



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale

**DOTTORATO DI RICERCA IN METODI E METODOLOGIE DELLA RICERCA
ARCHEOLOGICA, STORICO - ARTISTICA E DEI SISTEMI TERRITORIALI
XIV CICLO**

TESI DI DOTTORATO

Usi monetari a Gortina e Festòs: cronologie e aspetti produttivi

SSD: L-ANT/04

TUTOR

Chiar.ma Prof.ssa Renata Cantilena

DOTTORANDO

Federico Carbone

CO-TUTOR

Chiar.mo Prof. Fausto Longo

COORDINATORE

Chiar.ma Prof.ssa Angela Pontrandolfo

ANNO ACCADEMICO 2014/2015

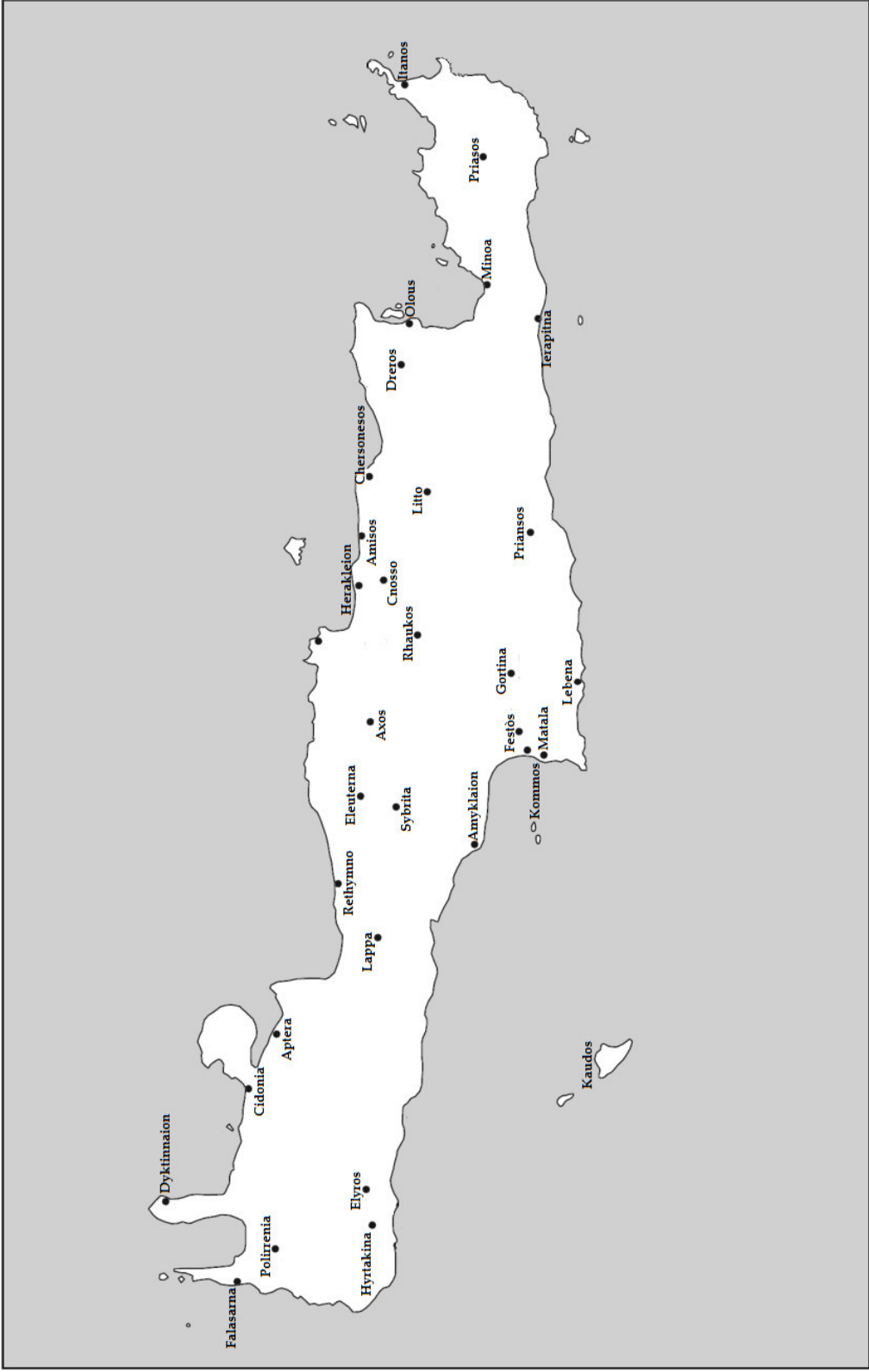
Ai miei genitori

A Rosa

Indice

Introduzione	p. 6
Abbreviazioni	p. 10
I. Creta e la Messarà	p. 11
1.1 Gortina	p. 11
1.1.1 La città di epoca storica	p. 11
1.1.2 La ricerca archeologica	p. 15
1.1.3 Fonti letterarie ed epigrafiche	p. 17
1.1.3.1 Il decreto sull'introduzione del bronzo (IC IV, 164)	p. 21
1.2 Festòs	p. 24
1.2.1 La città di epoca storica	p. 24
1.2.2 La ricerca archeologica	p. 25
1.2.3 Fonti letterarie ed epigrafiche	p. 34
1.3 I rapporti tra Gortina e Festòs	p. 37
II. Per un inquadramento della numismatica cretese	p. 41
2.1 Dall'antiquaria alla scienza numismatica	p. 41
2.2 Prima delle coniazioni cretesi	p. 51
2.3 L'inizio della produzione di moneta	p. 56
2.4 Sistemi ponderali a Creta	p. 63
2.5 Problemi aperti	p. 66
III. Cronologie, usi e aspetti produttivi	p. 70
3.1 Descrizione delle serie	p. 70
3.1.1 Gortina	p. 70
3.1.2 Festòs	p. 84
3.2 Cronologie	p. 91
3.2.1 Gortina	p. 91
3.2.1.1 Andamento della produzione	p. 106
3.2.2 Festòs	p. 114
3.2.2.1 Andamento della produzione	p. 119
3.3 Dati metrologici	p. 123
3.3.1 Gortina	p. 123
3.3.2 Festòs	p. 130
3.3.3 La produzione in bronzo	p. 135
3.3 Contromarcatura	p. 140

IV. Catalogo delle emissioni	p. 143
4.1 Nota introduttiva	p. 143
4.1.1 Abbreviazioni al Catalogo	p. 147
4.2 Gortina	p. 150
4.2.1 Le prime emissioni	p. 155
4.2.2 Primo quarto del V - metà IV sec. a.C.	p. 171
4.2.3 Seconda metà del IV sec. a.C. - 260 a.C. circa	p. 188
4.2.4 260-250 a.C. circa	p. 248
4.2.5 Metà III - inizio del II secolo a.C.	p. 254
4.2.6 Tra il II e l'inizio del I secolo a.C.	p. 275
4.2.7 Tavole Gortina	p. 338
4.3 Festòs	p. 356
4.3.1 Le prime emissioni	p. 360
4.3.2 Primo quarto del V - metà IV sec. a.C.	p. 361
4.3.3 Metà IV - fine IV sec. a.C.	p. 368
4.3.4 Inizio III - metà III sec. a.C.	p. 420
4.3.5 Dalla metà del III sec. a.C. alla distruzione della città	p. 431
4.3.6 Tavole Festòs	p. 433
4.4 Monete un tempo attribuite a Gortina	p. 445
4.5 Falsificazioni	p. 451
4.6 Appendice	p. 452
4.6.1 Serie rodie	p. 452
4.6.2 Monete a leggenda ΡΩΜΑΣ	p. 455
V. Riflessioni conclusive	p. 458
Grafici e tabelle	p. 467
Abbreviazioni bibliografiche	p. 481
Sitografia	p. 520



INTRODUZIONE

Grazie alle ricerche sul campo che hanno aperto nuovi scenari di studio, si sta oggi iniziando a ricostruire la complessa organizzazione urbana e territoriale delle città cretesi, restituendo un nuovo profilo dell'isola in età storica. Esistono ancora notevoli difficoltà nell'interpretazione dei fenomeni economici, e da questa esigenza ha preso avvio il progetto sull'analisi degli usi monetari a Gortina e Festòs, visto che questi centri, oltre che per la vicinanza geografica, sono confrontabili anche per i fenomeni produttivi e le cronologie delle emissioni.

Ancora oggi per queste monete è adottata la classificazione proposta dallo Svoronos: questi ebbe modo di compilare un *corpus* comprendente le monetazione di tutte le *poleis* cretesi, fornendo per primo dei criteri cronologici sulla base dell'analisi stilistica e comparativa degli esemplari¹. Di diversa impostazione è lo studio del Le Rider, altra opera fondamentale, che sulla anche in base alle riconiazioni ricostruisce una cronologia relativa². Soltanto pochi altri contributi hanno approfondito singoli aspetti, per la maggior parte concentrandosi sul periodo tra la fine dell'età ellenistica e quella romana³.

È forte oggi l'esigenza di dotarsi di *corpora* che approfondiscano l'articolazione della produzione delle zecche, aggiornando l'impostazione filologica dello Svoronos che a distanza di oltre 125 anni è ancora utilizzata da archeologi e numismatici. Per questo, con la presente ricerca, si è voluto far luce sui fenomeni monetali che interessano una porzione dell'isola, quale l'area della Messarà, che presenta peculiarità sia riguardo la coniazione di moneta dei maggiori centri, sia per l'assetto economico del territorio. Tale area, interessata dalla presenza di importanti centri - tra i quali Festòs, Gortina, Kommos e Matala - rappresenta un contesto esemplificativo delle vicende sociali, politiche e monetarie che interessano l'isola.

Da questi presupposti è nato questo studio, il cui intento è quindi quello di interpretare le indicazioni fornite dal materiale numismatico confluito nel '*Catalogo delle emissioni*' in rapporto con le informazioni storiche, archeologiche ed epigrafiche dei contesti dell'area o ad essi collegati.

La documentazione disponibile è stata rimodulata selezionando le informazioni maggiormente pertinenti per un'analisi economica del territorio, in modo da fornire una

¹ SVORONOS 1980.

² LE RIDER 1966.

³ *Infra*, paragrafo 2.1.

lettura diacronica dei fenomeni. In questo senso si è cercato di considerare anche la frammentarietà delle notizie e della documentazione in genere, elemento che in passato ha portato all'assimilazione di alcuni concetti dovuti anche da errori nell'interpretazione dei dati numismatici; per questo motivo è stata data notevole attenzione allo studio del materiale, analizzato senza considerare le sovrastrutture che si sono stratificate in letteratura.

Rispetto al progetto originale che considerava soltanto la monetazione di età ellenistica, questa ricerca ha subito alcuni cambiamenti in corso d'opera, soprattutto col sorgere di problemi di attribuzione che hanno reso indispensabile analizzare le fasi precedenti. Considerando il campione di esemplari che intanto era stato individuato, si è ritenuto maggiormente opportuno approfondire l'intera produzione delle singole zecche; in questo modo è stato possibile considerare anche l'ambito cronologico e la ciclicità di alcuni fenomeni, confrontando sul lungo termine i momenti di autonomia e dipendenza delle due officine.

Per poter analizzare il contesto di queste produzioni e per condurre in parallelo un'indagine su più livelli, lo studio è stato impostato con un primo capitolo denominato *'Creta e la Messarà'* dove vengono messe a fuoco le peculiarità delle città in epoca storica, riassumendo lo svolgimento delle ricerche archeologiche e alcuni aspetti della documentazione epigrafica e letteraria. Questi possono contribuire alla comprensione di tutto un patrimonio di informazioni nelle quali si innesta la politica economica e monetaria dei due centri. In questo ambito è stata svolta la rassegna delle fonti utili alla ricostruzione dei rapporti tra Gortina e Festòs.

A seguire, nel capitolo *'Per un inquadramento della numismatica cretese'* è stato analizzato il quadro delle conoscenze sul tema, partendo dalle impressioni dai primi viaggiatori fino ad analizzare la storia degli studi incentrata su singoli aspetti, quali il contesto in cui ha preso avvio la coniazione di moneta locale e le caratteristiche delle prime emissioni. Sono inoltre dettagliati gli elementi cronologici finora noti e la ricostruzione dei sistemi ponderali in uso nell'isola, entrambi strettamente legati a questioni ancora irrisolte sul tema.

Sulla base di questi dati, e in comparazione con il materiale raccolto, prende avvio l'analisi della produzione nella parte denominata *'Cronologie, usi e aspetti produttivi'*. Sono qui descritti i gruppi, le emissioni e le serie: il materiale è articolato per zecche e disposto in successione temporale. L'impostazione delle fasi cronologiche è strettamente legata al riconoscimento di quei fenomeni che sono caratteristici della monetazione cretese: la riconiazione, la contromarcatura, il cambio degli *standard* ponderali, la lavorazione e la

numerazione dei conî. Queste informazioni sono state così utilizzate nella paragrafo *'Cronologie'* per la definizione di datazioni relative e dell'andamento della produzione.

Una volta definiti gli ambiti temporali - anche in rapporto con gli aspetti metrologici - è stata evidenziata la corrispondenza a diversi sistemi di peso e la loro discontinuità in età ellenistica. Per questa fase è stata possibile esaminare in modo dettagliato le emissioni in bronzo, permettendo una puntualizzazione diacronica sui sistemi in uso.

Data la quantità del materiale e la varietà di informazioni da esse deducibili, è stato possibile ricostruire più nel dettaglio la produzione di età ellenistica, e collegare la coniazione ad una serie di eventi storici che coinvolgono l'isola di Creta.

Il *'Catalogo delle emissioni'* si apre con una breve nota introduttiva che indica l'impostazione della sua struttura. A seconda della città emittente, i gruppi si dispongono nelle fasi cronologiche individuate dall'analisi complessiva del campione. Si parte dunque dalle prime serie autonome arrivando fino all'occupazione romana per Gortina e alla distruzione della città per Festòs.

In quest'analisi sono menzionati anche gruppi di monete un tempo attribuite a Gortina - ma che oggi possiamo assegnare ad altri centri - e le falsificazioni moderne. A completamento vi è un'appendice di approfondimento riguardante una serie probabilmente cretese ma con tipi di Rodi, e i tetradrammi conati dopo il passaggio dell'isola sotto il controllo di Roma.

Il *Catalogo* rappresenta lo strumento di base utilizzato per la ricostruzione della produzione di moneta e i 2928 esemplari descritti permettono di comprendere anche accorgimenti tecnici utilizzati dalle officine monetali. È stata data particolare attenzione, quindi, alla descrizione delle peculiarità riscontrate nei singoli pezzi, tra le quali le riconiazioni, le contromarche e caratteristiche legate alla lavorazione dei conî e dei tondelli.

Nelle *'Riflessioni conclusive'* si propone una visione d'insieme dei fenomeni analizzati, calando i dettagli sulla produzione di moneta in un panorama di conoscenze ora più vasto. In questo modo alcuni aspetti finora considerati come dominanti in queste produzioni, quali la contromarcatura e la riconiazione, possono essere calibrati meglio sia nella cronologia che nella funzione. Inoltre, il riconoscimento dell'entità dei tesoretti, permette di contestualizzare alcuni gruppi di moneta fornendo nuovi elementi di lettura. Il contemporaneo utilizzo di accorgimenti tecnici simili permette di ricostruire le fasi di sincronizzazione delle due zecche e di distinguere i momenti di maggiore autonomia della zecca di Festòs.

A completamento del lavoro vi sono le *'Abbreviazioni bibliografiche'* e la *'Sitografia'*: in entrambi i casi è indicata quella di riferimento, riconducibile all'apparato delle note al testo.

Mi è doveroso precisare che questo studio è stato possibile grazie alla collaborazione di istituzioni pubbliche e private, che hanno messo a disposizione i dati delle collezioni e degli archivi, e a questi va il mio più sentito ringraziamento.

Sono molto riconoscente del supporto ricevuto dal personale della Scuola Archeologica Italiana di Atene, e in particolare dal Direttore prof. Emanuele Greco, dove in diverse occasioni ho potuto analizzare i dati di scavo e i materiali d'archivio, approfittando del considerevole patrimonio della Biblioteca e dello scambio di opinioni con i colleghi.

Un ringraziamento al prof. dr. Bernhard Weisser del *Münzkabinett der Staatlichen Museen zu Berlin*, per aver permesso lo studio del materiale cretese in occasione della mia permanenza a Berlino durante un soggiorno semestrale presso la *Humboldt-Universität zu Berlin* rientrante nel progetto ERASMUS+.

Alla dott.ssa Amalia Dowler per aver autorizzato lo studio del materiale custodito presso il *British Museum* e la realizzazione della notevole documentazione fotografica.

Mi è doveroso ringraziare la dott.ssa Vassiliki Stefanaki, curatrice presso il Museo Numismatico di Atene, per aver acconsentito allo studio delle monete e per il piacevole confronto su alcune problematiche emerse in questa ricerca.

L'interpretazione del materiale e una migliore impostazione della ricerca è stata possibile anche grazie ai suggerimenti forniti in occasione del ciclo di seminari internazionali dal titolo *Espaces et échanges en Méditerranée antique* tenuti a Parigi e Salerno.

Mi preme ringraziare la prof.ssa Renata Cantilena, *tutor* di questo lavoro, che con grande disponibilità segue da anni la mia formazione dandomi fiducia e preziosi consigli.

Un ringraziamento alla prof.ssa Angela Pontrandolfo, coordinatore del corso di dottorato, per aver sempre stimolato me e i miei colleghi nell'affinamento di un metodo funzionale alla ricerca archeologica, e al prof. Fausto Longo che ha saputo trasmettermi parte della sua passione per i temi cretesi e per essere stato sempre disponibile nel fornirmi indicazioni.

Un sentito grazie a Rosa e ai miei genitori per avermi sempre sostenuto nelle mie scelte e non ultimo in questo percorso, che ha rappresentato un piacevole momento di confronto.

ABBREVIAZIONI

b.p.	<i>bordo perlinato</i>
cap.	<i>capitolo</i>
cat.	<i>catalogo</i>
cd.	<i>cosiddetto</i>
c.d.s.	<i>corso di stampa</i>
cfr.	<i>confronta</i>
coll.	<i>collezione</i>
D/	<i>dritto</i>
d.	<i>destra</i>
dia.	<i>diametro</i>
fig.	<i>figura</i>
figg.	<i>figure</i>
f.t.	<i>fuori testo</i>
g	<i>grammi</i>
inv.	<i>inventario</i>
max	<i>massimo</i>
min	<i>minimo</i>
mm	<i>millimetri</i>
n.	<i>numero</i>
nn.	<i>numeri</i>
n.d.	<i>non disponibile</i>
p.	<i>pagina</i>
pp.	<i>pagine</i>
R/	<i>rovescio</i>
s.	<i>sinistra</i>
s.n.i.	<i>senza numero d'inventario</i>
ss.	<i>seguenti</i>
tav.	<i>tavola</i>
tavv.	<i>tavole</i>
vol.	<i>volume</i>

I. CRETA E LA MESSARÀ

1.1 Gortina

1.1.1 La città di epoca storica

La prima occupazione dell'area di Gortina è attestata tra il neolitico medio e il neolitico tardo, quando i rilievi collinari iniziarono ad essere occupati da piccoli insediamenti¹, mentre è testimoniata la presenza di strutture attive per tutta l'epoca minoica. La prima vera strutturazione di un abitato si colloca in età geometrica: in questa fase, comunità abbastanza folte occuparono le balze delle colline a nord della Messarà, per poi spostarsi progressivamente verso il centro di Haghios Ioannis, che per lungo tempo resterà l'acropoli della nuova città che prenderà forma a valle².

La nascita della città si colloca convenzionalmente intorno al VII secolo a.C., quando si riscontra una vivacità nelle produzioni vascolari e nell'edilizia³, oltre che l'attività di strutture amministrative che verso la fine dello stesso secolo si dispongono intorno a luoghi di culto⁴. Questo è verificabile per almeno due aree, comunemente indicate come 'quartieri': il *Latosion* a sud del *Pythion* e l'*Hermaion* a nord dello stesso⁵.

È probabile che la città di età storica nacque come punto di controllo dello snodo tra la costa meridionale e quella settentrionale di Creta, venendosi a trovare sull'incrocio dell'asse che da Cnosso portava a Festòs e quindi alla costa occidentale.

Tra VII e VI secolo a.C. la comunità dovette raccogliersi intorno al culto di Apollo Pizio che così ne divenne il centro, mentre fino al V secolo a.C. l'*agora* sembra collocarsi ai piedi del colle Volakas⁶. L'abitato - disposto per piccoli agglomerati - col tempo occupò la pianura a valle dei rilievi, mentre sulla collina di Haghios Ioannis rimasero i culti più antichi, tra i quali quello di Atena⁷, e sparuti edifici pubblici⁸.

¹ DI VITA 2010, p. 15.

² Sui processi di formazione della città si veda DI VITA 1991; PERLMAN 2000.

³ Sulla contrazione delle attività produttive, PALERMO 1992, p. 52; PALERMO 2005, p. 74.

⁴ MARGINESU 2005, pp. 76-78.

⁵ DI VITA 2010, p. 34.

⁶ Per le indagini nell'area, PERNIER 1925-26, pp. 6-10; ERICKSON 2000, pp. 255-257. Per la ceramica PAPADOPOULOS 1988, pp. 165-167; LEVI 1955-56, p. 209, sulle strutture murarie, CHATZI - VALLIANOU 1987, p. 973.

⁷ Sulla diffusione e la pratica del culto di Atena a Creta, D'ACUNTO 2002, pp. 215-221.

⁸ Come testimoniarebbe la presenza dell'iscrizione IC IV, 28. In passato era stata ipotizzata la presenza di due *agorai*, elemento che non trova riscontro nella documentazione epigrafica.

L'area dell'abitato era delimitata da due corsi d'acqua: il Mitropolianòs - fonte principale di approvvigionamento idrico - e un piccolo torrente che scendeva dalle alture, poi coperto in età tiberiana; nello spazio tra questo corso d'acqua e il *Pythion* si sviluppava l'area pubblica. La vasta area delimitata ad ovest dal Mitropolianòs, invece, potrebbe essere stata occupata da piccoli quartieri abitativi⁹, dei quali esistono solo labili tracce¹⁰. Sulla riva orientale del fiume doveva disporsi l'*agora* di VI secolo a.C., di facile transito per chi vi giungeva dalla pianura e dalle alture¹¹. Da quest'area proviene la maggior parte delle iscrizioni arcaiche e classiche di carattere giuridico, senza contare i blocchi della Grande Iscrizione scoperta da F. Halbherr. Come per gran parte dalla prima area urbana di Gortina, a causa della considerevole trasformazione urbana di età imperiale, purtroppo le strutture superstiti sono pochissime e di difficile lettura.

Un centro abitato doveva trovarsi anche nell'area dell'odierna Haghi Dekà; sebbene impiantato oggi sopra le mura di un anfiteatro di II-III secolo d.C. esso doveva esistere già nel VI secolo a.C., con la funzione di sbarramento da ovest per chi volesse accedere alla città o al quartiere produttivo del ceramico¹².

Da questa fase, Gortina divenne la città più potente dell'area centro - meridionale di Creta, come dimostrerebbe l'abbondante documentazione epigrafica relativa sia agli accordi con Festòs e Lebena per garantirsi lo sbocco sul mare¹³, sia al controllo di importanti luoghi di culto, tra cui l'antrace di Zeus sul Monte Ida, sebbene questo non ricadesse nel suo territorio¹⁴. Questa espansione della sfera d'influenza trova riscontro anche nei commerci, con la creazione di magistrature preposte al loro controllo¹⁵.

Tra il 480 e il 450 a.C. si colloca la datazione della Grande Iscrizione, probabilmente posta in un edificio nei pressi dell'agorà - in un'area successivamente compresa tra l'*Odeon* e S. Tito - dove si riunivano magistrati e cittadini di pieno diritto, ossia l'intero corpo civico di Gortina¹⁶. Pur riguardando prevalentemente il diritto di famiglia, dalla Grande Iscrizione posso essere dedotte informazioni sul grado sociale raggiunto dalla città, totalmente assimilabile a quello

⁹ Un quartiere *Hermaion* è attestato per l'età imperiale.

¹⁰ GUARDUCCI 1931, pp. 10-12; VAN EFFENTERRE 1985, p. 309.

¹¹ Ipotesi sulla collocazione dell'agorà erano state già proposte da F. Halbherr e M. Guarducci (IC IV, p. 6). La posizione è menzionata anche in un'iscrizione, MARGINESU 2005, p. 116.

¹² Questo sarebbe da collocarsi ai piedi della collina di Profitis Ilias, DI VITA 2010, p. 40.

¹³ SHAW 1978, pp. 152-154.

¹⁴ IC IV, 80; IC IV, 146.

¹⁵ IC IV, 162.

¹⁶ DI VITA 2010, pp. 44-50. Sull'originaria collocazione dell'iscrizione, PERNIER 1925-26, pp. 7-36.

delle grandi *poleis* della Grecia continentale, pur lasciando comprendere alcuni retaggi arcaici legati ad una società di stampo primario, basata su famiglie e gruppi ristretti, come nel caso delle fratrie¹⁷.

L'evoluzione della città è ancora più distinguibile alla fine del V secolo a.C., quando questa si apre verso l'esterno e sviluppa una produzione ceramica di qualità più alta rispetto alla precedente, ad imitazione delle produzioni a vernice nera¹⁸, mentre l'influsso attico è visibile anche nell'imitazione di una serie di stele votive¹⁹, probabili spie della presenza di una classe dominante²⁰.

La grande attività si nota anche nel tessuto urbano: tra il V e il IV secolo a.C. si data l'espansione dell'abitato che alla fine dell'ellenismo arrivò a coprire in modo continuo una nuova area a sud, per un'estensione complessiva di circa 500 metri. L'impianto urbano dovette dotarsi di un nuovo sistema viario, certamente in essere tra il III e il II secolo a.C., con la costruzione di una griglia stradale che ampliava l'abitato già esistente. A questa fase si data l'erezione di strutture pubbliche e templi, ma anche di ulteriori nuclei di case nell'area tra Mavropapa e l'odierno centro di Mitropolis, segno di una città in forte espansione che aveva adottato un modello di sviluppo simile a quello delle città della Grecia continentale.

L'evoluzione di età ellenistica dovette stravolgere alcune porzioni dell'area urbana e suburbana. È il caso della monumentalizzazione del santuario sulla collina di Profitis Ilias, di cui vi sono attestazioni attribuibili ad un *thesmophorion* e un altro piccolo santuarietto²¹, entrambi poi abbandonati con la trasformazione di Gortina in capitale della provincia romana nel I sec. a.C.²². Anche il *bouleuterion*, datato tra la fine del IV e l'inizio del III secolo a.C., e l'*Odeon* sopravvissero fino ai rimaneggiamenti di età romana.

I grandi lavori che portarono alla monumentalizzazione del centro cittadino (fig. 1), obliterarono gran parte delle strutture di IV e III secolo a.C., che sono state individuate in modo sporadico e discontinuo nelle porzioni più a sud del santuario di Apollo, nei pressi di S. Tito e nell'area verso il Metropolianòs²³.

¹⁷ PAOLI 1968, pp. 17-48.

¹⁸ DI VITA 2010, p. 57; ERICKSON 2000, pp. 237-241. I contatti con Atene sono attestati anche in letteratura (Thuc. II 85, 5-6).

¹⁹ A Gortina le prime evidenze funerarie di carattere monumentale appaiono proprio tra la fine del V e il IV secolo a.C., FRISONE 1995, pp. 55-68. L'unica necropoli tardo-ellenistica finora rinvenuta si trova in località Megali Lakka.

²⁰ DI VITA 2010, p. 71.

²¹ DI VITA 2010, p. 94; DI VITA 1992-93, p. 468. Sulla piccola struttura santuariare, DI VITA 1988-89, pp. 444-448; sulla fine della sua attività, ALLEGRO 2004, p. 535.

²² ALLEGRO, PAPADOPOULOS 1997, pp. 275-281.

²³ DI VITA 2010, p. 74.

In un arco cronologico fra II e I secolo a.C. fu edificato lo stadio²⁴ - finora l'unico noto a Creta - realizzato sfruttando un terreno pianeggiante già adibito a *dromos*. Contemporaneamente fu allargato il *tèmenos* del *Pythion*, fino a comprendere tutta una serie di edifici posti a nord e a sud di una grande arteria stradale, realizzando così una vasta area che potesse comprendere templi minori, edifici di accoglienza per clero e pellegrini, spazi ludici e strutture adibite al culto di Apollo.

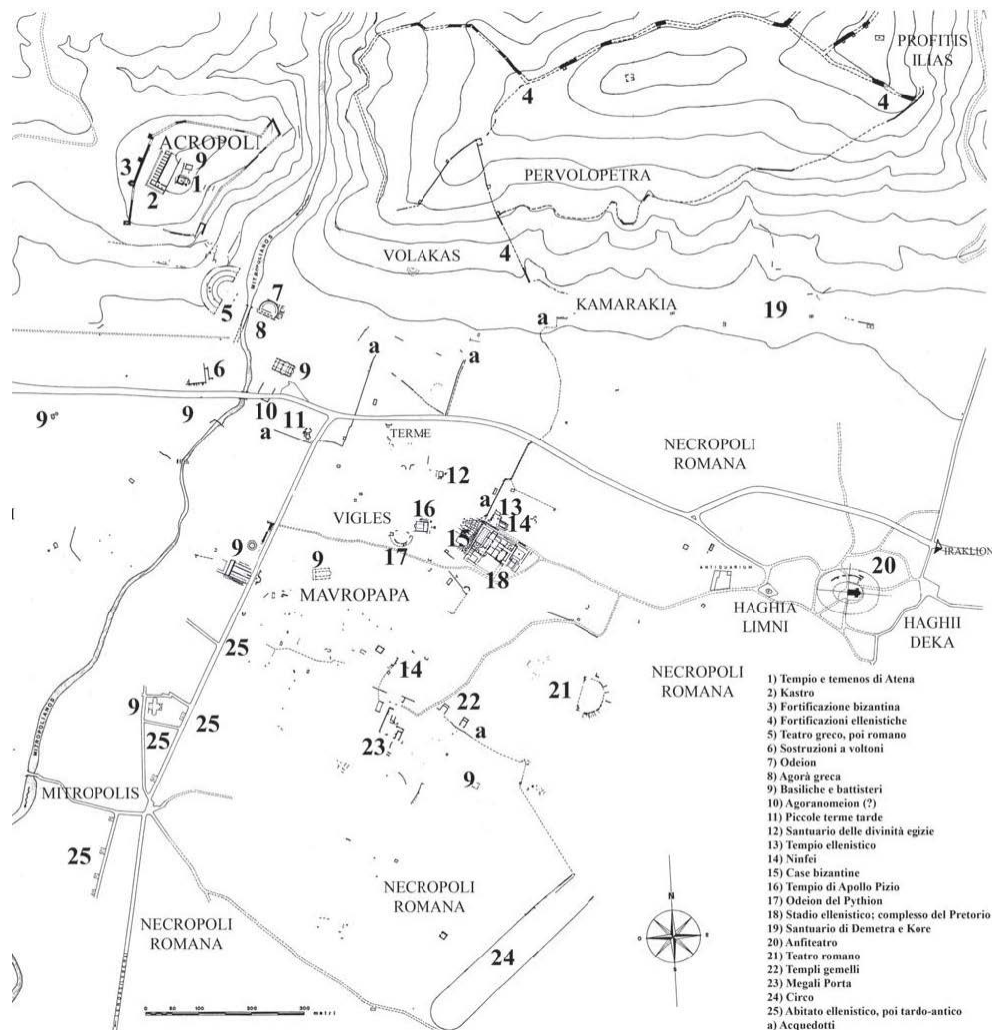


fig. 1 - Gortina, planimetria dell'area urbana (da Di VITA 2010, p. 5)

Il santuario ebbe un ruolo primario durante la guida gortinia del 'κοινὸν τῶν Κρηταίων', soprattutto perché era il centro di un culto pancretese e fungeva da archivio monumentale - visto che qui erano esposti i decreti stipulati con le città cretesi - e conservò il suo ruolo anche durante la prima età imperiale, quando fu interessato da rimaneggiamenti che ingrossarono i

²⁴ Di VITA 2010, p. 137; sulle prospezioni geomagnetiche nell'area dello stadio, Pucci 2004, pp. 599-600.

muri perimetrali e le fondazioni utilizzando anche blocchi iscritti o pertinenti al sacello di VII secolo a.C.²⁵.

Poco distante dal *Pythion* era un edificio dedicato al culto di divinità egizie, probabilmente attivo nel II secolo a.C. quando in città erano già venerati Iside e Serapide²⁶.

Per chiudere il quadro, non sono da dimenticare le fortificazioni. L'area urbana, infatti, era protetta da una cinta muraria che racchiudeva uno spazio di circa 50 ettari, ai quali andrebbe sommato anche il circuito che proteggeva l'acropoli di Haghios Ioannis²⁷. Le indagini archeologiche hanno portato alla luce strutture difensive di due diverse fasi: una prima, stando alle fonti, fu donata da Tolomeo IV Filopatore (222/221-204 a.C.) ma restò incompleta²⁸; una seconda, datata all'85-82 in base ad un gruzzolo di 12 monete crosse rinvenute sotto il crollo della copertura in tegole e coppi²⁹, sarebbe da collegare agli eventi bellici della guerra mitridatica³⁰. In entrambi i casi si tratta di difese passive con limitate possibilità di equipaggiare le torri con macchine da guerra pesanti.

1.1.2 La ricerca archeologica

L'inizio delle ricerche nell'area di Gortina è legato alla figura di F. Halbherr, che le coordinò almeno fino all'istituzione della Scuola Archeologica Italiana di Atene da lui fortemente invocata³¹. Lo studioso si recò una prima volta a Creta nel 1884 dopo un lungo viaggio nell'Egeo meridionale e già durante una prima esplorazione nella Messarà rinvenne parte della Grande Iscrizione, testo in dodici colonne iscritto su blocchi facenti parte di un edificio pubblico di età classica, in parte riutilizzati nell'*Odeon* probabilmente ellenistico e rimaneggiato in età traiana. In questo frangente si avviò l'esplorazione dell'*agora*, che di fatto rappresenta il primo scavo a Gortina con la scoperta di un edificio quadrato e delle fondazioni di un porticato. Nel 1895 ricevette da I. Chatzidakis l'incarico per l'esplorazione dell'Antro Ideo, dove rinvenne una serie di bronzi sbalzati di età orientalizzante, mentre a

²⁵ SANDERS 1982, p. 38; LIPPOLIS 2004, p. 592.

²⁶ IC IV, 243-244.

²⁷ Sulle fortificazioni si veda GORTINA IV.

²⁸ Str. X 4, 11.

²⁹ DI VITA 2010, p. 150, fig. 203.

³⁰ DI VITA 2010, pp. 146-147.

³¹ LA ROSA 1991, pp. 33-52; DI VITA 2000, pp. 258-267.

Gortina si diede inizio agli scavi in località Vigle, con l'individuazione di un tempio arcaico dedicato ad Apollo Pizio con iscrizioni sulle pareti databili fino all'età ellenistica.

In seguito, F. Halbherr pianificò le ricerche che si svolsero tra il 1887 e il 1899 prima nella porzione orientale e poi in quella occidentale dell'isola; fu in questa fase che invitò a Creta A. Evans, scopritore del Palazzo di Cnosso. In questo frangente, francesi, russi, inglesi e italiani si facevano garanti dell'autonomia politica raggiunta dall'isola, avviando nuove missioni di scavo che portarono inglesi a francesi a lavorare rispettivamente nelle aree di Cnosso e Mallia, e gli italiani a Festòs.

Fu solo nel 1899 che la missione italiana si trasformò in un'unità di lavoro permanente - la Missione Archeologica Italiana di Creta - in seno alla quale si formarono illustri studiosi tra i quali G. De Sanctis, M. Guarducci, A. Minto, L. Paribeni, L. Pernier, L. Savignoni e A. Taramelli. Questi furono attivi a Festòs, Gortina e Lebena.

Nel 1909 fu decretata la costituzione della Scuola Archeologica Italiana di Atene³², il cui primo direttore fu L. Pernier, il quale si impegnò nel continuare l'opera del suo maestro. Gli scavi proseguirono negli anni a cavallo delle due guerre, quando furono portate in luce le strutture precedentemente individuate e si diede avvio alla pubblicazione dei materiali.

Nel 1912 iniziarono gli scavi del Pretorio che furono seguite da A. Colini, il quale indagò il complesso santuarioale individuato da F. Halbherr e l'*heroon* probabilmente datato alla fase tardoellenistica. Di poco successiva è l'indagine della basilica cristiana di Mavropapa, completamente messa in luce da G. De Sanctis e L. Savignoni, facendo emergere strutture ed iscrizioni di età ellenistica, che mostrarono come in principio si trattasse di un edificio pubblico sulla cui attribuzione si è molto dibattuto. Nel frattempo, intorno al santuario di Apollo era stato individuato un quartiere romano, al quale appartiene anche un *compitum* per il culto imperiale.

Dal 1954, sotto la direzione di D. Levi, la Scuola condusse grandi scavi sulla collina dell'acropoli e a valle della stessa, mettendo in luce nuove strutture e recuperando grandi quantità di materiale. Tra queste è da menzionare l'individuazione di resti riferibili ad un tempio arcaico sotto la chiesa di Haghios Ioannis, con il rinvenimento di una considerevole stipe orientalizzante, importante per determinare la varietà della produzione e la ricchezza del santuario. Inoltre, fu approfondita l'indagine delle frequentazioni di età neolitica, mentre nel 1958 fu pubblicata da D. Levi la villa rurale di Kannìa.

³² L'insediamento del Pernier è del 01/07/1909, quando era ispettore presso il Museo archeologico di Firenze.

Dopo un breve periodo di pausa, i lavori di scavo ricominciarono nel 1978 sotto la guida di A. Di Vita con l'intento di mettere in luce le strutture nella loro interezza, di fornire nuovi dati cronologici e pubblicare almeno una parte della grande quantità di materiali fino ad allora recuperati³³. In questa fase si diede priorità all'individuazione dei limiti della città e alla comprensione dell'organizzazione urbanistica. Fu indagato il complesso del Pretorio, posto al centro della città e del quale erano già distinguibili diverse fasi soprattutto di età romana imperiale. Le indagini permisero di individuare i resti di un imponente ginnasio di età tardo-ellenistica posizionato al limite della città di epoca arcaica. Durante queste indagini furono rintracciate due grandi fasi di espansione monumentale databili al II secolo d.C.: una riguardante il Pretorio e l'anfiteatro di Haghi Deka, l'altra l'*agora* greca presso il fiume Mitropolianòs con la copertura del torrente che scorreva al suo fianco.

Queste campagne hanno anche consentito l'approfondimento dello studio delle strutture principali quali le fortificazioni³⁴, l'anfiteatro, il grande teatro romano³⁵ e il tempio di Apollo Pizio³⁶, oltre che le fasi più tarde dell'abitato, grandemente attivo in età protobizantina e almeno fino all'824 d.C., quando l'isola fu occupata da comunità di arabi saraceni in fuga dalla Spagna.

A partire dal 2001, con il passaggio della direzione della Scuola ad E. Greco, gli scavi sono continuati grazie alla stipula di convenzioni con gruppi di ricerca di diversi atenei italiani, impegnati nello scavo e nello studio dei materiali della città. Attualmente la ricerca è concentrata sull'interpretazione delle strutture sul colle Profitis Ilias, del Teatro presso il Pythion, del Tempio ellenistico e del Ninfeo, dell'area a sud del Pretorio e dell'altare del *Theòs Hypsistos*. Per le fasi più tarde, sono oggetto di studio la Basilica di Mitropolis, l'area delle "Case Bizantine" e il Quartiere Bizantino.

1.1.3 Fonti letterarie ed epigrafiche

Le tradizioni letterarie sulla fondazione di Gortina sono differenti e generalmente rimandano o a legami con la Laconia o con l'Arcadia.

³³ DI VITA 2010, p. 13.

³⁴ GORTINA IV.

³⁵ DI VITA 1986-87, pp. 327-351.

³⁶ RICCIARDI 1986-87, pp. 7-130.

Per Pausania³⁷ *Gortys* è il figlio di Radamante ma anche l'ecista a capo della spedizione che porterà alla fondazione della *polis*. Insieme ai fratelli *Kydos* e *Archedios*, muovono verso Creta e ciascuno di loro innalza una città: Gortina, Cidonia e Katreus. La notizia fu ripresa dapprima da Platone³⁸ che, per le origini di *Gortys* indica una località dell'Arcadia, poi da Strabone³⁹ che tramanda la stessa informazione.

Il culto dell'ecista *Gortys* è attestato da un frammento vascolare di VI secolo a.C. rinvenuto in area festia, in cui è menzionato anche Eracle, e che ha lasciato ipotizzare la presenza di un culto sinecistico dei due eroi⁴⁰.

Secondo Conone⁴¹ a fondare la città sarebbe stato un gruppo composto da Achei provenienti da Amicle in Laconia, e dai Minî da Imbro e da Lemno una volta che questi erano stati espulsi da Sparta. Seguendo il racconto, la spedizione fu guidata da Pollide e Delfo i quali, dopo aver fatto tappa a Milo, fondarono la città di Gortina integrando la popolazione già presente sul territorio.

Tuttavia è da considerare che esiste un notevole scarto cronologico tra le due tradizioni: quella di Pausania dovrebbe essere antecedente al VI secolo a.C., mentre Conone - che scrive tra l'età repubblicana e quella augustea - riprende fonti non più tarde del IV secolo a.C. Resta il fatto che queste testimonianze sono state utilizzate sia per sottolineare il ruolo che Sparta avrebbe avuto in questa fondazione, sia per cercare di cogliere la presenza di diversi gruppi interni alla città, considerando che i piccoli centri sparsi potevano essere riconducibili a gruppi giunti sul posto in seguito a vari flussi migratori⁴².

La 'Gortina cinta di mura' è una delle cento città di Creta menzionata nell'Iliade⁴³: qui l'isola risulta frammentata in molteplici realtà urbane ed è citata nel 'Catalogo delle Navi'⁴⁴, mentre nell'Odissea è ricordata nel racconto sul naufragio di Menelao⁴⁵. Studi recenti hanno evidenziato che, data la distanza temporale tra i due poemi, nell'Iliade il riferimento è alla nascita della città mentre l'Odissea considera già un suo sviluppo⁴⁶.

³⁷ Paus. VIII 53, 4.

³⁸ Pl. *Lg.* 708a.

³⁹ STR. X 4, 17.

⁴⁰ GUARDUCCI 1952-54, pp. 167-169; Il frammento potrebbe provenire da un sacello dedicati ai due eroi, LA ROSA 1996, pp. 63-87. Sui caratteri epigrafici e sull'interpretazione del ruolo di *Gortys*, MARGINESU 2005, pp. 20-21.

⁴¹ Conon *FGrHist.* 26 F 1.36.5; l'argomento è ripreso in Plu. I 247a-d.

⁴² PERLMAN 2000, pp. 63-71; MARGINESU 2006, pp. 23-24.

⁴³ Hom. *Il.* II 649.

⁴⁴ Hom. *Il.* II 646.

⁴⁵ Hom. *Od.* III 293-6.

⁴⁶ MARGINESU 2005, p. 25.

Informazioni sulla collocazione geografica di Gortina sono desumibili da Teofrasto⁴⁷. Inoltre, numerose sono le attestazioni minori che citano la città, soprattutto a partire dal V secolo a.C.⁴⁸. Tra queste il testo di Polibio⁴⁹ riguardante la guerra contro Litto (222-218 a.C.) e la successiva *stasis* che si registra a Gortina⁵⁰.

Come evidenziato da G. Marginesu, non esistono confronti diretti tra materia letteraria e dati archeologici⁵¹, tuttavia è possibile utilizzare le fonti epigrafiche per poter almeno delineare il profilo urbano della città. Un primo dato è fornito dalle iscrizioni dal santuario di Apollo Pizio che descrivono le strutture presenti all'interno della città⁵² e l'ordinamento cittadino⁵³. Queste iscrizioni sono datate tra il VII e l'inizio del VI secolo a.C.⁵⁴ e testimoniano la presenza di più magistrature definendone l'intervallo temporale e le peculiarità operative.

La prima citazione di Gortina come *polis* risale a questo stesso periodo ed è contenuta in un testo relativo a controversie giudiziarie riguardanti i cittadini stranieri dove la città è indicata come la πάνσα πόλις⁵⁵, il che lascia comprendere come la comunità si considerasse già un insieme capace di deliberare come entità unitaria.

Della fine del VI-inizio del V secolo a.C. è l'attestazione relativa ad *Aulon*⁵⁶, ad indicare come - sebbene parte della città - questo fosse un insediamento distaccato. Potrebbe trattarsi di un centro - quello di Alone - menzionato dal viaggiatore francese J. Pitton de Tournefort e identificabile con l'odierna Haghi Dekas⁵⁷.

All'*agora* fanno riferimento le iscrizioni del *Pythion*, ma non è chiaro se si intende l'assemblea pubblica o il luogo dove questa si raccoglieva. Lo spazio, in ogni caso, è documentato dalla fine del VI secolo a.C. quando viene citato come punto geografico per indicare la posizione di un ponte⁵⁸.

⁴⁷ Thphr. V 44.

⁴⁸ Tra queste Str. X 476, per le altre attestazioni vedi IC IV, pp. 15-29.

⁴⁹ Plb. IV 55, 6.

⁵⁰ MARGINESU 2005, p. 13, lo studioso indica la spartizione politica degli spazi pubblici tra le fazioni dei *presbytatoi* e dei *neoterai* a seguito dell'evento bellico. Questo elemento dovrebbe essere la causa di una contrapposizione all'interno della città.

⁵¹ MARGINESU 2005, pp. 25-28

⁵² IC IV, 43; 46; 73.

⁵³ IC IV, 64.

⁵⁴ IC IV, 1-40.

⁵⁵ IC IV, 13; 59. Sull'analisi dei termini vedi MARGINESU 2005, p. 34, nota 17; MARGINESU 2005, pp. 99-100.

⁵⁶ IC IV, 64.

⁵⁷ DI VITA 1986-87, pp. 327-351; PERNIER 1925-26, p. 2, fig. 1.

⁵⁸ IC IV, 43b.

Altre informazioni sulle attività che si svolgevano nell'agora sono presenti nella Grande Iscrizione⁵⁹, datata al 480-450 a.C.⁶⁰, grazie alla quale si comprende che è questo il luogo dove poter regolare gli acquisti di schiavi e procedere alle adozioni. Il testo della Grande Iscrizione lascia intendere che l'agorà è il centro della città dove si esercita la vita politica, che si contrappone alla parte rurale. La *chora* è descritta come disseminata di case e di attività produttive, che sono fondamentali per la vita economica della *polis*.

Al pari di altri documenti epigrafici di V secolo a.C., il testo della Grande Iscrizione attesta il completamento della formazione di uno spazio pubblico, delle quali sono note le funzioni e le coordinate topografiche. Anche il centro urbano è ormai definito, pur conservando delle discontinuità urbanistiche probabilmente dovute ad una mancata pianificazione del reticolo urbano e ad una sua creazione secondo l'agglomerazione di diversi nuclei⁶¹.

La Grande Iscrizione è importante anche per il ricorrere di termini utili all'indagine numismatica: oltre alla definizione di unità di peso e di misura, il termine 'staterè' è utilizzato ben 23 volte come unità di conto per indicare il valore per l'acquisto di beni o per la commutazione di multe⁶².

Le fasi successive sono caratterizzate dalla grande dinamicità edilizia e da una vasta produzione epigrafica che testimonia l'articolazione dell'apparato burocratico cittadino. Tra le numerose attestazioni epigrafiche datate tra il V secolo a.C. e la fine dell'età ellenistica, vale la pena soffermarsi sulle più significative⁶³.

⁵⁹ IC IV, 72. Per la bibliografia sulla Grande Iscrizione si veda MARGINESU 2004, pp. 24-28. La datazione è quella proposta da M. Guarducci e ripresa da G. Marginesu, GUARDUCCI 1938, pp. 264-273; MARGINESU 2005, pp. 61-73. Per altri studiosi la datazione è da collocarsi intorno alla metà del V secolo a.C., WILLETTS 1967, pp. 8-9; JEFFERY 1961, pp. 311-313.

⁶⁰ Secondo G. Marginesu, la formazione delle leggi deve essere frutto di una precedente elaborazione, ma al momento della loro iscrizione queste dovevano già essere efficienti e corrispondenti alle necessità legislative, MARGINESU 2005, pp. 12-13.

⁶¹ La monumentalizzazione dell'area continuerà con la costruzione di altri edifici, tra cui almeno quello votato al culto di Dioniso (IC IV, 64).

⁶² La prima attestazione del termine è datata ad un periodo di poco precedente tra la fine del VI e l'inizio del V secolo a.C., IC IV 63. Per l'utilizzo del termine in testi coevi alla Grande Iscrizione (480-450 a.C.) IC IV, 74, 78, 79, 80, 89, per un approfondimento POLOSA 2005, pp. 128-151.

Alla metà del V-inizio IV secolo a.C. si datano le iscrizioni IC IV, 144, 151.

⁶³ Per le fasi successive abbondano le iscrizioni dedicatorie, gli accordi con i centri alleati e i decreti di prossenia, mentre per la fase tardo repubblicana e imperiale l'epigrafia locale segue lo sviluppo di tutti i centri romanizzati, spesso avvalendosi di spazi e supporti precedentemente già iscritti.

Una di queste, datata tra il 240 e il 222 a.C. è l'iscrizione rinvenuta ad Haghi Dekà riferibile a Gortina e Festòs⁶⁴ che menziona il pagamento di una multa di 2000 stateri probabilmente inflitta agli abitanti di una piccola *polis* della Messarà⁶⁵ (fig. 2).

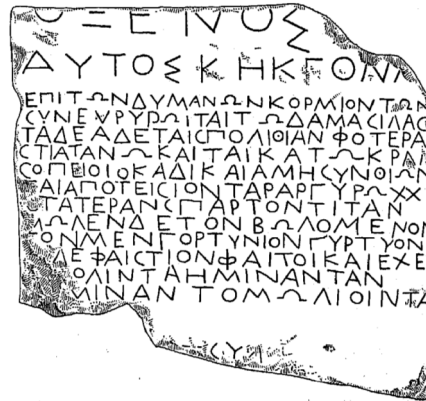


fig. 2 - IC IV, 165; decreto con ammenda applicata da Gortina e Festòs

Il fatto che i due centri fossero menzionati insieme e che i tributi dovessero essere versati ad entrambi, hanno indotto M. Guarducci a pensare che questi avessero uno stretto legame amministrativo⁶⁶.

L'altra importante iscrizione è quella relativa all'utilizzo della moneta in bronzo.

1.1.3.1 Il decreto sull'uso del bronzo

Il decreto riguardante l'accettazione di moneta in bronzo in sostituzione di quella in argento⁶⁷, per la sua particolarità, va analizzato con maggior dettaglio. Il testo iscritto su un blocco largo oltre un metro e alto circa 40 cm (fig. 3) presenta altre due iscrizioni sui lati, e costituiva un elemento d'angolo in un edificio arcaico dal quale provengono numerose altri scritti⁶⁸. Il testo è reso in modo raffinato, con caratteri larghi ed apicati dall'altezza media di circa 1,5 cm; le lettere Δ, Ο, Θ, C (Σ) e Δ sono leggermente più piccole, elemento che trova riscontro anche in diverse emissioni monetarie.

⁶⁴ IC IV, 165; riletta con alcune modifiche da CHANIOTIS 1996, p. 71. L'iscrizione è stata realizzata su un blocco che presenta la cancellatura di un testo precedente.

⁶⁵ HALBHERR 1897, pp. 199-200.

⁶⁶ IC IV, p. 228.

⁶⁷ IC IV, 162; SEG 28:733; Lo studio del decreto è stato affrontato in HALBHERR 1897, pp. 191-197; WILLETTS 1955, pp. 187-188; WILLETTS 1971, p. 54; SVORONOS 1898, p. 173; VAN EFFENTERRE 1948, p. 57; per una sua lettura in contesto numismatico JACKSON 1971a, pp. 37-51; MELVILLE JONES 1972, pp. 39-43.

⁶⁸ HALBHERR 1897, p. 192.

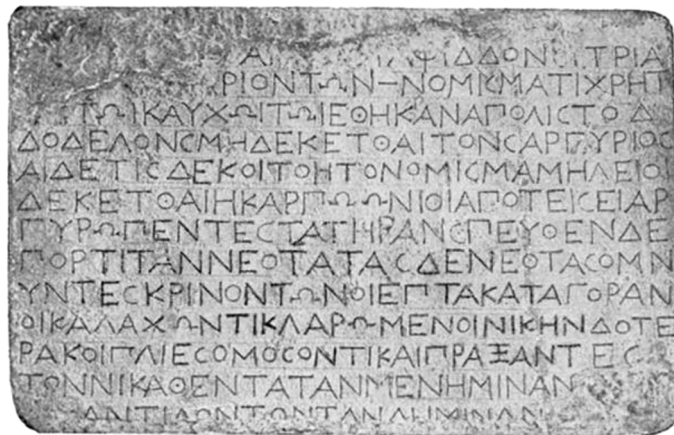


fig. 3 - IC IV, 162; decreto sull'introduzione del bronzo

Il testo è quasi del tutto completo, mancando soltanto la porzione iniziale che l'Halbherr ha ricostruito - per similitudine con altre iscrizioni gortinie - con un'invocazione agli dei⁶⁹. L'analisi del testo, unita a quella dello stile dei caratteri epigrafici hanno portato la Guarducci a proporre una datazione tra il 250 e il 220 a.C., cronologia ancora oggi condivisa dagli studiosi⁷⁰.

[θιοί].
 [Τάδ' ἔυαδε τ]ᾱ [πόλι] ψαφίδδονσι τρια-
 [κατίων π]αριόντων — νομίσματι χρῆτ -
 5 [θα]ι τῶι καυχῶι τῶι ἔθηκαν ἅ πόλις· τὸδ
 δ' ὄδελὸνς μὴ δέκεθαι τὸνς ἀργυρίος.
 αἰ δέ τις δέκοιτο ἢ τὸ νόμισμα μὴ λείοι
 δέκεθαι ἢ καρπῶ ὠνίοι, ἀποτεισεῖ ἀρ -
 10 γύρω πέντε στατηῆρανς. Πεύθεν δέ
 πορτί τὰν νεότα, τᾶς δέ νεότας ὄμν -
 ύντες κρινόντων οἱ ἑπτὰ κατ' ἀγοράν,
 οἳ κά λάχωντι κλαρώμενοι. Νικῆν δ' ὅτε -
 15 τὸν νικαθέντα τὰν μὲν ἡμίναν [τῶι νι] -
 [κάσ]αντι δόντων, τὰν δ' ἡμίναν [τᾱι
 πόλι].

[O dei.
 La seguente decisione è stata presa] dalla
 [città] dopo una votazione con trecento
 uomini presenti — si deve usare la
 moneta di bronzo che la città ha emesso;
 5 Non bisogna accettare gli oboli d'argento.
 Se qualcuno accetta (oboli d'argento) o
 rifiuta di accettare monete (di bronzo) o
 vende qualcosa in cambio di beni, egli
 sarà multato di cinque stateri d'argento.
 Informazioni su tali casi devono essere
 riportate prima ai *neotas*⁷¹ e dal *neotas* ai
 Sette estratti a sorte per dare il loro
 verdetto sotto giuramento nell'agorà.
 Qualsiasi parte che ottiene la
 maggioranza dei voti sarà quello a
 vincere, e i Sette dovranno esigere
 15 l'ammenda a carico del soccombente,
 dando una metà [alla parte vittoriosa] e
 l'altra metà [alla città].

⁶⁹ HELBHERR 1897, p. 193.

⁷⁰ JACKSON 1971a, p. 37.

⁷¹ Si tratta di un gruppo di giovani formati da *ex-efebi* con meno di 19 anni, WILLETS 1955, pp. 132-137.

Dal testo si evince che il decreto è stato emesso in un momento in cui la moneta in bronzo era già in corso, ma della quale si impone ora l'utilizzo in modo forzoso. L'utilizzo del termine ὀδελὸνς - confrontabile con forme beotiche - indica che il provvedimento è legato alla sostituzione di un nominale ridotto, funzionale alle transazioni al dettaglio, per le quali si dispone ora il solo utilizzo della moneta in bronzo. Si comprende, dunque, che la città aveva deciso di procedere alla sostituzione dell'obolo in argento con un pezzo di uguale valore nominale ora in bronzo. L'evidenza numismatica conferma che proprio a partire da questa fase il più piccolo valore in argento non sarà più prodotto.

Di un certo interesse è anche il divieto di utilizzare i beni (καρπῶ)⁷² come merce di scambio che, se da una parte ci testimonia la consuetudine di effettuare scambi senza fare ricorso ad una valuta, dall'altra attesta la volontà da parte della *polis* di controllare che il commercio dei beni essenziali avvenisse utilizzando moneta coniata.

Il testo fornisce anche la prova della difficoltà cui andò incontro la circolazione della moneta fiduciaria nel momento della sua introduzione⁷³. Il rifiuto a usare i nominali in bronzo giustifica anche la forte somma prevista come multa per i trasgressori: questa, infatti, prevedeva il pagamento di cinque stateri che, stando alla media ponderale delle monete in argento di questa fase, equivaleva ad un valore di oltre 50 grammi.

Riguardo al contesto che portò all'introduzione di questo decreto, non possiamo escludere che sia legato a nuove contingenze politiche ed economiche che resero necessario il ritiro dalla circolazione del metallo prezioso. Seguendo le cronologie proposte da Le Rider, il decreto si innesterebbe in una fase - compresa tra il 280-270 a.C. e fino al II secolo a.C. - in cui per tutte le zecche cretesi si registra un calo nella produzione dell'argento⁷⁴. Stefanaki e Carrier⁷⁵ propongono di ricercare una motivazione nell'incidere delle spese militari e quindi legano il decreto alla preparazione di operazioni belliche, pur non escludendo che possa essere messo in relazione ad altri tipi di grandi spese pubbliche, come la costruzione di edifici. Di altro avviso è la Jackson, la quale suggerisce che il testo del decreto può non essere riferito a

⁷² È stata esclusa una traduzione in 'grano' visto che non vi sono attestazioni del genere in altre iscrizioni.

⁷³ MØRKHOLM 1991, p. 155. Il fenomeno è testimoniato anche in Arist. *Oec.* II, 20.23, 1. Problematiche simili occorsero anche ad Atene quando questa produsse emissioni in bronzo nel 404 a.C., ROBINSON 1960, pp. 13-14; PRICE 1968, p. 91.

⁷⁴ LE RIDER 1966, p. 192.

⁷⁵ STEFANAKI, CARRIER 2016, c.d.s.

stravolgimenti politici o militari e che questo non va attribuito a tutti i costi al conflitto di Litto citato da Polibio⁷⁶.

1.2 Festòs

1.2.1 La città di epoca storica

Il nome di Festòs è stato a lungo associato alla città di età minoica piuttosto che a quella di epoca storica, così come per i vicini centri di Kommos e Haghia Triada⁷⁷ che insieme costituiscono il cosiddetto 'grande triangolo minoico'. Di questi è ben conosciuta la fase preistorica, mentre si ignora l'evoluzione urbanistica e l'assetto territoriale più tardo, nonostante i dati archeologici fanno intendere come questa dovette essere notevole.

La collina sulla quale sorge il sito di Festòs si colloca all'estremità orientale di un modesto rilievo che domina la pianura della Messarà e che si articola in due differenti terrazze. Queste sono definite, e identificate nella toponomastica, come 'acropoli inferiore' e 'acropoli mediana', a loro volta collegate alla collina del Christòs Effendi - l'acropoli vera e propria - tramite un percorso oggi presidiato dal monastero di San Giorgio in Falandra, dove un tempo doveva trovarsi parte della città di epoca storica (fig. 4).

Per Festòs, solo recentemente sono stati recuperati contesti e strutture attribuibili con certezza a fasi databili tra l'età arcaica e quella romana⁷⁸. In precedenza gran parte della documentazione era costituita da testimoni come monete, ceramica ed epigrafi, che restituivano la presenza di una *polis* ben organizzata con strutture articolate quali santuari ed edifici pubblici.

Oltre che dello scarso interesse per le fasi storiche che hanno portato alla demolizione le strutture di età ellenistica per poter mettere in luce le varie fasi del Palazzo, la lettura delle fasi evolutive della città ha risentito molto del cosiddetto 'modello complementare'. Questo, applicato per le fasi dell'età del bronzo a Festòs e Haghia Triada per comprendere le rispettive dipendenze e sfere d'influenza, è stato poi nuovamente utilizzato per l'epoca successiva al fine di inquadrare il rapporto con la vicina Gortina⁷⁹.

⁷⁶ JACKSON 1971a, p. 37.

⁷⁷ SHAW, SHAW 1985, pp. 45-57.

⁷⁸ Ancora non sono note le dinamiche insediative che riguardano l'area, ma è stato appurato che tra VII e V sec. a.C. si riscontra una contrazione dell'abitato del Palazzo con l'abbandono del cosiddetto 'quartiere geometrico'.

⁷⁹ BORGNA 2004, p. 353; CUCUZZA 2005, p. 313 con confronto dei dati archeologici dal territorio.

Questo sistema è stato sempre agganciato ai pochi elementi di conoscenza di cui si aveva nota, e tra queste le tradizioni mitologiche o le scarse informazioni epigrafiche.



fig. 4 - Planimetria dell'area di Festòs (da BREDAKI, LONGO, BENZI, 2009, tav. f.t.)

1.2.2 La ricerca archeologica

A partire dalla metà dell'800, le prime indagini del capitano T. Spratt⁸⁰ permisero di riconoscere la sede della città greca di Festòs. Solo in seguito, le ricognizioni condotte da parte di F. Halbherr, A. Taramelli, L. Savignoni e G. De Sanctis, misero in evidenza le caratteristiche del sito e quale fosse la sua importanza, tanto da sollecitare lo stesso Halbherr ad iniziare uno scavo sistematico che ebbe luogo a partire dal giugno del 1900⁸¹.

⁸⁰ SPRATT 1865, pp. 22-23.

⁸¹ CARINCI, LA ROSA 2009, pp. 147-222.

Le ricerche sul territorio iniziarono sotto la guida di A. Taramelli⁸², coadiuvato dall'allievo archeologo L. Pernier, al quale fu poi data la responsabilità scientifica delle attività sul campo. A questi si deve la prima relazione che menziona oggetti recuperati nelle fasi di scavo⁸³; dopo pochi anni fece seguito una seconda comunicazione da parte di P. Ducati sullo stato di avanzamento dei lavori, che per la prima volta contemplavano anche il sito di Haghia Triada⁸⁴, distante circa 3 km da Festòs.

Il primo scavo fu condotto a fasi alterne nell'area del Palazzo, dato che a causa dell'imperversare della malaria era necessario interrompere i lavori durante la stagione estiva. Mentre si proseguiva con lo scavo del sito di Arkades, quello di Festòs riprese solo nel 1908, come desumibile da una relazione di A. Mosso riguardante le operazioni in corso nell'intera isola di Creta⁸⁵.

Le prime osservazioni topografiche furono eseguite da L. Pernier, che analizzò le strutture di epoca micenea⁸⁶, mentre solo nel 1924 furono pubblicate da A. Minto le analisi delle strutture più tarde, avendo redatto questi uno studio sulle fortificazioni: per primo, infatti, lo studioso individuò la cinta muraria sulla collina mediana⁸⁷.

Nuove operazioni di scavo e di restauro furono iniziate tra il 1931 e il 1935, quando era forte il desiderio politico di aumentare il prestigio attraverso le missioni di ricerca impegnate all'estero⁸⁸. In questo periodo furono compiuti grandi scavi, ai quali partecipò anche L. Banti⁸⁹, le cui pubblicazioni aumentarono l'interesse verso l'insediamento oggetto d'indagine.

⁸² TARAMELLI 1901, pp. 418-436.

⁸³ PERNIER 1902, pp. 5-142.

⁸⁴ DUCATI 1906, pp. 3-4.

⁸⁵ MOSSO 1910, pp. 1-10.

⁸⁶ PERNIER 1914, pp. 357-363.

⁸⁷ MINTO 1921-22, pp. 161-175. Lo studioso concentrò le indagini su alcune aree del Christos Effendi, indagando le fondamenta delle fortificazioni e piccoli lacerti di strutture abitative.

⁸⁸ Il Pernier aveva in programma la stesura di un terzo volume sulle fasi storiche della città, l'opera non vide la luce a causa della morte dello studioso nel 1937.

⁸⁹ BANTI 1940, pp. 265-267; I risultati delle indagini servirono per stilare la prima guida degli scavi italiani a Creta, PERNIER, BANTI, 1947.



fig. 5 - Piazzale Superiore, scavo di strutture ellenistiche (Archivio SAIA)

La concessione per lo scavo archeologico, che in un primo momento fu concessa alla Missione Archeologica Italiana di Creta, a partire dal 1950 passò in gestione alla Scuola Archeologica Italiana di Atene che tuttora la detiene e che rappresenta la principale istituzione internazionale impegnata nello studio e nella valorizzazione del sito di Festòs.

Una seconda campagna di indagini fu avviata proprio a partire dal 1950 da D. Levi, il quale convogliò grandi energie nella ripresa degli scavi, per i quali chiese l'intervento di innumerevoli studiosi che potessero dare maggiore validità scientifica alla pubblicazione dei rinvenimenti. È questo il caso di M. Guarducci e G. Pugliese Carratelli, invitati rispettivamente a studiare le iscrizioni di epoca arcaica e le epigrafi in genere⁹⁰.

I risultati degli scavi e l'interpretazione delle strutture⁹¹ furono editi in una serie di volumi che per lungo tempo hanno rappresentato un punto fermo nella ricerca archeologica di quell'ambito⁹².

Sempre gli scavi di D. Levi permisero di individuare un quartiere - collocato nell'area sud-ovest del Palazzo - lì dove il Pernier aveva creato un clivo con il terreno di riporto dei primi scavi;

⁹⁰ GUARDUCCI 1952-54, pp. 167-173.

⁹¹ A questo proposito, D. Levi approfondì l'aspetto amministrativo del Palazzo, come testimoniato dal ritrovamento di un imponente archivio di cretule che attestano la presenza di personale addetto all'amministrazione di beni, essendo l'edificio legato alla raccolta e alla redistribuzione dei beni provenienti dalla locale produzione agraria; MILITELLO 2000, pp. 221-243; LEVI 1957-58, pp. 193-361.

⁹² LEVI 1955, p. 31; LEVI 1957-58, pp. 7-192, 193-361; LEVI 1961-62, pp. 139-161; 377-504; LEVI 1964, pp. 1-40; I criteri adoperati per lo scavo furono esplicitati in una incontro tenutosi all'Accademia Nazionale dei Lincei nel 1968; LEVI 1967-68, pp. 1-17.

furono così messe alla luce notevoli strutture murarie alte circa sei metri, dove fu possibile riconoscere almeno tre strati pavimentali sovrapposti.

Dopo le grandi campagne di scavo, le indagini non si sono interrotte, e si è proceduto alla pubblicazione sistematica dei materiali rinvenuti durante queste indagini e le successive.

Grande attenzione è stata data allo studio delle produzioni locali, a partire dai depositi sub - micenei e proto - geometrici editi da L. Rocchetti⁹³, così come alle ceramiche, lampade e bracieri pubblicati a cura di L. Mercado⁹⁴. La presenza a Festòs di ceramiche di tipo egizio è stata analizzata dal Graham⁹⁵, e lo studio relativo alla produzione di *pithoi* è stato condotto da F. Privitera⁹⁶. I successivi studi di V. La Rosa hanno riguardato la diffusione della ceramica - in particolare quella di Hadra - sia per il sito di Festòs che per quello attiguo di Haghia Triada. Allo studioso si devono anche ricerche sul rapporto tra la circolazione delle ceramiche ellenistiche e la distruzione definitiva del sito⁹⁷.

Su queste precedenti indagini si basa anche l'elaborazione del volume *Festòs e la civiltà minoica. II. Fascicolo secondo. L'arte festia nell'età protopalaziale. Ceramica e altri materiali*, curato da D. Levi e F.M. Carinci ed edito nel 1988, dove i materiali vengono analizzati per singole classi⁹⁸.

Dopo un breve intervallo durato circa un decennio, nuovi studi sui materiali sono stati pubblicati dal Cucuzza⁹⁹, il quale ha approfondito anche alcuni aspetti topografici del sito¹⁰⁰, mentre al 2000 si data l'articolo di E. C. Portale che riprende lo studio della ceramica di Hadra¹⁰¹.

Con il nuovo millennio, sono state avviate nuove attività di indagine presso l'area urbana di Festòs. Alcune di queste, condotte da V. La Rosa, sono confluite nel volume 'I cento anni dello scavo a Festòs'¹⁰² che raccoglie una serie di contributi sull'interpretazione degli scavi, mentre le fasi più tarde sono state analizzate dallo stesso studioso in collaborazione con E. C. Portale,

⁹³ ROCCHETTI 1969, pp. 181-209; ROCCHETTI 1972, pp. 41-70.

⁹⁴ MERCANDO 1975, pp. 15-166.

⁹⁵ GRAHAM 1970, pp. 231-239.

⁹⁶ PRIVITERA 1969, pp. 207-209.

⁹⁷ LA ROSA 1984a, pp. 121-160; LA ROSA 1985, pp. 45-54.

⁹⁸ LEVI, CARINCI 1981.

⁹⁹ CUCUZZA 1998, pp. 62-68.

¹⁰⁰ CUCUZZA 2000, pp. 295-307.

¹⁰¹ PORTALE 2000, pp. 79-98.

¹⁰² I CENTO ANNI DELLO SCAVO A FESTÒS, a questo ha poi fatto seguito l'edizione dei dati di scavo 2000-2002 (LA ROSA 2002, pp. 635-869).

con particolare interesse per l'impianto urbano e all'assetto territoriale della città di fase storica¹⁰³.

Aspetti storico - topografici sono stati esaminati da N. Cucuzza¹⁰⁴ il quale, insieme ad altri studiosi - quali I. Caloi¹⁰⁵, D. Lefèvre - Novaro¹⁰⁶ e F.M. Carinci¹⁰⁷ - ha analizzato le dinamiche insediative del sito, contestualizzando i dati nel territorio della Messarà.

Dal 2007 ha preso avvio il Progetto Festòs, diretto da F. Longo e M. Bredaki¹⁰⁸, focalizzato sulle indagini delle forme di occupazione e di sviluppo urbano del centro attraverso analisi di superficie, saggi di scavo stratigrafico, ricerche d'archivio e studio dei materiali; finora sono stati editi i risultati delle indagini topografiche, delle ricognizioni di superficie e dei saggi di scavo¹⁰⁹.

È da sottolineare che, sebbene l'arco cronologico delle evidenze portate alla luce va dal neolitico al tardo antico, le attestazioni delle ultime fasi di vita dell'insediamento sono molto scarse.

Queste ultime indagini hanno permesso di individuare diverse tracce della città di epoca ellenistica. Non è nota l'organizzazione dell'abitato, ma grazie ai recenti *survey*¹¹⁰ è stato possibile definire che l'estensione urbana di epoca arcaica e classica era inferiore a quella di età ellenistica¹¹¹, con un'organizzazione *kata komas* almeno fino al IV secolo a.C., il cui centro amministrativo doveva trovarsi sulla collina precedentemente occupata dal Palazzo minoico. Le forme di occupazione sembrano addensarsi dopo il IV secolo a.C., pur continuando ad esistere nuclei staccati dal centro¹¹², come dimostrato dalle strutture rinvenute nei pressi di Haghios Ioannis.

Abitazioni di età storica sono state rinvenute in diversi punti del territorio, le cui cronologie sono state divise dai primi scavatori in due grandi insiemi: geometrico - orientalizzante ed

¹⁰³ LA ROSA, PORTALE 2004, pp. 477-514.

¹⁰⁴ CUCUZZA 2005, pp. 285-335.

¹⁰⁵ CALOI, LEFÈVRE - NOVARO 2005, pp. 503-520; CALOI 2006, pp. 15-25.

¹⁰⁶ LEFÈVRE - NOVARO 2007, pp. 467-495.

¹⁰⁷ CARINCI 2007, pp. 375-399.

¹⁰⁸ BREDAKI, LONGO, BENZI 2010, pp. 348-361.

¹⁰⁹ BREDAKI, LONGO, BENZI 2009, pp. 935-978; BREDAKI, LONGO, BENZI 2010, pp. 348-361; BREDAKI, LONGO, BENZI 2012, pp. 274-287.

¹¹⁰ Una sintesi è in LONGO 2013, pp. 159-181. Gli scavi, le ricognizioni e la fotointerpretazione dello spazio interno alle mura ha permesso di individuare un reticolo viario che potrebbe riprendere orientamenti più antichi. Per una sintesi delle ricognizioni sul territorio della Messarà, vedi WATROUS 1993, pp. 191-248.

¹¹¹ PORTALE 2001, pp. 369-370; CUCUZZA 2005, pp. 308-309.

¹¹² CUCUZZA 2005, p. 309, LONGO 2013, p. 165.

ellenistico¹¹³. Un nucleo era disposto sulla collina del Palazzo, ma di queste non restano che delle tracce - spesso in negativo - legate al loro smontaggio all'inizio del '900, all'epoca dettate dalla volontà di far emergere le strutture sottostanti¹¹⁴. La tecnica costruttiva e l'orientamento, sembrano essere della stessa cronologia di altri complessi ad ovest del Piazzale I, ossia del IV secolo a.C., sebbene dalla stessa area provengano anche attestazioni di età orientalizzante¹¹⁵. Alcuni materiali di importazione, invece, aiutano a datare all'epoca arcaica alcune strutture ad ovest del Palazzo e delimitate dalla cosiddetta 'rampa geometrica'¹¹⁶.

Questa metteva in comunicazione la parte alta del Palazzo con il quartiere basso di Chalara, ad est della collina, che presenta numerose strutture abitative anche a carattere monumentale e le cui strade erano sicuramente in uso fino all'epoca ellenistica¹¹⁷. È probabile che in questo periodo furono operate modifiche ai tracciati stradali, volti a favorire il raggiungimento della parte alta del colle, dove si andarono ad impiantare numerose abitazioni disposte seguendo lo stesso allineamento di una struttura sacra coeva: il cosiddetto Tempio di Rhea¹¹⁸, posto vicino ad un importante asse viario¹¹⁹.

Le indagini effettuate a sud della collina hanno intercettato alcune strutture di età geometrica, ed altre di probabile età classica o ellenistica. Visto il ritrovamento di forni, secondo E. Fiandra si tratterebbe di un quartiere artigianale legato alle attività metallurgiche e alla lavorazione delle ceramiche¹²⁰, soprattutto se si considera che è questa la fase della produzione di ceramica del tipo di Hadra¹²¹.

Ulteriori attestazioni di età storica dall'area urbana sono quelle dall'Acropoli Mediana, dove sono stati identificati una cisterna e alcuni lacerti di ambienti ellenistici¹²². Sulla collina del Christos Effendi - che rappresenta il punto più alto del territorio festio compreso tra le

¹¹³ CUCUZZA 2005, pp. 296-297.

¹¹⁴ Oltre alle strutture murarie, è noto un buon numero di pozzi e cisterne di età ellenistica.

¹¹⁵ CUCUZZA 2005, p. 296.

¹¹⁶ PALERMO 2001, pp. 304-308.

¹¹⁷ CUCUZZA 1998, p. 63. Per il quartiere di Chalara, la datazione è certa vista la ricostruzione delle spallette proprio in età ellenistica come documentato dagli scavi del 2002, vedi LA ROSA 2002, pp. 702-703.

¹¹⁸ LA ROSA 2002, pp. 702-703. Secondo CUCUZZA 2005, pp. 312-313, l'erezione dell'edificio decreta la nascita della città poiché attesterebbe l'esistenza di culti e riti di passaggio necessari per un'organizzazione civica riscontrabile in altri centri cretesi (CUCUZZA 1993, pp. 26-27). Sull'argomento si veda SCHNAPP 1997, pp. 126-133.

¹¹⁹ Recenti indagini hanno individuato una strada lastricata a nord del villaggio moderno che attraversa il pianoro e si dirige verso la parte alta della città, LONGO 2013, p. 169.

¹²⁰ FIANDRA 2000, p. 479.

¹²¹ LA ROSA 1984b, pp. 804-818; PORTALE 2000b, pp. 215-225.

¹²² PERNIER 1902.

fortificazioni¹²³ - recenti indagini hanno permesso di identificare una struttura di età ellenistica in prossimità della quale è stato recuperato un blocco iscritto con diversi nomi - probabilmente di sacerdoti o magistrati - di cui uno abraso.

Non è nota la strutturazione dell'Acropoli di Christos Effendi che - vista la conformazione del rilievo - doveva disporsi in terrazze occupate da edifici¹²⁴.

Riguardo alle strutture culturali di età arcaica, l'edificio più noto è il cosiddetto Tempio di Rhea, il cui impianto datato al VII secolo a.C.¹²⁵ dovette rimanere in uso fino all'età ellenistica, quando subì un rifacimento e ne fu modificato l'orientamento¹²⁶. A questo edificio sembra essere pertinente un'epigrafe dedicata alla *Megale Mater*¹²⁷ rinvenuta nel centro moderno di Haghios Ioannis e datata al III-II secolo a.C., sebbene il Cucuzza propone la sua identificazione con un *Letoon*¹²⁸.

Nell'area del Palazzo furono messi in luce i resti di un sacello, di un *temenos* e di un altare, attribuiti ad un santuario dedicato ad Apollo grazie ad un'iscrizione sulla base di un tripode¹²⁹ che, per i caratteri epigrafici, è stata datata tra III e II sec. a.C. Dalla stessa area potrebbe provenire una piccola testa in marmo di Asclepio, datata tra la fine del IV e l'inizio del III secolo a.C.¹³⁰

Un altro edificio di incerta cronologia fu scavato da D. Levi nell'area presso il monastero di San Giorgio in Falandra¹³¹, la cui planimetria trova un parallelo nel tempo B di Kommos datato tra il IX e il VII secolo a.C.¹³².

Un ultimo santuario si trovava sull'Acropoli Mediana, la cui frequentazione è certa per il periodo tra il VI e il V secolo a.C., ma mancano dati per l'identificazione del culto.

¹²³ Il colle era protetto da un muro a doppia cortina che delimitava a nord i rilievi che dominavano la valle sottostante. Il principio difensivo è lo stesso adottato a Gortina, dove le alture sono fortificate e l'abitato si estendeva a sud protetto da queste. Per il Pernier (probabilmente sulla base dei dati desunti dal Minto) le mura non potevano essere precedenti al IV secolo a.C. ma erano genericamente considerate come "elleniche", mentre successivamente sono state datate all'epoca ellenistica, ma il dato è ancora incerto; COUSINAS 2013, p. 222; LONGO 2013, p. 167-168, con bibliografia precedente.

¹²⁴ Alcuni di questi sono stati individuati nella campagna di scavo del 2013, vedi LONGO 2013, p. 169.

¹²⁵ LA ROSA 1996, pp. 68-82.

¹²⁶ Un rifacimento del tetto è da collocarsi in età arcaica.

¹²⁷ IC I, XXIII, 3. La pertinenza dell'iscrizione all'edificio è proposta in PERNIER 1910, pp. 241-253.

¹²⁸ CUCUZZA 1993, pp. 21-27; CAPDEVILLE 1995, pp. 209-211.

¹²⁹ IC I, XXIII, 2.

¹³⁰ LA ROSA 1996, pp. 84-85. La posizione del santuario e la sua estensione sono da tempo oggetto di indagine e discussione, sull'argomento si veda CUCUZZA 2005, pp. 301-303.

¹³¹ L'attribuzione sembra trovare conferma nelle terrecotte architettoniche rinvenute nei dintorni della chiesa, TARAMELLI 1901, p. 427. Secondo PERNIER 1902, p. 10 e PERNIER 1935, p. 22 dalla stessa area proviene una testa di felino in *poros*, sulla cui attribuzione si veda D'ACUNTO 2001, pp. 309-354; secondo LONGO 2013, p. 165, non si può escludere che questa possa provenire dal Christos Effendi.

¹³² CUCUZZA 2005, p. 299; LEVI 1961-62, pp. 462-467; LA ROSA, PORTALE 1996-97, p. 384.

Ulteriori attestazioni sono di dubbia attribuzione essendo in giacitura secondaria: alcuni *pithoi* di produzione locale sono legati ad aspetti culturali¹³³; alcune proposte, poi, sono state avanzate per un capitello corinzio-italico, proveniente dallo smontaggio di un edificio nei pressi del paesino di Haghios Ioannis¹³⁴, e lavorato con una tecnica simile all'iscrizione della *Megale Mater*.

Ma se le attestazioni per le strutture sacre sono scarse, ancora più rare sono quelle relative agli edifici di carattere pubblico. Alcuni di questi probabilmente svolgevano una funzione pubblica, come nel caso del 'cortile occidentale 94' e della grande struttura nel settore centrale di Chalara per la quale è stata proposta una funzione comunitaria assimilabile a quella di un *andreion*¹³⁵. Un edificio indiziato di essere l'*andreion* della Festòs ellenistica si trova ad ovest del Piazzale I del Palazzo minoico. Si tratta di un gruppo di ambienti con ingresso indipendente, demoliti durante gli scavi eseguiti tra il 1964-1966.

Altre strutture sono attestate solo dalle iscrizioni, come ad esempio un *prytaneion*¹³⁶, probabilmente da collocare nell'area di Haghios Ioannis¹³⁷ da dove pure provengono iscrizioni pubbliche arcaiche ed ellenistiche, tra le quali decreti di prossenia ancora una volta in giacitura secondaria¹³⁸.

Dati sull'estensione dell'abitato possono essere forniti dalle necropoli di età storica¹³⁹. Diverse tombe subminoiche-protogeometriche furono rinvenute nella porzione tra il Christos Effendi e l'Acropoli Mediana durante i lavori di realizzazione di un'arteria stradale¹⁴⁰, e altre di età ellenistica furono ritrovate poco distante, verso il Palazzo, generalmente scavate nella roccia e in uso dal III sec. a.C. fino alla fine della città. Tra queste è da menzionare una sepoltura contenente un tesoretto datato al 280-270¹⁴¹. Un altro tesoretto è stato recuperato da un'altra tomba più a nord, nell'area di Falangari: si tratta di un gruppo di 599 monete in argento databili entro il 150 a.C.¹⁴²

¹³³ PALERMO 1992, pp. 35-53.

¹³⁴ PORTALE 2002, pp. 287-288. L'ubicazione e la funzione della struttura non sono noti.

¹³⁵ PORTALE 2001, pp. 388-392; GUIZZI 1997, pp. 45-51.

¹³⁶ IC I, XXIII, 1; citato in merito al rapporto tra Festòs e Litto in VIVIERS 1994, p. 224.

¹³⁷ CUCUZZA 2005, pp. 304-305.

¹³⁸ FIANDRA 2000, p. 478.

¹³⁹ Sulle tombe e costumi funerari nella *Dark Age*, CUCUZZA 2011, pp. 359-371.

¹⁴⁰ LEVI 1955, p. 159; ROCCHETTI 1969-70, pp. 46-54.

¹⁴¹ Sul tesoretto vedi LE RIDER 1966, pp. 19-40. Dopo il rinvenimento fu smembrato e venduto sul mercato antiquario; Cfr. IGCH 152.

¹⁴² VALLIANOU 2000, pp. 89-96.

Strutture ad uso funerario, tra cui anche una tomba a *tholos* di epoca geometrica, sono state individuate in località Poroì nei pressi di Haghios Ioannis e verso Kamilari, in alcune casi attestate da epigrafi funerarie databili tra il V e il II secolo a.C.¹⁴³

Nell'analisi dell'organizzazione del centro di Festòs, non si può non considerare anche il suo territorio. Questo era caratterizzato dalla presenza di due precedenti insediamenti minoici, Haghia Triada¹⁴⁴ e Kommos¹⁴⁵, generalmente ritenuti come il limite del territorio sotto il controllo della città anche in età storica.

Dal primo centro provengono attestazioni di culti dal XI al II secolo a.C., anche se con momenti di discontinuità¹⁴⁶. All'età orientalizzante è datato un culto assimilabile a quello di Artemide, probabilmente da identificare in Leto *Pythia*¹⁴⁷, venerata anche a Festòs. Per la fase ellenistica, le iscrizioni menzionano il culto di Zeus *Velchanos*¹⁴⁸ - divinità connessa alla vegetazione - testimoniato a Gortina già dal VII secolo a.C.¹⁴⁹ e successivamente presente sulle monete di Festòs; alla divinità si riferiscono alcuni *ex - voto* di figure maschili o di bovini.

Nell'area di Kommos, invece, è stata individuata un impianto santuariale attivo dal X sec. a.C. fino alla conquista romana¹⁵⁰, anche se con un'interruzione tra il 600 e il 350 a.C. Dall'area sono noti i culti di Atena, Zeus, Posidone e Apollo e trattandosi di una città portuale non sorprende la presenza di pratiche votive di stampo fenicio¹⁵¹.

Il dato più significativo è legato al porto visto che questa fu l'infrastruttura principale della Messarà dall'età minoica e almeno fino al IV-III secolo a.C., quando l'avanzamento della linea di costa favorì l'utilizzo degli approdi di Matala, distante da Kommos solo 1,5 Km.

In epoca ellenistica il nome della città doveva essere *Amyklaion*¹⁵² che, secondo anche delle iscrizioni gortinie¹⁵³, rimanderebbe ad un culto dedicato ad Apollo.

¹⁴³ IC I, XXIII, 7-15, 21, 23; LA ROSA 1984, p. 814. Per una sintesi sull'uso e la distribuzione delle necropoli festie si veda CUCUZZA 2005, p. 311;

¹⁴⁴ Per le fasi più recenti del sito si rimanda a HAGHIA TRIADA II.

¹⁴⁵ Le fasi storiche sono ben descritte in KOMMOS IV.

¹⁴⁶ HAGHIA TRIADA II, pp. 233-249.

¹⁴⁷ HAGHIA TRIADA II, p. 245.

¹⁴⁸ IC I, XXIII, 5; LA ROSA 1987, pp. 383-390; HALBHERR 1905, pp. 381.

¹⁴⁹ CAPDEVILLE 1995, pp. 160-162; WILLETTS 1962, pp. 250-251; LIMC, VIII/1.

¹⁵⁰ JOHNSTON 2000, pp. 189-226.

¹⁵¹ KOMMOS IV, pp. 125-126; CUCUZZA 2005, p. 315. SCHNAPP - GOURBEILLON 2002, p. 226 propone l'identificazione del culto di *Athena Poliochnos*.

¹⁵² Un altro centro con un nome simile è attestato lungo la costa occidentale cretese, a poca distanza da Kommos.

¹⁵³ CUCUZZA 1997, pp. 69-70; CUCUZZA 2005, p. 315.

Una struttura per il culto di Artemide è in attività - come attestato da epigrafi del III-II secolo a.C.¹⁵⁴ e del I a.C. e I d.C - a Kalamaki, poco distante da Kommos. È da ricordare in quest'area furono rinvenuti anche frammenti scultorei tardo-classici e romani, e che proprio in questa zona - nei pressi della chiesa dell'Evangelistria - nel 1942 fu probabilmente rinvenuto il tesoretto di monete, composto da 70 stateri di Egina e uno di Thera¹⁵⁵.

Non mancano i casi di rioccupazione di strutture più antiche a scopo cultuale¹⁵⁶ e altre tracce di frequentazioni sul territorio¹⁵⁷. Testimonianze di età protogeometrica sono documentate per le *tholoi* di Grigory Koryphì e Mylona Lakko¹⁵⁸.

Non è ancora chiaro la funzione dell'edificio in località *Ambeli* presso Petrokephali, che presenta segni di rioccupazione in età ellenistica.

Per la fase tardo - ellenistica e romana, infine, dopo un riassetto nella gestione del territorio anche a seguito della distruzione di Festòs, un ruolo importante fu ricoperto dal centro di Rhytion, mentre acquisirono un maggiore importanza i piccoli agglomerati abitativi a controllo dei valichi di montagna¹⁵⁹.

1.2.3 Fonti letterarie ed epigrafiche

In assenza di rilevanti dati archeologici, la documentazione letteraria ed epigrafica - pur essendo lacunosa - restituisce una serie di informazioni sulle strutture giuridiche e religiose del centro.

Come accennato, in merito alla fondazione di Festòs esistono diverse versioni tramandate dalla letteratura: una di stampo dorico trasmessa da Pausania¹⁶⁰, secondo il quale "*Il re di Sicione, Phaistos, ritenuto uno dei figli di Eracle, venuto per obbedire ad un oracolo nell'isola di Creta, a fondarvi l'omonima città*" e ripresa da Stefano Bizantino¹⁶¹ che cita il mito di Ropalo "*fu fondata da Festo di Ropalo, figlio di Eracle*"; e una legata a Minosse e tramandata da

¹⁵⁴ SEG XXV, 1018.

¹⁵⁵ IGCH 001.

¹⁵⁶ CUCUZZA 2005, p. 317; LEFÈVRE - NOVARO 2004, pp. 181-197.

¹⁵⁷ LA ROSA 2004, pp. 244-246; CUCUZZA 2005, p. 318.

¹⁵⁸ LEFÈVRE - NOVARO 2004, pp. 181-197; CUCUZZA 2005, p. 317.

¹⁵⁹ Per questa analisi si rimanda a SANDERS 1982, pp. 20-24. Per l'analisi della Festòs di età romana, LA ROSA, PORTALE 2004, pp. 477-514; ROSSI 2015, pp. 509-518.

¹⁶⁰ Paus. II 6, 6-7

¹⁶¹ St.Byz. tramanda l'esistenza di un'altra *Phaistos* nel Peloponneso.

Strabone¹⁶², che narra “*Festòs fu l’ultima delle tre città fondate da Minosse*”, e da Diodoro¹⁶³ “*Minosse, che dunque fu il primo a regnare sull’isola e a fondarvi non poche città, fu ritenuto il fondatore di queste tre: Cnosso, Festòs sul mare rivolta a mezzogiorno, Cidonia*”.

Si tratta di due linee diverse che hanno anche cronologie differenti: quella di Pausania, infatti, sarebbe la più antica tra le due, dove *Phaistos* è un eroe pre - dorico, ma non è da escludere una chiave di lettura anti - spartana, soprattutto se si considera che Conone parla di una componente lacedemone nella fondazione della vicina Gortina¹⁶⁴.

Altre sono le attestazioni letterarie relative alla topografia e alla toponomastica. La prima menzione è in Omero che nell’Iliade ricorda la città con una menzione nel Catalogo delle navi¹⁶⁵, indicata come ‘città ben popolata’¹⁶⁶, mentre nell’Odissea¹⁶⁷ ne indica la posizione geografica. La stessa è menzionata anche da Strabone¹⁶⁸ e ripresa poi da Eustazio¹⁶⁹ “*Festòs si trova a sessanta stadi da Gortina, a venti dal mare e a quaranta dal porto di Matala*”. Sarà lo stesso Strabone a dare notizie sulla distruzione del centro¹⁷⁰ riportando come “*Festòs, fu interamente distrutta dagli abitanti di Gortina che si impadronirono del suo territorio*”.

Altre informazioni restituite dalle iscrizioni sono utili per individuare aspetti pubblici e sacri che spesso si riflettono anche nella monetazione. Un esempio sono le testimonianze sui rapporti di Festòs con Gortina e Cnosso: un primo documento è un decreto di Mileto, che cita anche Gortina, datato al 252 a.C.¹⁷¹ dove si legge del divieto di riduzione in schiavitù dei cittadini dei centri contraenti, stabilendo i criteri per l’affrancamento e il riacquisto della libertà¹⁷². Un altro è il patto di *asylia* tra Tenî e Festi¹⁷³ del 242 a.C., esposto nel tempio di Poseidone e Anfitrite a Tenio, nel santuario di Apollo *Pythios* a Gortina e a Lebena.

Tra il 240 e il 222 a.C. si colloca un decreto tra Festòs e Gortina, rispettivamente definite *ἀνω πόλις* e *κάτω πόλις* e datato dalla presenza del collegio dei *Kosmoi*, che attesterebbe un

¹⁶² Str. X 479.

¹⁶³ Diod. V 78.

¹⁶⁴ Conon *FGrH* I 26.

¹⁶⁵ Hom. *Il.* II 645-649.

¹⁶⁶ Hom. *Il.* II 648.

¹⁶⁷ Hom. *Od.* III 293-296.

¹⁶⁸ Str. X 479.

¹⁶⁹ Eust. 91.

¹⁷⁰ Str. X 479.

¹⁷¹ IC I, XXIII, 1; GUARDUCCI 1943, pp. 278-261.

¹⁷² CASSAYRE 2010, pp. 120-127: nel dettaglio sono tre trattati impostati secondo una struttura comune. Nel caso del decreto di Festòs si vieta l’acquisto di un cittadino della città contraente, tranne se questo è condotto con l’assenso del prigioniero che può riacquistare la libertà rimborsando la somma d’acquisto.

¹⁷³ IC I, XVII, 1; IC IV, 166; CUCUZZA 1997, p. 84.

rapporto di *sympoliteia* tra i due centri, anche se non totale¹⁷⁴. Questo stesso legame è riportato nei decreti di prossenia datati al III-II secolo a.C.¹⁷⁵.

Un eventuale stato di *isopoliteia*, quindi, sarebbe entrato in vigore alle soglie del III secolo a.C., e nel 252 a.C. Festòs avrebbe ancora goduto di una certa autonomia, mentre prima del 242 a.C. il centro sarebbe caduto sotto il controllo di Gortina¹⁷⁶. Dalla presenza di Festòs in iscrizioni successive alla guerra di Litto (221-219 a.C.) è stato ipotizzato che i Festî riuscirono a riacquistare una certa indipendenza grazie all'appoggio dei *neoteroi* gortinî, vincitori del conflitto¹⁷⁷, sebbene dovette essere sempre forte l'egemonia di questi ultimi¹⁷⁸.

Dalle attestazioni epigrafiche sono desumibili anche aspetti religiosi. Un'iscrizione vascolare da Haghia Triada¹⁷⁹, databile al V secolo a.C., attesta il culto di Zeus *Velchanos*, documentato a Festòs dal ritrovamento di tegole con il nome della divinità e dalle monete (fig. 6).



fig. 6 - IC I, XXIII, 5, iscrizione su tegola

Oltre al culto della *Megale Mater* presso il cosiddetto Tempio di Rhea¹⁸⁰, per il quale sappiamo da Nicandro di Colofone attraverso Antonino Liberale¹⁸¹ dell'esistenza di riti di passaggio maschili e femminili legati al culto di Pan¹⁸², è da menzionare un santuario di Apollo che sembra essere stato in funzione nell'area del Palazzo, come attestato da una base di tripode con dedica a *Paian* da parte di *Semer Diogeneus Kyrenaius*¹⁸³ e datata al III-II secolo a.C.¹⁸⁴.

¹⁷⁴ GUARDUCCI 1943, pp. 66-73.

¹⁷⁵ IC IV, 229; IG IX, 4, 1132. CUCUZZA 1997 propone un abbassamento della cronologia al II sec. a.C. sull'analisi dei caratteri epigrafici.

¹⁷⁶ Sembra essere attestato anche un esodo di cittadini festî nel 223-222 a.C. quando *Kleidamos*, figlio di Sodàmo di Festòs fu nominato cittadino di Mileto, vedi KAWERAU, REHM 1914, pp. 1-3.

¹⁷⁷ PLASSART 1921, pp. 1-85; IC IV, 179. Alcune battaglie furono combattute 'περί Φαιστόν' (IC I, VIII, 7).

¹⁷⁸ Ne è prova la presenza di iscrizioni festie sulle pareti del *Pythion* gortinio, vedi IC IV, 230.

¹⁷⁹ IC I, XXIII, 24.

¹⁸⁰ IC I, XXIII, 3; PERNIER 1910, pp. 243-253; DE SANCTIS 1932, pp. 222-226; Secondo CUCUZZA 1993 pp. 21-27, la *Mater* sarebbe stata identificata da Nicandro con Leto *Phytia*.

¹⁸¹ Ant.Lib. XVII; KIRSTEN 1938, pp. 1596-1608.

¹⁸² Sull'interpretazione della presenza del culto di Pan a Festòs vedi CUCUZZA 2009.

¹⁸³ IC I, XXIII, 2.

¹⁸⁴ A questa fase si riconducono numerose iscrizioni, testimoni di una fervente attività diplomatica (IC I, XVII 1; IC I, XXIII, 1; IC I, XIV; IC IV, 229; IG XI 4, 1132; IC IV, 230; IC IV, 179).

Un culto dedicato ad Artemide è attestato da più iscrizioni di cui una dedicata da *L. Antonios Inbentios*¹⁸⁵ datata tra il I a.C. e il I d.C., e altre due provenienti dalla stessa area, il primo che cita *Artemis Oxouchias*¹⁸⁶ e il secondo dedicato da *T. Iulius Parmon*¹⁸⁷, sono riferibili all'età imperiale.

Infine, sul Christos Effendi è stato rinvenuto un frammento di ansa inciso con le lettere ΘΑΝ e una quarta lettera, probabilmente A, che restituirebbe [A]thana, rendendo plausibile l'attestazione di un culto ad Atena sul rilievo più alto¹⁸⁸.

1.3 I rapporti tra Gortina e Festòs

Gli storici hanno sempre sostenuto che Gortina aveva il controllo della porzione occidentale della Messarà, poiché già nell'Odissea¹⁸⁹ il limite del suo territorio è indicato con il promontorio a sud di Kommos. Poiché in quest'area si trova Festòs, si è ipotizzato che questo centro non avesse mai goduto di completa autonomia. Ma considerando come possa essere fuorviante avvalersi dei poemi omerici come prova assoluta¹⁹⁰, è necessario utilizzare altri dati nell'analisi dei rapporti tra le città.

Punto di partenza è la seconda metà del VII secolo a.C. In questa fase a Gortina si registra l'abbandono dell'abitato sull'Acropoli e la costruzione di un nuovo tempio dedicato ad Atena; i centri disposti sulle colline dovettero così unirsi intorno al santuario di Apollo *Pythion* dando vita alla *polis*¹⁹¹. Contemporaneamente a Festòs viene abbandonato il quartiere geometrico e si erige il cosiddetto Tempio di Rhea¹⁹². Secondo D. Palermo, lo sviluppo di Festòs sarebbe stato possibile anche grazie ai contrasti tra Gortina e Litto registrati a livello archeologico intorno alla fine del VII secolo a.C.¹⁹³

¹⁸⁵ IC I, XXIII, 6; PARIBENI 1907, pp. 348-383. La dea è stata identificata dal Cucuzza come la stessa *Toxia* menzionata nella Grande Iscrizione di Gortina e venerata "presso *Amyklaion*", vedi CUCUZZA 1997, pp. 64-69.

¹⁸⁶ SEG XXV, 1018; CUCUZZA 2005, con bibliografia precedente.

¹⁸⁷ BCH 82, 1958, p. 794.

¹⁸⁸ LONGO 2013, p. 165.

¹⁸⁹ Hom. *Od.* III 293-296.

¹⁹⁰ DI VITA 1991, pp. 311-313; di diversa opinione è CUCUZZA 1997, p. 75.

¹⁹¹ La datazione sarebbe fornita dalla cronologia del Tempio di Atena da collocarsi intorno al 640-620 a.C. circa, D'ACUNTO 2002, pp. 204-2015, 221-224; sull'abbandono dell'abitato geometrico di Profitis Ilias, ALLEGRO 1991, pp. 321-330; sul sinecismo intorno al *Pythion*, LA TORRE 1993, pp. 277-322.

¹⁹² CUCUZZA 1997, p. 75.

¹⁹³ PALERMO 1992, pp. 52-53.

Un passaggio successivo sarebbe attestato dalle monete e dalla Grande Iscrizione di Gortina: la produzione monetaria dei due centri - avviata dopo l'inizio del V secolo a.C. - si caratterizza, infatti, per l'utilizzo di stessi tipi monetali. Secondo G. Le Rider¹⁹⁴ questa sarebbe la dimostrazione di una forma di *sympoliteia* tra le due città, anche se è bene ribadire che questo assunto non è dimostrato in alcun modo dalle fonti, e risulta ancora più dubbio se si considera un frammento iscritto rinvenuto ad est del quartiere di Chalara¹⁹⁵ che attesta la presenza a Festòs di un'organizzazione amministrativa differente da quella di Gortina già alla fine del VI secolo a.C.

L'unico elemento a favore della tesi sulla *sympoliteia* è un frammento ceramico con l'iscrizione ΗΡΑΚΛΕΣ ΓΟΡΤΥΣ che testimonierebbe la presenza contemporanea di culti ecistici dei due centri¹⁹⁶. Sempre a livello epigrafico, le uniche iscrizioni giuridiche da Festòs si datano prima dell'inizio del V secolo a.C.¹⁹⁷, mentre è comunemente accettata l'ipotesi secondo la quale - come attestato dalla Grande Iscrizione riguardo ad *Amyklaion* - nel 475 a.C. l'influenza di Gortina era estesa fino alla costa. Ciò a seguito di eventi bellici il cui riflesso è stato intravisto nel tesoretto rinvenuto nell'area di Matala, datato all'inizio del V secolo a.C. e che potrebbe essere messo in relazione con una temporanea concitazione a Kommos, appurata dal rinvenimento di un gruppo di vasi, datati al 500 a.C., sul pavimento del *Building F* in uno strato connesso ad una fase di distruzione¹⁹⁸.

Che vi sia stata una continua spinta di Gortina è evidente, e lo si nota anche dal testo della Grande Iscrizione, la quale testimonia un aggiornamento dei codici precedentemente in uso e la necessità da parte della *polis* di dotarsi di un ordinamento più efficiente. Il controllo del territorio da parte dei gortinî, inoltre, è stato considerato come ancora più incisivo dalla metà del V secolo a.C., quando si registrano rioccupazioni di aree in stato di abbandono: è il caso di Haghia Triada, di Kommos (dove inizia la monumentalizzazione di alcuni edifici) e di Festòs (dove tra il V e il III secolo a.C. si assiste ad una rinnovata attività edilizia¹⁹⁹).

A partire dal IV e fino ai primi decenni del III secolo a.C., l'isola dovette essere interessata da eventi traumatici ai quali potrebbe essere legato l'occultamento dei tesoretti rinvenuti nel

¹⁹⁴ LE RIDER 1966, p. 162.

¹⁹⁵ DI VITA, CANTARELLA 1978, p. 429-435. Secondo CUCUZZA 1997, p. 77, nota 99, l'autonomia di Festòs sarebbe riscontrabile anche nei riti e nelle leggende monetali.

¹⁹⁶ GUARDUCCI 1952-54, pp. 167-173.

¹⁹⁷ CUCUZZA 1997, pp. 77-78; CUCUZZA 2005, p. 323.

¹⁹⁸ CUCUZZA 1997, p. 78, nota 104; sulla datazione della struttura di Kommos vedi SHAW, SHAW 1993, p. 184.

¹⁹⁹ MERCANDO 1974-75, pp. 121-124; PORTALE 1994-95, pp. 72-73.

territorio di Festòs - uno nel 1936 a Siva e l'altro nel 1953 a Festòs - datati da G. Le Rider al 280-270 a.C.²⁰⁰.

Tra il 271 e il 268 a.C. è il trattato con Tinos²⁰¹, mentre di poco successivi sono il trattato con Mileto (252 a.C.)²⁰² e con Coos (242 a.C.): a dimostrazione del controllo di Gortina, copie di tutti questi testi sono esposte nel *Pythion*²⁰³. Un'ulteriore iscrizione di III secolo a.C., dallo stesso edificio, cita prosseni di Festòs²⁰⁴.

Per G. Manganaro, una volta raggiunto il controllo del territorio di Festòs, intorno alla metà del III secolo, Gortina avrebbe iniziato - in contemporanea con Cnosso²⁰⁵ - a produrre moneta in bronzo da utilizzare nelle transazioni quotidiane²⁰⁶.

Tuttavia, in epoca ellenistica, la costruzione delle fortificazioni di Festòs, dovrebbe confermare ancora una certa indipendenza, sicuramente riacquistata dopo la guerra di Litto visto il legame dei Festî con la fazione vincitrice²⁰⁷.

In quegli stessi anni Gortina iniziò la costruzione della cinta muraria, donata alla città dal re egizio Tolomeo IV Filopatore, i cui lavori si fermarono alla fine del conflitto probabilmente perché alla parte politica governante era venuto meno il supporto del sovrano²⁰⁸. Il dato trova riscontro nel fatto che nel 217 a.C., nella guerra di Tolomeo IV contro Antioco III, un contingente di cretesi comandati da *Timon* di Cnosso lottarono al suo fianco, mentre a fiancheggiare il nemico vi era un gruppo di ausiliari cretesi sotto il comando di *Zelys* di Gortina²⁰⁹.

L'ultima menzione di Festòs è in un trattato del 183 a.C. tra Eumene II e alcune città cretesi²¹⁰, poco dopo si colloca la distruzione del sito intorno al 150 a.C.

La data è suggerita dai frammenti ceramici in uno strato di abbandono del quartiere ad ovest del Piazzale del Teatro di Festòs²¹¹, e da un tesoretto di 599 monete d'argento di Demetrio I

²⁰⁰ LE RIDER 1966, pp. 11-40, con una proposta di datazione al 272 a.C. (LE RIDER 1966, p. 48).

²⁰¹ IC I, XVII, 1; IC IV, 166. GUARDUCCI 1943, pp. 66-73.

²⁰² IC I, XXIII, 1.

²⁰³ IC I, XXIII, p. 269; IC III, III, p. 20. Lo stesso blocco presenta anche testi relativi a trattati con Istron e Ierapitna. Secondo lo Sporn non è possibile escludere che il riferimento sia anche ad un santuario di Apollo *Pythos* a Festòs, SPORN 2002, pp. 198-199.

²⁰⁴ IC IV, 229.

²⁰⁵ Per queste monete la Jackson ha proposto una datazione intorno al 320-300 a.C., JACKSON 1971b, p. 285.

²⁰⁶ MANGANARO 1978, p. 227

²⁰⁷ Sulla guerra di Litto, CHANIOTIS 2005, pp. 9-17; CARDINALI 1905, pp. 519-551.

²⁰⁸ La datazione sulle fortificazioni è ancora incerta, si veda GORTINA IV.

²⁰⁹ Plb. V 65, 7 (su Timon di Cnosso); Plb. V 79, 10 (su Zelys di Gortina). Sul ruolo dei cretesi, SPYRIDAKIS 1992, 43-53.

²¹⁰ IC IV, 179.

²¹¹ LA ROSA 1990, pp. 160-166; PORTALE 1994, pp. 249-256.

Sotere (162-150 a.C.) deposte in una tomba ellenistica nell'area di Falangari presso Voroï²¹². I due elementi potrebbero essere legati alla distruzione riferita da Strabone, che decretò la fine della città²¹³. Questi sono anche gli anni della guerra tra Creta e Rodi²¹⁴ (155/154-153 a.C.) combattuta dalle *poleis* cretesi unite in un *koinon* riunito sotto la guida di Gortina²¹⁵, passato poi nelle mani di Cnosso nel 151-150 a.C., dopo un ribaltamento del governo interno di Gortina a favore del partito filo-cnossio²¹⁶. L'episodio deve aver avuto conseguenze anche per Festòs, rimasta senza difensori.

Dopo la distruzione della città venne abbandonato il sacello di *Velchanos*, mentre non si hanno notizie del santuario di Kamilari. Si operò anche una riorganizzazione nella gestione del territorio, con la creazione di fattorie, una delle quali andò ad impiantarsi nell'area di Haghia Triada, mentre un'altra occupò lo spazio del quartiere di Chalara²¹⁷ sottostante la collina del Palazzo.

Nel corso del I secolo a.C. fu aumentata la produttività dei terreni e si incrementò l'esportazione di olio e di vino, adesso controllata direttamente da Roma²¹⁸.

²¹² VALLIANOU 1987, pp. 538-542

²¹³ CUCUZZA 1997, pp. 87-88.

²¹⁴ Il conflitto era nato per volontà di Rodi, intenzionata a sopprimere la pirateria cretese che danneggiava i suoi traffici.

²¹⁵ Come si evince dall'ambasceria gortinia inviata presso la lega achea, Plb. XXXIII 16, 6. Polibio riporta anche informazioni sulla delegazione rodia inviata a Roma, che convinse i romani ad un intervento diplomatico, Plb. XXXIII 15, 3-4.

²¹⁶ CUCUZZA 1997, p. 88; CUCUZZA 2005, pp. 328-329.

²¹⁷ MERCANDO 1974-75, pp. 123-126, la cronologia si basa sulla datazione di tre lucerne rinvenute sotto alcuni pavimenti.

²¹⁸ Per la strutturazione del territorio in epoca romana si rimanda a SANDERS 1982.

II. PER UN INQUADRAMENTO DELLA NUMISMATICA CRETESE

2.1 Dall'antiquaria alla scienza numismatica

Le prime menzioni delle monete di Creta appaiono negli sporadici racconti dei viaggiatori tra il XVI e il XVII secolo, i quali riferiscono brevemente del ritrovamento casuale o dell'acquisto da contadini di monete e reperti in genere. È il caso del Buondelmonti che nel 1417 utilizzò per primo lo studio dei tipi delle monete rinvenute sul posto per approfondire la storia delle antiche città cretesi, edita nel volume *Descriptio Insulae Cretae*; così come delle descrizioni di H. Goltzius, pittore e antiquario fiammingo, molto attivo nel commercio di monete che narra di aver raccolto personalmente durante i suoi viaggi in Europa (e a Creta), alla ricerca di ispirazione artistica e di contatti con umanisti e collezionisti¹.

Nonostante le monete cretesi fossero già diffuse nei maggiori medaglieri europei, la prima opera letteraria che le descrive in modo minuzioso risale al 1676, anno in cui l'antiquario olandese J. Meursius (latinizzato per *van Meurs*) pubblica ad Amsterdam un volume dal titolo "*Creta, Cyprus, Rhodus*", impostato sulla base delle opere di carattere enciclopedico stampate in Francia². Di poco successive sono le ricerche maggiormente legate all'antichistica, come nel caso delle *Antiquitates Asiaticae* di E. Chishull del 1728, e alla numismatica, con il volume di J. Pellerin dal titolo *Recueil de médailles de peuples et de villes, qui n'ont point encore été publiées ou qui sont peu connues* presentato al pubblico nel 1763.

A questo fanno seguito gli studi di T. E. Mionnet³ datati al primo decennio dell'800 e in seguito parzialmente ripresi dall'italiano Vincenzo Natale Scotti in un'opera del 1821⁴, e nella corrispondenza dei membri delle società storiche e archeologiche del tempo. Tra i contatti

¹ Le informazioni raccolte dal Goltzius confluirono nell'opera *Graeciae et Asiae Minoris Numismata* edita nel 1644. Secondo il Pinder (PINDER 1852, p. 564) le monete del Goltzius non sono sempre autentiche "*Zu den berüchtigten Goltzischen Münzen findet man bekanntlich zuweilen Originale, echte und falsche*", questo anche in riferimento ad un famoso cistoforo cretese ora nelle collezioni del Museo Archeologico Nazionale di Napoli (FIORELLI, n. 7581).

² Tra queste è da citare *l'Histoire universelle: depuis le commencement du monde jusqu'à présent composée en anglais par une société de gens de lettres. Nouvellement traduit en français par une société de gens de lettres* a cura di P. Le Tourneur, L. d'Ussieux e F. - J. Goffaux edita nel 1706.

³ MIONNET 1807; tuttavia il catalogo completo delle monete cretesi fu pubblicato nel 1829 (MIONNET 1829 pp. 296-343), nel quale sono menzionate circa 30 zecche, alcune delle quali ancora di incerta attribuzione; CAVEDONI 1835 pp. 154-166.

⁴ NATALE SCOTTI 1821.

epistolari sono da segnalare una breve nota sui cistofori cretesi scritta da J. Pinkerton⁵ datata al 1808, e una lettera del 1811 inviata da G. Cattanei - direttore del Gabinetto delle Medaglie in Milano - a D. Sestini riguardante l'identificazione di alcune monete cretesi⁶.

Di poco posteriore è la compilazione del *Corpus Inscriptionum Graecarum* ad opera del Boeckh nel 1828 che, nella raccolta delle iscrizioni di lingua greca allora conosciute, contempla anche le leggende monetarie.

Dello stesso anno è il testo di K. Hoeck dal titolo *Kreta*, pubblicato nel 1828, che in cinque volumi raccoglie informazioni sulla mitologia, la storia, la religione e l'economia dell'isola dalla preistoria al periodo romano, enumerando sommariamente le emissioni per evidenziare il legame tra i tipi utilizzati per la coniazione e la tradizione mitologica: per lungo tempo, infatti, sarà questo l'argomento maggiormente indagato nelle ricerche numismatiche.

I dati furono ripresi e integrati nel racconto di viaggio compilato da R. Pashley⁷ il quale, nel frontespizio e nelle tavole della prima edizione della sua opera, non a caso incluse incisioni di monete delle zecche di Lyssos e Cidonia, e nel testo approfondì la descrizione delle monete di Axos.

Ma fu il conservatore del medagliere estense C. Cavedoni⁸ - con una serie di epistole - ad infiammare il dibattito sull'attribuzione e sulla lettura iconografica delle monete cretesi, e in particolare di quelle di Festòs, sulle quali si confronterà con il gesuita G. Secchi circa l'interpretazione di alcune serie in argento⁹, a proposito delle quali quest'ultimo farà a sua volta riferimento ai precedenti studi di J. H. Eckhel¹⁰ e di E. de Cadalvene¹¹.

Riguardo alla comparazione tra le leggende monetarie e i caratteri dell'epigrafia cretese va menzionato il lavoro di J. C. Ritter von Arneth, numismatico e archeologo austriaco dal 1840 alla direzione del Gabinetto numismatico e di antichità di Vienna, il quale, in un breve saggio¹²,

⁵ Si tratta di una breve nota compresa nell'*An Essay on medals*, opera dedicata alla descrizione delle monete antiche e moderne.

⁶ La 'Lettera di Gaetano Cattaneo al Signor Domenico Sestini sopra 2 medaglie Greche del reale gabinetto di Milano' fu poi riedita includendo la risposta del Cattaneo alle confutazioni del francese T. Du Mersan.

⁷ PASHLEY 1837.

⁸ CAVEDONI 1833; 1835; 1841.

⁹ SECCHI 1840, pp. 334-370.

¹⁰ SECCHI 1840, pp. 334. Il gesuita e numismatico austriaco Joseph Hilarius Eckhel fu direttore del Gabinetto Numismatico Imperiale di Vienna, che a quel tempo possedeva un solo esemplare di Festòs.

¹¹ SECCHI 1840, pp. 334. L'ufficiale reale e antiquario Edouard de Cadalvene fu autore di un volume pubblicato nel 1828 dal titolo *Recueil de médailles grecques inédites*, nel quale si era cimentato nel riconoscimento di un esemplare di Festòs.

¹² RITTER VON ARNETH 1849, pp. 1-5.

per primo fornì le linee guida per definire la cronologia dei caratteri alfabetici e la loro evoluzione.

A M. Pinder¹³ e F. Imhoff-Blumer¹⁴ si devono le prime riflessioni sull'autenticità di particolari serie in argento, tra le quali l'emissione dei cistofori cretesi di cui si è detto. Significativo è il lavoro di quest'ultimo, in quanto realizzò una prima raccolta di materiale scelto, individuando 14 zecche e includendo le città cretesi in una ampia rassegna delle *poleis* greche attive nella produzione di moneta.

Soltanto con la divulgazione delle maggiori collezioni numismatiche pubbliche, e in particolare con l'edizione del catalogo del *British Museum* dal titolo '*Crete and the Aegean Islands*', edito nel 1886 e curato da W. W. Wroth¹⁵ (edizione anticipata da un articolo del 1884¹⁶), si raggiunse uno studio sistematico sulla produzione di moneta nell'isola. Allo studioso, infatti, va il merito di aver approfondito la storia locale fornendo dati cronologici per la datazione delle emissioni, individuando sei periodi principali divisi in due grandi gruppi, i cui estremi cronologici sono piuttosto generici¹⁷. Le emissioni sono esaminate in modo dettagliato e ricondotte ad un totale di 30 zecche attive sul territorio cretese, alcune delle quali conosciute solo dopo i resoconti di grandi viaggiatori del XIX secolo quali R. Pashley¹⁸, T. A. B. Spratt¹⁹, L. Thènon²⁰ e C. Bursian²¹. Il catalogo, inoltre, raccoglie informazioni anche sui culti presenti su moneta, sui nomi dei magistrati e degli incisori e sui rapporti dei nominali prodotti dalle zecche.

A questo volume, dopo solo quattro anni, fece seguito quello di I. N. Svoronos²² e data la sua impostazione, che lo fa considerare ancora oggi un valido strumento per la catalogazione di

¹³ PINDER 1852, pp. 533-635.

¹⁴ IMHOFF-BLUMER 1886, pp. 210-214.

¹⁵ WROTH 1886.

¹⁶ WROTH 1884, pp. 1-58, si tratta di una sorta di introduzione preliminare al catalogo che verrà pubblicato dallo stesso dopo due anni.

¹⁷ Per ammissione dell'autore alcune datazioni sono convenzionali, come nel caso delle emissioni più antiche la cui produzione è datata a partire dal 500 a.C. e non oltre il 431 a.C., ossia con l'inizio delle guerre del Peloponneso.

¹⁸ PASHLEY 1837.

¹⁹ Durante il suo viaggio a Creta ricopre la carica di capitano nell'esercito inglese, per poi raggiungere successivamente quello di ammiraglio, importantissimi sono i suoi rilievi topografici e di monumenti, come nel caso di Gortina (vedi SPRATT 1865).

²⁰ THÈNON 1868.

²¹ Il volume (BURSIAN 1862) riprende e riorganizza il materiale raccolto sia dall'Hoeck che nel periodo precedente alla sua pubblicazione, fornendo un quadro completo di quanto conosciuto fino a quel momento.

²² SVORONOS 1890. Lo stato dello studio era stato già preannunciato in un precedente articolo (SVORONOS 1889, pp. 169-250). Ioannis N. Svoronos, archeologo e numismatico greco, ha ricoperto la carica di direttore del Museo Numismatico di Atene dal 1899 fino alla sua morte nel 1922. Dal 1918 al 1920 è stato professore di Numismatica presso l'Università di Atene.

queste emissioni, vale la pena soffermarsi sulla sua struttura che per l'epoca risultava di assoluto rigore scientifico.

Il lavoro dello Svoronos nacque in occasione di un concorso organizzato nel 1884 dall'*Académie de Paris*, e nella prefazione è possibile individuare l'obiettivo che l'autore si era prefisso: *"(Il) se compose d'un catalogue de toutes les monnaies anciennes de l'ile rangées ville par ville, selon l'ordre alphabétique. Elle sont précédées pour chaque ville de toutes les informations géographique et historiques que nous possédons sur elles, et elles sont suivies de commentaires numismatique là où cela est nécessaire pour justifier nos attributions, ou réfuter celles d'autres auteurs"*²³.

Sempre nella prefazione è precisato che la compilazione del primo catalogo di monete cretesi è stato possibile grazie alla raccolta del materiale numismatico presente nelle collezioni dei maggiori musei e fondi antiquari europei e in particolare in Francia, Italia, Belgio, Olanda, Germania, Inghilterra, Scozia, Svizzera, Austria, Grecia²⁴.

Le zecche sono organizzate alfabeticamente e ciascuna voce riporta l'elenco delle monete a seconda della cronologia e del tipo, distinguendo le varie emissioni in base al metallo, al peso e al modulo. Ma lo Svoronos indica quanto sia stato difficile il lavoro di messa a sistema dei dati, in alcune parti rimasto inevitabilmente incompleto, dato che molti esemplari erano noti solo attraverso descrizioni sommarie, calchi in gesso o cattive riproduzioni fotografiche, motivo che porterà l'autore a corredare il suo studio di ottime fotografie, per un totale di 1088 esemplari riprodotti in 35 tavole.

Inizialmente lo studio era strutturato in due parti: una prima rappresentata dal catalogo delle monete cretesi e una seconda nella quale si sarebbero analizzate alcune particolarità della

²³ SVORONOS 1890, VI.

²⁴ Nel dettaglio, lo Svoronos ebbe modo di analizzare - direttamente o indirettamente - i seguenti fondi: **Francia:** *Cabinet des Médailles à la Bibliothèque National (Collection nationale de France; Collection duc de Luynes)*; Collezione Rollin e Feuarent; Collezione Hoffmann; **Belgio:** Bruxelles - Collezione pubblica del Belgio; **Olanda:** L'Aja - Gabinetto reale; Amsterdam - Collezione dell'Accademia Reale; Collezione di M. Six van Hilligom; **Germania:** Berlino - Gabinetto Reale; Brunswick - Collezione Löbbecke; Altre monete dalle collezioni di Gotha, Strasburgo, Stuttgart, Amburgo; **Austria:** Vienna - Gabinetto Imperiale; Pezzi scelti dalle raccolte di Klagenfurt, Saint - Florian; **Inghilterra:** Londra - *British Museum*; Collezione H. Weber; Collezione di sir Edouard Bunbury; pezzi scelti dalla collezione dell'ammiraglio Spratt; Oxford - Collezione della Biblioteca Bodleiana; Cambridge - Collezione Leake del Museo Fitzwilliam; **Svizzera:** Winterthur - Collezione di M. Imhoff-Blumer; Collezione della Biblioteca Civica; **Italia:** Pezzi scelti tra le collezioni di Firenze, Napoli, Torino, Modena, Venezia; **Grecia:** Atene - Museo Numismatico Nazionale; Collezione dell'Università di Atene; Cataloghi dei commercianti Paul e Jean Lambros; **Creta:** Chania, Rethymno e Iraklio - Collezioni Tsiburakis, Triphyllis, Blastos, Chatzigrégorakis, Mitsotakis; più altri pezzi da collezioni minori e dal mercato antiquario.

monetazione cretese quali i dati cronologici, le riconiazioni, l'esame dei tipi e le contromarche, ma quest'ultima non è mai stato edita.

Nel complesso l'opera descrive la produzione di almeno 61 zecche (di cui alcune incerte o di dubbia attribuzione), oltre alle monete considerate false e quelle prodotte sotto il controllo di Roma, seppur da officine locali all'epoca ancora non individuate.

Per ogni zecca è presente una breve introduzione che, oltre ai dati numismatici e la bibliografia precedente, fornisce informazioni circa la geografia, la storia e i culti.

La completezza dello studio dello Svoronos ha condizionato gli studi sulle monete cretesi nei decenni successivi ed è stato il punto di riferimento nella compilazione di importanti repertori come quelli curati dall'Head²⁵ nel 1911 e dal Babelon nel 1914²⁶. Pochissimi articoli hanno cercato di approfondire singoli aspetti di queste monetazioni: è il caso del MacDonald che nel 1919 si è occupato degli aspetti metrologici delle coniazioni in argento. A lui va il merito di aver analizzato per primo la complessità dei diversi sistemi ponderali utilizzati per gli scambi nell'intera isola. Il suo studio affronta anche il tema della riduzione dello *standard* ponderale eginetico adottato a Creta e il successivo passaggio a quello in uso a Rodi, o l'utilizzo di tipi ateniesi per le produzioni locali. Il MacDonald si occupò, inoltre, anche della monetazione di argento di epoca romana fino all'età neroniana, notando le marcate differenze ponderali delle monete di questa fase e le trasformazioni dei tipi.

Lo studio del MacDonald rappresentò il punto di avvio delle successive riflessioni sulle questioni metrologiche e uno di questi aspetti verrà ripreso dopo circa dieci anni dal Robinson in un articolo dal titolo '*Pseudaeginetica*'²⁷, in cui per la prima volta alcune serie cretesi vennero riconosciute come imitazioni delle emissioni ufficiali di Egina; argomento poi ripreso brevemente dal Welter nel 1954²⁸ a proposito delle motivazioni che portarono alla riduzione ponderale operata dalle città cretesi. L'analisi del Welter contempla la presenza ad Itanos di grandi quantità di stateri eginetici e tetradrammi di Rodi che circolarono contemporaneamente; mentre per la fase romana sono stati distinti due tipi di emissioni coniate sotto Nerone: una inferiore ai 9 g e una superiore ai 10 g, fenomeno ancora da

²⁵ HEAD 1911, pp. 382-406, in seconda edizione rivista e aggiornata rispetto alla prima del 1887. Sui cistofori vedi HEAD 1911, pp. 462-466. Sulle tabelle riassuntive dei sistemi ponderali vedi HEAD 1911, pp. 806-814.

²⁶ BABELON 1914, II, p. 3.

²⁷ ROBINSON 1928, pp. 172-198.

²⁸ WELTER 1954, pp. 28-30.

indagare e che allo studioso sembra essere legato alla riforma monetaria operata dall'imperatore nel 64 d.C.

Al 1938 si data l'analisi del Rosen di un ritrovamento di monete ellenistiche e romane nei pressi di Ierapitna²⁹, in questo caso per la prima volta si cerca di inquadrare la produzione di monete romane provinciali nelle zecche cretesi.

Nel 1966 fu pubblicato il volume di G. Le Rider dal titolo *Monnaies crétoises du Ve au Ier siècle av. J.C.*, che diventerà uno dei capisaldi per l'interpretazione delle dinamiche economiche dell'isola. L'opera è suddivisa in tre parti: la prima riguarda le monete in argento dal V al III secolo a.C. che utilizzano uno *standard* ponderale egizietico ridotto; la seconda è dedicata alla circolazione monetaria e al ritrovamento di alcune monete in bronzo; l'ultima analizza il tesoretto di tetradrammi rinvenuto a Limani-Chersonisou. Ma all'autore si deve soprattutto il merito di aver fornito nuove e più precise datazioni rispetto a quelle dello Svoronos: attraverso l'utilizzo della metodologia d'indagine adottata per le monete seleucidi, Le Rider arriva a definire punti di aggancio cronologico prima del tutto ignorati.

Nei repertori precedenti, infatti, le monete erano datate in modo generico, seguendo un indirizzo di tipo stilistico basato sul confronto con le emissioni della Grecia continentale; inoltre, per stabilire le cronologie relative delle singole emissioni, queste erano suddivise utilizzando come elementi di discriminazione alcuni eventi storici, sebbene questi avessero riguardato la politica dell'isola solo marginalmente³⁰.

Il Le Rider sollevò dubbi anche sull'interpretazione delle leggende, notando che queste erano state condizionate dall'attardamento nell'uso della scrittura³¹ e da una più lenta evoluzione dei caratteri alfabetici rispetto a quanto si conosceva della Grecia continentale.

Sulla base dell'analisi di alcuni ripostigli³², G. Le Rider propose un abbassamento delle datazioni costruendo una cronologia relativa a ritroso partendo da quelle che erano, a suo

²⁹ ROSEN 1938, pp. 133-158.

³⁰ È questo il caso della fine delle Guerre Persiane, oppure dell'inizio della Guerra del Peloponneso, eventi che non interessano direttamente le città Cretesi, vedi LE RIDER 1966, p. 6.

³¹ Sull'argomento vedi GUARDUCCI 1969, p. 615.

³² Si tratta del 'ripostiglio del 1915' del quale sono note 49 monete confiscate dalle autorità della città di Mitropolis (LE RIDER 1966, pp. 7-11); il 'ripostiglio del 1936', composto da due differenti nuclei rispettivamente provenienti da Archalochori o da Astritsi e costituito da 55 monete, e uno di provenienza ignota composto da 25 monete cretesi. Il fatto che questi siano comparsi contemporaneamente e che siano omogeni ha fatto supporre che appartenessero ad un unico nucleo (LE RIDER 1966, pp. 11-19) che agli inizi degli anni '60 è stato tentato di identificare come parte di un ripostiglio composto da circa 700 esemplari da Siva (LE RIDER 1966, p. 13; VAROUCHEA-CHRISTODOULOPOULOU 1960, pp. 209-224); il 'ripostiglio del 1953' rinvenuto nel territorio di Festòs e per il quale è stata tentata una ricostruzione partendo da alcuni lotti comparsi sul mercato antiquario nel 1954, composto da un numero compreso tra le 700 e le 1500 monete (LE RIDER 1966, pp. 19-40).

avviso, le emissioni più recenti. Per la definizione delle cronologie furono studiate in modo approfondito anche le riconiazioni che, insieme ai dati dei ripostigli, permisero allo studioso di avanzare proposte sulle sequenze relative³³ e quindi una datazione al 450-425 a.C. (o forse intorno al 431 a.C.) per le prime emissioni. Questa datazione fu comunemente accettata negli studi successivi, tra cui quello della Thompson dal titolo *'Monetary relations between Crete and the Mediterranean World in the Greek Period'* presentato a Rethymno nel 1971³⁴.

Allo stesso anno del lavoro del Le Rider si data la pubblicazione del Price³⁵ di un ripostiglio rinvenuto ad Aghi Deka, nei pressi di Gortina, composto da 329 esemplari, dei quali viene distinto anche il numero di conî utilizzati per la produzione. Il numero di queste monete fu poi ampliato da un successivo articolo dell'Hackens³⁶.

Queste ricerche saranno la base degli studi successivi, che fioriranno soprattutto nel decennio seguente.

Al 1971 si datano gli unici due studi tuttora editi sulle monetazioni in bronzo di Gortina³⁷ e Cnosso³⁸ a cura della Jackson, la quale ebbe modo di analizzare i nominali prodotti a partire dall'età ellenistica senza fornire però un catalogo dei pezzi e delle contromarche il cui numero è - a detta della studiosa - molto significativo e indirizzo per future analisi. La stessa ha poi approfondito la monetazione di Cnosso in un secondo articolo datato al 1973, nel quale ha cercato di far luce sulle cronologie delle emissioni in bronzo grazie ai dati di scavo provenienti dall'area del santuario di Demetra³⁹.

Dello stesso anno è una pubblicazione di M. Thompson incentrata sulle relazioni tra i maggiori centri cretesi (e le loro produzioni di monete) e le città mediterranee⁴⁰.

Risalgono al 1976 sia l'edizione dell'*ACGC (Archaic and Classical Greek Coins)* del Kraay⁴¹, sia un articolo di S. Garraffo⁴², nel quale l'autore analizza le riconiazioni, mettendole in relazione

³³ Le Rider analizza alcune riconiazioni (vedi LE RIDER 1966, pp. 164-166) delle prime emissioni di Gortina e Festòs su monete coniate dell'inizio del V secolo a.C., per le quali ipotizza che la ribattitura non sia avvenuta molto tempo dopo la prima produzione di queste monete; tra le monete analizza anche uno statere eginetico con al rovescio le pale da mulino, sicuramente riconiato a Gortina (LE RIDER 1966, pp. 133-134). Ma secondo il Kroll e il Waggoner (KROLL, WAGGONER 1984) questa moneta si daterebbe ad un periodo compreso tra il 500 e il 480 a.C. e quindi sarebbe stata riconiata ben 150 anni dopo la sua produzione (sull'argomento vedi LE RIDER 1966, p. 139).

³⁴ THOMPSON 1973, pp. 350-353.

³⁵ PRICE 1966, pp. 128-143.

³⁶ HACKENS 1970, pp. 35-78.

³⁷ JACKSON 1971a, pp. 37-51.

³⁸ JACKSON 1971b, pp. 283-295.

³⁹ JACKSON 1973, pp. 99-113.

⁴⁰ THOMPSON 1973, pp. 350-353.

⁴¹ KRAAY 1976.

⁴² GARRAFFO 1976, pp. 59-74.

con il circolante e non considerandole soltanto come un elemento utile alla definizione di cronologie relative. Lo studioso riprende le proposte di datazione formulate da Le Rider, ma si sofferma nell'analisi di quali furono le monete riconiate e perché, segnalando una diminuzione del fenomeno nel 290-280 a.C. Inoltre, egli evidenzia che proprio a partire da questo momento iniziò a diffondersi la contromarcatura degli esemplari in argento, un espediente da intendersi come tecnica sostitutiva delle riconiazioni, probabilmente legato all'esigenza di dover ridurre le spese legate all'emissione di nuova moneta.

Sempre dello stesso anno è uno studio del Price che, dopo aver confrontato alcuni esemplari cretesi con gli studi sulla monetazione di Samo, propose per le monete cretesi una datazione più alta, intorno al 470 a.C. per le monete di Gortina e Festòs, seguite dopo poco tempo da quelle di Litto e Cnosso⁴³.

Di due anni successiva è l'analisi di G. Manganaro⁴⁴ sul fiscalismo monetario adottato dalle città cretesi e in particolare dai centri di Gortina e Festòs che, per lo studioso, si riunirono in una *sympoliteia* intorno al 450 a.C. al fine di costruire un'area economica e monetale di maggiore estensione. Il Manganaro considera il tema del profitto ottenuto dalle *poleis* dalla produzione di nuova moneta e analizza due iscrizioni da Gortina del III secolo a.C., una delle quali è il decreto sull'utilizzo di moneta di bronzo in sostituzione di quella d'argento⁴⁵. L'autore conclude lo studio con delle osservazioni sulle emissioni di *stephanophoroi*, ossia le monete prodotte ad imitazione dei tetradrammi ateniesi di terzo stile, la cui produzione sarebbe stata controllata direttamente dal *Koinon*, una nuova autorità federale creata sotto la guida dei maggiori centri cretesi.

All'Ashton⁴⁶ si deve lo studio delle monete cretesi con tipi che imitano quelli di Rodi, e per le quali sono state condotte anche analisi chimiche a cura di Barrandon e Bresson nel 1997⁴⁷.

Gli anni '80 si aprono con un breve articolo del Price⁴⁸, che per la prima volta analizza la fase che precede l'avvio delle coniazioni locali, considerando dati utili alla datazione delle prime emissioni con tipi civici. Di poco successivi sono altri due studi dell'Ashton⁴⁹ ancora sulle

⁴³ PRICE 1976, pp. 461-466.

⁴⁴ MANGANARO 1978, pp. 221-238.

⁴⁵ IC IV, 162.

⁴⁶ ASHTON 1987a, pp. 29-36; ASHTON 1987b, pp. 8-25; ASHTON 1988, pp. 21-32.

⁴⁷ BARRANDON, BRESSON 1997, pp. 137-155.

⁴⁸ PRICE 1981, pp. 461-466.

⁴⁹ ASHTON 1987a, pp. 29-36; ASHTON 1988, pp. 21-32. Sempre all'Ashton si deve uno studio nel quale vengono analizzati i simboli presenti sulle monete pseudo-rodie quali clave, torce, fulmini, caducei e stelle, provenienti alla Grecia continentale e da altre isole dell'Egeo (vedi ASHTON 2002, pp. 59-78).

monete cretesi che imitano i tipi di alcune serie della zecca di Rodi; sullo stesso argomento è intervenuta poi l'Apostolou⁵⁰ che ha circoscritto queste produzioni al periodo compreso tra il III e l'inizio del II secolo a.C.

In questi stessi anni il Buttrey⁵¹ ha approfondito le relazioni economiche tra Creta e la Cirenaica, individuando delle affinità ponderali in epoca ellenistica; mentre al Willetts⁵² si deve la prima indagine di comparazione tra l'evoluzione economica e quella sociale, soprattutto per i centri della Creta occidentale.

La Perlman⁵³, invece, si è concentrata sul riconoscimento del sistema di culti, tradizioni mitiche e pratiche economiche, che sembra essere alla base di un sentimento unitario comune tra le città dell'isola che avrebbe influenzato anche l'economia. Secondo l'Harl⁵⁴, l'intepretazione di queste pratiche è fondamentale anche per comprendere i fenomeni economici di età romana, se si vuole evitare di considerare la moneta pari ad un oggetto avulso dalla sua funzione e non come espressione di una realtà sociale ed economica maggiormente complessa di quanto appare.

Interessanti contributi sono riuniti negli atti del convegno tenutosi a Londra nel 1995 dal titolo '*Post - Minoan Crete*', tra i quali anche studi di economia e numismatica⁵⁵. È il caso dell'articolo dello Stefanakis⁵⁶ sul possibile riconoscimento di una alleanza monetaria nella metà del IV secolo a.C.; lo studio del de Souza⁵⁷ sul contesto politico cretese tra la fine dell'età ellenistica e la conquista romana; e l'indagine del Metenidis⁵⁸ sul significato delle monete di età romana coniate a Gortina sotto Quinto Cecilio Metello Cretico, il generale che concluse la conquista dell'isola, nelle quali è chiaro il riferimento ad *Artemis Ephesia*.

Le ricerche degli anni '80 e '90 hanno stimolato i contributi confluiti nel volume curato dal Chaniotis⁵⁹ dal titolo '*From Minoan Farmers to Roman Traders: Sidelights on the Economy of Ancient Crete*', che valuta l'evoluzione diacronica dell'economia cretese, partendo dall'età minoica fino a giungere all'età imperiale romana.

⁵⁰ APOSTOLOU 1995, pp. 7-19.

⁵¹ BUTTREY 1987, pp. 165-174.

⁵² WILLETTS 1988, pp. 257-269.

⁵³ PERLMAN 1992, pp. 193-205.

⁵⁴ HARL 1996.

⁵⁵ Per la zecca di Cnosso è importante lo studio del Price che analizza tutta la produzione monetaria del principale centro di Creta fino alla sua trasformazione in colonia romana, PRICE 1992, pp. 323-331.

⁵⁶ STEFANAKIS 1998, pp. 96-104.

⁵⁷ DE SOUZA 1998, pp. 112-116.

⁵⁸ METENIDIS 1998, pp. 117-123.

⁵⁹ CHANIOTIS 1999.

Il volume è diviso in due parti: una prima dedicata alla fase compresa tra l'età del bronzo e l'età del ferro a Creta; una seconda al lungo periodo post - minoico. In questa seconda sezione confluiscono gli articoli sulla fase classica ed ellenistica in merito a quelli che furono i pilastri dell'economia cretese del tempo⁶⁰, le attività legate alla pastorizia e ai commerci interni⁶¹, le dinamiche territoriali⁶² ed economiche, i trattati di *isopoliteia* tra alcune delle più importanti città⁶³. L'unico studio che affronta temi numismatici è curato dallo Stefanakis⁶⁴ il quale analizza il momento di avvio della coniazione tra le città Cretesi, facendo il punto sulla questione e considerando anche i problemi legati al riconoscimento di un nuovo sistema ponderale propriamente cretese. Lo studioso rigetta l'ipotesi comunemente accettata sull'adozione della moneta a Creta in ritardo rispetto alle altre città greche, e accetta una datazione delle prime serie al secondo quarto del V secolo a.C. Questo stesso articolo è stato poi analizzato da A. Polosa⁶⁵ che ha approfondito i temi discussi dall'autore, puntualizzando su alcuni dati tra i quali: la cronologia delle prime emissioni cretesi, l'utilizzo delle forme di valore e l'adozione di un sistema ponderale comune che semplificava la partecipazione dei centri ad un mercato unico.

Altri articoli hanno approfondito aspetti dell'economia in età romana: la produzione di vino⁶⁶, l'importazione dei marmi dopo la riforma amministrativa della provincia di Creta e Cirenaica⁶⁷, studi sull'onomastica e la prosopografia⁶⁸, il rinvenimento di un deposito di frammenti ceramici nell'area di Chersonissos⁶⁹ e una breve analisi del ruolo dell'economia cretese nel quadro delle influenze delle potenze ellenistiche e del dominio romano⁷⁰.

Sarà poi il volume curato dal Chaniotis a fare da *background* per gli studi successivi, maggiormente prolifici a partire dall'anno 2000. Di questo periodo sono gli articoli di Sidiropoulos, che ha indagato la fase romana e protobizantina approfondendo dinamiche legate alla tesaurizzazione⁷¹ e ai rinvenimenti monetali in genere⁷²; e i recenti studi di

⁶⁰ ALCOCK 1999, pp. 175-180.

⁶¹ CHANIOTIS 1999, pp. 181-220.

⁶² VIVIERS 1999, pp. 221-234.

⁶³ GUIZZI 1999, pp. 247-268.

⁶⁴ STEFANAKIS 1999, pp. 247-268.

⁶⁵ POLOSA 2003, pp. 199-206.

⁶⁶ MARANGO 1999, pp. 269-278.

⁶⁷ PATON, SCHNEIDER 1999, pp. 279-304.

⁶⁸ BALDWIN BOWSKY 1999, pp. 305-348.

⁶⁹ LITINAS 1999, pp. 349-352.

⁷⁰ HARRIS 1999, pp. 353-359

⁷¹ SIDIROPOULOS 2000a, pp. 287-296.

⁷² SIDIROPOULOS 2000b, pp. 840-852; SIDIROPOULOS 2000c, pp. 193-223.

Stefanaki e Stefanakis. A quest'ultimo, tra le varie indagini, si deve sia la prima analisi approfondita dei rapporti tra regno tolemaico e Creta, includendo quindi anche le monete prodotte in questa fase⁷³, sia l'analisi dei reperti numismatici in contesti funerari⁷⁴. La Stefanaki, invece, ha approfondito le dinamiche politiche che influenzarono l'economia delle città cretesi in età classica ed ellenistica⁷⁵.

Studi più recenti hanno affrontato singoli aspetti della circolazione monetaria cretese: è il caso della ricerca sulle contromarche, analizzate da Stefanakis e Traeger⁷⁶ e della messa a punto da parte di Paluchowski di un modello per riconoscere gli elementi della romanizzazione dell'isola, che oltre all'ambito amministrativo coinvolge anche quello monetario⁷⁷.

Al Traeger si deve anche lo studio delle monete di Falasarna⁷⁸, centro di notevole importanza per la posizione geografica e per il suo sviluppo in età ellenistica, mentre è di recente ultimazione lo studio delle monete di Polirrenia a cura dello Stefanakis⁷⁹.

Congiuntamente, gli studiosi Stefanaki e Stefanakis hanno anche trattato dei rapporti tra Rodi e Creta⁸⁰ e della produzione di moneta d'argento a Gortina⁸¹. In questo ultimo caso, maggiore attenzione è data alla definizione dei sistemi di peso in uso a Creta, e alla datazione di alcune serie prodotte tra la seconda metà del III e il primo quarto del I secolo a.C., valutando l'influenza dei sistemi ponderali rodio e attico a Gortina e a Creta nel II secolo a.C.

2.2 Prima delle coniazioni cretesi

Per lungo tempo si è pensato che le prime serie prodotte dalle città cretesi, e in particolare Gortina, Festòs e Cnosso, fossero da ricondurre al secondo quarto del V secolo a.C., anche se la data precisa di inizio delle coniazioni è ancora da chiarire⁸².

In ogni caso, queste sarebbero iniziate quasi un secolo dopo l'introduzione della coniazione dell'argento nel Mediterraneo se si considera la cronologia proposta per l'avvio della monetazione di Egina, generalmente datata intorno alla prima metà del VI secolo a.C. La città,

⁷³ STEFANAKIS 2000, pp. 195-207.

⁷⁴ STEFANAKIS 2002, pp. 171-189.

⁷⁵ STEFANAKI 2008, pp. 47-80.

⁷⁶ STEFANAKIS, TRAEGER 2003, pp. 383-394.

⁷⁷ PALUCHOWSKI 2011, pp. 299-322.

⁷⁸ TRAEGER 2005, pp. 411-418.

⁷⁹ STEFANAKIS 2013.

⁸⁰ STEFANAKI, STEFANAKIS 2006, pp. 165-190.

⁸¹ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 147-174.

⁸² *Infra*, paragrafo 3.2.

infatti, è ritenuta tra le prime *poleis* greche a coniare moneta, anche se ancora oggi ci sono diverse ipotesi circa la periodizzazione delle sue prime emissioni⁸³.

Gli studiosi hanno cercato di spiegare con diverse ipotesi il ritardo nell'inizio della coniazione delle città cretesi, cercando conferme negli avvenimenti storici che coinvolsero l'isola e nell'assenza di miniere d'argento. Quest'ultimo dato è stato considerato come fondamentale dato che il metallo da coniare sarebbe dovuto essere importato, ipotesi supportata anche dall'assenza di ritrovamenti di monete cretesi in argento al di fuori dell'isola⁸⁴. A tal proposito anche l'utilizzo della tecnica della riconiazione⁸⁵ su monete straniere durante IV e III secolo confermerebbe l'assenza di metallo prezioso da poter essere trasformato in moneta⁸⁶.

Va considerato, tuttavia, che in queste ricerche⁸⁷ non si è tenuto conto degli studi del Faure⁸⁸ il quale ha più volte ribadito la presenza sull'isola di giacimenti metalliferi contenenti argento e piombo, come si evince anche dalle recenti carte geologiche e morfologiche dell'isola. Inoltre, non sono state condotte finora analisi metallografiche per determinare l'origine del metallo, anche se queste sono state più volte auspiccate dagli studiosi.

Altra ipotesi riguardante il tardo avvio delle coniazioni è quella proposta dal Price⁸⁹, che considera come questo sia stato causato da un divieto legislativo, sebbene manchino riferimenti nelle fonti. Questa tesi si basa sul confronto con la politica adottata a Sparta, ignorando che Creta non aveva un'impronta culturale di stampo dorico. Inoltre, non esisteva una autorità amministrativa centrale che gestisse l'organizzazione economica per tutti i centri e, come evidenziato dalla Polosa⁹⁰, è improbabile l'adozione di una legge che di fatto avrebbe

⁸³ In un primo studio dell'Holloway (HOLLOWAY 1960, p. 30) viene proposta una datazione intorno alla prima metà del VI secolo, per poi essere circostanziata dallo stesso studioso (HOLLOWAY 1971, p. 16) in un periodo tra 575 e 550 a.C. Il Kraay e la Waggoner hanno poi proposto come periodo il 550-530 a.C. (PRICE, WAGGONER 1975, p. 76), successivamente anticipata dallo stesso Kraay al 575-550 a.C. (KRAAY 1976, p. 3). Si riferiscono invece al 570 a.C., data vicina alle prime emissioni di Atene e Corinto, il Kroll e la Waggoner (KROLL, WAGGONER 1987, p. 339); mentre FIGUERA 1981a fa riferimento al 580-550 (FIGUERA 1981a, pp. 65-80; 1993, p. 63). *Infra*, paragrafo 3.2.

⁸⁴ Al contrario vi sono diversi ritrovamenti di monete in bronzo di età ellenistica: un tesoretto rinvenuto nel 1961 a Sifno contiene 46 bronzi di Axos e 2 di Gortina; monete di Aptera, Arsinoe e Cnosso sono state rinvenute negli scavi dell'agora di Atene; esemplari provengono anche dagli scavi presso l'*Artemision* di Delo e a Citera, (vedi STEFANAKIS 1999, p. 248).

⁸⁵ L'argomento è stato analizzato da G. Le Rider (LE RIDER 1975, pp. 27-56; LE RIDER 1981, pp. 43-45).

⁸⁶ Sul ritardo nell'avvio della coniazione legato all'assenza di argento si vedano KRAAY 1976, p. 49; THOMPSON 1973, p. 350; LE RIDER 1966, pp. 120-128; SUTHERLAND 1942, pp. 5-12, 15.

⁸⁷ È questo il caso di Gale e Stos - Gale (GALE, STOS - GALE 1981, p. 185) mentre Garraffo sostiene la sufficienza delle miniere cretesi (GARRAFFO 1974, p. 47)

⁸⁸ *Infra*, paragrafo 3.2.1. FAURE 1966 pp. 45-78; 1973 pp. 70-83; 1980 pp. 150-168. Riguardo la presenza di giacimenti di rame grezzo nella parte occidentale dell'isola si veda DAVIES 1935, pp. 266-268.

⁸⁹ PRICE 1981, p. 461.

⁹⁰ POLOSA 2003, p. 201.

bandito la produzione di moneta ma non il suo uso, vista la presenza di moneta egnetica in circolazione⁹¹.

L'utilizzo di moneta straniera prima di quelle di produzione locale è largamente attestato. La più antica testimonianza è rappresentata da un'iscrizione dall'area di Festòs⁹² databile alla seconda metà del VI secolo a.C. che in una porzione di testo cita [δια]κατίονς σ[τατῆρανς], ossia 'duecento stateri'. Significativi sono anche altri frammenti databili al VI secolo a.C. provenienti da Gortina⁹³ ed Eleuterna⁹⁴, che contengono le parole ὀδελός e τριόδελον; ma come suggerito da M.I. Stefanakis, non è da escludere che questi termini si riferiscano a unità metrologiche, e non a monete in circolazione⁹⁵. Se si trattasse di monete, queste sarebbero state usate contemporaneamente con altre unità di valori, tradizionalmente calderoni e tripodi, il cui utilizzo come strumento di misura per gli scambi è attestato almeno fino al III secolo a.C.⁹⁶.

Iscrizioni di poco posteriori, provenienti da Axos⁹⁷, Cnosso⁹⁸, Eleuterna⁹⁹, Eltyna¹⁰⁰ Gortina¹⁰¹ e Litto¹⁰², tutte datate tra la fine del VI e l'inizio del V secolo a.C., menzionano stateri (στατῆρανς oppure στατῆρανς) e dracme (δρακνάς o δρακμάς) e in questo caso i termini dovrebbero riferirsi ad unità monetarie¹⁰³. Anche la Grande Iscrizione di Gortina, fa riferimento a sistemi di valore riferibili a monete, in una fase di poco precedente, se non contemporanea, all'apertura della zecca di Gortina¹⁰⁴ visto che viene citato il pagamento da effettuare in stateri¹⁰⁵. Se si accetta l'interpretazione di una remunerazione in moneta¹⁰⁶, queste sarebbero straniere e non di produzione locale.

⁹¹ Per questa frase cronologica, il Price considera l'ipotesi dell'esistenza di un *Koinon* già nel V sec. a.C., inteso come una federazione tra le città dell'isola, che attraverso politiche conservative tese a limitarne l'espansione politica e militare, creando un ritardo anche nell'adozione della moneta.

⁹² DI VITA, CANTARELLA 1978, pp. 429-434; MELVILLE JONES 1993, p. 534, n. 927; SEG XXXIII 908.

⁹³ IC IV 25u, 26 a-b, 34; MELVILLE JONES 1993, p. 28, nn. 44-45; JEFFERY 1990, p. 313.

⁹⁴ IC II, XII 4 l.3, 9 l.3, KOERNER 1993, nn. 110-111; VAN EFFANTERRE, RUZÈ 1995 nn. 25-83.

⁹⁵ STEFANAKIS 1999, pp. 249-250.

⁹⁶ IC IV 1, nn. 1-3, 5-8, 10-11, 14 g-p, 21; VAN EFFANTERRE, RUZÈ 1995, p. 310.

⁹⁷ IC II, V 9.

⁹⁸ IC I, VIII 2.

⁹⁹ IC II, XII 13.

¹⁰⁰ IC I X 2.

¹⁰¹ IC IV 46b, 52, 57, 58, 63, 80.

¹⁰² SEG XXVI 631

¹⁰³ POLOSA, PACELLI 2016, c.d.s.

¹⁰⁴ WILLETS 1967, p. 9; 1974, p. 27; DAVIES 1996

¹⁰⁵ IC IV 72; POLOSA 2005, pp. 128-151.

¹⁰⁶ STEFANAKIS 1999, p. 250; VANDERPOOL, WALLACE 1964, p. 390.

Per gli studiosi, ci sono almeno due importanti evidenze sulla presenza di monete eginetiche nell'isola prima della avvio della produzione locale di moneta: il tesoretto di Matala¹⁰⁷, e il reimpiego delle monete di Egina come tondelli per le prime emissioni cretesi¹⁰⁸.

Riguardo al tesoretto IGCH 001 rinvenuto nel 1943 a Matala - il centro portuale di Festòs - è composto da 71 esemplari (di cui 70 'tartarughe' eginetiche) contenute in un'olpe attica datata alla metà del VI secolo a.C.¹⁰⁹. Si ritiene che le monete siano state emesse non prima del 530 a.C.¹¹⁰, e che il notevole grado di usura sia indicativo di una loro lunga circolazione prima della deposizione. Inoltre, anche le officine cretesi coniarono tondelli provenienti da diverse zecche esterne all'isola, ed è stato considerato che le prime serie di Gortina e Festòs, così come quelle poco posteriori di Cnosso e Litto, sono ribattute quasi esclusivamente su tondelli con tipi eginetici.

Come ribadito dallo Stefanakis, la presenza di monete di Egina indica l'esistenza di contatti commerciali tra le due isole, dato confermato anche dalle fonti letterarie¹¹¹. Seguendo Erodoto¹¹² i primi rapporti sono da datare al momento in cui gli Egineti aiutarono gli abitanti di Cidonia - uno tra i maggiori centri cretesi - ad espellere i Samî. Questi, infatti, si erano lì rifugiati nel 524 a.C. dopo essersi ribellati al tiranno Policrate. La loro permanenza durò cinque anni, caratterizzati da prosperità e forte rinnovamento urbanistico, ma nel 519 a.C. gli equilibri mutarono e, grazie all'aiuto della flotta eginetica, essi furono ridotti in schiavitù. Egina era già in conflitto con Samo, poiché quest'ultima ostacolava i commerci della rivale attraverso la pirateria. Strabone aggiunge che i coloni di Egina, una volta stanziatisi a Cidonia, continuarono ad utilizzare il proprio dialetto e alfabeto¹¹³. Di fatto non vi sono evidenze archeologiche che permettano di distinguere l'impronta culturale eginetica e l'unico riferimento è dato proprio dalle monete per le quali è utilizzato l'alfabeto eginetico¹¹⁴ e i tipi - appunto definiti "pseudo-eginetici" - presenti sulle prime emissioni di questa città.

¹⁰⁷ IGCH 001; Si tratta di un tesoretto composto da 71 monete: 70 sono attribuibili ad Egina, una probabilmente alla città di Thera.

¹⁰⁸ STEFANAKIS 1999, pp. 250-251.

¹⁰⁹ PRICE, WAGGONER 1975, p. 337, lo datano intorno al 500 a.C.; per Holloway (HOLLOWAY 1971, p. 14) la data è verosimilmente intorno al 550-525 a.C.; il Kraay (KRAAY 1964, p. 79) indica il 520 a.C. circa.

¹¹⁰ HOLLOWAY 1971, p. 14 teorizza una loro datazione a partire dal 550 a.C.

¹¹¹ STEFANAKIS 1999, p. 251.

¹¹² Hdt. III 59.

¹¹³ Str. IX 6, 16.

¹¹⁴ Vedi anche LSAG 314 L'uso a Creta dell'alfabeto eginetico è attestato per tre lastre tombali, forse riferibili a coloni.

I fitti rapporti tra a Creta e Egina sono testimoniati da diversi indizi archeologici e dagli intrecci mitologici¹¹⁵, che restituiscono elementi per poter stabilire che vi furono delle relazioni, costituite da intensi contatti. Dall'analisi di J. Hicks¹¹⁶ emerge che uno dei modi per poter ridurre il rischio nell'ambito del commercio era quello di stabilire dei nuclei commerciali - definite come 'piccole colonie' - su di un territorio straniero. Anche le espansioni mercantili portarono all'installazione di gruppi stabili, e non si esclude che queste avessero funzioni non solo commerciali. Il loro ruolo poteva avere anche fini militari per controllare territori retrostanti ostili o con il semplice compito di osteggiare geograficamente l'espansione di città rivali. Insediamenti di questo tipo, inoltre, possono fornire contatti con le genti indigene e servire da punti strategici per penetrare commercialmente nuovi territori.

La cosiddetta 'colonizzazione' di Cidonia da parte di Egina di cui parla Strabone sembra plausibile - seppur con delle sfumature - a maggior ragione se si considera la precedente partecipazione nel contingente inviato per la fondazione di Naucrati in Egitto¹¹⁷ e il fatto che Cidonia, per la sua posizione geografica e la disponibilità di risorse¹¹⁸, poteva servire da punto di sosta lungo la rotta che collegava Egina e il Peloponneso con Cirene e l'Egitto.

È stato ipotizzato che ad un primo insediamento di carattere commerciale abbia fatto seguito una fase di colonizzazione dovuta sia alla crescita della propria popolazione *in loco*, sia alla necessità di proteggere i propri commerci, principale attività dalla quale dipendeva l'economia dell'isola. L'opportunità presentatasi nel 519 a.C. con i conflitti con i Samî, quindi, non poteva essere trascurata dato che questi stavano occupando le rotte verso l'Egitto, praticando la pirateria¹¹⁹ e competendo direttamente con i mercanti di Egina¹²⁰.

Con l'espulsione dei Samî nel 519 a.C. è possibile che il flusso di monete eginetiche verso Creta sia aumentato e che vi sia giunto per la posizione geografica dell'isola, sia per la spinta

¹¹⁵ La ninfa cretese Britomarti, ad esempio, era sicuramente venerata a Cidonia come '*Diktyнна*' e ad Egina come '*Aphaia*' (Paus. II 30, 3; Diod. V 76, 3). Secondo la tradizione mitologica della Creta occidentale, la ninfa *Britomartis / Diktyнна* saltò in mare per fuggire da Minosse e venne catturata dalle reti dei pescatori (Call. *Hymnus in Delum Dian.* III 189-205); secondo un'altra tradizione fu portata ad Egina da un gruppo di pescatori che avrebbero tentato di violentarla durante la navigazione, ma la ninfa riuscì a scappare scomparendo in modo improvviso (Paus. II 30, 3; Ant.Lib. 40, 3).

¹¹⁶ HICKS 1969, pp. 49-52.

¹¹⁷ Hdt. II 178, 2.

¹¹⁸ L'isola di Creta abbondava di legno, tanto che alla fine del V secolo a.C. fornì legno di cipresso ad Atene, e all'inizio del IV secolo altro materiale fu inviato ad Epidauro per il rifacimento del tempio di *Asklepios*. Vedi MEIGGS, 1982, pp. 98-101, 116-153, 424; CHANIOTIS 1991, p. 101.

¹¹⁹ È da considerare che i Samî avevano acquistato l'isola di Idra dagli Hermioniani e lì avevano creato una prima base per le attività piratesche (vedi KYROU 1996, pp. 31-41), poi trasferita a Trezene (vedi ERODOTO III, 59, 1-10) e, infine, a Cidonia.

¹²⁰ SHIPLEY 1987, pp. 54-65; WELTER 1962, p. 8; FIGUEIRA 1981a, p. 260; FIGUEIRA 1981b, pp. 1-24.

commerciale di Egina. Se è vero che queste furono utilizzate dapprima all'interno della comunità eginetica stanziatasi a Cidonia¹²¹, questo attesterebbe una diffusione iniziale tra la compagine cittadina autoctona e nei territori sotto la loro influenza, per penetrare poi nella parte occidentale dell'isola - dove non a caso si trova il centro di Matala - e infine alle grandi città della parte centrale e orientale di Creta¹²².

2.3 La produzione di moneta

Dopo aver raggiunto l'apice come valuta extraterritoriale - data la loro presenza e riconiazione non solo a Creta, ma anche in Sicilia, nel Peloponneso, in Beozia, Caria, Cipro e numerose isole dell'Egeo - a partire dal 479 a.C. il numero di monete eginetiche in circolazione si ridusse sensibilmente¹²³. Questo dato è sicuramente legato al ridimensionamento dell'attività di coniazione ad Egina, come dimostrato anche dall'analisi del numero di conî utilizzati a partire da questa data¹²⁴. Il calo produttivo, interpretato come riflesso del declino dovuto alla veloce espansione di Atene sui traffici dell'Egeo, è riscontrabile da una grande numero di contesti che sottolineano questa discontinuità. Per gli studiosi fu proprio la progressiva diminuzione delle monete eginetiche in circolazione a spingere le città cretesi ad avviare coniazioni autonome¹²⁵. Un dato considerato certo è che le maggiori città iniziarono a produrre moneta utilizzando le monete di Egina come tondelli, adottando uno *standard* ponderale di peso inferiore definito come '*standard eginetico ridotto*'; il fenomeno non è isolato e si può confrontare almeno con Cipro, dove l'apertura delle zecche locali è legata alla stessa pratica. Contemporaneamente la città di Cidonia coniò monete proprie, le cosiddette "pseudo-eginetiche", il cui nominale maggiore era rappresentato dal triobolo¹²⁶. Ed è proprio questa serie che potrebbe spiegare

¹²¹ Come sostenuto da STEFANAKIS 1999, p. 257.

¹²² Oltre che dalle monete, dal tesoretto di Matala e dalle testimonianze epigrafiche, la penetrazione dell'elemento eginetico è dimostrata anche dal rinvenimento ad Agia Pelagia, vicino Herakleion (che per lungo tempo sarà il porto di Cnosso), di un lebete dedicato ad Apollo che presenta un testo realizzato con alfabeto eginetico, datato intorno al 500 a.C.

¹²³ SUTHERLAND 1942, p. 11; per la circolazione di monete eginetiche vedi KRAAY 1976, p. 41; FIGUERA 1981a, p. 104; per lo studio dei tesoretti vedi BEER 1980.

¹²⁴ BEER 1980, p. 112; FIGUEIRA 1981a, p. 114;

¹²⁵ STEFANAKIS 1999, p. 257.

¹²⁶ Per approfondimenti circa l'origine, la coniazione e la circolazione delle monete pseudo-eginetiche si veda ROBINSON 1928, pp. 172-198; LE RIDER 1966, p. 173; PRICE 1981, pp. 461-466; HOLLOWAY 1971, p. 18.

la natura di queste emissioni, prodotte per supplire alla riduzione di moneta proveniente da Egina che a Cidonia rappresentava la valuta ufficiale¹²⁷.

Significativa è la riduzione ponderale che porta all'adozione di un sistema metrologico diverso rispetto a quello utilizzato in origine per gli stessi tondelli, senza tralasciare che numerosi centri utilizzarono tipi propri, particolarmente significativi se confrontati con lo sviluppo politico ed economico delle *poleis* di questa fase¹²⁸. Non è da escludere la possibilità che le città cretesi avessero potuto slegarsi dai rapporti con una Egina ormai in declino, guardando a nuove possibilità in un momento di agitazione, e quindi a nuovi mercati per i quali era maggiormente funzionale per gli scambi un diverso sistema di pesi.

Gli studiosi hanno interpretato la leggenda sulle prime emissioni di Gortina e Festòs, rispettivamente ΓΟΡΤΥΝΟΣ ΤΟ ΠΑΙΜΑ per Gortina e ΦΑΙΣΤΙΟΝ ΤΟ ΠΑΙΜΑ per Festòs, considerando che attraverso queste fosse stato dichiarato l'inizio dell'attività delle zecche, sottolineando l'orgoglio civico e l'appartenenza delle monete¹²⁹. L'utilizzo di tipi e leggende simili è stato interpretato come la prova di un'alleanza tra i due centri, che di conseguenza dovevano essere legate anche nelle pratiche commerciali¹³⁰.

Per gli studiosi, infatti, dovette essere la scarsità di argento - recuperato solo attraverso le deboli linee di commercio con l'esterno - a condizionare la produzione di moneta nella prima fase, quando le zecche coniarono solo ridotte e sporadiche emissioni per lo più legate a particolari esigenze commerciali che richiedevano l'utilizzo di metallo monetato.

Riguardo alle cronologie delle serie di queste zecche, è da dire che i primi studi dello Svoronos avevano evidenziato una discontinuità nella produzione, e che questa dovette iniziare quando le monete straniere erano già largamente in uso. Questo è supportato anche da una nota del Seager¹³¹ che a Creta, durante l'acquisto diretto a Creta di esemplari per la sua collezione, aveva notato la disponibilità di monete straniere e che molti di questi tipi somigliassero a quelli delle monete poi coniate dalle zecche locali. Questo in particolare per gli esemplari che al rovescio presentano una testa di leone in un quadrato incuso, molto simile a quelle di Samo¹³².

¹²⁷ STEFANAKIS 1999, p. 257.

¹²⁸ In merito allo sviluppo di questi aspetti quale elemento determinante per l'avvio delle coniazioni si veda HOWGEGO 1990, p. 1-25.

¹²⁹ MANGANARO 1978, p. 222, per lo studioso si tratterebbe di un vero e proprio proclama di inizio della coniazione, di questa idea STEFANAKIS 1999, p. 258.

¹³⁰ Per le ipotesi sull'alleanza tra i due centri si veda SVORONOS 1888, p. 380; KIRSTEN 1942, p. 31; LE RIDER 1966, pp. 162-172.

¹³¹ SEAGER 1923, p. 44.

¹³² LE RIDER 1966, pp. 101-106, 231-255. Il ruolo politico dei Samii in questa fase è considerevole se si pensa alla pressione che esercitarono su Atene affinché nel 478 a.C. prendesse il controllo della lega delle città greche (vedi

Dopo l'inizio della coniazione a Creta, le monete eginetiche continuano a circolare, ma la loro quantità riscontrata nei tesoretti è molto limitata¹³³. L'unica eccezione che si registra nelle coniazioni è rappresentata da Cidonia, che produce monete imitative almeno fino al 330/320 a.C.¹³⁴, epoca in cui le altre città cretesi variano i loro tipi che sembrano corrispondere al gusto alessandrino che si andava diffondendo.

Secondo uno schema proposto dallo Stefanakis¹³⁵, intorno al 330 a.C. si colloca l'apertura di numerose officine monetali, comportando così un rapido aumento di monete in circolazione nell'isola. Questo fenomeno è stato collegato a diversi eventi: il ritorno in patria dei mercenari¹³⁶, l'aumento dei traffici commerciali¹³⁷, vicende militari nell'Egeo quale, ad esempio, le attività di Mausolo di Caria in occasione della Guerra Sociale, durante la quale gli alleati della seconda lega delio - attica si rivoltarono contro la stessa Atene nel 357-355 a.C.¹³⁸; le attività di Faleco e dei suoi mercenari nel 346 a.C.¹³⁹ o quelle di Agide III di Sparta nel 333 a.C.¹⁴⁰.

Nonostante questa molteplicità di eventi, la questione sull'approvvigionamento di metallo prezioso in età ellenistica resta problematico¹⁴¹ e il ritorno in patria dei mercenari che avevano partecipato agli eventi bellici sotto la guida di Alessandro Magno e dei suoi generali - così come

Hdt. IX 90-92; Th. I 95.1; Plu. *Arist.* XXIII). Pochi anni dopo parteciparono alla vittoriosa battaglia dell'Eurimedonte durante la spedizione greca in Egitto, che terminò con la sconfitta di Menfi nel 454 a.C., grazie all'aiuto e al successivo controllo di Atene che puntava ad eliminare la supremazia commerciale di Egina. Per la storia di Samo nel V secolo a.C., SHIPLEY 1987, pp. 103-112.

¹³³ IGCH 86, 109, 253. Il primo (IGCH 86) contiene un triobolo; il secondo (IGCH 109) uno statere; il terzo (IGCH 253) un obolo. Tra gli altri rinvenimenti vi sono un obolo di argento e uno di bronzo (MARKOULAKI, NINIYOU KINDELI 1990, p. 116); tre stateri della metà del IV secolo a.C. provenienti da un tesoretto rinvenuto nel 1991 nella parte meridionale dell'isola e uno statere dal tesoretto rinvenuto a Keratokambos nel 1992 (TOURATSOGLU 1995, p. 47). Ulteriori quattro stateri sono stati rinvenuti durante gli scavi condotti dall'Evans nella porzione centrale del Palazzo di Cnosso (EVANS 1928, pp. 5-7), probabilmente parte di un ripostiglio. STEFANAKIS 1991, p. 259, nota 48.

¹³⁴ LE RIDER 1966, p. 194.

¹³⁵ STEFANAKIS 1999, pp. 259-260.

¹³⁶ Le possibilità legate al ritorno in patria di compagini di mercenari è stata tenuta in considerazione anche per altri contesti, come ad esempio quello dei Campani, che avrebbero portato dalla Sicilia le monete con le quali erano stati pagati (vedi RUTTER 1979, p. 99); l'argomento è stato analizzato anche da Touratsoglou in merito al ritiro di arcieri cretesi al servizio di Alessandro Magno (TOURATSOGLU 1998, pp. 71-101). Riguardo alle teorie della guerra quale fattore di sviluppo per l'economia cretese vedi PETROPOULOU 1985, p. 15-31. Circa l'afflusso di metallo prezioso utile alla coniazione si veda LE RIDER 1966, pp. 143-146, 191; THOMPSON 1973, p. 352; GARRAFFO 1974, p. 60; MANGANARO 1978, pp. 224; KRAAY 1984, p. 3.

¹³⁷ THOMPSON 1973, p. 352; Petropoulou analizza i commerci quale indice di salute per le città cretesi (PETROPOULOU 1985, pp. 61-68)

¹³⁸ La seconda lega delio-attica fu promossa da Atene nel 377 a.C. per poter contrastare sia Sparta che i Persiani; questa fu sciolta dopo la battaglia di Cheronea nel 338 a.C.

¹³⁹ Il generale Faleco, una volta arrivato a Cnosso, fu nominato comandante dei mercenari foci ingaggiati durante la guerra; dopo essere stato sconfitto dagli Spartani di Archidamo III durante l'assedio di Litto (343 a.C.), fu ucciso nel 342 a.C. mentre insisteva l'assedio di Cidonia.

¹⁴⁰ LE RIDER 1966, p. 190.

¹⁴¹ TOURATSOGLU 1995, p. 23.

le attività di pirateria e l'incremento dei traffici - sono i punti cardini a cui si è ancorato lo sviluppo dell'isola in epoca alessandrina.

A questo fenomeno si ricollegano due teorie sulla cronologia delle emissioni di piccoli centri che iniziarono a coniare moneta in questa fase¹⁴². Una prima vede quest'esplosione quale indice di un cambiamento della mentalità economica della popolazione e dei governanti, probabilmente dovuta al fatto che i mercenari erano entrati in contatto con tecniche di transazione semplificate grazie all'uso della moneta. La seconda considera la gestione del metallo prezioso come il mezzo di rivalsa delle piccole città cretesi nei confronti dei grandi centri che già coniavano moneta, così che queste potevano dare un impulso alle pratiche di scambio sui propri territori.

Ma secondo lo Stefanakis, non è da sottovalutare che attraverso il ritiro di circolante straniero e la loro riconiazione, si poteva semplificare la conversione dei sistemi monetari presenti sull'isola in nuove monete dello stesso valore¹⁴³.

Per lo studioso l'economia è influenzata anche dall'entità delle città: l'isola di Creta, infatti, è caratterizzata per ospitare un grande numero di città¹⁴⁴, molte delle quali di piccole dimensioni, generalmente contraddistinte da economie di piccola scala legate alla pastorizia e all'agricoltura, poco aperte al commercio¹⁴⁵, se non per qualche centro dotato di strutture portuali proprie.

La divisione del territorio non dovette ostacolare la diffusione di moneta straniera, ma questa dovette circolare a lungo e probabilmente in particolari circuiti commerciali, se si pensa che a partire dal 330-320 a.C. la città di Cidonia iniziò a produrre moneta a proprio nome e con nuovi tipi, mentre le 'pseudo-eginetiche' continuarono a circolare almeno fino al 280-270 a.C.

Fino a questa fase, le poche zecche attive si concentrano esclusivamente nella parte centro - occidentale dell'isola, e questo dovette perdurare almeno fino al 350 a.C. quando si data l'apertura di altre due officine - quelle di Axos e Sybrita - e anche nella parte orientale con Itanos. Queste città produssero monete con tipi propri, con l'unica eccezione di Sybrita che

¹⁴² STEFANAKIS 1999, p. 260.

¹⁴³ STEFANAKIS 1999, pp. 260-264.

¹⁴⁴ Fin da Omero (Hom. *Il.* II 648; *Od.* V 174; elemento ripreso in Verg. *En.* III 106 e Hor. III *Ode* XXVII, 9), Creta era nota ai greci come 'l'isola dalle cento città'. Per gli studiosi, l'alta frammentazione del territorio imponeva almeno due linee politiche da seguire: o la creazione di alleanze, che in alcuni si configurano in vere e proprie forme di federalismo; oppure il raggruppamento - pacifico o per conquista militare - dei centri più piccoli intorno ad uno più importante. Riguardo la differenza tra *isopoliteia* e *sympoliteia* nel contesto cretese si veda CAPDEVILLE 1994, pp. 187-222.

¹⁴⁵ VIVIERS 1999, pp. 221-234.

dopo le prime emissioni che raffigurano Hermes (360-350 a.C. circa), conìò una limitata serie di monete con gli stessi tipi di Gortina, probabilmente a seguito di un trattato di alleanza tra i due centri.

È stato notato che tra il 380 e il 340 a.C. si assiste ad un significativo miglioramento dello stile, tanto che molte delle serie più belle vengono prodotte proprio in questi anni. Le monete presentano anche delle differenze tecniche nella lavorazione del tondello che ora è più largo e quindi capace di ospitare tipi maggiormente complessi.

Riguardo l'attività di un'altra zecca molto attiva, quella di Ierapitna, sembra che questa inizi a battere moneta a partire dal 330 a.C.¹⁴⁶.

Ciò che accade dopo il 330 a.C. è stato definito dagli studiosi come l'esplosione delle attività per le zecche di Creta¹⁴⁷. Sebbene queste producano ancora monete basate sullo *standard* eginetico ridotto, si vede aumentare vertiginosamente il loro numero. Nel periodo compreso tra il 330 e il 280 a.C. si trovarono a produrre moneta ben ventotto città¹⁴⁸.

Secondo studi risalenti alla fine del secolo scorso, i tesoretti testimoniano che dopo il 330 a.C. giunse a Creta un notevole quantitativo di monete di Cirene¹⁴⁹. Queste divennero presto il circolante dominante, tanto da essere utilizzate come tondelli dalle zecche locali, in particolare da quelle di Gortina e Festòs. Proprio in merito a queste ultime, il Mørholm¹⁵⁰ ha identificato come il loro *standard* ponderale ridotto (con variabili comprese tra gli 1 e i 2 g) faceva in modo che questi tondelli rientrassero pienamente nel sistema eginetico già diffuso a Creta.

In passato è stato considerato come l'esercizio della guerra per i Cretesi abbia svolto un ruolo fondamentale per l'economia dell'isola¹⁵¹ tanto da essere stato più volte discusso il ruolo dei mercenari assoldati da Cirene. Questi, al loro rientro avrebbero portato grandi quantità di monete quale retribuzione per i loro servizi. Dalle fonti, ad esempio, sappiamo che intorno al 322 a.C. il tiranno Tibron¹⁵² aveva reclutato truppe mercenarie cretesi per una sventurata spedizione che mirava alla presa della Cirenaica.

¹⁴⁶ STEFANAKI 2001.

¹⁴⁷ MØRKHOLM 1991, p. 88.

¹⁴⁸ LE RIDER 1966.

¹⁴⁹ TOURARSOGLOU 1995.

¹⁵⁰ MØRKHOLM 1991, p. 13.

¹⁵¹ BRULÈ 1978.

¹⁵² Gli storici riportano le sue gesta e in particolare il furto di una parte del tesoro di Babilonia dopo aver ucciso Arpalo, il tesoriere fuggitivo di Alessandro Magno. Nell'ottobre del 324 salpò da Creta alla volta della Cirenaica dove la sua impresa fallì, e venne assassinato sempre a Creta nel 322. LE RIDER 1966, pp. 143-146; la cronaca della

Ma non si tratta di un caso isolato, anche perché il commercio con la stessa Cirene, che aveva avuto un considerevole sviluppo urbano e commerciale negli anni successivi alla morte di Alessandro Magno, avrebbe comunque contribuito all'afflusso di argento anche negli anni successivi e sicuramente fino alla conquista romana, quando Creta e la Cirenaica formarono un'unica provincia senatoria con Gortina capitale.

Per gli studiosi, nel periodo successivo al 270 a.C., si verifica un declino nella produzione di moneta d'argento¹⁵³, probabilmente a causa del momentaneo minore afflusso di moneta da Cirene. Questo portò alla chiusura di numerose zecche e alla riorganizzazione di quelle superstiti: Gortina e Cidonia produssero monete d'argento di peso ridotto o suberate, prima di passare alla coniazione del bronzo¹⁵⁴.

L'emissione di monete in bronzo, infatti, risalirebbe al 260 a.C. e i tipi utilizzati spesso richiamano quelli delle serie in argento. È probabile che la prima emissione in bronzo dell'isola sia stata prodotta dalla zecca di Cnosso utilizzando come tipi di dritto e rovescio i busti delle divinità protettrici della città¹⁵⁵.

Dagli studi emerge che, intorno al 220 a.C., la città di Gortina si coalizzò con quella di Cnosso in una alleanza politica stipulata in occasione della guerra che portò alla distruzione della città di Litto, e incrementò la produzione di moneta iniziando a coniare stateri d'oro tagliati sullo *standard* ponderale attico¹⁵⁶, dracme e trioboli di peso eginetico ridotto¹⁵⁷, e diversi nominali in bronzo¹⁵⁸. Ma la maggior parte delle zecche cretesi rimase inattiva almeno fino al 190 a.C., quando furono prodotte numerose serie in argento per finanziare le azioni belliche in un conflitto che vedevano contrapposte le città della parte centrale dell'isola (tra cui anche Cnosso) e Cidonia¹⁵⁹.

Tra la fine del III e l'inizio del II secolo a.C. furono probabilmente coniate a Creta alcune serie che imitavano i tipi di Rodi, con il peso delle dracme oscillante tra 1.91 e 2.50 g, e quindi riferibili allo *standard* ponderale rodio ridotto¹⁶⁰. È stato ipotizzato che queste monete fossero state prodotte a Gortina dagli ufficiali dell'esercito di Rodi (dato che leggende riportano i nomi

spedizione di Tibron è riportata da D.S., XVII, 108, 8; XVIII 19-21. Per l'analisi del contesto sociale GRIFFITH 1935, p. 43; PARKE 1933, p. 202; VAN EFFENTERRE 1948, p. 294.

¹⁵³ LE RIDER 1966, pp. 146-149.

¹⁵⁴ STEFANAKIS 2000a.

¹⁵⁵ JACKSON 1971b.

¹⁵⁶ Le serie gortinie presentano un testa di Zeus al D/ e il toro al R/.

¹⁵⁷ Le serie sono caratterizzate dalla presenza di Europa sul toro al R/.

¹⁵⁸ JACKSON 1971a, p. 46.

¹⁵⁹ Le cui emissioni di questo periodo sono ben testimoniate da una tesoretto, SEAGER 1924.

¹⁶⁰ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 148-153.

di *Ainetor*, *Gorgos* e *Straton*) durante la loro campagna militare sull'isola contro quelle città che fungevano da basi per i pirati¹⁶¹. La circolazione di queste monete è circoscritta nell'est dell'isola e sono state collegate all'ingaggio di mercenari locali. Rodi aveva sempre ricoperto un importante ruolo nei commerci marittimi, tanto che le sue monete erano largamente diffuse nell'Egeo¹⁶².

Tra il II e il I secolo a.C., tra le monete in circolazione a Creta, divennero predominanti le monete di Atene di nuovo stile e le zecche locali iniziarono la produzione su larga scala di tetradrammi basati sullo *standard* attico ridotto ma con tipi propri, mentre in un secondo momento alcuni centri produssero monete cosiddette *stephanophoroi*, scelta finora interpretata come la volontà di imitare il gusto estetico attico¹⁶³. Queste monete furono coniate almeno da sette zecche dell'isola¹⁶⁴.

Creta fu poi conquistata dal generale romano Metello nel 67 a.C. e l'amministrazione dell'isola fu unita a quella della provincia di Cirenaica, creando così una nuova organizzazione. La produzione locale di moneta non cessò e le monete giunte dalla Grecia continentale, così come i denari della zecca di Roma, furono largamente accettate nelle transazioni durante tutto il I secolo a.C.¹⁶⁵.

Il segno della potenza di Roma è comunque riscontrabile nell'adozione di nuovi tipi¹⁶⁶, infatti Gortina, nuova capitale dell'isola, emise tetradrammi con il peso delle monete ateniesi di nuovo stile, utilizzando al R/ il tipo di Roma elmata. Sotto il controllo di Roma, a partire dal 34 a.C., iniziò una produzione monetale congiunta tra Creta e la Cirenaica, che coniarono serie con gli stessi tipi. Tra i generali che produssero moneta a Creta sono da menzionare *P. Lepidius*, *L. Lollius*, e *L. Crassus*¹⁶⁷. Kydas, invece, in qualità di Cretarca produsse - probabilmente intorno al 43 a.C. - una rara emissione di monete d'argento ad imitazione dei cistofori dell'Asia Minore¹⁶⁸; molto probabilmente queste furono coniate a Gortina, perché capitale della provincia e zecca maggiormente attiva in questo periodo.

¹⁶¹ Riguardo la pirateria vedi ASHTON 1987a, ASHTON 1988; HACKENS 1970; STEFANAKIS, STEFANAKI 2006.

¹⁶² APOSTOLOU 1995.

¹⁶³ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 161-163.

¹⁶⁴ *Infra*, paragrafo 3.2.1.

¹⁶⁵ BUTTREY 1987.

¹⁶⁶ RPC I, nn. 216-243.

¹⁶⁷ RPC I, nn. 216-220.

¹⁶⁸ RPC I, nn. 222, 224; RPC I 926. I cistofori hanno un rapporto di cambio fisso con il denario romano stabilito in 3:2.

Così come in alcune altre province senatorie, le monete prodotte sotto il controllo di Roma seguirono il sistema monetario romano, al quale si conformarono lentamente tutte le serie in bronzo delle zecche cretesi. Tuttavia, sembra che durante l'età imperiale rimasero in attività almeno nove officine, la maggior parte delle quali dovettero smettere di funzionare durante il regno di Caligola. Le officine principali furono quella della capitale Gortina e quella di Cnosso, dove fu fondata una colonia dopo il 27 a.C. con il titolo di *Colonia Iulia Nobilis*. Tra il regno di Tiberio e quello di Nerone, le città cretesi, tra le quali Axos, Cidonia e Eleuterna, produssero anche un esiguo numero esiguo di monete d'argento. Il *koinon* dei cretesi iniziò a produrre moneta a proprio nome sotto Claudio e divenne l'autorità principale ad emettere bronzo anche durante il regno dei Flavi.

La produzione di moneta continuò senza grosse cesure e almeno fino all'età di Antonino Pio, dopo questo momento non si attesta più nessuna coniazione locale.

2.4 Aspetti ponderali

Secondo gli studiosi, le prime emissioni con tipi locali sono caratterizzate dall'adozione di uno *standard* ponderale ridotto rispetto a quello egineo, con una variazione al ribasso tra il 6 e il 12% rispetto ai 12.20 g delle monete di Egina¹⁶⁹, mentre soltanto per la zecca di Cidonia si registrano ulteriori abbassamenti che, in alcuni casi, portano il peso delle monete intorno agli 11.10-11.20 g.

La riduzione ponderale operata dalle città cretesi è stata analizzata da Garraffo¹⁷⁰, che ha indagato sulla possibilità che il peso di queste monete fosse rapportato allo *standard* Persiano adottato dalle città costiere dell'Asia Minore, oppure che questo fosse legato al decadimento di peso dovuto alla loro usura. Infatti, prima di giungere a Creta, potevano aver avuto una lunga circolazione nelle isole Cicladi¹⁷¹. Ma il dato maggiormente interessante è relativo alla comprensione della riduzione ponderale: essendo adottata da tutte le città, potrebbe essere il risultato di una politica economica dovuta ad un accordo tra le stesse.

Il rapporto del valore delle monete locali con quelle straniere, lascia presupporre la presenza di traffici commerciali notevoli, che si svolgevano grazie all'adozione delle monete e non più

¹⁶⁹ In merito allo *standard* ponderale utilizzato da Egina si veda KRAAY 1971, p. 329; BEER 1980, p. 92; MØRKHOLM 1991, p. 9. Sulla riduzione di peso adottata dalle città cretesi GARRAFFO 1974, pp. 65-69.

¹⁷⁰ GARRAFFO 1974, pp. 65-69.

¹⁷¹ Dato precedentemente analizzato dal Macdonald (vedi MACDONALD 1919, pp. 289-317).

di altre forme di valore¹⁷², sebbene questa analisi - come suggerito dallo Stefanakis¹⁷³ - necessiti di maggiori approfondimenti.

Secondo lo studioso, la riduzione ponderale operata a Creta non è l'unico caso a noi noto e può essere confrontata con altre operazioni simili operate in questo periodo. Una riduzione del 13.7% circa dello *standard* eginetico è adottata anche da Kerkyra e per le coniazioni attribuibili alla lega Anfizionica di Delfi (338-333 a.C.)¹⁷⁴, e questa trasformazione è stata spiegata come un'ἀπουσία¹⁷⁵, ossia la 'riduzione' dovuta a processi di riconiazione di tondelli che erano già in circolazione da tempo.

Non è da sottovalutare che il nuovo sistema di pesi adottato dai cretesi coincida con altri già utilizzati in Asia Minore, in Cilicia, in Siria e soprattutto nella vicina Cipro. Proprio le monete di quest'isola, infatti, rappresentano un altro caso dove lo *standard* in uso è il risultato della riduzione di quello eginetico, con l'adozione di uno statere di 11.10 g¹⁷⁶.

Ma nonostante l'assenza di testimonianze circa i collegamenti tra le isole dell'Egeo meridionale e il Mediterraneo orientale¹⁷⁷, è stato considerato che le zecche cretesi adottarono uno *standard* ponderale che fosse già in uso in quella regione.

TABELLA DI CONFRONTO DEI SISTEMI PONDERALI					
+/-	Eginetico	Persiano	Cretese	Corcirese	Ateniese
Didracma	12.20	11.20	11.10	11.00	8.60
Dracma	6.20	5.60	5.50	5.50	4.30
Triobolo	3.13	2.80	2.75	2.60	2.15
Obolo	1.04	0.90	0.90	0.85	0.72

fig. 1 - Confronto dei sistemi ponderali (rielaborazione di STEFANAKI 1999, p. 261, tab. 2)

¹⁷² GARRAFFO 1974, p. 68.

¹⁷³ STEFANAKIS 1991, p. 260.

¹⁷⁴ Su queste riduzioni ponderali si veda RAVEN 1950, p. 5; DUNANT, POUILLOUX 1952, pp. 53-57; KINNS 1983, pp. 12-50; PICARD 1988, p. 96.

¹⁷⁵ Letteralmente "assenza" o "mancanza", il termine è adottato anche da Tucidide (Th. 1.70). WOORDWARD 1951, pp. 109-111.

¹⁷⁶ DESTROOPER, GEORGIADIS 1996, p. 106. Ulteriore esempio sono le monete della Caria che seguono lo stesso fenomeno, KONUK 1998, pp. 197-223.

¹⁷⁷ Vi sono rari casi di monete provenienti dall'Asia Minore e riconiate a Creta, queste appartengono alle zecche di Mileto, Iasos, Tarso, Myriandros e ad un'altra incerta della Caria, vedi LE RIDER 1966, pp. 128, 183-187; LE RIDER 1975 p. 46 n. 89.

Come suggerito anche dallo Stefanakis per Creta è più opportuno riferirsi ad un sistema ponderale propriamente Cretese piuttosto che ad uno eginetico ridotto¹⁷⁸.

È possibile che le città cretesi abbiano scelto l'adozione di questo sistema a causa della scarsità di argento da monetare, così come accadde anche in alcune città achee di Magna Grecia e per le emissioni di Naxos, Zancle e Himera¹⁷⁹.

Secondo Manganaro le città cretesi applicarono una riduzione del 5% per poter ripagare le spese di fusione e riconiazione del metallo¹⁸⁰; mentre la riconiazione o la contromarcatura, non prevedendo la fusione del metallo, portava ad una perdita di solo il 3% del peso¹⁸¹. La differenza dovuta a seconda della tecnica scelta è attestata anche in Attica ed è testimoniata dalle fonti letterarie¹⁸².

Comunque la tecnica maggiormente utilizzata a Creta per il recupero del metallo sembra non essere quella della rifusione dei tondelli e la loro nuova coniazione, ma piuttosto si procedeva con il riscaldamento con successiva tosatura per decurtare metallo prezioso da riconiare con nuovi tipi, sebbene sia difficile riconoscere i segni dei tagli operati per il recupero dell'argento. Se il tondello non era ben riscaldato potevano occorrere diversi colpi per poter imprimere i nuovi tipi, e spesso non bastavano a coprire i rilievi di quello sottostante¹⁸³.

Come suggerito dal Manganaro¹⁸⁴ la contromarcatura è una tecnica più economica della riconiazione e non dovrebbe comportare l'asportazione di metallo dal tondello. Per lo studioso, durante l'inizio del III sec. a.C. le contromarche cretesi furono apposte su monete di scarso valore intrinseco, probabilmente a causa di assenza di altro nominale in circolazione; tuttavia, la contromarcatura e la riconiazione, dovettero essere utilizzate a Creta anche per dare nuovo corso a emissioni demonetizzate prodotte da zecche locali¹⁸⁵.

Sempre per M.I. Stefanakis, la riconiazione e la contromarcatura in particolare su monete straniere, come la scelta di uno *standard* ponderale ridotto, sembrano convalidare l'ipotesi

¹⁷⁸ STEFANAKIS 1991, p. 261.

¹⁷⁹ STEFANAKIS 1991, p. 261; CAHN 1941, pp. 74-79.

¹⁸⁰ Secondo Garraffo (GARRAFFO 1974, p. 71), la riduzione totale potrebbe aggirarsi tra il 12 e il 20%.

¹⁸¹ LE RIDER 1975, p. 51; MANGANARO 1978, p. 234; Riguardo alle motivazioni che portano all'adozione della contromarcatura vedi LE RIDER 1975, pp. 46-53; SELLWOOD 1963, pp. 227-229.

¹⁸² Arist. *Mete.* 383b; Arist. *Pr.* 936b. Sulla differente percentuale di riduzione ponderale legata alle esigenze della zecca vedi LANG, CROSBY 1964, pp. 2.

¹⁸³ Il grande numero di esemplari con segni di riconiazioni hanno portato il Le Rider (LE RIDER 1966, p. 48) a definire come "imperfetta" la produzione delle zecche di Gortina, Festòs e Cnosso.

¹⁸⁴ MANGANARO 1978, pp. 234-237.

¹⁸⁵ GARRAFFO 1974, p. 73; STEFANAKIS 1999, p. 262 e tav. I nn. 13-14.

dell'assenza di metallo prezioso da monetare e quindi l'adozione di soluzioni alternative per garantire e incrementare la circolazione di argento¹⁸⁶.

Come suggerito anche dallo studioso, a tal proposito può essere interessante analizzare il caso dell'Egitto nell'ultima decade del IV secolo a.C. quando, in seguito alla perdita di Siria e Fenicia dopo la guerra contro Antigono Monofalmo nel 312 a.C., dovette verificarsi una diminuzione del flusso di metallo prezioso, che si risolse quando Tolomeo I aumentò la tassazione dei beni importati e modificò lo *standard* ponderale in uso coniato nove tetradrammi con lo stesso metallo che prima era utilizzato per produrne otto. Inoltre, iniziò a riconiare le monete straniere utilizzando i propri tipi e cercò così di creare un economia che tendesse a non far fuoriuscire il circolante all'esterno delle frontiere¹⁸⁷. Anche se non è possibile stabilire se le città cretesi adottarono una politica che avesse gli stessi effetti, l'adozione di uno *standard* ponderale ridotto dovette portare dei benefici almeno nella gestione del metallo in circolazione.

Diverso è il caso dei sistemi ponderali in uso tra la seconda metà del III e il primo quarto del I secolo a.C. In questo caso V. Stefanaki e M.I. Stefanakis hanno dimostrato la coesistenza di più sistemi di peso utilizzati anche contemporaneamente in un sistema piuttosto caotico¹⁸⁸. I pesi di queste monete si rifanno a *standard* cretesi, rodi e attici - In alcuni casi di peso ridotto rispetto a quello teorico - e rispecchiano i legami che le città dovettero avere oltre l'isola¹⁸⁹.

2.5 Problemi aperti

La rassegna degli studi numismatici permette di evidenziare come, rispetto alla vastità della monetazione cretese, tutte le analisi finora condotte hanno approfondito solo singoli aspetti della produzione di moneta, tralasciando la compilazione di studi di sintesi per singole zecche. Per nessuna di queste esistono analisi diacroniche della produzione, che permettano di contestualizzare i dati numismatici nella realtà economica dell'isola; analisi auspiccate da tempo, e non ultimo di recente anche dallo Sheedy¹⁹⁰. È evidente che la messa a sistema di

¹⁸⁶ STEFANAKIS 1991, p. 261.

¹⁸⁷ JENKINS 1960, p. 31.

¹⁸⁸ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013.

¹⁸⁹ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 158-160.

¹⁹⁰ Secondo lo Sheedy "It is regrettable that mint studies of that cities are yet to appear.", SHEEDY 2012, pp. 105-127.

queste informazioni, possa fornire dati utili a delineare un più completo profilo economico dell'isola.

Data l'impossibilità di creare uno strumento così vasto da analizzare tutto il territorio, è necessario condurre un'analisi geograficamente circoscritta.

Gran parte della ricerca numismatica si è finora occupata della fase iniziale della monetazione cretese o di singoli aspetti di epoca ellenistica.

Si è cercato di fare luce sui motivi e sulle cronologie dell'avvio della produzione di moneta, probabilmente perché confrontabile con quanto avvenne nelle altre regioni orientali del Mediterraneo, a discapito di altre fasi cronologiche considerate ostiche visti i profondi cambiamenti legati agli eventi bellici, al commercio e alla pratica del mercenariato che pare abbia influenzano, oltre l'afflusso di metallo prezioso, anche la sua tesaurizzazione.

Del periodo classico sono state finora analizzate singole emissioni di monete, come nel caso di Gortina e Cnosso. Questi studi, eccetto per le informazioni deducibili dagli studi di Le Rider, non hanno considerato la complessità di fenomeni che sono dietro la produzione di moneta. Le emissioni di questa fase presentano importanti elementi che possono essere chiarificatori se inseriti in una lettura di sistema più ampio che consideri anche le contromarche, le riconiazioni, le variazioni ponderali e le tecniche di preparazione del tondello.

Per il periodo ellenistico, gli studi si sono concentrati sulla comprensione generale dell'economia cretese e dei fenomeni che la caratterizzano, ma anche in questo caso mancano studi su singole zecche che permettano di evidenziare differenze ponderali, in alcuni casi attribuibili all'adozione di nuove unità di peso.

Per la fase di passaggio tra la monetazione ellenistica e quella romana, ancora oggi non è chiara la funzione di alcune monete imitative di tipi stranieri (tra cui anche un'emissione di cistofori) e il loro ambito di circolazione, così come le cronologie delle serie e l'attribuzione delle stesse. L'importanza dei dati che possono scaturire da un'analisi sistematica del materiale è stata ribadita anche da Howgego¹⁹¹ il quale, nel rilevare grandi differenze nel rapporto tra il flusso di denaro e quello di merci dall'epoca ellenistica a quella romana, considera il confronto tra i dati numismatici e quelli archeologici come l'unica chiave di lettura dell'economia cretese, soprattutto per il periodo in oggetto.

¹⁹¹ HOWGEGO 1994, pp. 5-21.

Lo stato degli studi sull'economia in età romana è stato trattato da R. Sweetman¹⁹², la quale ha rimarcato quanto sia ancora insufficiente il lavoro svolto sulla raccolta del materiale numismatico e che questo necessita di una contestualizzazione storica e archeologica, ribadendo quanto già proposto da K. Harl¹⁹³ secondo il quale, lo studio della monetazione romana cretese ancora considera la moneta pari ad un oggetto avulso dalla sua funzione e non come testimonianza di una realtà sociale ed economica, utile alla comprensione del sistema organizzativo.

Il materiale numismatico presenta un potenziale ancora inespresso e la creazione di un *corpus*, nel quale far confluire gli esemplari finora noti, può sicuramente portare alla definizione di fenomeni finora ignorati.

Se finora lo studio si è concentrato sulle emissioni di argento, risulta oggi imprescindibile includere nelle indagini anche le monete in bronzo, per le quali, come suggerito dal Manganaro¹⁹⁴ *“dovrebbe riuscire ricco di risultati uno studio sistematico delle riconiazioni, come delle contromarche nella monetazione bronzea di Creta”* in quanto, aggiunge *“queste ultime possono suggerire conclusioni cronologiche, qualora si riesca ad agganciarle ad emissioni corrispondenti nei tipi”*, così come già in parte impostato da Le Rider per le monete in metallo prezioso.

Per le monete in bronzo, risulta necessario operare una rilettura delle emissioni per definirne l'articolazione, e in particolare per quelle della zecca di Gortina verificando la validità dello schema proposto dalla Jackson¹⁹⁵, rimasto incompleto e che necessita di essere integrato con una migliore comprensione delle unità di peso.

Altro promettente indirizzo di ricerca è quello legato alla quantificazione dei volumi di produzione e sui dati finanziari da essi dedotti. Questo filone d'indagine, sviluppatosi in particolar modo per la monetazione classica, ha interessato anche produzioni monetarie di epoca ellenistica¹⁹⁶ e per la parte alessandrina¹⁹⁷. Questi modelli possono essere applicati al contesto cretese per valutare l'entità della produzione e il ruolo che questa dovette svolgere nell'economia locale.

¹⁹² SWEETMAN 2001, pp. 132-133.

¹⁹³ HARL 1996.

¹⁹⁴ MANGANARO 1978, pp. 233-234.

¹⁹⁵ JACKSON 1971a, pp. 37-51

¹⁹⁶ DE CALLATAÏ 1997.

¹⁹⁷ LE RIDER 2003.

Al pari di questa analisi, è oggi necessario comprendere l'andamento della produzione delle zecche, per poter vedere se queste sono realmente legate ad esigenze belliche o se rispondono a logiche politiche. È questo il caso del riconoscimento delle alleanze e delle influenze tra i centri, che possano confermare o meno l'esistenza di strutture che regolavano anche l'emissione di moneta.

A tal proposito, non è ancora nota la divisione dei tipi tra più città, che sembra rispondere ad un sistema di tipi politico oltre che economico.

III. CRONOLOGIE, USI E ASPETTI PRODUTTIVI

3.1 Descrizione delle serie

3.1.1 Gortina

La più antica produzione monetale di Gortina è quella degli stateri in argento che hanno come tipo di dritto la raffigurazione di Europa sul toro; al rovescio campeggia una testa di leone in un quadrato incuso. Nel primo gruppo, Europa - volta a destra o a sinistra - ha il braccio disteso verso le corna del toro. Al rovescio si distinguono diversi bordi, resi con varie tipologie di perlinature e decorazioni, generalmente realizzate con motivi geometrici semplici.

Il gruppo A presenta una discreta produzione di stateri e una sola serie di trioboli, riferiti a questo insieme per il dritto reso con le stesse caratteristiche. Il triobolo presenta al rovescio la testa di Eracle, con la leontè realizzata con piccoli globetti.

Scarse sono le riconiazioni, ad eccezione delle serie 5, 6 e 7, la cui produzione è collegata al riutilizzo di un lotto di moneta straniera¹. La serie 4 presenta una variante dovuta all'utilizzo di un conio di rovescio in cui il quadrato incuso ha una doppia linea in alto. Un esemplare della serie 8 ha una contromarca al dritto: potrebbe trattarsi di un segno di saggiatura.

Le monete del gruppo B al dritto presentano un delfino nel campo in basso e la loro evoluzione stilistica attesta uno scarto cronologico, confermato anche dai criteri sull'arricchimento del tipo dopo l'inizio delle produzioni: si tratta di 13 stateri che in un solo caso riutilizzano come tondello una moneta con tipi eginetici. Quelli prodotti dalla zecca stessa sono grossolani, vista la loro forma quadrangolare dovuta al taglio delle barre, e senza alcuna rifinitura dei bordi (fig. 1).



fig. 1 - Catalogo Gortina, es. 11.7

¹ Su sei esemplari riconiati, uno è su una moneta di Sifno e uno su moneta di Egina. Gli altri *undertypes*, sempre di tipo eginetico, sono di dubbia attribuzione.

Il gruppo C è legato cronologicamente ai precedenti per l'utilizzo degli stessi tipi, ma presenta la leggenda al rovescio ΓΟΡΤΥΝΟΣ ΤΟ ΠΑΙΜΑ, del quale sono noti soltanto cinque stateri, due dei quali già editi dallo Svoronos². È il primo caso in cui è presente l'etnico della città, riportato in caratteri arcaici in un'iscrizione che esplicita l'appartenenza del pezzo alla città di Gortina. La stessa leggenda è anche su una rara serie di dracme del gruppo D, che al dritto presenta il toro seduto con in alto la leggenda ΛΟΡΤΥΝΖ. Ne sono noti 16 pezzi, distinti in cinque serie in base alle differenze dei tipi su entrambi i lati. La prima di queste, la numero 13, condivide lo stesso conio di rovescio con l'ultima serie del gruppo C, questo ci fa comprendere che la produzione di stateri e dracme deve essere avvenuta nello stesso periodo. Sia gli stateri del gruppo C che le dracme di quello D non sono riconiati e presentano tondelli ben lavorati (figg. 2-3).



fig. 2- Catalogo Gortina, es. 12.4



fig. 3- Catalogo Gortina, es. 13.2

Uno stile più elaborato si nota nel gruppo E, il quale è ben articolato vista la presenza di un'emissione di stateri, due di dracme, due di trioboli e una di oboli; questi ultimi sono ora attestati per la prima volta. La serie 22, attribuita al gruppo per via della similitudine del conio di dritto, rappresenta l'anello di congiunzione con il gruppo successivo, in quanto ha al rovescio una testa di leone più larga e le zampe, come nelle serie del gruppo F.

Nel gruppo F, è ben visibile la differenza stilistica con le monete precedenti. Le emissioni hanno al dritto Europa sul toro, ora rappresentata con maggiore cura nei dettagli. Al rovescio la testa di leone con ai lati le zampe (fig. 4). Nell'emissione 31 al R/ la leggenda ΓΟΡΤΥΝΙΟΝ è in una forma che presenta un'evoluzione epigrafica.

Almeno otto esemplari su 17 della stessa emissione sono riconiati su tondelli con tipi eginetici. Uno di essi faceva parte del tesoretto IGCH 154, del quale rappresenta la moneta di Gortina più antica.

² SVORONOS 1890, Gortina 1, 2.



fig. 4 - Catalogo Gortina, es. 31.1

Le stesse caratteristiche si trovano anche nell'unico esemplare del successivo gruppo G, prodotto utilizzando lo stesso conio di dritto della serie 31; al rovescio, però, vi è la testa di Hermes con il petaso, alla cui destra è un caduceo e la leggenda ΛOR / TVN.

Per nominale, tipi e leggenda, l'esemplare trova un preciso riscontro in un gruppo identico e finora ignoto della zecca di Festòs, dal quale si distingue solo per la posizione del toro al dritto e per l'etnico³. Un indicazione di cronologia relativa è data dalle riconiazioni, visto che questo statere è stato prodotto utilizzando una moneta con i tipi del gruppo F, che a sua volta era riconiata su una moneta con tipi eginetici⁴.

Il gruppo H è composto da due emissioni: una di dracme e una di trioboli. Le monete presentano al dritto una testa femminile con capelli tenuti da una fascia e al rovescio la protome di toro di prospetto; questi tipi ricorrono nelle monete del gruppo I - che raccoglie gli stessi nominali - le quali però presentano uno stile più accurato. Dei 4 trioboli, tutti della collezione dell'*American Numismatic Society*, 3 esemplari sono forati, a testimoniare la quasi certa appartenenza di queste monete ad uno stesso nucleo.

Nel gruppo H la testa al dritto ha i capelli ornati da una fascia, in alcune emissioni del gruppo successivo, invece, è evidente che questi sono raccolti in un *kekryphalos*, un *sakkos* o una *sphendonè*. Le monete del gruppo I, inoltre, sono più abbondanti del precedente, e occasionalmente sono riconiate su tondelli con tipi di Litto o eginetici; tre esemplari provengono dal tesoretto IGCH 154, mentre uno presenta una contromarca che deve essere un segno per la saggiatura del metallo.

Pur in assenza di leggenda, per tipi e stile queste monete sono da attribuire alla zecca di Gortina, dato confermato dalle dracme e dai trioboli del gruppo J, i quali presentano la leggenda ΛOP o ΛOPTV. Per questo gruppo è più incisiva la riconiazione di tondelli di altre zecche, tra le quali troviamo le cretesi Itanos, Cidonia, Litto e Cnosso: di 38 esemplari 20 sono

³ Catalogo Festòs, gruppo B.

⁴ LE RIDER 1966, p. 55, 3.

riconiati, con un'incidenza maggiore per le dracme dell'emissione XVIII. Un esemplare della serie 51 è forato.

L'assenza di leggenda si riscontra anche nelle monete del gruppo K, che riunisce trioboli e oboli con testa femminile e protome di toro. Anche in questo caso la riconiazione è attestata con frequenza visto che di 28 esemplari almeno 10 presentano *undertypes*.

Un vistoso cambiamento nello stile incisivo e nella lavorazione dei tondelli si ha con la produzione di quello che è il nucleo più abbondante di tutta la produzione gortinia: il gruppo L. Questo presenta al dritto una donna seduta sull'albero e al rovescio un toro e, sia per i tipi di dritto che di rovescio, si registrano tante piccole differenze che permettono di distinguerne la vasta articolazione.

Al dritto è una donna, identificata come la principessa Europa anche grazie all'abbinamento con il rovescio, variamente rappresentata: con il capo chino tra le mani, con un ramo o con le braccia alte. Sul lato opposto vi è il toro che generalmente è volto indietro ma in alcuni casi ha il capo verso l'alto, verso il basso o a leccare il fianco, e ancora con la zampa a grattarsi.

Lo stile è molto vario e - a conferma del lavoro di diversi incisori - sono attestate differenze epigrafiche: dove presente, l'etnico è reso in modi differenti con il sigma a tre tratti o singolo e con la ypsilon in forma di V o Y.

Visto che molti provengono dai tesoretti IGCH 152 e IGCH 153, non possiamo escludere che l'alto numero di esemplari afferenti a questo gruppo sia ad associare allo smembramento di un grosso rinvenimento. Secondo Le Rider, infatti, l'IGCH 152 poteva essere composto da almeno 700 e fino a 1500 monete, che poi confluirono sul mercato antiquario⁵. È possibile che un altro lotto di questo stesso tesoretto sia stato venduto dopo il 1960 - e alcune di queste monete fanno parte di un nucleo oggi ad Iraklio⁶ - e sappiamo che parte dell'IGCH 153 è riferibile a questo stesso ritrovamento.

Il gruppo è particolarmente significativo per il largo ricorso alla riconiazione, visto che più della metà degli esemplari sono riconiati utilizzando sia monete cretesi che di città oltre l'isola. Tra queste il nucleo principale è composto dalle monete della Cirenaica (molte delle quali di Cirene), seguite da quelle di Cnosso e di Litto. Abbastanza limitato è il riutilizzo di monete della stessa Gortina o della vicina Festòs, mentre devono essere arrivate tramite i canali

⁵ LE RIDER 1966, pp. 19-20.

⁶ Dalle note del Museo Numismatico di Atene risulta che il Museo Archeologico di Iraklio acquistò un lotto unitario proveniente da un ritrovamento nella Messarà, ma questi pezzi ora non sono più distinguibili.

commerciali quelle monete delle zecche più lontane: Zakynthos, Tebe e Sicione. Per circa 100 esemplari l'identificazione degli *undertypes* è dubbia; quattro presentano contromarche che comunque non sembrano essere pertinenti a Gortina⁷.

Gli esemplari suberati sono piuttosto rari, ma si segnala che quattro di questi appartengono tutti alla serie 61. Esistono varianti, come nel caso della serie 65 che comprende alcune monete con il bordo del rovescio con i globetti della perlinatura alternati da trattini e l'omicron con un punto al centro; anche le serie 71, 75 e 77 presentano monete di stile poco elaborato. Dalla serie 82 sono state espunte alcune monete false, che in precedenza erano considerate originali visto la loro presenza in collezioni storiche⁸.

Tipi simili a quelli del gruppo L sono presenti nel successivo insieme, denominato M, dove la figura femminile al dritto ha uno scettro sormontato da un uccello, e nella mano destra un altro volatile - forse l'aquila quale attributo di Zeus - volto a destra; al rovescio il toro, che nella serie 84 presenta un insetto tra le zampe. Nella serie 85 in alcuni esemplari non è visibile l'uccello al D/. Le monete di questo gruppo sono riconiate solo in rari casi e un esemplare dell'emissione XXX è contromarcato con il tipo della testa di toro che, come analizzato in seguito, è riferibile alla città di Polirrenia.

A seguire, il gruppo N presenta al dritto una figura femminile con petto scoperto seduta su un albero con rami spogli o con foglie, e davanti un'aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia. Soltanto nella serie 87 vi è una testa di toro nel campo. Al rovescio campeggia sempre il toro, variamente raffigurato, e si segnalano le emissioni XXXV e XXXVI per la presenza nel campo rispettivamente di una freccia e un insetto, o di un solo insetto. Nelle emissioni XXXVII e XXXIX questo è sicuramente una mosca, mentre nell'emissione XXXVI vi è un fulmine che è stato inciso su un conio stanco della serie 92, dove è ritoccata sia la leggenda che il simbolo nel campo (figg. 5-6). In queste serie la leggenda è riportata sempre come ΓOPTYNION, con l'unica eccezione dell'ultima omicron talvolta trascritta in omega.

Un'eccezione è rappresentata dall'emissione XLI che al rovescio in alto presenta una cetra, unica attestazione di questo strumento sulle monete cretesi (fig. 7).

⁷ L'esemplare 67.14 presenta due contromarche al dritto.

⁸ *Infra*, 4.5 Falsificazioni.

Di quest'ultimo gruppo 20 esemplari provengono dal tesoretto IGCH 152 e soltanto due da IGCH 154. Un esemplare della serie 86⁹ ha un segno di saggatura al dritto, e tre esemplari presentano contromarche¹⁰. Soltanto un pezzo della serie 100 è suberato¹¹.



fig. 5 - Catalogo Gortina, es. 92.2



fig. 6 - Catalogo Gortina, es. 98.1



fig. 7 - Catalogo Gortina, es. 99.2

Gli stateri del gruppo N sono stati integrati dalla produzione di frazioni caratterizzate dalla presenza della testa femminile al d. e dal toro al r.; queste sono confluite nel gruppo O, composto da dracme, trioboli e oboli. Le prime hanno al dritto una testa femminile adorna di orecchini e collana e al rovescio un toro - spesso raffigurato con una mosca tra le zampe - o la sua testa. Una testa femminile abbinata a quella del toro è presente anche sui due nominali inferiori, la leggenda ΓOP ricorre solo nel caso dell'obolo della serie 111.

Il tema della donna seduta sull'albero accostata al toro si ripresenta negli stateri del gruppo P. In questo caso al dritto la figura solleva un velo con la mano s.; al R/ il solito toro. Nell'emissione L le serie 50 e 51 presentano nel campo di R/ rispettivamente un delfino e un pesce. Tali simboli sono distinguibili dalla marcata differenza stilistica nella resa delle pinne caudali e dorsali, ben visibile sugli esemplari meglio conservati (figg. 8-9). Alcuni esemplari sono ribattuti, altri provengono da tesoretti; una sola moneta della serie 104 è suberata.

⁹ Catalogo Gortina, es. 86.5.

¹⁰ Catalogo Gortina, ess. 88.6, 90.3, 91.3.

¹¹ Catalogo Gortina, es. 100.8.



fig. 8 - Catalogo Gortina, es. 113.6



fig. 9 - Catalogo Gortina, es. 114.8



Un'eccezione è rappresentata dalla serie 117: questa presenta uno stile incisario molto più accurato rispetto alle serie precedenti, e al dritto abbina la leggenda AP / ΙΣ, per la quale - in assenza di confronti - possiamo solo ipotizzare che si tratti del nome di un magistrato o, visto l'alto livello artistico del pezzo, della sigla dell'incisore; al rovescio è presente una stella tra le zampe del toro. Questo conio era finora noto soltanto da una copia galvanoplastica da San Pietroburgo, ma con la ricognizione del materiale è stato identificato un esemplare autentico proveniente dal tesoretto IGCH 152 ed ora conservato ad Harvard, dopo un passaggio in asta negli anni '60 (fig. 10).



fig. 10 - Catalogo Gortina, es. 117.1

Il gruppo è il primo a presentare monete in bronzo: queste formano l'emissione LIII e sono caratterizzate dalla presenza al dritto di Europa sull'albero con dietro un'aquila, il tutto in un bordo radiato; al rovescio Europa seduta sul toro in una corona d'alloro. L'etnico è presente su entrambi i lati della moneta, e al dritto è abbreviato in ΓΟΡ. Il numero di questi esemplari è significativo e diversi di questi facevano parte del tesoretto IGCH 330, del quale erano finora noti soltanto due esemplari gortinî; la ricognizione ha permesso di individuare 17 altri esemplari di questa serie presso il Museo Numismatico di Atene¹². Della serie 118 fanno parte due varianti distinguibili per gli errori nella leggenda al rovescio.

Per queste monete si può segnalare una peculiarità tecnica: molti tondelli hanno forma lenticolare dovuta ad una diversa lavorazione dei conî di dritto che, proprio per la loro convessità, permettono una migliore impressione del tipo.

¹² Il tesoretto è composto da due lotti e comprende in totale 61 bronzi, di questi 55 sono di Gortina e sei di Aenai, zecca cretese della quale non è nota né la produzione né la collocazione geografica. Dal tipo del rovescio, è possibile ipotizzare che queste monete furono coniate dalla stessa officina. Gli esemplari sono conservati presso il Museo Numismatico di Atene, insieme a 38 bronzi di Gortina.

Il gruppo Q, è composto da monete in argento oltre che in bronzo ed è il primo che presenta esemplari in oro conati a Gortina. Questo è caratterizzato da monete di peso differente rispetto alle precedenti e dall'utilizzo al rovescio dallo stesso tipo di tutti i nominali, ossia un toro stante con testa volta indietro e l'etnico.

La serie in oro, nota in due esemplari, ha al dritto una testa laureata di Zeus, che qui compare per la prima volta sulle monete gortinie; l'argento si caratterizza per la presenza al dritto della consueta donna seduta su albero con l'aquila a sinistra; il bronzo ha al D/ la testa diadematata di Artemide con arco e faretra sulla spalla, da taluni identificata in *Dyktinna / Britomartis*, compagna di Artemide e a questa accomunata nel culto¹³. Diversi esemplari in bronzo presentano contromarche con testa elmata, ma vista l'elevata usura dei tondelli, queste devono essere state applicate in un momento lontano dalla coniazione¹⁴. Tra le monete in argento della serie 124 due pezzi presentano anomalie: uno ha forma lenticolare come i bronzi del gruppo precedente¹⁵ e un altro è suberato¹⁶.

In merito al gruppo Q vale la pena sottolineare anche un aspetto tecnico: le monete in oro e in bronzo hanno un asse di conio verticale. Questo sarà riscontrato su tutte le successive produzioni in metallo prezioso, mentre per il bronzo il loro orientamento è casuale.

Con la produzione afferente al gruppo R si assiste ad un cambio dei tipi. La testa di Zeus è riprodotta sulle dracme, al cui rovescio compare Europa sul toro nell'atto di coprirsi un velo tra le mani. Le serie in argento sono abbastanza limitate nel numero, e si distinguono per le differenze della leggenda o per la presenza di un monogramma, come per la serie 131. Tuttavia, la maggior parte di questi esemplari sono contromarcati al dritto con l'immagine di un toro cozzante e al rovescio con una testa, forse di Apollo; la sistematicità nell'applicazione di queste contromarche è servita da indizio per approfondirne la funzione. Dall'esame degli esemplari, infatti, è emerso che l'impressione del tipo punzonato corrisponde su un asse verticale. La loro applicazione, dunque, deve essere stata effettuata tramite uno strumento a tenaglia a cui era collegato un conio dalle dimensioni ridotte rispetto al modulo del tondello, che permettesse comunque il riconoscimento dei tipi sottostanti che pertanto non risultavano obliterati.

¹³ PLANTINGA 2004, pp. 271-272.

¹⁴ JACKSON 1971a, p. 51; *infra* 3.3 Contromarcatura.

¹⁵ Esemplare 129.8.

¹⁶ Esemplare 129.9.

Pochi esemplari presentano una doppia contromarca al dritto, a mio avviso identificabile con un elmo ornato¹⁷.

La produzione in bronzo di questo gruppo si articola su più nominali distinguibili per peso e modulo. Le emissioni di bronzo dal modulo grande, medio e piccolo presentano la testa di Zeus e Europa sul toro, e di queste soltanto la serie 132 ha contromarche nel campo, anche in questo caso non attribuibili a Gortina.

A questo gruppo fa seguito quello indicato con S, al quale è attribuibile un'emissione in oro sulla quale è rappresentata Europa sull'albero e il toro cozzante a d.; inoltre, sono attestati numerosi trioboli in argento che presentano valori ponderali assai vari, dovuti forse al ricorso ad un differente *standard* ponderale¹⁸. Le monete in oro e quelle in bronzo presentano al rovescio il tipo del toro cozzante, lo stesso utilizzato per contromarcare le dracme della serie precedente, ora trasformate nel nominale in argento di valore più alto (figg. 11-13).



fig. 11 - Catalogo Gortina,
es. 130.1



fig. 12 - Catalogo Gortina,
es. 144.2

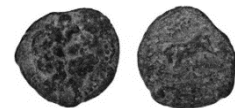


fig. 13 - Catalogo Gortina,
es. 151.3

Fanno seguito modeste serie di bronzi: una di queste, la 148, corrisponde per modulo e peso al nominale medio del gruppo precedente, mentre le successive quattro sono composte esclusivamente da nominali di piccolo taglio, anch'essi riscontrabili con il gruppo R.

Un ulteriore cambiamento dei tipi è attestato per la serie T, dove al dritto campeggia una testa frontale di Medusa e al rovescio un'aquila con le ali aperte: nella serie 152 questa afferra un fulmine mentre nelle successive 153 e 154 trattiene un serpente tra gli artigli. Per il tipo rappresentato al dritto, queste monete sono strettamente legate a quelle prodotte da Rodi, delle quali numerosi esemplari sono stati rinvenuti a Creta¹⁹ (figg. 14-15). Per le ultime due serie, si segnala che molti pezzi sono stati prodotti riconiando monete di Gortina dell'emissione LXV²⁰; visto l'ottimo stato di conservazione dei tipi e di quelli sottostanti, le

¹⁷ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, p. 148, fig. 2. Per gli studiosi potrebbe trattarsi di una testa femminile frontale, probabilmente quella di Europa.

¹⁸ Per gli aspetti ponderali di quest'emissione *infra*, p. 125.

¹⁹ PRICE 1966, pp. 128-136. Un buon numero di esemplari con leggenda P-O presentano delle contromarche. Si rimanda alla parte dedicata: *infra*, paragrafo 4.7.1.

²⁰ Gruppo S.

monete devono essere state coniate e tesaurizzate in un brevissimo lasso di tempo, elemento che indica la cronologia relativa di questi gruppi.



fig. 14 - Serie rodie, es. 2



fig. 15 - Catalogo Gortina,
es. 153.2

Un differente sistema di produzione si attesta col gruppo U, quando vengono coniate molteplici serie di dracme - alcune delle quali con un peso ridotto rispetto alle precedenti - contraddistinte dalla testa di Zeus al dritto e da una figura stante frontale al rovescio. Questa è rappresentata nuda e con un'asta trasversale nella mano s. mentre trattiene uno scudo poggiato a terra nella d., elementi che hanno fatto ipotizzare che si tratti di un guerriero; tutte le monete hanno al rovescio un bordo radiato. La loro produzione è legata all'utilizzo di un buon numero di conî, in alcuni casi ritoccati: nella serie 156, la linea di esergo è stata trasformata in un fulmine mentre molti altri nuclei sono distinguibili dalla presenza di lettere sia sotto il collo dello Zeus al dritto, sia nel campo al rovescio.

Queste rispondono ad un sistema numerico di controllo la cui sequenza è stata parzialmente ricostruita dal Price²¹, il quale ha ipotizzato una successione annuale basandosi sui numerosi esemplari del tesoretto IGCH 338. Alcuni pezzi delle emissioni in argento sono riconiati, ma trattandosi di una percentuale ridotta, questo fenomeno non sembra essere particolarmente significativo, soprattutto se si considera che si concentrano soprattutto nella serie 162. Un caso di scarsa produttività è quello della serie 173, attestata da un solo esemplare coniato con un punzone lesionato, motivo per il quale questo deve essere stato eliminato velocemente dalla produzione.

²¹ PRICE 1966, pp. 128-143.

Serie n.	D/	R/
156	-	Su fulmine
157	-	-
158	-	-
159	-	-
160	-	-
161	-	A
162	A	Θ
163	B	-
164	B	Γ
165	B	Θ
166	Γ	-
167	Δ	-
168	Δ	-
169	Δ	Δ
170	-	Δ
171	Δ	Θ
172	H	-
173	H	Θ
174	-	Θ
175	-	B

Questo stesso gruppo presenta delle monete in bronzo sia di modulo medio che piccolo, riferibili alla produzione in argento tramite la serie 176 che presenta come tipi la testa di Hermes e il guerriero nudo stante. Questi sono presenti sull'emissione LXIX di bronzi medi, mentre l'emissione LXX si differenzia al rovescio per la presenza del toro con in alto il caduceo. Differenti nominali si riscontrano con il gruppo V. Questo presenta per la prima volta un'emissione di tetradrammi che alla testa di Zeus al dritto associano al rovescio la figura di Atena stante con una Nike sul braccio e uno scudo ornato con una Gorgone poggiato a terra. Accanto all'etnico vi è il nome di ΘΙΒΟΣ, personaggio legato all'ambito amministrativo o militare. Si distinguono tre diverse serie differenziate per la presenza di una lettera al dritto sotto il collo della divinità.

Più limitata è, invece, la produzione di dracme che rientrano nell'emissione LXXV, dove al rovescio vi è Apollo seduto su una roccia, con faretra e arco nella mano: anche queste serie si distinguono per la presenza di lettere nel campo.

Considerando le monete quali segni di controllo della produzione, è possibile che le serie 187 e 191 - entrambe caratterizzate dalla presenza della lettera Δ al dritto - siano state prodotte nella stessa fase.

Serie n.	D/	R/
Tetradr.		
186	A	ΘΙΒΟΣ
187	Δ	ΘΙΒΟΣ
188	Σ	ΘΙΒΟΣ
Dracme		
189	Γ	ΘΙΒΟΣ
190	Γ	ΘΙΒΟΣ / Γ
191	Δ	ΘΙΒΟΣ

Alle monete di argento sono associate serie di bronzi di modulo grande che presentano al rovescio lo stesso tipo dei tetradrammi, e bronzi di modulo medio hanno al dritto la testa di Hermes e al rovescio Apollo seduto su una roccia. Il solo esemplare attestato come nominale inferiore - la serie 197 - presenta un busto femminile e Atena stante con vittoria, lancia e scudo.

Il tipo con Apollo seduto su roccia è presente nelle monete del gruppo W. Questo è formato da un grande numero di serie, e come per i gruppi precedenti, attraverso le lettere nel campo al dritto e al rovescio è possibile ricostruire la loro sequenza. Inoltre, la presenza del *digamma* tra i caratteri ci fa capire che questi sono numerali: pur non essendo in uso nella scrittura comune, l'utilizzo di questo carattere perdurava nei sistemi di calcolo con il valore di '6', sostituendo lo *stigma*, che non è attestato a Gortina. Un eccezione è rappresentata dalla serie 236, che prima del numerale presenta un globetto, elemento non riscontrato in nessun'altro gruppo.

Si segnala che la serie 249, prodotta con una sola coppia di conî, è l'unica a presentare l'iniziale del nome ΠΑΡ-Ρ i caratteri ΔΑ in legatura²² al rovescio. Tuttavia non è possibile collegare questa sigla a un personaggio locale e non si può escludere che servisse per il controllo dell'emissione, mentre per la leggenda ΠΑΡ-Ρ è stato suggerito un rimando ad un magistrato monetale²³. È bene notare che i caratteri di queste lettere sono incisi in modo incerto e meno profondo rispetto al resto della leggenda al R/, segno che potrebbero essere stati apposti in un secondo momento mentre il conio era già in utilizzo.

Anche in questo caso, un grande numero di monete proviene da un tesoretto, in particolare l'IGCH 338²⁴. Pochi esemplari sono riconiati, così come è sporadica l'attestazione di quelli che

²² Dall'analisi degli esemplari si può escludere che si tratti di ΛΑ, in tal caso questa sigla andrebbe considerata come un numerale.

²³ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 157, 168. Risulta errata la lettura dell'Hackens in ΝΠΑ - ΡΝΑ, HACKENS 1970, p. 41.

²⁴ PRICE 1966, pp. 128-143.

riportano forature singole o multiple. Rispetto alla vastità di questa produzione, il numero di varianti è limitato, e si segnalano quella della serie 234, che presenta un arco più curvo rispetto alla maggioranza degli esemplari, e quella della serie 244 attestata in base alla differente grandezza della testa al D/.

Serie n.	D/	R/			
197	-	-	224	Γ	Δ
198	-	-	225	Γ	Z
199	-	-	226	Δ	-
200	-	-	227	Δ	-
201	-	-	228	Δ	Δ
202	-	-	229	Δ	Σ
203	-	-	230	E	E
204	-	-	231	E	-
205	-	-	232	-	E
206	-	-	233	F	E
207	-	-	234	F	F
208	-	-	235	F	•F
209	-	-	236	F	Z
210	-	B	237	F	-
211	-	B	238	F	ΔA - ΠΑΡ-Ρ
212	-	B	239	Z	Z
213	-	Γ	240	-	Z
214	A	-	241	-	Z
215	A	-	242	H	A
216	A	-	243	H	B
217	A	-	244	H	B
218	B	-	245	H	Γ
219	B	-	246	H	Δ
220	B	Γ	247	H	Δ
221	B	Γ	248	H	E
222	Γ	-	249	H	Z
223	Γ	Γ	250	H	H

A questo gruppo è stata associata un'emissione di bronzi di modulo grande che al dritto hanno la testa di Apollo e al rovescio il toro andante con due delfini tra le zampe e, in alcuni casi, un monogramma. Con le stesse caratteristiche vi sono bronzi di modulo medio-piccolo (emissione LXXX), prodotti in abbondanza. Di alcuni esemplari custoditi al Museo Numismatico di Atene è nota la provenienza dal tesoretto IGCH 300: si tratta di 35 esemplari tutti della serie 255. Molti esemplari di questo gruppo presentano una contromarca al dritto con un busto¹.

¹ JACKSON 1971a, p. 151.

L'emissione LXXVIII non presenta i delfini e il monogramma e le sue serie sono caratterizzate da molteplici differenze nella leggenda, che spesso è riportata in forma abbreviata o retrograda. Non conosciamo il significato del monogramma, ma è bene notare che si differenzia a seconda del nominale, probabilmente per favorirne il riconoscimento o perché erano due emissioni controllate separatamente.

L'ultima emissione autonoma di Gortina è quella LXXIX del gruppo W, i cui tetradrammi presentano Atena con elmo ateniese al dritto e una civetta su anfora disposta in orizzontale al rovescio, con nel campo un toro cozzante e l'etnico su più linee. Ancora una volta, queste serie si distinguono per la presenza di lettere nel campo, sia al dritto che al rovescio, e per la leggenda che nelle serie 276 e 277 sembra essere completa vista la resa in ΓORTYNIQN MENANTI, di cui la seconda parte è un antropónimo probabilmente riferibile ad un magistrato².

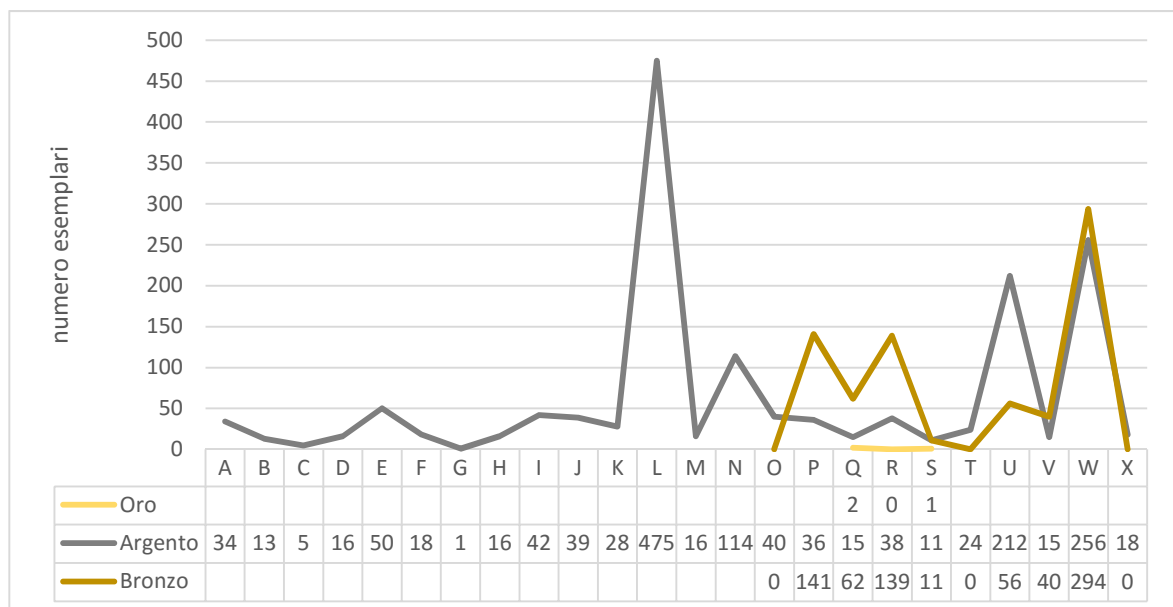


fig. 16 - Gortina, esemplari del Catalogo

² STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 169, gli studiosi suggeriscono che potrebbe trattarsi dal nome di un magistrato MEN, seguito dal patronimico ANTI.

3.1.2 Festòs

La prima serie di monete di Festòs è pienamente confrontabile con le emissioni di Gortina. Anch'essa presenta al dritto Europa sul toro e al rovescio una testa di leone in un quadrato incuso. Le poche differenze riguardano l'assenza del delfino nel campo al dritto e la leggenda dell'etnico, ora ΦΑΙΣΤΙΟΝ ΤΟ ΠΑΙΜΑ³ al rovescio. I quattro esemplari conosciuti per questa serie non hanno tracce di altri tipi e sono prodotti con almeno due conî di dritto e due di rovescio.

Il confronto con le monete di Gortina è possibile anche per l'unico esemplare del gruppo B: questo presenta al dritto la testa di Hermes con berretto alato e a destra un caduceo, e al rovescio Europa sul toro. La serie è attribuibile a Festòs per via della leggenda ΦΑΙΣ[ΤΙΟ] in caratteri arcaici con verso retrogrado⁴. La moneta è riconiata su un tondello precedentemente battuto dalla zecca di Litto, elemento che ci fa comprendere l'esistenza di uno scarto temporale tra questo gruppo e il precedente⁵. È chiaro in questo caso il collegamento tra i tipi: la raffigurazione di Europa sul toro al D/ è legata alla presenza di Hermes al R/, il quale - secondo il mito - indossò le vesti del pastore per condurre la mandria di cui faceva parte Zeus verso la spiaggia di Tiro, dove Europa e le sue compagne solevano passeggiare

Lo stesso Hermes, e una leggenda simile, sono presenti sugli stateri del gruppo C, al dritto dei quali compare Europa seduta su una roccia, iconografia largamente diffusa anche a Gortina⁶. Rivolta verso di lei vi è la protome di un toro con le corna basse - elemento ricorrente sulle monete di Festòs e Lappa - a riprova di come il tipo raffigurato sia legato al mito di Europa e Zeus. Questi esemplari, attestati in buon numero di cui soltanto uno è riconiato su una moneta di Cnosso, presentano un modulo largo che in alcuni casi arriva a misurare anche 30 mm di diametro.

Un cambio dei tipi si verifica con le monete del gruppo D, che recano al dritto il gigante alato Talos, tra le cui gambe vi è un cane nell'atto di annusare per terra, mentre al rovescio è una testa femminile finemente realizzata, con i capelli raccolti in un *kekryphalos* o in una *sphendonè*. Secondo la tradizione, Talos sarebbe stato forgiato da Efesto con l'aiuto dei Ciclopi nella forma di un toro per poi donarlo a Minosse⁷, oppure questi sarebbe stato concesso in

³ Catalogo Festòs, gruppo A, emissione I, serie 1.

⁴ LE RIDER 1966, p. 85, n. 5.

⁵ LE RIDER 1966, pp. 173-174. Le prime monete della zecca di Litto sono emesse poco dopo le prime coniazioni di Gortina e Festòs.

⁶ Le monete gortinie con Europa seduta sull'albero sono databili alla seconda metà del IV secolo a.C.

⁷ Apollod. *Bibliotheca* I 9, 26.

dote da Zeus ad Europa quale guardiano dell'isola⁸; per entrambe le versioni Talos aveva il compito di sorvegliare l'isola mettendo in fuga i nemici che tentavano di sbarcarvi e per questo ogni giorno compiva il giro dell'isola pronto a scagliare pietre roventi contro gli invasori o bruciandoli stringendoli in un abbraccio dopo essersi arroventato nel fuoco. Secondo il mito cretese, Zeus aveva fatto ad Era altri due doni: un giavellotto che non mancava mai il bersaglio e Lelapo, il cane che con il suo fiuto infallibile non perdeva mai la preda. Dunque mi sembra opportuno rimarcare che sia proprio quest'ultimo ad essere raffigurato tra le gambe di Talos, sia in queste monete, sia sulle successive emissioni in bronzo⁹.

Degli 11 esemplari che compongono il gruppo, quattro sono riconiati e uno presenta una suberatura realizzata con l'applicazione sul tondello in metallo vile di una spessa pellicola d'argento¹⁰. Ulteriori quattro monete facevano parte del tesoretto IGCH 152, ed è bene notare che questi sono tra gli esemplari di peso maggiore.

Lo stesso dritto è presente sulle monete del gruppo E, composto dalla sola emissione V, che al rovescio presentano la protome di toro volta a destra. In questo caso gli esemplari riconiati sono sei sui 16 registrati, e cinque di questi facevano parte del tesoretto IGCH 152.

La testa femminile (con o senza *sphendonè*) ritorna nel gruppo F; è composto sia da stateri che da dracme. Queste ultime, coniate ora per la prima volta, utilizzano lo stesso conio di dritto del nominale maggiore. Tra gli stateri, due sono le monete riconiate - una su Festòs e una su Cnosso - mentre per un solo esemplare è nota la provenienza dal tesoretto IGCH 152.

Un cambiamento dei tipi si ha con il successivo gruppo G, dove al dritto compare Eracle e al rovescio un'insolita coppia di tori e la leggenda - erroneamente riportata - In ΦΑΙΣΤΤΙΟ. Un unico esemplare, appartenente alla Collezione Dewing, era presente in IGCH 152. Lo stile di queste monete è diverso dalle precedenti, con la testa dell'eroe sovradimensionata rispetto al conio e che occupa quasi totalmente il tondello.

Eracle caratterizza anche le emissioni di stateri dei gruppi H e I. Nel primo di questi due gruppi, l'eroe è rappresentato stante al dritto mentre stringe tra le mani un pomo¹¹ e un arco, circondato dalla leontè che pende da un ramo; in alcune serie è presente anche un chicco di

⁸ A.R., IV 1638-1693.

⁹ Catalogo Festòs, emissioni XLII, XLIII.

¹⁰ Catalogo Festòs, es. 4.1.

¹¹ Mi sembra opportuno considerare questo come un pomo, in riferimento al mito del giardino delle Esperidi, piuttosto che un sasso come in Svoronos 1890, Festòs 9-11.

orzo¹² e quattro globetti¹³, secondo Le Rider da interpretare come i pomi d'oro delle Esperidi¹⁴. Si tratterebbe della rappresentazione di uno dei più noti giardini della mitologia, dove fu piantato l'albero che Gea donò ad Era per le sue nozze con Zeus, custodito dalle fanciulle e dal serpente *Ladon* e dal quale soltanto Eracle riuscì nell'impresa di strapparne dei frutti¹⁵.

Al rovescio è presente il toro aggogato, chiaro riferimento al toro cretese - il pericoloso mostro catturato dall'eroe nel corso della sua settima fatica - nonché padre del Minotauro.

Tra le emissioni IX e X del gruppo H vi è una differenza dovuta alla diversa resa della leggenda, rispettivamente retrograda e destrorsa in forma abbreviata, con caratteri che permettono di distinguere nell'ultimo nucleo una forma di innovazione rispetto all'alfabeto precedentemente in uso. Riguardo al tipo del rovescio, il toro è rappresentato su un prato nell'atto di brucare e ha le zampe legate da corde, con quella anteriore destra piegata per impedirgli di camminare. Le funi lo avvolgono dal basso, in modo da dare profondità e movimento alla scena, schema che trova riscontro anche nella ceramica figurata.



fig. 17 - Anfora attica, 510 a.C. (*Staatliche Antikensammlungen* n. inv. 1583)

Diversa è la resa del tipo nel gruppo I, dove al lato di Eracle sono presenti un serpente e un albero mentre al rovescio vi è sempre il toro in una corona di alloro con foglie e frutti. Nell'emissione XIII, l'albero ha una forma diversa e sembra essere sostituito da quello che è

¹² Serie 12, la forma del chicco lascia presupporre che si tratti di orzo.

¹³ Serie 13.

¹⁴ LE RIDER 1966, p. 156.

¹⁵ HES. *Th.* 333.

un ramo d'alloro; a mio avviso, non possiamo comunque escludere che si tratti di una differente resa stilistica che pure trova confronto nella ceramica¹⁶.

A seconda della serie, il toro al rovescio è rappresentato sia libero che con le zampe legate, si segnala soltanto che in merito alla serie 16, per quella che sembrava una rottura di conio, il confronto degli esemplari battuti con lo stesso conio ha permesso di distinguere che si tratti di una corda che assicurava il muso dell'animale (fig. 18). La serie 22 ha una variante caratterizzata da uno stile molto grossolano, in cui al rovescio il toro è di dimensioni maggiori rispetto alla corona d'alloro. Questo è l'unico caso in cui i rami della corona non sono tracciati con il compasso, particolare ben visibile sui tondelli di modulo più largo¹⁷ (fig. 19).



fig. 18 - Catalogo Festòs, es. 16.6



fig. 19 - Catalogo Festòs, es. 22.9

Le monete dell'emissione XII si distinguono per avere nel campo al dritto il chicco d'orzo e quattro globetti, pure presenti nelle monete del precedente gruppo H, mentre per la serie 21 si segnala che quello che è stato interpretato come un crescente, potrebbe essere in realtà una delle spire del serpente, che per la posizione cade di frequente al di fuori del tondello. Questo gruppo è composto da ben 147 esemplari di cui 25 sono stati prodotti riconiando tondelli di altre zecche.

Un solo esemplare della serie 18 presenta una contromarca.

I gruppi H e I permettono bene di comprendere l'importanza del culto dell'eroe a Festòs, a maggior ragione se si considera che alcune tradizioni mitologiche riportano *Phaestus* come figlio o nipote diretto di Eracle¹⁸.

Lo stesso mito è ripreso come tipo di dritto del successivo gruppo J, al rovescio del quale la testa di toro in alcuni casi è all'interno di un cerchio o di una corona. La resa stilistica e la presenza di chicchi di grano e globetti nel campo al dritto permettono di collegare questo gruppo ai due precedenti, sebbene questo sia attestato in un numero esiguo di esemplari.

¹⁶ Per confronto si veda il cratere a calice a figure rosse del Pittore di Lecce conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, 81865 (H2885).

¹⁷ La differenza stilistica si riscontra solo per i conî di rovescio.

¹⁸ Per Pausania *Phaestus* è figlio di Eracle e nipote di Ropalo, Paus. II 6.7; Per Stefano Bizantino *Phaestus* è figlio di Ropalo e nipote di Eracle, St.Byz. s.v. *Phaistos*.

Soltanto quattro sono riconiati, di cui tre su stateri eginetici e uno su un esemplare di Cnosso. I trioboli dell'emissione successiva sono 40 di cui 29 riconiati su tondelli che nella maggior parte dei casi presentano tipi eginetici; due esemplari sono forati. Anche per i sette oboli delle serie 39 e 40 sono attestate riconiazioni, di cui 2 su uguali nominali sempre con tipi eginetici. Lo studio del materiale ha evidenziato l'utilizzo di stessi conî per le dracme e per i trioboli, motivo per cui spesso - su questi ultimi - i tipi risultano sovradimensionati rispetto al modulo. Una sostanziale differenza dei tipi si registra con la produzione del gruppo L, con il quale si attesta anche uno stile incisivo più elaborato nella preparazione dei conî, ben distinguibili per le differenti rese della leggenda al rovescio, che nel caso della serie 41 e 43 è destrorsa o destrorsa abbreviata, mentre nella 44 è retrograda.

Queste emissioni di soli stateri presentano al dritto Zeus *Velchanos* seduto su un albero con un gallo sul ginocchio destro, al rovescio un toro cozzante in un bordo perlinato o in una corona di alloro. Al rovescio della serie 41 vi è un insetto, elemento raramente presente nelle monete di Festòs ma molto più comune in quelle di Gortina¹⁹. Per questo gruppo si attesta per la prima volta l'utilizzo di monete di Cirene, e più in generale della Cirenaica, visto che di sei monete riconiate ben quattro presentano tracce del tipo con il silfo. Un esemplare della serie 41 proviene dalla Collezione Dewing ed è stato acquistato dopo lo smembramento del tesoretto IGCH 152.

Uno schema simile si presenta nelle monete del gruppo M dove ritorna il mito di Eracle, adesso rappresentato seduto su un'anfora con l'arco e la faretra nel campo, mentre al rovescio vi è un toro variamente raffigurato all'interno di una corona di alloro con bacche. Dei 34 esemplari, 12 sono riconiati e in almeno tre casi sono stati utilizzati tondelli provenienti dalla Cirenaica. Questi stateri sono integrati dalle frazioni che costituiscono il gruppo N, composto da dracme e trioboli, i cui tipi sono la testa di Eracle al dritto e la testa di toro al rovescio. Due esemplari delle emissioni XXV e XXVI provengono dal tesoretto IGCH 350. Soltanto cinque trioboli sono prodotti tramite riconiazione.

La stessa cura nei dettagli del gruppo M si ritrova in quello O, dove ai lati di un Eracle seduto su una roccia vi sono arco e faretra legati ad una piccola colonna scanalata, e al rovescio ritorna

¹⁹ Per confronto si vedano le monete di Gortina delle emissioni XXXVII, XXXIX, XL, XLV e LII che presentano una mosca, o le emissioni XXX, XXXV, XXXVI che presentano quello che genericamente sembra essere un insetto o un'ape.

il tipo del toro stante o cozzante in corona d'alloro. Per la produzione di queste monete non risultano utilizzati tondelli di altre zecche.

A questo gruppo fa seguito quello denominato P, costituito da nominali inferiori allo statere, dove al dritto si trova la testa femminile - ben distinguibile per la presenza della corona e degli orecchini - e al rovescio ancora una volta la testa di toro frontale. Per questo gruppo sono note due emissioni, la XXVIII composta da quattro dracme e la XXIX da un obolo; tutte le monete presentano *undertypes* di altre zecche.

La testa del toro è rappresentata al rovescio delle dracme e dei trioboli del gruppo Q, che per affinità stilistiche ed epigrafiche potrebbero avere una cronologia molto vicina al gruppo P. Molti dei 27 esemplari sono riconiati, ma particolare attenzione meritano i trioboli della serie 64: gli 11 esemplari sono prodotti quasi esclusivamente riutilizzando monete con tipi eginetici, anche in questo caso probabilmente provenienti da un lotto unitario.

Più vasto è il gruppo R, dove Eracle è rappresentato mentre combatte contro l'Idra presente nel campo. Per questa produzione furono approntati molti conî che presentano marcate differenze, in particolare la raffigurazione del toro al rovescio è piuttosto varia e non segue uno schema preciso, tanto che è rappresentato a destra o sinistra, con la testa alta, bassa e volta indietro, con o senza corona di alloro. Tutti gli esemplari presentano al dritto la leggenda ΦΑΙΣΤΙΟ o ΦΑΙΣΤΙΟΣ e soltanto uno della serie 76 ha nel campo al rovescio un insetto tra le zampe del toro. Di questo gruppo sei monete provengono da tesoretti, e due esemplari sono riconiati.

Il riferimento alla seconda fatica di Eracle è presente anche al dritto delle monete del gruppo S, dove l'Idra è rappresentata molto accuratamente a sinistra o a destra dell'eroe. Le serie presentano sempre la leggenda ΦΑΙΣΤΙΟΝ al dritto o al rovescio, con alcune eccezioni dovute allo scambio di conî utilizzati simultaneamente, che per le loro differenze hanno creato un buon numero di serie e di varianti. Tra le emissioni si distingue la XXXVI, con la presenza di un granchio tra le gambe dell'Eroe al dritto. Anche in questo caso è chiaro il riferimento alla tradizione mitologica: Era avrebbe inviato un granchio gigante a disturbare Eracle mentre era in lotta e questi lo avrebbe ucciso schiacciandone il carapace. In queste serie il granchio ha sempre piccole dimensioni, e soltanto nella serie 85 è raffigurato con proporzioni maggiori.

Degli 82 esemplari del gruppo, 25 esemplari sono riconiati, quattro provengono da tesoretti, uno è suberato, mentre un altro è contromarcato con una testa di bue riferibile ai tipi della zecca di Polirrenia.

Questa sarà l'ultima serie in cui viene rappresentato Eracle, visto che al dritto del successivo gruppo T figura Talos.

Qui l'eroe è rappresentato frontalmente nell'atto di scagliare una pietra, con la leggenda al dritto TAAQN che presenta l'omicron di dimensioni più piccole rispetto agli altri caratteri²⁰; al rovescio è un toro variamente raffigurato, con la leggenda dell'etnico che - ove presente - è abbreviata o riportata in diverse forme. Nell'esemplare della serie 104, inoltre, ricorre il sigma lunato, caratteristica legata al retaggio delle forme alfabetiche arcaiche o ad un errore dell'incisore.

Questo gruppo ha anche emissioni in bronzo. Queste sono le prime di Festòs che al rovescio presentano Lelapo, il cane che la mitologia lega a Creta e alla principessa Europa. Generalmente questo annusa in basso, tranne che nell'emissione XLIII dove è rappresentato con la testa in alto; espediente utilizzato per poter distinguere due differenti nominali, di cui quello inferiore era differenziato dal cane a testa alta.

L'intero gruppo è composto da 100 esemplari, ma a presentare peculiarità sono soltanto le 44 monete in argento. Nove sono ribattuti, due provengono da tesoretti, quattro hanno contromarche; queste ultime possono presentare un tipo - come la testa di toro o il caduceo - o un segno di controllo come nel caso dell'esemplare da Berlino della serie 103²¹. Per le monete in bronzo soltanto un esemplare del nominale inferiore è riconiato su un tondello che - per la forma lenticolare e le tracce del tipo - è attribuibile alla zecca di Gortina²².

Per la produzione in argento di questo gruppo è stato identificato la presenza di assi di conio verticali.

Le ultime monete in argento sono quelle del gruppo U, attestato in tre esemplari al cui dritto è presente una testa laureata e al rovescio un toro con testa volta indietro.

Rari sono anche i bronzi del gruppo V, caratterizzati dalla testa maschile o femminile al dritto e dall'elmo al rovescio. È stato possibile attribuire con certezza le monete alla zecca di Festòs grazie al riscontro della leggenda ΦAI su alcuni pezzi. Questi sono gli unici in cui compare l'elmo come tipo monetale. Lo stile incisore è poco accurato e l'usura dei coni è particolarmente marcata.

²⁰ Questo fenomeno è largamente attestato nell'epigrafia cretese, e in particolare in quella gortinia. Una prima attestazione è fornita dal Decreto di Gortina IC IV 146, HALBHERR 1897, p. 166.

²¹ Es. 103.1.

²² Es. 109.2. È attestata la presenza di altri esemplari simili (Catalogo Gortina, serie 118, ess. 119-123).

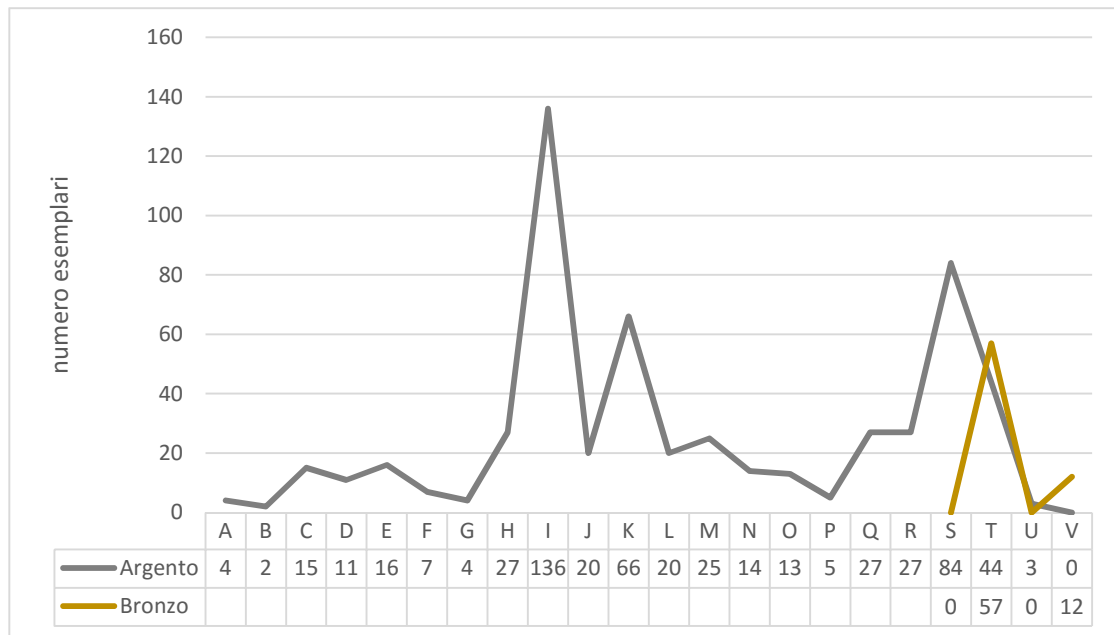


fig. 20 - Festòs, esemplari del Catalogo

3.2 Cronologie

3.2.1 Gortina

La datazione delle prime emissioni cretesi è ancora incerta, sebbene sia largamente accettata l'ipotesi di G. Le Rider di datare al 450-425 a.C. l'avvio della produzione di moneta locale²³. Per lo studioso francese, sulla base degli studi del Robinson sui rapporti tra Atene e Egina, è possibile ipotizzare il 431 a.C. come data di probabile avvio della produzione, ossia quando venne meno quella degli egineti²⁴.

Sempre per il Le Rider, la cronologia e l'analogia dei tipi presenti sulle monete di Gortina e Festòs sarebbe il risultato di una *sympoliteia* tra i due centri²⁵, i quali avevano impostato una sorta di rapporto fisso nella produzione dei conî e delle monete stesse²⁶. A influenzare l'emissione di moneta doveva essere la mancanza di metallo prezioso, tanto che questa doveva essere gestita attraverso il riutilizzo di monete già presenti in circolazione²⁷.

²³ LE RIDER 1966, pp. 166-167.

²⁴ LE RIDER 1966, p. 165, nota 1; ROBINSON 1960, p. 34; ROBINSON 1961, pp. 111-112.

²⁵ LE RIDER 1966, p. 162; questa ipotesi è ripresa in gran parte degli studi successivi, tra cui MANGANARO 1978, p. 224.

²⁶ LE RIDER 1966, p. 163, lo studioso riprende alcune considerazioni del Raven sul numero di monete e di conî per le prime emissioni.

²⁷ LE RIDER 1966, p. 162, nota 1.

Negli anni successivi, questa datazione è stata adottata dal Kraay²⁸ e dalla Thompson, la quale ha proposto di collocare l'inizio della produzione nel 450 a.C.²⁹

Una cronologia sull'avvio intorno al 470 a.C. è stata ipotizzata dal Price seguendo il confronto stilistico e tecnico con le prime emissioni di Samo³⁰, analizzando anche il tema della mancanza di metallo da monetare: per lo studioso, il caso di Creta è analogo a quello di Egina che per la sua vasta produzione doveva approvvigionarsi della materia prima attraverso differenti canali commerciali.

Gli studi del Price sono stati poi ripresi da Chaniotis³¹ e da Stefanakis³²: il primo ha contribuito all'analisi delle dinamiche storico - economiche dell'isola, il secondo ha approfondito le attestazioni epigrafiche sull'uso della moneta a Eleuterna, Festòs e Gortina databili alla seconda metà del VI secolo a.C. Sempre lo Stefanakis data ad un momento posteriore al 470 a.C. le frazioni di stateri conati a Cidonia, che imitano i tipi delle monete di Egina.

Come osservato dalla Polosa³³ nella rilettura dello studio di Stefanakis, le attestazioni epigrafiche restituiscono l'immagine di un'isola per nulla restia all'uso della moneta, visto che per i pagamenti vengono espressi valori in metallo pesato, riferibile all'uso di monete locali e non a quelle di Egina.

A mio avviso, alla luce delle evidenze epigrafiche e dai raffronti con quello che succede oltre l'isola, per l'avvio delle coniazioni cretesi è da preferire una data vicino al 470 a.C.

Se per il passato si è ipotizzato che le prime monete fossero quelle a leggenda ΓΟΡΤΥΝΙΟΣ ΤΟ ΠΑΙΜΑ per Gortina e ΦΑΙΣΤΙΟΝ ΤΟ ΠΑΙΜΑ per Festòs, credo che in realtà queste possano essere successive ad un gruppo di monete anepigrafi attestate per Gortina. Se consideriamo che le prime produzioni della maggioranza delle zecche greche presentano tipi e leggende poco elaborate (o sono anepigrafi), dovremmo spostare ad una fase leggermente successiva quelle con leggenda, vista anche la presenza di un delfino nel campo al D/.

Sulla particolarità di questa leggenda si è detto molto, evidenziandone il legame con l'apertura di una officina monetale³⁴ o alla produzione di monete con tipi uguali da parte di città unite da un accordo politico, che pure vogliono differenziarne la produzione.

²⁸ KRAAY 1976, p. 50.

²⁹ THOMPSON 1973, p. 350.

³⁰ PRICE 1981, p. 464.

³¹ CHANIOTIS 1987, p. 217.

³² STEFANAKIS 1999, pp. 257-260. Per lo studioso, anche le monete di Cidonia con i tipi di Egina si daterebbero dopo il 470 a.C.

³³ POLOSA 2003, pp. 199-206.

³⁴ MANGANARO 1978, p. 222.

Non è stato considerato, invece, che se le monete con la leggenda per Gortina costituiscono un gruppo successivo a quelle che ne sono prive, per Festòs queste sono il primo. Non possiamo escludere, quindi, che l'apposizione di una così particolare leggenda sia stata necessaria per differenziare la produzione di monete da parte di una sola officina che lavorava per entrambe le città, e che queste non fossero per forza unite in una *sympoliteia* o una *isopoliteia*. Questo vale a maggior ragione se si tiene conto della documentazione archeologica: la definizione di questo *status* tra le città è stato immaginato solo grazie a questa iscrizione monetale visto che l'unico altro elemento che avvicina i due centri è il frammento ceramico con l'iscrizione ΗΡΑΚΛΕΣ - ΓΟΡΤΥΣ della fine del VI secolo a.C. ritrovato a Festòs³⁵. Il termine certo di questa prima fase di coniazione, caratterizzata ancora dal parziale utilizzo del tipo impresso in profondità nel tondello, si chiude intorno al 350 a.C.

Le tavole di sintesi di questa fase, mostrano il riutilizzo come tondelli di monete di altre zecche. In passato si è considerato questo fattore come la prova della mancanza di argento a Creta, dato che avrebbe causato il ritardo nell'avvio delle coniazioni rispetto alle altre *poleis* greche, e che questa fosse strettamente legata alla capacità di reperire moneta straniera attraverso il commercio³⁶. Tuttavia esistono tante altre realtà in cui viene prodotta moneta in argento pur in assenza di miniere: è il caso - a titolo di esempio - della Magna Grecia e di Egina³⁷. Recenti analisi, inoltre, hanno dimostrato che a Creta vi erano giacimenti d'argento³⁸, ma credo che a trarre in equivoco non sia tanto l'assenza o meno del metallo quanto l'erronea comprensione del fenomeno della riconiazione, dovuta alla frequente visibilità degli *undertypes*, evidentemente legata alla grossolana preparazione dei tondelli. Era già stato notato come questi subivano una lavorazione poco accurata, e che la ribattitura veniva effettuata senza raggiungere un buon grado di malleabilità del supporto³⁹, ma è opportuno segnalare che il fenomeno è molto più evidente in un preciso momento: per il gruppo L, prodotto intorno al 350 a.C., ben 225 monete su un totale di 439 sono riconiate, pari ad oltre il 65% di tutti gli esemplari gortinî riconiati su un totale di 346 pezzi.

³⁵ Secondo E. Cantarella, almeno dalla fine del VI secolo le sporadiche iscrizioni attestano delle differenze istituzionali tra i due centri, DI VITA, CANTARELLA 1978, pp. 429-435.

³⁶ KRAAY 1976, p. 49; Le Rider 1966, pp. 120-128; SUTHERLAND 1942, pp. 5-15.

³⁷ L'argento utilizzato per le monete di Egina ha diverse origini e i maggiori quantitativi dovrebbero essere stati importanti da Sifnos, Sardis e dalle miniere del Laurion, PRICE, WAGGONER 1975, p. 5; KRAAY 1962, p. 3.

³⁸ GALE, STOS - GALE, 1981, p. 185. I primi studi sono quelli di Faure, FAURE 1980; FAURE 1973; FAURE 1966. Secondo Garraffo l'isola disponeva di sufficienti quantitativi di metallo prezioso, GARRAFFO 1978, p. 67-69. Un'altra fonte significativa è quella del geografo berbero al-Ĥimyarī al-Sabtī che in una descrizione di Creta datata al 1461 a seguito di un suo viaggio, narra che "l'isola contiene una miniera d'oro".

³⁹ Sul risparmio possibile dalla lavorazione del tondello vedi GARRAFFO 1978, pp. 71-72.

Comunque, la produzione di moneta nella prima fase, non appare legata alla riconiazione. Il primo gruppo di Gortina, infatti, ha un totale di 4 monete riconiate su 39 esemplari, a differenza dei periodi successivi dove vi è un'impennata dell'utilizzo di moneta straniera. Con queste prime emissioni si definisce anche lo *standard* ponderale, che pure può fornire indicazioni cronologiche. Rispetto a quello egeico basato su uno statere di 12.20 g.⁴⁰, questo ha una riduzione che gli studiosi riconducono ad una politica comune delle *poleis* dell'isola dal momento che anche altre città applicarono una riduzione simile⁴¹, e come detto, secondo lo Stefanakis⁴² il sistema in uso a Gortina e Festòs si rifà ad un sistema monetale propriamente cretese.

Trovo condivisibile, in considerazione della 'vastità' del suo utilizzo da parte di molte zecche cretesi, che sia necessario distinguere questo da altri sistemi basati sulla riduzione dell'unità in uso ad Egina. Il fenomeno cretese è abbastanza vario se si considera che rispetto a Gortina e Festòs, a quanto pare dapprima la zecca di Cnosso e poi quelle di Cidonia e Litto produssero monete con un peso ulteriormente abbassato di 0.30-0.40 g, e che alla fine del IV secolo altre zecche conieranno su un piede cretese a sua volta leggermente ridotto⁴³.

Allo stato attuale non possiamo escludere che, come per le città della Magna Grecia, la riduzione ponderale sia da mettere in relazione con la volontà di ottenere un aggio sul cambio di monete già in circolare, e che questo *standard* ridotto sia stato elaborato dapprima dalle città della Messarà, per poi essere adottato dalle altre zecche che intendevano rientrare nella stessa area economica⁴⁴.

Un interessante parallelo ci viene da due stateri noti, uno di Gortina e uno di Festòs, quali singoli esemplari di due differenti serie con tipi uguali ma con leggende relative alle rispettive officine. L'esemplare gortinio - serie 32 del gruppo G - è riconiato su un tondello di poco precedente della stessa zecca⁴⁵, elemento che dovrebbe far discostare non di molto la

⁴⁰ Sullo *standard* ponderale in uso ad Egina si veda MØRKHOLM 1991, pp. 9-10, KRAAY 1967, p. 329.

⁴¹ GARRAFFO 1974, p. 68; la diminuzione del peso potrebbe essere legata all'utilizzo di un sistema che si andava strutturando tra le città cicladiche, MACDONALD 1919, p. 3.

⁴² STEFANAKIS 1999, pp. 260-262. Secondo Manganaro e Le Rider (MANGANARO 1978, p. 234; LE RIDER 1975, pp. 46-53) la riduzione sarebbe da attribuire ad un calcolo delle spese di fusione e riconiazione dei tondelli. La Polosa suggerisce di analizzare, sulla base dei rapporti con le altre regioni, la convertibilità di questo sistema con quelli in uso al di fuori di Creta, POLOSA 2003, p. 205.

⁴³ STEFANAKIS 199, p. 263. Queste stime sono calcolate sui pesi medi dei campioni raccolti e aspettano di essere confermate dallo studio dei punti di addensamento ponderale per singoli gruppi.

⁴⁴ POLOSA 1999, p. 206; PARISE 2003, pp. 65-69.

⁴⁵ L'esemplare è a sua volta coniato su un tondello con tipi egeici.

cronologia del pezzo. Inoltre, il conio di dritto è lo stesso utilizzato per uno statere del precedente gruppo F.

Come per il pezzo festio, i caratteri epigrafici arcaici lasciano ipotizzare una cronologia alta che, considerando una sequenza relativa con piccoli scarti temporali, potrebbe arrivare intorno al primo quarto del V sec. a.C..

Proprio in base ai caratteri epigrafici e alla resa stilistica, potrebbero datarsi allo stesso periodo anche i gruppi caratterizzati dalla presenza di una testa femminile al dritto e di una protome di toro al rovescio: si tratta delle dracme e trioboli dei gruppi H, I, J e dei trioboli e oboli del gruppo K.

L'arco cronologico per la loro coniazione deve chiudersi entro il 350 a.C. quando viene introdotto un nuovo e più cospicuo gruppo di stateri e si assiste ad un'evoluzione dei caratteri epigrafici.

La fase successiva è caratterizzata dalla coniazione del gruppo più consistente di monete.

Si tratta del gruppo L, formato da diverse emissioni di stateri caratterizzati dalla presenza di una donna seduta su un tronco al dritto e di un toro stante al rovescio, databile secondo diversi criteri tra il 360-350 e il 322 a.C., così come anche proposto da Le Rider⁴⁶. Un primo dato, infatti, è quello fornito dai tesoretti: diversi esemplari fanno parte dei tesoretti IGCH 152, 153, 154, di cui i primi due sono probabilmente nuclei di uno stesso rinvenimento. Queste monete presentano un'usura media, che le colloca diversi anni prima della chiusura dei tesoretti (genericamente datati al 280-270 a.C.) e secondo lo studioso francese - in considerazione dello stile, della proporzione degli esemplari e delle tipologie - sono contemporanee delle monete di Festòs con il tipo di Eracle⁴⁷. I gruppi delle due città sarebbero conati in un arco temporale molto ravvicinato, e la loro cronologia - come dimostra la stretta relazione tra i coni utilizzati per la battitura⁴⁸ - evidenzia come si tratti di produzioni compatte.

Dallo stile incisivo e dalle differenze epigrafiche si distingue l'attività di diversi incisori. Al dritto, infatti, la figura seduta sul tronco è differentemente rappresentata: con il capo chino, poggiato sulla mano, con le braccia volte in alto o con un ramo in mano. Allo stesso modo il toro che è molto simile a quello del gruppo successivo, dove la figura al dritto ha uno scettro

⁴⁶ LE RIDER 1966, pp. 158-159.

⁴⁷ LE RIDER 1966, pp. 154-158.

⁴⁸ LE RIDER 1966, pp. 158, nota 5.

nella mano sinistra: proprio questo stretto legame iconografico e stilistico permette di collocare nella stessa fase anche queste monete⁴⁹.

A differenza dell'ultimo gruppo, il precedente ha la leggenda al rovescio, e anche questo rende informazioni di tipo cronologico. Alcuni caratteri, così come per il gruppo contemporaneo di Festòs, hanno particolarità che consentono di arretrare leggermente la cronologia: il sigma a tre tratti, il gamma arcaicizzante, la sostituzione della I con la V e l'omicron con un punto centrale, per il loro largo uso fanno propendere per una cronologia più alta che, confrontata con le iscrizioni, si colloca nella seconda metà del IV secolo a.C.

Un ultimo dato è fornito dalle riconiazioni: per molti esemplari sono utilizzati tondelli di monete cnosie, la cui datazione non va oltre il 330 a.C. se seguiamo la datazione stabilita su basi attendibili dal Le Rider; della stessa cronologia sembrano essere anche i tipi di monete originarie della Cirenaica, che rappresentano il secondo gruppo percentuale di monete riconiate, di queste monete non è facile l'attribuzione dei tipi ribattuti, comunque diversi esemplari si datano intorno tra fine V e inizio IV secolo a.C.

Altri esemplari sono riconiati su monete di Litto, per le quali però non possediamo cronologie affidabili.

Successive a queste monete sono quelle dei gruppi L, M, N, alcune delle quali provengono dagli stessi tesoretti in cui troviamo quelle dei gruppi precedentemente descritti. Di questi si nota subito la differenza stilistica e la resa della leggenda, che lasciano pensare ad uno scarto di qualche decennio rispetto alle emissioni precedenti. Il termine cronologico basso non risale oltre il 270-260 a.C. visto che dopo questa data si adopera un differente *standard* di peso.

Lo stile è molto più accurato rispetto ai gruppi precedenti, e nel campo compaiono nuovi simboli - quali la mosca e la punta di freccia - che potrebbero essere riferimenti cronologici o marche di controllo dell'emissione. L'evoluzione stilistica accomuna sia gruppi di stateri i nominali inferiori, come nel caso delle dracme, dei trioboli e degli oboli del gruppo M.

A chiudere questa fase è un gruppo distinguibile da un'eccellente stile incisario - simile a quello della fase immediatamente successiva - di cui fa parte una serie che al dritto presenta la leggenda AP / ΙΣ di cui ignoriamo il significato⁵⁰, ma che potrebbe essere collegata ad un magistrato incaricato della coniazione. Considerando l'affinità stilistica e la forte riduzione del numero di stateri conati, a questi gruppo sono state collegate delle emissioni di un nominale

⁴⁹ Una moneta del gruppo K fa parte del tesoretto IGCH 152.

⁵⁰ La leggenda è nota alla GUARDUCCI, IC IV, p. 38.

in bronzo che viene ora introdotto. In questo caso una conferma della datazione ci viene dal decreto che menziona proprio l'utilizzo delle monete in metallo vile⁵¹ che, in base ad analisi filologiche ed epigrafiche, non può essere antecedente al 250 a.C. Il testo lascia comprendere come queste monete dovevano essere note già prima dell'applicazione del decreto stesso⁵². Non deve sorprendere quindi che queste monete vengono prodotte in un momento in cui vi è una contrazione della produzione in argento, fenomeno che dovette portare alla coniazione anche di piccole frazioni in metallo prezioso⁵³.

Maggiormente precisa può essere la datazione di un gruppo composto da stateri in oro, argento e bronzo. Con questo gruppo si registrano in assoluto le prime coniazioni di oro, ma mentre la loro attestazione è sporadica, quelle in argento e in metallo vile sono maggiormente prolifiche.

Gli esemplari in argento di questo gruppo sono conati utilizzando un nuovo *standard* ponderale, lo stesso utilizzato per un breve periodo anche a Cirene per la produzione di didrammi con al dritto la testa di Apollo, che compare in un esemplare anche nel tesoretto IGCH 154⁵⁴.

A mio avviso le emissioni in oro, argento e bronzo (figg. 21-23) appartengono ad un unico gruppo prodotto nello stesso arco cronologico, soprattutto se si considerano i rapporti tra i nominali, i tipi scelti e che questa produzione si colloca in un breve periodo di intense relazioni con la costa del Nordafrica e di influenza economica tolemaica.



fig. 21 - Catalogo Gortina,
es. 123.1



fig. 22 - Catalogo Gortina,
es. 126.1



fig. 23 - Catalogo Gortina,
es. 127.9

⁵¹ IC IV, 162.

⁵² Si veda *supra*, 3.1.3.1 Il decreto sull'introduzione del bronzo (IC IV, 162).

⁵³ Per Garraffo, dopo il 290-280 a.C. aumentò l'utilizzo delle contromarche come sostituzione della riconiazione, GARRAFFO 1978, p. 61.

⁵⁴ LE RIDER 1966, p. 152, nota 4. Per lo studioso la monetazione in bronzo sarebbe da collocarsi intorno al 250 a.C., mentre per la Jackson questo sarebbe successivo a tale data, JACKSON 1971a, p. 43; LE RIDER 1966, pp. 152-153. Della stessa idea è MANGANARO 1978, pp. 226-230.

In ogni caso, questo gruppo non può essere anteriore al 280 a.C. per l'argento, visto la datazione del flusso delle monete dalla Cirenaica, e si può considerare che nuove relazioni tra le due sponde dovettero essere costruite dopo la fine della Guerra Cremonidea nel 261 a.C.⁵⁵. Queste sarebbero dimostrate dai rapporti di Gortina con l'Egitto e Magas⁵⁶, e quindi fino alla sua morte nel 250 a.C. a seguito della quale la Cirenaica fu assorbita dal regno tolemaico. Durante il regno di Magas, a Cirene fu prodotta una rara emissione in bronzo con Apollo⁵⁷, mentre lo stesso nominale di Gortina è caratterizzato dalla presenza al dritto della dea Artemide. Come notato da Buttrey⁵⁸, non è un caso che anche successivamente questi stessi tipi saranno utilizzati per la produzione delle monete della provincia di Creta e Cirenaica, visto che la genealogia delle due divinità dimostrava come questi fossero gemelli.

Le monete presentano dei tondelli ben lavorati, anche se alcuni esemplari in bronzo sono caratterizzati dai bordi smussati. È possibile che si tratti del risultato del taglio dei codoli di fusione, mentre è da scartare l'ipotesi che si tratti di un accorgimento per l'aggiustamento ponderale: questo è molto vario, con numerosi esemplari il cui peso differisce notevolmente da quello teorico.

Poco si può dire sulla cronologia delle contromarche applicate su numerosi tondelli in bronzo del gruppo. Secondo la Jackson, quelle con la testa di Atena e la lettera Δ schiacciata sarebbero stati apposti da Thibos⁵⁹, che in questo modo dovette integrare i vecchi tondelli in un nuovo sistema, ma reputo opportuno considerare che queste monete presentano anche altri segni e contromarche e che - come dimostra un gruppetto di monete ora al Museo di Iraklio - potrebbero provenire da un unico lotto⁶⁰; inoltre, la presenza della lettera riscontrata dalla Jackson non trova nessuna conferma. La cronologia delle monete riconducibili a Thibos non può essere molto precisa, ma sulla base degli studi del Price, la loro produzione si può datare al primo ventennio del I sec. a.C.⁶¹

⁵⁵ CHANIOTIS 2005, p. 9.

⁵⁶ VAN EFFENTERRE 1948, p. 125, esemplificativo è un'iscrizione con un trattato stipulato tra Magas e la Lega degli Oreioi (IC II, 17.1), dove i gortinî sono citati come testimoni e come alleati del sovrano, al quale avrebbero dovuto prestare soccorso in caso di guerra. Garante dell'accordo era la dea *Dyktinna*, venerata a Creta e identificata con Britomarti o Artemide.

⁵⁷ SNG Copenhagen, 1266var.

⁵⁸ BUTTREY 1983, p. 25.

⁵⁹ JACKSON 1971a, p. 51.

⁶⁰ La presenza di queste monete era stato segnalato dal Price, JACKSON 1971a, p. 41, nota 1.

⁶¹ PRICE 1966, pp. 132-133; STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 158-165.

A partire da questo momento, si dismette la coniazione di stateri e le uniche monete in argento saranno le dracme. Dopo un breve intervallo caratterizzato dall'adozione dello *standard* ponderale fenicio, si attesta il ritorno al sistema di pesi precedentemente in uso.

Dunque dopo il 250 a.C. si coniano dracme in argento e monete in bronzo. Queste ultime sono articolate in tre nominali: grande, medio e piccolo, facilmente distinguibili dal peso e dal modulo, ma accomunate alle serie in argento dall'utilizzo degli stessi tipi, ossia quello di Zeus al D/ ed Europa sul toro al R/. Su alcune serie di entrambi i metalli compaiono monogrammi, il cui scioglimento non è chiaro, ma potrebbero ricondurre a magistrati locali, mentre è meno probabile che si tratti di segni di controllo delle emissioni o di numerali.

Per le monete d'argento è da segnalare che numerosi esemplari presentano l'apposizione di nuovi tipi - applicati, come si è detto, tramite uno strumento a tenaglia - legati ad una nuova tariffazione del metallo: al dritto è presente la testa di Apollo, al rovescio vi è il toro cozzante, lo stesso tipo che verrà utilizzato per il gruppo successivo, composto anche da trioboli.

Con questo gruppo si assiste ad una strutturazione completa della monetazione in bronzo, che ora presenta una scala di nominali. Questo elemento, insieme alla contromarcatura apposta sulle monete in argento, induce a pensare che proprio queste monete furono oggetto di una riorganizzazione monetaria. Data la cronologia e le caratteristiche delle monete, queste si possono associare al decreto⁶² che impone l'utilizzo del bronzo - specificando che si tratta di quello della città - ma che, come già accennato, doveva essere stato promulgato quando la produzione di questi nominali era già in atto.

In questo caso possiamo applicare le osservazioni del Price sulle coniazioni in bronzo nelle città della Ionia, dove prima furono emessi nominali di piccolo taglio e poi - una volta abituata la popolazione alla moneta in metallo vile - si passò alla produzione di nominali maggiori in sostituzione delle frazioni più piccole in argento⁶³.

Anche se oltre al decreto non abbiamo testimonianze sulle decisioni in materia di politica monetaria, è possibile che questo cambiamento vada letto insieme alle trasformazioni economiche che interessarono Creta e tutta la costa del Nord Africa dopo la morte di Magas. Dopo la scomparsa del principale alleato, che aveva promesso grandi benefici alle città cretesi si dimostravano fedeli⁶⁴, dovette venire meno tutto un sistema di scambi e di

⁶² IC IV, 162.

⁶³ JACKSON 1971a, p. 51, nota 1.

⁶⁴ Come descritto nell'accordo con la Lega degli Oreioi, IC II, 17.1; CHANIOTIS 2015, pp. 377-378.

approvvigionamento del metallo da poter monetare, come dimostrato dalla drastica diminuzione di monete riconiate, tanto che i pochi esemplari utilizzano monete della stessa Gortina come tondello.

Non abbiamo prove che questo gruppo sia legato alla guerra contro Litto (222-218 a.C.), ma è possibile che questo o altri eventi - da collocarsi in un arco cronologico comunque ristretto - abbiano influenzato la produzione del gruppo successivo. Quella di Litto fu la guerra più luttuosa per la storia cretese e dovette sicuramente drenare ingenti risorse per il sostentamento di un conflitto che impegnò l'intera isola. Le città si trovarono trascinate in una serie di ostilità che coinvolsero i rapporti con l'esterno ma anche con l'interno, tanto che a Gortina si arrivò ad una vera e propria guerra civile⁶⁵. Quello che sembrava essere un conflitto locale, dopo il ribaltamento degli schemi politici rientrò nella più vasta Guerra sociale (220-217 a.C.) dove Gortina parteggiava per Filippo V e per la compagine achea, mentre Cnosso sosteneva la Lega etolica⁶⁶.

Dopo il gruppo di peso fenicio di poco precedente, questo è l'unico altro che presenta un nominale in oro. Attestato in un solo esemplare dal peso di circa 4 g, come per le monete in argento e bronzo presenta al rovescio il toro cozzante a destra. La serie in oro potrebbe essere coniata per necessità belliche, così come quelle assai scarse in argento, caratterizzate da esemplari di basso peso. La contrazione della produzione monetaria coinvolse anche il bronzo, tanto che furono coniate soltanto esigue serie del nominale più piccolo, che raramente supera i 2 g.

Ad una fase tra la fine del III sec. e l'inizio del II sec. a.C. si datano le emissioni 'pseudo-rodie', caratterizzate dalla presenza al dritto della testa di Medusa, e al rovescio la rosa con la leggenda P/O - ΓΟΡΓΟΣ. I tipi delle monete - molte delle quali contromarcate con il tipo di una testa di Nike⁶⁷ - sono gli stessi della produzione ufficiale di Rodi e recenti studi hanno attribuito

⁶⁵ IC I 9,1; SEG XLIX 1217.

⁶⁶ CHANIOTIS 2005, pp. 9-10. Questi non sono gli unici conflitti del periodo, ma quelli di gran lunga più significativi, tuttavia negli stessi anni, e più precisamente a partire dal 223 a.C. circa, è attestata la formazione del *Koinon*, CHANIOTIS 2015, p. 380; VAN EFFENTERRE 1948, p. 271.

⁶⁷ Per Barrandon e Bresson (BARRANDON, BRESSON 1997, p. 152) si tratterebbe di contromarche applicate per aumentare il valore legale dei pezzi e la datazione - basata sulle analisi del metallo - indicherebbe che sono prodotti tra la fine del II e l'inizio del I sec. a.C. Per Doyen (DOYEN 2007, pp. 100-101) si tratta di una ritariffazione del metallo. Di diverso avviso è l'Hackens (HACKENS 1973, pp. 45-46), che considera l'applicazione delle contromarche come un mezzo per poter permettere l'integrazione di queste monete nella circolazione locale, mentre Stefanaki e Stefanakis (STEFANAKIS, STEFANAKIS 2008, p. 173; STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, p. 152) considerano queste monete come completamente integrate con le produzioni cretesi.

questa produzione semi-ufficiale all'officina di Gortina⁶⁸, ma di fatto le monete non presentano nessun'elemento distintivo che permetta di identificarne con certezza il luogo di produzione.

Differente è il caso di un gruppo di monete che presentano la leggenda Γ/O o ΓORTYN e probabilmente coniate ad imitazione del primo gruppo e quindi a poca distanza dallo stesso. Secondo Stefanakis e Stefanaki, per entrambi i gruppi si tratterebbe di coniazioni semi-ufficiali, prodotte con urgenza per sopperire alle esigenze finanziarie in un momento di grandi spese militari⁶⁹. La differenza più importante tra le due serie è data dal peso: le prime sarebbero didrammi coniate su uno *standard* rodio ridotto, il cui intervallo ponderale va dai 3.16 ai 4.95 g; le seconde hanno un peso da 1.88 a 2.50 g, e quindi si tratterebbe di trioboli coniate su sistema cretese, anch'esso ridotto⁷⁰.

A mio avviso, la leggenda Γ/O o ΓOPTYN permette di attribuire alla zecca di Gortina soltanto questo gruppo, mentre quello a leggenda P/O - ΓOPΓOΣ potrebbe non essere legato alla città, della quale non vi è nessun rimando. La loro cronologia potrebbe essere collocata intorno il 219-218 a.C.⁷¹ quando Eleuterna attaccò Rodi poiché questa, per compiacere i suoi alleati Cnossî, inviò una spedizione sull'isola per uccidere il concittadino Timarco⁷². In questo momento potrebbero essere arrivate le monete di Gorgos, dopo poco prese a modello da Gortina - forse per motivi di circolazione o per esigenze legate al contesto bellico - che ne produrrà di simili. Per la produzione di questi esemplari furono utilizzati tondelli già monetati dalla stessa Gortina, i cui tipi sono ben visibili.

La cronologia di queste monete non può comunque scendere oltre il 201-200 a.C., epoca in cui si data un trattato tra Rodi e Ierapitna che si impegnavano nella lotta contro la pirateria e che rappresenta l'ultimo accesso fisico dei rodî a Creta. In questo caso, infatti, a queste truppe era permesso di accedere al territorio cretese per poter stanare le basi dei pirati dalla terra e non più dal mare⁷³.

In entrambi i casi, non possiamo escludere che le monete propriamente rodie siano state coniate sull'isola per pagare *in loco* le truppe o i mercenari.

⁶⁸ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 149-152; sulla datazione basata sull'analisi dei tesoretti che presentano monete pseudo-rodie vedi ASHTON 1987a, pp. 31-32; HACKENS 1970, p. 56.

⁶⁹ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, p. 152, nota 20; STEFANAKI, STEFANAKIS 2008, p. 182; WIEMER 2002, p. 168.

⁷⁰ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, p. 153.

⁷¹ VINCI 2008-09, p. 202, nota 76, con bibliografia antecedente.

⁷² Plb. IV 53, 1-2.

⁷³ DE SOUZA 2013, pp. 43-54; AUSTIN 1981, p. 95. Per un approfondimento sulla pirateria cretese si rimanda a DE SOUZA 1999, pp. 43-96.

È da segnalare che gli esemplari a leggenda P/O - ΓΟΡΓΟΣ provengono per la maggior parte dal tesoretto IGCH 338 e tutti presentano al dritto una contromarca con un busto, tuttavia non è possibile dire se le monete di Gortina siano state coniate dopo la punzonatura di questi esemplari, o se questa sia servita ad attribuire loro un nuovo valore legale.

Al periodo compreso tra la fine del II a.C. e l'inizio del I secolo a.C. è possibile datare altre emissioni sulle quali si è molto dibattuto circa la cronologia e lo *standard* ponderale utilizzato per la produzione.

Un primo gruppo è quello che presenta al rovescio una figura maschile stante raffigurata frontalmente, caratterizzata da pesi abbastanza altalenanti. Alcune di queste serie presentano delle lettere nel campo, che secondo il Price avevano una funzione legata al controllo amministrativo in quanto corrispondevano ciascuna a singoli anni. Lo stesso dritto è anche sulle monete del gruppo successivo, al rovescio delle quali è rappresentato Apollo seduto su una roccia, e anche queste presentano delle lettere nel campo al rovescio, come nel caso della leggenda ΠΑΡ e ΔΑ⁷⁴.

Esemplari di entrambe le serie costituivano parte del tesoretto IGCH 338, rinvenuto ad Haghi Deki nel 1966⁷⁵, e questo dato è stato considerato dagli studiosi come il punto di partenza per indagare sulla loro data di produzione. Di queste monete il Price ha proposto una divisione in gruppi, basandosi sul riconoscimento degli *standard* ponderali, sebbene vi fossero delle somiglianze nello stile incisivo - soprattutto per la tecnica di esecuzione delle lettere - che lasciava pensare ad una loro contemporanea battitura su banchi paralleli. Per lo studioso, la datazione per entrambi si colloca tra il 94 e l'87/86 a.C., ma alcuni dati permettono di considerare anche ulteriori ipotesi⁷⁶.

Ad esempio, sappiamo che le monete a leggenda ΘΙΒΟΣ sono prodotte adottando uno *standard* ponderale attico ridotto, lo stesso utilizzato a Ierapitna almeno dal 100 a.C.⁷⁷, inoltre l'Hackens⁷⁸ e la Apostolou⁷⁹ hanno riconosciuto delle somiglianze con i gruppi conati alla fine del III secolo a.C., indicando la necessità di risalire nelle datazioni. Il dato è confermato anche dalle analisi metallografiche: rileggendo le stesse analisi del Price, si può ricostruire come il gruppo con la figura maschile stante sembra essere di poco precedente a quella con Apollo

⁷⁴ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 156-157; HACKENS 1970, p. 41.

⁷⁵ Si tratta di 102 esemplari del primo gruppo e 181 del secondo, PRICE 1966, pp. 128-143.

⁷⁶ PRICE 1966, p. 133.

⁷⁷ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 159-160.

⁷⁸ HACKENS 1977, pp. 53-56.

⁷⁹ APOSTOLOU 2002, p. 155.

seduto sulla roccia, e su queste ultime le indagini sulla composizione della lega condotte da Barrandon e Bresson hanno determinato che il grado di purezza dell'argento è assimilabile a quello delle produzioni della fine del II sec. a.C. e comunque in ogni caso non oltre l'inizio del I sec. a.C.⁸⁰ Questo dato sembra essere confermato anche dalla presenza nei tesoretti visto che sulla base dei IGCH 352 e IGCH 318 si può collocare questo ultimo gruppo tra il II sec. a.C. e non oltre il 50 a.C.⁸¹

Nel quadro di queste produzioni, mi sembra condivisibile la proposta avanzata da Stefanaki e Stefanakis, che da una sintesi tra i vecchi studi e le recenti analisi hanno collocato la prime serie nel terzo quarto del II secolo a.C., senza escludere che le monete più pesanti possano far parte di emissioni di peso attico prodotte nell'ultimo decennio dello stesso secolo, quando pure vengono prodotte le monete dell'altro gruppo, quello a leggenda ΘΙΒΟΣ. Alcune di queste emissioni potrebbero essere anche contemporanee di un ulteriore gruppo, quello 'pseudo-ateniese'. Queste produzioni avrebbero subito delle influenze ponderali, comportando degli intervalli nella regolare coniazione con la produzione di serie con peso ribassato (*standard* attico ridotto o cretese ridotto)⁸².

L'ultimo gruppo di monete è quello prodotto ad imitazione dei tetradrammi di Atene da più città cretesi, distinguibili per la presenza della leggenda e di simboli al rovescio, tant'è vero che quelle di Gortina presentano il toro e la leggenda ΓΟΥΡΤΥΝΙΩΝ ΜΕΝΑΝΤΙ. Quest'emissione si richiama a quelle ateniesi di nuovo stile che secondo la Thompson dovrebbero essere datate tra il 183/182 e il 117/116 a.C.⁸³, mentre a partire dal 120 e almeno fino all'88/87 a.C.⁸⁴ la circolazione di queste monete dovette essere sempre meno importante, tanto che la loro circolazione dovette interrompersi intorno al 70 a.C., visto che da questa data si osserva come i fenomeni di tesaurizzazione privilegiano la moneta di Mitridate VI.

Gli studiosi sono concordi nell'attribuire a questa fase i tetradrammi di Gortina e delle altre città, sostenendo che la loro produzione locale avesse sopperito al calo del gettito di moneta di Atene. Più precisamente queste potrebbero essere collegate alla campagna militare del console *Lucius Licinius Lucullus* visto che a questo e al suo fratello e tesoriere *Marcus Licinius*

⁸⁰ BARRANDON, BRESSON 1997, pp. 150-152.

⁸¹ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 161-162. Sulla datazione di IGCH 352 si veda RAVEN 1938; CRAWFORD 1969, p. 114, 374; HARDWICK 2006, p. 374, 34; PRICE 1966, p. 134; HACKENS 1970, p. 53. Sul tesoretto IGCH 318 si veda HACKENS 1971, pp. 288-289; TRIFIRÒ 2001, pp. 153-154.

⁸² STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 165-166. Secondo Le Rider lo stesso fenomeno si riscontra anche in altri territori, come in Siria e in alcune città fenicie, LE RIDER 1966, p. 301, nota 3.

⁸³ THOMPSON 1961, pp. 511-513; THOMPSON 1962, pp. 301-333.

⁸⁴ Secondo l'analisi dei tesoretti, vedi THOMPSON 1961, pp. 316-317, 514-515, 542-543

Lucillus si associa la produzione di tetradrammi con tipi ateniesi, e più generalmente di quelle monete ancora molto discusse conosciute come *Nummi Luculliani*⁸⁵.

Certamente il ruolo di Lucullo fu molto importante, visto che dopo il saccheggio di Atene nell'86 a.C. fu inviato da Silla alla ricerca di sostenitori che contribuissero all'allestimento di una flotta per la guerra contro Mitridate. Lucullo salpò nell'87/86 a.C. da Atene accompagnato da tre navi greche e due rodiesi, e la prima tappa fu a Creta⁸⁶. Qui raccolse il supporto delle città dell'isola che decisero di passare dalla parte di Silla; il viaggio poi procedette verso la Cirenaica, l'Egitto, la Siria e Rodi e le altre isole greche, ma non sempre ricevette l'aiuto sperato.

Di fatto la prima guerra mitridatica (89-85 a.C.) si risolse con un accordo tra le parti che si completò quando Mitridate diede seguito agli impegni di abbandonare i territori occupati e di pagare un'indennità di 20000 talenti.

Ritornando al ruolo delle città cretesi, sette di queste produssero moneta pseudo-ateniese e si tratta di Gortina, Ierapitna, Cnosso, Cidonia, Lappa, Polirrenia, e Priansos. Queste sono caratterizzate dall'utilizzo di tipi comuni ma risultano facilmente distinguibili dalla presenza al rovescio di elementi o leggende che permettevano una chiara identificazione della zecca di coniazione⁸⁷ (figg. 24-28).

Lo stile di queste monete è molto vario, segno che dovettero essere coniate nelle zecche delle singole città, e la scelta di differenziarne la produzione attraverso l'apposizione di tipi propri lascia intendere che si tratta di una produzione molto ravvicinata.

Nel primo caso, come già detto vi è la leggenda ΓORTYNIQN MENANTI, con la seconda parola variamente abbreviata. Questa è stata sciolta da Stefanakis e Stefanaki - sulla base del confronto con le monete ateniesi - come il nome di un magistrato monetario MEN, seguito dal patronimico ANTI. Non si tratta di un verbo, in quanto se fosse un dativo del participio non avrebbe concordanza, e dunque potrebbe trattarsi del solo nome di un magistrato riportato in forma abbreviata⁸⁸.

⁸⁵ Sulla base degli studi precedenti, la Thompson colloca queste emissioni a cavallo della presa di Atene da parte di Silla nell'86 a.C., THOMPSON 1961, pp. 432-439; dello stesso avviso era già il RAVEN 1938, pp. 153-158, mentre Le Rider propone una datazione più ampia tra il 110 e 69/67 a.C.; una spiegazione di tipo economico-politica è proposta in MANGANARO 1978, pp. 238-240. Una sintesi della questione è proposta in MARSURA 2015, pp. 43-59.

⁸⁶ PLUT. *Luc.* II. 2-3; APP. *Mith.* 33-51.

⁸⁷ LE RIDER 1968, pp. 313-315.

⁸⁸ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 168-169. Secondo la Garducci potrebbe trattarsi di un nome di un magistrato per esteso, IC IV, p. 38. Non sono stati rintracciati nomi uguali nell'onomastica cretese e, più in generale, del mondo greco, mentre esistono forme molto simili che iniziano per MENA.



fig. 24 - Catalogo Gortina, es. 276.1



fig. 25 - Hierapytna - Künker 136, 134



fig. 26 - Cnosso - ANS 1944.100.40384



fig. 27 - Cidonia - Parigi BnF 195



fig. 28 - Lappa - Parigi BnF 1973.1.116

Gli unici confronti sono due rari tetradrammi rispettivamente di Ierapitna con leggenda ΙΕΡΑΠΥ ΖΗΝΟΦΙΛΟΣ⁸⁹ e di Priansos che riporta ΠΡΙΑΝΣΙ ΠΥΡΓΥ ΑΣΚΛ⁹⁰.

Queste monete potrebbero essere legate a Lucullo e più precisamente al momento compreso della riscossione dei tributi o alla redistribuzione del bottino tra gli alleati, con una produzione di chiaro richiamo, sia nel tipo che nel peso, alle monete simili da Atene. La cronologia di queste serie concorderebbe con quanto proposto da Le Rider⁹¹ e Metenidis⁹² secondo i quali questa sarebbe stata possibile grazie alla ricompensa data ai cretesi da Mitridate VI o dai romani. Tuttavia resta in attesa di conferme la proposta dello studioso francese secondo il quale la produzione di queste monete fu regolamentata da un autorità federale, il *Koinon* cretese⁹³. Per il Manganaro, invece, la produzione di queste monete sarebbe legata a esigenze

⁸⁹ Per BILE 1988, p. 116 si tratta di un magistrato il cui nome Ζηνόφιλος in questo caso è completo.

⁹⁰ SVORONOS 1890, Priansos 26, p. 298; per questo nome non sono noti confronti.

⁹¹ LE RIDER 1968, pp. 313-335, l'analisi di Le Rider è poi stata ripresa in WARREN 1996, pp. 297-307.

⁹² METENIDIS 1998, pp. 118-120.

⁹³ LE RIDER 1966, p. 332.

di ordine economico e politico, ancora più evidenti se si considera i rapporti fra Atene e le città cretesi⁹⁴.

Un breve accenno meritano le monete prodotte durante gli anni della conquista di Creta da parte di Metello nel 67 a.C. Dopo questa data a Gortina, capitale dell'isola Creta ormai sotto il completo controllo romano, furono coniate tetradrammi con al dritto la testa elmata di Roma⁹⁵; questa sarà una delle ultime emissioni di stampo greco dell'isola ormai avviata verso un processo di romanizzazione che coinvolgerà anche la monetazione delle fasi successive⁹⁶.

3.2.1.1 Andamento della produzione

Le prime serie di Gortina non presentano evidenti incroci di conio che permettono di creare una sequenza relativa. Questo vale per almeno i gruppi A, B e C, mentre vi sono riscontri per i gruppi successivi.

Il gruppo D presenta almeno un conio di dritto che viene utilizzato per due serie, sebbene è possibile che lo stesso sia stato ritoccato più volte. Queste dracme sono prodotte con un conio di rovescio che viene utilizzato per diverse serie di dracme e trioboli del successivo gruppo E. Questi ultimi due gruppi sono caratterizzati da una cronologia ristretta e da una produzione intensa, motivo per cui si dovettero utilizzare gli stessi conî per dracme e trioboli, con la conseguenza che il punzone risulta sovradimensionato rispetto al modulo di questi ultimi.

Il conio di dritto utilizzato per produrre gli stateri della serie 31 del gruppo F, è lo stesso dell'unico esemplare conosciuto del gruppo G. Si tratta di una moneta già menzionata e che è pienamente confrontabile con un esemplare festio⁹⁷.

L'utilizzo di uno stesso conio per nominali differenti si verifica anche per le monete delle serie 32 e 33 del gruppo H, rispettivamente composte da dracme e trioboli, fenomeno che non si verifica per il gruppo I - che condivide il conio di rovescio per una sola serie - e forse solo in un caso del gruppo J. I trioboli e gli oboli del gruppo K sono prodotti con coppie autonome.

Intorno al 350 a.C. viene coniato uno dei gruppi di maggiore consistenza - denominato L - per il quale si riscontra un'articolazione molto complessa, con il riutilizzo di diversi conî di rovescio

⁹⁴ MANGANARO 1978, pp. 238-240.

⁹⁵ METENIDIS 1998, pp. 117-121.

⁹⁶ RPC I, 216-243. L'altra eccezionale emissione è quella dei cistofori a nome del magistrato Kydas, coniato seguendo l'organizzazione delle monete proconsolari della provincia d'Asia (RPC I, 926); ROUANET - LIESENFELT 1984, p. 347.

⁹⁷ Catalogo Gortina, es. 32.1; Catalogo Festòs, es. 2.1.

che vengono anche ritoccati per poter essere poi riutilizzati. Questo è visibile soprattutto nelle ultime serie, le cui monete presentano spesso rilievi appiattiti a causa dell'utilizzo di conî molto usurati, ed è da segnalare che in alcuni casi questi vengono ritoccati aggiungendo nuovi elementi che possano nascondere difetti sorti con la battitura.

L'alto livello di usura e il ritocco dei conî potrebbe essere legato a due fattori: un primo prettamente economico, che permetteva così di abbattere le spese dovute all'incisione di nuovi punzoni; e un secondo legato alla velocità della produzione. Vale la pena considerare anche che le monete di questo gruppo sono largamente riconiate su tondelli già monetati, visto che per oltre la metà degli esemplari sono visibili i tipi sottostanti. Questo potrebbe essere il segno di una produzione veloce e condotta al risparmio che, come detto, troverebbe un riscontro anche nell'approntamento dei conî; le monete sarebbero così state realizzate senza che i tondelli fossero correttamente lavorati o comunque resi malleabili in modo da poter ricevere l'impressione completa del tipo.

È probabile che vi sia un legame tra questo e il successivo gruppo M, visto che il conio di rovescio della serie 83 sembra essere riutilizzato per la serie 85.

Lo stesso schema della gruppo L si ripete per quello N. Anche qui è possibile verificare una produzione molto articolata con conî ritoccati, come nel caso dell'aggiunta di un fulmine su un conio della serie 98, o del conio di R/ di rovescio della serie 86 che batterà anche le monete della serie 100, e un approntamento di singoli conî di dritto verso la fine della produzione del nucleo.

Passaggi di conî di dritto tra le serie sono attestati per i gruppi O, P e Q, con la sola considerazione che per questi ultimi, i singoli punzoni battono tre serie, fenomeno attestato anche per alcuni gruppi di monete di Festòs della stessa fase. Si tratta di una peculiarità che merita di essere approfondita per vedere se esistono paralleli tra il modo di operare delle due officine oppure, vista la somiglianza nella resa dei tipi, se queste vengono prodotte contemporaneamente e se i conî sono prodotti dalle stesse maestranze.

Per le monete del gruppo R non vi sono particolarità riguardo all'uso dei conî, ma vale la pena sottolineare come un gran numero di queste monete sono contromarcate al dritto con un toro e al rovescio con una testa di Apollo. In questo caso l'analisi dei tipi ha permesso di evidenziare che sono state applicate tutte con lo stesso punzone.

L'ultimo di questi gruppi presenta già di per sé la particolarità di essere l'unico basato su un piede fenicio.

Le serie successive al 250 a.C. non presentano evidenti incroci di conio, ad eccezione delle emissioni LXVIII e LXIX del gruppo T che sembrano condividere un conio ritoccato.

Potrebbe essere stato inciso nuovamente anche quello utilizzato per il rovescio della serie 155 del gruppo U: in questo caso al posto della linea di esergo è presente un fulmine, elemento insolito per la monetazione gortinia e attestato solo su altre due emissioni, in una delle quali è reinciso per recuperare un conio stanco⁹⁸.

L'ultima evidenza è riferibile al gruppo W, per il quale sebbene siano stati distinti circa 80 conî di dritto e 100 di rovescio, ma soltanto nel caso dell'emissione in bronzo LXXX un conio di dritto viene riutilizzato, mentre uno di rovescio dell'emissione LXXIX è ritoccato.

⁹⁸ Nella serie 98 il fulmine è ricavato nel campo dove prima vi era una mosca; in quella 156 è ottenuto rimodellando la linea d'esergo.

SINTESI DEL RIUTILIZZO DEI CONI A GORTINA (IN TRATTEGGIO QUELLI DUBBI O RITOCATI).						
Gruppo	Emissione	Conio D/	Serie	Conio R/	Nominale	Datazione
A	I		1	}	Statere	470-425 a.C.
			2		Statere	
			3		Statere	
			4		Statere	
			5		Statere	
			6		Statere	
			7		Statere	
			8		Statere	
	9		Triobolo			
B	III	10		Statere		
		11		Statere		
C	IV	12		Statere		
D	V	}	13	}	Dracma	
			14		Dracma	
			15		Dracma	
			16		Dracma	
			17		Dracma	
E	VI	}	18	}	Statere	
	VII		19		Dracma	
			20		Dracma	
	VIII		21		Dracma	
			22		Dracma	
	IX		23		Triobolo	
			24		Triobolo	
	X		25		Triobolo	
			26		Triobolo	
	XI		27		Triobolo	
28		Triobolo				
F	XII		29	Statere		
			30	Statere		
			31	Statere		
G	XIII	32		Statere		
H	XIV	}	33	}	Dracma	
	XV		34		Triobolo	
I	XVI	}	35	}	Dracma	
			36		Dracma	
			37		Dracma	
			38		Dracma	
			39		Dracma	
			40		Dracma	
	XVII		41		Triobolo	
			42		Triobolo	
			43		Triobolo	
			44		Dracma	
J	XVIII		45	}	Dracma	
			46		Dracma	
			47		Triobolo	
	XIX		48		Triobolo	
			49		Triobolo	
	XX		50		Triobolo	
51		Triobolo				
K	XXI		52		Triobolo	
			53		Triobolo	

			54		Triobolo	
	XXII		55		Obolo	
			56		Obolo	
			57		Obolo	
	XXIII		58		Obolo	
L	XXIV		59		Statere	350-270 a.C.
			60		Statere	
			61		Statere	
	XXV		62		Statere	
			63		Statere	
			64		Statere	
			65		Statere	
			66		Statere	
			67		Statere	
			68		Statere	
	XXVI		69		Statere	
			70		Statere	
	XXVII		71		Statere	
			72		Statere	
			73		Statere	
			74		Statere	
XXVIII		75		Statere		
		76		Statere		
		77		Statere		
		78		Statere		
		79		Statere		
		80		Statere		
XXIX		81		Statere		
		82		Statere		
		83		Statere		
M	XXX		84		Statere	
	XXXI		85		Statere	
N	XXXII		86		Statere	
	XXXIII		87		Statere	
			88		Statere	
	XXXIV		89		Statere	
			90		Statere	
	XXXV		91		Statere	
	XXXVI		92		Statere	
			93		Statere	
			94		Statere	
	XXXVII		95		Statere	
	XXXVIII		96		Statere	
	XXXIX		97		Statere	
	XL		98		Statere	
	XLI		99		Statere	
XLII		100		Statere		
XLIII		101		Statere		
XLIV		102		Statere		
		103		Statere		
O	XLV		104		Dracma	
			105		Dracma	
	XLVI		106		Dracma	
			107		Dracma	
	XLVII		108		Dracma	

			109		Dracma	
	XLVIII		110		Triobolo	
	XLIX		111		Obolo	
			112		Obolo	
P	L		113		Statere	
			114		Statere	
	LI		115		Statere	
	LII		116		Statere	
	LIII		117		Statere	
	LIV		118		Bronzo med.	
			119		Bronzo med.	
			120		Bronzo med.	
			121		Bronzo med.	
			122		Bronzo med.	
Q	LV		123		Oro gra.	260-250 a.C.
	LVI		124		Dracma fen.	
			125		Dracma fen.	
	LVII		126		Dracma fen.	
			127		Bronzo fen.	
R	LVIII		128		Dracma	250-200 a.C.
			129		Dracma	
	LIX		130		Dracma	
	LX		131		Bronzo gra.	
			132		Bronzo gra.	
			133		Bronzo gra.	
	LXI		134		Bronzo gra.	
	LXII		135		Bronzo med.	
			136		Bronzo med.	
	LXIII		137		Bronzo pic.	
			138		Bronzo pic.	
			139		Bronzo pic.	
			140		Bronzo pic.	
			141		Bronzo pic.	
		142		Bronzo pic.		
S	LXIV		143		Oro	
	LXV		144		Doppio peso	
			145		Doppio peso	
			146		Doppio peso	
	LXVI		147		Bronzo med	
	LXVII		148		Bronzo pic.	
			149		Bronzo pic.	
			150		Bronzo pic.	
		151		Bronzo pic.		
T	LXVIII		152		Dracma rod.	
	LXIX		153		Dracma rod.	
			154		Dracma rod.	
U	LXX		155		Dracma	200-75 a.C.
	LXXI		156		Dracma rid.	
			157		Dracma rid.	
			158		Dracma rid.	
			159		Dracma rid.	
			160		Dracma rid.	
			161		Dracma rid.	
			162		Dracma rid.	
			163		Dracma rid.	

			164		Dracma rid.			
			165		Dracma rid.			
			166		Dracma rid.			
			167		Dracma rid.			
			168		Dracma rid.			
			169		Dracma rid.			
			170		Dracma rid.			
			171		Dracma rid.			
			172		Dracma rid.			
			173		Dracma rid.			
			174		Dracma rid.			
			175		Dracma rid.			
			LXXII		176		Bronzo med.	
			LXXIII		177		Bronzo pic.	
					178		Bronzo pic.	
			V		LXXIV		179	Bronzo pic.
							180	Bronzo pic.
					LXXV		181	Bronzo pic.
182	Bronzo pic.							
LXXVI	183	Bronzo pic.						
	184	Bronzo pic.						
LXXVII	185	Bronzo pic.						
	186	Tetradramma						
LXXVIII	187	Tetradramma						
	188	Tetradramma						
W	LXXIX	189		Dracma				
		190		Dracma				
		191		Dracma				
		192		Bronzo gra.				
		193		Bronzo gra.				
		194		Bronzo gra.				
		195		Bronzo med.				
		196		Bronzo pic.				
		197	Dracma cret.					
		198	Dracma cret.					
199	Dracma cret.							
200	Dracma cret.							
201	Dracma cret.							
202	Dracma cret.							
203	Dracma cret.							
204	Dracma cret.							
205	Dracma cret.							
206	Dracma cret.							
207	Dracma cret.							
208	Dracma cret.							
209	Dracma cret.							
210	Dracma cret.							
211	Dracma cret.							
212	Dracma cret.							
213	Dracma cret.							
214	Dracma cret.							
215	Dracma cret.							
216	Dracma cret.							
217	Dracma cret.							
218	Dracma cret.							

			219	□	Dracma cret.	
			220		Dracma cret.	
			221		Dracma cret.	
			222		Dracma cret.	
			223		Dracma cret.	
			224		Dracma cret.	
			225		Dracma cret.	
			226		Dracma cret.	
			227		Dracma cret.	
			228		Dracma cret.	
			229		Dracma cret.	
			230		Dracma cret.	
			231		Dracma cret.	
			232		Dracma cret.	
			233		Dracma cret.	
			234		Dracma cret.	
			235		Dracma cret.	
			236		Dracma cret.	
			237		Dracma cret.	
			238		Dracma cret.	
			239		Dracma cret.	
			240		Dracma cret.	
			241		Dracma cret.	
			242		Dracma cret.	
			243		Dracma cret.	
			244		Dracma cret.	
			245		Dracma cret.	
			246		Dracma cret.	
			247		Dracma cret.	
			248		Dracma cret.	
			249		Dracma cret.	
			250		Dracma cret.	
LXXX	LXXXII	251	Bronzo gra.			
LXXXI		252	Bronzo gra.			
LXXXII		253	Bronzo gra.			
		254	Bronzo pic.			
		255	Bronzo pic.			
		256	Bronzo pic.			
		257	Bronzo pic.			
		258	Bronzo pic.			
		259	Bronzo pic.			
		260	Bronzo pic.			
	LXXXIII	261	Bronzo pic.			
		262	Bronzo pic.			
		263	Bronzo pic.			
		264	Bronzo pic.			
		265	Bronzo pic.			
		266	Bronzo pic.			
		267	Bronzo pic.			
		268	Bronzo pic.			
X	LXXXIV	269	Tetradramma			
		270	Tetradramma			
		271	Tetradramma			
		272	Tetradramma			
	LXXXV	273	Tetradramma			
			85 a.C. circa			

		274		Tetradramma	
		275		Tetradramma	
	LXXXVI	276		Tetradramma	
		277		Tetradramma	
		278		Tetradramma	

3.2.2 Festòs

La cronologia delle emissioni festie è strettamente legata a quelle della vicina Gortina. Le prime serie presentano la leggenda ΦΑΙΣΤΙΟΝ ΤΟ ΠΑΙΜΑ, che di fatto - insieme al tipo - trasforma il tondello in un oggetto parlante con l'ultima parola che ha il significato di 'impronta' o 'marchio'⁹⁹. Per l'identificazione delle monete di Festòs, in passato era stato proposto come tutte le monete nelle quali Europa fosse volta a sinistra appartenevano a questa zecca, mentre quando la figura era volta a destra queste erano attribuibili a Gortina¹⁰⁰. Tuttavia Le Rider, in base al riconoscimento di alcune eccezioni¹⁰¹, aveva ipotizzato che poteva esserci stato uno scambio di conî tra le due zecche, e che queste producevano moneta in modo congiunto. Sulla base di questo dato non possiamo escludere che le monete siano state prodotte da una sola officina che - producendo moneta per conto di entrambi i centri - distingueva le emissioni dalla leggenda. Il fenomeno della produzione congiunta o dello scambi di conî tra officine è abbastanza comune a Creta e in alcuni casi coinvolge anche centri distanti tra loro¹⁰². Il numero di esemplari con leggenda attribuibile a Festòs è molto esiguo, e questo non permette di verificare se conî di dritto siano stati utilizzati per coniare anche monete anepigrafi.

Come per Gortina, in considerazione del contesto storico cretese è possibile proporre per le monete con questo tipo di leggenda una produzione a partire dal 470 a.C., probabilmente da porre a poca distanza dalle prime serie di Gortina.

⁹⁹ Secondo Manganaro attraverso la leggenda si proclama l'inizio della coniazione autonoma in contrapposizione alla valuta eginetica, MANGANARO 1978, pp. 221-222.

¹⁰⁰ La questione era stata proposta *in primis* da BABELON 1914, p. 982 e poi dal Cameron (come riportato in HILL 1927, p. 51).

¹⁰¹ LE RIDER 1966, p. 52, nota 3.

¹⁰² Le Rider evidenzia i casi noti: Eleuterna e Ierapitna; Elyros e Praisos; Priansos e Praisos; Polirrenia e Lappa; LE RIDER 1966, p. 52, nota 4. Esistono anche delle produzioni di Gortina per conto della zecca di Sybrita, anche queste sono state distinte per la posizione del tipo del dritto, ma anche in questo caso non si sono elementi che permettono di confermare questa ipotesi.

Per le monete festie, possiamo notare che al dritto manca il delfino tra le zampe del toro, elemento riscontrabile anche per le prime emissioni anepigrafi attribuite a Gortina, delle quali condividono anche uno stile molto simile.

Un'altra serie parallela tra le due officine - ma che è sicuramente successiva per lo stile e per la resa dei caratteri epigrafici - è quella con Europa su toro al dritto e testa di Hermes con caduceo al rovescio di cui si è già parlato per Gortina (figg. 29-30). Queste sono distinguibili per la leggenda al rovescio e in entrambi i casi si tratta di monete riconiate.



fig. 29 - Catalogo Gortina, es. 32.1



fig. 30 - Catalogo Festòs, es. 2.1

In questo caso vi è una contrapposizione nella posizione del toro, tuttavia essendo i gruppi conosciuti in un unico esemplare non possiamo considerare questa come una regola assoluta e non possiamo comprendere la loro produttività. Quello che colpisce è la differenza stilistica rispetto ai gruppi precedenti, con l'esemplare di Festòs che presenta uno stile incisivo più accurato; il tondello è più sottile e largo, caratteristiche dovute ad una distanza cronologica con il gruppo precedente, che dovrebbero attestarsi - al pari dell'esemplare di Gortina - verso l'ultimo quarto del V sec. a.C.

L'utilizzo di un tipo comune perdura anche per le monete successive, visto che il mito di Europa ed Hermes è rappresentato anche su un altro gruppo di stateri. Il Gruppo C, infatti, presenta al dritto Europa che tende la mano verso una protome di toro, e al rovescio Hermes. La leggenda di queste monete conserva elementi arcaici, come lo *iota* sinuoso¹⁰³, che suggerisce una datazione piuttosto alta pur considerando la possibilità che vi sia un sensibile scarto cronologico con il gruppo A. Si può accettare quindi la proposta di G. Le Rider sulla datazione di queste monete intorno al 360 a.C.

Uno sguardo ai gruppi C, D, E, F lascia comprendere come questi siano stati prodotti in un breve periodo: risultano intensi gli scambi di conî tra le varie emissioni e l'usura degli stessi, segno di una produzione intensiva nella quale lo stesso punzone è utilizzato per battere nominali diversi¹⁰⁴.

¹⁰³ GUARDUCCI 1967, p. 187.

¹⁰⁴ Ne è un esempio la moneta dell'emissione VII del gruppo F, es. 9.1.

Soltanto due esemplari del gruppo E provengono dal tesoretto IGCH 152, segno che la loro produzione è lontana dalla data del seppellimento, mentre molto più abbondanti sono le serie successive.

Per i gruppi seguenti è difficile dare un termine cronologico certo perché si tratta di emissioni molto vaste ed articolate, che se da una parte presentano monete con leggende con elementi arcaicizzanti, dall'altra queste sono di frequente rinvenute nei tesoretti la cui data di seppellimento è intorno al 280-270 a.C.

Un esempio è fornito non tanto dal gruppo G - limitato nel numero degli esemplari - quanto quelli H, I, J e K, per il primo dei quali si è considerata una datazione più alta per la presenza della leggenda retrograda FAISTIKON realizzata con caratteri arcaicizzanti. Tutti gli altri gruppi presentano uno stile simile, ad eccezione di pochi esemplari caratterizzati da una resa più rozza; anche la lavorazione del tondello è più accurata e il tipo è impresso con maggiore attenzione.

Sempre per le monete del gruppo H, è opportuno segnalare una considerazione del Raven riproposta da G. Le Rider¹⁰⁵. Per lo studioso, alcune monete presentano al dritto un chicco di orzo, riscontrabile anche su alcune monete in oro di Cirene che, riprendendo gli studi del Naville¹⁰⁶, sono da ricollegare all'invio da Cirene di un ingente carico di grano per le città della Grecia continentale e delle isole. L'eccezionalità di questo evento sarebbe testimoniato da un iscrizione¹⁰⁷ datata al 330-326 a.C. che tra le città cita anche quelle cretesi di Cidonia, Cnosso, Gortina, Hyrtakina, Elyros ma non Festòs. Tuttavia alcune emissioni, anche dei gruppi I e J, presentano nel campo dei globetti che, per l'associazione con il tipo di Eracle, sono stato interpretati come i pomi d'oro delle Esperidi. Se così fosse, il collegamento con la costa della sponda africana potrebbe essere dimostrata da un rapporto diretto con il centro di Euesperides, all'epoca in contrasto con quello di Cirene. Secondo Le Rider, i Festî avrebbero ottenuto dell'argento da monetare attraverso un altro canale politico, legato alle figure degli spartani Agis e Agesilao, dopo la battaglia di Isso (novembre 333 a.C.) visto che Festòs si era distaccata dalle politiche diplomatiche di Gortina tanto da rientrare nella sfera degli avversari di Cirene¹⁰⁸.

¹⁰⁵ LE RIDER 1966, p. 156.

¹⁰⁶ NAVILLE 1951, pp. 27, 32-34.

¹⁰⁷ Si tratta della cosiddetta 'Stele dei cereali', SEG IX, 2; BERTHELOT 2012, pp. 1-12; BRUN 1993, pp. 185-196; TOD 1948, pp. 196.

¹⁰⁸ LE RIDER 1966, p. 156.

Le monete di questi gruppi sono tutti stateri di buon peso (ad eccezione di uno, visto che il gruppo I presenta uno statere di peso basso¹⁰⁹), dracme, trioboli e oboli. In questo caso le monete presentano degli interessanti dati cronologici perché alcuni esemplari utilizzano come tondello monete di Elis¹¹⁰, Eleuterna e Litto, tutte datate non più tardi del 360 a.C.

Si segnala, inoltre, l'emissione XIX di trioboli del gruppo K, quasi tutti prodotti riutilizzando trioboli con tipi eginetici, alcuni dei quali sicuramente pseudo-eginetici di cronologia alta. Non si può escludere che questa sia stata prodotta avendo a disposizione un lotto considerevole di queste monete.

Dopo queste serie, e quindi verso gli ultimi due decenni circa dell'arco cronologico compreso indicativamente tra il 350 e il 300 a.C., si datano altri gruppi di moneta: sono quelli contraddistinti nel catalogo a partire dalla lettera L fino alla T.

Il primo nucleo è composto dalle uniche emissioni - tutte di stateri - che hanno al dritto Zeus *Velchanos*, e che in diverse serie presentano delle leggende ancora arcaicizzanti.

Nello stesso periodo vengono prodotti nominali inferiori caratterizzati dalla presenza della testa di Eracle imberbe al dritto e dalla testa frontale di toro al rovescio, anch'esse contrassegnate dalla stessa particolarità epigrafica o da errori nella leggenda, come nel caso degli stateri del gruppo O.

Una differenza si coglie nei gruppi P e Q, entrambi formati da emissioni di dracme e trioboli, nei quali la leggenda è sempre riportata correttamente.

Una marcata differenza stilistica si nota nei gruppi S e T, che per i tipi rappresentati e per essere stati prodotti utilizzando in parte monete della Cirenaica, devono posizionarsi non lontano dai gruppi precedenti, probabilmente alla fine dell'arco cronologico indicato.

Con il gruppo T è chiara la posizione verticale degli assi di conio e anche questo elemento può darci un termine di paragone, visto che lo stessa caratteristica si riscontra per il gruppo Q di Gortina.

La raccolta del materiale, inoltre, può far luce sulla cronologia delle serie prodotte tra il 300 a.C. e il 250 a.C.

Si tratta dei gruppi U e V: il primo presenta il gigante Talos al dritto e il toro al rovescio, il secondo una testa laureata e un toro. In merito al primo gruppo, credo che sia di fondamentale

¹⁰⁹ Catalogo Festòs, es. 22.31.

¹¹⁰ Per l'esemplare ANS 1964.36.3 (Catalogo Festòs, es. 34.1) si rimanda alle osservazioni di LE RIDER 1966, p. 155, nota 3.

importanza l'individuazione dell'esemplare della serie 105 e la comparazione del suo rovescio con quelli della serie a peso fenicio di Gortina.

Anche se con delle differenze stilistiche, entrambe le serie (figg. 31-32) presentano per la prima volta al rovescio il tipo del toro stante, volto a destra e con la testa alta frontale. Sia per Festòs che per Gortina, sarà l'unico utilizzo di questo tipo, che per la zecca gortinia sappiamo essere legato ad una particolare emissione datata tra il 260 e il 250 a.C. e caratterizzata dall'utilizzo dello *standard* ponderale a quel tempo in uso in Cirenaica. Al contrario, la moneta di Festòs - come tutti gli altri esemplari dello stesso gruppo - conserva lo stesso peso delle serie precedenti. L'esemplare festio è in ottimo stato di conservazione e proviene dal tesoretto IGCH 152, per la cui chiusura si è proposta una data tra il 280-270 a.C.¹¹¹, ma con la cronologia della moneta festia, pur considerando che questa abbia avuta una brevissima circolazione, la data di seppellimento del tesoretto potrebbe slittare di almeno un decennio.



fig. 31 - Catalogo Festòs, es. 105.1



fig. 32 - Catalogo Gortina, es. 125.1

Questa cronologia è confermata anche dalle monete in bronzo, la cui attribuzione a questo gruppo è dovuta dalla presenza di Talos al dritto. Queste sono le prime monete in metallo vile prodotte da Festòs e la loro cronologia dovrebbe essere contemporanea o leggermente posteriore a quella dell'introduzione del bronzo a Gortina, che si data tra il 270 e il 260 a.C. e della quale condivide anche la particolarità dei tondelli di forma lenticolare.

Di più difficile collocazione temporale sono gli ultimi due gruppi V e W. Per il primo la cronologia è molto incerta ed è legata a osservazioni esclusivamente stilistiche, così come per il secondo - composto da sole monete in bronzo - per queste è ipotizzabile una datazione tra il 250 a.C. circa, quale *terminus post quem* fornitoci dalle monete con Talos, e il 150 a.C. ossia il *terminus ante quem* legato alla distruzione della città.

Il calo della produzione di moneta in questo periodo potrebbe essere legato al declino della città, che dovette essere così significativo da portare poi alla sua conquista da parte di Gortina.

¹¹¹ LE RIDER 1966, pp. 19-49.

La presenza dell'elmo al rovescio non ha nessuna affinità con i tipi utilizzati dalle monete festie ma l'attribuzione alla zecca è ora certa vista la presenza della leggenda ΦΑΙ al D/.

3.2.2.1 Andamento della produzione

L'analisi dei conî non permette di comprendere l'intensità della produzione delle prime serie prodotte dalla zecca, sebbene il loro numero non doveva essere elevato. Per il gruppo A si conoscono due differenti punzoni di dritto e di rovescio, ovviamente per l'unico esemplare del gruppo B se ne conosce una sola coppia, mentre per il gruppo C sono due.

Possiamo essere più precisi sui gruppi D ed E. Questi due devono essere stati prodotti in modo abbastanza ravvicinato, visto che diversi esemplari delle emissioni IV e V sono prodotti con lo stesso conio di dritto. Lo stesso fenomeno non è attestato per i conî di rovescio, mentre è bene notare che la maggior parte delle monete presentano rilievi piatti dovuti alla notevole usura degli stessi.

Nel periodo compreso tra la metà e la fine del IV sec. a.C. il fenomeno di serie differenti prodotte con gli stessi coni di dritto si attesta solo in sporadici casi per gli stateri dei gruppi H, I e J, con un solo conio di dubbia leggibilità per l'emissione XI. Di maggiore interesse è il gruppo K: in questo caso conî di dritto e di rovescio vengono utilizzati contemporaneamente per battere quattro serie, di cui due di dracme e due di trioboli. La conseguenza di questa scelta comporta che, a seguito della battitura con un punzone sovradimensionato rispetto al tondello, in molti casi questo presenta un decentramento dei tipi. Anche queste serie devono essere state prodotte in modo molto ravvicinato, visto che poi per le restanti del gruppo non si verifica lo stesso fenomeno.








Un ulteriore caso di stretta cronologia ci è fornita da un conio di rovescio delle serie L e M. Qui due serie sono prodotte con lo stesso punzone, mentre per i dritti si distinguono almeno 3 differenti gruppi di conî utilizzati simultaneamente per produrre gruppi di monete.




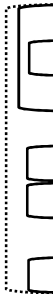







Un fenomeno simile si verifica anche per i gruppi P e Q, ma in questo caso stessi conî di dritto vengono utilizzati di nuovo per la produzione di differenti nominali: si tratta di dracme e trioboli.

Scambi di conî di dritto sono attestati anche per i successivi gruppi R e S. Per quest'ultimo in particolare si verifica lo stesso fenomeno attestato per i nuclei L e M, dove tre serie presentano lo stesso identico tipo.

All'inizio del III secolo a.C. si data il gruppo T che presenta un più complesso schema produttivo. In questo caso lo scambio di coppie di conî è verificabile per il dritto e per il rovescio e la loro articolazione è molto stretta, segno di una coniazione veloce e intensa, soprattutto se si considera che i conî risultano molto usurati soprattutto per le ultime serie, e che in alcuni casi questi sembrano essere ritoccati nelle leggende. Per le monete in bronzo abbiamo due sole attestazioni di stessi punzoni utilizzati per produrre in entrambi i casi tre serie: si tratta delle emissioni XLII e XLV. Per quest'ultima è possibile che un conio ritoccato sia stato utilizzato per produrre le serie 112 e 113.

In generale, per tutte le emissioni prodotte dalla zecca di Festòs e dall'analisi degli incroci di conio, è evidente che l'officina abbia prodotto un maggiore numero di conî di dritto rispetto a quelli di rovescio. Quest'ultimi, oltre ad essere in numero inferiore, sono spesso utilizzati fino al raggiungimento di un alto grado di usura.

SINTESI DEL RIUTILIZZO DEI CONÎ A FESTÒS (IN TRATTEGGIO QUELLI DUBBI O RITOCATI).							
Gruppo	Emissione	Conio D/	Serie	Conio R/	Nominale	Datazione	
A	I		1		Statere	470-425 a.C.	
B	II		2		Statere	425-320 a.C.	
C	III		3		Statere		
D	IV		4		Statere		
			5		Statere		
			6		Statere		
E	V		7		Statere		
F	VI		8		Statere		
	VII		9		Dracma		
G	VIII		10		Statere		320-300 a.C.
H	IX		11		Statere		
			12		Statere		
			13		Statere		
I	X		14		Statere		
			15		Statere		
	XI		16		Statere		
			17		Statere		
			18		Statere		
	XII		19		Statere		
			20		Statere		
	XIII		21		Statere		
			22		Statere		
	XIV		23		Statere		
			24		Statere		

S	XXXIV		77		78		Statere			
	XXXV		79		80		Statere			
		XXXVI	81		81		Statere			
	82		82		Statere					
	83		83		Statere					
	84		84		Statere					
	85		85		Statere					
	86		86		Statere					
87	87		Statere							
88	88		Statere							
89	89		Statere							
90	90		Statere							
XXXVII	91	91	Statere							
XXXVIII	92	92	Statere							
T	XXXIX		93				94		Statere	300-250 a.C.
			95				95		Statere	
			96				96		Statere	
			97				97		Statere	
			98				98		Statere	
			99				99		Statere	
			100	100		Statere				
			101	101		Statere				
			102	102		Statere				
			103	103		Statere				
XL	104	104	Statere							
XLI	105	105	Statere							
U	XLII		106		106	Bronzo medio				
			107		107	Bronzo medio				
			108		108	Bronzo medio				
			109		109	Bronzo piccolo				
V	XLIII		110		110	Statere				
			111		111	Statere				
V	XLIV		112		112	Bronzo piccolo				
			113		113	Bronzo piccolo				
			114		114	Bronzo piccolo				
	XLV		115		115	Bronzo piccolo				
	XLVI									

Sulla base dell'incrocio dei dati sulla datazione e dell'andamento produttivo delle due zecche, è possibile ora operare per grandi linee un confronto sincronico tra i gruppi delle due officine. I punti di aggancio sono rappresentati da quelle serie che per l'utilizzo dei tipi e per le particolarità tecniche e ponderali trovano riscontro in entrambi i sistemi.

Gruppo	Gortina	Festòs	Gruppo
A	470-425 a.C.	470-425 a.C.	A
B			
C			
D			
E			
F			
G	425-350 a.C.	425-320 a.C.	B
H			C
I			D
J			E
K			F
L	350-270 a.C.	320-300 a.C.	G
M			H
			I
			J
			K
N			L
			M
			N
O			O
			P
	Q		
	R		
P	300-250 a.C.	T	
Q		U	
R	250-200 a.C.	250-150 a.C.	V
S			
T			
U			
V	200-75 a.C.		
W			
X			
X	85 a.C.		

fig. 33 - Tabella di confronto per le cronologie di Gortina e Festòs

3.3 Dati metrologici

3.3.1 Gortina

Il primo gruppo di stateri di Gortina, denominato A, ha un punto di addensamento ponderale intorno agli 11.30-11.40 g che se confrontato con i pesi degli stateri egineici - attestati tra i 12.00 e i 12.20 g - segnerebbero una riduzione compresa tra il sei e l'otto per cento. Ma bisogna considerare che questo gruppo presenta una scarsa concentrazione di pesi, con un buon numero di esemplari che oscillano tra gli 11.60 e i 12.00 g. Tre esemplari sono notevolmente sottopeso, essendo inferiori ai 10.00 g.

Lo stesso punto di addensamento si attesta per il gruppo B, che pure presenta monete con peso vario tra i 12.00 e i 10.50 g circa, elemento confermato anche dai pochi esemplari dei gruppi C ed E.

Le dracme dei gruppi D e E, invece, hanno una fitta concentrazione tra i 5.80 e i 5.60 g, con un peso teorico che può essere di 5.70 g; per le due emissioni di trioboli dell'ultimo gruppo, invece, questo dovrebbe essere di 2.80 g, considerando che otto nominali su 13 sono compresi tra i 2.70 e i 2.90 g. Entrambi i nominali risultano quindi in linea con il frazionamento del peso degli stateri.

Leggermente più alto sembra essere il peso degli stateri del gruppo F per i quali, sebbene non risultino vertici di addensamento, su 17 esemplari otto pesano tra gli 11.60 e 11.90 g, elemento che sembra confermato anche dagli 11.84 g dell'unica moneta del gruppo G.

Le successive monete presentano una leggera flessione del peso, come nel caso delle dracme e dei trioboli del gruppo H: per i primi, vista la loro distribuzione, è più indicativo il peso medio che risulta essere di 5.46 g., mentre i secondi si attestano intorno al 2.60-2.70 g.

Il dato è confermato anche dalle monete del successivo gruppo I, visto che in questo caso le dracme dell'emissione XVI pesano tra i 5.40 e i 5.50 g, e anche i trioboli hanno il loro vertice tra 2.60 e 2.70 g.

Un ritorno alla piena corrispondenza con il peso teorico si assiste con le dracme di 5.60-5.70 g e i trioboli di 2.71-2.80 g del gruppo J. Peso confermato anche per le dracme del gruppo K, che presenta oboli il cui peso teorico si attesta intorno a 0.90 g sebbene alcuni esemplari scendono leggermente al di sotto di questo.

Un buon dato è desumibile dal cospicuo numero di stateri del gruppo L: in questo caso il vertice è tra gli 11.70 e gli 11.80 g, probabilmente tendente un po' al ribasso visto

l'addensamento di numerosi esemplari tra gli 11.50 e gli 11.70 g. Tra questi esemplari pochi sono sottopeso, visto che soltanto in cinque si posizionano sotto i 10.30 g.

Per questo gruppo vale la pena approfondire un'osservazione proposta da Le Rider e recentemente ripresa da Stefanakis¹¹² riguardo al metodo di lavorazione del tondello. La maggior parte di questi esemplari sono riconiati, ma il grafico sui punti di addensamento permette di comprendere come questi siano stati lavorati per poter raggiungere un peso quanto più vicino possibile a quello teorico. Per questo, diverse monete che in origine erano riferibili a *standard* ponderali che avevano un peso maggiore presentano segni di tosatura, un espediente utilizzato per correggere il peso e per ottenere quella percentuale di agio che è stata più volte proposta dagli studiosi¹¹³ (figg. 34-35). Anche per questa peculiarità, spesso i tondelli con *undertypes* sono di forma irregolare.



fig. 34 - Catalogo Gortina, es. 74.2



fig. 35 - Catalogo Gortina, es. 72.3

Per il gruppo M si attesta un abbassamento del peso degli stateri, la maggior parte dei quali è di circa 11.30-11.50 g, lo stesso riscontrabile tra quelli del gruppo N. In questo caso, questo parametro è maggiormente preciso visto il numero di esemplari attestati tra gli 11.40 e gli 11.50 g con un buon numero di altre monete con peso inferiore.

Risulta più difficile, invece, distinguere il peso teorico delle dracme del gruppo O: non si registrano vertici di addensamento, e sebbene il peso medio degli esemplari sia di 5.54 g, quello teorico dovrebbe attestarsi intorno ai 5.70 g, in linea con il rapporto degli stateri. A questo gruppo vanno aggiunte le dracme dell'emissione XLVIII dal peso di 2.70-2.80 g. e gli oboli di circa 0.80 g.

Lo stesso *standard* potrebbe essere stato utilizzato per gli stateri del gruppo P il cui punto di addensamento, compreso tra 11.30 e 11.40 g, non è molto significativo visto che presenta un solo esemplare di scarto con due altri intervalli. Di maggiore interesse è l'analisi della prima

¹¹² In occasione del convegno 'Le monete di Cirene e della Cirenaica nel Mediterraneo. Problemi e prospettive' (Padova, 17-19 marzo 2016) con un intervento dal titolo "Looking north: The circulation of Cyrenean coins on Crete".

¹¹³ GARRAFFO 1974, pp. 61-62, 65-66, 68; MANGANARO 1978, p. 225; LE RIDER 1966, pp. 108, 215.

produzione in bronzo di Gortina: l'emissione LIV, infatti, presenta un peso teorico di circa 5.00-5.25 g, sebbene gran parte dei nominali sia spalmato tra i 4.25 e i 5.75 g. Questa oscillazione non deve sorprendere, soprattutto se si considera più in generale la variazione dei pesi nelle monetazioni in bronzo coeve, ma è bene notare che tutti gli esemplari presentano un modulo molto regolare di circa 17 mm che rendeva facilmente riconoscibile il nominale, tanto che anche gli esemplari che sono notevolmente sottopeso - alcuni dei quali arrivano a pesare circa 3.00 g - conservano la stessa dimensione del tondello.

Diverso è il caso del gruppo Q, composto da monete in oro, argento e bronzo che, come si è detto, sono prodotte utilizzando lo *standard* ponderale fenicio. Per le monete in argento, il MacDonald aveva ipotizzato che fossero coniate utilizzando un piede rodio, sebbene avesse già notato che i 7 esemplari da lui censiti - a differenza delle serie coniate a Ierapitna - erano troppo leggeri per essere considerati pienamente di questa unità¹¹⁴. Secondo Le Rider, invece, sarebbe stata utilizzata l'unità ponderale fenicia attestata a Cirene con le serie che riportavano al dritto la testa di Apollo¹¹⁵. In realtà, queste monete hanno un peso che oscilla tra i 7.50 g e i 6.80, mentre - nell'approfondire questa problematica - è stato possibile riscontrare come le monete coniate a Cirene da Tolomeo I e Berenice II sotto il controllo di Magas hanno un punto di addensamento compreso tra i 6.30 e i 6.60 g¹¹⁶. Mi sembra plausibile che siano queste le emissioni a cui si ricollegano i didrammi di Gortina, i cui pesi oscillanti pure si attestano tra i 6.20 e i 6.70 g.

Anche i pesi delle monete in oro trovano riscontro avendo i due esemplari una media di circa 8.60 g, pari a quelle coniate in Cirenaica.

Allo stesso modo le monete in bronzo; su queste ultime vale la pena approfondire alcune peculiarità: il loro punto di addensamento è di 8.25-8.50 g sebbene molti esemplari superino i 10 g di peso; colpisce il loro modulo largo, in media compreso tra i 24 e i 25 mm anche per i

¹¹⁴ MACDONALD 1919, p. 19;

¹¹⁵ LE RIDER 1966, p. 152, note 3, 4. Lo studioso segnala la presenza di uno di questi pezzi nel tesoretto IGCH 154 insieme ad uno con tipi lagidi coniato a nome di Tolomeo o Berenice, che il Robinson data tra il 261 e il 250 a.C. (ROBINSON 1953, p. 163).

¹¹⁶ Queste monete sono state attribuite sia a Berenice I che a Berenice II e la sintesi di questa discussione è stata presentata dal Robinson (ROBINSON, BMC CYRENAICA, XVI), il quale sostiene l'attribuzione alla prima delle due regine. Buttrey ha proposto un abbassamento della cronologia alla fase in cui vi è la riconciliazione tra Magas e Tolomeo I, ossia tra il 261 e il 258 a.C. (BUTTREY 1997, p. 55), mentre Caccamo Caltabiano ha assegnato tutta la produzione, sia di Cirene che dell'Egitto a Berenice II, reggente per conto di Tolomeo III mentre questi era impegnato nella guerra siriana (CACCAMO CALTABIANO 1996, p. 101). Tuttavia questa ipotesi non considera la presenza del monogramma ΜΑΓ sulle monete, chiaro riferimento a Magas.

nominali di peso più basso, e anche in questo caso sono rapportabili con i bronzi di valore più alto prodotti in Cirenaica.

Per il gruppo R, invece, si ha un nuovo cambiamento ponderale, con le dracme che hanno un peso teorico di 5.00-5.10 g. In questo caso la definizione dell'unità di peso è difficile, e secondo gli studiosi Stefanaki e Stefanakis¹¹⁷, potrebbe trattarsi di un ritorno al piede tipicamente cretese, sebbene mi sembra opportuno notare che in tal caso questo avrebbe ora subito una riduzione tra il 9 e il 13 per cento rispetto agli stessi nominali delle fasi precedenti.

Queste monete sono integrate da diverse emissioni di bronzo divisibili in tre nominali. Quello maggiore ha il vertice di addensamento ponderale tra gli 8.00 e gli 8.25 g con esemplari che spaziano dai 6.00 ai 10.00 g circa, il cui grande modulo misura all'incirca 22-25 mm. Segue un nominale medio di 3.76-4.00 g e modulo di 16-17 mm; infine un nominale di piccolo taglio dal peso di 1.76-2.00 g e modulo di 11-13 mm.

A queste monete fanno seguito quelle del gruppo S. Anche in questo caso si registra un nominale in oro dal peso di 4.18 g noto in un solo esemplare. Più abbondante è il gruppo di trioboli dell'emissione LXV, i cui pochi pezzi non permettono di comprendere eventuali differenze tra i nominali. Degli 11 noti, tre si attestano intorno ai 3.80 g, i restanti 8 hanno pesi più bassi e presentano un addensamento tra 2.20 e 2.30 g; a proposito di queste monete è bene notare che gli esemplari sono prodotti con gli stessi conî, e l'unica differenza è data dai 2-3 mm di differenza del modulo.

Ammesso che si tratti di due nominali, questi non sembrano essere in rapporto tra loro; per i primi è stato proposto che si tratti di uno *standard* cretese ridotto, ma se così fosse la riduzione sarebbe decisamente elevata trattandosi di circa 0.70 g per le dracme e di 0.50 per i trioboli e quindi del 20% rispetto alle monete di peso pieno¹¹⁸.

Resta il dubbio per gli esemplari di peso basso che sono ben più numerosi. Per questi escluderei che si tratti di uno *standard* attico pieno, in quanto sarebbe leggermente superiore ai teorici 2.15 g dei trioboli.

Ma la chiave di lettura per queste monete è fornita dalle dracme del precedente gruppo che presentano contromarche con tipi riferibili a queste monete. Gli esemplari punzonati del gruppo R, infatti, hanno un peso di 5.00-5.10 g mentre quelle del gruppo S sono suddivisibili

¹¹⁷ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 166. Gli autori segnalano come gli esemplari possono avere un peso compreso tra 3.36 e 5.38 g.

¹¹⁸ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 148-149.

in due gruppi rispettivamente di circa 3.80 g e 2.20-2.30 g. Tutti e tre i nominali sono divisibili sulla base di un obolo da 0.62 g che ci fa intendere il loro rapporto: si tratta dunque di ottoboli, dracme e trioboli. La loro articolazione si basa su un piede attico ridotto con una dracma di 3.80 g. La riduzione si attesta qui con un taglio del peso pari al 12-13%, fattore che le rendeva perfettamente convertibili con le monete di *standard* rodio ridotto, visto che la loro dracma era di 1.9 g. Gli ottoboli sono così ritariffati da un piede cretese - dove rappresentavano la dracma - ad uno attico ridotto.

Per questo gruppo sono attestate anche due emissioni di bronzi: la LXVI rappresentata da un solo nominale dal modulo medio di 20 mm e dal peso di 6.35 g; e la LXVII - poco più abbondante - con nominali di piccolo conto il cui punto di addensamento ponderale è tra i 1.75 e i 2.00 g e presentano un modulo di 12-13 mm.

Per questo gruppo disponiamo delle analisi sulla composizione della metallo: Barrandon e Bresson hanno dimostrato come la lega utilizzata per queste monete presenti una percentuale di fino dell'argento dell'85-90%¹¹⁹.

Il rapporto di cambio dell'argento tra il sistema attico ridotto e rodio ridotto risulta chiaro anche grazie alla relazione di questi esemplari con quelli del gruppo T, conati nella stessa fase cronologica.

Le monete del gruppo T hanno tipi riferibili alle monete rodie e presentano un punto di addensamento compreso tra 2.00 e 2.20 g, preferibilmente tendente il termine maggiore considerando che il peso medio di tutti gli esemplari è di 2.15 g con diversi esemplari che superano i 2.30 g. Anche in questo caso potrebbe trattarsi dell'adattamento di uno *standard* rodio, facilmente convertibile con i trioboli attici e con le monete tolemaiche.

Un peso diverso è attestato per le monete del gruppo U. In questo caso le monete d'argento dell'emissione LXX si attestano intorno ai 3.90-4.10 g, che in effetti può essere una diversa riduzione dello *standard* attico che in teoria sarebbe dovuto essere di 4.30 g.

Di altro peso sono le monete dell'emissione LXXI che hanno uno scarto ponderale compreso tra i 3.11 e i 3.20 g. Ma nella lettura dei pesi di queste monete è bene ricordare che provengono per la maggior parte (se non tutte) dal tesoretto IGCH 338, che conteneva 44 monete di imitazione rodia il cui peso medio è di 4.11 g. Questi potrebbero essere trioboli rodî

¹¹⁹ BARRANDON, BRESSON 1997, pp. 150-152. A differenza delle monete del gruppo W che sono composte dal 97% circa d'argento.

o dracme di peso rodio ridotto, se si pensa che per l'Ashton¹²⁰ le dracme coniate da Rodi in questa fase dovevano avere un peso di 3.40 g. Fanno eccezione pochi esemplari che hanno un peso sopra i 4.00 g: si tratta di due monete della serie 156, una della 158 e una della 173.

I nominali in bronzo di questo gruppo sono di modulo medio e piccolo. I primi, rientranti nell'emissione LXXII, sono rari e si concentrano intorno ai 5.00 g, mentre quelli più abbondanti dell'emissione LXXIII hanno un peso compreso tra 2.00 e 2.25 g.

Con il gruppo V si registra la coniazione di un nuovo nominale; l'emissione LXXIV è infatti composta da tetradrammi dal peso di 15.20-15.30 g. In questo caso si tratta di monete di peso attico ridotto, come confermato dalle dracme del gruppo LXXV, il cui peso teorico si aggira intorno ai 3.80 g. Fanno parte di questo gruppo monete in bronzo articolate in tre nominali. La prima emissione ha un peso di 8.51-8.75 g, mentre conosciamo soltanto il peso di singoli esemplari per le successive.

Il gruppo W presenta l'emissione LXXIX formata da dracme. Qui il vertice maggiore è di 3.00-3.10 g, mentre pochi esemplari sul totale hanno un peso superiore ai 4.00 g. Queste sono state coniate utilizzando la stessa unità dell'emissione LXXI del gruppo U.

Alle dracme si possono associare diversi nominali in bronzo. Le monete dell'emissione LXXX sono di modulo grande e hanno pesi con un'ampia oscillazione tra i 3.21 e i 7.20 g pur conservando sempre tondelli molto larghi; lo stesso si verifica per le monete senza monogrammi dell'emissione LXXXI che pesano da 3.85 a 7.77 g e che hanno moduli della stessa dimensione. Differenti sono le serie successive, tutte di piccolo modulo di 13-14 mm e il cui punto di addensamento ponderale è di 2.01-2.25 g. Le stesse caratteristiche sono confermate anche per l'emissione LXXXIII.

L'ultimo gruppo è quello dei tetradrammi 'pseudo-ateniesi', anche in questo caso i pesi sono molto diluiti e soltanto due esemplari si concentrano in tre diversi vertici distanti tra loro. Gli esemplari oscillano tra i 14.41 e i 17.10 g con una media di 15.60 g. In questo caso il peso è di tipo attico ridotto che trova riscontro anche in considerazione del nominale e dei tipi rappresentati sulla moneta.

Nell'analizzare l'andamento dei pesi sul lungo termine, è possibile vedere come dall'inizio e fino alla produzione della serie con peso fenicio, si conserva lo stesso *standard* ponderale (fig.

¹²⁰ ASHTON 1987a, p. 30.

36). Questo ha delle alterazioni nel corso del tempo, come nel caso dell'abbassamento del peso degli stateri sia nei gruppi B, C e D nella prima fase, che in quelli L, M, N e O di età ellenistica. L'abbassamento è registrato soltanto per gli stateri, mentre i nominali inferiori non presentano cambiamenti significativi.

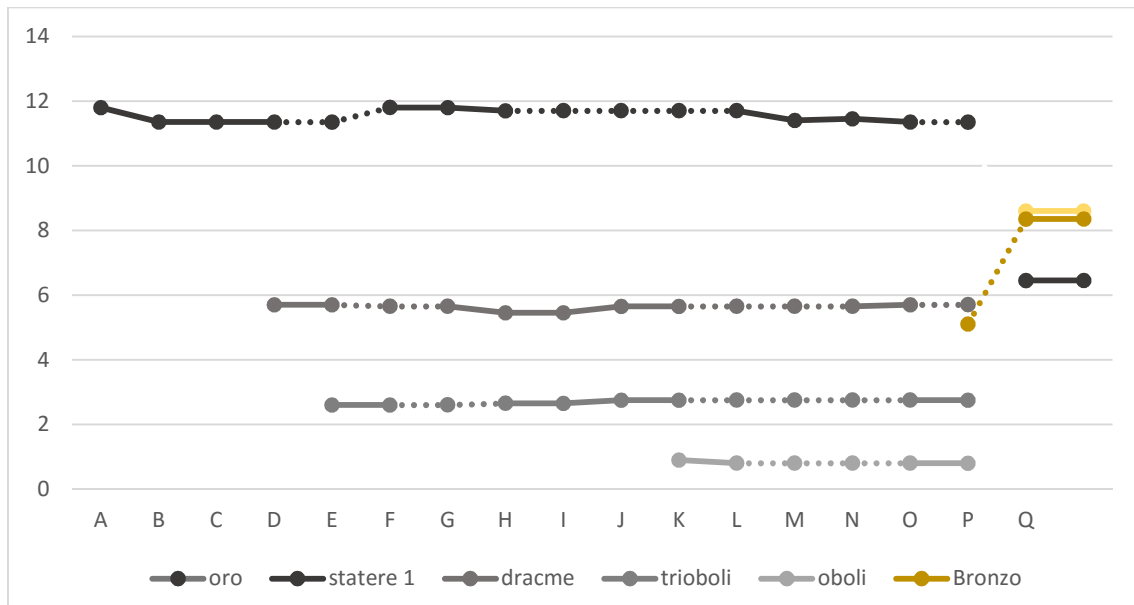


fig. 36 - Gortina, punti di addensamento dall'inizio della produzione al 250 a.C. circa

Dal 250 a.C. circa in poi, il sistema di pesi utilizzati per l'argento e per il bronzo è mutevole, nonostante siano riscontrabili rapporti di proporzione tra i nominali in argento, così come tra quelli in bronzo (fig. 37). Per queste ultime monete, è ben visibile il cambiamento dello *standard* ponderale nell'ultima fase di produzione, quando si coniano anche alti valori in argento.

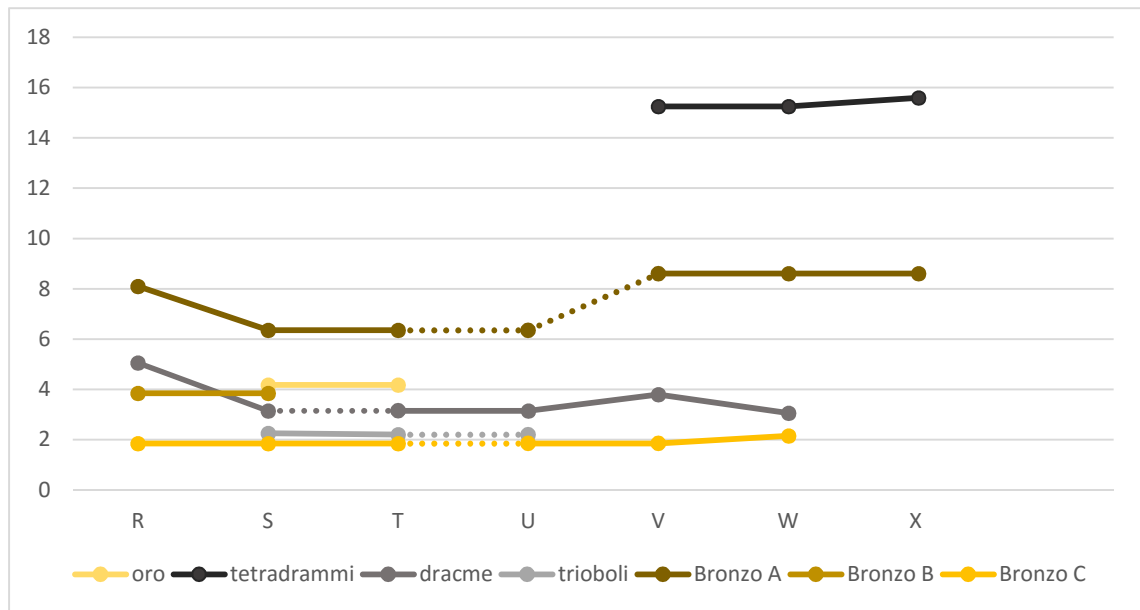


fig. 37 - Gortina, punti di addensamento dal 250 a.C. circa alla fine della produzione

3.3.2 Festòs

I pesi delle monete prodotte a Festòs nella prima fase hanno grosse oscillazioni, tuttavia è possibile delineare in linea di massima il loro peso teorico. Per le monete del gruppo A, i quattro esemplari indicano un punto di addensamento intorno agli 11.80 g, mentre l'unico esemplare del gruppo B pesa 12.04 g.

Il gruppo C presenta monete con forti differenze ponderali, sebbene due vertici siano distinguibili intorno a 11.80 e 11.20 g.

Visto il maggior numero di esemplari, è più significativa l'analisi del gruppo D che ha il suo vertice tra 11.80 e 11.90 g, elemento confermato anche per il gruppo E, per il quale si segnalano tre esemplari con un peso di 10.90-11.00 g.

L'analisi del gruppo F si basa sulle informazioni deducibili da cinque monete: due di queste confermano un peso di 11.80-11.90 g, e un altro paio hanno un peso compreso tra 10.80-11.10. Di questo gruppo fa parte anche una dracma, dal peso di 5.77 g.

Difficile è la comprensione dei quattro esemplari del gruppo G, che non permettono di definire con precisione vertici di addensamento, a differenza del gruppo H per il quale è chiara l'identificazione di un peso compreso tra 11.80 e 11.70 g.

Lo stesso peso è riscontrabile anche per il gruppo I, il più abbondante di tutta la produzione festia, per il quale si nota una certa accuratezza anche nella lavorazione dei tondelli. Di queste monete, soltanto una risulta sottopeso.

La stessa peculiarità non si riscontra nel gruppo J, dove abbiamo due vertici ponderali interpretabili con il raffronto del peso medio delle emissioni. In questo modo è possibile identificare un peso teorico intorno agli 11.80 g, in linea con le precedenti produzioni.

Per il successivo gruppo K abbiamo un solo statere dal peso di 11.01 g, mentre più abbondanti sono le emissioni XIX, XX e XXI composte da dracme, triboli e oboli. Le prime si attestano intorno ai 5.70 g, i secondi sono di circa 2.75 g, gli ultimi di 0.80 g.

Gran parte degli stateri del gruppo L si collocano in un *range* tra 11.41 e 11.70 g, e il loro peso teorico potrebbe essere di circa 11.65 g, all'incirca lo stesso attestato per le monete dello stesso esemplare dell'insieme M.

Il lieve abbassamento dei pesi sembra essere confermato anche dalle dracme del gruppo N, la cui emissione XXV - sebbene sia attestata da soli tre esemplari - dovrebbe aggirarsi intorno ai 5.45 g, ma questo potrebbe essere soltanto un caso dovuto ai pochi esemplari noti visto che non si riscontra lo stesso fenomeno per i trioboli dell'emissione XXVI che pure hanno pesi molto vari, ma il cui punto di addensamento è di 2.81-2.90 g.

Per gli stateri del gruppo O è bene segnalare come nonostante un piccolo vertice di addensamento ponderale sia registrato tra gli 11.51 e gli 11.60 g, considerando la dispersione dei nominali e il loro peso medio, questi dovevano avere un peso teorico di circa 11.70 g.

Le dracme e i trioboli del gruppo P sono attestati in pochi esemplari i quali - sebbene non permettano di verificare lo *standard* di riferimento - rientrano comunque nel sistema fin qui utilizzato e confermato nel gruppo Q. Queste monete, infatti, hanno vertici di 5.51-5.60 g per le dracme e di 2.60-2.70 g per i trioboli, con la tendenza verso il termine più alto.

Per gli stateri del gruppo R vi sono due vertici rispettivamente di 11.31-11.40 g e 11.61-11.70 g; tra i due mi sembra opportuno considerare quello più alto visto che intorno a questo si verifica una più fitta concentrazione, e il loro peso teorico potrebbe essere più vicino agli 11.60 g. Questo trova riscontro anche nelle monete del successivo gruppo, denominato S, chiaramente concentrato su un peso di 11.61-11.70 g.

Una piccola ma significativa riduzione si registra con gli stateri del gruppo T: dei 39 esemplari nessuno raggiunge gli 11.60 g, mentre si concentrano in modo considerevole tra gli 11.31 e gli 11.50 g con un peso teorico che può essere di 11.40 g. Questo gruppo presenta anche delle emissioni in bronzo: la numero XLII composta da nominali medi dal peso di 4.76-5.00 g e i pochi esemplari della numero XLIII che oscillano tra i 2.18 e i 3.50 g. Oltre che per il modulo, come già detto, i loro valori sono facilmente distinguibili anche dal tipo del cane presente al

rovescio che nel nominale maggiore è rappresentato mentre annusa in basso, e in quello minore è a testa alta.

Il gruppo U è composto da tre stateri, dei quali due sono chiaramente sottopeso, mentre un altro di 11.31 g si avvicina allo *standard* utilizzato in questa fase.

Chiude la produzione un ultimo gruppo di soli bronzi, denominato V, composto da un nominale di piccolo taglio. Questo è attestato in soli 10 esemplari che si concentrano tra i 2.51 e i 3.00 g, con un peso medio di circa 3.00 g che conferma una tendenza verso il termine più alto. Per questi esemplari si può notare una minore accuratezza nella preparazione del tondello, che solitamente presenta un modulo irregolare con un diametro compreso tra i 12 e i 16.5 mm.

In sintesi, per la zecca di Festòs è riscontrabile l'uso continuo della stessa unità di peso, con poche anomalie (fig. 38). Non considerando la scarsa attendibilità del gruppo K, è degno di nota l'abbassamento del peso degli stateri che si verifica negli ultimi due gruppi di moneta. Questo dato è certo visto l'abbondante numero di esemplari che compongono questi nuclei. Per i nominali inferiori, invece, è distinguibile un leggero ritocco al ribasso dei pesi nella fase finale della loro produzione.

Per le monete in bronzo, essendo state prodotte in un arco cronologico ristretto, non si registrano variazioni.

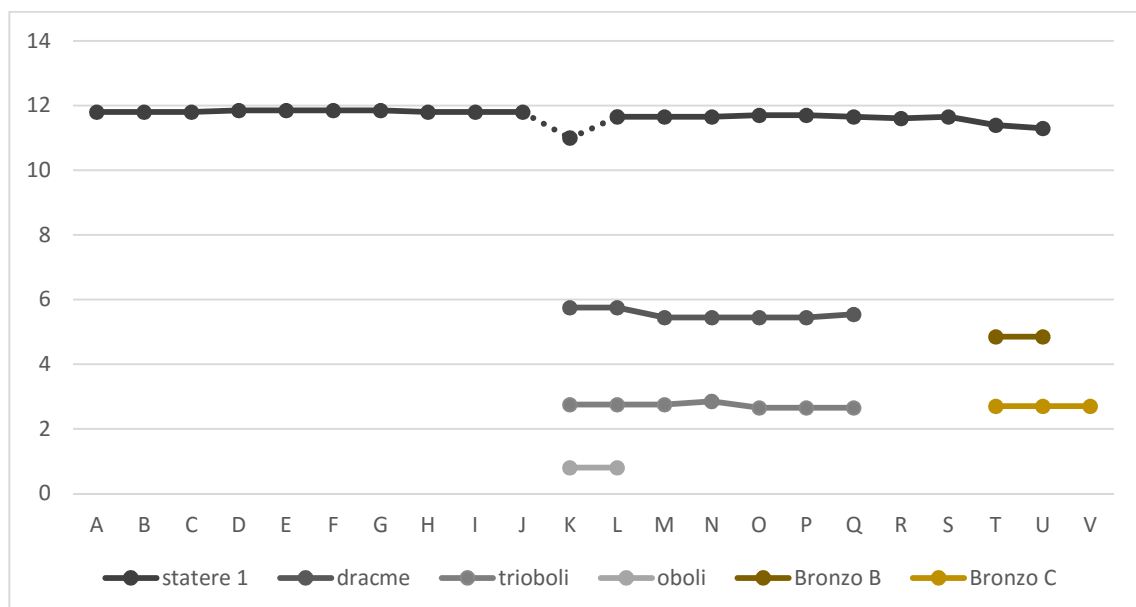


fig. 38 - Festòs, punti di addensamento ponderale della produzione

Gruppo	Gortina	Festòs	Gruppo
A			
B			
C	470-425 a.C.	470-425 a.C.	A
D	<i>Standard cretese</i>	<i>Standard cretese</i>	
E			
F			
G			B
H	425-350 a.C.		C
I	<i>Standard cretese</i>	425-320 a.C.	D
J		<i>Standard cretese</i>	
K			E
L			F
M			G
			H
			I
			J
			K
N	350-270 a.C.	320-300 a.C.	L
	<i>Standard cretese</i>	<i>Standard cretese</i>	M
			N
			O
O			P
			Q
			R
			S
P		300-250 a.C.	T
		<i>Standard cretese</i>	U
Q	260-250 a.C.		
	<i>Standard fenicio</i>		
R	250-200 a.C.		
S	<i>Standard cretese</i>		
T	<i>Standard rodio ridotto</i>	250-150 a.C.	V
	200-75 a.C.	<i>Standard cretese</i>	
U	<i>Standard cretese</i>		
V	<i>Standard attico ridotto</i>		
W	<i>Standard rodio ridotto</i>		
X	85 a.C. circa		
	<i>Standard attico ridotto</i>		

fig. 39 - Tabella di confronto per i sistemi ponderali in uso a Gortina e Festòs

3.3.3 La produzione in bronzo

Le monete in bronzo hanno sempre avuto un ruolo marginale nella ricerca numismatica cretese, e questo ritardo è sicuramente dovuto all'assenza di confronti metrologici, storici ed economici che possano facilitarne la lettura. Solo l'analisi della Jackson¹²¹ prima e un recente studio di Stefanaki e Carrier¹²² poi hanno permesso di inquadrare per grandi linee queste produzioni, avanzando ipotesi sull'identificazione dei nominali e sulla loro evoluzione diacronica per tutta l'isola di Creta.

Delle 37 zecche attive nella battitura del bronzo, la maggior parte produsse esclusivamente piccoli nominali e anche per queste monete sembra esserci un sistema metrologico condiviso all'unisono dalle *poleis*, probabilmente per facilitare le transazioni in un mercato comune.

Restano ignote le ragioni che portarono all'introduzione del bronzo: secondo Stefanaki e Carrier, ancora una volta questo sarebbe collegato all'assenza di metallo prezioso da monetare oppure ad esigenze militari, considerando che le monete dal modulo largo potrebbero essere state coniate in occasione di eventi bellici o per finanziare la costruzione di grandi opere pubbliche. A mio avviso, queste serie si inseriscono perfettamente, e anche con un vistoso ritardo cronologico, nel contesto dei bronzi prodotti dalle zecche con cui Creta aveva contatti, quindi se pure la loro introduzione sia da ricondurre ad un evento traumatico, certamente erano ben noti i modi di utilizzo di queste monete¹²³.

Avendo ora a disposizione le informazioni necessarie per interpretare queste emissioni, è possibile avanzare delle ipotesi. Per le monete di Gortina e Festòs, possiamo definire che la coniazione dei pezzi è effettuata 'al marco' e che quindi data una quantità di metallo veniva coniato un determinato numero di monete. Questo è chiaro dalle forti oscillazioni ponderali dei nominali, che restano comunque perfettamente riconoscibili dal modulo¹²⁴.

La difficoltà nel leggere l'evoluzione del sistema èneo è acuito dalle diverse interpretazioni degli studiosi che generalmente si dividono in due teorie: una che privilegia un sistema basato sul calco pesante - dal valore connesso al peso del metallo - e una che considera come unità

¹²¹ JACKSON 1971a, pp. 37-51, la studiosa affronta esclusivamente lo studio della produzione di Gortina, pertanto non vi sono collegamenti con altre zecche dell'isola.

¹²² STEFANAKIS, CARRIER 2016, c.d.s., in questo studio è ripresa l'analisi delle emissioni in bronzo di età ellenistica, considerando la produzione in bronzo di tutte le città cretesi.

¹²³ Per il Price, la maggior parte delle città greche iniziano la coniazione del bronzo intorno alla metà del IV secolo a.C., PRICE 1968, pp. 90-95.

¹²⁴ Della stessa opinione sono PICARD 2013, pp. 75-76, e STEFANAKIS, CARRIER 2016, c.d.s.

di base un calco leggero, da intendere come moneta fiduciaria. I nominali dei due sistemi hanno anche differenti denominazioni: il primo ha come unità maggiore l'obolo, che può essere frazionato fino a giungere al calco, la seconda ha come unità più alta il calco divisibile in sottomultipli.

Ma in base ai dati desumibili dal Catalogo, si può ricavare che a Gortina i nominali pesanti in bronzo furono conati poco dopo la fine della produzione degli oboli in argento, e che anche il decreto di Gortina (IC IV, 162) impone il cambio degli stessi (ὀδελὸν ἀργυρίον) con monete in bronzo, che per forza di cose dovevano avere valore fiduciario¹²⁵.

In base a questi elementi, mi sembra maggiormente opportuno considerare come il sistema gortino si basi - almeno per la prima fase - su un calco leggero, di cui il nominale maggiore doveva avere convertibilità con gli oboli in argento. Ma al pari di altri sistemi, come quello lagide¹²⁶ o seleucide¹²⁷, non possiamo ancora interpretare la sua complessità e o proporre paragoni stringenti con altri modelli.

Riguardo ai nominali, è possibile seguire per grandi linee lo schema recentemente proposto per le città cretesi¹²⁸, pur con modifiche sulla cronologia e sulle loro caratteristiche (fig. 40).

L'analisi delle singole emissioni, operata incrociando i dati sui punti di addensamento ponderale e delle dimensioni dei moduli, permette di distinguere almeno quattro momenti di produzione. Un primo è legato alla prima emissione di moneta in bronzo, composta da un unico nominale, che doveva rappresentare il mezzo privilegiato per le transazioni al dettaglio. A questo fa seguito un gruppo di grossi bronzi, dal modulo di 23-34 mm, che rientra all'interno delle produzioni con piede fenicio, e che quindi doveva seguire questo ordinamento. Tra questa serie e la precedente vi è una notevole differenza tecnica: come si è detto, le prime sono spesso di forma lenticolare, segno dell'uso di uno conio di dritto concavo; mentre queste ultime hanno tondelli piatti e con vistosi ritagli per il distacco dei codoli di fusione, a testimoniare l'utilizzo di una diversa tecnologia produttiva forse segno di una produzione non contemporanea.

¹²⁵ Il fenomeno è largamente attestato in altre realtà greche, PRICE 1968, pp. 90-104.

¹²⁶ PICARD, BRESCH, MORRISON 2012.

¹²⁷ DOYEN 2014, pp. 261-299; dello stesso autore si veda anche lo studio sulle unità di peso utilizzate per il bronzo e l'argento in età ellenistica, DOYEN 2012.

¹²⁸ STEFANAKI, CARRIER 2016, c.d.s.

Gortina, emissioni in bronzo			
Emissione	N. esemplari	Punto di addens.	Modulo
LIV	136	5.01-5.25	16-18
LVII	46	5.71-5.80	23-24
LX	26	8.01-8.25	23-24
LXI	4	8.01-8.25	23-24
LXII	25	3.76-4.00	18-19
LXIII	85	1.76-2.00	12-14
LXVI	1	6.26-6.50	20
LXVII	10	1.76-2.00	12
LXXII	3	4.76-5.00	17
LXXIII	53	2.01-2.25	12-13
LXXVI	32	8.51-8.75	21-23
LXXVII	1	6.98	18
LXXVIII	1	3.87	13
LXXX	12	6.76-7.00	20-21
LXXXI	10	4.26-4.50	20
LXXXII	141	2.01-2.25	12-13
LXXXIII	99	2.01-2.25	12-13

fig. 40 - Gortina, quadro di sintesi dei nominali in bronzo

Lo stesso modulo, che doveva essere già in uso nella città, è stato poi ripreso nella creazione di un vero e proprio sistema con più valori. In questa fase dovevano distinguersi quattro nominali, in un rapporto a scalare avendo come unità il calco di circa 8.00 g e dal modulo di 23-24 mm. Il secondo nominale è attestato in un solo pezzo, ma lo si è considerato vista la differenza dei tipi e il peso confrontabile con quello delle altre zecche cretesi. Fanno seguito due nominali minori, facilmente distinguibili per le dimensioni del modulo. In sporadici casi - come per le emissioni LXI, LXXVIII, LXXX e LXXXIII - a caratterizzare le monete vi sono dei monogrammi, per i quali al momento non è possibile proporre un'interpretazione.

	Nominale A	Nominale B	Nominale C	Nominale D
Peso	± 8.00-8.25	± 6.25-6.50	± 3.75-4.00	± 1.75-2.00
Modulo	23-24	20	18-19	12-14
Rapporto	1	3/4	2/4	1/4

fig. 41 - Gortina, I fase dei nominali in bronzo

Ad una fase poco successiva si riferiscono altre monete, caratterizzate da un lieve cambiamento dei pesi e dei moduli, che si datano a partire dalla fine del II secolo a.C.¹²⁹. Anche in questo caso i nominali conati sono in rapporto frazionale, con l'unità maggiore di circa 8.50 g e quella minore di circa 2.00 g.

	Nominale A	Nominale B	Nominale C
Peso	± 8.50-8.75	± 4.75-5.00	± 2.00-2.25
Modulo	21-23	17-18	12-13
Rapporto	1	2/4	1/4

fig. 42 - Gortina, Il fase dei nominali in bronzo

Queste monete possono essere integrate da un'altra emissione, non considerata nel Catalogo in quanto non attribuibile alla zecca di Gortina. Si tratta di un nominale intermedio dal modulo di circa 18 mm e dal peso di circa 3.50 g che sulla base del peso medio potrebbe avere un valore pari ad una volta e mezza quella del nominale inferiore (fig. 43). Secondo la Jackson¹³⁰, questa fu conata in modo congiunto dalla zecca di Cnosso intorno al 220 a.C., ossia in occasione della Guerra di Litto. Questa stessa datazione è stata utilizzata anche come conferma dell'esistenza di un *Koinon*, che doveva per forza di cose unire in un'alleanza i due centri più potenti dell'isola¹³¹.

Ma sono da precisare alcuni aspetti: senza tenere conto di questa serie, è difficile ordinare quest'emissione utilizzando una cronologia così alta, e anche il collegamento con questo evento bellico è impossibile da determinare. Un'alleanza tra i due centri è sicuramente esistita in quest'occasione, ma Chaniotis¹³² ha dimostrato come questa abbia avuto breve durata prima di spaccarsi. I due centri entrarono quindi in un conflitto che dovette perdurare almeno fino alla Guerra di Creta del 206-201 a.C., che si protrasse con lo scontro tra le due città fino al 195 a.C. Potremmo quindi collegare quest'emissione al 189 a.C. quando Gortina e Cnosso fondano una nuova alleanza contro Cidonia, che pure dovette interrompersi nel 184 a.C.

¹²⁹ La stessa cronologia per queste serie è proposta in JACKSON 1971a, pp. 48-49; STEFANAKI, CARRIER 2016, c.d.s.

¹³⁰ JACKSON 1971a, pp. 45-46, la studiosa riprende gli studi del WROTH (BMC CRETE, xvi-xvii). La Jackson utilizza come paragone anche la presenza del bordo radiato, ma è bene segnalare che questo è presente su differenti emissioni con diverse datazioni.

¹³¹ VAN DER MIJNSBRUGGE 1931, pp. 58-59.

¹³² CHANIOTIS 2005, pp. 9-11.

quando i Gortinî conquistarono porzioni di territorio cossio, oppure al 183 a.C. quando le due città divennero nuovamente alleate grazie ad un arbitrato condotto dai Romani.



fig. 43 - Boston MFA, n. inv. 65.766;
18 mm, 3.98 g, assi ore 12

Diverso è il caso della moneta in bronzo di Festòs: per queste monete sono attestate quattro emissioni, appartenenti a due diversi gruppi. Il primo è composto da un nominale maggiore dal peso di circa 5.00 g e un modulo di 17-18 mm, ossia gli stessi parametri della singola emissione LIV di Gortina; ma in questo caso è presente anche un secondo nominale di circa 3.50 g che è sicuramente coevo del primo, e anche la cronologia dei gruppi delle altre città è molto simile visto che dovrebbero collocarsi tra il 300 e il 250 a.C (fig. 44).

Di una fase successiva sono le monete delle emissioni XLV e XLVI, attestate in pochi esemplari e che potrebbero essere riferibili allo stesso gruppo dei nominali inferiori di Gortina prodotti a partire dalla fine del II secolo a.C.

Festòs, emissioni in bronzo			
Emissione	N. esemplari	Punto di addens.	Modulo
XLII	48	4.76-5.00	17-18
XLII	4	3.26-3.50	14-15
XLV	8	2.75-3.00	13-14
XLVI	2	2.75-3.25	14

fig. 44 - Festòs, quadro di sintesi dei nominali in bronzo

È bene specificare che i pochi esemplari non permettono di valutare il loro peso teorico, ma considerando le oscillazioni ponderali dei pesi noti, possono essere assimilati ai due valori più bassi prodotti da Gortina nella stessa fase¹³³.

¹³³ In tal caso, l'emissione rientrerebbe nello schema proposto da Stefanaki e Carrier, sebbene con una piccola differenza cronologica, STEFANAKI, CARRIER 2016, c.d.s.

Non è possibile definire se questi sistemi si riferiscano a modelli cicladici o attici¹³⁴, anche se - seguendo la monetazione in argento - è probabile che le monete più tarde seguano quest'ultimo ordinamento.

3.3 Contromarcatura

Nell'analisi della produzione di entrambe le zecche, vale la pena approfondire il tema della contromarcatura.

Tra le monete di Gortina 53 sono contromarcate, ma è bene definire come 22 di queste presentano i punzoni con Toro / Apollo, delle quali è stata già spiegata la funzione in un'ottica di ritariffazione del metallo. Altri 22 sono bronzi di modulo medio-largo che hanno una contromarca con testa maschile (Apollo?) volta a d.; in altri tre casi queste sono dei segni di saggiatura; due hanno una testa di toro; uno un doppio crescente; uno un globo; uno ha sia un caduceo con lettere che un globo con puntini.

Le monete di Festòs con contromarche sono nove: due sono moderne e riferibili a Alfonso II d'Este; due presentano un caduceo con lettere; due una testa di toro; in uno è un globo con intorno puntini; una sembra essere un segno di saggiatura.

Eliminando le punzonature moderne, i segni di saggiatura e le riconiazioni, il totale delle monete contromarcate è di sei esemplari gortinî e sei festî.

Per tutti questi esemplari sembra possibile operare l'accostamento proposto da Stefanakis e Traeger, e cioè di mettere in rapporto questi tipi con quelli solitamente utilizzati per la produzione di moneta da parte di altri centri cretesi¹³⁵. Per gli studiosi le monete contromarcate con la testa di toro ornata potrebbero appartenere a Gortina, Lappa, Moda, Festòs, Polirrenia o Praisos, tuttavia il confronto più stringente mi sembra quello con gli esemplari di Polirrenia visto che solo questi presentano la protome di toro con gli stessi ornamenti distinguibili dalle contromarche con migliore leggibilità (figg. 45-48). A questa

¹³⁴ La suddivisione dei nominali sarebbe in 12 frazioni per i calchi di tipo eginetico e in 8 per quelli attici, DOYEN 2012, p. 33.

¹³⁵ STEFANAKIS, TRAEGER 2005, pp. 383-390, gli studiosi considerano come queste contromarche possano essere attribuite a Polirrenia o a Lappa. Ma è da sottolineare che la scarsa conoscenza della produzione di queste zecche - ancora basata sugli studi dello Svoronos - non permette un confronto esaustivo.

stessa zecca si può anche accostare il punzone del globo¹³⁶ (o scudo ornato) con puntini, presente sulle monete in bronzo.



fig. 45 - Catalogo Gortina, es. 82.3



fig. 46 - Polirrenia - Parigi 1985.499



fig. 47 - Catalogo Gortina, es. 84.5



fig. 48 - Polirrenia - Parigi 499

Non è possibile condurre paralleli per le contromarche con doppio crescente e con il caduceo con lettere¹³⁷, ma seguendo la proposta della Stefanaki¹³⁸ che ha identificato come alcune monete di Ierapitna siano connesse con alcuni bolli d'anfora, si propongono qui due paralleli con frammenti d'anfora provenienti dall'area del Palazzo di Festòs (fig. 49). Sebbene sia un interessante indizio di ricerca, al momento non esistono ulteriori dati che possano mettere in relazione queste monete a circuiti commerciali o segni di controllo.



fig. 49 - Bolli laterizi dall'area del Palazzo di Festòs. Inventario SAIA

Diverso è il caso delle monete in bronzo punzionate al dritto con una testa a d. Secondo la Jackson¹³⁹ ad essere contromarcate con questo tipo erano soltanto monete di Gortina, e la

¹³⁶ È bene notare che questo appare realizzato in due maniere, infatti può essere sia con globo semplice o ornato, elemento che potrebbe richiamare le monete di Polirrenia con scudo decorato.

¹³⁷ Di questo sono note cinque varianti e in alcune di queste il caduceo non ha lettere ma è alato, STEFANAKIS, TRAEGER 2005, p. 385.

¹³⁸ STEFANAKI 2001, pp. 129-142.

¹³⁹ JACKSON 1971a, p. 51.

presenza di un delta ribassato dietro la nuca permetteva di datarle all'epoca delle monete a leggenda ΘΙΒΟΣ, visto che anche queste presentavano al dritto un delta ribassato.

Una più attenta analisi delle monete con queste contromarche ha permesso di distinguere come in realtà il delta individuato dalla studiosa non sia presente, ma che a trarre in inganno possono essere stati i rilievi stessi del tipo che presentano in quel punto una particolare disposizione della capigliatura (fig. 50).

Inoltre, è stato verificato come questa contromarca non è presente soltanto su monete gortinie ma anche di altre zecche cretesi - sebbene sia apposta sempre con lo stesso punzone - e quindi potrebbe essere non solo non riferibile a Thibos, ma forse neanche a Gortina. In merito alla loro cronologia, queste contromarche sono diluite su quasi tutte le emissioni di bronzi di modulo medio e grande, quindi la loro datazione risale alla fine dell'età ellenistica. La maggior parte di queste monete fanno parte di collezioni pubbliche e nella maggior parte dei casi la loro acquisizione risale alla seconda metà del XIX secolo, per questo è ipotizzabile che facessero parte di un unico nucleo poi disperso.



fig. 50 - Catalogo Gortina, es. 131.2

IV. CATALOGO DELLE EMISSIONI

4.1 Nota introduttiva

Il Catalogo è il risultato della ricognizione delle emissioni monetali riconducibili alle zecche di Gortina e Festòs, dall'inizio delle coniazioni fino alle ultime serie prodotte prima del controllo romano dell'isola.

In alcuni casi è stata possibile la visione diretta degli esemplari così da produrre la relativa schedatura, come per i pezzi del *Department of Coins and Medals* del *British Museum*¹, del *Münzkabinett* dei Musei Statali di Berlino, del Museo Numismatico di Atene. Le monete del *Département des Monnaies, Médailles et Antiques* della *Bibliothèque nationale de France*, sono state classificate attraverso le immagini, e nuovi dati metrologici e ponderali sono stati acquisiti insieme alle fotografie ad alta risoluzione e alle note sulla provenienza degli esemplari.

Altri nuclei di monete presi in esame dal vero sono quelli del Medagliere del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, e della Collezione *Alpha Bank* di Atene.

Le informazioni sugli esemplari provenienti da scavi archeologici sono state ricavate dall'esame del materiale d'archivio della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Sono così state recuperate sia le schede degli esemplari rinvenuti durante gli scavi effettuati nelle zone di Gortina, Festòs, Haghi Deka, Haghia Triada e Kamilari, sia le fotografie di esemplari riprodotti in gruppo o singolarmente. In occasione di diversi soggiorni presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene sono state digitalizzate anche le immagini riferibili alle operazioni di scavo nell'area del Palazzo di Festòs prima dello smontaggio di strutture cosiddette 'elleniche'.

Visto il grande numero di esemplari raccolti, fin dall'inizio dell'attività di schedatura è stato impostato un *database* che ne semplificasse la gestione.

Il materiale dalle aste è stato analizzato grazie al controllo dei cataloghi di vendita, partendo dal gennaio 1870 e fino ad aprile 2016. Per le aste più antiche, è stato operato un confronto tra i cataloghi e le contemporanee acquisizioni museali, talvolta verificando anche la corrispondenza epistolare con i commercianti.

¹ In questa sede è stato possibile studiare anche i calchi e le fotografie delle monete riferibili agli esemplari dal tesoretto IGCH 318.

In questo caso sono state considerate soltanto quelle monete che erano corredate da buone riproduzioni fotografiche o, in alternativa, da descrizioni così accurate da permettere un'attribuzione univoca. Per limitare l'inserimento di doppioni, è stato effettuato un doppio controllo per ciascun esemplare. Tuttavia, non si può escludere che alcuni siano sfuggiti a questa verifica, soprattutto se si tiene conto degli espedienti escogitati dalle case d'asta, quali omissioni sulla provenienza o ritocchi sul pezzo stesso, al fine di aumentarne il prezzo di vendita².

Il catalogo è organizzato in due sezioni relative alle monete delle zecche di Gortina e Festòs. Queste sono ordinate in gruppi omogenei, che raccolgono le emissioni dei vari nominali coniate nello stesso ambito cronologico, a loro volta disposte in serie, che permettono di valutare l'articolazione della produzione. Tra gli esemplari, si considerano varianti quelli che - noti in numero esiguo - presentano errori di conio o singole particolarità non sufficienti a giustificarne l'appartenenza ad una serie autonoma. Nel caso di monete di scarsa leggibilità, l'attribuzione ad una specifica serie è stata stabilita comparando i conî o individuando peculiarità della resa. La stessa metodologia è stata utilizzata per stabilire una cronologia relativa tra le varie emissioni.

Gli esemplari pertinenti ad una stessa serie hanno una numerazione progressiva che permette il rimando dal testo al pezzo specifico³, e sono elencati in ordine decrescente a seconda del peso (espresso in grammi). Ove noti, sono riportati la dimensione del modulo (in millimetri⁴), la posizione degli assi di conio (secondo un orientamento in ore), l'attuale collocazione⁵ e il riferimento bibliografico⁶. Ulteriori annotazioni indicano specifiche tecniche come, ad esempio, se la moneta è riconiata o se presenta contromarche; l'eventuale appartenenza del pezzo a un tesoretto o se si tratti o meno di una variante della serie. Rispetto alle riconiazioni, nel caso in cui queste siano chiaramente riconoscibili è specificata la zecca di origine, mentre per gli esemplari in cui gli *undertypes* non sono identificabili è indicata l'area geografica di provenienza. In alcuni casi è indicato se si tratta di serie della zecca di Egina o di serie pseudo-

² Ove possibile, sono stati segnalati ritocchi ai tondelli.

³ Ad esempio, con il numero 112.2 si intende l'esemplare n. 2 della serie n.112.

⁴ Per i dati metrologici, infine, per il modulo delle monete si è scelto di indicare la dimensione in millimetri considerando anche i decimali (minimamente arrotondati) poiché, almeno per le monete in bronzo, questi possono essere determinanti per la lettura dei nominali.

⁵ Si vedano le abbreviazioni al Catalogo: *infra*, paragrafo 4.1.1.

⁶ Esclusi casi particolarmente significativi, non è indicata il grado di conservazione e leggibilità delle monete in quanto, trattandosi per la maggior parte di esemplari da collezioni, questo è generalmente buono.

egnetiche, dove l'attribuzione di questi tipi è incerta, questi sono genericamente descritti come egnetici.

Nelle note di corredo sono fornite informazioni di dettaglio sui singoli esemplari, come i vari passaggi di proprietà che è stato possibile ricostruire al fine di ridurre al minimo la possibilità di elencare più volte lo stesso esemplare se non facilmente riconoscibile, rischio particolarmente elevato per il materiale da vendite all'asta e per le più recenti acquisizioni museali.

In presenza di almeno tre esemplari, per ogni serie sono stati calcolati i punti di addensamento ponderale, a loro volta aggregati nel caso un gruppo sia composto da più emissioni dello stesso nominale. Per questi è stato utilizzato un intervallo di 0.10 g per l'argento e di 0.25 g per il bronzo, considerando come le monete in metallo vile sono caratterizzate da una minore attenzione per il rispetto degli *standard* di peso.

Le monete di cui sono presenti le immagini nelle tavole sono contrassegnate dalla lettera F tra parentesi quadre, e la leggenda di rimando corrisponde al numero della serie aggiunto a quello del singolo esemplare⁷.

⁷ Ad esempio, la moneta con leggenda 45.4 corrisponde all'esemplare n. 4 della serie 45.

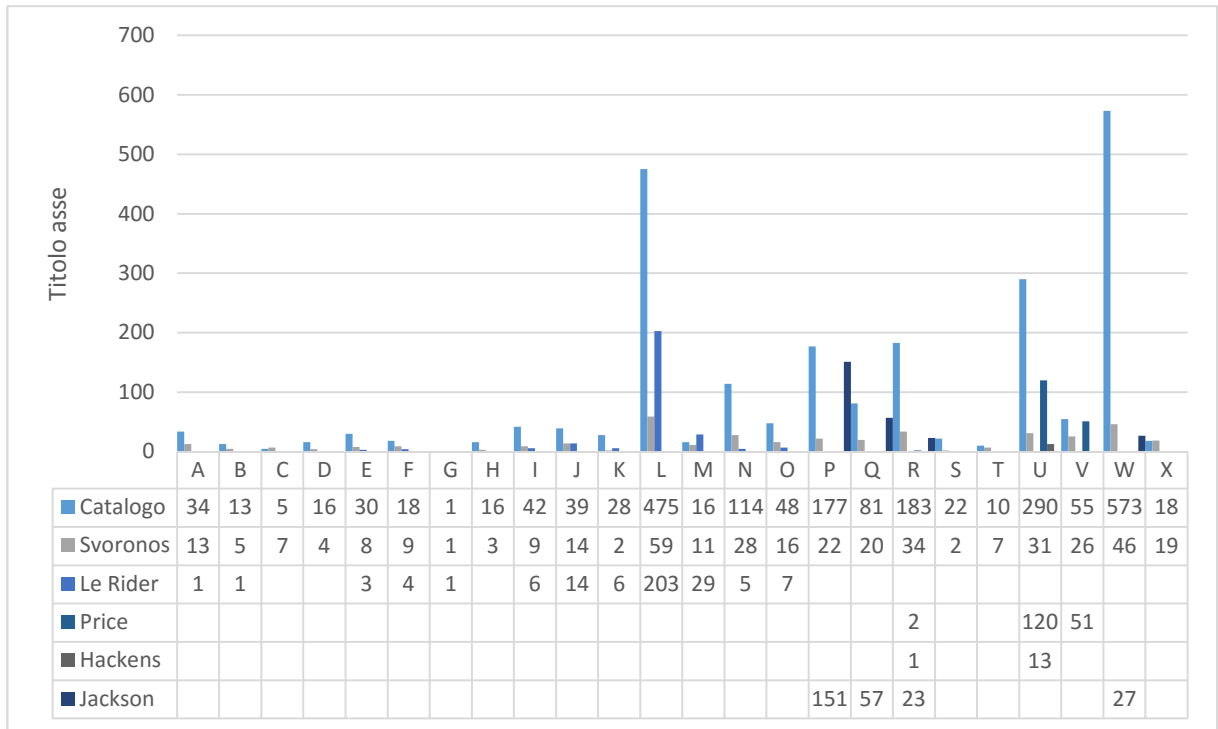


fig. 1 - Gortina, entità numerica degli esemplari del Catalogo

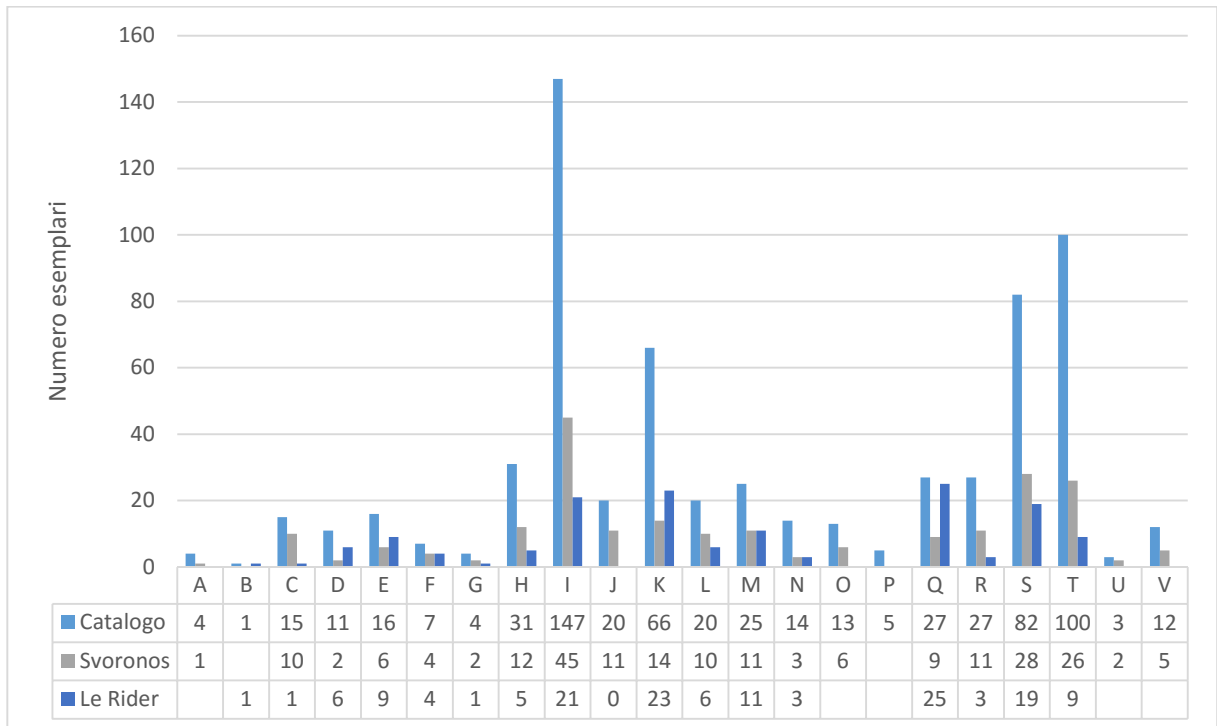


fig. 2 - Festòs, entità numerica degli esemplari del Catalogo

4.1.1 Abbreviazioni al Catalogo

Agora	<i>Agora Auctions, Marietta</i>
AI	<i>Ancient Imports, Grand Marais</i>
Alpha Bank	<i>Collezione Alpha Bank</i>
Amsterdam	<i>Koninklijke Academie van Beeldende Kunsten</i>
ANS	<i>American Numismatic Society</i>
Ars Classica	<i>Ars Classica S.A., Zurigo</i>
Atene	<i>Museo Numismatico di Atene</i>
Baldwin	<i>Baldwin's Auctions Ltd, Londra</i>
BCH	<i>= vedi abbreviazioni bibliografiche</i>
Berlino	<i>Münzkabinett der Staatlichen Museen Berlin</i>
Bompois	<i>Catalogue of Greek Coins from Bompis Collection, Sotheby's</i>
Boston	<i>Museum of Fine Arts, Boston</i>
Bruxelles	<i>Bibliothèque royale de Belgique</i>
Bunbury	<i>= vedi abbreviazioni bibliografiche</i>
Busso Peus	<i>Dr. Busso Peus Nachfolger, Francoforte</i>
Cambridge - McClean:	<i>McClean Collection at Fitzwilliam Museum</i>
Cameron	<i>Collezione Cameron, British Museum</i>
Cahn	<i>Jean - David Cahn AG, Basilea</i>
Cat. Glandining	<i>Listini di vendita Glandining, Catalogo I</i>
Cat. Northwick	<i>First portion of the Northwick Collection, Sotheby's</i>
Cat. Pembroke	<i>Catalogue of the entire Pembroke collection, Sotheby's</i>
Cat. Schlessinger	<i>Listini di vendita Schlessinger</i>
CNG	<i>Classical Numismatic Group, Lancaster - Londra</i>
Coll. De Nanteuil	<i>Collezione De Nanteuil, Bibliothèque nationale de France</i>
Coll. Delepierre	<i>Collezione Delepierre, Bibliothèque nationale de France</i>
Coll. Empedocles	<i>Collezione Empedocles, Atene</i>
Coll. Giamalakis	<i>Collezione Giamalakis, Iraklio</i>
Coll. Petsalis	<i>Petsalis Sammlung, Hirsch</i>
Coll. Thorvaldsen	<i>Thorvaldsens Museum Archives, Copenhagen</i>
Coll. Ward	<i>The Ward Collection of Ancient Greek Coins, Sotheby's</i>
Combe	<i>Catalogue of the Combe Collection, Sotheby's</i>
Dewing	<i>Dewing Collection - Dewing Greek Numismatic Foundation</i>
Dix Noonan Webb	<i>Dix Noonan Webb, Londra</i>
Dmitry Markov	<i>Dmitry Markov Coins & Medals, New York</i>
Egger	<i>Brüder Egger, Vienna</i>
Elsen	<i>Jean Elsen & ses Fils, Bruxelles</i>
Exereunetes	<i>Catalogo Northwick, Sotheby's</i>
FAC	<i>Forum Ancient Coins</i>
Festòs	<i>Scuola Archeologica Italiana d'Atene, inventari di scavo</i>
Feuardent	<i>Listini Feuardent, Parigi</i>

Firenze	<i>Museo Archeologico Nazionale di Firenze</i>
Freeman & Sear	<i>Freeman & Sear, Los Angeles</i>
Gemini	<i>Gemini Numismatic Auctions LLC, New York</i>
Genevensis	<i>Numismatica Genevensis SA, Ginevra</i>
Gitta Kastner	<i>Gitta Kanein - Kastner - Numismatik Lanz, Monaco</i>
Gorny & Mosch	<i>Gorny & Mosch Giessener Münzhandlung, Monaco</i>
Gortina, Agora	<i>= vedi abbreviazioni bibliografiche</i>
Gortina V	<i>= vedi abbreviazioni bibliografiche</i>
Gotha	<i>Herzogliches Museum</i>
Harvard	<i>Harvard Art Museums</i>
Hackens 1970	<i>= vedi abbreviazioni bibliografiche</i>
Helbing	<i>Otto Helbing, Monaco</i>
Heritage Signature	<i>Heritage Signature, Dallas</i>
Hermitage	<i>Museo statale Ermitage, San Pietroburgo</i>
Hervera & Soler	<i>Martí Hervera y Soler y Llach, Barcellona</i>
Hesperia	<i>Hesperia Art Auctions, New York</i>
Hess	<i>Hess Divo AG, Zurigo</i>
Hirsch	<i>Gerhard Hirsch Nachfolger, Monaco</i>
Hunterian	<i>= vedi abbreviazioni bibliografiche</i>
IGCH	<i>= vedi abbreviazioni bibliografiche</i>
Imhoof-Blumer	<i>Collezione Imhoof-Blumer, Berlino</i>
Ira & Larry Goldberg	<i>Ira & Larry Goldberg Auction, Los Angeles</i>
Iraklio	<i>Heraklion Archaeological Museum</i>
Hunterian	<i>Hunterian Museum and Art Gallery, Glasgow</i>
InAsta	<i>InAsta, Repubblica di San Marino</i>
Kalligeris	<i>Listini di vendita Kalligeris</i>
Kephaloghiannis	<i>Collezione Kephaloghiannis, Iraklio</i>
Künker	<i>Fritz Rudolf Künker GmbH, Osnabrück</i>
L'Aja	<i>Royal Coin Cabinet, Den Haag</i>
Lambros	<i>Cataloghi Lambros</i>
Lanz	<i>Numismatik Lanz, Monaco</i>
Lavy 1933	<i>A.B. Levy's, Palm Beach</i>
Lawson	<i>Mark Lawson Antiques, Saratoga</i>
Leo Hamb.	<i>Leo Hamburger, Francoforte</i>
Leu	<i>Leu Numismatik AG, Zurigo</i>
LHS	<i>LHS Numismatik AG, Zurigo</i>
Loebbecke	<i>Die Loebbecke Sammlung, Hirsch</i>
Londra:	<i>British Museum</i>
Meister & Sonntag	<i>Auktionen Meister & Sonntag, Stuttgart</i>
MAN Venezia	<i>Museo Archeologico Nazionale - Polo Museale Veneziano</i>
Milano, Brera	<i>Fondo Brera del Medagliere e Monetiere del Castello Sforzesco</i>
Mitsotakis	<i>Collezione Mitsotakis, Chania</i>

Monaco	<i>Staatliche Munzsammlung Munchen, Monaco</i>
Münzenhand.	<i>Münzenhandlung Harald Möller GmbH, Espenau</i>
Münzhand. Basel	<i>Münzenhandlung GmbH, Basilea</i>
M&M	<i>Münzen & Medaillen GmbH, Weil am Rhein</i>
Napoli	<i>Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Catalogo Fiorelli</i>
NAC	<i>Numismatic Ars Classica, Zurigo - Milano</i>
Naville	<i>Naville Numismatic, Ginevra</i>
Noble	<i>Noble Numismatics, Sydney</i>
Nomos	<i>Nomos AG, Zurigo</i>
Otago	<i>Otago Museum in Dunedin, New Zeland</i>
Oxford	<i>The Ashmolean Museum</i>
Parigi	<i>Bibliothèque nationale de France</i>
Parma	<i>Museo Archeologico Nazionale di Parma</i>
Pellerin	<i>Collection Pellerin, Sotheby's</i>
Penn Museum	<i>University of Pennsylvania Museum of Archaeology</i>
Philadelphia	<i>Philadelphia Museum of Art</i>
Photiades	<i>Collezione Photiades, Iraklio</i>
Ponterio NYINC	<i>Stacks Bowers & Ponterio, New York</i>
Price 1966	<i>= vedi abbreviazioni bibliografiche</i>
Rauch	<i>Auktionshaus H.D. Rauch GmbH, Vienna</i>
Rethymno	<i>Museo archeologico di Rethymno</i>
Righetti	<i>Sammlung Jean - Pierre Righetti, Auctiones AG</i>
Rollin et Feuarent	<i>Listini Rollin et Feuarent, Parigi</i>
Roma	<i>Roma Numismatics, Londra</i>
Schottenstift	<i>Schottenstift Museum</i>
Schulman	<i>Schulman b.v, Amsterdam</i>
Seager	<i>Collezione Seager, British Museum</i>
Seaby	<i>Seaby Coins, Londra</i>
CGB.fr	<i>cgb.fr, Parigi</i>
Sincona	<i>Sincona AG, Zurigo</i>
Spink	<i>Spink & Son, Londra</i>
Stack's	<i>Stack's Bowers Galleries, Santa Ana</i>
Stack's Tallent & Belzberg	<i>The Tallent and Belzberg Collections, Stack's</i>
The Bru Sale	<i>The Bru Sale, Bruxelles</i>
TNYS	<i>The New York Sale, New York</i>
Torino	<i>Museo di Antichità di Torino, Polo Reale Torino</i>
Triphylis	<i>Collezione Triphylis, Iraklio</i>
Yale	<i>Yale University Collection</i>
Vaticano	<i>Biblioteca Apostolica Vaticana</i>
Whittall	<i>Catalogue of James Whittall Collection, Sotheby's</i>
Vienna	<i>Kunsthistorisches Museum Wien, Münzkabinett</i>
Winterthur	<i>Münzkabinett und Antikensammlung Winterthur</i>

4.2 Gortina

Il Catalogo delle monete di Gortina raccoglie 2270 monete. Il nucleo più consistente di esemplari da collezioni pubbliche è conservato presso la *Bibliothèque nationale de France*, i cui 308 esemplari provengono dall'unione di diversi fondi; tra questi, di grande importanza sono le monete appartenute a François Chandon de Briailles e Honoré Théodoric d'Albert de Luynes, così come il fondo donato da Jean e Marie Delepierre. Molti di questi esemplari, furono acquistati sul mercato antiquario nella fase di smembramento di tesoretti, e si segnala l'appartenenza a questo nuclei di uno dei tre esemplari in oro finora conosciuti.

Da collezioni storiche provengono anche le 269 monete ora al *British Museum*. Questi esemplari sono stati raccolti principalmente tra il 1815 e 1947, e i nuclei maggiori sono riconducibili alle collezioni Cameron e Seager, mentre un'altra piccola parte è costituita dalle donazioni della *Bank of England* e di celebri collezionisti, tra i quali il Weber e l'Evans. Alcuni pezzi hanno *pedigree* di assoluto prestigio, come nel caso di uno statere⁸ che faceva parte della collezione personale del re Giorgio III, poi donato al Museo nel 1825 dal suo successore. Anche presso il *Münzkabinett* dei Musei Statali di Berlino sono confluiti esemplari - per un totale di 163 - provenienti da antiche collezioni. È questo il caso dei fondi costituiti grazie alle acquisizioni delle collezioni di C. Richard Fox, A. Löbbecke e F. Imhoof-Blumer. A questi fondi si sommano donazioni e acquisizioni di inizio '900.

Un numero poco inferiore di esemplari è custodito presso il Museo Numismatico di Atene. Dei 147 esemplari, un buon numero proviene da acquisizioni della metà del '900, tra i quali si segnalano 52 pezzi facenti parte del tesoretto IGCH 300.

Riguardo alle 95 monete dell'*American Numismatic Society*, invece, abbiamo scarse informazioni, se non che 61 di queste appartenevano ad Edward T. Newell - già presidente del sodalizio - che donò a questa la sua collezione di oltre 87000 esemplari.

Un buon numero di esemplari gortinî è stato censito anche grazie allo spoglio delle sillogi. Il nucleo maggiore è costituito dalle 25 monete del *Danish National Museum* di Copenhagen e dai 23 del *Fitzwilliam Museum* di Cambridge. Tra questi ultimi, 19 fanno parte della Collezione McClean.

A seguire, altri importanti nuclei sono quelli dei musei di Monaco e Vienna, formati a partire dalla metà dell'800; mentre molto più recente è l'acquisizione degli esemplari della

⁸ Catalogo Gortina, es. 255.10.

Fondazione *Alpha Bank*, che raccoglie 22 esemplari provenienti da acquisti diretti da collezionisti o da aste pubbliche.

Di recente acquisizione sono anche i 15 esemplari della *Yale University*, acquistati tra il 2001 e il 2008 e dei quali non conosciamo la provenienza.

Piccoli nuclei di monete sono quelli del museo di Milano, le cui 11 monete sono tutte in bronzo, così come delle 10 del museo neozelandese di Otago un solo esemplare è in argento. Tutte in argento sono le 8 monete del 'Catalogo Fiorelli' custodite presso il Medagliere del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, come di pari numero sono gli esemplari del Monetiere del Museo Archeologico Nazionale di Firenze e del Gabinetto Numismatico della Biblioteca Apostolica Vaticana di cui tre esemplari appartengono al fondo *Propaganda Fide*. Quasi un quarto del totale delle monete immesse nel catalogo proviene dalle vendite all'asta, circuito nel quale si attestano vendite a partire dalla fine dell'800.

Dall'analisi delle provenienze, è possibile distinguere alcuni periodi di maggiore vivacità del mercato, che coincide con il secondo dopoguerra e con i primi anni del nuovo millennio, ossia con l'avvento del commercio elettronico. In alcuni casi è possibile distinguere dei nuclei unitari di monete, come nel caso dei 12 esemplari provenienti dalla Collezione Brunn, formata di pezzi acquistati in Italia prima della I Guerra Mondiale e poi venduti in Germania; mentre diversi sono i casi di vendita di esemplari provenienti da tesoretti, ed è altamente probabile che il gran numero di lotti in vendita riferibili a singoli gruppi di moneta sia strettamente collegato con lo smembramento di grossi nuclei.

Sempre in merito ai tesoretti, si segnala che sul totale di 2226 esemplari, ben 497 sono a loro riconducibili. Per il tesoretto IGCH 151 abbiamo una sola attestazione, e si tratta di un esemplare della serie 37. Nel caso dell'IGCH 152, invece, sono attestate 135 monete in argento, che vanno ad integrarsi ai pochi esemplari degli IGCH 153 e 154, elemento che almeno per il primo di questi non deve sorprendere, visto che potrebbe trattarsi di un secondo lotto dell'IGCH 152.

Altre monete provengono dall'IGCH 300 che è composto da soli bronzi: i 52 esemplari di Gortina sono tutti conservati presso il Museo Numismatico di Atene e afferiscono a due differenti gruppi; a questi sono associati altri 6 esemplari riferibili alla *polis* cretese di Aenai.

Inoltre, 298 esemplari provengono dal tesoretto IGCH 338: i singoli pezzi sono stati analizzati nel dettaglio dal Price, il quale ha impostato una prima analisi dei conî, e sono poi stati integrati dall'Hackens, il quale ha fornito notizia di ulteriori 14 esemplari. Un ultimo tesoretto è l'IGCH

350 dal quale sappiamo provengono 2 esemplari di Gortina, sebbene sia stato possibile individuare soltanto un tetradramma di stile ateniese. Molti esemplari dei tesoretti sono noti grazie agli studi di Le Rider: è questo il caso dell'IGCH 151, IGCH 154 e IGCH 153 dei quali lo studioso fornisce l'elenco completo, analizzando nel dettaglio i tipi che presentano tracce di riconiazione.

Le monete da contesti archeologici sono 17, queste provengono sia dal sito di Festòs che da Gortina rispettivamente nel numero di 11 e 6⁹.

Nuclei di moneta nel Catalogo	
Parigi	308
Price	288
Londra	269
Berlino	163
Atene	147
ANS	95
Le Rider	80
Monaco	40
Vienna	32
Copenaghen	25
Alpha Bank	22
McClellan	19
Iraklio	16
Yale	15
Hackens	14
Torino	14
SNG Leake	13
Festòs	11
Milano	11
Otago	10
Harvard	10
Hunterian	9
Winterthur	9
Firenze	8
Napoli	8
Vaticano	8
SNG Sweden	8
Boston	7
Gortina varie	6
Bruxelles	5

Oxford	4
Dewing	4
Parma	5
New York	4
L'Aia	3
Fitzwilliam	3
Hermitage	3
SNG Lewis	3
Filadelphia	2
Stuttgart	2
SNG Braunschweig	2
Retimno	2
SNG Leipzig	2
Stefanakis - Traeger	2
SNG Lockett	1
Lisbona	1
SNG Aarhus	1
BCH	1
Venezia	1
Penn Museum	1
SNG Brazil	1
SNG Manchester	1
Aste	551
TOTALE	2270

⁹ In generale, per le monete provenienti da Gortina, si veda GARRAFFO 2011, GORTINA I, II, III, IV, V. Gli esemplari recuperati nell'area di Festòs - ad esclusione di quelli al Museo Archeologico Nazionale di Firenze - sono 23, la maggior parte dei quali dall'area di Chalara, si tratta dei nn. inv. 03829, 03830, 03833, 03834, 04035, 04052, 04069a-d, 04070a-b, 04071, 04072, 04450, 04581, 04582, 04583a-c, 04584a-b, 04917. Per le monete da Festòs, a causa del pessimo stato di conservazione, la classificazione è spesso incerta. Un buon numero sono della zecca cittadina e di Gortina, altre di città cretesi, una imperiale romana, una bizantina.

Monete di Gortina da tesoretti							
SERIE	IGCH 151	IGCH 152	IGCH 153	IGCH 154	IGCH 300	IGCH 338	IGCH 350
30				2			
37	1			1			
42		4					
62		16					
63		1					
64		13					
65		5					
66		5					
67		1					
68		1					
70		1					
71		23	2				
72		3		1			
73		1					
74		5					
75		13	1				
76		1					
77		6					
78		4					
79		1	1				
80		2					
83		1					
85		1					
86		7		1			
87		1					
89		1					
91		1		1			
94		1					
95		3					
97		3					
98		2					
99		1					
100		1		1			
114		1					
115		4					
117		1					
118					17		
129						3	
157						3	
158						20	
160						29	
162						39	
165						5	
167						2	
169						9	
172						9	
174						9	
215						11	

IV. CATALOGO DELLE EMISSIONI. GORTINA, GRUPPO A

220						13	
222						8	
224						1	
225						2	
227						23	
228						8	
229						16	
231						6	
235						12	
236						18	
237						10	
238						2	
239						5	
240						2	
243						2	
245						7	
246						2	
247						17	
249						1	
251						4	
255					35		
279							1
Parziale	1	135	4	7	52	298	1
Totale esemplari: 497							

4.2.1 Le prime emissioni

GRUPPO A

Emissione I**Serie nn.:** 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8**Nominale:** statere**Esemplari:** 33**Peso medio:** 11.32 g**Punto di addensamento:** 11.31-11.40 g

SERIE 1					
D/ Europa seduta su toro volto a d., con un braccio disteso sulle corna dell'animale					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.01	13.6-16	12	Londra 1947,0606.325 ¹ [F]	
2	11.97	20	10	Rethymno s.n.i.	su statere eginetico
3	11.96	21	6	SNG Copenhagen 438 ²	
4	11.74	20		Parigi 278 [F]	
5	11.67	20.5-22	9	Londra 1947,0606.420 ³	Riconiata
6	11.63	18.5-21	9	Londra BMC 3, p.37 ⁴	Con doppia linea?
7	11.55	21		Leo Hamb. 92, 270 ⁵	
8	11.51	19-20.5	12	Londra 1926,0116.377 ⁶	
9	11.40	20-21	1	Londra 1939,0719.2 ⁷	
10	11.34	20		Atene	
11	11.27	13-14.5	6	Londra 1926,0116.376 ⁸	
12	11.22	17.5-20	7	Londra 1926,0116.375 ⁹	
13	8.74	23	6	Yale 2001.87.7987 ¹⁰	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 5, 6					

¹ Coll. Cameron 1947.² Ex Lambros 1897.³ Coll. Cameron 1947.⁴ BMC CRETA 3, p. 37.⁵ Ex O'Hagan 1908, 471.⁶ Coll. Cameron 1947.⁷ Ex RC (donazione).⁸ Coll. Seager 1926.⁹ Coll. Seager 1926.¹⁰ Donazione Thraemer.

SERIE 2					
D/ Europa seduta su toro volto a d., con un braccio disteso sulle corna dell'animale					
R/ Testa di leone in quadrato incuso perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.33	25		Parigi, Luynes 2613	
2	11.31	20	10	Atene 442/168	
3	11.29	20	12	ANS 1944.100.40555 ¹¹	
4	9.40	20	11	Parigi, Luynes 2360 [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 10 					

SERIE 3					
D/ Europa seduta su toro volto a d. con testa volta indietro, con il braccio sinistro in alto					
R/ Testa di leone in quadrato incuso perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.62	19.8	7	Winterthur G2270 ¹²	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

SERIE 4					
D/ Europa seduta su toro volto a s., con un braccio disteso sulle corna dell'animale					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.94	22		Egger 40-1912, 1184	Variante - in alto doppia linea
2	11.36	21	11	Atene s.n.i.	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 7 					

SERIE 5					
D/ Europa seduta su toro volto a s., con un braccio disteso sulle corna dell'animale					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.07	20-22	12	Berlino 655 ¹³ [F]	su Egina
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 8 					

¹¹ Ex Newell.

¹² Ex Coll. Philipsen; ex Hirsch 1909 XXV, 1489; ex Imhoof-Blumer.

¹³ Ex Imhoof-Blumer 1900.

SERIE 6					
D/ Europa su toro volto a s. in bordo perlinato in due cerchi lineari					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.86	23	3	Parigi - Ex Boutin ¹⁴	su statere eginetico
2	11.76	25	12	Winterthur G2288 ¹⁵	su Sifno
3	11.64	22	6	Dewing 2064 ¹⁶ [F]	su statere eginetico
4		22		Hirsch 12-1904, 209	su statere eginetico
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 7					
D/ Europa su toro volto a s.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso in bordo perlinato tra due linee parallele					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.40	20	6	Berlino s.n.i. ¹⁷	su statere eginetico
2	11.84	21	3	Coll. Boutin ¹⁸	su statere eginetico
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 8					
D/ Europa seduta su toro volto a s., con un braccio disteso sulle corna dell'animale					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.67	15-17.5	7	Londra 1841,0730.404 ¹⁹	
2	11.49	19-20	9	Berlino 652 ²⁰ [F]	Contromarca circolare al D/
3	11.39	20-22	12	Berlino 653 ²¹ [F]	
4	11.02	20	12	ANS 1944.100.40556 ²²	
5	10.76			Cat. Nortwich 869	
6	9.35	21		Parigi - Luynes 2613bis	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 9					

¹⁴ LE RIDER 1966, p. 84, 3, tav. XX, 21; ex Leu - Hess, 24/03/1959, 224.

¹⁵ Cfr. BABELON 1914, 27.

¹⁶ Harvard Art Museum 1.1965.2064; ex M&M 1962.

¹⁷ LE RIDER 1966, p. 84, 4.

¹⁸ Ex Leu - Hess 22/03/1959, 224.

¹⁹ Ex Forster; BMC CRETA 4, p. 37.

²⁰ Ex Imhoof-Blumer 1900.

²¹ Ex Löbbecke 1906.

²² Ex Newell.

Emissione II**Serie n.: 9****Nominale:** triobolo**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 9					
D/ Europa seduta su toro volto a d. con un braccio disteso sulle corna dell'animale					
R/ Testa di Eracle a d. con leontè					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.69	15	7	Lanz 141, 167 [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

GRUPPO B

Emissione III**Serie nn.:** 10, 11**Nominale:** statere**Esemplari:** 13**Peso medio:** 11.39 g**Punto di addensamento:** 11.41-11.50 g

SERIE 10					
D/ Europa seduta su toro volto a s., con un braccio disteso sulle corna dell'animale, in basso delfino nel campo					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.41			Berlino - Fox	
2	11.40	19-21.5	12	Londra 1896,0703.315 ¹ [F]	
3	10.45			Londra - Wroth	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 4					

SERIE 11					
D/ Europa seduta su toro volto a d., con un braccio disteso sulle corna dell'animale, in basso delfino nel campo					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.00	21		LHS 100-2007, 271 ² [F]	su statere eginetico
2	11.92	20		Naville 1920, 1977	
3	11.69	20-21	6	Berlino 651 ³	
4	11.63	20-21	11	Parigi Luynes 2340	
5	11.49	21.5	9	McClellan 7103	
6	11.49	19-20	7	Kunker 136-2008, 62 ⁴ [F]	
7	11.39	16-21	3	Berlino 650 ⁵	
8	11.28	20	12	Berlino 649 ⁶	
9	11.30	21	11	Parigi 2612	
10	10.70	20		Ars Classica XII, 1611 ⁷	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 3					

¹ Bunbury 1173.² Ex Spink 63-1955, 18953; LE RIDER 1966, p. 54, 1 (questo esemplare); ex Coll. Maly & Heckett (Sotheby's) 1977, 62.³ Ex Graf. Prokesch-Osten 1875.⁴ Ex Leu 61-1995, 187.⁵ Ex Fox 1873.⁶ Ex Imhoof-Blumer 1900.⁷ Ex Hess 1919, 641.

GRUPPO C

Emissione IV**Serie n.:** 12**Nominale:** statere**Esemplari:** 5**Peso medio:** 11.61 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 12					
D/ Europa seduta su toro volto a d., con un braccio disteso sulle corna dell'animale, in basso delfino nel campo					
R/ Forma incusa quadrata con testa di leone, nel campo ΛOPT / VNOM / TO CA / ZMA in senso antiorario					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.05	20		Rollin et Feuardent ¹	
2	11.93	20	2	Parigi 2332 [F]	
3	11.74	19-20	9	Kunker 136-2008, 61 ² [F]	
4	11.23	19	12	Berlino 648 ³	
5	11.12	19	1	Alpha Bank 4110	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 1, 2					

¹ SVORONOS 1890, Gortina 2.² Ex Coll. Boutin; ex M&M 66-1984, 124; ex Bourgey 1960, 60.³ Ex Fox 1873; ex Eastwood 1857.

GRUPPO D

Emissione V**Serie nn.:** 13, 14, 15, 16, 17**Nominale:** dracma**Esemplari:** 16**Peso medio:** 5.61 g**Punto di addensamento:** 5.51-5.60 g

SERIE 13					
D/ Toro seduto a d., in alto ΛOPTVNZ (retrogrado)					
R/ Testa di leone in quadrato incuso, in alto [ΛOPTVN] / Z TO C / [AZMA] in senso antiorario					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.61	15-16.5	9	Londra RPK C.I, p. .20 ¹	
2	5.32	16	3	Kunker 136-2008, 63 ² [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 12					

SERIE 14					
D/ Toro seduto a d., in alto ΛOPTVNZ (retrogrado)					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.80	13-15	6	Berlino 660 ³ [F]	
2	5.04	13	11	Alpha Bank 4229 ⁴	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 13					

SERIE 15					
D/ Toro seduto a d. e ΛOPTV (retrogrado)					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.92			Kunker 136-2008, 64 ⁵ [F]	
2	5.56	10-12	3	Berlino 568 ⁶	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 14					

¹ BMC CRETA 1, p. 37.² Ex Leu 79-2000, 595; ex Coll. Proschowsky; ex Auktion Bruun Rasmussen 245-1970, 712.³ Ex Imhoof-Blumer 1900.⁴ Ex Leu 1994.⁵ Ex Coll. Boutin; ex M&M 66-1984, 125; ex LHS 100-2007, 272; ex Coll. Maly; ex NAC 1-1989, 177.⁶ Ex Fox 1873.

SERIE 16					
D/ Toro seduto a d. e ΛOPTV (retrogrado)					
R/ Testa di leone in doppio quadrato incuso in rettangoli					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.86	15-16	9	Londra 1926,0116.369 ⁷	
2	5.74	10.5-11	6	Londra 1926,0116.371 ⁸	
3	5.69	10-11.5	9	Londra 1926,0116.370 ⁹	
4	5.59	15.5-17	6	Londra 1947,0606.419 ¹⁰	
5	5.59		12	Monaco [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 17					
D/ Toro seduto a d. e ΛOPTV (retrogrado)					
R/ Testa di leone in quadrato incuso, perlinatura tra le linee					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.85	11	6	Berlino 659 ¹¹	
2	5.84	13-15		Kunker 136-2008, 65 ¹² [F]	
3	5.73	17		Naville V, 2272	
4	5.55	12	12	SNG Copenhagen 439 ¹³	
5	5.20	14.5	6	McClellan 7104	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 15					

⁷ Coll. Seager 1926.

⁸ Coll. Seager 1926.

⁹ Coll. Seager 1926.

¹⁰ Coll. Cameron 1947.

¹¹ Ex Prokesch-Osten 1875.

¹² Ex Leu 61-1995, 188.

¹³ Ex Lambros 1904.

GRUPPO E

Emissione VI**Serie n.:** 18**Nominale:** statere**Esemplari:** 4**Peso medio:** 10.63 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 18					
D/ Toro seduto a d.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso, perlinatura tra le linee					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.02	28		Egger 41, 501	
2	10.72	18		Rollin et Feuardent	
3	10.45	17-20	9	Berlino 654	
4	10.33	16		Ars Classica XII, 1613 ¹	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 11					

¹ Ex Coll. Weber 4463.

Emissione VII**Serie nn.:** 19, 20, 21**Nominale:** dracma**Esemplari:** 8**Peso medio:** 5.61 g**Punto di addensamento:** 5.71-5.80, 5.61-5.70 g

SERIE 19					
D/ Toro seduto a d.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.88	17-18	3	Parigi M 6780 [F]	
2	5.73	16.5-17.5	5	Londra 1896,0703.316 ² [F]	
3	5.72	18		Freeman & Sear 13-2006, 17 ³	
4	5.69	18	9	Parigi ⁴ [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 16					

SERIE 20					
D/ Toro seduto a s.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso con linee oblique					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.79	19	9	Parigi 1966.453.2406	
2	5.63	18-19	2	Atene NMA 1-313	
3	5.00	18	4	Parigi 282 [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 17					

SERIE 21					
D/ Toro seduto a d. con testa indietro a s.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso con linee oblique					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.47	17.8	7	Winterthur G2271 ⁵	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

² Ex Bunbury 1174.³ Ex Coll. Behague 105.⁴ Ex Chandon de Briailles 569a; ex Naville 1920, 1978.⁵ Ex Coll. Jameson; ex Hirsch 1954.

Emissione VIII**Serie n.:** 22**Nominale:** dracma**Esemplari:** 2**Peso medio:** 5.55 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 22					
D/ Toro seduto a s. con testa indietro a d.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.47			Hunterian	
2	5.64			Cat. Per. Exereunetes 139	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 23 					

Emissione IX**Serie nn.:** 23, 24, 25**Nominale:** triobolo**Esemplari:** 12**Peso medio:** 3.91 g**Punto di addensamento:** 2.71-2.80 g

SERIE 23					
D/ Toro seduto a d.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.47	12-16	6	Berlino 661 ⁶	
2	5.64	14	12	McClellan 7105	
3	5.47		9	Iraklio	Riconiata
4	5.64	16	9	Londra 1840,0708.2 ⁷	
5	5.47	16-17	12	ANS 1944.100.40557 ⁸ [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 18					

SERIE 24					
D/ Toro seduto a d.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.98	12-13	12	Londra 1926,0116.372 ⁹ [F]	
2	2.90	13	9	Iraklio	
3	2.75	13.7	2	Londra 1947,0606.422 ¹⁰	su Egina
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 19					

SERIE 25					
D/ Toro seduto a s.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.71			Prokesch - 1859	
2	2.71	12.5	11	Londra 1926,0116.373 ¹¹ [F]	

⁶ Ex Imhoof-Blumer 1900.⁷ Acquistata da R. Boyne; BMC CRETA 2, p. 37.⁸ Ex Newell.⁹ Coll. Seager 1926.¹⁰ Coll. Cameron 1947.¹¹ Coll. Seager 1926; molto probabilmente Ex Naville IV, 623.

3	2.65	7-7.5	9	Londra 1926,0116.374 ¹²	
4	2.60	12		Hoffman s.n.i.	
Cfr. <ul style="list-style-type: none">▪ SVORONOS 1890, Gortina 20					

¹² Coll. Seager 1926.

Emissione X**Serie n.:** 26**Nominale:** triobolo**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 26					
D/ Protome di toro a d.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.89	13-14	7	Londra 1947,0606.423 ¹³ [F]	Riconiata
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

¹³ Coll. Cameron 1947.

Emissione XI**Serie nn.:** 27, 28**Nominale:** obolo**Esemplari:** 3**Peso medio:** 0.87 g**Punto di addensamento:** 0.81-0.91 g

SERIE 27					
D/ Toro seduto a s.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	0.89	8-12	9	Londra 1899,0401.41 ¹⁴	
2	0.88	10	2	Monaco [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 21					

SERIE 28					
D/ Toro seduto a d.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	0.86	10-11	3	Londra 1927,0803.3 ¹⁵ [F]	su obolo eginetico
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

¹⁴ Ex Lambros 41.¹⁵ Ex Wilson RS, 1927.

GRUPPO F

Emissione XII**Serie nn.:** 29, 30, 31**Nominale:** stateri**Esemplari:** 18**Peso medio:** 11.26 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 29					
D/ Europa su toro volto a s., bordo perlinato					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.86	21	9	Parigi 1984.1126 [F]	Riconiata
2	11.69	20	12	Berlino s.n.i.	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 22					

SERIE 30					
D/ Europa su toro volto a s.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.54	22.5	3	Londra 1947,0606.421 ¹	
2	11.20	23		Künker 136-2008, 289 ² [F]	
3	11.11	22- 23.5	3	Londra 1926,0116.378 ³	su statere eginetico
4	10.71	20-21	12	Londra 1926,0116.376 ⁴	Ex IGCH 154
5	10.55	20-23		Parigi 1947.453.2407 [F]	su statere eginetico
6	10.32	23	1	Londra 1866,1201.3344 ⁵	
7	8.55	24		Hess 1917, 642	
8		23		Vienna 37485	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 24					

SERIE 31					
D/ Europa su toro volto a d.					
R/ Testa di leone in quadrato incuso, in basso ΓORTVNION					

¹ Coll. Cameron 1947.² Ex Auktion UBS 49, 155³ Coll. Seager 1926.⁴ Coll. Seager 1926.⁵ Ex Woodhouse 1866; BMC CRETA 5, p. 37.

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.28	25.5-26	3	Napoli F7639 [F]	su Egina
2	11.95	22-25	11	Berlino 656 ⁶	su statere eginetico
3	11.73	22-23	11	Berlino 657 ⁷	su statere eginetico
4	11.72	23-24	12	Parigi 279	
5	11.87	23	3	Ars Classica XII, 1614 ⁸	su statere eginetico
6	11.66	22	2	Parigi 2614	
7	11.57	23.5	3	Londra - COLL. Cameron	su statere eginetico
8	11.27	22-24	7	Oxford	su statere eginetico
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 25 					

⁶ N. inv. 147/1877.

⁷ Ex Löbbecke 1906.

⁸ Attualmente conservato presso l'*American Numismatic Society*.

4.2.2 Primo quarto del V - metà IV sec. a.C.

GRUPPO G

Emissione XIII**Serie n.:** 32**Nominale:** statere**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 32					
D/ Europa su toro volto a d.					
R/ Testa di Ermes a d., a d. caduceo, in alto ΛOR / TVN retrogrado, in bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.84	22-24.5	11	Londra 1947,0606.328 ¹ [F]	su Gortina (testa di leone grande) e prima ancora Egina
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

¹ Coll. Cameron 1947; LE RIDER 1966, p. 55, 3.

GRUPPO H

Emissione XIV**Serie n.:** 33**Nominale:** dracma**Esemplari:** 12**Peso medio:** 5.46 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 33					
D/ Testa femminile a d. con capelli tenuti da una fascia					
R/ Protome di toro di $\frac{3}{4}$ a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.89	18-20	2	Atene NMA 20-316	
2	5.81	18	8	Berlino 669 ¹	
3	5.63	18-19	1	Atene NMA 2-314	
4	5.61	19	9	Alpha Bank 819 ²	
5	5.56	20	12	ANS 1944.100.40560 ³	
6	5.46	19	1	McClean 7111	Riconiata
7	5.45	20	10	ANS 1944.100.40559 ⁴	
8	5.33	21		Lanz 155-2012, 211 [F]	
9	5.31	18-19	9	ANS 1944.100.40558 ⁵	
10	5.25	19		Kunker 94-2004, 893 ⁶ [F]	
11	5.20	14-20	3	CNG 336, 65	
12	5.10	23		FAC GS77556 ⁷	su Litto
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 32					

¹ Ex Graf Prokesch-Osten 1875.² Ex Coll. Meletopoulos.³ Ex Newell.⁴ Ex Newell.⁵ Ex Newell.⁶ Ex Helbing 52-1927, 3018.⁷ Ex G&M 233, 3109.

Emissione XV**Serie n.:** 34**Nominale:** triobolo**Esemplari:** 4**Peso medio:** 2.66 g**Punto di addensamento:** 2.61-2.70 g

SERIE 34					
D/ Testa femminile a d. con capelli tenuti da una fascia					
R/ Protome di toro di $\frac{3}{4}$ a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.76	14-15	9	ANS 1944.100.40561 ⁸	Forata
2	2.69	15	9	ANS 1944.100.40563 ⁹	
3	2.62	15.5- 16	3	ANS 1941.153.794	Forata
4	2.58	14-15	9	ANS 1944.100.40562 ¹⁰	Forata
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 33 					

⁸ Ex Newell.⁹ Ex Newell.¹⁰ Ex Newell.

GRUPPO I

Emissione XVI**Serie nn.:** 35, 36, 37, 38, 39, 40**Nominale:** dracma**Esemplari:** 37**Peso medio:** 5.49 g**Punto di addensamento:** 5.41-5.50 g

SERIE 35					
D/ Testa femminile a d. con i capelli raccolti in un <i>kekryphalos</i>					
R/ Protome di toro di $\frac{3}{4}$ a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.85	18-19.5	4	Londra 1926,1113.5 ¹	
2	5.81	18-19	2	Berlino s.n.i.	su dracma eginetica
3	5.63	19	12	Rethymno	su Litto
4	5.62	20	12	Londra 1947,0606.426 ²	Riconiata
5	5.62	20	5	SNG Sweden 1745 ³	
6	5.58	18.5-21	12	Londra 1941,1001.7 ⁴	
7	5.46	15	2	Obolos 4, 294 ⁵ [F]	
8	5.45	18		G&M 200-2011, 1627 ⁶	
9	5.45	21	6	SNG Leake 3950	Riconiata
10	5.43	17.5-18	9	Londra 1926,0116.394 ⁷	
11	5.41	16-17.5	11	Londra 1947,0606.428 ⁸	
12	5.35	15.5-19	6	Londra 1941,1001.9 ⁹	
13	5.31	19.5-25	4	Londra 1896,0703.328 ¹⁰	
14	5.26	18-19		Elsen 92-2007, 117 ¹¹	
15	5.09	17-19	12	Londra 1947,0606.427 ¹²	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 37					

¹ Coll. Seager 1926; ex Evans.² Coll. Cameron 1947.³ Donazione Svensson 1985.⁴ Ex Robinson ESG 1941.⁵ Ex Coll. Brünn.⁶ Ex Hirsch 180-1993, 223.⁷ Coll. Seager 1926.⁸ Coll. Cameron 1947.⁹ Ex Robinson ESG 1941.¹⁰ Ex Argyropoulis 44,5, 1885.¹¹ Ex Helbing 1937, 3018; ex Auctiones 1990, 360.¹² Coll. Cameron 1947.

SERIE 36					
D/ Testa femminile con collana a d. con i capelli raccolti in un <i>sakkos</i> , bordo perlinato					
R/ Protome di toro di $\frac{3}{4}$ a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.65	18.5-19.5	6	Londra EH,p539.2.Eub ¹³	
2	5.59	19-20	12	Berlino 667 ¹⁴	Contromarca al D/
3	5.58	18-19		Kunker 182-2011, 256 ¹⁵ [F]	
4	5.46	19	11	ANS 1944.100.83617 ¹⁶	
5	5.44	18-20	6	Berlino 668 ¹⁷	
6	5.35	21		Naville VII, 1300	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 38					

SERIE 37					
D/ Testa femminile a d., capelli raccolti in una <i>sphendonè</i>					
R/ Protome di toro di $\frac{3}{4}$ a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.87	21	12	SNG Copenhagen 445 ¹⁸	Riconiata
2	5.83			Ars Classica XII, 1625 ¹⁹	
3	5.66	20	12	Berlino-Imhoof	Riconiata
4	5.61	20	12	Parma 3032	Riconiata
5	5.57	20.5	2	Londra ²⁰	IGCH 154 - su Litto
6	5.50	22	12	SNG Copenhagen 444 ²¹	
7	5.49	23		Mitsotakis	
8	5.43	21	12	Parigi ²² [F]	Riconiata
9	5.35	20-22	12	Londra ²³	IGCH 154 - Riconiata
10	5.16	21	6	Le Rider - 1915, 1	IGCH 151
11				Iraklio	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 48					

¹³ Ex Hawkins 1837; BMC CRETA 35, p. 41.

¹⁴ Ex Fox 1873.

¹⁵ Ex Coll. Traeger.

¹⁶ Ex Newell.

¹⁷ Ex Graf Prokesch-Osten 1875.

¹⁸ Ex Lambros 1892.

¹⁹ Per l'esemplare è stato registrato l'accesso presso il *British Museum*; ex Coll. Benson 1909, 598.

²⁰ Ex Naville 1920, 1982; LE RIDER 1966, 1936, 1.

²¹ Ex Heldreich 1880.

²² Ex Chandon de Briailles 514; ex Cat. Feuerdent 1910, 462; ex Coll. Duruflè; ex Mitsotakis.

²³ LE RIDER 1966, 1936, 2

SERIE 38					
D/ Testa femminile a s. con orecchini e capelli raccolti in un <i>sakkos</i> , bordo perlinato					
R/ Protome di toro di $\frac{3}{4}$ a d., bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.35	22		Six s.n.i.	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 49 					

SERIE 39					
D/ Testa femminile a s.					
R/ Protome di toro di $\frac{3}{4}$ a d., senza corna					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.68	17.5- 19	1	Londra EH,p539.3.Eub ²⁴	
2	5.30	21.4	11	Otago 677 [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 50 					

SERIE 40					
D/ Testa femminile a d					
R/ . Protome di toro a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.75	20.5	6	McClean 7110	
2	4.87	18	10	Berlino 666 ²⁵ [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

²⁴ Ex Hawkins 1837; BMC CRETA 39, p. 41.

²⁵ Ex Löbbbecke 1906.

Emissione XVII**Serie nn.:** 41, 42, 43**Nominale:** triobolo**Esemplari:** 5**Peso medio:** 2.70 g**Punto di addensamento:** 2.61-2.70 g

SERIE 41					
D/ Testa femminile a d.					
R/ Protome di toro di $\frac{3}{4}$ a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.78	15	9	ANS s.n.i. ²⁶	su triobolo eginetico
2	2.68	14	9	Berlino 722 ²⁷ [F]	su triobolo eginetico
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 46					

SERIE 42					
D/ Testa femminile a d., capelli raccolti da una benda					
R/ Protome di toro di $\frac{3}{4}$ a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.65	14	12	Obolos 4, 297 ²⁸ [F]	su Egina
2	2.64	16	12	Londra s.n.i. ²⁹	IGCH 154 - Le Rider 1936, 3
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 47					

SERIE 43					
D/ Testa femminile con collana a d., bordo perlinato					
R/ Testa di toro a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.76	14.5- 15	6	Londra 1947,0606.424 ³⁰ [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

²⁶ Ex Coll. Newell.²⁷ Ex Fox 1873, precedentemente attribuita alla zecca di Polirrenia.²⁸ Ex Coll. Brünn.²⁹ Ex Coll. Lambros.³⁰ Coll. Cameron 1947.

GRUPPO J

Emissione XVIII**Serie nn.:** 44, 45, 46**Nominale:****Esemplari:** 26**Peso medio:** 5.61 g**Punto di addensamento:** 5.61-5.70 g

SERIE 44					
D/ Testa femminile a d., a s. ΛOPTV dall'alto verso il basso					
R/ Protome di toro di ¾ a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.78	20	9	Oxford	su Gortina o Festòs
2	5.63	21	8	Vienna 14730	su Itanos
3	5.66	20-22	8	Monaco [F]	
4	5.54	19	2	Coll. Petsalis	su Litto
5	5.53	18-21	12	Londra RPK,p21A.1.Olu ¹	su Gortina o Festòs
6	5.50	20	12	Gotha	su Cnosso
7	5.34	18-20	9	Parigi 1966.453.2394 ²	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 43					

SERIE 45					
D/ Testa femminile a d., ΛOP retrogrado a d. dall'alto verso il basso					
R/ Protome di toro di ¾ a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.96	21		Londra s.n.i.	
2	5.90	20-21	12	Berlino 662 ³	su Gortina o Festòs
3	5.90	20	10	Iraklio	su Cnosso
4	5.83	19	1	Obolos 4, 296 ⁴ [F]	Conio di D/ fratturato
5	5.79	20		Cat. Cahn 68-1930, 1398	su Itanos
6	5.72	18-21	2	Coll. Empedocles ⁵	su Litto
7	5.70	20		Parigi 2678	
8	5.70	21	9	Obolos 4, 295 ⁶ [F]	su Litto
9	5.70	19		FAC 2004, 1	Riconiata

¹ Ex Payne Knight 1830; BMC CRETA 32, p. 41.² Delapierre 2394.³ Ex Imhoof-Blumer 1900.⁴ Ex Coll. Brünn.⁵ Ex Cat. Hamb. 92, 273.⁶ Ex Coll. Brünn.

10	5.67	18.5	12	Parigi 285	Riconiata
11	5.66	20	6	Berlino 665 ⁷	
12	5.66	19-21	1	Londra RPK,p21A.2.Olu ⁸	
13	5.64	20-21		Atene s.n.i.	
14	5.50	20-21	26	Berlino 663 ⁹	Riconiata
15	5.31	22.5	12	CNG 345, 28 ¹⁰	
16	5.23	20-21	7	Berlino 664 ¹¹	Riconiata
17	5.15	20		Parigi 286	
18				Coll. Giamalakis	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 44					

SERIE 46					
D/ Testa femminile a d. con i capelli raccolti da una banda					
R/ Protome di toro a d., avanti ΛOP					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.36	20.5- 21		Freeman & Sear 13-2006, 19 ¹² [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

⁷ Ex Imhoof-Blumer 1900.

⁸ Ex Payne Knight 1830; BMC CRETA 33, p. 41.

⁹ Ex Graf Prokesch-Osten.

¹⁰ Ex Coll. Pitchfork; ex Spink 9118-1999, 638 (parte del lotto).

¹¹ Ex Imhoof-Blumer 1900.

¹² Ex Coll. Evans; ex Ars Classica XII, 1624.

Emissione XIX**Serie n.:** 47**Nominale:** triobolo**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 47					
D/ Testa femminile a d., ΛOP retrogrado a d. dall'alto verso il basso					
R/ Protome di toro di $\frac{3}{4}$ a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.73	12-13	12	Berlino 671 ¹³ [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 45 					

¹³ Ex Graf Prokesch-Osten 1875.

Emissione XX**Serie nn.:** 48, 49, 50, 51**Nominale:** 12**Esemplari:** 12**Peso medio:** 2.74 g**Punto di addensamento:** 2.71-2.80 g

SERIE 48					
D/ Testa femminile a d., avanti AOP, dietro TV					
R/ Protome di toro a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.89	11.5-17	12	Berlino 673 ¹⁴	Riconiata
2	2.94	15-16	13	Berlino 672 ¹⁵	su triobolo eginetico
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 39					

SERIE 49					
D/ Testa femminile a d. con orecchini e collana, dietro AOP					
R/ Protome di toro a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.77	15-16.5	3	Londra 1947,0606.425 ¹⁶ [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 50					
D/ Testa femminile a d., dietro A, avanti OP					
R/ Protome di toro a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.91	14-16	2	Atene	su triobolo pseudoeginetico di Cidonia
2	2.60	15	7	Vienna 14809	su Itanos
3	2.44	15-16	10	Londra - COLL. Seager	Riconiata
4				Coll. Giamalakis	su triobolo eginetico
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

¹⁴ Ex Imhoof-Blumer 1900.¹⁵ Ex Fox 1873.¹⁶ Coll. Cameron 1947.

SERIE 51					
D/ Testa femminile a d., avanti Λ , dietro O/P su due righe					
R/ Protome di toro a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.72	14	11	Berlino 670 ¹⁷	
2	2.90	14		Parigi Luyens 2350 [F]	
3	2.80	15		Hess 224, 1104	
4	2.73	14.5		Vienna 14810	Forata
5	2.49	14	1	NAC 92, 1463 ¹⁸	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 41 					

¹⁷ Ex Imhoof-Blumer 1900.

¹⁸ Ex Coll. Clain-Stefanelli.

GRUPPO K

Emissione XXI**Serie nn.:** 52, 53, 54**Nominale:** triobolo**Esemplari:** 19**Peso medio:** 2.85 g**Punto di addensamento:** 2.81-2.90 g

SERIE 52					
D/ Testa femminile a s.					
R/ Protome di toro a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.13	17	1	Obolos 4, 293 ¹ [F]	
2	2.79	14	10	CNG 360, 111 ²	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 53					
D/ Testa femminile a s. in campo incuso					
R/ Protome di toro a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.84	14	8	Londra - Weber 4469	su triobolo eginetico
2	2.82	16	12	Londra - Weber 4549	su triobolo eginetico
3	2.68	14-15	6	Hermitage	Riconiata
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 42					

¹ Ex Coll. Brünn.² Ex Coll. BCD.

SERIE 54					
D/ Testa femminile a d.					
R/ Protome di toro a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.07	14.7-15	6	Londra 1947,0606.435 ³ [F]	
2	2.92	11-14.5	3	Atene NMA 8-317	su Egina
3	2.87	14.3-15	8	Londra 1922,1020.4469 ⁴	su Egina
4	2.84	14-17	9	Berlino 674 ⁵	su Argo
5	2.83	13.5-14	1	Londra 1922,1020.149 ⁶	
6	2.83	13.4-14.3	12	Londra 1866,1201.3383 ⁷	Riconiata (testa di leone al D/)
7	2.79	15	12	SNG Leake 3951	
8	2.74	14	9	Londra 1898,0503.26 ⁸	
9	2.72	13.5-14	1	Londra 1886,1111.5 ⁹	
10	2.69	14.5-16	12	Londra 1926,0116.388 ¹⁰	
11	2.58	14.5-16	12	Londra 1926,0116.393 ¹¹	
12	2.52	16.5	12	McClean 7114	su Litto
13	2.49	14-15	9	Londra 1926,0116.391 ¹²	
14	2.43	14-15	9	Londra 1926,0116.395 ¹³	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 40					

³ Coll. Cameron 1947.

⁴ Ex Spink 1922, 1020 (Ex Weber).

⁵ Ex Imhoof-Blumer 1900.

⁶ Ex Spink 1922, 1020 (Ex Weber).

⁷ Ex Woodhouse 1866.

⁸ Ex Lambros 26, 53.

⁹ Ex W. Ready 1111, 5.

¹⁰ Coll. Seager 1926.

¹¹ Coll. Seager 1926.

¹² Coll. Seager 1926.

¹³ Coll. Seager 1926.

Emissione XXII**Serie nn.:** 55, 56, 57**Nominale:** obolo**Esemplari:** 8**Peso medio:** 0.89 g**Punto di addensamento:** 0.71-0.80 g

SERIE 55					
D/ Testa femminile a d.					
R/ Protome di toro a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	0.97	10-10.3	10	Londra 1926,0116.390 ¹⁴	
2	0.83	10-12	12	Londra 1947,0606.429 ¹⁵	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 56					
D/ Testa femminile a s. con benda					
R/ Protome di toro a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	1.09	12	12	Londra - Weber 4471 ¹⁶	Riconiata
2	0.80	11-12.5	2	Parigi 1966.453.2395 ¹⁷ [F]	Riconiata
3	0.77	11	12	Londra 1926,0116.389 ¹⁸	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 57					
D/ Testa femminile a d.					
R/ Protome di toro a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	0.87	11	6	Londra 1898,0503.25 ¹⁹	
2	0.72	9-10	12	Londra 1947,0606.436 ²⁰	
3	1.09	11.5	10	Londra 1926,0116.103 ²¹	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

¹⁴ Coll. Seager 1926.¹⁵ Coll. Cameron 1947.¹⁶ Coll. Seager 1926.¹⁷ Delapierre 2395.¹⁸ Coll. Seager 1926.¹⁹ Ex Lambros 25, 53.²⁰ Coll. Cameron 1947.²¹ Coll. Seager 1926.

Emissione XXIII**Serie nn.:** 58**Nominale:** obolo**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 58					
D/ Testa maschile a s.					
R/ Protome di toro a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	1.00	11	9	Berlino 675 ²²	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

²² Ex Löbbbecke 1906.

4.2.3 Seconda metà IV sec. a.C. - 260 a.C.

GRUPPO L

Emissione XXIV

Serie nn.: 59, 60, 61

Nominale: statere

Esemplari: 45

Peso medio: 11.27 g

Punto di addensamento: 11.81-11.90 g

SERIE 59					
D/ Donna con doppio chitone volta s. e seduta su albero					
R/ Toro a s. con il capo volto a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.10	28	10	Hunterian	Riconiata
2	11.92			Schottenstift	su Litto
3	11.89	29	2	Berlino 676 ¹	su Cnosso
4	11.81	26-27		G&M 225, 1497 [F]	Riconiata
5	11.61	25-26		M&M 25, 453	su Cnosso
6	11.54	24	10	Da listino di vendita	su Itanos
7	11.40	23-26		Coll. Lambros	su Litto
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 34					

SERIE 60					
D/ Donna con doppio chitone volta d. e seduta su albero					
R/ Toro a s. con il capo volto a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.96	25		Hess 208, 505	
2	11.95	25-26	5	Parigi 1966.453.2367 ² [F]	su Cnosso
3	11.94	26		Parigi 1975.257 [F]	Riconiata
4	11.89	25-26	12	Hunterian 4	Riconiata due volte - Gortina e statere eginetico
5	11.85	25-26.5	4	Napoli 7643 [F]	
6	11.84	29-30	12	Londra BMC 6 ³	Riconiata
7	11.75	19.5-21	12	Londra 1926,0116.382 ⁴	Riconiata
8	11.70	24-25.3	4	Atene NMA G6	Riconiata

¹ Ex Löbbecke 1906; LE RIDER 1966, p. 57, n. 12; Tav. XI, 25.² Delapierre 2367; LE RIDER 1966, 49.³ BMC CRETA 6, p. 38.⁴ Coll. Seager 1926.

9	11.64	28	11	Alpha Bank 2069	su Cnosso
10	11.61	21-25	12	Monaco	Riconiata
11	11.61	25	10	Le Rider 1953, 48	su Cnosso
12	11.58	23		Ars Classica XII, 1619	
13	11.57	20-22	12	Londra 1947,0606.774 ⁵	Riconiata
14	11.50	24.5		Spink 3014-2003, 49	
15	11.45	25	12	Hess Divo 321-2012, 127 ⁶	su Cnosso
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 35					

SERIE 61					
D/ Donna con doppio chitone volta d. e seduta su albero					
R/ Toro a d. con il capo volto a s., in alto ΛOPTINSON retrogrado, in basso erba					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.24	25		Londra	
2	11.89	26-27		Cat. Nortwick 872	
3	11.75	23-25	9	Atene NMA 170-319	
4	11.60	25-26		Ponterio NYINC 2013, 5536 ⁷ [F]	Riconiata
5	11.48	29-31	4	Atene NMA 322	Riconiata ⁸
6	11.45	24-24.5	0	Londra 1926,0116.380 ⁹	su Gortina (testa leone incusa)
7	11.43	26-30	7	Berlino 695 ¹⁰	
8	11.40	25-26		Coll. Lambros	
9	11.39	27	9	Berlino 696 ¹¹	Riconiata
10	11.33	25-26		Stack's December - 2008, 89 ¹²	Riconiata
11	11.31	24-26	12	Atene NMA 19	
12	11.25	25.5	10	Yale 2001.87.7993	
13	11.06	24	2	ANS 1941.153.795	
14	11.04	24-29	2	Atene NMA 321	su Gortina (testa di leone incusa) ¹³
15	10.96	24.5-25.5	3	Atene NMA 17-320	

⁵ Coll. Cameron 1947.

⁶ Ex Sotheby's 1909, 595; ex Hirsch 32-1912, 513; ex Naville 7-1924, 1297; ex Auctiones AG 20-1990, 359.

⁷ Ex Gemini V-2009, 582; ex Coll. Ebert.

⁸ Le Rider 1966, tav. XIII, 19.

⁹ Coll. Seager 1926.

¹⁰ Ex Imhoof-Blumer 1900.

¹¹ Ex Imhoof-Blumer 1900.

¹² Ex Stack's September 2008, 597; ex Stack's February-2007, 89.

¹³ Cfr. LE RIDER 1966, tav. XII, 13.

16	10.74	29-30.5	0	Atene NMA 4-326	su Cnosso ¹⁴
17	10.54	25-26		Londra	
18	10.51	26-28.5	12	ANS 1967.152.367	
19	10.43	29	1	CNG 91, 211	Riconiata
20	9.12	23-25	9	Atene NMA 49-335	suberata
21	8.83	21	0	Londra 1947,0606.434 ¹⁵	suberata
22	8.06	21.6-23	9	Atene NMA 445-172-333	suberata
23	7.31	22.8	0	Londra 1947,0606.433 ¹⁶	suberata
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 36 					

¹⁴ Cfr. LE RIDER 1966, tav. XVII, 23.

¹⁵ Coll. Cameron 1947.

¹⁶ Coll. Cameron 1947.

Emissione XXV**Serie nn.:** 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68**Nominale:** statere**Esemplari:** 151**Peso medio:** 11.56 g**Punto di addensamento:** 11.71-11.80 g

SERIE 62					
D/ Donna seduta su albero e volta a d.					
R/ Toro andate a d. con testa rivolta a s., bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.88	21-27	8	Vaticano 35	Riconiata
2	11.82	25-26		Kunker 136-2008, 615 ¹⁷ [F]	
3	11.79	24-24.3	12	Londra EH,p531.9.Gor ¹⁸	
4	11.72	25-26	9	Atene	Riconiata
5	11.70	26	9	Obolos 4, 298 ¹⁹	
6	11.70	25-26		Parigi 306	
7	11.67	22-25		Kunker 136-2008, 67 ²⁰	
8	11.64	25-26		CNG 21, 4426WW	
9	11.63	22-26	7	Feuardent ²¹	su Festòs
10	11.60	23.5-25		Cat. Schlessinger 1047	su Cnosso
11	11.55	25-26		Parigi 1966.453.2381 ²²	Riconiata - ritoccata
12	11.47	25	2	Da listino di vendita ²³	Riconiata - ritoccata
13	11.46	25-26		Parigi H 247	Riconiata
14	11.43	26	12	SNG Leake 3948 ²⁴	
15	11.37	26	6	Vaticano 6 ²⁵	
16	11.26	23	6	CNG 311, 630 ²⁶	IGCH 152
17	11.18	25		Kunker 174-2010, 309 ²⁷	
18	11.18	25-26		Peus 409-2013, 109	Bordo al R/ non perlinato
19	11.17	25	12	SNG ANS 876	Riconiata
20	11.06	27	6	Roma 12, 448 ²⁸ [F]	Riconiata
21	11.03	25.5-26	12	Atene	Litto

¹⁷ Ex Kunker 133-2008, 8113.¹⁸ Ex Hawkins 1837; BMC CRETA 23, p. 40.¹⁹ Ex Coll. Brünn.²⁰ Ex Leu 7-1973, 191; ex Coll; apostolo Zeno; ex Dorotheum 1020-1957, 3859.²¹ Ex Photiades Pacha 1890, 1273.²² Delapierre 2381; ex Feuardent 1913, 253; ex Coll. Mathey; ex Feuardent 1921, 131; ex Platt 1935, 71; ex Coll. Bougon. LE RIDER 1966, p. 77, 55a; tav. XVIII, 11.²³ Ex Coll. Petsalis.²⁴ Ex Abdy Sale (Sotheby's 1841), n.644.²⁵ Fondo 'Propaganda Fide'.²⁶ Ex Coll. Koppersmith; ex CNG 284-2012, 72.²⁷ Presente in catalogo Kunker dal 2008, n. inv. 25.²⁸ Ex Coll. Frank James.

22	10.60	25		Kunker 226-2013, 409	Riconiata
23	10.51	24	6	Berlino 688 ²⁹	
24		25		Le Rider 1953, 56	IGCH 152 - su Cnosso
25		25-26		Le Rider 1953, 57	IGCH 152 - su Cnosso
26		25.5-26		Le Rider 1953, 63-BCH 84-1960, p. 490	IGCH 152
27				Atene s.n.i.	su Gortina
28				Iraklio	Riconiata
29				Stuttgart s.n.i.	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 51					

SERIE 63					
D/ Donna seduta su albero e volta a d.					
R/ Toro andante a d., con testa rivolta a s., ΛOPTV / NSON retrogrado in basso da d. verso s., bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.24	28-28.5	12	Londra RPK,p20A.3.Gor ³⁰	Riconiata
2	11.96	25-26	12	Le Rider 1953, 54	IGCH 152 - Riconiata
3	11.95	25	12	Gitta Kastner 8, 42	Riconiata
4	11.91	26	12	Le Rider 1953, 51	IGCH 152
5	11.90	24		Hess 8, 140	
6	11.81	25	12	Le Rider 1953, 52	IGCH 152
7	11.84	25	3	Le Rider 1953, 53	IGCH 152 - su Cnosso
8	11.84	25-26	6	Torino - Fabretti 3421	Riconiata
9	11.84	27	12	Torino - Fabretti 3422	Riconiata
10	11.80	24-28	12	Parigi 2615 - Luynes 2345	su Cirenaica
11	11.75	26		Bompois	
12	11.79	26.6	12	Londra RPK,p20A.1.Gor ³¹	su Cirenaica
13	11.79	26-27	6	Berlino 698 ³²	Riconiata
14	11.78	25-26	12	ANS 1957.109.7	
15	11.76	25		Ars Classica XII, 1617	
16	11.75	26	12	Monaco [F]	su Cirenaica
17	11.73	24-26	12	Baldwin 39-2004, 1228 ³³	IGCH 152 - Riconiata
18	11.72	24-25	12	Le Rider 1953, 104	IGCH 152 - Riconiata

²⁹ Ex Löbbecke 1906.

³⁰ Ex Payne Knight 1830; BMC CRETA 7, p. 38.

³¹ Ex Payne Knight 1830; BMC CRETA 25, p. 40.

³² Ex Fox 1873.

³³ LE RIDER 1966, 1953, 103, tav. XV, 23.

19	11.70	25-26	12	Schlessinger 1935, 1049	su Cirenaica
20	11.66	22-25		Spink 4018-2004, 32	Riconiata
21	11.63	25	10	ANS 1959.6.3	
22	11.61	25-26	12	De Nanteuil 985 ³⁴	
23	11.60	26.5	12	Dal commercio	su Cnosso
24	11.58	25	2	Le Rider 1953, 105	IGCH 152 - su Cirenaica
25	11.58	25-26	12	Lockett 2558 ³⁵	su Litto
26	11.56	25.5	12	Coll. Cook	su Cirenaica
27	11.55	25-26	12	Parigi Armand Valton 385	Riconiata
28	11.55	28-28	6	Le Rider 1953, 111	IGCH 152
29	11.53	27		Cat. Cahn 84, 328 ³⁶	Riconiata
30	11.52	25.5	12	ANS 1959.6.5	
31	11.51	25-26	12	Oxford ³⁷	su Litto
32	11.49	26	9	ANS 1956.22.5	
33	11.44	28	11	SNG Leake 3947 ³⁸	su Litto
34	11.43	27-28	6	Parigi - Luyne 2346	Riconiata
35	11.41	26		Parigi 304	
36	11.38	25-26	2	Parigi ³⁹	su Litto
37	11.35	21-26	12	Coll. J, p. . Morgan ⁴⁰	su Cnosso
38	11.32	26.5	10	Le Rider 1953, 109	IGCH 152
39	11.32	25- 25.5	3	Londra 1844,1015.83 ⁴¹	
40	11.29	25-26	2	Hess Divo 307-2007, 1184 ⁴²	su Cirenaica
41	11.26	23	6	CNG 284, 72 ⁴³ [F]	IGCH 152
42	11.20	25.5	12	Le Rider 1953, 107	IGCH 152
43	11.17	25-26	3	ANS Burton Berry	
44	11.07	25	4	Le Rider 1953, 110	IGCH 152
45	11.01	25	2	Parigi ⁴⁴	Forata
46	10.65	25-26	12	Coll; apostolo Zeno	su Cirenaica
47	10.63	24-21	1	G&M 181-2009, 142 ⁴⁵	IGCH 152
48		25		Le Rider 1953, 55	IGCH 152 - Riconiata

³⁴ Ex Rhusopoulos 1905, 2975.

³⁵ Ex Glending 5.1959, 2031.

³⁶ Ex Hirsch 13, 2974; ex Hamburger 1930, 272; ex Coll. Rhusopoulos.

³⁷ Ex Coll. Evans; ex Benson 596; ex Montagu 432.

³⁸ Ex Coll. Pembroke; ex Pembroke Sale (Sotheby's 1846), 759.

³⁹ Ex Chandon de Briailles, 498; ex Weber 4466; ex Naville IV, 624.

⁴⁰ Ex Coll. Benson; ex Sotheby's 1909, 594.

⁴¹ Ex Sotheby's; ex Thomas; BMC Creta 24, p. 40; ex Naville V, 2273.

⁴² Ex Coll. Boutin; ex LE RIDER 1966, p. 70 33c (questo esemplare).

⁴³ LE RIDER 1966, 1953, 108, tav. V, 5.

⁴⁴ Ex Chandon de Briailles 497.

⁴⁵ LE RIDER 1966, 50; ex Leu 22-1979, 10.

49		25-26		Le Rider 1953, 106	IGCH 152 - Riconiata
50		25		Coll. Empedocles ⁴⁶	Riconiata
51				Hesperia 15, 22	su Itanos
52					
53				Stuttgart	su Cirene
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 52					

SERIE 64					
D/ Donna seduta su albero e volta a s.					
R/ Toro andante a d., con testa rivolta a s., ΛOPTV / NSON retrogrado in basso da d. verso s., bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.74	25-26	9	Delepierre	su Festòs
2	11.34	25	2	Parigi - Le Rider 1953, 64	IGCH 152 - su statere eginetico
3	10.40	24-26	3	Vaticano 34 ⁴⁷	Riconiata
4		25		Cat. Kress 109, 140	Riconiata
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 65					
D/ Donna seduta su albero e volta a d.,					
R/ Toro andante a d., con testa rivolta a s., ΛOPTVNSO / N retrogrado dal basso verso l'alto, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.92	20-27	9	Berlino 693 ⁴⁸	su Tebe
2	11.92	25	12	Gitta Kastner 6, 60	
3	11.90	26		Leu 83-2002, 272 [F]	su Sicione
4	11.89	25	12	SNG Copenhagen 440 ⁴⁹	
5	11.88	24-25		Coll. Ward 569 ⁵⁰	su Itanos
6	11.87	25.5	12	Le Rider 1953, 98	IGCH 152 - Riconiata
7	11.86	25	12	Le Rider 1953, 99	IGCH 152 - su Sicione
8	11.82	25-26	12	Le Rider 1953, 100	IGCH 152
9	11.81		2	Le Rider 1953, 93	IGCH 152 - Riconiata / VARIANTE trattini tra i globi della perlinatura

⁴⁶ Ex Coll. Mavrokordatou.

⁴⁷ Fondo 'Greche 1938'.

⁴⁸ N. inv. 4368; ex von Sallet II, 158.

⁴⁹ Ex Argyropoulos 1884.

⁵⁰ Ex Coll. Bunbury (Sotheby's 1896), 1177.

10	11.81	27	10	SNG Lewis 785	su Cirenaica
11	11.80	26		Cat. Hirsch 35, 417 ⁵¹	su Cnosso
12	11.78	24	10	Le Rider 1953, 91	IGCH 152 - Riconiata
13	11.78	25	12	Kunker 94-2004, 890 ⁵² [F]	IGCH 152 / VARIANTE trattini tra i globi della perlinatura
14	11.78	25	2	Parigi - Le Rider 1953, 101	IGCH 152 - su Tebe
15	11.76	24-25	12	Le Rider 1953, 97	IGCH 152
16	11.76		12	Le Rider 1953, 94	IGCH 152 - Riconiata / VARIANTE trattini tra i globi della perlinatura e Omicron con punto al centro
17	11.75	25-26	2	Le Rider 1953, 102	IGCH 152 - su Itanos
18	11.74	26.5	12	McClellan 7106	Riconiata
19	11.73	26	2	Le Rider 1953, 92	IGCH 152 - Riconiata
20	11.73	26.6	12	Parigi 1966.453.2377 ⁵³ [F]	IGCH 152
21	11.70	26		Kunker 133-2007, 8114 [F]	
22	11.69	25	10	Le Rider 1953, 95	IGCH 152 - Riconiata / VARIANTE trattini tra i globi della perlinatura e Omicron con punto al centro
23	11.66	24	12	Coll. Dewing	Riconiata
24	11.60	25		Lambros	
25	11.44	25	2	Londra - COLL. Seager	su Litto
26	11.41	18-23		Hess 208, 506	
27	11.20	27	9	CGB.fr	
28	11.12	25		Hess Divo - Lugdunum Sale 13, 1059 ⁵⁴	
29	11.10	25-26		Kunker 136-2008, 69 ⁵⁵	
30		25		Le Rider 27, b	su Litto
31		25		Cat. Hirsch 13, 2977	Riconiata
32		26.5		Cat. Hirsch 34, 1259	su Litto - VARIANTE trattini tra i globi della perlinatura e Omicron con punto al centro
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 53 					

⁵¹ LE RIDER 1966, 1953, n. 30a.

⁵² LE RIDER 1966, 1953, 96, tav. V, 1; ex TNYS IV-2002, 169.

⁵³ Delapierre 2377.

⁵⁴ Ex Hess Divo 325, 204; ex Coll. Traeger, Auction Coin Galleries 1997, 150; ex Kunker 136-2008; 69; probabilmente Hess 1917, 643.

⁵⁵ Ex Auktion Coin Galleries, 12/02/0957, 150.

SERIE 66					
D/ Donna seduta su albero e volta a d.					
R/ Toro andante a d., con testa rivolta a s., ΛOPTVNSO / N retrogrado dal basso verso l'alto, bordo perlinato con trattini tra i globi della perlinatura e leggenda con omicron con punto al centro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.81	25-26	2	Le Rider 1953, 93	IGCH 152 - Riconiata
2	11.78	26	12	Kunker 94-2004, 890 ⁵⁶	IGCH 152 - Riconiata
3	11.76	26.5	12	Le Rider 1953, 94	IGCH 152 - Riconiata
4	11.69	25-26	10	Le Rider 1953, 95	IGCH 152 - Riconiata
5		25		Cat. Hirsch 34, 1259	IGCH 152 - Riconiata
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 67					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con il capo chino in avanti					
R/ Toro andante a d. con testa volta indietro, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.75	27-28	12	Monaco	
2	11.82	28		Kunker 143-2008, 188 [F]	
3	11.81	25-26	2	Le Rider 1953, 133	IGCH 152
4	11.80	25-26	2	Le Rider 1953, 135	IGCH 152 - Riconiata
5	11.73	25-26	12	Le Rider 1953, 134	IGCH 152
6	11.72	25	9	SNG Copenhagen 441 ⁵⁷	Riconiata
7	11.70	26		Münzhand. Basel 10, 276 ⁵⁸	
8	11.64	25.5	2	ANS 1944.100.40564 ⁵⁹	
9	11.62	25-26	3	Le Rider 1953, 136	IGCH 152 - Riconiata
10	11.55	22-26	10	Delepierre ⁶⁰	su Itanos
11	11.46	25.5	12	Parigi	Riconiata - di stile rozzo
12	11.40	24.5	2	Berlino	Riconiata
13	11.40	25.5	3	McClean 7107	
14	11.38	25.5	5	Le Rider 1953, 137 ⁶¹	IGCH 152 - due contromarche al D/
15	11.19	27	3	Berlino 697 ⁶²	
16	10.98	26.1	3	Yale 2001.87.13579	

⁵⁶ LE RIDER 1966, 1953, 96, tav. V, 1; ex TNYS IV-2002, 169.

⁵⁷ Ex Ramus 1.

⁵⁸ Ex Naville XII-1926, 1618; ex Munzhandlung 10, 276.

⁵⁹ Ex Newell.

⁶⁰ Ex Feuarent 1913, 253; ex Coll. Mathey; ex Feuarent 1921, 131; ex Cat. Platt 1935, 71; ex Coll. Bougon.

⁶¹ Delapierre.

⁶² Ex Löbbecke 1906, in esposizione. Probabilmente LE RIDER 1966, p. 77, n. 54b; tav. XVIII, 8.

17				Atene	su Elis
18				Vienna 14666	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 56					

SERIE 68					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con il capo chino in avanti					
R/ Toro andante a d., con testa rivolta a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.80	25-26		Kunker 94-2004, 891 [F]	
2	11.71	27-28		Kunker 236-2013, 552 ⁶³	Riconiata
3	11.71	26	6	Parigi 1966.453.2368 ⁶⁴	IGCH 152
4	11.70	27		Mitsotakis	
5	11.70	25.5		Stack's April 2010, 112 ⁶⁵	
6	11.65	24-26		TNYS XVII - 2008, 67	
7	11.59	24-27	6	Berlino 694 ⁶⁶	su Tebe
8	11.59	25		Naville 1920, 1979	
9	11.54	26.4		G&M 118-2002, 1372	
10	11.23	25		Ars Classica XII, 1618	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 57					

⁶³ Ex M&M 14-2004, 422; ex Schenk - Behrens 40-1980, 26.

⁶⁴ Delapierre 2368.

⁶⁵ Ex Coll. Lawrence Feinberg.

⁶⁶ Ex Löbbbecke 1906.

Emissione XXVI**Serie nn.:** 69, 70**Nominale:** statere**Esemplari:** 6**Peso medio:** 11.60 g**Punto di addensamento:** 11.71-11.80 g

SERIE 69					
D/ Donna seduta su albero e volta a s.					
R/ Toro andante a d., con testa rivolta verso l'alto					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.39	25	9	Parigi 284 [F]	su Cnosso
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 54					

SERIE 70					
D/ Donna seduta su albero e volta a d. con il capo chino in avanti					
R/ Toro a andante a d., con testa rivolta verso l'alto					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.79	25	5	SNG Leake 3946	
2	11.75	23-25	4	Londra BNK,G.352 ⁶⁷ [F]	
3	11.74	25-28	12	Berlino 699 ⁶⁸	
4	11.57	26-27	12	ANS - Le Rider 1953, 112	IGCH 152 - su Barke
5	11.37	26	5	Parigi	su Cnosso
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 55					

⁶⁷ Donazione Bank of England; BMC CRETA 18, p. 39.

⁶⁸ Ex Imhoof-Blumer 1900.

Emissione XXVII**Serie nn.:** 71, 72, 73, 74**Nominale:** Statere**Esemplari:** 143**Peso medio:** 11.48 g**Punto di addensamento:** 11.71-11.80 g

SERIE 71					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con il capo chino in avanti					
R/ Toro andante a d., con testa bassa rivolta a s., in alto ΛOPTYNS retrogrado					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.93	22-27	9	Berlino s.n.i.	su Cnosso
2	11.93	25	12	Le Rider 1953, 70	IGCH 152 - su Gortina
3	11.92	25		Ars Classica XII, 1616	
4	11.89	25.5		LHS 100-2007, 275 ⁶⁹	IGCH 152
5	11.88	26.5	12	Gemini IV - 2008, 138	
6	11.87	25	12	Le Rider 1953, 69	IGCH 152
7	11.86	22-28	9	Berlino 689 ⁷⁰	su Cirene
8	11.86	29.3	12	Winterthur G 7211	
9	11.83		7	Le Rider 1953, 74	IGCH 152 - variante di stile rozzo
10	11.83	25.5		M&M 7, 457 ⁷¹	su Litto
11	11.83	25-29	10	Atene 1964 ⁷²	IGCH 153 - su Cnosso
12	11.78	26	12	Kunker 136-2008, 70 ⁷³	IGCH 152 - su Cirene
13	11.77	25-26	7	Monaco [F]	Riconiata
14	11.73	26.5	10	Parigi ⁷⁴	su Gortina Sv. 1
15	11.72	24-27	9	Berlino 690	Riconiata
16	11.75	21	12	CNG Triton XVI, 402 ⁷⁵ [F]	su Cnosso
17	11.74	25-26	12	ANS 1944.100.40569 ⁷⁶	su statere eginetico
18	11.74	20-21	12	Londra 1841,B.2038 ⁷⁷	su Cnosso
19	11.73	25	12	Berlino s.n.i.	su Cirenaica
20	11.74	24.5-25.5	6	Atene 1964 ⁷⁸	IGCH 153 - su Cirenaica
21	11.71	24	12	ARC 417-2012, 417	AI R/ ΛORTVNS?

⁶⁹ Ex Coll. Maly; ex SBV 28-1991, 176.⁷⁰ N. inv. 1447/IF/8215.⁷¹ Ex Coll. Benson (Sotheby's 1909, 597)⁷² Acquisizione n. 1965/79; LE RIDER 1966, p. 76, n. 50.⁷³ LE RIDER 1966, 1953, 80; ex Kurpfälzische Münzhandlung 50-1996, 109. Rinvenuto nei pressi di Festòs.⁷⁴ Ex Coll. Chandon de Briailles, 499; ex Ars Classica XII, 1617⁷⁵ Ex Coll. RCM; ex CNG 81, 487; ex G&M 142-2005, 1464.⁷⁶ Ex Newell.⁷⁷ Acquistata da T. Burgon; BMC CRETA 8, p. 38.⁷⁸ Acquisizione n. 1965/77; LE RIDER 1966, p. 76, n. 50c.

22	11.71	24	12	M&M 11, 670	Riconiata
23	11.71	25-26		Parigi R 1321 [F]	
24	11.70	25		Parigi - Le Rider 1953, 89 ⁷⁹	IGCH 152 - su Cirenaica
25	11.69	25-26	2	Le Rider 1953, 80	IGCH 152 - Gortina
26	11.69	26-27	10	Monaco [F]	
27	11.68	25.5	2	Parigi 1966.453.2374 ⁸⁰	IGCH 152
28	11.67	25-26	12	ANS 1944.100.40565 ⁸¹	
29	11.66	23-26	6	Berlino 691 ⁸²	su Cnosso
30	11.67	25	2	Le Rider 1953, 78	IGCH 152 - su Gortina
31	11.67	23-23.5	3	Londra 1947,0606.432 ⁸³	su Cnosso
32	11.65	23-25	3	Le Rider 1953, 84	IGCH 152 - su Cirenaica
33	11.65	25	3	Parigi 307 [F]	Riconiata
34	11.63	25	12	Le Rider 1953, 90	IGCH 152
35	11.62	25.5	2	Le Rider 1953, 82	IGCH 152 - su Cirenaica
36	11.60	26-25.5	12	Le Rider 1953, 73	IGCH 152 - Conio ritoccato
37	11.59	24-25.5	12	Le Rider 1953, 79	IGCH 152
38	11.59	25	6	Oxford	su statere eginetico
39	11.58	25.5	2	Parigi - Le Rider 1953, 86	IGCH 152 - su Cirenaica
40	11.57	25	10	Coll. Cook	su Cirenaica
41	11.57	26-27	2	Le Rider 1953, 81	IGCH 152 - su Cirenaica
42	11.57	25	5	Philadelphia 220	
43	11.56	26.5-29	12	Londra TC,p146.1.Gor ⁸⁴	su Cirenaica
44	11.55	29	3	Firenze 2606/510	
45	11.53	25	10	Berlino	Riconiata ⁸⁵
46	11.52	25	3	Le Rider 1953, 75	IGCH 152 - Riconiata
47	11.52	25.5		Cat. Cahn 68, 1400	Riconiata
48	11.51	23-26	2	Le Rider 1953, 76	IGCH 152 - su statere eginetico
49	11.49	24.5-25	3	Atene s.n.i.	su Litto
50	11.49	25	12	SNG Copenhagen 442 ⁸⁶	
51	11.49	24-25	12	Torino, Fabretti 3423	su Cnosso
52	11.47	25-26.5		G&M 224, 220 [F]	
53	11.47	26	12	Parigi	su Elis
54	11.44	26		Jameson 1326	Riconiata ⁸⁷

⁷⁹ Ex Coll. Delapierre.

⁸⁰ Delapierre 2374.

⁸¹ Ex Newell.

⁸² Ex Graf Prokesch-Osten.

⁸³ Coll. Cameron 1947.

⁸⁴ Ex Combe 1814; BMC CRETA 10, p. 38.

⁸⁵ Probabilmente su Gortina o Festòs.

⁸⁶ Ex Ramus 2.

⁸⁷ Probabilmente su Gortina o Cnosso.

55	11.43	25.5	10	Iraklio	su Statere eginetico - contromarcato al R/
56	11.43	24		Kunker 19-2013, 176 ⁸⁸	
57	11.40	25		Lambros	
58	11.37	22-24	2	ANS 1944.100.40567 ⁸⁹	
59	11.35	24		Naville IV, 625	
60	11.34		12	Coll. Empedocles	su Cirenaica
61	11.33	25-25.5		Stack's December - 2007, 155	
62	11.32	26	7	Coll. Thorvaldsen, Copenhagen	su Barke
63	11.30	25	12	Parigi - Le Rider 1953, 87	IGCH 152 - su Cirenaica
64	11.29	26	10	Atene	su Itanos
65	11.28	24. - 26	3	ANS 1944.100.40568 ⁹⁰	su Barke
66	11.28	26	12	Parigi - Le Rider 1953, 85	IGCH 152 - su Cirenaica
67	11.27	26.5	2	Coll. Petsalis	su Cirenaica
68	11.26	26	10	Delepierre	su Cnosso
69	11.26	22-26		G&M 233, 1513	
70	11.25	26.5	2	Le Rider 1953, 77	IGCH 152 - su Cirenaica
71	11.25	25-25		Cat. Cahn 60, 677	su Cirenaica
72	11.24	23.8	12	Gemini X - 2013, 62 ⁹¹	su Cirene
73	11.20	25		Boston MFA 1275	su statere eginetico
74	11.18	24-26		Lanz 151-2011, 145	
75	11.17	25	12	Le Rider 1953, 72	
76	11.01	26		Kunker 270, 8272 ⁹²	su Sybrita ⁹³
77	11.00	25.5	12	Londra - COLL. Cameron	su Cirenaica
78	10.99	23-25	2	ANS 1944.100.40572 ⁹⁴	
79	10.98	27-28	2	Londra 1947,0606.430 ⁹⁵	su Cirenaica
80	10.92	24	12	Parigi 1966.453.2376 ⁹⁶	
81	10.78	22	1	SNG Leake 3949	
82	10.73	26-27		Leipziger Munz. 80, 950 ⁹⁷	Riconiata
83	10.66	22-24	12	Parigi 1970.268 ⁹⁸	su Festòs

⁸⁸ Ex Hirsch 220-2002, 1263.

⁸⁹ Ex Newell.

⁹⁰ Ex Newell; LE RIDER 1966, p.66, 23a

⁹¹ Ex Superior 1995, 7473; ex Coll. Lewis Egnew.

⁹² Ex AG 13, 240.

⁹³ SVORONOS 1890, Sybrita 4.

⁹⁴ Ex Newell, rinvenuta in tesoretto datato al 1898.

⁹⁵ Coll. Cameron 1947; acquistata ad Iraklio.

⁹⁶ Delapierre 2376.

⁹⁷ Ex Leipziger Munz. 78-2013, 1143.

⁹⁸ Ex Coll. Lenain; LE RIDER 1966, p. 62, 20c; cfr. LE RIDER 1966, tav. XX, 20-21.

84	10.55	25-26	2	ANS 1944.100.40566 ⁹⁹	
85	10.23	25.5	12	Parigi R 1922 ¹⁰⁰	IGCH 152 - su statere eginetico
86		25		Le Rider 1953, 83	IGCH 152 - su Cirenaica
87				Coll. O'Hagan ¹⁰¹	Riconiata
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 58					

SERIE 72					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con il capo chino in avanti					
R/ Toro andante a d., con testa bassa rivolta a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.06	25.5	12	Le Rider 1953, 138	IGCH 152 - su statere beota
2	11.85	24	12	Saint - Florian	
3	11.79	25.5	2	Parigi 1966.453.2373 ¹⁰² [F]	IGCH 152 - Riconiata
4	11.70	25-26	9	Parigi 1966.453.2375 ¹⁰³	IGCH 152 - su Cirenaica
5	11.68	24	12	CNG 100, 1398	Riconiata
6	11.57	26	6	G&M 160-2007, 1454 [F]	su statere eginetico
7	11.46	25	9	Berlino ¹⁰⁴	
8	11.45	25.5	3	Parigi 1966.453.2369 ¹⁰⁵ [F]	
9	11.42	24-26	6	G&M 186-2010, 1330	Riconiata
10	11.66	25.5-26	6	Londra TC,p146.2.Gor ¹⁰⁶	su Tebe
11	11.35	25	1	G&M 195-2011, 192	
12	11.34	23	12	CNG 294, 162 ¹⁰⁷	
13	11.18	25-25.5	2	CNG 67, 603 ¹⁰⁸	
14	10.73		6	Coll. Empedocles	Riconiata
15	10.27	25-26	12	Londra	IGCH 154-Le Rider 1936,4
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 59, 60					

⁹⁹ Ex Newell.

¹⁰⁰ LE RIDER 1966, 1953, 71, XIII, 22.

¹⁰¹ Ex Sotheby's 1908, 472.

¹⁰² Delapierre 2373.

¹⁰³ Delapierre 2375; LE RIDER 1966, p. 25, n. 89.

¹⁰⁴ N. inv. 1860/21370; ex Cappe; ex von Donop.

¹⁰⁵ Delapierre 2369.

¹⁰⁶ Donata dal re Giorgio IV, precedentemente appartenuta al re Giorgio III; BMC CRETA 21, p. 39.

¹⁰⁷ Ex Coll. Diez; ex Lanz 151-2011; 145; ex listino Thieme.

¹⁰⁸ Ex Coll. Drewry.

SERIE 73					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con il capo chino in avanti					
R/ Toro andante a d., con testa bassa rivolta a s. e zampa posteriore piegata in atteggiamento di grattarsi					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.17	25	1	Londra	
2	12.10	26	12	Kunker 270, 8273 ¹⁰⁹	Riconiata
3	12.08	22-26		Cayòn 2013, 302 ¹¹⁰	su Litto
4	12.03	25.5	2	TNYS XXVII - 2012, 402 ¹¹¹	
5	11.92	23-28	2	Berlino 687	su Cnosso
6	11.90	23-26	3	Berlino 685 ¹¹²	
7	11.90	25-26	12	NAC 48-2008, 90 [F]	su Litto
8	11.80	22.5	3	CNG, Triton XVIII, 547 ¹¹³ [F]	
9	11.76	26	11	LHS 100-2007, 274 ¹¹⁴	
10	11.47	25-28	2	Berlino 684 ¹¹⁵	Riconiata
11	11.43	24-26	12	Parigi R 1251	
12	11.28	25	2	Parigi R 1208	
13	11.26	25.5	10	Parigi 1966.453.2372 ¹¹⁶	su Cnosso
14	11.18	26.5	12	CNG Triton XIII, 349 ¹¹⁷ [F]	
15	10.73	22-26	2	eBay Xago	Riconiata
16	10.53	25-26	12	Londra EH,p531.8.Gor ¹¹⁸	
17		25.5		Lisbona - Gulbenkian 564	IGCH 152
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 61					

SERIE 74					
D/ Donna seduta su albero e volta a s., con il capo chino in avanti					
R/ Toro andante a d., con testa rivolta indietro per leccarsi il fianco					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.08	25-27	2	New York - Le Rider 1953, 60	IGCH 152 - su Itanos

¹⁰⁹ Ex Auktion USB 73, 325.

¹¹⁰ Ex Auktion USB 76, 1271.

¹¹¹ Ex Spink 32-1983, 49.

¹¹² Ex Löbbecke 1906; ex Naville.

¹¹³ Ex Coll. MoneyMuseum, Zurigo; ex NAC 10-1997, 230; ex NAC 4-1991; 125.

¹¹⁴ Ex Coll. Maly & Moretti; ex Leu 28-1981, 122.

¹¹⁵ Ex Löbbecke 1906.

¹¹⁶ Delapierre 2372; LE RIDER 1966, p. 62, 20f; tav. XIII, 14.

¹¹⁷ Ex Coll. Fielder; ex Triton III-1999, 463.

¹¹⁸ Ex Hawkins 1837; BMC CRETA 22, p. 40.

2	11.94	24-27	6	Berlino 681 ¹¹⁹	su Gortina Sv. 24-25
3	11.95	25.5		Peus 401-2010, 226	
4	11.87	26.5		Elsen 95-2008, 62	Riconiata
5	11.77	25-26	6	ANS 1961.63.3	IGCH 152 - su Cnosso - Le Rider 1953, 58
6	11.75	24-25		Parigi Luynes 2348	su Cnosso
7	11.74	21-25	9	Parigi 1966.453.2370 ¹²⁰	Riconiata
8	11.73	25	3	CNG 27-2001 ¹²¹	IGCH 152 - su Itanos
9	11.65	26-27		Kunker 136-2008, 66 ¹²² [F]	
10	11.59	25.5		Peus 398-2009, 203	
11	11.58	23	9	Berlino 679 ¹²³	
12	11.57	25	2	Le Rider 1953, 62 ¹²⁴	IGCH 152 - Riconiata
13	11.56	25.5		LHS 100-2007, 273 ¹²⁵	Riconiata
14	11.50	24	1	SNG Sweden ¹²⁶	su statere eginetico
15	11.30	23		Gitbud&Naumann 14, 203	su statere eginetico
16	11.27	25-26	9	Berlino 680 ¹²⁷	
17	11.26	25-26.5	12	Londra 1858,1124.35 ¹²⁸	su Cirenaica ?
18	11.25	24		Leo Hamb. 92, 271	riconiata
19	11.20	22.5-26	12	Napoli F7642 [F]	su Litto?
20	11.16	25.5	3	Baldwins Spring - 2011,34 ¹²⁹	IGCH 152 - su statere eginetico
21	11.15	25		Gemini V - 2009, 116 ¹³⁰	
22	10.57	24		Gitbud&Naumann 23, 257	
23	10.40	26	12	Firenze 2407/A308	
24				FAC 2015, 1	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 62 					

¹¹⁹ Donazione H. Dressel; ex Hirsch 14, 490; ex Hirsch 33, 786.

¹²⁰ Delapierre 2370; LE RIDER 1966, p. 60, 16a; tav. XII, 23.

¹²¹ LE RIDER 1966, 1953, 59; tav. XII, 18.

¹²² Ex Leu 42-1987, 261; ex M&M 37-1968, 200; ex M&M 19-1959, 444.

¹²³ Ex Imhoof-Blumer 1900.

¹²⁴ Ex Boutin.

¹²⁵ Ex Coll. Maly; ex Bank Leu 42-1987, 261; ex M&M 37-1968, 200; ex M&M XIX, 444.

¹²⁶ Ex Coll. Cook; ex Hirsch 13, 2983; ex Feuardent 1921, 132; ex Coll. Rousopoulos. LE RIDER 1966, p. 60, 15h; tav. XII, 22.

¹²⁷ Ex Löbbecke 1906.

¹²⁸ Ex Sotheby's; ex Whittall; BMC CRETA 9, p. 38.

¹²⁹ Ex Boutin; stesso esemplare LE RIDER 1966, 1953, 61, tav. XII, 20.

¹³⁰ Stesso esemplare esposto al Cincinnati Art Museum dal 1994 al 2008 (n. 91); ex Coll. Colbert (1969).

Emissione XXVIII**Serie nn.:** 75, 76, 77, 78, 79, 80**Nominale:** statere**Esemplari:** 87**Peso medio:** 11.52 g**Punto di addensamento:** 11.61-11.70, 11.41-11.50 g

SERIE 75					
D/ Donna seduta su albero e volta a d, con il capo chino in avanti e in mano un ramo					
R/ Toro andante a d., con testa bassa rivolta a s. e zampa posteriore piegata in atteggiamento di grattarsi					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.13	25	3	Kunker 174-2010, 310 ¹³¹ [F]	su Gortina ¹³²
2	12.07	25-26	2	UBS 76-2008, 1271 ¹³³	IGCH 152 - Riconiata
3	12.02	25.5	7	Hess Divo 326, 44	
4	11.99	25-26	9	Kunker 226-2013, 410 ¹³⁴	
5	11.99	25	1	KM - Vcoins 151012 ¹³⁵	
6	11.95	25.5	9	Bruun Rasmussen 774-2007, 5668	Riconiata
7	11.88	26	2	Parigi 1966.453.2378 ¹³⁶ [F]	IGCH 152
8	11.82	25	9	Le Rider 1953, 118	IGCH 152
9	11.81	26.5	2	Kunker 83-2003, 298	
10	11.79	27-28		New York	su Cnosso
11	11.78	29	3	Gulbenkian 564 ¹³⁷	Riconiata ¹³⁸
12	11.67	26	9	Londra	
13	11.67	25		Parigi L 266	Riconiata
14	11.63	26	3	ANS 1961.63.4	su Cnosso
15	11.60	27	7	Parigi 2637 - Luynes	su Cnosso
16	11.40	22.6-24	2	Atene NMA 318	
17	11.75	25-26	11	Londra	
18	11.67	25.5	7	Le Rider 1953, 120	IGCH 152
19	11.65	25-29	3	Ars Classica XII, 1621	
20	11.65		12	Hollschek 451	su Litto

¹³¹ Ex Coll. Traeger; ex Coll. Seeger; ex TNYS XX-2009, 176.¹³² SVORONOS 1890, Gortina 9.¹³³ Stesso esemplare LE RIDER 1966, 1953, 67; tav. XIII, 8; ex UBS 73-2007, 325.¹³⁴ Ex Kunker 204-2012, 269.¹³⁵ Proveniente da vendita effettuata a Stuttgart tra il 1980 e il 1990.¹³⁶ Delapierre 2378.¹³⁷ Ex Coll. Woodward; ex Ars Classica XII, 1620; illustrata nel Cat. Burlington Fine Arts Club Exhibition (1903), 207.¹³⁸ Secondo E.S.G. Robinson l'*undertype* appartiene a Cnosso, ma Le Rider non esclude che possa trattarsi di Litto.

21	11.65	26	3	Parigi 1966.453.2371 ¹³⁹ [F]	IGCH 152
22	11.63	25-26	7	Parigi 1966.453.2379 ¹⁴⁰ [F]	IGCH 152 - Riconiata
23	11.62	25.5	2	Parigi ¹⁴¹	su statere eginetico
24	11.62	26		Kunker 136, 73	Riconiata
25	11.61	23-27	12	Atene 1964 ¹⁴²	IGCH 153 - su Zakynthos - forata
26	11.54	25.5	6	Le Rider 1953, 121	IGCH 152
27	11.54	26-27		Cahn 80-1933, 311	
28	11.53	24- 26.3	9	Atene NMA 20-324	
29	11.53	24-25	10	Le Rider 1953, 58	IGCH 152 - Riconiata
30	11.53	23-25	3	Leu - Hess 1958, 186 ¹⁴³	Riconiata
31	11.53	24-25	9	Parigi ¹⁴⁴	su Elis
32	11.51	25.5		Winterthur G	
33	11.50	25	6	Parigi - Le Rider 1953, 114	IGCH 152 - Riconiata VARIANTE - di stile rozzo
34	11.49	25	9	New York	Riconiata
35	11.47	26.5	9	Berlino	Riconiata
36	11.43	24-26	9	Parigi R 2370 [F]	
37	11.41	25.5		Londra	
38	11.40	25	12	Parigi	su Festòs
39	11.40	25.8	12	Le Rider 1953, 66	IGCH 152 - Riconiata
40	11.31	24-26	9	Le Rider 1953, 116	IGCH 152
41	12.29	26.3	2	LHS 632-2005, 95	su Cirenaica?
42	11.27	24.7- 27	11	Atene NMA 21-325	su Gortina ¹⁴⁵
43	11.20	25-26	9	Le Rider 1953, 117	IGCH 152
44	11.10	26		Le Rider 1953, 65	IGCH 152 - su statere eginetico
45	10.99	25		Mitsotakis	
46	9.78	21	3	CNG 345, 29 ¹⁴⁶	
47				Dal commercio - Atene	Riconiata - R in esergo?
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 63, 64					

¹³⁹ Delapierre 2371.

¹⁴⁰ Delapierre 2379.

¹⁴¹ Ex Chandon de Briailles 495; ex Coll. Luneau (Cat. Platt) 1922, 591.

¹⁴² Acquisizione 1965/79; LE RIDER 1966, p. 76, n. 50c.

¹⁴³ Ex Naville VII, 1298; ex Coll. de Nanteuil, 986.

¹⁴⁴ Ex Chandon de Briailles 496.

¹⁴⁵ Cfr. LE RIDER 1966, tav. XVII, 16. Su serie di Gortina con testa di leone in quadrato incuso.

¹⁴⁶ Ex Coll. Pitchfork.

SERIE 76					
D/ Donna seduta su albero e volta a d, con il capo chino in avanti e braccia alte					
R/ Toro andante a d., con testa bassa rivolta a s. e zampa posteriore piegata in atteggiamento di grattarsi					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.80	25		Coll. Giamalakis	su Cnosso
2	11.62	25.5	3	Le Rider 1953, 113	IGCH 152 - Riconiata
3	11.60	26- 27.3	12	Parigi Luynes 2349	su Cnosso
4	11.46	26		Ars Classica XV, 830 ¹⁴⁷	su Cirenaica
5	11.44	25-26	6	Dal commercio	su Cirenaica
6	11.37	25	8	Roma 12, 904	Riconiata - su quadrato incuso
7	11.29	25.5	3	Kunker 270, 8274 [F]	Riconiata
8	10.72	25	12	Atene	su Cnosso
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 77					
D/ Donna seduta su albero e volta a d, con il capo chino in avanti e braccia alte					
R/ Toro andante a d., con testa bassa rivolta a s. e zampa posteriore piegata in atteggiamento di grattarsi, in basso mucchi di erba					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.88	25-26	9	Parigi R 2333 ¹⁴⁸ [F]	IGCH 152 - su stateri della Caria
2	11.75	26	6	Le Rider 1953, 123	IGCH 152 - su Litto
3	11.75	23.5- 26.5	7	Londra EH,p531.4.Gor ¹⁴⁹	
4	11.66	26-27	2	Londra EH,p531.5.Gor ¹⁵⁰	Riconiata
5	11.62	26	12	Kunker 136-2008, 72 ¹⁵¹ [F]	IGCH 152 - su lasos
6	11.52	27	2	Parigi R 2514 ¹⁵²	IGCH 152 - Riconiata VARIANTE - di stile rozzo
7	11.51	23-25	5	Coll. Dewing ¹⁵³	Riconiata
8	11.50	25- 25.5	6	Parigi R 2499 ¹⁵⁴ [F]	IGCH 152 - su Itanos VARIANTE - di stile rozzo

¹⁴⁷ Ex Hirsch 14, 491.

¹⁴⁸ LE RIDER 1966, 1953, 124, XVII, 10.

¹⁴⁹ Ex Hawkins 1837; BMC CRETA 14, p. 39.

¹⁵⁰ Ex Hawkins 1837; BMC CRETA 13, p. 39.

¹⁵¹ LE RIDER 1966, 1953, 119; ex Hirsch 196-1997, 269. Rinvenuto nei pressi di Festòs.

¹⁵² LE RIDER 1966, 1953, 115; XVII, 6.

¹⁵³ Ex Coll. Vierordt; ex Cat. Schulman 1930, 106; ex Coll. Kondylis (Sotheby's 1924, 159).

¹⁵⁴ LE RIDER 1966, 1953, 114, tav. XVII, 3.

9	11.49	27.9	6	Winterthur G2272	Riconiata
10	11.46	26	9	Parigi R 2500 ¹⁵⁵	IGCH 152 - su Litto
11	11.42	25.5	3	Iraklio	Riconiata
12				Dal commercio - Atene 1964	Riconiata
13				Coll. Jonghe	Riconiata
Cfr.					
▪ Assente					

SERIE 78					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con il capo chino in avanti e braccia sollevate					
R/ Toro andante a s., con testa bassa rivolta a d. e zampa posteriore piegata in atteggiamento di grattarsi					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.88	25	2	Le Rider 1953, 126	IGCH 152 - su Litto
2	11.75	25.5	2	New York ¹⁵⁶	su Cirenaica
3	11.72	25	2	Parigi Z 2885 ¹⁵⁷ [F]	IGCH 152 - su Cirene - Eccellente
4	11.71	25	3	Atene	su Cirenaica
5	11.70	23-24	6	Berlino 700 ¹⁵⁸	Riconiata
6	11.59	25-5	2	Coll. Empedocles ¹⁵⁹	su Cirene
7	11.39	26	6	Londra EH,p531.6.Gor ¹⁶⁰	su Cirene
8	11.25	25-26	10	Londra - COLL. Seager ¹⁶¹	Riconiata
9	11.13	21-25	2	Londra - COLL. Cameron	Riconiata
10	11.09	23-25		Kunker 136-2008, 68 ¹⁶²	
11	11.00	26		Mitsotakis	su Festòs
12	10.84	24-26	9	Parigi Y 23880 ¹⁶³ [F]	IGCH 152 - su Cirenaica
13		25		Le Rider 1953, 128	IGCH 152 - su Cirenaica
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 65					

¹⁵⁵ LE RIDER 1966, 1953, 122; XVII, 8.

¹⁵⁶ Ex Coll. von Scheiger, Tirana; ex Cat. Hirsch 12, 148.

¹⁵⁷ LE RIDER 1966, 1953, 129, XVII, 24.

¹⁵⁸ Ex Imhoof-Blumer 1900; ex Bompois 1241.

¹⁵⁹ Ex Hirsch 13, 2985; ex Rhospoulos; ex Hirsch 25, 1492.

¹⁶⁰ Ex Hawkins 1837; BMC CRETA 15, p. 39.

¹⁶¹ Acquistata a Litto.

¹⁶² Ex Schweizerischer Bankverin 33-1993, 260; ex Coll. Cameron.

¹⁶³ LE RIDER 1966, 1953, 127, XVII, 19

SERIE 79					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con il capo chino in avanti e braccia sollevate a tenere un ramo					
R/ Toro andante a s., con testa bassa rivolta a d. e zampa posteriore piegata in atteggiamento di grattarsi, in basso mucchi di erba					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.09	25	2	Le Rider 1953, 130	IGCH 152 - su Cirenaica
2	11.09	25-26	5	Seaby 1948, A909 ¹⁶⁴	su Cirenaica
3	11.05	25-29	10	Atene 1964 ¹⁶⁵	IGCH 153 - su Cirenaica
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 80					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con il capo chino in avanti e braccio sollevato a tenere un ramo					
R/ Toro andante a d., con testa bassa rivolta a s. e zampa posteriore piegata in atteggiamento di grattarsi, in basso mucchi di erba					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.43	24-25	2	Parigi R 2370 ¹⁶⁶	IGCH 152 - Riconiata
2	11.42	20-22	4	Londra 1858,1124.36 ¹⁶⁷ [F]	
3				Le Rider 1953, 131	IGCH 152 - su Barke
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

¹⁶⁴ Ex Coll; a.B. Cook; ex Egger 40, 1185.

¹⁶⁵ Acquisizione 1964/80; LE RIDER 1966, p. 76, n. 50c.

¹⁶⁶ Stessa moneta di LE RIDER 1966, 1953, 132, XVIII, 5

¹⁶⁷ Ex Sotheby's; ex Whittall; BMC CRETA 16, p. 39.

Emissione XXIX**Serie nn.:** 81, 82, 83**Nominale:** statere**Esemplari:** 21**Peso medio:** 11.52 g**Punto di addensamento:** 11.51-11.60 g

SERIE 81					
D/ Donna seduta su albero e volta a d. con il capo chino in avanti poggiato sulla mano s.					
R/ Toro rivolto a d., e testa volta indietro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.86	27	12	Berlino 8125	su Cirene
2	11.82	25	1	Berlino 3554	su Cirene
3	11.52	23-24	6	Berlino 692 ¹⁶⁸	su Cnosso
4	11.42	26	9	Berlino	su Cnosso
5	11.56	24-26	3	Londra	su Cirene
6	11.52	25.5	11	Berlino - Prokesch	
7	11.51	24	1	Lanz 125-2005, 312 [F]	su Cnosso
8	11.26	23-25	6	Londra 1926,0116.385 ¹⁶⁹	su Cirene
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 66					

SERIE 82					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con il capo chino in avanti poggiato sulla mano s.					
R/ Toro rivolto a d. con testa volta a s., bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.78	25	2	Parigi R 2513	su Litto
2	11.59	24	12	Obolos 4, 299 ¹⁷⁰ [F]	Tentativo di foratura al R/
3	11.38	25.5	5	Parigi 1966.453.2380 ¹⁷¹	Due contromarche (caduceo con lettere e globo con cerchio di punti vedi DELEPIERRE)
4	11.35	24-25	11	Parigi 300 [F]	
5	11.70	23		Lambros	Di stile rozzo
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 67, 68					

¹⁶⁸ N. inv. 3554.¹⁶⁹ Coll. Seager 1926.¹⁷⁰ Ex Coll. Brunn.¹⁷¹ Delapierre 2380.

SERIE 83					
D/ Donna seduta su albero (con frutti) e volta a d., con il capo chino in avanti poggiato sulla mano, a s. aquila					
R/ Toro rivolto a d. con testa volta a s., in alto ΛOPTV/NION retrogrado					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.80			Lambros	
2	11.69	25		Londra	
3	11.65	25-26	2	Parigi 1966.453.2382 ¹⁷² [F]	
4	11.55	22-26	6	Parigi 1966.453.2383 ¹⁷³ [F]	IGCH 152
5	11.43	25.5	4	Parigi 2636 - Luynes	
6	11.42	26	6	Parigi - Pellerin	
7	11.20	26	6	Torino 22862	
8	11.11	24-25		Gemini V - 2009, 583	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 69					

¹⁷² Delapierre 2382; ex Dorotheum 1957, 3863; ex Coll. Apostolo Zeno.

¹⁷³ Delapierre 2383; LE RIDER 1966, p. 26, 111; tav. V, 8.

GRUPPO M

Emissione XXX**Serie nn.:** 84**Nominale:** stateri**Esemplari:** 12**Peso medio:** 11.36 g**Punto di addensamento:** 11.41-11.50, 11.31-11.40 g

SERIE 84					
D/ Donna con corona seduta su albero e volta a d., nella mano s. uno scettro con sopra un uccello volto a s., nella d. un uccello volto a d.					
R/ Toro rivolto a d., con testa alta volta a s., tra le zampe un insetto, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.76	26	6	Roma 9, 264 [F]	Riconiata
2	11.56	25-27	12	Vienna 14665	
3	11.50	26	2	Imhoof	
4	11.49	26	3	Combe. Hunterian	
5	11.42	25		Ira&Larry 75-2013; 2454 ¹ [F]	Contromarca con testa di toro al D/
6	11.40	25	12	Ira&Larry 87, 2044 [F]	su Cnosso
7	11.38	26.5	9	G&M 232, 232 [F]	
8	11.38	25-27	12	Napoli F7640	
9	11.30	25	9	Parigi Luyne 2343	
10	11.23	23-26	9	Berlino 707 ²	
11	11.15	24.5-25		La Haye	
12	10.85	25-28	12	SNG Lewis 786	Segno al R/ sul toro
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 70 					

¹ Ex Ira & Larry 74-2013, 3446; ex Lanz 155-2012, 212.² Ex Fox 1873.

Emissione XXXI**Serie n.:** 85**Nominale:** statere**Esemplari:** 4**Peso medio:** 10.94 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 85					
D/ Donna con corona seduta su albero e volta a d., nella mano s. uno scettro con sopra un uccello volto a s., nella d. un uccello volto a d.					
R/ Toro rivolto a d., con testa volta a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.34	26	12	Londra s.n.i.	
2	11.54	25-26	9	Parigi Luynes - 2342 [F]	D/ senza uccello a d.
3	11.48	25.5	3	Parigi 1966.453.2390 ³ [F]	IGCH 152-D/ senza uccello a d.
4	9.40	24-25	2	Parigi 2618 - Luynes	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 71 					

³ Delapierre 2390.

GRUPPO N

Emissione XXXII**Serie n.:** 86**Nominale:** statere**Esemplari:** 22**Peso medio:** 11.17 g**Punto di addensamento:** 11.41-11.50 g

SERIE 86					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con rami tagliati, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia					
R/ Toro rivolto a d., con testa volta a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.53	21.5-23	6	Londra EH,p531.12.Gor ¹	
2	11.47	22-26	12	Napoli F7646	
3	11.47	24	4	Harvard 1.1965.2023 ²	
4	11.45	25.5	3	Parigi 1966.453.2384 ³ [F]	IGCH 152
5	11.45	25		G&M 233, 1532	Segno di saggiatura?
6	11.42	22		Naville VII, 1299	
7	11.42	25-26	9	Parigi R 1246 ⁴	IGCH 152 - Riconiata
8	11.42	24	3	Parigi 1966.453.2385 ⁵	IGCH 152
9	11.40	22-26	2	Parigi 1966.453.2386 ⁶	IGCH 152
10	11.36	25	12	Le Rider 1953, 146	IGCH 152 - Riconiata
11	11.35	24		CNG 152, 74	
12	11.29	25	3	Parigi - Le Rider 1953, 145	IGCH 152 - su Tebe
13	11.15	24-25		Photiades	
14	11.09	22	2	CNG 102-2016, 308 ⁷	
15	10.96	21-25		Ira&Larry 69-2012, 3129 ⁸	
16	10.94	25	8	Parigi 1966.453.2388 ⁹	IGCH 152
17	10.80	25.5		Busso Peus 416, 108	
18	10.62	25	9	Yale 2001.87.7988	
19	10.60	22-24	12	Parigi Luynes 2341 ¹⁰	Riconiata
20	10.40	25		Parigi 294	

¹ Ex Hawkins 1837; BMC CRETA 30, p. 40.² Ex Schulman 231-1958, 3683.³ Delapierre 2384.⁴ LE RIDER 1966, 1953, 141, n. 60; XVIII, 19.⁵ Delapierre 2385.⁶ Delapierre 2386; LE RIDER 1966, p. 27, n. 140; tav. V, 16.⁷ Ex Coll. Bentley Cederlind; ex Hirsch 275-2011, 3648; ex Hirsch 135-1982, 380.⁸ Ex Superior 8, VIII-1983, 54.⁹ Delapierre 2388.¹⁰ LE RIDER 1966, p. 78, 63, XVIII, 24.

21		25		BCH - Le Rider 1936,5	IGCH 154
22		25.5		Cat. Ratto 1928, 503	Riconiata
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 72					

Emissione XXXIII**Serie nn.:** 87, 88**Nominale:** statere**Esemplari:** 9**Peso medio:** 11.20 g**Punto di addensamento:** 11.21-11.30 g

SERIE 87					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con rami tagliati, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, testa di toro a s. del tronco.					
R/ Toro rivolto a d., con testa volta a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.41	25.5	12	Parigi 1966.453.2387 ¹¹ [F]	IGCH 152
2	11.29	24	2	Hermitage 11669	
3	11.26	25	11	Parigi 289 [F]	Forata
Cfr.					
▪ Assente					

SERIE 88					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con rami tagliati, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a d., con testa volta a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.90	25	6	Londra	
2	11.24	25	4	Cat. Nortwick 871	
3	11.55	24-25		Sally Rosenberg 72, 511	
4	10.60	26	12	Parigi 2623 - Luyne	
5	10.40	25.5	11	Parigi 2621	
6				Coll. Grèau	Con contromarca
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 73					

¹¹ Delapierre 2387.

Emissione XXXIV**Serie nn.:** 89, 90**Nominale:** statere**Esemplari:** 15**Peso medio:** 11.22 g**Punto di addensamento:** 11.41-11.50 g

SERIE 89					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con rami tagliati, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a s., con la testa volta indietro per leccarsi il fianco					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.55	23-26	4	Londra EH,p531.11.Gor ¹²	su statere eginetico
2	11.55	27	10	Boston MFA 116 ¹³	
3	11.52	24-26	9	Le Rider 1953, 147	IGCH 152 - Riconiata
4	11.46	26.5	11	Coll. Ward - New York	Riconiata
5	11.22	25	10	Nomos 1-2009, 89 ¹⁴ [F]	Riconiata
6	11.20	26		Mitsotakis	
7	10.86	25		Naville IV, 626	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 74					

SERIE 90					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con rami tagliati, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a d., con la testa volta indietro per leccarsi il fianco					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.48	24		Ars Classica XII, 1622	
2	11.44	22.5-25	3	ANS 1944.100.40571 ¹⁵	
3	11.44	25.5		Stack's September - 2008, 596 ¹⁶	Contromarca al D/ con testa di toro
4	11.41	26	3	Kunker 153-2009, 8301 ¹⁷ [F]	
5	11.40	25	9	Torino 22863	
6	11.05	25-26	9	ANS 1944.100.40570 ¹⁸	

¹² Ex Hawkins 1837; BMC CRETA 27, p. 40.¹³ Acquistata da Byron Zoumboulakis nel 1957.¹⁴ Ex Coll. Maly; ex LHS 100-2007, 276; ex Coll. Gillet; ex Bank Leu and M&M 1974, 206.¹⁵ Ex Newell.¹⁶ Ex Stack's Tallent & Belzberg Collections 2008, 2111; ex Stack & Kroisos Collections 2008, 2219; ex Kunker 94-2004, 892.¹⁷ Ex Coll. Traeger.¹⁸ Ex Newell.

7	10.79	25.5	9	G&M 118-2002, 1373	
8	9.98	23-26	5	Berlino 704 ¹⁹	
Cfr. <ul style="list-style-type: none">▪ SVORONOS 1890, Gortina 75					

¹⁹ Ex Löbbbecke 1906.

Emissione XXXV**Serie nn.:** 91**Nominale:** statere**Esemplari:** 4**Peso medio:** 11.25 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 91					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con rami tagliati, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a d., con la testa volta a s., in esergo un insetto e una punta di freccia, in alto ΓOPTINION retrogrado					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.32	25-26	10	Le Rider 1953, 150	IGCH 152
2	11.26	26	11	Londra 1941,1001.6 ²⁰ - Le Rider 1936, 7	IGCH 154
3	11.25	27	12	Parigi 295 [F]	Contromarcata al D/
4	11.17	24-25	12	Berlino 705 ²¹	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 76					

²⁰ Ex Robinson ESG 1941; LE RIDER 1966, 1936, 7.

²¹ Ex Löbbbecke 1906.

Emissione XXXVI**Serie nn.:** 92, 93, 94**Nominale:** statere**Esemplari:** 9**Peso medio:** 11.08**Punto di addensamento:** 11.01-11.10, 11.21-11.30 g

SERIE 92					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con rami tagliati, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a d., con la testa volta a s., in esergo un insetto					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.50	25	9	Berlino 709 ²²	
2	11.26	23	9	CNG 88, 268 ²³ [F]	In alto al R/ GOPTYNION
3	11.25	24		Hunterian-Combe	
4	11.05	23		Ars Classica XII, 1623	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 77					

SERIE 93					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con rami tagliati, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a s., con testa frontale, in alto GOPTYNION nel campo sopra la zampa posteriore piegata un insetto					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.09	25.5		Kunker 136-2008, 80 ²⁴ [F]	
2	11.05	26		Gotha	
3	10.86	23-27	12	Berlino 706 ²⁵	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 78					

SERIE 94					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con rami tagliati, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a s., con testa frontale, nel campo in basso sotto la zampa posteriore un insetto					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note

²² Ex Imhoof-Blumer 1900.²³ Ex CNG 78-2008, 743.²⁴ Ex LHS 95-1995, 634.²⁵ Ex Fox 1873.

1	10.62	26.5	9	McClellan 7109 ²⁶	
2		26		Le Rider 1953, 139	IGCH 152
Cfr. ▪ <i>Assente</i>					

²⁶ Probabilmente ex Coll. Spratt, Sotheby's 1891, 48.

Emissione XXXVII**Serie nn.:** 95**Nominale:** statere**Esemplari:** 13**Peso medio:** 11.23 g**Punto di addensamento:** 11.41-11.50 g

SERIE 95					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con rami tagliati, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, ramo con foglioline, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a d., con la testa volta indietro per leccarsi il fianco, nel campo una mosca, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.52	25-26	9	Le Rider 1953, 148	IGCH 152
2	11.52	25		G&M 232, 233	
3	11.46	25.5		NYINC 2016, 30080 ²⁷ [F]	
4	11.45	25		Torino	
5	11.41	25-26	3	Le Rider 1953, 143	IGCH 152
6	11.40	26	9	Le Rider 1953, 144	IGCH 152
7	11.34	25-27	11	Londra 1926,0116.384 ²⁸	Riconiata
8	11.18	23-25.7	9	Londra 1926,0116.383 ²⁹	Riconiata
9	11.10	24.6-26.6	3	Atene NMA G'5	Riconiata
10	11.05	25	3	Hunterian	Riconiata - senza ramo?
11	11.01	25.5	2	Monaco [F]	
12	10.85	24.5	3	Hermitage 11671 ³⁰	
13	10.72	26		Freeman & Sear 13-2006, 20	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 81, 82 					

²⁷ Ex Ponterio 2015, 30053; ex Ponterio 2015, 86; ex Ponterio ANA 2014, 300.²⁸ Coll. Seager 1926.²⁹ Coll. Seager 1926.³⁰ Acquisita nel 1919.

Emissione XXXVIII**Serie n.:** 96**Nominale:** statere**Esemplari:** 6**Peso medio:** 11.16**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 96					
D/ Donna con doppio chitone seduta a d. su un grande albero, testa inclinata in avanti poggiata sulla mano s. e la d. poggiata sull'albero con aquila all'altezza del collo					
R/ Toro rivolto a d. con la testa volta a s., in alto ΓOPTYNION					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.70	25	11	Parigi 308 [F]	
2	11.52	25		Naville 1920, 1980	
3	11.37	25.5		Cat. Glendining 6, 1962, 121 ³¹	su Cirenaica
4	10.93	23-24	6	Napoli F7644	
5	10.29	25.5	3	McClellan 7108	Riconiata
6				Cat. Feuardenet 1921, 133	su Cirenaica
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 86					

³¹ Ex Coll. M. Woodward.

Emissione XXXIX**Serie nn.:** 97**Nominale:** statere**Esemplari:** 4**Peso medio:** 11.37 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 97					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con rami tagliati, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, ramo con foglioline, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a s. con la testa volta indietro per leccarsi il fianco, in alto ΓOPTYNI retrogrado, nel campo in basso una mosca, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.50	25.5	2	Le Rider 1953, 153	IGCH 152
2	11.40	26	10	Le Rider 1953, 152	IGCH 152
3	11.40	25.5	11	Yale 2001.87.7992	
4	11.20	26	7	Parigi 1966.453.2389 ³² [F]	IGCH 152
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

³² Delapierre 2389; LE RIDER 1966, 1953, 151; V, 21.

Emissione XL**Serie n.:** 98**Nominale:** statere**Esemplari:** 2**Peso medio:** 11.48 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 98					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con rami tagliati, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, ramo con foglioline, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a s. con la testa volta indietro per leccarsi il fianco, in alto ΓOPTYNIQN, nel campo in basso un fulmine, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.65	26	6	Parigi R 1206 ³³ [F]	IGCH 152
2	11.32	26	6	Parigi - Le Rider 1953, 155 ³⁴	IGCH 152
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

³³ LE RIDER 1966, 1953, 154; V, 24.

³⁴ LE RIDER 1966, 1953, VI, 1, la moneta è prodotta con conî molto usurati.

Emissione XLI**Serie n.:** 99**Nominale:** statere**Esemplari:** 2**Peso medio:** 10.90 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 99					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con rami tagliati, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, ramo con foglioline, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a d., con la testa volta indietro per leccarsi il fianco, in alto una cetra, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.52	25-26	9	Schulman 232, 1353 ³⁵	IGCH 152
2	10.29	26		Kunker 136-2008, 79 ³⁶ [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

³⁵ LE RIDER 1966, 1953, 149.

³⁶ EX LHS 95-2005, 633.

Emissione XLII**Serie n.:** 100**Nominale:** statere**Esemplari:** 24**Peso medio:** 11.28 g**Punto di addensamento:** 11.41-11.50 g

SERIE 100					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con foglie, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, al lato del tronco una testa di toro, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a d. con la testa volta a s., bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.64	24	3	Obolos 4, 300 ³⁷ [F]	Conio di D/ danneggiato
2	11.50	25		Ex Coll. Imhoof	
3	11.51	26	5	Vienna 14664	Riconiata
4	11.71	28- 26.5	11	Londra RPK,p20A.4.Gor ³⁸	
5	11.52	23.5- 24.5	12	Londra 1947,0606.326 ³⁹	Riconiata
6	11.47	27	2	Berlino 710 ⁴⁰	
7	11.45	26	6	SNG Copenhagen 443 ⁴¹	
8	11.43	25-27	76	Berlino 708 ⁴²	Riconiata - suberata ⁴³
9	11.43	25.5	8	Boston MFA 117 ⁴⁴	
10	11.42	25.5	3	CNG 100, 1399	
11	11.42	24	10	Nomos 12, 73 ⁴⁵ [F]	Riconiata
12	11.40	25		Coll. Duprè 1882, 1240	
13	11.36	26- 26.5	9	Londra 1887,0606.23 ⁴⁶	
14	11.29	25	9	Parigi R 1317	Albero senza foglie?
15	11.28	22.5- 23.5	2	Londra 1896,0703.318 ⁴⁷	
16	11.01	25.5	9	Baldwin 68-2010, 3410 ⁴⁸	
17	10.97	25	3	Ars Classica 17, 509	

³⁷ Ex Coll. Brünn.³⁸ Ex Payne Knight 1830; BMC CRETA 29, p. 40.³⁹ Coll. Cameron 1947.⁴⁰ Ex Imhoof-Blumer 1900. In esposizione.⁴¹ Ex Ramus 3.⁴² Ex Löbbecke 1906.⁴³ Parte della suberatura è visibile tramite un piccolo foro - probabilmente un segno di saggiatura - realizzato al rovescio sul corpo del toro e sul bordo della moneta.⁴⁴ Acquistata da Byron Zoumboulakis nel 1957.⁴⁵ Ex Kunker 136-2008, 81; ex Peus 320-1987, 1028. Ex Coll. Brünn.⁴⁶ Ex Lambros 23.⁴⁷ Ex Bunbury 1896, 73.⁴⁸ Ex Coll. Halliwell; ex Coll. Pozzi; ex Naville 1920, 1981; ex Coll. Lockett; ex Glendining 1959, 2032.

18	10.93	26	9	Le Rider 1953, 142	IGCH 152
19	10.87	26	11	Hess Divo 321-2012, 128	
20	10.85	25-26	2	Gemini V - 2009, 584 ⁴⁹	
21	10.57	23	2	SNG Aarhus 685	
22				Le Rider 1936, 6	IGCH 154
23				SNG Copenhagen 443	
24				Dewing 1022	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 83, 84 					

⁴⁹ Ex Coll. Ebert.

Emissione XLIII**Serie n.:** 101**Nominale:** statere**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 101					
D/ Donna con petto scoperto e ornato da una collana seduta su un albero con foglie, con un aquila ad ali spiegate all'altezza delle ginocchia, testa di toro nel campo a s., bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a s. con la zampa sinistra a grattarsi					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.40			La Haye	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 85 					

Emissione XLIV**Serie nn.:** 102, 103**Nominale:** statere**Esemplari:** 4**Peso medio:** 11.45 g**Punto di addensamento:** 11.31-11.40 g

SERIE 102					
D/ Donna con doppio chitone seduta a d. su un grande albero, testa inclinata in avanti poggiata sulla mano s. e la d. poggiata sull'albero con aquila all'altezza del collo					
R/ Toro rivolto a d. con la testa volta a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.70	25		Londra s.n.i.	su Cirene
2	11.34	25-26		Kunker 97-2005, 638	
3	11.32	24-26		Kunker 136-2008, 71 ⁵⁰ [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 87					

SERIE 103					
D/ Donna con doppio chitone seduta a d. su un grande albero, testa inclinata in avanti poggiata sulla mano s. e la d. poggiata sull'albero con aquila all'altezza del collo					
R/ Toro rivolto a s. con la testa volta a d., in alto ΓOPTYNION					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1		25		Gessnerus. Popul.	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 88					

⁵⁰ Ex Giessener Münzhandlung 62-1993, 197.

GRUPPO O

Emissione XLV**Serie nn.:** 104, 105**Nominale:** dracma**Esemplari:** 10**Peso medio:** 5.63 g**Punto di addensamento:** 5.71-5.80 g

SERIE 104					
D/ Testa femminile a d. coronata con foglie e rose, con orecchini e una collana di perle, capelli raccolti da un nastro, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a d. nell'atto di grattarsi con la zampa posteriore d.; tra la zampe una mosca, in alto ΓOPTYNION					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.89	19	7	Roma 9, 265 ¹ [F]	Riconiata
2	5.85	20		Hess 1917, 1017	
3	5.79	20.4	5	G&M 233, 1533 [F]	Riconiata ²
4	5.73	20-22	5	Parigi 3691	Riconiata
5	5.73	21.3-22	7	Londra 1896,0703.328 ³	
6	5.50	18	4	Kunker 182-2011, 257 ⁴ [F]	Riconiata
7	5.56	19-20	9	Berlino 715 ⁵	
8	5.13	18.5-20	12	Londra 1926,0116.386 ⁶	Riconiata
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 90					

SERIE 105					
D/ Testa femminile a d. coronata con foglie e rose, con orecchini e una collana di perle, capelli raccolti da un nastro, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a d. nell'atto di grattarsi con la zampa posteriore d.; tra la zampe una mosca;					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.74	18-19	11	Berlino 717 ⁷	Riconiata
2	5.46	17-18	12	Berlino 716 ⁸	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 91					

¹ Ex Coll. Eckenheimer.² Al R/ nel campo sono visibili le lettere AAI della leggenda del tipo sottostante³ Ex Bunbury 1229.⁴ Ex Coll. Traeger; ex Kunker 136-2008, 78; ex Coll. Drewry; ex CNG 67-2004, 604.⁵ Ex Imhoof-Blumer 1900.⁶ Coll. Seager 1926.⁷ Ex Löbbecke 1906.⁸ Ex Graf Prokesch-Osten 1875.

Emissione XLVI**Serie nn.:** 106, 107**Nominale:** dracma**Esemplari:** 6**Peso medio:** 5.52 g**Punto di addensamento:** 5.51-5.60 g

SERIE 106					
D/ Testa femminile a d. coronata con foglie e rose, con orecchini e una collana di perle, capelli raccolti da un nastro, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.70	22		Bunbury	
2	5.56	20-23	9	Berlino 714 ⁹	
3	5.54	22	7	Monaco [F]	su Cirenaica
4	5.49	20-21	12	Berlino 713 ¹⁰	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 89					

SERIE 107					
D/ Testa femminile a d. coronata con foglie e rose, con orecchini e una collana di perle, capelli raccolti da un nastro, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.60	20-21		Hess 1917, 1018	
2	5.23	22		Hirsch 275, 3647 [F]	
Cfr.					
▪					

⁹ Ex Fox 1873.¹⁰ Ex Löbbbecke 1906.

Emissione XLVII**Serie nn.:** 108, 109**Nominale:** dracma**Esemplari:** 27**Peso medio:** 5.50 g**Punto di addensamento:** 5.61-5.70 g

SERIE 108					
D/ Testa femminile a d. coronata con foglie e rose, con orecchini e una collana di perle, capelli raccolti da un nastro, bordo perlinato					
R/ Testa di toro rivolta a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.60	19-21.5	3	Atene NMA 4646-173-330	
2	5.23	22	11	Parigi 158	
3	5.60	18	2	Ars Classica XII, 1626	
4	5.23	19-20	1	ANS 1983.51.134	
5	5.60	20	2	Kunker 136-2007, 76 ¹¹ [F]	
6	5.23	22	1	SNG Leake 3952	
7	5.60	18		Naville V, 2274 ¹²	
8	5.23	19	1	Kunker 136-2007, 77 ¹³	R/ di stile rozzo
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 92					

SERIE 109					
D/ Testa femminile a d. coronata con foglie e rose, con orecchini e una collana di perle, capelli raccolti da un nastro;					
R/ Testa di toro rivolta a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.79	21	6	G&M 233, 1535 [F]	Riconiata - senza nastro e orecchini?
2	5.76	20-21.5	6	Londra - BMC 38	Riconiata
3	5.76	19	6	Nomos 12, 75 ¹⁴ [F]	
4	5.70	19	2	Obolos 4, 301 ¹⁵ [F]	Riconiata
5	5.51	18		Munzenhand. 1930, 440	
6	5.67	19-20	6	Berlino 718 ¹⁶	R/ di stile rozzo

¹¹ Ex G&M 62-1993, 201.¹² Ex Coll. Thomas.¹³ Ex Kurpfälzische Münzhandlung 46-1994, 93.¹⁴ Ex Coll. Brünn.¹⁵ Ex Coll. Brünn.¹⁶ Ex Löbbecke 1906.

7	5.69	10.5-21.5	12	Londra 1840,0921.409 ¹⁷	
8	5.69		1	G&M 232, 234	Riconiata
9	5.68	19	6	Nomos 12, 74 ¹⁸ [F]	
10	5.59	19.5	10	Roma 9, 266 ¹⁹	
11	5.50	20-21		Da listino di vendita	Stile rozzo
12	5.45	21		Mitsotakis	
13	5.37	23-25		Gitbud&Naumann 39, 252	Riconiata
14	5.36	23-24	2	G&M 233, 1534	Senza nastro e orecchini? Riconiata
15	5.35	21-22	7	Kunker 270, 8275 ²⁰	Riconiata
16	5.31	20-22	2	Berlino 719 ²¹	Riconiata
17	5.29	21.5	5	McClean 7112	Riconiata
18	5.22	22	12	Parigi 1966.453.2396 ²²	
19				Firenze	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 93, 94 					

¹⁷ Ex Millingen 1840; BMC CRETA 34, p. 41.

¹⁸ Ex Coll. Brünn.

¹⁹ Ex Coll. Eckenheimer; ex CNG 403470.

²⁰ Ex Hirsch 175, 282.

²¹ Ex Graf Prokesch-Osten 1875.

²² Delapierre 2396.

Emissione XLVIII**Serie nn.:** 110**Nominale:** triobolo**Esemplari:** 3**Peso medio:** 2.71 g**Punto di addensamento:** 2.71-2.80 g

SERIE 110					
D/ Testa femminile a d. coronata con foglie e rose, con orecchini e una collana di perle, capelli raccolti da un nastro, bordo perlinato					
R/ Testa di toro rivolta a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.77	15	6	ANS 1985.41.3	
2	2.76	13-19	9	Berlino 724 ²³	
3	2.60	13-15	9	Berlino 723 ²⁴	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 95					

²³ Ex Löbbecke 1906.²⁴ Ex Imhoof-Blumer 1900.

Emissione XLIX**Serie nn.:** 111, 112**Nominale:** obolo**Esemplari:** 2**Peso medio:** 0.80 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 111					
D/ Testa femminile a d. coronata con foglie e rose, con orecchini e una collana di perle, capelli raccolti da un nastro, bordo perlinato					
R/ Testa di toro rivolta a d., in alto ΓOP					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	0.74	11	12	Berlino 725 ²⁵	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 96					

SERIE 112					
D/ Testa femminile a d. coronata con foglie e rose, con orecchini e una collana di perle, capelli raccolti da un nastro, bordo perlinato					
R/ Testa di toro rivolta a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	0.90	10		Mitsotakis	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 97					

²⁵ Ex Imhoof-Blumer 1900.

GRUPPO P

Emissione L**Serie nn.:** 113, 114**Nominale:** statere**Esemplari:** 21**Peso medio:** 11.33 g**Punto di addensamento:** 11.21-11.30 g

SERIE 113					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con collana di perle; la mano s. a coprirsi, la d. poggiata sulle ginocchia					
R/ Toro rivolto a d. con testa alta volta a s. tra le zampe un delfino, bordo perlato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.65	25	6	Parigi 298	
2	11.64	22-26	3	Berlino 701 ¹	
3	11.57	24-25	3	Londra RPK,p20A.4.Gor ²	su Tebe
4	11.55	23	10	Stack's S&K - 2008, 2220 ³	
5	11.55	25	5	Torino - 22.861	su Itanos
6	11.54	25	6	Kunker 216-2012, 357 ⁴ [F]	
7	11.39	25.5	3	Kunker 136-2008, 74 ⁵	Riconiata
8	11.22	23-24		Loebbecke	
9	11.21	26	6	Berlino 702 ⁶	
10	11.21	26-27	10	CNG 76, 613 ⁷ [F]	
11	11.27	25.5- 26	10	Napoli F7645	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 98					

SERIE 114					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con collana di perle; la mano s. a coprirsi, la d. poggiata sull'albero, a s.					
R/ Toro rivolto a d. con testa alta volta a s. tra le zampe un pesce					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.56	24	10	SNG Sweden 1747	
2	11.51	24- 24.5	3	Londra RPK,p20A.5.Gor ⁸	

¹ Ex Löbbecke 1906.² Ex Payne Knight 1830; BMC CRETA 26, p. 40³ Ex Coll. Lawrence R. Stack.⁴ Ex Apostolo Zeno Cat. Dorotheum 1957, 3867.⁵ Ex Auctions 3-1973, 165; Hess - Leu 45-1970, 218.⁶ Ex Löbbecke 1906.⁷ Ex Coll. Morcom.⁸ Ex Payne Knight 1830; BMC CRETA 28, p. 40.

3	11.50	26	6	Torino 22861	
4	11.44	25	5	Parigi 97	
5	11.35	24-26	12	Le Rider 1953, 160 ⁹	IGCH 152 - Riconiata
6	11.34	25	12	Dal Commercio ¹⁰	su Praisos
7	11.27	25	10	Monaco	
8	11.25	23-25	9	Monaco [F]	
9	11.22	25	12	Berlino s.n.i.	Riconiata
10	9.69	23	6	Berlino 703	suberata
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 99 					

⁹ Ex Seaby AG 558.

¹⁰ Ex Coll. Petsalis.

Emissione LI**Serie n.:** 115**Nominale:** statere**Esemplari:** 14**Peso medio:** 11.33 g**Punto di addensamento:** 11.31-11.40 g

SERIE 115					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con collana di perle; la mano s. a coprirsi, la d. poggiata sull'albero, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a d. con testa alta volta a s., bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.70	26	6	Torino 22860	
2	11.60	26	3	SNG Lewis 784 [F]	
3	11.56	27	5	Parigi 1966.453.2391 ¹¹	IGCH 152 - Riconiata
4	11.53	25-26	5	Parigi Luynes 2347 [F]	
5	11.43	25.5	9	G&M 211-2013, 254 ¹²	Riconiata - con frattura di conio al R/
6	11.40	24-26	9	Delepierre - Le Rider 1953, 158	IGCH 152 - Riconiata
7	11.40	25	6	Le Rider 1953, 159	IGCH 152
8	11.35	25.5	12	Hess Divo 317-2010, 204	
9	11.36	25	9	Parigi 299	
10	11.32	25	12	Parigi 1966.453.2393 ¹³	IGCH 152 - Riconiata
11	11.32	26.3	5	Kunker 158-2009, 235	
12	11.31	24-25	12	G&M 233, 1530	
13	10.74	24-25	10	Parigi 1966.453.2392	
14	10.70	26-27	6	Atene SEMP 160 ¹⁴	Riconiata
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 100, 102 					

¹¹ Delapierre 2391; LE RIDER 1966, p. 28, n. 158.¹² Ex G&M 203-2012, 192.¹³ Delapierre 2393; LE RIDER 1966, p. 88, n. 157.¹⁴ A differenza di quanto riportato dallo Svoronos, la moneta non è suberta. Ex Coll. Empedocles.

Emissione LII**Serie n.:** 116**Nominale:** statere**Esemplari:** 2**Peso medio:** 11.27 g**Punto di addensamento:** 11.21-11.30 g

SERIE 116					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con collana di perle; la mano s. a coprirsi, la d. poggiata sull'albero, bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a d. con testa alta volta a s. tra le zampe una mosca					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.29	23.7	11	Londra 1947,0606.327 ¹⁵	Riconiata
2	11.25	24- 26.7	9	Londra 1896,0703.317 ¹⁶	Riconiata
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 101					

¹⁵ Coll. Cameron 1947.¹⁶ Ex Bunbury 1179.

Emissione LIII**Serie n.:** 117**Nominale:** statere**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 117					
D/ Donna seduta su albero e volta a d., con collana di perle; la mano s. a coprirsi, la d. poggiata sull'albero, nel campo a s. aP / IΣ su due linee, bordo perlinato					
R/ Toro andante a d. con testa alta volta a s., in alto ΓOPTYNIQN, in basso stella					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.43	25-27	12	Harvard 1.1965.2024 ¹⁷ [F]	IGCH 152
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 103 					

¹⁷ Ex M&M 19-1959, 446; LE RIDER 1966, 1953, 156.

Emissione LIV**Serie nn.:** 118, 119, 120, 121, 122, 123**Nominale:** bronzo medio**Esemplari:** 144**Peso medio:** 4.98 g**Punto di addensamento:** 5.01-5.25 g

SERIE 118					
D/ Europa volta a d. seduta su tronco d'albero con aquila dietro, nel campo a s. ΓO, a d. P, bordo radiato? A raggi					
R/ Europa seduta su toro a galoppo in corona di alloro, in alto ΓOPTYNI / N retrograda / Ω					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	7.11	17	12	Parigi AA.GR.18354	
2	6.97	17	7	Berlino 752 ¹⁸	
3	6.45	16-19	12	Atene	IGCH 300-13 ¹⁹
4	6.44	16	6	Parigi 332bis	
5	6.43	15-16	2	Atene	IGCH 300-15 / Variante ²⁰
6	6.40	18	4	M&M 43, 70 ²¹ [F]	
7	6.39	16-16.5	12	Londra 1926,0116.419 ²²	
8	6.27	17	6	Berlino 756 ²³	
9	6.25	16.7-18	10	Atene	IGCH 300-2
10	6.25	15-17	10	Atene	IGCH 300-10
11	6.20	16.5	12	Kunker 136-2008, 85-1 ²⁴	
12	6.16	17	5	Parigi AA.GR.15092	
13	6.15	18	12	G&M 204-2012, 1441 [F]	
14	6.05	16.5	12	Parigi AA.GR.15076	
15	5.99	15-17	10	Atene	IGCH 300-1
16	5.88	16	7	Parigi 1968.173	
17	5.87	14-16	9	Parigi AA.GR.15126	
18	5.81	17-19	12	Atene	IGCH 300-11
19	5.79	16	11	Parigi AA.GR.15094	
20	5.79	18	6	SNG Copenhagen 447 ²⁵	
21	5.68	16-17	2	Atene	IGCH 300-4
22	5.67	19		ANE - Vcoins 2101	
23	5.67	15-17	11	Parigi 332ter.	

¹⁸ Ex Löbbbecke 1906.¹⁹ Presenza di codolo di fusione.²⁰ Omega (penultima lettera in alto a d.) capovolta.²¹ Ex Münz Zentrum 58,1054; ex Kölner Münzkabinett 103,21.²² Coll. Seager 1926.²³ Ex Rauch.²⁴ Ex Coll. Joy; ex M&M 21-2007, 871.²⁵ Ex Ramus 7.

24	5.66	16	3	Kunker 136-2008, 85-2 ²⁶	
25	5.60		11	Londra 1926,0116.437 ²⁷	
26	5.59	17-20	12	Londra TC,p147.7.Gor ²⁸	
27	5.58	16.7-17	11	Londra 1920,0805.1488 ²⁹	
28	5.57	16.5	12	Atene NMA 659-346 ³⁰	
29	5.55	15.5	1	Parigi 331	
30	5.53	15.5	10	Parigi 2655	
31	5.52	16	2	Parigi AA.GR.15087	
32	5.52	16-17	2	Parigi AA.GR.15139	
33	5.50	17	1	Torino 22876 [F]	
34	5.50	17	12	Kunker 136-2008, 84 ³¹	
35	5.50	16	2	Parigi AA.GR.17941	
36	5.49	16.5	11	ANS 1944.100.40585 ³²	
37	5.44	16.5	12	Londra 1839,1224.30 ³³	
38	5.42	16	4	Milano, Brera 2285	
39	5.40	16-17	2	Atene	IGCH 300-8
40	5.37	16-17.3	10	Londra 1926,0116.420 ³⁴	
41	5.36	17	2	Parigi 1985.477	
42	5.33	17-18	8	Atene NMA 176-343	
43	5.32	17.3-18	7	ANS 944.100.40583 ³⁵	
44	5.32	17	3	Torino - Fabretti 3424	
45	5.29	17-18	9	Berlino 754 ³⁶	
46	5.26	17.5	7	Parigi 333	GORTY/NI/O/N variante
47	5.25	16-18	12	Parigi 2654	
48	5.22	17	11	Parigi AA.GR.15160 [F]	
49	5.21	16	2	Monaco	
50	5.19	16	11	Atene NMA 175-341	
51	5.16	17	12	ANS 1999.4.8	
52	5.16	16-17	3	Londra 1947,0606.439 ³⁷	
53	5.16	17	2	Parigi AA.GR.15082	
54	5.16	17.5	12	Parigi AA.GR.15091	

²⁶ Ex Coll. Vermule; ex Triton III-1999, 1658.

²⁷ Coll. Seager 1926.

²⁸ Ex Combe 1814; BMC CRETA 42, p. 42.

²⁹ Ex Fox 1920.

³⁰ Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 659.

³¹ Ex Coll. Gutknecht; ex M&M 17-2005, 698.

³² Ex Newell.

³³ Ex Francis Vyvyan Jago Arundell; BMC CRETA 45, p. 42.

³⁴ Coll. Seager 1926.

³⁵ Ex Newell.

³⁶ Ex Löbbecke 1906.

³⁷ Coll. Cameron 1947.

55	5.15	17	10	Parigi AA.GR.15115	
56	5.10	17	12	ANS 1984.83.19	
57	5.09	17	12	Parigi AA.GR.15152	
58	5.06	17-18		Kunker 136-2008, 85-3 ³⁸	
59	5.06	17	11	Parigi AA.GR.15102	
60	5.01	17	12	Vaticano 37 ³⁹	
61	4.99	18	11	CNG 76, 614 ⁴⁰	
62	4.96	17	12	Parigi AA.GR.15136	GORTY/NI/O/N variante
63	4.95	16-17	2	Parigi AA.GR.15080	
64	4.94	17-18.5	1	Londra 1926,0116.418 ⁴¹ [F]	
65	4.94	17	2	Milano, Brera 2286	
66	4.93	16-17	12	Atene NMA 657-344 ⁴²	
67	4.89	17	1	Parigi AA.GR.15165	
68	4.88	18.5	3	McClean 7117	
69	4.84	15.8	12	Atene	IGCH 300-7
70	4.82	17-18	1	Parigi AA.GR.15090	
71	4.81	16-16.6	1	Londra 1947,0606.438 ⁴³	
72	4.78	15-16	11	Parigi AA.GR.15191	
73	4.77	16-17	5	ANS 1948.4.99	
74	4.77	16-16.5	10	Atene	IGCH 300-3
75	4.77	17-17.5	11	Parigi AA.GR.15125	
76	4.75	15.7- 16.5	12	Atene	IGCH 300-6
77	4.75	16	10	Atene	IGCH 300-12
78	4.70	17-18	1	Parigi Luynes 2352	GORTY/NI/O/N variante
79	4.60	17	12	Parigi AA.GR.15113	
80	4.58	16	11	Atene	IGCH 300-14
81	4.57	16.5	10	Parigi AA.Gr.15155	
82	4.55	17	2	Berlino	
83	4.53	19	1	Parma 3035	
84	4.52	15-16	3	Atene NMA 660-347 ⁴⁴	
85	4.52	15	10	Parigi AA.GR.15179	
86	4.50	15.5- 16.5	11	Londra 1947,0606.440 ⁴⁵	

³⁸ Ex Coll. Joy; ex M&M 21-2007, 871 bis.

³⁹ Fondo 'Greche 1936'.

⁴⁰ Ex Morcom.

⁴¹ Coll. Seager 1926.

⁴² Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 657.

⁴³ Coll. Cameron 1947.

⁴⁴ Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 660.

⁴⁵ Coll. Cameron 1947.

87	4.48	15-16	11	Parigi 332	Finale IW / N - VARIANTE
88	4.45	15.7-16	12	Atene	IGCH 300-5
89	4.41	16.5	3	Londra 1872,0510.13 ⁴⁶	
90	4.39	17	11	Parigi AA.GR.17929	GORTY/NI/O/N variante
91	4.34	17.5	6	Alpha Bank 4531 ⁴⁷	
92	4.32	15.7-16	12	Atene	IGCH 300-16
93	4.29	15-16	11	Parigi AA.GR15097	
94	4.28	17	2	Parigi AA.GR.15176	
95	4.28	16	12	SNG Braunschweig 910	
96	4.27	17	10	ANS 1944.100.40584 ⁴⁸	
97	4.27	17	1	ANS 1953.45.11	
98	4.26	15	3	SNG Sweden 1748	
99	4.23	16	4	Atene NMA 16-342	
100	4.20	16	12	Parigi AA.GR.15142	
101	4.19	17	10	Londra 1947,0606.1344 ⁴⁹	
102	4.16	16.5	11	Parigi AA.GR.17927	GORTY/NI/O/N variante
103	4.07	16	12	ANS 1944.100.40582 ⁵⁰	
104	4.07	14.7-19	10	Atene	IGCH 300-9
105	4.00	16	12	Torino 22874	
106	4.00	16	12	Torino 22875	
107	3.90	16-17	12	Vienna 14687	
108	3.89	17	11	Parigi AA.GR.15074	
109	3.88	17-17.5	4	Londra 1947,0606.437 ⁵¹	
110	3.83	18	12	Alpha Bank 3082 ⁵²	
111	3.75	16		Gitbud&Naumann 27, 165	
112	3.74	16.6	10	Londra 1947,0606.1178 ⁵³	
113	3.71	16.5-17	5	Londra 1845,1217.149 ⁵⁴	
114	3.69	16.5	1	Alpha Bank 3082 ⁵⁵	
115	3.65	18	11	Alpha Bank 10595 ⁵⁶	
116	3.60	15-16	2	Parigi Luynes 2351	
117	3.52	15-17	12	Atene NMA 658-345 ⁵⁷	

⁴⁶ Ex D N Petrides; BMC CRETA 44, p. 42.

⁴⁷ Ex Coll. Vassileiou.

⁴⁸ Ex Newell.

⁴⁹ Coll. Cameron 1947.

⁵⁰ Ex Newell.

⁵¹ Coll. Cameron 1947.

⁵² Ex Coll. Triantaphyllides.

⁵³ Coll. Cameron 1947.

⁵⁴ Acquistata da M J Borrell; BMC CRETA 43, p. 42.

⁵⁵ Ex Coll. Triantaphyllides.

⁵⁶ Ex Coll. Iplixian, 137.

⁵⁷ Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 658.

118	3.50	16.5	11	Parigi 1966.453 [F]	
119	3.39	15	3	Atene	IGCH 300-16
120	3.23	17		Parigi Y 27802 ⁵⁸	
121	3.00	17		Parigi AA.GR.19979	GORTY/NI/O/N variante
122		20		Festòs 03829	
123		17		Festòs 04581	
124		17		Festòs 4583a	
125		15		Festòs 4583b	
126		16		Festòs 4583c	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 109					

SERIE 119					
D/ Europa volta a d. seduta su tronco d'albero con aquila dietro, nel campo a s. ΓO, a d. P, bordo radiato? A raggi					
R/ Europa seduta su toro a galoppo in corona di alloro, in basso ΓOPTY, in corona di foglie					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	6.38	17		Kunker 136-2008, 83 ⁵⁹ [F]	
2	5.63	17	11	Parigi AA.GR.15166 [F]	
3	5.59	16	12	Harvard 1985.350.158 ⁶⁰	
4	5.11	17-18	2	Parigi AA.GR.15141 [F]	
5	4.96	17	8	ANS 1941.131.736 [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 120					
D/ Europa volta a d. seduta su tronco d'albero, con aquila dietro di lei, nel campo a s. a s. ΓO, a d. P, bordo radiato					
R/ Europa seduta su toro a galoppo in corona di alloro, in basso ΓOPTY, intorno NI / ΩN retrogrado					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	7.59	17	12	Parigi 1966.453 [F]	
2	5.19	16-17	6	Londra EH,p533.13.Gor ⁶¹	
3	5.15	17-18	11	Parigi 1966.453-2	
4	5.12	18-19	2	Berlino 757	
5	4.69	16	8	SNG Belgium 637	

⁵⁸ Ex De Ridder, 6.

⁵⁹ Ex Coll. Jamers H. Joy; ex M&M 21-2007, 466; ex Coll. Lindgren.

⁶⁰ Donazione Wells.

⁶¹ Ex Hawkins 1837; BMC CRETA 46, p. 42.

6	4.55	17	12	Berlino 753 ⁶²	
7	4.14	18.5	11	Yale 2004.6.2145	
8	3.77	17	3	Berlino 755 ⁶³	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 110, 111					

SERIE 121					
D/ Europa volta a d. seduta su tronco d'albero con aquila dietro, nel campo a s. Γ, bordo radiato					
R/ Europa seduta su toro a galoppo in corona di alloro, in basso ΓOPTY, intorno NI / ΩN retrogrado					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.02	17		Berlino - Fox	
2	4.97	15-16	3	Berlino 759 ⁶⁴	
3	4.66	17	1	CNG 345, 30 ⁶⁵ [F]	
4	4.46	17	6	Berlino 758 ⁶⁶	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 112					

SERIE 122					
D/ Europa volta a s. seduta su tronco d'albero con aquila dietro, nel campo a s. Γ, bordo radiato					
R/ Europa seduta su toro a galoppo in corona di alloro verso s., in basso ΓOPTY, intorno NI / ΩN retrogrado					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.58	15.6-16	12	Atene NMA 676-392 ⁶⁷	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

⁶² Ex Fox 1873.

⁶³ Ex Imhoof-Blumer 1900.

⁶⁴ Ex Fox 1873.

⁶⁵ Ex Coll. Pitchfork; ex Spink Noble 34-1990, 1751; ex Schulten 1988, 361.

⁶⁶ N. inv. 28686.

⁶⁷ Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 676.

4.2.4 260-250 a.C. circa

GRUPPO Q

Emissione LV**Serie n.:** 123**Nominale:** statere**Esemplari:** 2**Peso medio:** 8.61 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 123					
D/ Testa laureata di Zeus a d.					
R/ Toro a s. con testa volta indietro, in alto e a d. ΓOPT / INIQ / N retrograda					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	8.65	20	12	Parigi 314 [F]	
2	8.58	18.5	12	McClean 7115	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 113					

Emissione LVI**Serie nn.:** 124, 125, 126**Nominale:** didracma**Esemplari:** 16**Peso medio:** 6.45 g**Punto di addensamento:** 6.21-6.30 g

Serie 124					
D/ Donna seduta su albero e volta a d. con volto frontale; la mano d. sull'albero e la s. sul peplo, a s. un aquila su un ramo volta a s. con la testa volta a d.					
R/ Toro rivolto a s. con testa volta a d., in alto ΓOPTY, in basso NION, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	6.80	22	12	TNYS XXVII - 2012, 403 [F]	
2	6.68	21		Naville VII, 1301 ¹	
3	6.54	21	12	SNG Leake 3953	
4	6.50	22	12	Kunker 136-2008, 82 ²	
5	6.44	21	12	SNG Copenhagen 446 ³	
6	6.39	22.5	12	Parigi AA.GR.434	
7	6.37	21-22		Coll. Lambros	
8	6.25	20	12	Berlino 712 ⁴	Forma lenticolare convessa al D/
9	5.98	21	12	Milano, Brera 2289 [F]	Suberata
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 104					

Serie 125					
D/ Donna seduta su albero e volta a d. con volto frontale; la mano d. sull'albero e la s. sul peplo, a s. un aquila su un ramo volta a s. con la testa volta a d.					
R/ Toro rivolto a s. con testa volta a d., in alto ΓOPTY					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	6.66	22	12	Parigi 313 [F]	Riconiata
2	6.26	24	1	Gitbud & Naumann ⁵ [F]	Riconiata
3	6.22	19	11	Londra EH,p531.10.Gor ⁶	
4	6.21	20	12	Berlino 711 ⁷ [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 106					

¹ Ex Coll. Weber.² Ex Leu 1995.³ Ex Lambros 1899.⁴ Ex Fox 1873.⁵ Ex Lanz 155-2012, 213.⁶ Ex Hawkins 1837; BMC CRETA 40, p. 42.⁷ Ex Löbbecke 1906. In esposizione.

Serie 126					
D/ Donna seduta su albero e volta a d. con volto frontale; la mano d. sull'albero e la s. sul peplo, a s. un aquila su un ramo volta a s. con la testa volta a d., in bordo perlinato					
R/ Toro rivolto a s. con testa volta a d., in alto ΓOPTY, a d. NIΩN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	6.86	2		Genevensis 7-2012, 204 ⁸ [F]	
2	6.65	20		Parigi 2640	
3	6.39	21	11	Londra 1906,1103.2606 ⁹	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 105 					

⁸ Ex GM 56-1991, 230.

⁹ Donazione Weber.

Emissione LVII**Serie n.:** 127**Nominale:** bronzo grande**Esemplari:** 65**Peso medio:** 9.01 g**Punto di addensamento:** 8.26-5.50 g

SERIE 127					
D/ Testa diademata di Artemide a d. con arco e faretra sulla spalla					
R/ Toro stante a s. volto a d., in alto ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ dall' alto verso il basso a d. intorno corona di alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.48	24.3	12	Londra 1947,0606.444 ¹⁰ [F]	Contromarca testa elmata
2	12.35	24	1	Parigi 1966.453 [F]	
3	11.90	23	7	Londra 1947,0606.443 ¹¹	
4	11.90	25	1	Parigi 341	
5	11.33	24	3	McClean 7122	
6	11.13	24	1	Alpha Bank 3081 ¹²	Contromarca testa elmata
7	10.50	25	12	Parigi AA.GR.12063 [F]	
8	10.49	26	11	Berlino 763 ¹³	
9	10.18	25	1	Parigi 343	Con contromarca circolare al D/
10	10.14	24.5-25	12	Londra TC,p146.5.Gor ¹⁴	
11	9.83	24	2	Harvard 1986.382.145 ¹⁵	
12	9.03	24	9	McClean 7118	
13	7.90	24	11	Berlino 764 ¹⁶	
14	7.65	22.5-24.5	6	Londra RPK,p217N.18.Car ¹⁷	Contromarca testa elmata
15	9.65	25	12	Parigi 1985.476	
16	9.63	24.5	12	Londra 1947,0606.1177 ¹⁸	
17	9.34	25	9	ANS 1970.142.217	Con contromarca
18	9.23	24-25	3	Monaco [F]	
19	9.19	22	8	CNG 76, 615 ¹⁹	

¹⁰ Coll. Cameron 1947.¹¹ Coll. Cameron 1947.¹² Ex Coll. Triantaphyllides.¹³ N. inv. 10600.¹⁴ Ex Combe 1814; BMC CRETA 73, p. 45.¹⁵ Donazione Wells.¹⁶ Ex Fox 1873.¹⁷ Acquisizione nel 1830; ex Payne Knight 1824¹⁸ Coll. Cameron 1947.¹⁹ Ex Coll. Morcom; ex Coll. Pozzi (Boutin 4428).

20	8.90	24	1	Berlino 760 ²⁰	
21	8.87	23	6	Berlino 761 ²¹	
22	8.81	23-24	11	Atene NMA 674-363 ²²	
23	8.79	24	1	CNG 60, 639 ²³	
24	8.59	23.7	9	ANS 1944.100.40579 ²⁴	
25	8.58	22-23	12	Londra RPK,p20D.1.Gor ²⁵	
26	8.56	23	10	Firenze 2409/A309	
27	8.54	23-24	9	Berlino 762 ²⁶	
28	8.53	24	3	Firenze A074	
29	8.49	23-25	4	Parigi 1985.475	
30	8.39	25	9	Parma 3033	
31	8.39	23	9	SNG Belgium 638	
32	8.36	23.5-24.5	6	Londra 1926,0116.438 ²⁷	
33	8.35	25	9	Kunker 136-2008, 91 ²⁸ [F]	
34	8.35	25.5	2	Kunker 136-2008, 92 ²⁹	
35	8.32	24-25	12	Torino - Fabretti 3432	Contromarca testa elmata
36	8.31	22-25	10	ANS 1944.100.40580 ³⁰	Contromarca testa elmata
37	8.27	25.5		Parigi 342	
38	8.20	25	3	Torino 22866	
39	8.12	24.4	6	Winterthur G2275 ³¹	
40	8.08	23	7	Belgium - Naster A209-5	
41	8.01	23	4	CNG 345, 31 ³²	
42	7.98	24	12	SNG Copenhagen 458 ³³	
43	7.93	24.5	9	Torino - Fabretti 3431	
44	7.90	25.5	7	Berlino - Fox	
45	7.86	25	1	Kunker 136-2008, 93 ³⁴	
46	7.56	24-24.5	3	Atene NMA 4628-180	
47	7.00	25	12	Torino 22867	
48	6.91	23	5	McClellan 7121	

²⁰ Ex Graf Prokesch-Osten 1875.

²¹ Ex Löbbecke 1906.

²² Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 674.

²³ Ex CNG 58, 44.

²⁴ Ex Newell.

²⁵ Ex Payne Knight 1830; BMC CRETA 64, p. 45.

²⁶ Ex Imhoof-Blumer 1900.

²⁷ Coll. Seager 1926.

²⁸ Ex Coll. James H. Joy; ex M&M 21-2007, 465: Ex Coll. Lindgren II, 1745.

²⁹ Ex Coll. Righetti; ex Auctiones 29-2003, 341.

³⁰ Ex Newell.

³¹ Acquisizione nel 1881.

³² Ex Coll. Pitchfork; ex Glendining's 1979, 30 (parte del lotto).

³³ Ex Rollin.

³⁴ Ex Elsen 63-2000, 358.

49		18		Festòs 04450	
50		19		Festòs 04582	
51		25		Vienna 14677	Contromarca testa elmata
52				Combe - Hunterian	
53				Muller - Mus. Thorwaldsen	
54				Parigi AA.GR.12065	
55				Vienna 14675	
56				Vienna 14676	
57				Iraklio 1	Contromarca testa elmata
58				Iraklio 2	Contromarca testa elmata
59				Iraklio 3	Contromarca testa elmata
60				Iraklio 4	Contromarca testa elmata
61				Iraklio 5	Contromarca testa elmata
62				Iraklio 6	Contromarca testa elmata
63				Iraklio 7	Contromarca testa elmata
64				Iraklio 8	Contromarca testa elmata
65				Iraklio 9	Contromarca testa elmata
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 107, 108 					

4.2.5 Metà III - inizio del II secolo a.C.

GRUPPO R

Emissione LVIII

Serie nn.: 128, 129

Nominale: dracma

Esemplari: 33

Peso medio: 4.84 g

Punto di addensamento: 5.01-5.10, 4.91-5.00 g

SERIE 128					
D/ Testa laureata di Zeus a d.					
R/ Europa frontale sul toro volto a d., mentre trattiene un velo tra le mani, a s. ΓOP / a d. TYNIQN, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.15	20	12	Parigi 318	
2	5.12	19		Ars Classica XII, 1627	
3	5.08	21-22	1	Kunker 136-2008, 86 ¹ [F]	
4	5.04	21	2	Alpha Bank 9056 ²	Toro / Apollo
5	5.04	19.7	11	Kunker 136-2008, 88 ³ [F]	Toro / Apollo
6	4.98	21.5	12	Kunker 136-2008, 87 [F]	Toro / Apollo
7	4.97	21-22	11	Londra	
8	4.90	20	1	Parigi 317 [F]	
9	4.75	21.5	12	AI 32810 [F]	Toro / Apollo
10	4.51	24.5	12	Yale 2004.6.2143	Toro / Apollo
11				Stefanakis, Traeger 2003, 19 ⁴	Toro / Apollo
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 114 e 115					

SERIE 129					
D/ Testa laureata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Europa frontale sul toro volto a d., mentre trattiene un velo tra le mani, in basso ΓOPTYNIQN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	6.02	21	12	ANS 1994.157.52	Toro /
2	5.12	19	1	CNG 274, 129 [F]	Toro / Apollo

¹ Ex Giessener Münzhandlung 62-1993, 202; STEFANAKIS, TRAEGER 2003, p. 391, 17 a-b.

² Acquisizione 1993; moneta piegata per colpo al rovescio.

³ Ex WAG 10-1997, 3021.

⁴ Ex Coll. Berk 1994.

3	5.01	20	12	Berlino 727 ⁵	
4	4.98	19	11	CNG 342, 235 ⁶ [F]	Toro / Apollo
5	4.92	20		Ars Classica XII, 1628	
6	4.88	21		Leake	Con tre contromarche
7	4.86	21-22	11	CNG 67, 605 ⁷	Toro / Apollo
8	4.71	21	12	CNG 64, 129 ⁸	Toro / Apollo
9	4.71	20	12	Londra 1947,0606.779.bis ⁹	
10	4.70	21	12	Boston MFA 1276 ¹⁰	
11	4.59	21	12	Price 1966-45	IGCH 338 - Toro / Apollo
12	4.58	20-21	12	Monaco [F]	
13	4.65	20		Parigi 319 [F]	Toro / Apollo
14	4.47	20	12	eBay Xago	Toro / Apollo
15	4.35	20	10	Price 1966-46	IGCH 338 - Toro / Apollo
16	3.95	21		Kunker 136-2008, 89 ¹¹ [F]	Toro / Apollo
17				Cat. Nortwick 877	
18				Hackens 1971, 9	IGCH 338
19				CNR XIX, 2-1994, 85	Toro / Apollo
20				CNR XIX, 2-1994, 86	Testa - Toro / Apollo
21				Stefanakis - Traeger 2003, 18	Toro / Apollo
22				CNG 41-1997, 503	Toro / Apollo
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 116, 117, 118 ▪ PRICE 1966, classe B 					

⁵ Ex Imhoof-Blumer 1900.

⁶ Ex Coll. MoneyMuseum Zurigo; ex NAC K-2000, 1295.

⁷ Ex Coll. Drewry.

⁸ Ex Coll. Weber.

⁹ Coll. Cameron 1947.

¹⁰ Acquistata da Edward Perry Warren nel 1901. Presenta tracce di ossidazione.

¹¹ Ex listino Harlan J. Berk 83-1994, 177.

Emissione LIX**Serie n.:** 130**Nominale:** dracma**Esemplari:** 5**Peso medio:** 4.85 g**Punto di addensamento:** 5.01-5.10 g

SERIE 130					
D/ Testa laureata di Zeus a d.					
R/ Europa frontale sul toro volto a d., mentre trattiene un velo tra le mani, a s. ΓOP, in basso TYNIQN. Monogramma AR, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.19	21	12	Roma 7-2014, 498 ¹² [F]	Toro / Apollo
2	5.05	19	1	Alpha Bank 3922 ¹³	
3	5.05	21	1	CNG 354, 127	Toro / Apollo
4	4.88	21	12	Berlino 726 ¹⁴ [F]	Elmo - Toro / Apollo
5	4.08	20.6	12	Londra 1877,0404.2 ¹⁵	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Price 1946, B, tav. XI, 2 					

¹² Ex Coll. David Freedman; ex NAC 54-2010, 103; ex CNG 779441.

¹³ Inv. n. 141/3, 14/02/1992.

¹⁴ Ex Fox 1873.

¹⁵ Ex D N Petrides. BMC CRETA 57, p. 44.

Emissione LX**Serie nn.:** 131, 132, 133**Nominale:** bronzo grande**Esemplari:** 29**Peso medio:** 8.11 g**Punto di addensamento:** 8.01-8.25 g

SERIE 131					
D/ Testa laureata di Zeus a d.					
R/ Europa con velo su toro volto a s., in basso ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	9.95	25.5	9	ANS 1953.171.412	Contromarca testa elmata
2	9.86	25	3	Milano, Brera 2288 [F]	Contromarca testa elmata
3	9.71	24-25	6	Berlino 744 bis ¹⁶	
4	9.33	23.5	2	Londra 1866,1201.3345 ¹⁷	
5	9.23	23-24	3	ANS 1944.100.40587 ¹⁸	
6	8.85	25	9	CNG 345, 32 ¹⁹ [F]	Forata
7	8.56	23	9	Monaco	
8	8.45	25		Busso Peus 398-2009, 206	
9	8.43	24-25	12	Londra 1844,0425.1832 ²⁰ [F]	Contromarca testa elmata
10	8.30	24	2	Parigi 1985.472	
11	8.21	25-26	12	ANS 1944.100.40581 ²¹	
12	8.18	23	1	CNG 61, 240 ²²	
13	8.14	22.5	12	Parigi 335	
14	8.05	25.5		Fitzwilliam 3569-2007	
15	7.92	20-22		Kunker 136-2008, 94 ²³	
16	7.70	22.5	6	Londra 1947,0606.1338 ²⁴	
17	7.70	20	12	Otago 679	
18	7.34	23.5	12	Londra 1920,0805.1487 ²⁵	
19	7.18	22-24	12	Berlino 743 bis ²⁶	
20	6.65	20	6	Atene NMA 4-336	
21	6.21	21		Parigi N 3375	

¹⁶ Ex Löbbbecke 1906.¹⁷ Ex Woodhouse 1866; BMC PELOPONNESO 66, p. 45.¹⁸ Ex Newell.¹⁹ Ex Coll. Pitchfork; ex Spink 9118-1999, 638 (parte del lotto).²⁰ Ex W G Spencer Cavendish; BMC CRETA 65, p. 45; precedente numero di immissione: DEV.I.924.²¹ Ex Newell.²² Ex Coll. Freedman.²³ Ex M&M 21-2007, 467; ex Davisson, Cold Spring 9-1997, 15.²⁴ Coll. Cameron 1947.²⁵ Ex Fox 1920.²⁶ Ex Imhoof-Blumer 1900.

22	5.94	20-20.5	2	Londra 1947,0606.455 ²⁷	
23				Vienna 14673	
24				Vienna 14674	
25				Vienna 14680	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 120					

SERIE 132					
D/ Testa laureata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Europa con velo su toro volto a s., in basso ΓOPT / YNI / ΩN, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	8.84	22	12	Berlino 742 bis ²⁸ [F]	
2	6.88	23.5		AI 22890-2016 [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 124					

SERIE 133					
D/ Testa laureata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Europa con velo su toro volto a d., a s. ΓOPT					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	7.92	22-25		Parigi 1966.453 [F]	
2	7.48	21-24	12	Torino - Fabretti 3426	Dubbia attribuzione
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

²⁷ Coll. Cameron 1947.

²⁸ Ex Fox 1873.

Emissione LXI**Serie n.:** 134**Nominale:** bronzo grande**Esemplari:** 5**Peso medio:** 7.99 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 134					
D/ Testa laureata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Europa con velo su toro volto a s. e monogramma tra le zampe, in basso ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	9.67	25	8	Milano, Brera 2287 [F]	
2	8.09	23.4- 24	12	Atene NMA 177 4628a - 349	
3	7.96	24-26	12	Berlino 745 bis ²⁹	
4	6.26	25.5	1	Parigi 2658	
5		25		Vienna 14679	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 121, 122 					

²⁹ Ex Fox 1873.

Emissione LXII**Serie nn.:** 135, 136**Nominale:** bronzo medio**Esemplari:** 26**Peso medio:** 4.06 g**Punto di addensamento:** 3.76-4.00 g

SERIE 135					
D/ Testa laureata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Europa con velo su toro volto a s., in basso ΓΟΡΤΥΝΙ, a d. ΩΝ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	6.17	17.5	6	Londra 1866,1201.3348 ³⁰	
2	5.43	19	12	Parigi AA.GR.15171	
3	5.30	17.6	11	Otago 678	
4	5.21	16.5-17	6	Londra 1947,0606.446 ³¹	
5	5.15	17-18	7	ANS 1944.100.40608 ³²	
6	5.05	18	6	Parigi AA.GR.15147	
7	4.78	17-18	12	Parigi AA.GR.15133	
8	4.31	18		Kunker 136-2008, 95 ³³ [F]	
9	4.22	17.5	12	ANS 1944.100.40606 ³⁴	
10	3.98	17	12	Parigi AA.GR.15129	
11	3.95	17.5	1	ANS 1944.100.40607 ³⁵	
12	3.80	18	12	Parigi 1985.473	
13	3.60	17-18	12	Parigi 336 [F]	
14				Combe - Hunterian	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 125					

SERIE 136					
D/ Testa laureata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Europa con velo su toro volto a s., in basso ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4.00	16	12	Berlino 746	
2	3.99	15.5	12	Parigi 1966.453 [F]	
3	3.93	15.5-16	1	Londra 1926,0116.405 ³⁶	

³⁰ Ex Woodhouse 1866; BMC CRETA 41, p. 42.³¹ Coll. Cameron 1947.³² Ex Newell.³³ Ex M&M 17-2005, 699, acquisita nel 1974.³⁴ Ex Newell.³⁵ Ex Newell.³⁶ Coll. Seager 1926.

4	3.72	16	2	Harvard 1985.350.161 ³⁷	
5	3.72	15.5-17	6	Londra 1926,0116.435 ³⁸	
6	3.41	15.6-16.4	12	Londra 1947,0606.1181 ³⁹	
7	3.40	16	11	Parigi AA.GR.15089	
8	3.25	15-16	1	Parigi AA.GR.15153	
9	3.24	16-17	12	Parigi AA.GR.15086	
10	2.99	15-15	1	Monaco	
11	2.63	15	1	Parigi 2659	
12	2.30	13	6	Berlino 748 ⁴⁰	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 126 					

³⁷ Donazione Wells.

³⁸ Coll. Seager 1926.

³⁹ Coll. Cameron 1947.

⁴⁰ Ex Fox 1873.

Emissione LXIII**Serie nn.:** 137, 138, 139, 140, 141, 142**Nominale:** bronzo piccolo**Esemplari:** 88**Peso medio:** 1.97 g**Punto di addensamento:** 1.76-2.00 g

SERIE 137					
D/ Testa diademata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Europa con velo su toro volto a s., in basso ΓOPTYN, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.00	13	7	Monaco	
2	2.91	12-14	12	Künker 136-2008, 96 ⁴¹	
3	2.68	13.5	3	CNG 345, 36 ⁴² [F]	
4	2.40	15	12	Torino 22871	
5	2.37	16	11	Parigi 1966.453 [F]	
6	2.37	14	1	Kunker 136-2008, 98 ⁴³	
7	2.35	16.5	2	Parigi AA.GR.15081	
8	2.34	14	7	Monaco	
9	2.27	12-13	11	Kunker 136-2008, 97 ⁴⁴	
10	2.24	14	12	Parigi 337	
11	2.22	13.5	2	Kunker 136-2008, 99b	
12	2.20	12.5	1	ANS 1944.100.40610 ⁴⁵	
13	2.18	12	12	Alpha Bank 820 ⁴⁶	
14	2.18	13	2	Harvard 1985.350.162 ⁴⁷ [F]	
15	2.14	12.5	10	CNG 345, 37 ⁴⁸	
16	2.14	13.5	1	Yale 2004.6.2147	
17	2.13	13.5	10	ANS 1944.100.40609 ⁴⁹	
18	2.13	12-14	11	Parigi AA.GR.15085	
19	2.07	12	12	ANS 1999.4.9	
20	2.02	12		CNG 180, 33 ⁵⁰ [F]	
21	2.02	14	12	Parigi AA.GR.15079	
22	2.00	13.5	11	Parigi AA.GR.15157	

⁴¹ Ex Schulten 1988, 363.⁴² Ex Coll. Pitchfork.⁴³ Ex M&M 21-2007, 468; ex Coll. Lindgren II, 84, 1748.⁴⁴ Ex Coll. Vermule; ex Triton III-1999, 1658.⁴⁵ Ex Newell.⁴⁶ Ex Coll. Meletopoulos.⁴⁷ Donazione Wells.⁴⁸ Ex Coll. Pitchfork; ex Glendining's 1979, 31.⁴⁹ Ex Newell.⁵⁰ Ex Coll. Wagner.

23	2.00	13	12	Berlino 749 ⁵¹	
24	1.99	13	1	Parigi AA.GR.15187	
25	1.95	14	10	Parigi AA.GR.15186	
26	1.94	13.5	12	ANS 1970.142.219	
27	1.92	14	1	Monaco	
28	1.92	13-14	12	Torino - Fabretti 3425	
29	1.90	13-14.5	12	Parigi AA.GR.15184	
30	1.89	14.5	11	Parigi AA.GR.15177 [F]	
31	1.89	14	1	Parigi AA.GR.15193	
32	1.85	13.5	2	Parigi AA.GR.15183	
33	1.84	14	2	Monaco	
34	1.84	13	12	Parigi AA.GR.15188	
35	1.83	13	2	Milano, Brera 2290	
36	1.79	12-13	1	Parigi AA.GR.15179	
37	1.79	12	11	Parigi AA.GR.15144	
38	1.74	12.5	12	Parigi AA.GR.15198	
39	1.73	12-13	12	CNG 345, 35 ⁵²	
40	1.68	12	6	Vaticano 38 ⁵³	
41	1.60	13	12	Torino 22872	
42	1.58	12.5	12	Atene NMA 14	
43	1.58	12	1	Berlino 751 ⁵⁴	
44	1.56	12-13	11	Parigi AA.GR.15163	
45	1.48	12	12	Kunker 136-2008, 99a ⁵⁵	
46	1.47	13-14	12	Parigi AA.GR.15159	
47	1.42	12	11	Parigi AA.GR.15154	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 127					

SERIE 138					
D/ Testa laureata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Europa con velo su toro volto a s., in basso ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.06	13-14.5	12	Atene NMA 665-354 ⁵⁶	

⁵¹ Ex Imhoof-Blumer 1900.

⁵² Ex Coll. Pitchfork; ex Coll. Traeger; ex Kunker 136-2008, 93 (parte del lotto).

⁵³ Fondo 'Greche 1936'.

⁵⁴ N. inv. 10404.

⁵⁵ Ex Spink 46-1985, 101.

⁵⁶ Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 665.

2	2.34	12-12.7	2	Atene NMA 664-353 ⁵⁷	
3	2.25	13	11	Parigi 2660	
4	2.22	13	12	Atene NMA 13-339-362	
5	1.99	12.5-13.5	12	Atene NMA 26-358	
6	1.92	11-13	10	Parigi Y 27802 ⁵⁸	
7	1.89	12	9	Atene NMA 12-338	
8	1.87	11-12	12	ANS 1944.100.40611 ⁵⁹	
9	1.82	12-13	4	ANS 1944.100.40614 ⁶⁰	
10	1.68	11-12	11	ANS 1944.100.40612 ⁶¹	
11	1.73	11-11.5	2	Atene NMA 663-352 ⁶²	
12	1.69	11-12	12	Atene NMA 25-357	
13	1.62	11.5-12	12	Atene NMA 662-351 ⁶³	
14	1.61	12		Berlino	
15	1.60	12	7	ANS 1944.100.40613 ⁶⁴	
16	1.39	11-11.5	2	Atene NMA 24-356	
17	1.13	11.5-12	12	Atene NMA 666-355	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 128					

SERIE 139					
D/ Testa laureata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Europa con velo su toro volto a s., in basso ΓOPTY, a d. NIΩN, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.56	11.5-12	12	Londra 1920,0805.1489 ⁶⁵	
2	2.35	13		Monaco [F]	
3	2.24	13-13.3	7	Londra 1926,0116.408 ⁶⁶	

⁵⁷ Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 664.

⁵⁸ Ex De Ridder, 1.

⁵⁹ Ex Newell.

⁶⁰ Ex Newell.

⁶¹ Ex Newell.

⁶² Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 663.

⁶³ Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 662.

⁶⁴ Ex Newell.

⁶⁵ Donazione Fox, 85.

⁶⁶ Coll. Seager 1926.

4	2.13	13	11	Londra 1926,0116.407 ⁶⁷	
5	1.99			Parigi AA.GR.15140 [F]	
6	1.87	12-14	12	Londra 1947,0606.449 ⁶⁸	
7	1.85	11-12	12	Londra 1947,0606.448 ⁶⁹	
8	1.71	12	1	Londra 1926,0116.436 ⁷⁰	
9	1.61	12	6	Berlino 750 ⁷¹	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 130					

SERIE 140					
D/ Testa laureata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Europa con velo su toro volto a s., in basso ΓOPT, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	1.97	12- 12.5	2	Londra 1926,0116.406 ⁷² [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 141					
D/ Testa laureata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Europa con velo su toro volto a s., in basso ΓOP, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.50	12		FAC 2008, 2	
2	2.03	12.5		Vienna 32210	
3	1.95	12- 12.5	2	Londra 1947,0606.447 ⁷³	
4	1.94	12	12	MNS - Vcoins 28803 [F]	
5	1.86	12	1	Alpha Bank 10599 ⁷⁴	
6	1.83	11-12	12	Londra 1901,0402.2 ⁷⁵	
7	1.74	12	12	MNS - Vcoins 28797 [F]	
8	1.63	12- 12.5	2	Londra 1947,0606.1303 ⁷⁶	

⁶⁷ Coll. Seager 1926.

⁶⁸ Coll. Cameron 1947.

⁶⁹ Coll. Cameron 1947.

⁷⁰ Coll. Seager 1926.

⁷¹ Ex Rauch.

⁷² Coll. Seager 1926.

⁷³ Coll. Cameron 1947.

⁷⁴ Ex Coll. Iplixian 142.

⁷⁵ Donazione KCB.

⁷⁶ Coll. Cameron 1947.

9	1.53	12	12	Berlino 747 bis ⁷⁷ [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 129					
SERIE 142					
D/ Testa laureata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Europa con velo su toro volto a s., in basso ΓOPTYNI[ΩN], bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	1.81	12	12	SNG Copenhagen 451 ⁷⁸	
2	1.70	12.5	12	Otago 686	
3	1.40	12.5	12	Londra 1841,B.2042 ⁷⁹ [F]	
4	1.18	11		Fitzwilliam CM.BK.563-R [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 131					

⁷⁷ Ex Löbbbecke 1906.

⁷⁸ Ex Argyropoulos 1885.

⁷⁹ Acquistata da T. Burgon; BMC CRETA 76, p. 46.

GRUPPO S

Emissione LXIV**Serie n.:** 143**Nominale:** statere - oro**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 143					
D/ Europa seduta su albero e volta a d., a s. un'aquila					
R/ Toro cozzante a d., in alto ΓOPTY, in esergo NIΩN, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4.18	16	12	CNG, Triton XIX 2042 ¹ [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

¹ Ex Coll. Lawrence; ex Inventario CNG 728168 (impresso nell'ottobre 2001).

Emissione LXV**Serie nn.:** 144, 145, 146**Nominale:** triobolo**Esemplari:** 10**Peso medio:** 2.66 g**Punto di addensamento:** 2.21-2.30 g

SERIE 144					
D/ Testa laureata di Zeus a d.					
R/ Toro cozzante a d., a s. GOP, a d. ΤΥΝΙΩΝ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.04	15	12	Parigi 31	
2	2.28	15.5	6	Parigi AA.GR.16777 [F]	
3	2.00	14-15	12	Berlino 728 ²	
4	2.27		12	Kunker 136-2008, 90 ³ [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 119					

SERIE 145					
D/ Testa laureata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a s., in alto ΓORT, in basso ΥΝΙΩΝ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.16	12.5-13	6	Londra TC,p147.8.Gor ⁴ [F]	
2	3.82	19	12	Londra 1947,0606.1340 ⁵ [F]	Variante - peso
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 146					
D/ Testa laureata di Zeus a d.					
R/ Toro rampante a d., a s. GOP, a in basso ΤΥΝΙΩΝ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.78	18-	12	Londra 1930,0110.1 ⁶ [F]	Variante - peso
2	3.73	17.5	1	Harvard 1985.350.160 ⁷	Variante - peso
3	2.37	16-16.7	2	Londra 1922,1020.143 ⁸ [F]	

² Ex Imhoof-Blumer 1900.³ Ex Giessener Münzhandlung 56-1991, 232.⁴ Ex Combe 1814; BMC CRETA 77, p. 46.⁵ Coll. Cameron 1947.⁶ Dono di R. J. Eidlitz.⁷ Donazione Wells.⁸ Ex Coll. Weber (Ex Spink 1020).

4	2.23	15-16	3	Londra 1947,0606.442 ⁹	
Cfr. <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Assente</i>					

⁹ Coll. Cameron 1947.

Emissione LXVI**Serie n.:** 147**Nominale:** bronzo medio**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 147					
D/ Testa diademata di Artemide a d. con arco e faretra sulla spalla					
R/ Toro cozzante a s., in alto ΓOPTY, in basso NIΩN, in corona di alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	6.35	20	5	SNG Sweden 1750	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

Emissione LXVII**Serie nn.:** 148, 149, 150, 151**Nominale:** bronzo piccolo**Esemplari:** 10**Peso medio:** 1.91 g**Punto di addensamento:** 1.76-2.00 g

SERIE 148					
D/ Zeus a d.					
R/ Toro cozzante a d., in alto ΓOP					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.23	12	3	Monaco [F]	
2	1.82	11- 12.5	2	Atene NMA 18	
3	1.61	12	9	Parigi AA.GR.15178 [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 149					
D/ Zeus a d.					
R/ Toro cozzante a s., in alto ΓOP, in basso TYNI, verso desta ΩN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	1.95	10.5- 11	12	Atene NMA 188-372	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 150					
D/ Zeus a d.					
R/ Toro cozzante a d., in alto ΓOPT, in basso YNIΩN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.19	12	3	Parigi 346 [F]	
2	1.89			Kunker 136-2008, 104a [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 151					
D/ Zeus a d.					
R/ Toro cozzante a s., in basso ΓOPTY					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.35	12	10	Parigi AA.GR.15185 [F]	
2	1.91	12-13	12	Torino - Fabretti 3428	

3	1.65	13-14	9	Londra 1947,0606.1343 ¹⁰ [F]	
4	1.54	13	12	Torino - Fabretti 3429	
Cfr. <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

¹⁰ Coll. Cameron 1947.

GRUPPO T

Emissione LXVIII**Serie n.:** 152**Nominale:** dracma**Esemplari:** 2**Peso medio:** 2.22 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 152					
D/ Testa frontale di Medusa, leggermente voltata a s.					
R/ Aquila con ali aperte e volta a d. su fulmine, nel campo [ΓOPT]Y N					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.37	18	12	Berlino s.n.i.	su Gortina LXV
2	2.08	18-19	12	ANS 1944.100.40574 ¹	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 132 					

¹ Ex Newell.

Emissione LXIX**Serie nn.:** 153, 154**Nominale:** dracma**Esemplari:** 8**Peso medio:** 2.13 g**Punto di addensamento:** 2.11-2.20, 2.01-2.10 g

SERIE 153					
D/ Testa frontale di Medusa, leggermente voltata a s.					
R/ Aquila con ali aperte e volta a d. mentre afferra un serpente, a s. ΓO, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.08	18		Coll. Imhoof	su Gortina LXV
2	2.50	18	12	Parigi 2651	su Gortina LXV
3	2.03	17	12	McClean 7116	
4	1.88	16.7	6	Londra 1840,0217.78 ²	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 133					

SERIE 154					
D/ Testa frontale di Medusa, leggermente voltata a s.					
R/ Aquila con ali aperte e volta a d. mentre afferra un serpente, a s. Γ, a d. O, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.35	17- 17.5	8	Londra 1926,0116.404 ³	su Gortina LXV
2	2.16	17-18	12	Londra 1926,0116.403 ⁴	su Gortina LXV
3	2.13			Loebbecke	su Gortina LXV
4	1.91			Mitsotakis	su Gortina LXV
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 134					

² Ex Osborn Cureton; ex Robert Steuart; BMC CRETA 58, p. 44.³ Coll. Seager 1926.⁴ Coll. Seager 1926.

4.2.6 Tra il II e l'inizio del I secolo a.C.

GRUPPO U

Emissione LXX

Serie nn.: 155

Nominale: dracma?

Esemplari: 14

Peso medio: 3.82 g

Punto di addensamento: 3.91-4.00 g

SERIE 155					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a s.					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, a s. dal basso verso l'alto ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, nel campo una corona, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4.55	20-21	12	Hess Divo 309-2008, 61	
2	4.53	21	1	Kunker 133-2007, 8115 [F]	
3	4.27	21.5	11	Rauch 81, - 2007, 121	
4	4.04	20-22	2	Kunker 136-2008, 108 [F]	
5	4.02	21	12	Londra	
6	3.99	20-21	12	Berlino 738 ¹	
7	3.98	19.5	12	CGB.fr 51-2011, 152 ²	ΓΟΡΤΥΝΙΩ/N nuova serie?
8	3.91	17-19	2	Berlino 735 ³	
9	3.74	22	11	CNG Triton X, 256 [F]	
10	3.68	22.5	1	Yale 2004.6.2144	
11	3.50	18-20	12	Londra 1947,0606.458 ⁴	
12	3.43	19-21	11	Monaco	
13	3.32	19.5	2	G&M 203-2012, 193 ⁵	
14	2.57	20	12	G&M 204-2014, 1440 ⁶	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 144					

¹ Ex Fox 1873.² Ex Kunker 54-200, 1884.³ Ex Imhoof-Blumer 1900.⁴ Coll. Cameron 1947.⁵ Ex G&M 175-2009, 112; ex Kunker 136-2008, 107; ex Giessener Münzhandlung 56-1991, 233.⁶ Ex G&M 200-2011, 1628; ex Kunker 136-2008, 106.

Emissione LXX

Serie nn.: 156, 157, 158, 159, 160, 161,,162,163,164,165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175

Nominale: dracma

Esemplari: 212

Peso medio: 3.09 g

Punto di addensamento: 3.11-3.20 g

SERIE 156					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a s.					
R/ Figura nuda frontale su un fulmine, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, a s. dal basso verso l'alto ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4.38	21	12	CNG 129, 112 [F]	
2	4.03	18-19.5	12	Londra 1840,0217.79 ⁷	
3	3.90	22	2	CNG 125, 61 ⁸ [F]	
4	3.83	21-22	1	Auctiones 29-2003, 655	
5	3.80	21	1	Alpha Bank 7487 ⁹	
6	3.63	20	1	CNG 91, 212	
7	3.20		12	Hackens 1971, 11	IGCH 338
8	2.65			Hackens 1971, 13	IGCH 338
9				Hackens 1971, 12	IGCH 338
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 143					

SERIE 157					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a s.					
R/ Figura nuda a s., nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, a s. dal basso verso l'alto ΓΟΡΤΥΝΙ - ΩΝ, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.30			Price 1966, p. 139	IGCH 338
2	3.30			Price 1966, p. 139	IGCH 338
3	3.30			Price 1966, p. 139	IGCH 338
4	3.30			Price 1966, p. 139	IGCH 338
5	3.25			Price 1966, p. 139	IGCH 338
6	3.20			Price 1966, p. 139	IGCH 338
7	3.20			Price 1966, p. 139	IGCH 338
8	3.17	18		Naville 1-2013, 53 ¹⁰ [F]	
9	3.10			Price 1966, p. 139	IGCH 338
10	3.10			Price 1966, p. 139	IGCH 338

⁷ Ex H. Osborn Cureton; ex J. Robert Stuart; BMC CRETA 54, p. 44.

⁸ Ex Coll. Sullivan.

⁹ Ex Spink 23867-1995, 5409.

¹⁰ Ex Palombo 7-2009, 106.

11	3.10			Price 1966, p. 139	IGCH 338
12	3.10			Price 1966, p. 139	IGCH 338
13	3.10			Price 1966, p. 139	IGCH 338
14	3.10			Price 1966, p. 139	IGCH 338
15	3.10			Price 1966, p. 139	IGCH 338
16	3.07			Price 1966, p. 139	IGCH 338
17	3.06	17		Elsen 106-2010, 118 [F]	
18	3.00			Price 1966, p. 139	IGCH 338
19	3.00			Price 1966, p. 139	IGCH 338
20	3.00			Price 1966, p. 139	IGCH 338
21	2.90			Price 1966, p. 139	IGCH 338
22	2.71	15-17	2	Berlino 739 ¹¹	Forata
23	2.63			Price 1966, p. 139	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe D					

SERIE 158					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a s.					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, a s. dal basso verso l'alto ΓΟΡΤΥΝΙΩ / N, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4.17	21.5		AI 32663-2016	
2	3.74	20	11	CNG 88, 269 ¹² [F]	
3	3.68	17-18	1	Berlino 737 ¹³	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 159					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d.					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, nel campo ΓΟΡΤΥ / ΝΙΩΝ, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.55	19		Parigi AA.GR.435 [F]	
2	3.30		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
3	3.29			Hackens 1971, 10	IGCH 338
4	3.20		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
5	3.20		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
6	3.20		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
7	3.20		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
8	3.20		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338

¹¹ Ex Fox 1873.¹² Ex Coll. Sierra; ex Triton X-2007, 256; ex Künker 104-2005, 222.¹³ Ex Fox 1878.

9	3.20		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
10	3.20		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
11	3.20		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
12	3.20		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
13	3.20		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
14	3.20		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
15	3.16		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338 - variante esergo verso l'alto a s.
16	3.14			Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338 - variante esergo verso l'alto a s.
17	3.12			Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
18	3.10		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
19	3.10		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
20	3.10		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
21	3.10		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
22	3.10		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
23	3.10		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
24	3.10		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
25	3.10		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
26	3.10		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
27	2.99			Parigi 324	
28	2.96		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
29	2.91	17-18	12	Londra 1926,0116.399 ¹⁴	
30	2.80		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
31	2.80		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
32	2.72			Berlino	
33	2.70		12	Price 1966, p. 138 88-103	IGCH 338
34	2.54			Berlino	
35	3.22	18		CNG 117, 19 [F]	In basso al D/ lettera?
36	3.18	18		Dix Noonan Webb 132, 1739 ¹⁵	
37	3.17	17-19		Kunker 153-2009, 8302	
38	3.15	18.5		Pegasi - Vcoins 10852199	
39	3.00	16		Parigi	
40	2.91	17-18	12	Londra 1926,0116.399 ¹⁶	
41	2.72	18	1	Berlino s.n.i.	
42	2.54	15-16	2	Berlino 740 ¹⁷	
43	2.98	18.5		Parigi s.n.i.	

¹⁴ Coll. Seager 1926.

¹⁵ Ex Second SNC September 1978, 7810.

¹⁶ Coll. Seager 1926.

¹⁷ Ex Fox 1873.

Cfr.

- SVORONOS 1890, Gortina 148, 149
- PRICE 1966, classe C

SERIE 160**D/** Testa barbata e diademata di Zeus a d.**R/** Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, a d. ΓΟΡΤΥ / a s. ΝΙΩΝ, nel campo A, bordo radiato

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.05	19		Combe - Hunterian	
2	2.81	15.6-17		Londra 1947,0606.459 ¹⁸	
3	2.41	14-16	0	Londra 1947,0606.460 ¹⁹	
4	2.22	18.5	3	ANS 1944.100.40578 ²⁰	
5	2.19	18-19	13	ANS 1944.100.40577 ²¹	

Cfr.

- SVORONOS 1890, Gortina 146

SERIE 161**D/** Testa barbata e diademata di Zeus a d.**R/** Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, a d. dall'alto in basso ΓΟΡΤΥΝΙ, nel campo ΩΝ e A, bordo perlinato

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.50			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
2	3.46		12	Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
3	3.40			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
4	3.40			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
5	3.40			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
6	3.40			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
7	3.05	18	1	Vienna	
8	3.30			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
9	3.30			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
10	3.30			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
11	3.25		12	Hackens 1971, 14-16	IGCH 338
12	3.20			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
13	3.20			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
14	3.20			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338

¹⁸ Coll. Cameron 1947.¹⁹ Coll. Cameron 1947.²⁰ Ex Newell.²¹ Ex Newell.

15	3.20			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
16	3.20			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
17	3.20			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
18	3.20			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
19	3.10			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
20	3.10			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
21	3.10			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
22	3.10			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
23	3.10			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
24	3.09		12	Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
25	3.03	16-17	12	Londra 1926,0116.400 ²²	
26	3.01	17	12	SNG Sweden 1751 ²³	
27	3.00			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
28	3.00			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
29	3.00			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
30	3.00			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
31	3.00			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
32	2.96	18		KM - Vcoins 160204	
33	2.96		12	Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
34	2.90			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
35	2.90			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
36	2.88		12	Hackens 1971, 14-16	IGCH 338
37	2.84		12	Hackens 1971, 14-16	IGCH 338
38	2.84	16	12	Yale 2005.6.322 ²⁴	
39	2.84	17-19	12	Monaco	Riconiata
40	2.80			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
41	2.80			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
42	2.80			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
43	2.80			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
44	2.79			Price 1966, p. 137-47-79	IGCH 338
45	2.71			Price 1966, p. 137-81	IGCH 338
46	3.36	17-18		Hess Divo 314-2009, 1131	Riconiata
47	3.26	17	12	CNG 240, 188	
48	3.23	18.5	12	Boston MFA 68.49 ²⁵	
49	3.23	17	12	CNG 93, 330	Riconiata
50	3.22	17-18		Elsen 96-2008, 159 ²⁶	Riconiata

²² Coll. Seager 1926.

²³ Ex MMAG Basilea 1972.

²⁴ Donazione Schwartz.

²⁵ Acquistata da Byron Zoumboulakis nel 1968.

²⁶ Ex CGB.fr 28-2007, 52.

51	3.13	18.5		G&M 181-2009, 1377 ²⁷	
52	3.05	18		Vienna 14670	
53	3.03	16-17	12	Londra 1926,0116.400 ²⁸	
54	3.01	17	12	SNG Sweden 1751 ²⁹	
55	3.00	18		Kunker 193-2011, 195 ³⁰	
56	2.97	16.5-18		Stack's December - 2009, 66	
57	2.96	18		KM - Vcoins 160204 [F]	
58	2.84	16	12	Yale 2005.6.322 ³¹	
59	2.84	18	12	Monaco	Riconiata
60	2.82	17.5		CNG 67, 606 [F]	Riconiata
61	2.83	17-18		G&M 212-2013, 1633 ³²	
62	2.37	16	12	Berlino 734 ³³	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 147 ▪ PRICE 1966, classe 					

SERIE 162					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso A					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, nel campo ΓOPTY / NIQN e lettera Θ, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.15	19-20	12	Londra 1926,0116.402 ³⁴	
2	3.06	18.5		Hirsch 272-2011, 288 [F]	
3	3.03	17-18.5	12	Londra 1926,0116.401 ³⁵	
4	3.00	18	2	Berlino 736 ³⁶	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 151 					

²⁷ Ex G&M 56-1991, 233; ex Hess Divo 307-2007, 1185; ex M&M 66-1984, 132.

²⁸ Coll. Seager 1926.

²⁹ Ex MMAG Basilea 1972.

³⁰ Ex Kunker 97-2005, 639.

³¹ Donazione Schwartz.

³² Ex G&M 196-2011, 1562; ex G&M 204-2012, 1439; ex Kunker 136-2008, 109.

³³ Ex Löbbecke 1906.

³⁴ Coll. Seager 1926.

³⁵ Coll. Seager 1926.

³⁶ N. inv. 220/1876.

SERIE 163					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso B					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, nel campo ΓOPTY / NIQN, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.19		12	Price 1966, p. 137-82-86	
2	3.05		12	Price 1966, p. 137-87	
3	2.86	18	12	Vienna 14669	
4	2.86	16.5-17	12	Londra 1877,0404.3 ³⁷	
5			10	Price 1966, p. 137-82-86	
6			12	Price 1966, p. 137-82-86	
7			12	Price 1966, p. 137-82-86	
8			12	Price 1966, p. 137-82-86	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 152 ▪ PRICE 1966, classe C 					

SERIE 164					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso B					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, nel campo a s. ΓOPTYNIQN, nel campo Γ retrogrado, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.19	16-17.5	11	Londra 1947,0606.461 ³⁸	
2			12	Price 1966, p. 139 173-80	IGCH 338
3			12	Price 1966, p. 139 173-80	IGCH 338
4			12	Price 1966, p. 139 173-80	IGCH 338
5			12	Price 1966, p. 139 173-80	IGCH 338
6			12	Price 1966, p. 139 173-80	IGCH 338
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ PRICE 1966, classe C 					

SERIE 165					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso B					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, nel campo a s. ΓOPTY, a d. NIQN, nel campo Θ, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.77	17-18	0	Atene NMA 444-331	

³⁷ Ex H Osborn Cureton; ex Vidal; BMC CRETA 56, p. 44.

³⁸ Coll. Cameron 1947.

Cfr.

- *Assente*

SERIE 166**D/** Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso Γ**R/** Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, nel campo a s. ΓOPTYNIQN, nel campo Γ retrogrado, bordo perlinato

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.21			Hackens 1971, 17	IGCH 338
2	3.20			Hackens 1971. 18	IGCH 338

Cfr.

- *Assente*

SERIE 167**D/** Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso Δ**R/** Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, nel campo ΓOPTYN / IQN, bordo perlinato

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.20	18.5		Lanz 97-2000, 268	
2	3.17	16.5-18		Kunker 136-2008, 111 ³⁹	

Cfr.

- *Assente*

SERIE 168**D/** Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso Δ**R/** Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, nel campo ΓOPTY / NIQN, bordo radiato

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.19		12	Hackens 1971, 19	IGCH 338
2	3.14		12	Hackens 1971, 20	IGCH 338
3	2.94		12	Price 1966, p. 138, 104-9	IGCH 338
4			12	Price 1966, p. 138, 104-9	IGCH 338
5			12	Price 1966, p. 138, 104-9	IGCH 338
6			12	Price 1966, p. 138, 104-9	IGCH 338
7			12	Price 1966, p. 138, 104-9	IGCH 338
8			12	Price 1966, p. 138, 104-9	IGCH 338

³⁹ Ex M&M 466-1982, 9.

9			12	Hackens 1971, 21	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe C					

SERIE 169					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso Δ					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, nel campo ΓOPTY / NIΩN, in esergo Δ, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.06	18		Naville IV, 627 ⁴⁰	
2	2.68			Triphylis	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 153					

SERIE 170					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d.					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, a d. ΓOPTY / a s. NIΩN, in esergo Δ, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.30	17.5-18	12	ANS 1967.215.2	
2	3.15	18	12	ANS 1967.215.1	
3	3.11	18.5	11	ANS 1944.100.40576 ⁴¹	
4	3.05	18		G&M 233, 1538 [F]	
5	2.98	16.5-18	12	ANS 1944.100.40575 ⁴²	
6	2.72	19		Loebbecke	
7	2.68	16.5-17.5	12	Atene NMA 23-332	Forata
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 145					

SERIE 171					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso Δ					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, nel campo ΓOPTY / NIΩN e lettera Θ, bordo radiato					

⁴⁰ Ex Lambros.

⁴¹ Ex Newell.

⁴² Ex Newell.

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.12		12	Price 1966, p. 138, 110-8	IGCH 338
2			12	Price 1966, p. 138, 110-8	IGCH 338
3			12	Price 1966, p. 138, 110-8	IGCH 338
4			12	Price 1966, p. 138, 110-8	IGCH 338
5			12	Price 1966, p. 138, 110-8	IGCH 338
6			12	Price 1966, p. 138, 110-8	IGCH 338
7			12	Price 1966, p. 138, 110-8	IGCH 338
8			12	Price 1966, p. 138, 110-8	IGCH 338
9			12	Price 1966, p. 138, 110-8	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe C					

SERIE 172					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso H					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.18	18		Monnaies d'Antan 13-2013, 24	Conio di R/ fratturato
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 173					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso H					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, nel campo ΓΟΡΤΥ / ΝΙΩΝ, in esergo Θ, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4.03	17.5-18	1	Kunker 94-2004, 894 ⁴³ [F]	
2	3.20		12	Price 1966, 138, 119-28	IGCH 338
3	3.20		12	Price 1966, 138, 119-28	IGCH 338
4	3.20		12	Price 1966, 138, 119-28	IGCH 338
5	3.20		12	Price 1966, 138, 119-28	IGCH 338
6	3.20		12	Price 1966, 138, 119-28	IGCH 338
7	3.20		12	Price 1966, 138, 119-28	IGCH 338
8	3.16	18	12	Gitta Kastner 4, 49	
9	3.12		12	Price 1966, 138, 119-28	IGCH 338
10	3.10		12	Price 1966, 138, 119-28	IGCH 338
11	2.99	18	12	SNG Copenhagen 448 ⁴⁴	

⁴³ Ex Lanz 28-1984, 237.

⁴⁴ Ex Lorichs 1792.

12	2.80	18		Lambros	
13	2.59	17	12	Firenze 2408/511	
14				Hackens 1971, 22	IGCH 338
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 154 ▪ PRICE 1966, classe C 					

SERIE 174					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d.					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, nel campo GOPTY / NIQN, nel campo Θ, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.02	17-18	12	Londra 1841, B.2040 ⁴⁵	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

SERIE 175					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d.					
R/ Figura nuda frontale, nella mano s. un'asta trasversale, la d. mantiene uno scudo poggiato a terra, nel campo GOPT / [YNI] e lettera B, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1		19		Pellerin	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 150 					

⁴⁵ Acquistata da T. Burgon; BMC CRETA 55, p. 44.

Emissione LXXII**Serie n.:** 176**Nominale:** bronzo medio**Esemplari:** 3**Peso medio:** 4.79 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 176					
D/ Testa di Hermes con petaso a d.					
R/ Guerriero nudo stante a s., su quattro righe ΓΟ / Ρ - ΤΥ / ΝΙ - Ω - Ν					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.08	17	12	Berlino 783 ⁴⁶ [F]	
2	4.79	16.5	12	Londra 1841, B.2041 ⁴⁷	
3	4.50	17		Vienna 14683	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 155					

⁴⁶ Ex Imhoof-Blumer 1900.

⁴⁷ Acquistata da T. Burgon; BMC CRETA 62, p. 45.

Emissione LXXIII**Serie nn.:** 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185**Nominale:** bronzo piccolo**Esemplari:** 61**Peso medio:** 2.36 g**Punto di addensamento:** 2.01-2.25 g

SERIE 177					
D/ Testa di Hermes con petaso a d., bordo perlinato					
R/ Toro a d., in alto caduceo; nel campo ΓOP - ΤΥΝΙΩΝ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.02	13.7-15	10	Atene NMA 4625-181-377	
2	2.83	13	12	ANS 1944.100.40604 ⁴⁸	
3	2.61	14	9	ANS 1944.100.40602 ⁴⁹	
4	2.56	11.7-12	10	Atene NMA 671-378 ⁵⁰	
5	2.54	12-13.5	12	ANS 1944.100.40605 ⁵¹	
6	2.40	13		Imhoof	
7	1.99	13.5	1	ANS 1956.174.94	
8	1.76	12-13		Kunker 136-2008, 93 quinq. ⁵²	
9	1.43	12-12.8	12	Atene NMA 19	
10	1.10	12	12	Gortina V, 4	
11				La Haye	
12				Mitsotakis	
13				Festòs 03830	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 188					

SERIE 178					
D/ Testa di Hermes con petaso a d., bordo perlinato					
R/ Toro a d., in alto caduceo, in basso ΓOPT, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.61	12-14	11	ANS 1944.100.40603 ⁵³	
2	2.58	13	12	Imhoof	

⁴⁸ Ex Newell.⁴⁹ Ex Newell.⁵⁰ Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 671.⁵¹ Ex Newell.⁵² Ex Coll. Joy; ex M&M 21-2007, 468 d.⁵³ Ex Newell.

3	2.53	12-13	1	Kunker 136-2008, 116 ⁵⁴ [F]	
4	2.25	12.5	3	Parigi AA.GR.15073	
5	2.15	13	7	Berlino	
6	2.00	13.5	4	Parigi 2673	
7	1.76	13	11	CNG 345, 40 ⁵⁵	
8	1.67	13.5	10	Parigi 1966.453	
9				Atene	
10				Mitsotakis	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 189					

SERIE 179					
D/ Testa di Hermes con petaso a d., bordo perlinato					
R/ Toro a d., in alto caduceo, in esergo ΓOPTY, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.18	13	11	Monaco [F]	
Cfr.					
▪ JACKSON 1971, XIV, 16					

SERIE 180					
D/ Testa di Hermes con petaso a s., bordo perlinato					
R/ Toro a d., in alto caduceo, in basso ΓOPTY, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4.09	17- 17.2	10	Atene NMA 672-379 ⁵⁶	
2	2.29	12	9	Londra 1947,0606.466 ⁵⁷	
3	2.29	13	8	Parigi AA.GR:15111	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 181					
D/ Testa di Hermes con petaso a d., bordo perlinato					
R/ Toro a s., in alto caduceo; nel campo ΓOP - TYNIQN, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4.84	14.5	10	Parigi H 853 [F]	

⁵⁴ Ex Coll. Vermule; ex Triton III-1999, 1658.

⁵⁵ Ex Coll. Pitchfork; ex Coll. Traeger; ex Kunker 136-2008, 93 (parte di un lotto); ex Coll. Joy; ex M&M 21-2007, 468.

⁵⁶ Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 672.

⁵⁷ Coll. Cameron 1947.

2	3.13	14	9	SNG Copenhagen 460 ⁵⁸	
3	2.94	13-14	1	Kunker 136-2008, 117 ⁵⁹	
4	2.75	13-13.7	9	Atene NMA 36-380	
5	2.57	14.5	3	Parigi AA.GR.15132	
6	2.39	12-13	9	Londra 1947,0606.467 ⁶⁰	
7	2.16	14.5	8	Parigi AA.GR.15134	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 182					
D/ Testa di Hermes con petaso a d., bordo perlinato					
R/ Toro a s., in alto caduceo, in alto ΓOPT, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.67	14-14.5	12	Londra 1947,0606.464 ⁶¹	
2	2.38	12-13	3	Londra 1874,0505.9 ⁶²	
3	2.22	13	10	Parigi AA.GR.15158	
4	2.18	13	12	Londra 1926,0116.434 ⁶³	
5	2.13	12.7	12	Londra 1926,0116.432 ⁶⁴	
6	2.01	12-14	1	Parigi 353	
7				FAC 2013, 1	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 183					
D/ Testa di Hermes con petaso a d., bordo perlinato					
R/ Toro a s., in alto caduceo, in esergo ΓOPTY					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.29	11-13	9	Parigi B 59 [F]	
2	2.54	12-14	8	Parigi AA.GR.15112	
3	2.45	12	5	Gortina IV, 412	
4	2.40	13	9	Berlino 780 ⁶⁵	
5	2.25	12-13	11	Parigi 1966.453	

⁵⁸ Ex Heldreich 1871

⁵⁹ Ex Coll. Vermule; ex Triton III-1999, 1658.

⁶⁰ Coll. Cameron 1947.

⁶¹ Coll. Cameron 1947.

⁶² Acquistato da D N Petrides. BMC CRETA 78, p. 46.

⁶³ Coll. Seager 1926.

⁶⁴ Coll. Seager 1926.

⁶⁵ Ex Imhoof-Blumer 1900.

6	2.16	13	1	Parigi AA.GR.15150	
7	2.14	12	9	Berlino 779 ⁶⁶	
8	1.51	12.5	12	Parigi AA.GR.15151	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 184					
D/ Testa di Hermes con petaso a s., bordo perlinato					
R/ Toro a s., in basso ΓOPTY, in alto caduceo					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.13	14- 14.5	12	Londra 1926,0116.433 ⁶⁷	
2	2.19	13	1	Parigi AA.GR.15116 [F]	
3	2.05	13.5	10	Londra 1926,0116.416 ⁶⁸	[NY] a s.?
4	1.99	13-14	12	Londra 1947,0606.465 ⁶⁹	
5	1.84	12.5- 13	12	Parigi AA.GR.15151	
6	1.81	13	10	Londra 1947,0606.1342 ⁷⁰	
7	1.71	14	12	Berlino 781 ⁷¹ [F]	
8		13		Festòs 04584a	
9		12		Festòs 04584b	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 185					
D/ Testa di Hermes con petaso a s., bordo perlinato					
R/ Toro a s., in alto caduceo, sopra ΓOP, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.60	13-14	12	Berlino 782 ⁷² [F]	
2	2.47	13	6	SNG Copenhagen 461	
3	1.80	13.5	9	Gortina IV, 411	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

⁶⁶ Ex Fox 1873.

⁶⁷ Coll. Seager 1926.

⁶⁸ Coll. Seager 1926.

⁶⁹ Coll. Cameron 1947.

⁷⁰ Coll. Cameron 1947.

⁷¹ Ex Dannenberg.

⁷² Ex Imhoof-Blumer 1900.

GRUPPO V

Emissione LXXIV**Serie nn.:** 186, 187, 188**Nominale:** Tetradramma**Esemplari:** 8**Peso medio:** 14.06 g**Punto di addensamento:** 15.21-15.30 g

SERIE 186					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a s., in basso A, bordo perlinato					
R/ Atena stante a s. con Nike sul braccio d. esteso mentre con la d. tiene poggiato a terra uno scudo ornato con una gorgone, a s. un serpente eretto, a d. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, a s. ΘΙΒΟΣ, in corona d'alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	15.25	26.5- 27.5	12	Londra 1872,0709.109 ¹ [F]	
2	9.18	22.5	12	Alpha Bank 4189 ²	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 187					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a s., in basso Δ, bordo perlinato					
R/ Atena stante a s. con Nike sul braccio d. esteso mentre con la d. tiene poggiato a terra uno scudo ornato con una gorgone, a s. un serpente eretto, a d. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, a s. ΘΙΒΟΣ, in corona d'alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	15.34	27.5	12	Parigi AA.GR.19134 [F]	
2	15.25	27	11	Londra s.n.i.	
3	14.34	31	12	SNG Leake 3954 ³	
4	13.30	27-28	6	ANS 1960.60.3	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 156					

SERIE 188					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a s., in basso Σ, bordo perlinato					
R/ Atena stante a s. con Nike sul braccio d. esteso mentre con la d. tiene poggiato a terra uno scudo ornato con una gorgone, a s. un serpente eretto, a d. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, a s. ΘΙΒΟΣ, in corona d'alloro					

¹ Ex Rollin & Feuardent; ex Edward Wigan biography; BMC CRETA 48, p. 43.² Ex Leu 1994.³ Ex Graves Sale 84

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	19.31	26-27	1	Parigi Z 2704 [F]	
2	14.86	27	11	Parigi N 5344 [F]	
Cfr. <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Assente</i>					

Emissione LXXV

Serie nn.: 189, 190, 191

Nominale: dracma

Esemplari: 7

Peso medio: 3.82 g

Punto di addensamento: n.d.

SERIE 189					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a s., in basso Γ, bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, a d. ΘΙΒΟΣ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4.04	20	12	Belgium - Naster A209-2	
2	3.85	20	12	ANS 1994.157.47	
3	3.77	20	12	Berlino 729 ⁴ [F]	
4	3.66	20	1	Parigi 320 [F]	
5	3.62	20.5		Kunker 136-2008, 114 ⁵	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 157					

SERIE 190					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a s., in basso Γ, bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, a d. ΘΙΒΟΣ, in basso Γ, bordo lineare					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.87	20	12	Heritage CICF 2010, 20042	
Cfr.					
▪					

SERIE 191					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a s., in basso Δ, bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, a d. ΘΙΒΟΣ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.96	21	12	Monaco [F]	
Cfr.					
▪					

⁴ Ex Löbbecke 1906.⁵ Giessener Münzhandlung 78-1996, 162.

Emissione LXXVI**Serie nn.:** 192, 193, 194**Nominale:** bronzo grande**Esemplari:** 37**Peso medio:** 8.81 g**Punto di addensamento:** 8.51-8.75 g

SERIE 192					
D/ Testa barbata e diademata a d., bordo perlinato					
R/ Atena a s., nella mano d. un serpente, la s. è appoggiata su un asta, a d. in basso uno scudo, nel campo ΓOP - TY / NIΩ - N, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	10.96	22	12	Monaco [F]	
2	10.56	21-23	12	Parigi 345 [F]	
3	10.50	22.5	1	Parigi 344	
4	10.23	21- 22.5	12	Londra 1947,0606.463 ⁶	
5	10.02	22-23	12	Londra 1947,0606.462 ⁷	
6	9.89		11	M&M 21-2007, 469 [F]	
7	9.33	21	12	Londra 1866,1201.3346 ⁸	
8	9.12	21- 22.4	12	Londra 1926,0116.421 ⁹	
9	8.80	21	1	Milano, Brera 2292	
10	8.80	22	6	Torino 22865	
11	8.65	22		Lambros	
12	8.62	22	12	SNG Copenhagen 450 ¹⁰	
13	8.34	23	12	Berlino 784 ¹¹	
14	8.11	20- 22.5	12	Atene NMA 675-385 ¹²	
15	8.01	19- 21.5	12	Londra 1840,1215.12 ¹³	
16	7.95	20-23	12	Atene NMA 190-382	
17	7.79	22	12	Berlino 785 [F]	Al R/ Ω più basso - VARIANTE
18	7.57	22.5	1	Kunker 136-2008, 115	
19	7.45	20	12	Parma 3036	
20	7.19	22- 22.3	12	Atene NMA 191-383	

⁶ Coll. Cameron 1947.⁷ Coll. Cameron 1947.⁸ Ex Woodhouse 1866; BMC PELOPONNESO 59, p. 44.⁹ Ex Seær 1926.¹⁰ Ex Ramus 5.¹¹ Ex Fox 1873.¹² Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 675.¹³ Acquistata da J. Curt; BMC CRETA 61, p44.

21	6.09	21	12	Berlino 786 ¹⁴	Al R/ Ω più basso - VARIANTE
22	5.81	20	12	Londra 1877,0704.1 ¹⁵	
23		23		Hirsch 289-2013, 339	
24				Mitsotakis	
25				Vienna 14678	
26				Atene	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 177					

SERIE 193					
D/ Testa barbata e diademata a d., in alto A					
R/ Atena a s., nella mano d. un serpente, la s. è appoggiata su un asta, a d. in basso uno scudo, nel campo ΓOP - TY / NI - ΩN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.17	23	12	Parigi AA.GR.20006	
2	10.94	23.7	11	Pavlou - Vcoins GR1119	
3	10.50	22	12	Parigi 2665	
4	10.47	22-24	12	Berlino 788 ¹⁶	
5	10.00	21	12	Berlino 787 ¹⁷	
6	9.87	20-22	12	Parigi AA.GR.12062 [F]	
7	8.65	21.5	12	ANS 1944.100.40601 ¹⁸	
8	8.55	21	11	Berlino s.n.i.	
9	7.78	21	12	Berlino s.n.i.	
10	4.29	19.4- 20	1	Atene NMA 192-384	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 178					

SERIE 194					
D/ Testa barbata e diademata a d., in alto A					
R/ Atena a s., nella mano d. un serpente, la s. è appoggiata su un asta, a d. in basso uno scudo.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	8.73	20	12	Torino - Fabretti 3427	
2		21		Atene s.n.i.	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 179					

¹⁴ Ex Imhoof-Blumer 1900.

¹⁵ BMC CRETA 66, p. 45.

¹⁶ Ex Cassel 1925.

¹⁷ Ex Fox 1873.

¹⁸ Ex Newell.

Emissione LXXVII**Serie n.:** 195**Nominale:** bronzo grande**Esemplari:** 2**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 195					
D/ Hermes					
R/ Apollo seduto su roccia					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	6.98	18	12	SNG Copenhagen 459 ¹⁹	
2				Von Sallet	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 180 					

¹⁹ Ex Ramus 9.

Emissione LXXVIII**Serie n.:** 196**Nominale:** bronzo medio**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 196					
D/ Busto femminile a d., monogramma a s.					
R/ Atena stante a s. con vittoria nella mano d., lancia nella s., in basso scudo; lettere nel campo					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.87	13		Parigi AA.GR.15098 [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 136 					

Gruppo W

Emissione LXXIX

Serie nn.: 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250

Nominale: dracma/triobolo

Esemplari: 283

Peso medio: 3.21 g

Punto di addensamento: 3.11-3.20 g

SERIE 197					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d.					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. GOP / TYNIQN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.21	18		Kunker 158-2009, 236 [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 164					

SERIE 198					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d.					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. GOPTYNI, a d. QN, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.27	18	12	CNG 345, 38 ¹ [F]	
2	3.18	17-18	12	Parigi 323	
3	3.16	18.5	1	Hess Divo 320-2011, 170 [F]	
4	3.15	17	11	CNG 182, 62	
5	3.08	17.5	1	NAC 92, 1464 ² [F]	
6	3.00	17.5	10	InAsta 45-2012, 292	
7	2.86	17	12	Kunker 136-2008, 113 ³	
8				Penn Museum 29-126-438	
Cfr.					
▪ Assente					

SERIE 199					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. GOPTYNI / QN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note

¹ Ex Coll. Pitchfork; ex Spink LXXXVI-1978, 4616.

² Ex Coll. Clain-Stefanelli.

³ Giessener Münzhandlung 56-1991, 235.

1	3.20	18	12	Parigi 2648	
2	3.17	17	10	iNumis 20-2013, 44	
3	3.06	16	11	CNG 802112 [F]	
4	2.96	18	12	SNG Copenhagen 449 ⁴	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 163					

SERIE 200					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d.,					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. GOPTYNIQ, a d. N, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.19	17.5	11	G&M 186-2010, 1331	
2	3.16	17	12	CNG 170, 62 [F]	
3	2.92	15- 17.2	12	Atene NMA 446-174-340	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 201					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. GOPTYN / IQN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.13	17.5	12	Monaco [F]	
2	3.08	17-18		Agora 36, 62	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 165					

SERIE 202					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d.					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. GOPTYN / IQN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.70	16.7	11	Londra 1926,0116.396 ⁵	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

⁴ Ex Lorichs 1791.

⁵ Coll. Seager 1926.

SERIE 203					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d.,					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPTYNIQN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4.45	21	2	Philadelphia 221 ⁶	
2	4.12	21		Naville VII, 1302 ⁷	
3	3.96	21	12	CNG 293, 83 ⁸ [F]	
4	3.74	20-21		Kunker 136-2008, 112 ⁹	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 204					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPT / YNI					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.86	17	12	Parigi 322	D/ testa non diademata?
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 172					

SERIE 205					
D/ Testa barbata di Zeus a s.					
R/ Apollo seduto su un roccia e volto a d. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPTYNIQ, a d. N, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.71	17		NB - Vcoins GR2949	
2	3.11	17.5	12	Monaco [F]	
3	2.95	16-17		Atene s.n.i.	
4	2.92	15-17	12	Berlino 731 ¹⁰ [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 175					

⁶ Ex Coll. Collignon.⁷ Ex Coll. Collignon.⁸ Ex Coll. Drewry; ex CNG 67-2004, 609.⁹ Ex Giessener Münzhandlung 56-1991, 234.¹⁰ Ex Fox 1873.

SERIE 206					
D/ Testa barbata di Zeus a d.					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤ / ΥΝΙΩ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.00	17	12	Parigi 325 [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 207					
D/ Testa barbata di Zeus a d.					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤ / ΥΝΙΩ - Ν, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.20	16.5- 17	12	Londra 1926,0116.397 ¹¹ [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 208					
D/ Testa barbata di Zeus a d.					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤ / ΥΝΙΩΝ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.70	17- 19.5	12	Londra 1926,0116.398 ¹²	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 209					
D/ Testa barbata di Zeus a d.					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤ / ΥΝΙΩΝ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.09	17-17. 5	12	Londra BNK,G.1040 ¹³	

¹¹ Coll. Seager 1926.

¹² Coll. Seager 1926.

¹³ Dono Bank of England; BMC CRETA 52, p. 43.

Cfr.

- *Assente*

SERIE 210**D/** Testa barbata e diademata di Zeus a d.**R/** Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, nel campo B, bordo perlinato

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4.63	21	12	ANE - Vcoins 3413	
5	4.52	20	12	CNG 286, 68 [F]	
6	4.38	21	1	CNG 67, 608 ¹⁴	
7	4.24	21.5	12	Alpha Bank 9055	
8	4.15	21-22	11	Peus 398-2009, 205	
9	3.97	20	12	CGB.fr 23-2004, 94	
10	3.86	19	12	CNG 242, 63 ¹⁵	
11	3.84	19.5		Heritage Signature - 2002, 11103 ¹⁶	
12	3.76	20	12	CNG 78, 744 ¹⁷ [F]	
13	3.35	20.5	12	Boston MFA 68.48 ¹⁸	
14	3.11	19		Auctiones 38, 16	
15	3.00	18		Vienna 14671	
16	2.90	17	6	Torino 22864	
17		18.5		Peus 399-2009, 510	

Cfr.

- SVORONOS 1890, Gortina 170

SERIE 211**D/** Testa barbata di Zeus a d., bordo perlinato**R/** Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤ / ΥΝΙ, nel campo B, bordo perlinato

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.87	16	12	Parigi 2647	

Cfr.

- SVORONOS 1890, Gortina 176

¹⁴ Ex CNG XXIX-1994, 155.

¹⁵ Con perizia di originalità a firma di David R. Sear.

¹⁶ Ex Coll. Seventko.

¹⁷ Ex Coll. CPA.

¹⁸ Acquistata Byron Zoumboulakis nel 1968.

SERIE 212					
D/ Testa barbata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPT / YNIΩN, nel campo B					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.97	17-18	12	Londra BNK,G.353 ¹⁹	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 213					
D/ Testa barbata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPT / YNIΩ, nel campo Γ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
2	3.14	18.5	11	Monaco [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 214					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a s., in basso A, bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPTYNIΩN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.15	18		Rollin et Feuardent	
2	3.24		12	Price 1966, p. 139 149-59	IGCH 338
3			12	Price 1966, p. 139 149-59	IGCH 338
4			12	Price 1966, p. 139 149-59	IGCH 338
5			12	Price 1966, p. 139 149-59	IGCH 338
6			12	Price 1966, p. 139 149-59	IGCH 338
7			12	Price 1966, p. 139 149-59	IGCH 338
8			12	Price 1966, p. 139 149-59	IGCH 338
9			12	Price 1966, p. 139 149-59	IGCH 338
10			12	Price 1966, p. 139 149-59	IGCH 338
11			2	Price 1966, p. 139 149-59	IGCH 338
12			2	Price 1966, p. 139 149-59	IGCH 338

¹⁹ Dono Bank of England; BMC CRETA 51, p. 43.

Cfr.

- SVORONOS 1890, Gortina 158
- PRICE 1966, classe E

SERIE 215

D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., sotto al collo A, bordo perlinato

R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. GOP / TYNIQN

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.16	18.5	12	Hirsch 275-2011, 3649	
2	3.14	18	10	Roma 2-2011, 280 [F]	

Cfr.

- *Assente*

SERIE 216

D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., sotto al collo A

R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. GOPTYN / IQN, bordo perlinato

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.27	18-19		Elsen 119, 246 [F]	

Cfr.

- *Assente*

SERIE 217

D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., sotto al collo A

R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. GOP, a d. TYNIQN, bordo perlinato

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.12	17-19		Kunker 136-2008, 110 ²⁰	

Cfr.

- *Assente*

SERIE 218

D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso B

R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. GOPTYNIQ, a d. N, bordo perlinato

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.15	18		Rollin et Feuarent	
2	3.14	18	12	Pegasi XXV - 2011, 136 [F]	

²⁰ Ex Numismatic Fine Arts 1988, 274.

3	3.13	18.5		Pegasi XXV - 2011, 137 [F]	
4	3.11	18.8		AI 28232	
5	2.94	18	1	Alpha Bank 10450 ²¹	
6		18		SNG Copenhagen 449	
Cfr.					
▪ Assente					

SERIE 219					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso B					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOP - ΤΥΝΙΩ, a d. N, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.14		12	Price 1966, 139, 160-172	IGCH 338
2			12	Price 1966, 139, 160-172	IGCH 338
3			12	Price 1966, 139, 160-172	IGCH 338
4			12	Price 1966, 139, 160-172	IGCH 338
5			12	Price 1966, 139, 160-172	IGCH 338
6			12	Price 1966, 139, 160-172	IGCH 338
7			12	Price 1966, 139, 160-172	IGCH 338
8			12	Price 1966, 139, 160-172	IGCH 338
9			12	Price 1966, 139, 160-172	IGCH 338
10			12	Price 1966, 139, 160-172	IGCH 338
11			12	Price 1966, 139, 160-172	IGCH 338
12			12	Price 1966, 139, 160-172	IGCH 338
13			12	Price 1966, 139, 160-172	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 220					
D/ Testa barbata di Zeus a d., in basso B, bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPT / ΥΝΙΩ, nel campo Γ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.12	18	12	CGB.fr 34-2008, 177	
Cfr.					
▪ Assente					

²¹ Parte di un lotto di monete di piccolo taglio.

SERIE 221					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso B					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPT / ΥΝΙΩ, nel campo Γ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.23		12	Price 1966, 139, 173-180	IGCH 338
2	3.19	16-17.5	11	Londra 1947,0606.461 ²² [F]	
3			12	Price 1966, 139, 173-180	IGCH 338
4			12	Price 1966, 139, 173-180	IGCH 338
5			12	Price 1966, 139, 173-180	IGCH 338
6			12	Price 1966, 139, 173-180	IGCH 338
7			12	Price 1966, 139, 173-180	IGCH 338
8			12	Price 1966, 139, 173-180	IGCH 338
9			12	Price 1966, 139, 173-180	IGCH 338
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ PRICE 1966, classe E 					

SERIE 222					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso Γ					
R/ Apollo seduto su un roccia e volto a d. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOP/, a d. ΤΥΝΙΩ/Ν, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.15	18.5		Peus 398-2009, 204 [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

SERIE 223					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso Γ, bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPTΥΝΙΩΝ, nel campo Γ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.40		12	Price 1966, 139, 181	IGCH 338
2	3.22	18-19		G&M 233, 1537 [F]	
3	2.73	17-18	12	Londra 1877,0404.3 ²³	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 159 ▪ PRICE 1966, classe E 					

²² Coll. Cameron 1947.

²³ Ex D N Petrides; BMC CRETA 50, p. 43.

SERIE 224					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso Γ, bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPTYNIQN, nel campo Δ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.24		12	Price 1966, 139, 182	IGCH 338
2	3.23	18-18.5	12	Londra 1938,1007.99 ²⁴ [F]	
3	3.19	17-19	12	Berlino 733 ²⁵	
4	3.02	19	1	SNG Leake 3956	
5	2.98	19	12	SNG Leake 3955	
6			12	Price 1966, 139, 183	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 225					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso Γ					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPTYNIQN, nel campo Z, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.26	19		Kunker 226-2013, 411 ²⁶ [F]	
Cfr.					
▪ Assente					

SERIE 226					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso Δ					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPTYNI, a d. ΩN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.49			Pegasi XXII - 2010, 140 [F]	
2	3.30	18-19		CNG 67, 607 ²⁷ [F]	
3	3.17		10	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
4	3.14	18.5		M&M 40, 210	
5	3.12		12	Price 1966, 139, 202-205	IGCH 338
6	3.02	20	12	Londra s.n.i.	

²⁴ Donazione ESG Robinson.

²⁵ N. inv. 157/1873, erroneamente riportato anche come 151/1873.

²⁶ Ex Hirsch 196-1997, 270.

²⁷ Ex Coll. Drewry.

7			10	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
8			10	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
9			10	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
10			10	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
11			10	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
12			10	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
13			10	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
14			12	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
15			12	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
16			12	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
17			12	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
18			12	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
19			12	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
20			12	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
21			12	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
22			12	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
23			12	Price 1966, 139, 184-201	IGCH 338
24			10	Price 1966, 139, 202-205	IGCH 338
25			10	Price 1966, 139, 202-205	IGCH 338
26			10	Price 1966, 139, 202-205	IGCH 338
27			12	Price 1966, 139, 202-205	IGCH 338
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 166					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 227					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., sotto al collo Δ					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPTYN / IQN, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.28		12	Price 1955, 140, 206-213	IGCH 338
2	3.03	15.6-16	12	Londra TC,p146.3.Gor ²⁸ [F]	forata
3			12	Price 1955, 140, 206-213	IGCH 338
4			12	Price 1955, 140, 206-213	IGCH 338
5			12	Price 1955, 140, 206-213	IGCH 338
6			12	Price 1955, 140, 206-213	IGCH 338
7			12	Price 1955, 140, 206-213	IGCH 338
8			12	Price 1955, 140, 206-213	IGCH 338
9			12	Price 1955, 140, 206-213	IGCH 338

²⁸ Ex Combe 1814; BMC CRETA 53, p. 44.

Cfr.
▪ PRICE 1966, classe E

SERIE 228					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso Δ, bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, nel campo Δ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.10	19		Rollin et Feuarent	
2	2.82			Hoffman	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 160					

SERIE 229					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso Δ, bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, nel campo Σ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.04		12	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
2			12	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
3			12	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
4			12	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
5			12	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
6			12	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
7			12	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
8			12	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
9			12	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
10			12	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
11			10	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
12			10	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
13			10	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
14			10	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
15			10	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
16			10	Price 1966, 140, 214-229	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 230					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso E, bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, a d. E					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.41		2	Price 1966, 140, 230-235	IGCH 338
2			12	Price 1966, 140, 230-235	IGCH 338
3			12	Price 1966, 140, 230-235	IGCH 338
4			12	Price 1966, 140, 230-235	IGCH 338
5			12	Price 1966, 140, 230-235	IGCH 338
6			12	Price 1966, 140, 230-235	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 231					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso E, bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.12	19		Hunterian-Combe	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 168					

SERIE 232					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, a d. E					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.07	18.5	1	Monaco [F]	
2	3.02	19		Lambros	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 167					

SERIE 233					
D/ Testa barbata di Zeus a d., in basso F					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, nel campo E					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.12	16-17	1	Napoli F7647 [F]	
Cfr.					
▪ Assente					

SERIE 234					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso F					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, nel campo F					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.24		10	Price 1966, 141, 254-259	IGCH 338
2	3.11		12	Price 1966, 141, 265	IGCH 338
3	2.92		12	Price 1966, 141, 263-264	IGCH 338
4	2.77		12	Price 1966, 141, 260-262	IGCH 338 - Variante arco curvo
5			12	Price 1966, 141, 254-259	IGCH 338
6			12	Price 1966, 141, 254-259	IGCH 338
7			12	Price 1966, 141, 254-259	IGCH 338
8			12	Price 1966, 141, 254-259	IGCH 338
9			12	Price 1966, 141, 254-259	IGCH 338
10			12	Price 1966, 141, 260-262	IGCH 338 - Variante arco curvo
11			10	Price 1966, 141, 260-262	IGCH 338 - Variante arco curvo
12			12	Price 1966, 141, 263-264	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 235					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso F					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, nel campo •F					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.26		12	Price 1966, 141, 242-253	IGCH 338
2	3.24		12	Price 1966, 141, 236-240	IGCH 338
3	3.24		12	Price 1966, 141, 241	IGCH 338
4			12	Price 1966, 141, 236-240	IGCH 338
5			12	Price 1966, 141, 236-240	IGCH 338
6			12	Price 1966, 141, 236-240	IGCH 338
7			12	Price 1966, 141, 236-240	IGCH 338
8			12	Price 1966, 141, 242-253	IGCH 338
9			12	Price 1966, 141, 242-253	IGCH 338
10			12	Price 1966, 141, 242-253	IGCH 338
11			12	Price 1966, 141, 242-253	IGCH 338
12			12	Price 1966, 141, 242-253	IGCH 338
13			12	Price 1966, 141, 242-253	IGCH 338

14			10	Price 1966, 141, 242-253	IGCH 338
15			10	Price 1966, 141, 242-253	IGCH 338
16			10	Price 1966, 141, 242-253	IGCH 338
17			2	Price 1966, 141, 242-253	IGCH 338
18			2	Price 1966, 141, 242-253	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 236					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso F					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, nel campo Z					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.31	19-20	1	Gemini III - 2007, 160 [F]	
2	3.28		12	Price 1966, 141, 273-282	IGCH 338
3	3.27	20	12	Gemini III - 2007, 161 [F]	
4			12	Price 1966, 141, 273-282	IGCH 338
5			12	Price 1966, 141, 273-282	IGCH 338
6			12	Price 1966, 141, 273-282	IGCH 338
7			12	Price 1966, 141, 273-282	IGCH 338
8			12	Price 1966, 141, 273-282	IGCH 338
9			12	Price 1966, 141, 273-282	IGCH 338
10			12	Price 1966, 141, 273-282	IGCH 338
11			12	Price 1966, 141, 273-282	IGCH 338
12			2	Price 1966, 141, 273-282	IGCH 338
Cfr.					
▪ Price 1945, classe E					

SERIE 237					
D/ Testa barbata di Zeus a d., in basso F					
R/ Apollo seduto su un roccia e volto a d. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙ - ΩΝ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.23		12	Price 1966, 141, 271	IGCH 338
2			12	Price 1966, 141, 272	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 238					
------------------	--	--	--	--	--

D/ Testa barbata di Zeus a d., in basso F					
R/ Apollo seduto su un roccia e volto a d. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩ / N; ΠΑΡ - P Monogramma ΔΑ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.26	17	12	CNG 308, 106 ²⁹ [F]	
2	3.15		12	Hackens 1970, 44	IGCH 338
3	3.14		12	Hackens 1970, 45	IGCH 338
4	3.10	18	11	Alpha Bank 10598 ³⁰	
5	3.09		12	Hackens 1970, 46	IGCH 338
6	3.06	18-19		Kunker 168-2010, 7311 ³¹ [F]	
7	3.06	17	12	G&M 122-2003, 1354 ³² [F]	
8	2.97	17.4	12	Winterthur G2274 ³³	
9	2.96		12	Price 1966, 141, 266-270	IGCH 338
10	2.62	17	12	Berlino 730 ³⁴	Riconiata - Forata ³⁵
11				Hackens 1970, 47	IGCH 338
12				Hackens 1970, 48	IGCH 338
13				Hackens 1970, 49	IGCH 338
14				Hackens 1970, 50	IGCH 338
15			12	Price 1966, 141, 266-270	IGCH 338
16			12	Price 1966, 141, 266-270	IGCH 338
17			12	Price 1966, 141, 266-270	IGCH 338
18			10	Price 1966, 141, 266-270	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 239					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso Z					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, nel campo Z					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.18		12	Price 1966, 142, 238	IGCH 338
2			12	Price 1966, 142, 239	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe E					

²⁹ Ex Coll. Hardy; ex CNG 67-2004, 610.

³⁰ Ex Coll. Iplixian 140.

³¹ Ex Coll. Traeger; ex Giessener Münzhandlung 122-2003, 1354.

³² Ex CNG 85, 385.

³³ Acquisizione 1896 (Holm 62.50).

³⁴ Ex Löbbecke 1906.

³⁵ Doppio tentativo di foratura visibile al R/.

SERIE 240					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPTYNIQN, nel campo Z					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.11	19		Auctiones 45, 46 [F]	
2	2.86	18-20	12	Berlino 732 ³⁶	Segni nel campo al D/
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 169					

SERIE 241					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d.					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPTYNIQN, nel campo Z					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.15	16	12	CNG 345, 39 ³⁷ [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 242					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d. sotto al collo H, bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPTYNIQN, nel campo a d; a, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.28	18.5		G&M 122-2003, 1353 [F]	
2	3.17		2	Price 1944, 142, 289	IGCH 338
3	2.56	20		Freeman&Sear 13-2006WW	
4			2	Price 1944, 142, 289	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 243					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a s. H., bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. Γ / OPTYNIQN, nel campo B					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note

³⁶ Ex Imhoof-Blumer 1900.

³⁷ Ex Coll. Pitchfork.

1	3.92	20-21	12	Londra RPK,p20B.2.Gor ³⁸	
2	3.21	19	12	Roma 19, 218 ³⁹ [F]	
Cfr.					
▪ Assente					

SERIE 244					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso H, bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, nel campo B					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.35		12	Price 1944, 142, 296-298	IGCH 338 - Variante testa grande al D/
2	3.17	17-19		Kunker 94-2004, 895 [F]	
3	2.97	18	12	Londra s.n.i.	
4	2.67	18		Vienna 14672	Doppia foratura
5	2.47	18-19	1	Parigi 321	
6	3.25		12	Price 1944, 142, 291-295	IGCH 338
7			12	Price 1944, 142, 291-295	IGCH 338
8			12	Price 1944, 142, 291-295	IGCH 338
9			2	Price 1944, 142, 291-295	IGCH 338
10			12	Price 1944, 142, 296-298	IGCH 338 - Variante testa grande al D/
11			12	Price 1944, 142, 296-298	IGCH 338 - Variante testa grande al D/
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 171					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 245					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d. H., bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, nel campo Γ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.32		2	Price 1944, 142, 299	IGCH 338
2			2	Price 1944, 142, 300	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 246					
------------------	--	--	--	--	--

³⁸ Ex Payne Knight 1830; BMC CRETA 49, p. 43.

³⁹ Ex Coll. Christenson.

D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d. H., bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPTYNIQN, nel campo Δ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.32		12	Price 1966, 142, 311-317	IGCH 338
2	3.18		12	Price 1966, 142, 301-310	IGCH 338
3			12	Price 1966, 142, 301-310	IGCH 338
4			12	Price 1966, 142, 301-310	IGCH 338
5			12	Price 1966, 142, 301-310	IGCH 338
6			12	Price 1966, 142, 301-310	IGCH 338
7			12	Price 1966, 142, 301-310	IGCH 338
8			12	Price 1966, 142, 301-310	IGCH 338
9			2	Price 1966, 142, 301-310	IGCH 338
10			2	Price 1966, 142, 301-310	IGCH 338
11			2	Price 1966, 142, 301-310	IGCH 338
12			12	Price 1966, 142, 311-317	IGCH 338
13			12	Price 1966, 142, 311-317	IGCH 338
14			12	Price 1966, 142, 311-317	IGCH 338
15			12	Price 1966, 142, 311-317	IGCH 338
16			12	Price 1966, 142, 311-317	IGCH 338
17			2	Price 1966, 142, 311-317	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 247					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d. H., bordo perlinato					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. Γ / OPTYNIQN, nel campo Δ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.08	20	12	Londra s.n.i.	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 174					

SERIE 248					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso H					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓOPTYNIQN, nel campo E, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.23		12	Price 1966, 143,318	IGCH 338
Cfr.					
▪ PRICE 1966, classe E					

SERIE 249					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso H					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, nel campo Z, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.24	18-20		TNYS XX - 2009, 177 ⁴⁰ [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

SERIE 250					
D/ Testa barbata e diademata di Zeus a d., in basso H					
R/ Apollo seduto su un roccia a s. con la testa volta indietro, con faretra e arco nella mano s., la d. è sulle ginocchia, a s. ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, nel campo H, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.29		2	Price 1966, 142, 285-288	IGCH 338
2			12	Price 1966, 142, 285-288	IGCH 338
3			12	Price 1966, 142, 285-288	IGCH 338
4			12	Price 1966, 142, 285-288	IGCH 338
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ PRICE 1966, classe E 					

⁴⁰ Ex M&M listino 386-1977, 20

Emissione LXXX**Serie nn.:** 251, 252**Nominale:** bronzo medio**Esemplari:** 12**Peso medio:** 5.51 g**Punto di addensamento:** 6.76-7.00 g

SERIE 251					
D/ Testa laureata di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro andante a s., tra le zampe due delfini e un monogramma, in basso ΓOPTYNIQN, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	6.79	20	5	SNG Copenhagen 453 ⁴¹	
2	6.06	29	2	Harvard 1985.350.159 ⁴²	
3	5.74	22	3	Parigi 340	
4	5.24	20-21	10	Parigi M 7802 [F]	Al D/ contromarca con busto
5	4.72	20	1	ANS 1944.100.40586 ⁴³	
6	4.28	20	11	Parigi 338 [F]	
7	3.21	18	12	Atene NMA 34-361	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 135					

SERIE 252					
D/ Testa laureata di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro andante a s., tra le zampe due delfini e un monogramma (diverso dal precedente), in basso ΓOPTYNIQN, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	7.20	21		Vienna 14678	
2	6.99	20	10	Parigi 339 [F]	
3	6.57	20-21	9	Atene NMA 673-360 ⁴⁴	Riconiata
4	5.41	19	12	Firenze 2410/A310	
5	3.99	19-20		Kunker 136-2008, 100 ⁴⁵ [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 136					

⁴¹ Ex Rollin.⁴² Donazione Wells.⁴³ Ex Newell.⁴⁴ Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 673.⁴⁵ Ex Coll. Vermule; ex Triton III-1999, 1658.

Emissione LXXXI**Serie n.:** 253**Nominale:** bronzo medio**Esemplari:** 10**Peso medio:** 5.48 g**Punto di addensamento:** 4.26-4.50, 3.76-4.00 g

SERIE 253					
D/ Testa laureata di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro andante a s., tra le zampe due delfini, in alto ΓΟΡΤΥΝΙΩΝ, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	7.77	20-21	6	Londra TC,p146.5.Gor ⁴⁶	
2	7.51	21	6	Londra 1926,0116.417 ⁴⁷	
3	6.98	20	6	Berlino 765 ⁴⁸	
4	6.32	20.2	12	Londra 1947,0606.452 ⁴⁹	
5	4.71	20-21	12	Londra 1947,0606.1341 ⁵⁰	Al D/ contromarca con busto
6	4.95	19-20	12	Londra 1866,1201.3347 ⁵¹	
7	4.42	19	2	Milano, Brera 2293 [F]	
8	4.41	18.5-19	12	Londra 1947,0606.451 ⁵²	Al D/ contromarca con busto
9	3.90	18.5-19	3	Londra 1947,0606.453 ⁵³	
10	3.85	20	11	Parma 3034	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

⁴⁶ Ex Combe 1814; BMC CRETA 67, p. 45.⁴⁷ Coll. Cameron 1947.⁴⁸ Ex Löbbecke 1906.⁴⁹ Coll. Cameron 1947.⁵⁰ Coll. Cameron 1947.⁵¹ Ex Woodhouse 1866; BMC PELOPONNESO 68, p. 45.⁵² Coll. Cameron 1947.⁵³ Coll. Cameron 1947.

Emissione LXXXII**Serie nn.:** 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262**Nominale:** Bronzo medio**Esemplari:** 143**Peso medio:** 5.48 g**Punto di addensamento:** 2.01-2.25 g

SERIE 254					
D/ Testa laureata di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a d., tra le zampe due delfini e un monogramma, in basso ΓΟΡ, sotto ΤΥΝΙΩΝ;					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4,20	14	7	Atene	IGCH 300-28
2	3,75	14-14,3	6	Atene	IGCH 300-27
3	3,65	14-15,5	12	Atene NMA 447-178-350	
4	3,35	12,4	7	Atene	IGCH 300-25
5	3,16	13,8	2	Atene	IGCH 300-44
6	3,13	12	2	Atene	IGCH 300-30
7	2,93	12-12,3	12	Atene	IGCH 300-21
8	2,84	11,5-12	5	Atene	IGCH 300-19
9	2,80	12,3	2	Atene	IGCH 300-34
10	2,80	12,8-13	12	Atene	IGCH 300-35
11	2,77	12,7-13	3	Atene	IGCH 300-43
12	2,75	12,5-15	2	Atene	IGCH 300-51
13	2,72	12,6	8	Atene	IGCH 300-41
14	2,72	13,2-13	2	Atene	IGCH 300-45
15	2,68	12,5-12,6	6	Atene	IGCH 300-26
16	2,65	13-13,6	7	Atene	IGCH 300-18
17	2,65	10-10,6	7	Atene	IGCH 300-37
18	2,63	12-12,8	7	Atene	IGCH 300-39
19	2,56	13	12	Atene	IGCH 300-22
20	2,54	11,8-12	12	Atene	IGCH 300-36
21	2,48	11,7-12	7	Atene	IGCH 300-47
22	2,46	12-12,5	6	Atene	IGCH 300-42
23	2,37	12-13,1	7	Atene	IGCH 300-52
24	2,33	11,5-12	6	Atene	IGCH 300-32
25	2,11	13	2	Atene	IGCH 300-20
26	2,30	12,5-13	2	Atene	IGCH 300-24
27	2,26	11-13,8	12	Atene	IGCH 300-33
28	2,25	11-12	7	Atene	IGCH 300-49
29	2,23	12-12,5	6	Atene	IGCH 300-31

30	2,21	11-11,7	7	Atene	IGCH 300-48
31	2,20	12,6-13	12	Atene	IGCH 300-23
32	2,16	11,4-12	7	Atene	IGCH 300-46
33	2,08	12,5-14	7	Atene	IGCH 300-50
34	1,99	13	10	Atene	IGCH 300-29
35	1,85	10,7-11	7	Atene	IGCH 300-38
36	1.50	13	12	SNG Copenhagen 452 ⁵⁴	
37	1,42	10,8-11	7	Atene	IGCH 300-40
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 255					
D/ Testa laureata di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a d., tra le zampe due delfini e un monogramma, in basso ΓOP, in esergo TYN, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.76	14.5-16	7	Londra 1926,0116.427 ⁵⁵	
2	3.10	13		Vienna 14685	
3	2.91	13.5	9	Londra 1926,0116.430 ⁵⁶	
4	2.91	12.5-13	2	Londra 1926,0116.429 ⁵⁷	
5	2.90		11	Parigi 2672	
6	2.85	13.2	1	Atene NMA 179-359	
7	2.80	15	9	Londra 1926,0116.409 ⁵⁸	
8	2.80	15		Vienna 14689	
9	2.77	12.6-13.6	5	Atene NMA 668-374 ⁵⁹	
10	2.71	14		CNG 173, 244 ⁶⁰ [F]	R/ ΓOPT-INI ?
11	2.70	15.5	1	Vienna 14688	
12	2.67	12-13	12	Londra 1926,0116.413 ⁶¹	
13	2.66	14	3	Londra 1926,0116.428 ⁶²	
14	2.59	13.5-14	3	Londra 1947,0606.1179 ⁶³	
15	2.58	13-14	7	Atene NMA 669-375 ⁶⁴	

⁵⁴ Ex van Lennep 1902.⁵⁵ Coll. Seager 1926.⁵⁶ Coll. Seager 1926.⁵⁷ Coll. Seager 1926.⁵⁸ Coll. Seager 1926⁵⁹ Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 668.⁶⁰ Ex Coll. Morcom.⁶¹ Coll. Seager 1926.⁶² Coll. Seager 1926.⁶³ Coll. Cameron 1947.⁶⁴ Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 669.

16	2.58	12.5-13	3	Atene NMA 448-182-381	
17	2.56	13.5		Kunker 136-2008, 101 ⁶⁵ [F]	
18	2.55	12-13	9	ANS 1974.26.660	
19	2.55	11-12	3	Atene NMA 27-368	
20	2.55	13.5		Kunker 136-2008, 104c ⁶⁶	
21	2.49	12-12.3	6	Atene NMA 186-370	
22	2.38	12	1	ANS 1970.142.218	
23	2.32	11.2	6	Atene NMA 17	
24	2.29	12-12.7	6	Atene NMA 561a - 369	
25	2.27	13-14	6	Londra 1926,0116.411 ⁶⁷	
26	2.25	12-12.4	2	Atene NMA 4629a - 366	
27	2.24	12	1	ANS 1940.77.89	
28	2.23	13	4	ANS 1944.100.40596 ⁶⁸	
29	2.22	12-12.5	9	Londra 1947,0606.457 ⁶⁹	
30	2.20	11-13	12	SNG Atene 1175 NMA 189-373	
31	2.19	11.8	4	Londra 1920,0805.1491 ⁷⁰	
32	2.18	11.5	12	Atene NMA 15 168-367	
33	2.18	12.5	11	Monaco [F]	
34	2.17	14-14.5	6	Atene NMA 667-386 ⁷¹	
35	2.16	12-12.5	12	Atene NMA 670-376 ⁷²	
36	2.14	12	3	Atene NMA 16	
37	2.13	12.5-13	9	Londra 1926,0116.410 ⁷³	
38	2.12		1	ANS 1941.131.737	
39	2.10	12.5		Kunker 136-2008, 102a ⁷⁴	
40	2.04	13	12	ANS 1944.100.40588 ⁷⁵	
41	2.03	12.5	6	Alpha Bank 10601 ⁷⁶	
42	2.02	13	2	Belgium - Naster A209-6	
43	2.00	12-13	3	ANS 1944.100.40590 ⁷⁷	
44	1.99	10-11	11	Londra 1926,0116.415 ⁷⁸	

⁶⁵ Ex M&M 76-1991, 386.

⁶⁶ Ex Coll. Vermule; ex Triton III-1999, 1658.

⁶⁷ Coll. Seager 1926.

⁶⁸ Ex Newell.

⁶⁹ Coll. Cameron 1947.

⁷⁰ Ex Fox 1920.

⁷¹ Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 667.

⁷² Indicata come Tsibourakis 1896-1897, 670.

⁷³ Coll. Seager 1926.

⁷⁴ Ex M&M 21-2007, 468b; ex Coll. Lindgren II, 84, 1746.

⁷⁵ Ex Newell.

⁷⁶ Ex Coll. Iplixian 144.

⁷⁷ Ex Newell.

⁷⁸ Coll. Seager 1926.

45	1.93	10.7	2	Londra 1920,0805.1490 ⁷⁹	
46	1.91	11.5		Kunker 136-2008, 104e ⁸⁰	
47	1.89	11.5-13	9	Londra 1947,0606.454 ⁸¹	
48	1.87	13	6	Gortina V, 3	
49	1.87	12	2	Londra 1947,0606.445 ⁸²	
50	1.82	10.5-12	6	ANS 1948.4.100	
51	1.70	13	10	Gortina V, 2	
52	1.64	13	2	ANS 1944.100.40589 ⁸³	
53	1.63	14	8	Londra 1926,0116.412 ⁸⁴	
54	1.56	13		Kunker 136-2008, 104d ⁸⁵	
55	1.54	11.5-12.5	2	Londra 1920,0611.240 ⁸⁶	
56	1.51	11-11.5	8	Londra 1926,0116.431 ⁸⁷	
57	1.46	13	12	Atene NMA 15	
58	1.35	11	9	Gortina - Agora 1	
59	1.08	12.5	12	ANS 0000.999.17285 ⁸⁸	
60				Londra	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 137					

SERIE 256					
D/ Testa laureata di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a d., tra le zampe due delfini e un monogramma, in alto ΓOP, in basso TY, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.83	12.4	12	Londra 1947,0606.450 ⁸⁹	
2	2.61	13	12	Londra 1923,1105.26 ⁹⁰ [F]	
3	2.42	14	1	Berlino s.n.i.	
4	2.42	13.5	9	ANS 1944.100.40598 ⁹¹	
5	2.35	12-14	3	ANS 1944.100.40597 ⁹²	

⁷⁹ Ex Fox 1920.⁸⁰ Ex Coll. Joy; ex M&M 21-2007, 871.⁸¹ Coll. Cameron 1947.⁸² Coll. Cameron 1947.⁸³ Ex Newell.⁸⁴ Coll. Seager 1926.⁸⁵ Ex Coll. Joy; ex M&M 21-2007, 871.⁸⁶ Ex Cockerell 1920.⁸⁷ Coll. Seager 1926.⁸⁸ Come indicazione sul luogo di ritrovamento riporta "Megara well".⁸⁹ Coll. Cameron 1947.⁹⁰ Acquisita per scambio da Spink & Son Ltd; ex Jelajian.⁹¹ Ex Newell.⁹² Ex Newell.

6	2.30	12	6	Berlino 769 ⁹³	
7	2.23	13	12	Berlino 770 ⁹⁴	
8	2.07	12.5		Parigi 2669	
9	1.95	12.5	6	Londra 1947,0606.456 ⁹⁵	
10	1.68	13		Berlino	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 138					

SERIE 257					
D/ Testa laureata di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a d., tra le zampe due delfini e un monogramma, in alto ГOP con P retrogrado, in basso TYNI, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.55	14	12	Parigi 2671	
2	2.33	13.5	1	ANS 1944.100.40594 ⁹⁶	
3	2.31	13-14	2	ANS 1944.100.40593 ⁹⁷	
4	2.33	12.5	10	ANS 1944.100.40595 ⁹⁸	
5	2.22	13	1	Alpha Bank 10600 ⁹⁹	
6	2.16	12	3	ANS 1944.100.40592 ¹⁰⁰	
7	1.68	13.5	3	ANS 1944.100.40591 ¹⁰¹	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 139					

SERIE 258					
D/ Testa laureata di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a d., tra le zampe due delfini e un monogramma, in alto ГOP, in basso TYNI, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.32	13	1	Parigi 2670	
2	2.81	13		Imhoof	
3	2.75	13.5	12	CNG 345, 33 ¹⁰²	
4	2.35	12.5		Vienna 14687	

⁹³ Ex Löbbecke 1906.

⁹⁴ Ex Löbbecke 1906.

⁹⁵ Coll. Cameron 1947.

⁹⁶ Ex Newell.

⁹⁷ Ex Newell.

⁹⁸ Ex Newell.

⁹⁹ Ex Coll. Iplixian 143.

¹⁰⁰ Ex Newell.

¹⁰¹ Ex Newell.

¹⁰² Ex Coll. Pitchfork; ex Coll. Traeger; ex Künker 136-2008, 93 ter.; ex Elsen 68-2001, 214.

5	2.22	11-13		Auções 29-2003, 340 [F]	
6	2.15	13	2	Berlino 773 ¹⁰³	
7	2.11	12.5		Kunker 136-2008, 104b	
8	2.10	13	12	Harvard 1985.350.165 ¹⁰⁴	
9	2.10	13		Vienna 14686	
10	1.96	13.5	1	ANS 1944.100.40600 ¹⁰⁵	
11	1.88	13	1	Berlino 771 ¹⁰⁶	
12	1.81	13	7	Berlino 772 ¹⁰⁷	
13	1.60	12.5		Vienna 14684	
14	1.50	11-11.7	2	Atene NMA 4628 g - 364	
15	1.42	11-12	1	ANS 1944.100.40599 ¹⁰⁸	
16	1.35	11.5		Vienna 14681	
17	1.20	12	12	Berlino	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 140					

SERIE 259					
D/ Testa laureata di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a s., tra le zampe due delfini e un monogramma, in alto ΓOP con P retrogrado, in basso TYNI, bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.40	12	2	Berlino 766 ¹⁰⁹	
2	2.28	13	2	SNG Braunschweig 911	
3	2.26	13	9	CNG 345, 34 ¹¹⁰ [F]	
4	2.04	12-13		Kunker 136-2008, 103 ¹¹¹	
5	1.93	13	2	Berlino 767 ¹¹²	
6	1.76	12.5		Kunker 136-2008, 102b ¹¹³	
7	1.68	11-11.7	3	Atene NMA 4629-365	
8	1.64	12	9	Berlino 768 ¹¹⁴ [F]	

¹⁰³ Ex Fox 1873.¹⁰⁴ Donazione Wells.¹⁰⁵ Ex Newell.¹⁰⁶ N. inv. 10643.¹⁰⁷ Ex Imhoof-Blumer 1900.¹⁰⁸ Ex Newell.¹⁰⁹ Ex Imhoof-Blumer 1900.¹¹⁰ Ex Coll. Pitchfork; ex Coll. Traeger; ex Kunker 136-2008, 93 (parte del lotto); ex Coll. Joy; ex M&M 21-2007, 871.¹¹¹ Ex Coll. Vermule; ex Triton III-1999, 1658.¹¹² Ex Fox 1873.¹¹³ Ex M&M 21-2007, 468c; ex Coll. Lindgren II, 84, 1747.¹¹⁴ Ex Löbbecke 1906.

9				La Haye	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 141					

SERIE 260					
D/ Testa laureata di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a d., tra le zampe due delfini e un monogramma, in alto ΓOP retrogrado / TYN (su due righe), bordo radiato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.43	13		Parigi 351 [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 142					

SERIE 261					
D/ Testa laureata di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a d., tra le zampe due delfini e un monogramma, in alto ΓOP, a destra T, in basso YNIQN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.31	11.8-12	6	Atene NMA 187-371	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 262					
D/ Testa laureata di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a d., tra le zampe due delfini e un monogramma, in alto ΓOP, in basso TYNIQN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	1.22	12-13		Parigi 347 [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

Emissione LXXXIII**Serie nn.:** 263, 264, 265, 266, 267, 268**Nominale:** bronzo piccolo**Esemplari:** 101**Peso medio:** 2.21 g**Punto di addensamento:** 2.01-2.25 g

SERIE 263					
D/ Testa di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a d., in alto GOP, in esergo TYNI					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.40	14	3	Torino 22869 [F]	
2	3.36	12.5		Parigi AA.GR.15137	
3	3.19	14	6	SNG Sweden 1749	
4	2.87	13	3	Parigi AA.GR.15110	
5	2.80	13.5	11	Parigi 1985.474	
6	2.56	13-14	1	Parigi 1966.453	
7	2.56	12	12	Parigi AA.GR.15195	
8	2.48	12.5	8	Yale 2004.6.2146	
9	2.46	12-13	12	Parigi 1966.453	
10	2.45	13		SNG Brasile 1207	
11	2.43	12.5	12	Parigi AA.GR.12064	
12	2.43	13	1	Parigi 27802 ¹¹⁵	
13	2.37	12.7	10	Parigi AA.GR.15105	
14	2.34	13	1	Harvard 1985.350.164 ¹¹⁶	
15	2.25	13-14	10	Parigi AA.GR.15172	
16	2.22	12-13	2	Parigi AA.GR.12170	
17	2.21	13	11	Parigi AA.GR.15118	
18	2.20	12.5	12	Parigi AA.GR.15103	
19	2.17	13	6	SNG Manchester 1141	
20	2.16	13	6	Parigi 349	
21	2.10	13	2	Torino 22868	
22	2.09	13.5	9	Parigi AA.GR.15192	
23	2.08	12.5	1	Parigi AA.GR.15107	
24	2.03	13-14	11	Parigi Y 27802 ¹¹⁷	
25	1.94	13	3	SNG Copenhagen 454 ¹¹⁸	
26	1.92	13	1	McClean 7119	
27	1.82	14	9	SNG Copenhagen 457	
28	1.80	12-14	12	Parigi AA.GR.15197	

¹¹⁵ Ex De Ridder, 4.¹¹⁶ Donazione Wells.¹¹⁷ Ex De Ridder, 2.¹¹⁸ Ex Heldreich 1880.

29	1.71	12.5	2	Parigi AA.GR.15171	
30	1.50	13	1	McClellan 7120	
31	1.38	13.5	9	Parigi AA.GR.15164	
32	1.18	14		Fitzwilliam 3571-2007	
33		15		Festòs 04917	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 264					
D/ Testa di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a d., in alto GOP, in esergo TYN					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.10	13-14.6	9	Otago 682	
2	3.00	11.9	11	Otago 683	
3	2.86	12.5	3	Parigi 352	
4	2.70	13	2	Otago 684	
5	2.69	13	12	SNG Copenhagen 455 ¹¹⁹	
6	2.65	13	12	Parigi AA.GR.15121 [F]	
7	2.65	12-14	1	Parigi AA.GR.15078	
8	2.64	13	10	SNG Leipzig 1026	
9	2.63	13		Parigi AA.GR.15104	
10	2.56	13	12	Londra 866,1201.3350 ¹²⁰	
11	2.50	13.2	2	Otago 681	
12	2.43	12.5	7	Monaco [F]	
13	2.42	12.5	2	Londra 1866,1201.3350 ¹²¹	
14	2.34	13	9	Parigi AA.GR.15131	
15	2.31	12	6	Berlino 775 ¹²²	
16	2.29	13	6	SNG Leipzig 1026a	
17	2.27	13-14	6	Londra 1866,1201.3349 ¹²³	
18	2.25	13	11	Monaco [F]	
19	2.24	13.5	5	Parigi AA.GR.15173	
20	2.21	13-14	7	Berlino 776	
21	2.21	12-14	1	Parigi 1966.453	
22	2.18	12.5	8	Monaco [F]	
23	2.18	12.5	12	Parigi AA.GR.15122	
24	2.18	11-13	1	Parigi AA.GR.15095	

¹¹⁹ Ex Heldreich 1871.

¹²⁰ Acquistata da Thomas Burgon; BMC CRETA 70, p. 46.

¹²¹ Ex Woodhouse 1866; BMC PELOPONNESO 72, p. 46.

¹²² Ex Friedlaender 1861.

¹²³ Ex Woodhouse 1866; BMC PELOPONNESO 69, p. 46.

25	2.08	11.5	11	Parigi Y 27802 ¹²⁴	
26	2.06	12	2	Milano, Brera 2296 [F]	
27	2.00	12.9	2	Otago 680	
28	1.99	11.5-12	8	Londra TC,p147.9.Gor ¹²⁵	
29	1.97	12	1	Parigi AA.GR.15117	
30	1.90	12.5	12	Parigi AA.GR.15108	
31	1.81	12.8	3	Parigi AA.GR.15084	
32	1.81	13	5	Parigi AA.GR.15087	
33	1.75	12-12.5	8	Londra 1844,1015.42 ¹²⁶	
34	1.75	12	9	SNG Copenhagen 456 ¹²⁷	
35	1.64	13	1	Parigi F 9940	
Cfr.					
▪ Jackson 1971, tav. XIII, 10					

SERIE 265					
D/ Testa di Apollo a d., bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a d., in alto GOP, in esergo TY					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.66	12.5	4	Parigi AA.GR.15124 [F]	
2	2.63	12	5	Parigi AA.GR.15093	
3	2.56	13	12	Torino - Fabretti 3430	
4	2.51	14	2	Parigi AA.GR.15088 [F]	
5	2.49	12-13	4	Parigi AA.GR.15127	
6	2.37	13	3	Yale 2001.87.13580 ¹²⁸	
7	2.33	13	9	Milano, Brera 2294 [F]	
8	2.05	13.5	2	Parigi 348	
9	1.92	13-14	11	Parigi 352B	
10	1.83	13	7	Alpha Bank 3085 ¹²⁹	
11	1.83	13	10	Harvard 1985.350.163 ¹³⁰	
12	1.68	12	9	Yale 2001.87.7989	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

¹²⁴ Ex De Ridder, 5.¹²⁵ Ex Combe 1814; BMC CRETA 75, p. 46.¹²⁶ Ex Sotheby's. Acquistata da Thomas. BMC CRETA 71, p. 46.¹²⁷ Ex Heldreich 1871.¹²⁸ Donazione Rosen 1970.¹²⁹ Ex Coll. Triantaphyllides.¹³⁰ Donazione Wells.

SERIE 266					
D/ Testa di Apollo a d., a s. NION, bordo perlinato					
R/ Toro cozzante a d., in alto GOP, in esergo TY					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.90	13.5	11	Parigi Y 27802 ¹³¹	
Cfr.					
▪ Assente					

SERIE 267					
D/ Testa di Apollo a d.					
R/ Toro cozzante a d., in alto GOP					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.44	12	12	Vaticano 39 ¹³²	
2	2.35	12-12.5	4	Londra 866,1201.3372 ¹³³	
3	2.23	12	7	Berlino 778 ¹³⁴	
4	2.22	11-12.5	8	Atene NMA 2	
5	2.20	11.8	12	Parigi Y 4864.2916	
6	2.14	13	8	Parigi 352A	
7	2.11	12.5	1	Parigi AA.GR.15174	
8	2.05	13	11	Parigi AA.GR.15522	
9	2.04	12-14	12	Vaticano 40 ¹³⁵	
10	1.98	13	8	Alpha Bank 3084 ¹³⁶	
11	1.70	13-14	7	Monaco [F]	
12	1.66	11	6	Vaticano 41 ¹³⁷	
13	1.64	12.5	11	Londra 1839,1224.31 ¹³⁸	
14	1.63	12	2	Milano, Brera 2295 [F]	
15	1.60	13.5	3	Yale 2004.6.2148	
16	1.52	11-12	12	Berlino 777 ¹³⁹	
17	1.49	11.5	10	Londra TC,p147.10.Gor ¹⁴⁰	
18	1.30	12.2	3	Otago 685	
19	1.20	13	3	Berlino 774 ¹⁴¹	

¹³¹ Ex De Ridder, 4.

¹³² Fondo 'Propaganda Fide'.

¹³³ Ex Woodhouse 1866; BMC PELOPONNESO 27, p. 35.

¹³⁴ Ex Cassel 1925.

¹³⁵ Fondo 'Propaganda Fide'.

¹³⁶ Ex Coll. Triantaphyllides.

¹³⁷ Fondo 'Propaganda Fide'.

¹³⁸ Acquistata da Francis Vyvyan Jago Arundell; BMC CRETA 73, p. 46

¹³⁹ N. inv. 626/1878.

¹⁴⁰ Ex T. Combe 1814; BMC CRETA 74, p. 46.

¹⁴¹ Ex Graf Prokesch-Osten 1875.

Cfr.

- Jackson 1971, tav. XIII, 11

SERIE 268**D/** Testa di Apollo a d.**R/** Toro cozzante a d., in esergo NYT

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.50	15	6	Monaco [F]	

Cfr.

- Jackson 1971, tav. XIII, 15

GRUPPO X

Emissione LXXXIV**Serie nn.:** 269, 270, 271, 272**Nominale:** Tetradramma**Esemplari:** 7**Peso medio:** 15.72 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 269					
D/ Testa di Atena a d. con elmo ateniese ornato con un grifone e cavalli					
R/ Civetta su anfora orizzontale, nel campo a d. un toro cozzante, in corona d'olivo; a s. e d. su quattro linee Γ OP / TY NI / Ω N					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	16.14	27-27.5	12	Londra 1841,0726.454 ¹ [F]	
2	14.48	27	2	ANS 1948.148.2	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 181					

SERIE 270					
D/ Testa di Atena a d. con elmo ateniese ornato con un grifone e cavalli					
R/ Civetta su anfora orizzontale, nel campo a d. un toro cozzante, in corona d'olivo; a s. e d. su quattro linee Γ OP / TY NI / Ω N; sull'anfora B					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	17.01	28		Naville V, 2275 ²	
2	16.22	29.5	12	Boston MFA 118 ³ [F]	
3	15.60	29-31	12	Berlino 745 ⁴ [F]	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 271					
D/ Testa di Atena a d. con elmo ateniese ornato con un grifone e cavalli, a d. nel campo B					
R/ Civetta su anfora orizzontale, nel campo a d. un toro cozzante, in corona d'olivo; a s. e d. su quattro linee Γ OP / TY NI / Ω N					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1		29		MAN Venezia	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 182					

¹ Acquistata da Claude Scott Steuart; BMC CRETA 47, p. 43² Ex Naville IV, 1983.³ Ex Coll. Rhoisopoulos Collection; ex Hirsch 13-1905, 2998; ex M&M 19-1959, 447; ex M&M 1960.⁴ Ex Löbbecke 1906.

SERIE 272					
D/ Testa di Atena a d. con elmo ateniese ornato con un grifone e cavalli, a d. nel campo B					
R/ Civetta su anfora orizzontale, nel campo a d. un toro cozzante, in corona d'olivo; a s. e d. su quattro linee Γ O P / TY NI / Ω N					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	14.88	23.7- 28	12	Atene NMA KB 1	Tondello incompleto
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

Emissione LXXXV**Serie nn.:** 272, 274, 275**Nominale:** Tetradramma**Esemplari:** 3**Peso medio:** 16.4 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 273					
D/ Testa di Atena a d. con elmo ateniese ornato con un grifone e cavalli, bordo perlinato					
R/ Civetta su anfora orizzontale, nel campo a d. un toro cozzante, in corona d'olivo; a s. e d. su quattro linee Γ O P / TY NI / Ω N; sull'anfora monogramma AP					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	16.18	28.9	1	Winterthur G2273 ⁵	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 274					
D/ Testa di Atena a d. con elmo ateniese ornato con un grifone e cavalli, bordo perlinato					
R/ Civetta su anfora orizzontale, nel campo a d. un toro cozzante, in corona d'olivo; a s. e d. su quattro linee Γ / O P / TY N / IQ N					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	16.49	28	12	Berlino 744 ⁶ [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 185					

SERIE 275					
D/ Testa di Atena a d. con elmo ateniese ornato con un grifone e cavalli, bordo perlinato					
R/ Civetta su anfora orizzontale, nel campo a d. un toro cozzante, in corona d'olivo; a s. e d. su tre linee Γ / O P / TY N / IQ N					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	16.58	30		Coll. Leake ⁷	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 186					

⁵ Acquisizione 1956; ex Coin Galleries 1595.⁶ Ex Fox 1873; ex Pembroke 758.⁷ Ex Coll. Pembroke.

Emissione LXXXVI

Serie nn.: 276, 277, 278

Nominale:

Esemplari: 8

Peso medio:

Punto di addensamento: n.d.

SERIE 276					
D/ Testa di Atena a d. con elmo ateniese ornato con un grifone e cavalli, nel campo in basso a d. B					
R/ Civetta su anfora orizzontale, nel campo a d. un toro cozzante, in corona d'olivo; a s. e d. su cinque linee Γ OP / TY NI / Ω NA / ME / N					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	15.82	27	12	TNYS XXVII - 2012, 404 ⁸ [F]	
2	14.44	27.5	12	ANS 1967.152.368 [F]	
3		28		Tsivourakis	Rinvenuta a Syros
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 183					

SERIE 277					
D/ Testa di Atena a d. con elmo ateniese ornato con un grifone e cavalli, in basso a d. B					
R/ Civetta su anfora orizzontale, nel campo a d. un toro cozzante, in corona d'olivo; a s. e d. su quattro linee Γ OP / TY NI / Ω N / ME / NA NTI					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	15.38	27-28	12	Berlino 746 ⁹ [F]	
2	14.52	29	12	Parigi Luynes 2353 [F]	
3		28		Vienna 33780	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 184					

SERIE 278					
D/ Testa di Atena a d. con elmo ateniese ornato con un grifone e cavalli, in basso a d. B					
R/ Civetta su anfora orizzontale, nel campo a d. un toro cozzante, in corona d'olivo; a s. e d. su quattro linee Γ OP / TY NI / Ω N / ME / NA NT (in monogramma) I					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	15.42			Lambros 1 ¹⁰	IGCH 350

⁸ Edita in Coll. Jameson, Monnaies Grècques Antiques (Paris, 1913-1932), 2521; ex Ars Classica XIII-1928, 820; ex Coll. Jameson 2521; ex Hess - Leu 11-1959, 226; ex Coll. Niggeler, Bank Leu & M&M 1965, 330; ex Bank Leu 33-1983, 340; ex Numismatic Fine Arts XVII-1987, 164; ex Bank Leu 52-1991, 78.

⁹ Ex Imhoof-Blumer 1900.

¹⁰ Ex Montagu 1891, (NC 1891, p. 29?).

2	14.88	27.3- 28.4	12	Londra 1898,0503.24 [F]	
Cfr. <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Assente</i>					

4.2.7 Tavole Gortina



1.1



1.4



2.4



5.1



6.3



8.2



8.3



9.1



10.2



11.1



11.6



12.2



12.3



13.2



14.1



15.1



16.5



17.2



19.1



19.2



19.4



20.3



23.5



24.1



25.2



26.1



27.2



28.1



29.1



30.2



30.5



31.1



32.1



33.8



33.10



35.7



36.3



37.8





61.4



62.2



62.20



63.16



63.41



65.3



65.13



65.20



65.21



67.2



68.1



69.1



70.2



71.13



71.16



71.23



71.26



71.33



71.52



72.3



72.3



72.5



72.6



72.8



73.7



73.8



73.14



74.9



74.19



75.1



75.7



75.21



75.22



75.36



76.3



76.6



76.7



77.1



77.5



77.8



78.3



78.12



80.2



81.7



82.2



82.4



83.3



83.4



84.1



84.5



84.6



84.7



85.2



85.3



86.4



87.1



87.3



89.5



90.4



91.3



92.2



93.1



95.3



95.11



96.1



97.4



98.1



99.2



100.1



100.11



102.3



104.3



106.3



108.5



109.3



109.10



113.10



115.2



104.1



104.6



107.2



109.1



109.4



113.6



114.7



115.4



117.1



118.6



118.13



118.33



118.48



118.64



118.118



119.1



119.2



119.4



119.5



120.1



121.3



123.1



124.1



124.9



125.1



125.2



125.4



126.1



127.1



127.2



127.7



127.18



127.33



128.3



128.5



128.6



128.8



128.9



129.2



129.4



129.12



129.13



129.16



130.1



130.4



131.2



131.6



131.9



132.1



132.2



133.1



134.1



135.8



135.13



136.2



137.3



137.5



137.14



137.20



137.30



139.2



139.5



140.1



141.4



141.7



141.9



142.3



142.4



143.1



144.2



144.4



145.1



145.2



146.1



146.3



148.1



148.3



150.1



150.2



151.1



151.3



155.2



155.4



155.9



156.1



156.3



157.8



157.17



158.2



159.1



159.35



161.57



161.60



161.55



162.2



170.4



173.1



176.1



178.3



179.1



181.1



183.1



184.2



184.7



185.1



186.1



187.1



188.1



188.2



189.3



189.4



191.1



192.1



192.2



192.6



192.17



193.6



196.1



197.1



198.1



198.3



198.5



199.3



200.2



201.1



203.3



205.2



205.4



206.1



207.1



210.2



210.12



213.1



215.2



216.1



218.2



218.3



218.4



221.2



223.2



224.2



225.1



226.1



226.2



227.2



232.1



233.1



236.1



236.3



238.1



238.6



238.7



240.1



241.1



242.1



243.2



244.2



249.1



251.4



251.6



252.2



252.5



253.7



255.10



255.17



255.33



256.2



258.5



259.3



259.8



260.1



262.1



263.1



264.6



264.12



264.18



264.22



264.26



265.1



265.4



265.7



267.11



267.14



268.1



269.1



270.2



270.3



274.1



276.1



276.2



277.1



277.2



278.2

4.3 Festòs

Le monete di Festòs sono 658, gran parte delle quali appartengono alle maggiori collezioni museali. Ne sono un esempio i 90 esemplari del *British Museum* che, come per le monete di Gortina, afferiscono per la maggior parte ai fondi Cameron e Seager del *Department of Coins and Medals*, mentre pochi altri esemplari sono riconducibili a donazioni private come quella di R. Payne, J. Woodhouse e della *Bank of England*.

Il secondo nucleo per consistenza è composto dalle 70 monete berlinesi del *Münzkabinett* di Berlino: quasi tutte facevano parte delle collezioni di Charles Richard Fox, Arthur Löbbecke e Friedrich Imhoof-Blumer; mentre solo pochi esemplari sono di recente acquisizione.

Di poco inferiore è il numero della *Bibliothèque nationale de France* dove si conservano 68 esemplari, molti dei quali appartenute a Honoré Théodoric d'Albert de Luynes, oppure donate da Jean e Marie Delepierre.

Significativo è anche il nucleo dell'*American Numismatic Society* di cui 14 esemplari sono entrati nella collezione a seguito del lascito di Edward T. Newell.

A Monaco sono custoditi 21 esemplari, mentre 16 fanno parte della Collezione Dewing provvisoriamente depositata presso la *Tufts University* (USA).

Tra le Sillogi, l'unica a raccogliere un cospicuo numero di esemplari è quella relativa alla Collezione McClean conservata presso il *Fitzwilliam Museum* di Cambridge.

Significativi per l'ottimo stato di conservazione sono i sei pezzi del Medagliere del Museo Archeologico di Napoli e i cinque del Monetiere del Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

Riguardo questi ultimi, il confronto con i dati di archivio della Scuola Archeologica Italiana di Atene ha permesso di confermare che queste monete provengono direttamente dagli scavi nell'area del Palazzo di Festòs condotti da Luigi Pernier, che le unì ad altri pezzi di Gortina (fig. 1).

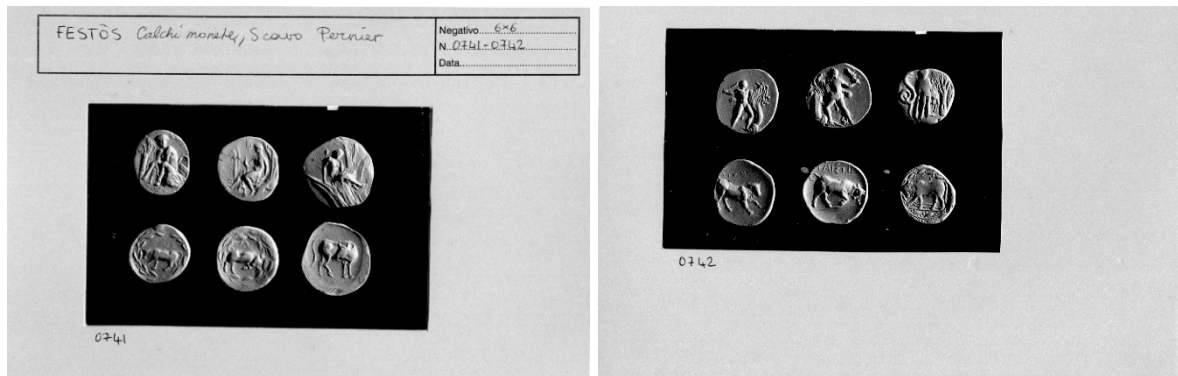


fig. 1 - Monete al Museo Archeologico di Firenze. Inventario SAIA

Quattro esemplari sono parte della collezione della Fondazione *Alpha Bank* e altrettanti pezzi sono stati acquisiti nel 2001 per integrare il fondo numismatico della *Yale University*.

Ulteriori 3 esemplari provengono dal Gabinetto Numismatico e Medagliere del Castello Sforzesco di Milano di cui 2 in bronzo e uno di argento. Quest'ultimo presenta un'interessante contromarca con un'aquila, riconducibile alla collezione di Alfonso II d'Este, databile alla fine del XVI secolo (fig. 2)¹.



fig. 2 - Catalogo Festòs, es. 56.1

Altri esemplari provengono da molte ulteriori collezioni pubbliche, mentre un solo esemplare proviene dagli scavi stratigrafici condotti nell'area di Gortina.

Un'ultima nota riguarda le monete provenienti da tesoretti. Le monete di Festòs sono attestate nei tesoretti IGCH 152, 153, 154, 350 e BCH 1960. In realtà soltanto il primo presenta un numero cospicuo di esemplari, per un totale di 54, ai quali andrebbe sommato l'unico noto dall'IGCH 153 che dovrebbe appartenere al nucleo precedente. Due esemplari sono censiti per IGCH 154 e IGCH 350, mentre almeno 9 esemplari - probabilmente su un totale originario di 11 - sono menzionati nel BCH del 1960.

Cospicuo è il numero degli esemplari da listini di vendita o da aste pubbliche, tra le quali non mancano monete provenienti da tesoretti. Tra gli esemplari all'incanto - come per Gortina -

¹ La stessa contromarca è presente anche su un esemplare in bronzo al *British Museum* (cfr. Catalogo Festòs, es. 107.1).

anche per Festòs il numero di monete in vendita ha delle oscillazioni che vedono la cessione di lotti più cospicui nel dopoguerra e con l'avvento del mercato digitale.

Nuclei di moneta nel Catalogo	
Londra	90
Berlino	70
Parigi	68
ANS	33
Le Rider	37
Monaco	21
Dewing	16
Atene	15
SNG McClean	15
Vienna	14
Copenhagen	12
Hunterian	11
BCH 1960	8
Napoli	6
Firenze	5
Leake	5
Alpha Bank	4
Oxford	4
Yale	4
Bruxelles	3
Empedocles	3
Lockett	3
Loebbecke	3
Milano	3

Torino	3
Giamalakis/Iraklio	2
Harvard	2
Hermitage	2
Iraklio	2
SNG Lewis	2
SNG Sweden II	2
Amsterdam	1
Boston	1
Cambridge	1
Cameron	1
Gortina Agora	1
Imhoof	1
Otago	1
Penn Museum	1
Philadelphia	1
Rethymno	1
SNG Blackburn	1
SNG Tubingen	1
Vaticano	1
Venezia	1
Whittall	1
Winterthur	1
ASTE	171
TOTALE	658

Monete di Festòs da tesoretti					
SERIE	IGCH 152	IGCH 153	IGCH 154	IGCH 350	BCH 1960
4	1				
6	3				
7	5				
8	1				
10	1				
10	4				
15	1				
16	4				
17	1				
19	2				
20	1				
21	1				1
22	6				1
31	2				1
32	1				
41	1				
44	5				
50				1	
51				1	
69	3				
71					2
74	1				
77		1			
79	2				
80					1
81	1		1		
83	1				
88	1				
93					1
94	1				
96	2		1		2
99	1				
105	1				
Parziale	54	1	2	2	9
Totale esemplari: 68					

4.3.1 Le prime emissioni

GRUPPO A

Emissione I

Serie nn.: 1

Nominale: statere

Esemplari: 4

Peso medio: 11.70 g

Punto di addensamento: n.d.

SERIE 1					
D/ Europa su toro volto a s., con la mano d. sulla testa dell'animale					
R/ Testa di leone in quadrato incuso, intorno ΦΑΙΣΤΙΟΝ ΤΟ ΠΑΙΜΑ in senso retrogrado					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.87	22	2	Londra, 1882,0506.70 ¹ [F]	
2	11.77	20		Naville 1920, 1976 ²	
3	11.74	22	6	ANS 1944.100.40757 [F]	
4	11.43	18-21		Ars Classica XII, 1642 ³	
Riferimento					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 1 					

¹ BMC CRETA 1.

² Erroneamente attribuita a Gortina.

³ Ex Coll. Weber 4543.

4.3.2 Primo quarto del V - metà IV sec. a.C.

GRUPPO B

Emissione II**Serie n.:** 2**Nominale:** statere**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 2					
D/ Europa su toro volto a s.					
R/ Testa di Hermes a d., a d. un caduceo, nel campo in alto ΦΑΙΣ, bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.04	23	9	Londra ¹ [F]	su Litto
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

¹ Coll. Seager; HILL 1927, p. 50, n. 8, tav. VI, 8.

GRUPPO C

Emissione III

Serie nn.: 3

Nominale: statere

Esemplari:15

Peso medio: 11.15 g

Punto di addensamento: 11.81-11.90; 11.11-11.20 g

SERIE 3					
D/ Europa con seduta su roccia e volta a s., con la mano d. tesa verso un toro volto verso di lei, in alto ΦΑΙΣΤΙΟΝ retrogrado					
R/ Hermes con petaso seduto su una roccia a s., nella mano d. un caduceo e la s. poggiata sulla roccia					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.05	27		Leu 81, 234 ¹ [F]	
2	11.90	27-28	6	Berlino 1016 ²	
3	11.86	26		Freeman & Sear 13, 30 ³ [F]	
4	11.71	27		Künker 136, 290 ⁴ [F]	
5	11.70	25	3	ANS 1964.149.3	
6	11.20	25-27		Parigi 12148 ⁵ [F]	
7	11.21	23-28		Berlino 1017 ⁶ [F]	
8	11.15	26-30	3	Londra 1884,0704.3 ⁷	
9	10.95	27.5	3	SNG McClean 7160 ⁸	
10	10.83	25-27	12	Berlino 1018 ⁹	
11	10.72	26		Vienna 14739	
12	10.15	26	4	Monaco [F]	su Cnosso
13	9.59	27-30	9	Berlino 1019 ¹⁰	
14				Cat. Whittall	
15				Amsterdam	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 2 					

¹ Ex N.B. Hunt, II, Sotheby's 1990, 444; ex Coll. Käppli.

² Ex Löbbecke 1906.

³ Ex M&M 66, 179.

⁴ Ex Künker 96, 27.

⁵ È possibile che si tratti dello stesso pezzo Ex Ars Classica, Coll. Pozzi, 1993; ex Hirsch XIII, 3037; ex Coll. Rhusopoulos.

⁶ In esposizione, n. inv. 182/1884.

⁷ BMC CRETA 2, p. 61-n. inv. GC9p61.2.

⁸ Ex Coll. Spratt, Sotheby's 1891, 57.

⁹ N. inv. 183/1884.

¹⁰ Ex Imhoof-Blumer 1900; ex Ars Classica XII, 1643.

GRUPPO D

Emissione IV**Serie nn.:** 4, 5, 6**Nominale:** statere**Esemplari:** 11**Peso medio:** 11.61 g**Punto di addensamento:** 11.81-11.90 g

SERIE 4					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. una pietra. Tra le sue gambe un cane che annusa in basso					
R/ Testa femminile volta a d. con capelli raccolti in <i>kekryphalos</i> , in corona di alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.88	24-31	0	Berlino 1020 ¹ [F]	Riconiata e suberata
2	11.86	25	3	Ex Boutin	IGCH 152-4
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 4 					

SERIE 5					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. una pietra. Tra le sue gambe un cane che annusa in basso					
R/ Testa femminile volta a d. con capelli raccolti in <i>sphendonè</i> , in bordo lineare					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.75	27	2	Parigi R1320	Riconiata
2	11.75	24-27		Berlino 1021 ² [F]	Riconiata
3	11.43	22-25	6	Londra 1947,0606.618 ³	
4	11.15	26		Gorny & Mosch 233, 1548 [F]	
5	10.82	26-30	7	Londra 1926,0116.26 ⁴	su Cnosso
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assente 					

SERIE 6					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. una pietra. Tra le sue gambe un cane che annusa in basso					
R/ Testa femminile volta a d.; in cerchio					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.99	26	9		IGCH 152-1
2	11.93	26	10		IGCH 152-3
3	11.90	25	6		IGCH 152-2

¹ Ex Imhoof-Blumer 1900.² Ex Löbbecke 1906.³ Coll. Cameron 1947.⁴ Coll. Seager 1926.

4	11.30	25-27		Parigi XX1320	
Cfr. <ul style="list-style-type: none">▪ SVORONOS 1890, Festòs 5					

GRUPPO E

Emissione V**Serie nn.:** 7**Nominale:** statere**Esemplari:** 16**Peso medio:** 11.49 g**Punto di addensamento:** 10.91-11.00 g

SERIE 7					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. una pietra. Tra le sue gambe un cane che annusa in basso					
R/ Protome di toro a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.04	26-27	12	Coll. Empedocles	Riconiata
2	11.95			Schottenstift	
3	11.81	25	2		IGCH 152-5
4	11.81	26	9	Gorny & Mosch 225, 1499 [F]	Ex IGCH 152-6
5	11.72	26-32	9	Berlino 1022 ¹	su Litto
6	11.72	25	3		IGCH 152-8 - Riconiata
7	11.67	22-24	9	Berlino 1023 ²	Riconiata
8	11.62	25	10	LHS 100, 278 ³	su Gortina
9	11.52	23		Ars Classica V, 2285	
10	11.51	24-25	3	Gemini 4, 139 ⁴ [F]	Ex IGCH 152-9
11	11.18	28-32	3	Londra 1918,0204.138 ⁵	
12	11.02	26	5	Monaco [F]	su Cnosso
13	10.98	25	9	Le Rider 1966	IGCH 152-7
14	10.96	26		Vienna 14747	
15	10.95	27		Künker 136, 291 ⁶ [F]	
16		28		Cat. Gréau 1567	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 6 					

¹ Ex Fox 1873.² Ex Imhoof-Blumer 1900.³ Ex Coll. Maly; ex Coll. Boutin; ex M&M 66, 181.⁴ Ex Freeman & Sear 13, 31.⁵ Ex Ford 1918.⁶ Ex Leu 1995.

GRUPPO F

Emissione VI

Serie nn.: 8

Nominale: statere

Esemplari: 6

Peso medio: 11.53 g

Punto di addensamento: n.d.

SERIE 8					
D/ Testa femminile a d., ornata con <i>sphendonè</i> e orecchini					
R/ Protome di toro a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.06	26	12	ANS 1962.20.2	
2	11.90	25	4	Dewing 2065 ¹ [F]	
3	11.80	25.5	10	SNG McClean 7161	su Festòs
4	11.10	25		Parigi ² [F]	
5	10.83	25	8	Londra	su Cnosso
6				IGCH 152-10 ³	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 7 					

¹ Harvard Art Museum 1.1965.2065; ex Hesperia Art, 1961.

² Chandon de Briailles, 513; ex Ars Classica IV, 634.

³ LE RIDER 1966.

Emissione VII**Serie nn.:** 9**Nominale:** dracma**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 9					
D/ Testa femminile a d.					
R/ Protome di toro a d. con corna verso il basso					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.77	25	6	Lanz 151-2011, 147 ⁴ [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 3 					

⁴ Ex Coll. Rhusopoulos, 2986; ex Coll. Philipsen; ex Hirsch XXV-1909, 1494.

4.3.4 Metà IV - fine IV sec. a.C.

GRUPPO G

Emissione VIII**Serie nn.:** 10**Nominale:** statere**Esemplari:** 4**Peso medio:** 11.11 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 10					
D/ Testa diademata ed imberbe di Eracle a d.					
R/ FAISTTIO a d., due tori affiancati a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.43	22	3	Dewing 2072 ¹ [F]	IGCH 152-37
2	11.21	23		NAC 72, 367 ² [F]	
3	11.12	21		Parigi R	
4	10.68	24		Coll. Leake [F]	Al R/ FAISTIOS?
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 8 					

¹ Harvard Art Museum, 1.1965.2072.

² Ex Gorny & Mosch 203, 195; ex Künker 136, 292; ex Künker 94, 912; ex Coll. Tronnier; ex M&M AG 66, 190; ex Coll. Boutin; ex Hess - Leu 45, 226; ex Hess - Leu 24, 229.

GRUPPO H

Emissione IX**Serie nn.:** 11, 12, 13**Nominale:** statere**Esemplari:** 30**Peso medio:** 11.71 g**Punto di addensamento:** 11.71-11.80 g

SERIE 11					
D/ Eracle rappresentato frontalmente, nella mano d. un pomo e con la s. tiene l'arco. Nel campo leontè che pende da un ramo					
R/ Toro volto a s. con le zampe legate da una corda e la s. anteriore sollevata, in alto FAIΣTIKON in senso retrogrado					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.00	21-25		Parigi 2755 [F]	
2	11.72	26	12	Monaco [F]	
3	11.70			Coll. Hunterian	
4	11.47			Cat. Lambros	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 10					

SERIE 12					
D/ Eracle rappresentato frontalmente, nella mano d. un pomo e con la s. tiene l'arco. Nel campo leontè che pende da un ramo e un chicco d'orzo					
R/ Toro volto a s. con le zampe legate da una corda e la s. anteriore sollevata, in alto FAIΣTIKON in senso retrogrado					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.11	26		Elsen 93, 275 ¹ [F]	
2	12.05	25		Schottenstift	
3	12.04	22-28	6	Berlino 1036 ² [F]	su Litto
4	11.97	25-26	2	Londra	su Cnosso
5	11.96	24	12	IGCH 152-11	
6	11.88	25		Gorny & Mosch 186, 1334	
7	11.88	24		Künker 136, 293 ³ [F]	
8	11.83	22- 23.5	12	NMA Atene - IGCH 152-8 ⁴	su Egina
9	11.80		12	SNG Copenhagen 510 ⁵	
10	11.78	23	6	Berlino 1037 ⁶	su Egina
11	11.76	25		Parigi	
12	11.72	24		Ars Classica 1920, 1994	

¹ Ex M&M 68, 259; ex Elsen 38, 89.² Ex Imhoof-Blumer 1900.³ Ex Elsen 57, 1348.⁴ Sul rinvenimento: Mitropolis 1960-10/10/1960.⁵ Ex Lambros 1908.⁶ Ex Dressel 1/1921.

13	11.71	24.3	12	Bruxelles A209-14 ⁷	
14	11.65	20-28	6	Berlino 1039 ⁸	Riconiata
15	11.58	22-25	12	Napoli F7658	
16	11.56	22-25	12	NMA Atene - IGCH 152-12 ⁹	Le Rider XXI, 10 / 3/1987 su statere eginetico
17	11.55	25	12	Monaco [F]	
18	11.45	24.5	2	Cambridge - McClean 7166	
19	11.42	25		Londra	
20	10.73	24	12	Hermitage 11769	
21		20-23		Penn Museum 85-39-7	
22		24-26		IGCH 152-12	su statere eginetico
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 9 					

SERIE 13					
D/ Eracle rappresentato frontalmente, nella mano d. un pomo e con la s. tiene l'arco. Nel campo leontè che pende da un ramo, nel campo un chicco d'orzo e quattro globetti					
R/ Toro volto a s. con le zampe legate da una corda e la s. anteriore sollevata, in alto FAIΣTIKON in senso retrogrado					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.95	25- 27.5	6	Londra 1841,B.2049 ¹⁰	
2	11.65	25	12	Berlino - Coll. Pinder	
3	11.63	25		Cat. Thomas 1638	
4	11.51	21.5- 22	12	Londra RPK,p22A.7.Phae ¹¹	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 11 					

⁷ Cfr. NASTER 1959, n. 1390.

⁸ Ex n. inv. 4369, probabilmente ex Coll. Mitsotakis.

⁹ Sul rinvenimento: Mitropolis 1960-10/10/1960.

¹⁰ Ex Thomas Burgon; BMC CRETA 4, p. 61; n. inv. GC9p61.4.

¹¹ Ex Richard Payne Knight, 1830; BMC CRETA 5, p. 62; n. inv. GC9p62.5.

Emissione X**Serie nn.:** 14**Nominale:** statere**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 14					
D/ Eracle rappresentato frontalmente, nella mano d. un pomo e con la s. tiene l'arco. Nel campo leontè che pende da un ramo, nel campo un chicco d'orzo e quattro globetti					
R/ Toro volto a s. con le zampe legate da una corda, e la s. anteriore sollevata, in alto FAIST					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.22	21-25		Berlino 1038 ¹² [F]	Riconiata
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 12 					

¹² Ex Fox 1873; probabilmente ex Whittal 1851.

GRUPPO I

Emissione XI**Serie nn.:** 15, 16, 17**Nominale:** statere**Esemplari:** 54**Peso medio:** 11.53 g**Punto di addensamento:** 11.61-11.70 g

SERIE 15					
D/ Eracle rappresentato frontalmente, con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. la leontè e l'arco; a d. un albero e a s. un grande serpente volto a d.					
R/ Toro volto a s. con zampe legate da corde in corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.95			Parigi - Ex IGCH 152 [F]	su statere eginetico
2	11.77	21-22.5	9	Londra RPK,p22A.6.Phae ¹	
3	11.76	25	6	TNYS XXVIII, 1022 [F]	
4	11.72	24	6	Londra	
5	11.72	24		Künker 174, 314	
6	11.71	25		Künker 136, 294 ²	Tondello irregolare al R/
7	11.70	25	5	Vienna	
8	11.70	25	3	Torino 22901	
9	11.69	24	7	LHS 95, 636 ³	
10	11.68			Combe	
11	11.67	23	6	Berlino 1024 ⁴	
12	11.66	25	2	ANS 1944.100.40759	
13	11.66	23		Parigi - Delapierre 2412	
14	11.65	22	9	CNG, Triton XIX, 135 [F]	
15	11.65	23-24	3	Berlino 1028 ⁵ [F]	
16	11.58	24	9	Monaco	
17	11.57	23		Parigi - Delapierre 2413	
18	11.50	21	5	CNG 345, 80 ⁶ [F]	Riconiata
19	11.42	22-23	5	NMA Atene 4640 ⁷	Riconiata
20	11.41	21-25	9	Londra 1926,0116.565 ⁸	
21	11.41	24		Parigi	
22	11.57	24		Parigi	
23	11.36	25		Gorny & Mosch 216, 2453	
24	11.28	22.5		Hess 236, 723	

¹ Ex Richard Payne Knight 1830; ex Ars Classica V, 2286.² Ex Auctiones 20, 365.³ Ex Leu 61, 202.⁴ Ex Imhoof-Blumer 1900.⁵ Ex Löbbecke 1906.⁶ Ex Pitchfork; ex Spink 638.⁷ Esemplare in esposizione (n. inv. TP. 20-42).⁸ Coll. Seager 1926.

25	11.26	21-25	12	Dewing 2071 ⁹	Riconiata
26	11.23	22-25	6	Berlino 1029	Riconiata
27	11.13	21-23	12	Londra RPK,p22A.5.Phae ¹⁰	
28	11.06			Coll. Ward	Riconiata
29	10.88	24	1	Bruxelles A209-15	
30	10.79		7	CNG 76, 627 ¹¹ [F]	
31	10.14	23.5	9	Londra 1862,0614.24 ¹²	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 13 					

SERIE 16					
D/ Eracle rappresentato frontalmente, con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. la leontè e l'arco; a d. un albero e a s. un grande serpente volto a d.					
R/ Toro volto a s. con muso e zampe legate da corde in corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.95	25	3	Parigi / IGCH 152-29 / BCH 1960	su statere eginetico
2	11.85	24.5	2	Cambridge - McClean 7164 ¹³	
3	11.80	22-23	2	Berlino-Imhoof	
4	11.73	23	9	Berlino 1026 ¹⁴	
5	11.68	24	11	Monaco [F]	
6	11.67	24		Lanz 155, 216 [F]	
7	11.65	24-28	2	Dewing 2070 ¹⁵	Riconiata
8	11.65	25		Parigi 2767	
9	11.62	25-26		Parigi 2768	
10	11.54	24-26	4	Napoli F7659	
11	11.49	24-26	11	Londra 1926,0116.564 ¹⁶	
12	11.39	24	2	Roma 3, 197 [F]	Riconiata
13				IGCH 152-26	
14				IGCH 152-27	
15				IGCH 152-30	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assente 					

⁹ Harvard Art Museum 1.1965.2071.

¹⁰ Ex Richard Payne Knight 1830; BMC CRETA 9, p. 62; n. inv. GC9p62.9; ex Ars Classica IV, 635.

¹¹ Ex Coll. Cain; ex M&M 11, 673; ex Numismatic Fine Arts XI, 144.

¹² Ex Sotheby's. ex Huber; n. inv. GC9p62.10.

¹³ Ex Coll. Spratt, Sotheby's 1891, 57.

¹⁴ Ex Fox 1873.

¹⁵ Harvard Art Museum 1.1965.2070; ex Gemini VII, 431; ex The Norman Davis Collection, ANS 1969, 179.

¹⁶ Coll. Seager 1926.

SERIE 17					
D/ Eracle rappresentato frontalmente, con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. la leontè e l'arco; a d. un albero e a s. un grande serpente volto a d.					
R/ Toro volto a d. con le zampe legate da corde in con corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.86	25		Gorny & Mosch 212, 1635 ¹⁷ [F]	
2	11.84	21.7-23	12	NMA Atene - IGCH 152-9 ¹⁸	
3	11.82	25		Künker 136, 295 ¹⁹ [F]	IGCH 152-25
4	11.80	25-26		Künker 143, 189 [F]	Riconiata
5	11.72	24	5	SNG Blackburn 939 ²⁰	
6	11.27	25		Hess 208, 507	
7	11.11	25		Londra	
8				Coll. Empedocles	su Cnosso
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 14 					

¹⁷ Ex Peus 401, 229.

¹⁸ Sul rinvenimento: Mitropolis 1960-10/10/1960.

¹⁹ Ex Auctions 20, 1345; BCH 1960.

²⁰ Coll. Hart.

Emissione XII**Serie nn.:** 18, 19**Nominale:** statere**Esemplari:** 30**Peso medio:** 11.66 g**Punto di addensamento:** 11.81-11.90 g

SERIE 18					
D/ Eracle rappresentato frontalmente, con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. la leontè e l'arco; nel campo una pelle di leone pende da un ramo a s., a d. chicco d'orzo; nel campo quattro globetti					
R/ Toro volto a s. con zampe legate in corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.10	23-25	12	Berlino 1040 ²¹	Riconiata
2	11.96	26	12	Noble 110, 2694 ²² [F]	
3	11.85	23		Ars Classica VII, 1317	
4	11.82	24		Cahn 68, 1404	
5	11.78	24-26	6	Dmitry Markov 11, 63	
6	11.76	25	6	Monaco [F]	
7	11.67	23		Ars Classica V, 2287	
8	11.63	20-25	12	Londra 1893,0503.1 ²³	
9	11.61	21-26	1	Londra 1926,0116.567 ²⁴	Con contromarca al D/ globo e intorno globetti
10	11.59	22-23	8	Londra 1926,0116.563 ²⁵	
11	11.52	23-25	7	Berlino 1041 ²⁶	Suberata?
12	11.50	21.5- 24	3	Londra RPK,p22A.9.Phae ²⁷	
13	11.48	25		Gorny & Mosch 233, 1547	
14	11.44	24		Lanz 125, 315 [F]	
15	11.25	24		Ars Classica 1920, 1995	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 21					

SERIE 19					
D/ Eracle rappresentato frontalmente, con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. la leontè e l'arco; nel campo una pelle di leone pende da un ramo a s., a d. chicco d'orzo; nel campo quattro globetti					
R/ Toro volto a s. in con corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.88			Lawson	

²¹ Ex Imhoof-Blumer 1900.²² Ex Coll. Jamieson.²³ Coll. Seager 1893.²⁴ Coll. Seager 1926.²⁵ Coll. Seager 1926.²⁶ N. inv. 920/1872.²⁷ Ex Richard Payne Knight 1830; BMC CRETA 6, p. 62; n. inv. GC9p62.6.

2	11.86			Cat. Nortwick 890	
3	11.93	22		Parigi 2766-Delapierre 2408	
4	11.82	22		Parigi	
5	11.81	18	6	Yale 2001.87.13583 [F]	
6	11.77			Cat. Pembrock 767	
7	11.78	25-26		Monaco	
8	11.75	24-27	4	NMA Atene - IGCH 152-4	Riconiata ²⁸
9	11.74	23.6	11	Winterthur 2289	
10	11.84	25		Loebbecke	
11	11.55	24		Parigi	
12	11.67	23.2- 24	10	NMA Atene - IGCH 152-3	Riconiata
13	11.43	22-23	3	Londra 1926,0116.566 ²⁹	
14	11.15	25	11	ANS 1944.100.40761	
15	11.01	24-26		Parigi - Delapierre 2409 [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

²⁸ Doppio colpo di battitura visibile al rovescio.

²⁹ Coll. Seager 1926.

Emissione XIII**Serie nn.:** 20**Nominale:** statere**Esemplari:** 4**Peso medio:** 11.58 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 20					
D/ Eracle rappresentato frontalmente, con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. la leontè e l'arco; a d. un albero e a s. un grande serpente volto a d.					
R/ Toro volto a s., bordo con corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.76	25		Hirsch 266, 1713 ³⁰ [F]	
2	11.34	24		Cat. Lambros	
3	11.64	24	12	Firenze ³¹	
4				BCH 1960	Es. 3
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 15 					

³⁰ Ex Hirsch 198, 172.³¹ Migliarini 2422, 522.

Emissione XIV**Serie nn.:** 21, 22, 23, 24, 25**Nominale:** statere**Esemplari:** 49**Peso medio:** 11.61 g**Punto di addensamento:** 11.81-11.90 g

SERIE 21					
D/ Eracle rappresentato frontalmente, con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. la leontè e l'arco; a d. un ramo di alloro e un serpente (o un crescente) in alto					
R/ Toro volto a s. in con corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.77	25	12	Hermitage 11768	
2	11.76	24-25	11	Parigi / Ex IGCH 152-24 ³²	Riconiata
3	11.75	24	12	Torino 3439	
4	11.71	25	2	SNG Lewis 789 ³³	
5	11.66	24-25		Gorny & Mosch 232, 242 [F]	
6	11.63	24-26	12	Vienna 37432	
7	11.60	24	11	Parigi [F]	
8	11.52	23.5- 24	3	Londra EH,p535.2.Phae ³⁴	
9	11.47	20-22	3	Berlino 1030 ³⁵	
10	11.18	25	3	SNG Copenhagen 511 ³⁶	
11				BCH 1960	Es. 4
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 16 					

SERIE 22					
D/ Eracle rappresentato frontalmente con il capo volto a d., con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. l'arco; a d. un ramo di alloro con bacche, in alto un serpente volto a s.; a s. una leontè appesa ad un albero					
R/ Toro volto a s. in corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.06	23		Cahn 80, 315	
2	12.04	17	6	CNG 79, 300 [F]	
3	11.99	25	1	Berlino 18218482	Riconiata
4	11.97	24	3	Londra 1947,0606.617 ³⁷	Riconiata
5	11.95	25		Meister & Sonntag 2008, 25	
6	11.90	25		Hirsch 275, 3658 [F]	

³² Cfr. SVORONOS 1890, p. 257.³³ Ex Sotheby's 1882, 120.³⁴ Ex Hawkins 1837; BMC CRETA 7.p62.³⁵ Ex Imhoof-Blumer 1900.³⁶ Ex Merzbacher, Monaco 1902.³⁷ Coll. Cameron 1947.

7	11.88	24-26		Vienna 14741	
8	11.87	22-23	6	NMA Atene - IGCH 152-13 ³⁸	
9	11.87	25.5	6	Monaco [F]	Variante - Toro oltre corona
10	11.86	23-24	6	Dewing 2066 ³⁹	
11	11.86	25	6	Dewing 2068 ⁴⁰	
12	11.82	24		Künker 226, 413 ⁴¹ [F]	
13	11.82	23-25		Künker 136, 296 ⁴² [F]	
14	11.81	25	6	Torino 3440	
15	11.80	24		Hirsch 34, 459 ⁴³	
16	11.79	25		TNYS XVII, 70 [F]	
17	11.75	25	5	IGCH 152-22 / BCH 1960	Riconiata
18	11.74	23-25	2	ANS 1944.100.40760	Riconiata
19	11.74	23	6	Dewing 2069 ⁴⁴	Variante - Toro oltre corona
20	11.63	25		Loebbecke	
21	11.60	25		Parigi	
22	11.59	24-25		Sincona 1, 37 [F]	
23	11.54	22	2	CNG 314, 125 [F]	Riconiata
24	11.51	22.5	12	CGB.fr 51, 156 ⁴⁵	IGCH 152
25	11.46	22-26	12	Dewing 2067 ⁴⁶	Riconiata
26	11.40	24		Ars Classica XII, 1644	
27	11.39	22-23	10	Berlino 1035	
28	11.38		3	IGCH 152-19	
29	11.00	25		Stack's Tallent & Belzberg, 2113	Riconiata
30	10.75	24		Cahn 60, 684	
31	8.67	23-24		Parigi	
32				BCH 1960	Es. 1
33				IGCH 152-20	
34				IGCH 152-21	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 17					

SERIE 23

D/ Eracle rappresentato frontalmente con il capo volto a d., con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. l'arco; a d. un ramo di alloro con bacche, in alto un serpente volto a s.; a s. una leontè appesa ad un albero

R/ Toro volto a d. in corona di alloro con bacche

³⁸ Sul rinvenimento: Mitropolis 1960-10/10/1960; Le Rider XXI, 15/4/1987

³⁹ Harvard Art Museum 1.1965.2066.

⁴⁰ Harvard Art Museum 1.1965.2068.

⁴¹ Precedentemente acquistata ad Hannover nel 1998.

⁴² Ex Kurpfälzische Münzhandlung 24, 56.

⁴³ Ex Hirsch 20, 357.

⁴⁴ Harvard Art Museum 1.1965.2069.

⁴⁵ Ex Lanz 48, 269.

⁴⁶ Harvard Art Museum 1.1965.2067.

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.84		9	Coll. Thorvaldsen	Riconiata
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

SERIE 24					
D/ Eracle rappresentato frontalmente con il capo volto a d., con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. l'arco; a d. un ramo di alloro con bacche, in alto un serpente volto a s.; a s. una leontè appesa ad un albero					
R/ Toro volto a d. su una linea con la testa verso il basso, in corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.80	24	12	Berlino 1032 ⁴⁷	
2	11.77	23-25	1	Künker 111, 6220 [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

SERIE 25					
D/ Eracle rappresentato frontalmente con il capo volto a d., con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. l'arco; a d. un ramo di alloro con bacche, in alto un serpente volto a s.; a s. una leontè appesa ad un albero					
R/ Toro volto a s. su una linea con la testa verso il basso, in corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.59	22-24	10	Berlino 1033 ⁴⁸ [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

⁴⁷ Ex Prokesch-Osten 1875.

⁴⁸ Ex Löbbecke 1906.

Emissione XV**Serie nn.:** 26, 27, 28**Nominale:** statere**Esemplari:** 11**Peso medio:** 11.75 g**Punto di addensamento:** 11.71-11.80 g

SERIE 26					
D/ Eracle rappresentato frontalmente con il capo volto a d., con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. l'arco; a d. un ramo di alloro con bacche, in alto un serpente volto a s.; a s. una leontè appesa ad un albero					
R/ Toro volto a s. con le zampe legate da corde, in corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.79	24-25	1	Norman Davis 178	
2	11.72	24	12	Hunterian 7165	
3	11.60	23-25	2	Parigi - Delepierre 2411 [F]	
4	11.58	25	2	SNG Copenghen 512 ⁴⁹	
5	11.40	23-24		SNG Frabricius 384	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 18 					

SERIE 27					
D/ Eracle rappresentato frontalmente con il capo volto a d., con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. l'arco; a d. un ramo di alloro con bacche, in alto un serpente volto a s.; a s. una leontè appesa ad un albero					
R/ Toro volto a d. con le zampe legate e testa alta, in corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.90	24		Parigi	
2	11.86	22-23	5	Berlino 1031 [F]	
3	11.97			Coll. Leake	
4	11.78	25	2	Berlino	
5	11.77	21-24	7	CNG 60, 641 [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 19 					

SERIE 28					
D/ Eracle rappresentato frontalmente con il capo volto a d., con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. l'arco; a d. un ramo di alloro con bacche, in alto un serpente volto a s.; a s. una leontè appesa ad un albero					
R/ Toro volto a d. con le zampe legate, in una corona di bordo lineare (cerchio)					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.88	25	6	Monaco ⁵⁰	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 20 					

⁴⁹ Ex Ramus I.; probabilmente ex Mitsotakis.⁵⁰ Per l'esemplare si è tenuto conto di una nota di passaggio presso il Museo di Monaco.

GRUPPO J

Emissione XVI**Serie nn.:** 29, 30, 31**Nominale:** statere**Esemplari:** 18**Peso medio:** 11.60 g**Punto di addensamento:** 11.61-11.70 g

SERIE 29					
D/ Eracle rappresentato frontalmente con il capo volto a d., con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. l'arco; nel campo una pelle di leone pende da un ramo a s., a d. chicco di orzo; nel campo quattro globetti					
R/ Testa di toro frontale in bordo lineare (cerchio)					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.57	23-25	6	Berlino 1042 ¹	
2	11.66	25	12	Parigi [F]	
3	11.66	25	5	Londra	
4	11.25	22.5-25	10	Londra 1926,0116.568 ²	
5	11.26	25		Cat. Lambros	
6	11.15	24-25	4	Monaco [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 22 					

SERIE 30					
D/ Eracle rappresentato frontalmente con il capo volto a d., con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. l'arco; nel campo una pelle di leone pende da un ramo a s., a d. chicchi di orzo; nel campo quattro globetti					
R/ testa di toro frontale in una spessa corona					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.99	25		Cat. Lambros	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 23 					

SERIE 31					
D/ Eracle rappresentato frontalmente con il capo volto a d., con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. l'arco; nel campo una pelle di leone pende da un ramo a s., a d. chicchi di orzo; nel campo quattro globetti					
R/ Testa di toro frontale					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.98	22-24	1	Londra 1889,1104.1 ³	su statere eginetico
2	11.94	23-25	6	Berlino 1043 ⁴	

¹ Ex Imhoof-Blumer 1900.² Coll. Seager 1926.³ Ex Seltman 1889.⁴ Ex Löbbecke 1906.

3	11.89	25	12	IGCH 152-14	
4	11.82	24-25		Coll. Margaritis	
5	11.79	25	1	ANS 1944.100.40762 ⁵	
6	11.64	24-25	9	Londra 1848,0819.45 ⁶	
7	11.46	25		Künker 133, 8117 [F]	
8	11.45	24-25		TNYS XXVII, 412 ⁷ [F]	
9	11.06	23	12	SNG McClean 7170	
10	11.67	23-26	1	Napoli F7663 [F]	
11				IGCH 152-13	su Crosso
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 24 					

⁵ Ex Newell.

⁶ Ex Sotheby's. ex Thomas Herbert; BMC CRETA 3, p. 61; n. inv. GC9p61.3; probabilmente ex Mitsotakis.

⁷ Ex Coll. Philipsen; ex Hirsch XXV 1525; ex Spink Numismatic Circular XCV, 4, 2841.

Emissione XVII**Serie nn.:** 32**Nominale:** statere**Esemplari:** 2**Peso medio:** 11.60 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 32					
D/ Eracle rappresentato frontalmente con il capo volto a d., con la mano d. tiene la clava poggiata a terra, nella s. l'arco; nel campo una pelle di leone pende da un ramo a s., a d. chicchi di orzo; nel campo quattro globetti					
R/ Toro a s. in corona d'alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.27	25		Hess 208, 507	su statere eginetico
2	11.94	24-25	10	Coll. Delepierre - Ex IGCH 152	su statere eginetico
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

GRUPPO K

Emissione XVIII**Serie n.:** 33**Nominale:** statere**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 33					
D/ Testa imberbe di Eracle a s.					
R/ Testa di toro frontale					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.01	22	4	Monaco [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

Emissione XIX**Serie nn.:** 34, 35**Nominale:** dracma**Esemplari:** 18**Peso medio:** 5.48 g**Punto di addensamento:** 5.71-5.80 g

SERIE 34					
D/ Testa imberbe di Eracle a s.					
R/ Testa di toro frontale					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.77	17	9	ANS 1964.36.3 ¹	su Elis
2	5.75	18		Hess 1917, 1022	
3	5.73	17-18	10	Londra 1866,1201.4299 ²	
4	5.70	19-20	6	Berlino 1045 ³ [F]	su Litto
5	5.03	16	11	CNG 345, 81 ⁴ [F]	Riconiata
6	4.76	16-18	6	Berlino 1046 ⁵	Riconiata
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 25					

SERIE 35					
D/ Testa imberbe di Eracle a d.					
R/ Testa di toro frontale					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.85	18	7	ANS 1944.100.40766	
2	5.82	17-19	5	Lanz 138, 351 [F]	
3	5.77			Coll. Mitsotakis	Riconiata
4	5.70	20		Helbing 1913, 459	
5	5.60	18-19	10	Berlino 1044 ⁶	
6	5.56	20	6	Cambridge - McClean 7171	
7	5.54	18.5- 22	7	Londra 1841,B.2052 ⁷	
8	5.47	19.2	4	Londra 1926,0116.582 ⁸	Riconiata
9	5.43	20	8	Parigi [F]	su Litto
10	5.65		8	Coll. Giamalakis - Iraklio	Riconiata
11	5.25	19		Ars Classica XII, 1645	
12	4.33		5	Feuardent	su Litto

¹ Ex Coll. Kephaloghiannis.² Ex James Woodhouse; BMC CRETA 23, p. 64; n. inv. GC9p64.23.³ Ex Imhoof-Blumer 1900.⁴ Ex Pitchfork; ex Spink America, 638.⁵ Ex Graf Prokesch-Osten 1875.⁶ Ex Imhoof-Blumer 1900.⁷ Ex Thomas Burgon; BMC CRETA 24, p. 64; n. inv. GC9p64.24.⁸ Coll. Seager 1926.

Cfr.

- SVORONOS 1890, Festòs 27

Emissione XX**Serie nn.:** 36, 37, 38**Nominale:** triobolo**Esemplari:** 40**Peso medio:** 2.71 g**Punto di addensamento:** 2.81-2.90, 2.61-2.70 g

SERIE 36					
D/ Testa imberbe di Eracle a s.					
R/ Testa di toro frontale					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.81	14	12	The Bru Sale 1, 58 ⁹ [F]	
2	2.74	13-14	6	Monaco [F]	su triobolo a tipi eginetici
3	2.70	14-15	12	Londra 1947,0606.1363 ¹⁰	
4	2.68	15	12	Hervera & Soler 78, 2033	su triobolo a tipi eginetici
5	2.65	13-13.5	12	Londra 1926,0116.577 ¹¹	
6	2.30			Coll. Giamalakis - Iraklio	su triobolo a tipi eginetici
7	2.33	12.5-14	12	Londra 1927,0803.2 ¹²	
8	2.26	13-14	3	Harvard 71 ¹³	Riconiata
9				Le Rider 33,b	su triobolo a tipi eginetici
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 26 					

SERIE 37					
D/ Testa imberbe di Eracle a d.					
R/ Testa di toro frontale					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.07	15	9	Oxford	su triobolo eginetico
2	3.00	14	9	Berlino 1049 ¹⁴ [F]	Riconiata
3	2.96	14	2	Cameron	su triobolo eginetico
4	2.95	13-15		Atene	
5	2.85			Iraklio	su triobolo eginetico
6	2.85	14	3	ANS 1944.100.40768 ¹⁵	Riconiata
7	2.84	14	3	Dewing 2073 ¹⁶	
8	2.83	13-14	2	Londra ¹⁷	su triobolo pseudoeginetico di Cidonia
9	2.83	12-15	2	Londra - Seager	su triobolo pseudoeginetico di Cidonia

⁹ Da collezione privata olandese.¹⁰ Coll. Cameron.¹¹ Coll. Seager.¹² Ex Wilson.¹³ Harvard Art Museum 1995.45.71.¹⁴ Ex Imhoof-Blumer 1900.¹⁵ Ex Newell.¹⁶ Harvard Art Museum 1.1965.2073.¹⁷ BMC Creta 25, tav. XVI, 4.

10	2.82	13-15	2	Berlino 1048 ¹⁸	su triobolo eginetico
11	2.82	14.5-15	12	Londra RPK,p23D.1.Pol ¹⁹	
12	2.82	14-14,5	12	Londra 1926,0116.585 ²⁰	su triobolo eginetico
13	2.81	14	3	SNG Copenhagen 513 ²¹	su triobolo eginetico
14	2.80	13-14		Parigi [F]	
15	2.78	13.5	4	Londra 1926,0116.581 ²²	su triobolo eginetico
16	2.78	14.5		Naville IV,637	su triobolo eginetico
17	2.75	14-15	9	ANS 1944.100.40770 ²³	su triobolo pseudoeginetico di Cidonia
18	2.70			Cat. Schlessinger, 1073	su triobolo eginetico
19	2.70	13-14		SNG Tubingen 2004	
20	2.66	14		Parigi - Delapierre 2414 [F]	su triobolo eginetico
21	2.67	13-14	9	Monaco [F]	su triobolo eginetico
22	2.64		5	Coll. Petsalis	su triobolo eginetico
23	2.62	14-15.5	12	Londra 1941,1001.8 ²⁴	Di stile rozzo
24	2.61		5	Rethymno	su Litto
25	2.59	14-15	1	Londra 1841,B.2054 ²⁵	Forata
26	2.52		6	Cambridge - McClean 7174	Riconiata
27	2.40	17	5	Berlino 1047 ²⁶ [F]	su Eleuterna - forata
28	2.36	15		Künker 136, 297 ²⁷ [F]	Riconiata
29				Le Rider 30a	su triobolo eginetico
30				Le Rider 30b	su triobolo eginetico
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 28					

SERIE 38					
D/ Testa imberbe di Eracle (di prospetto)					
R/ Testa di toro frontale					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.79	14.5-15	9	Londra 1926,0116.578 ²⁸	
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

¹⁸ Ex Löbbbecke 1906.

¹⁹ Richard Payne Knight, 1830; BMC CRETA 25, p. 64; n. inv. GC25p64.25; ex Ars Classica IV, 637.

²⁰ Coll. Seager.

²¹ Ex Ramus p. 151, 3 (Phocis).

²² Coll. Seager.

²³ Esempio rinvenuto ad Egina; ex Newell.

²⁴ Ex Robinson; ex Rober Ball VI, 304.

²⁵ Ex Thomas Burgon; BMC CRETA 26, p.64; n. inv. GC9p64.26.

²⁶ Ex Dannenberg.

²⁷ Ex Coll. Drewry; ex CNG 67, 615; Lancaster 2004, 615.

²⁸ Coll. Seager 1929.

Emissione XXI**Serie nn.:** 39, 40**Nominale:** obolo**Esemplari:** 7**Peso medio:** 0.80 g**Punto di addensamento:** 0.81-0.91, 0.71-0.80 g

SERIE 39					
D/ Testa imberbe di Eracle a d.					
R/ Testa di toro frontale					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	0.85	10.5	6	Londra 1947,0606.621 ²⁹	
2	0.79	11	12	SNG Copenhagen 514 ³⁰	
3	0.80	11	9	Londra 1926,0116.583 ³¹	su obolo eginetico
4	0.71	10-10.5	4	Londra 1926,0116.584 ³²	
5	0.64	10-10.5	12	Londra 1926,0116.680 ³³	Riconiata
Cfr.					
▪					

SERIE 40					
D/ Testa imberbe di Eracle a s.					
R/ Testa di toro frontale					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	0.93	11	2	Londra - Seager	su obolo eginetico
2	0.81	10-11	7	Monaco [F]	
Cfr.					
▪					

²⁹ Coll. Cameron 1947.³⁰ Ex Lorichs 1607.³¹ Coll. Seager.³² Coll. Seager.³³ Coll. Seager.

GRUPPO L

Emissione XXII**Serie nn.:** 41, 42, 43**Nominale:** statere**Esemplari:** 21**Peso medio:** 11.41 g**Punto di addensamento:** 11.41-11.50 g

SERIE 41					
D/ Zeus <i>Velchanos</i> rappresentato come un giovane uomo seduto su un albero e volto a s., con un gallo sul ginocchio d. e la mano s. poggiata sul tronco. A s. in verticale VELKANOS retrogrado dal basso verso l'alto					
R/ ΦΑΙΣΤΙΟ/Ν in alto. Toro cozzante con corna a d. con una mosca sulla schiena, in bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.75	25-26	11	ANS 1925.14.26	
2	11.64	24-25	6	Berlino 1069 ³⁴	
3	11.49	24		Ars Classica XII, 1646	
4	11.48	25	3	ANS 1967.152.376	
5	11.46	27		Parigi 2753 [F]	
6	11.46	26-27	10	Oxford	Riconiata
7	11.43	27	10	Nomos 12, 82 [F]	su Cirenaica
8	11.12	27	9	Cambridge - McClean 7163	
9	11.11	25-27	2	Dewing 2074 ³⁵	IGCH 152-31
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 29 					

SERIE 42					
D/ Zeus <i>Velchanos</i> rappresentato come un giovane uomo seduto su un albero e volto a s., con un gallo sul ginocchio d. e la mano s. poggiata sul tronco. A s. in verticale VELKANOS retrogrado dal basso verso l'alto					
R/ ΙΤΣΙΑΦ in alto, toro cozzante con corna a s., bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.86	26	5	Vienna 14743	Riconiata
2	11.54	25-26	12	Londra TC,p148.1.Phae ³⁶ [F]	su Cirenaica
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 31 					

³⁴ N. inv. 946/1872.³⁵ Harvard Art Museum 1.1965.2074.³⁶ Ex Taylor Combe 1814; BMC CRETA 19,p63; n. inv. GC9p63.19. In esposizione.

SERIE 43					
D/ Zeus <i>Velchanos</i> rappresentato come un giovane uomo seduto su un albero e volto a s., con un gallo sul ginocchio d. e la mano s. poggiata sul tronco. A s. in verticale VELKANOS retrogrado dal basso verso l'alto					
R/ FAIS a d., toro cozzante con corna a d., in corona di alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.84	23.5-25	10	Londra BNK,G.355 ³⁷	
2	11.73			Hunterian	
3	11.70	25-26	12	Berlino 1070 ³⁸ [F]	
4	11.66	26	11	Vienna 14744	su Cirenaica
5	11.63	25	5	Yale 2001.87.8165 ³⁹	
6	11.30	25.5	12	Torino 22902	
7	10.79	25		Parigi [F]	
8	10.78	24-25		Coll. Jameson 1338	su Cirenaica
9	10.56	25	9	SNG Copenhagen 515 ⁴⁰	
10	11.24	26	2	Firenze ⁴¹	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 30 					

³⁷ Ex Bank of England; BMC CRETA 18.p63; n. inv. GC9p63.18.

³⁸ Ex Löbbecke 1906.

³⁹ Ex Frederick Mundell Watkins.

⁴⁰ Ex Photiades Pacha 1324.

⁴¹ Migliarini 2423, 523.

GRUPPO M

Emissione XXIII**Serie nn.:** 44, 45**Nominale:** statere**Esemplari:** 12**Peso medio:** 11.38 g**Punto di addensamento:** 11.51-11.60 g

SERIE 44					
D/ Eracle seduto su una pelle di leone poggiata su una roccia e volto a s. con le mani incrociate sulle ginocchia e con la d. tiene la clava poggiata per terra. Nel campo a s. arco e a faretra attaccate all'albero, a d. una grande anfora, a d. ΦΑΙΣΤION, in bordo perlinato					
R/ Toro andante a d. in bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.94			IGCH 152-18	
2	11.60	22-29	3	Londra RPK,p22A.1.Phae ¹	Riconiata
3	11.61	23-25	2	Parigi 2772 [F]	
4	11.59	24-26	9	Londra RPK,p22A.2.Phae ²	
5	10.55	21.3-23	10	NMA Atene - IGCH 152 ³	Riconiata
6	10.47	24-26		Lanz 158, 208 ⁴ [F]	Riconiata
7				IGCH 152-15	
8				IGCH 152-16	
9				IGCH 152-17	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 32 					

SERIE 45					
D/ Eracle seduto su una pelle di leone poggiata su una roccia e volto a s. con le mani incrociate sulle ginocchia e con la d. tiene la clava poggiata per terra. Nel campo a s. arco e a faretra attaccate all'albero, a d. una grande anfora, a d. ΦΑΙΣΤION, in bordo perlinato					
R/ Toro volto a s. e in alto ΦΑΙΣΤI retrogrado, in bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.70	27	4	Berlino 1051 ⁵ [F]	Riconiata
2	11.52	26		Parigi 2771 [F]	
3	11.52		12	Cambridge - Leake	su Cirenaica
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 35 					

¹ Ex Richard Payne Knight, 1830; BMC CRETA 14, p. 63; n. inv. GC9p63.15.² Ex Richard Payne Knight, 1830; n. inv. GC9p63.14.³ Le Rider 1966, IGCH 152-32; BCH 1960.⁴ Ex Lanz 155, 217.⁵ Ex Fox 1873;

Emissione XXIV**Serie nn.:** 46, 47, 48, 49**Nominale:** statere**Esemplari:** 13**Peso medio:** 11.35 g**Punto di addensamento:** 11.31-11.40 g

SERIE 46					
D/ Eracle seduto su una pelle di leone poggiata su una roccia e volto a s. con le mani incrociate sulle ginocchia e con la d. tiene la clava poggiata per terra. Nel campo a s. arco e a faretra attaccate all'albero, a d. una grande anfora, a d. ΦΑΙΣΤION, in bordo perlinato					
R/ Toro andante a s. in corona d'alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.62		6	Coll. Empedocles	su Cirenaica
2	11.26	26	6	Firenze ⁶	
3	10.86	24.5	4	Londra 1926,0116.575 ⁷	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

SERIE 47					
D/ Eracle seduto su una pelle di leone poggiata su una roccia e volto a s. con le mani incrociate sulle ginocchia e con la d. tiene la clava poggiata per terra. Nel campo a s. arco e a faretra attaccate all'albero, a d. una grande anfora, a d. ΦΑΙΣΤION, in bordo perlinato					
R/ Toro andante a s. e in alto ΦΑΙΣ, in corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.46	25-26	5	ANS 1957.65.5 ⁸	su Cirenaica
2	11.56	25	10	Parigi 2774 [F]	Riconiata
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 33 					

SERIE 48					
D/ Eracle seduto su una pelle di leone poggiata su una roccia e volto a s. con le mani incrociate sulle ginocchia e con la d. tiene la clava poggiata per terra. Nel campo a s. arco e a faretra attaccate all'albero, a d. una grande anfora, a d. ΦΑΙΣΤION, in bordo perlinato					
R/ Toro cozzante volto a d., in corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.85	25.5	12	Parigi 2773 [F]	Riconiata
2	11.75	25	12	Coll. Hunter, Phaestus 5	Riconiata
3	11.60	23-25	9	Berlino	Su Cirenaica
4	11.40	24	7	Berlino 1050 ⁹ [F]	frattura di conio al R/

⁶ Migliarini 2424, 524.⁷ Coll. Seager 1926.⁸ Ex Saint-Florian; Ex Coll. Zeno 3880.⁹ Ex Imhoof-Blumer 1900.

5	11.37	22-24	12	Londra EH,p535.1.Pha ¹⁰	
6	11.34	25		Künker 136, 298 ¹¹ [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 34 					

SERIE 49					
D/ Eracle seduto su una pelle di leone poggiata su una roccia e volto a s. con le mani incrociate sulle ginocchia e con la d. tiene la clava poggiata per terra. Nel campo a s. arco e a faretra attaccate all'albero, a d. una grande anfora, a d. ΦΑΙΣΤΙΟΝ, in bordo perlinato					
R/ Toro volto a d., in una corona di alloro con bacche					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.34	25-26		Künker 270, 8283 [F]	Al D/ ΦΑΙΣΤΙ?
2	10.24	27	2	Parigi ¹²	su Cirene
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

¹⁰ Ex Hawkins 1837; BMC CRETA 16.p63.

¹¹ Ex Elsen 54, 239.

¹² Ex Bunbury 1215; ex Ars Classica XII, 1647

GRUPPO N

Emissione XXV**Serie n.:** 50**Nominale:** dracma**Esemplari:** 3**Peso medio:** 5.26 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 50					
D/ Testa imberbe di Eracle a d., a d. retrogrado ΦΑΙΣΤΙΟ, in bordo perlinato					
R/ Testa frontale di toro e in alto ΦΑΙ, in bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.60	20-21		Parigi 2777 [F]	
2	5.38	20	12	ANS 1944.100.40767	Ex IGCH 350
3	4.80	20		Egger 1912, 1197 ¹	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 36 					

¹ Ex Coll. Prowe.

Emissione XXVI**Serie nn.:** 51**Nominale:** triobolo**Esemplari:** 11**Peso medio:** 2.72 g**Punto di addensamento:** 2.81-2.90 g

SERIE 51					
D/ Testa imberbe di Eracle a d., a d. ΦΑΙΣΤΙΟ retrogrado, in bordo perlinato					
R/ Testa frontale di toro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.82	14	8	Vaticano 1938-48	su Litto
2	2.72	15	12	Berlino s.n.i.	Riconiata
3	2.88	15		Ars Classica 1920, 1997	
4	2.69	14	11	ANS 1944.100.40769	Ex IGCH 350
5	2.47	13-15	10	Monaco	Riconiata
6	3.04	14	2	Londra	su triobolo pseudoeginetico
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 37-38 					

SERIE 52					
D/ Testa imberbe di Eracle a d.					
R/ Testa frontale di toro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.16	13		Parigi	
2	2.52	14	6	Hunterian 7174	
3	2.17	13-15	11	M&M 30, 979 [F]	
4				Roma 13, 713	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

SERIE 53					
D/ Testa imberbe di Eracle a d.					
R/ Testa frontale di toro, in bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.81	14	6	Gorny & Mosch 237, 1413 [F]	su Egina
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

GRUPPO O

Emissione XXVII

Serie nn.: 54, 55, 56

Nominale: statere

Esemplari: 13

Peso medio: 11.67 g

Punto di addensamento: 11.51-11.60 g

SERIE 54					
D/ Eracle seduto con clava tra le mani e arco e faretra legati ad una colonna, a d. ΦΑΙΣΤΙΟΝ					
R/ Toro cozzante con corna a d., in corona di alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.56			Schottenshift	
2	11.93	26	3	Berlino 1053 ¹	
3	11.88	23- 24.5	9	Londra 1845,0109.5 ²	
4	11.81	28		Ars Classica IV, 636	
5	11.71			Hunterian	
6	11.67	25	12	Genevensis 7, 67 ³ [F]	
7	11.60	24		TNYS XXVII, 411 ⁴ [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 39-D/ simile alla n. 32 					

SERIE 55					
D/ Eracle seduto con clava tra le mani e arco e faretra legati ad una colonna, a d. ΦΑΙΣΤΙΟΝ					
R/ Toro a d., in corona di alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.78	23-27	9	Dewing 2075 ⁵	
2	11.53	25		Parigi - Delapierre 2415 [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assente 					

SERIE 56					
D/ Eracle seduto con clava tra le mani e arco e faretra legati ad una colonna, a d. ΦΑΙΣΤΙΟΝ retrogrado					
R/ Toro cozzante con corna a d., in corona di alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note

¹ Ex Löbbecke 1906.² Ex Sotheby's. BMC (Crete) 17, tav. XV, 9.³ Ex Gorny & Mosch 96, 140.⁴ Ex Coll. Jameson 1337; ex Coll. Carfrae; ex Sotheby's 1894, 183; ex Sotheby's 1900 Rothschild; ex Coll. Kunstfreund; ex Leu & M&M (1974), 207.⁵ Harvard Art Museum 2075.

1	11.81	26	9	Milano, Brera 2306	Riconiata - con contromarca estense
2	11.59	26	3	Berlino 1052 ⁶ [F]	
3	11.50	25-27		Vienna 14745	
4	11.41	25-26	9	SNG Copenhagen 516 ⁷	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 40 					

⁶ Ex Cassel 1/1925.

⁷ Ex Photiades Pacha 1322.

GRUPPO P

Emissione XXVIII**Serie nn.:** 57, 58, 59**Nominale:** dracma**Esemplari:** 4**Peso medio:** 5.50 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 57					
D/ Testa femminile a d.					
R/ Testa frontale di toro e a s. ΦAI, in bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.75	17.5	8	Coll. Petsalis	su Sicione
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 58					
D/ Testa femminile a d. con orecchini					
R/ Testa frontale di toro e a s. ΦAI, in bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.20	18	12	Cambridge, Cambridge - McClean 7202	su Cirene
2			5	Berlino	Riconiata
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 59					
D/ Testa femminile con corona a s., in bordo perlinato					
R/ Testa frontale di toro e a s. ΦAI					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.55	20		Londra 1896,0703.326 ¹	Riconiata
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 45					

¹ Ex Bunbury 1217.

Emissione XXIX**Serie n.:** 60**Nominale:** triobolo**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 60					
D/ Testa femminile a d.					
R/ Testa frontale di toro e a s. ΦAI, in bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.56	14-15	12	Monaco [F]	su triobolo eginetico
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

GRUPPO Q

Emissione XXX**Serie nn.:** 61, 62, 63**Nominale:** dracma**Esemplari:** 13**Peso medio:** 5.54 g**Punto di addensamento:** 5.51-5.60 g

SERIE 61					
D/ Testa Eracle a d. (con tracce di leggenda in senso retrogrado), in bordo perlinato					
R/ Testa frontale di toro, a s. ΦAI, in bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.38	15	12	ANS s.n.i. ¹	Riconiata
2	5.45	15.5	5	Londra - Seager	Riconiata
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 62					
D/ Testa di Eracle a s. e a d. ΦAIΣ, in bordo perlinato					
R/ Testa frontale di toro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	6.06	19	11	Künker 94, 913 ² [F]	su Larissa
2	5.88	18.5	6	Obolos 4, 306 ³ [F]	
3	5.57	19-20	12	Londra	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 41					

SERIE 63					
D/ Testa di Eracle a s. e a d. ΦAIΣ, bordo perlinato					
R/ Testa frontale di toro, in corona di alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.85	22		Listino di vendita	Riconiata
2	5.79	21.5	12	Cambridge, Cambridge - McClean 7172	Riconiata
3	5.65	20		Gorny & Mosch 232, 244 [F]	
4	5.60	18-19	8	Vienna 14749	su Litto
5	5.55	19-19.5	7	Londra 1874,0505.2 ⁴	
6	5.08	19-19.5	12	Londra 1926,0116.576 ⁵	

¹ Coll. Newell.² Ex Hess - Leu 45, 228; ex Apostolo Zeno III; ex Dorotheum, 3893; ex Saint-Florian.³ Ex Coll. Brünn.⁴ Ex D N Petrides. BMC CRETA 21.p64; n. inv. GC9p64.21.⁵ Coll. Seager 1926; ex Ars Classica 1920, Coll. Pozzi, 1996.

7	5.41	20-21	6	Berlino 1054 ⁶	Riconiata
8	4.80	20		Busso Peus 407, 409 ⁷ [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 43 					

⁶ Ex Fox 1873.

⁷ M&M 66, 195; ex Auktion PN 361, 115

Emissione XXXI**Serie nn.:** 64, 65**Nominale:** triobolo**Esemplari:** 14**Peso medio:** 2.74 g**Punto di addensamento:** 2.61-2.70 g

SERIE 64					
D/ Testa di Eracle a s. e ΦΑΙΣ retrogrado a s., in bordo perlinato					
R/ Testa frontale di toro, in bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.09	14-14.7	6	Londra 1874,0505.3 ⁸	Riconiata
2	2.92	15	6	Coll. Lockett	su triobolo eginetico
3	2.88	15.5	2	Atene	su triobolo eginetico
4	2.88	14-16	7	ANS 1944.100.40771 ⁹ [F]	Riconiata
5	2.82	15	12	SNG Copenhagen 519 ¹⁰	su triobolo eginetico
6	2.79	15-16	1	ANS 1944.100.40772 ¹¹	su triobolo eginetico
7	2.67	15	10	Berlino 1055 ¹²	su triobolo eginetico
8	2.71	14-15	12	Londra - Cameron	Riconiata
9	2.64	15.5	3	ANS 1944.100.40773 ¹³	
10	2.61	15-16		Künker 94, 914 ¹⁴ [F]	su triobolo eginetico
11	2.60	15.5	6	Cambridge, Cambridge - McClean 7173	su triobolo eginetico
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 42					

SERIE 65					
D/ Testa di Eracle a s. e ΦΑΙΣ retrogrado a s., in bordo perlinato					
R/ Testa frontale di toro, in corona di alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.70	17	11	Vienna 14752	Riconiata
2	2.43	16-18		Parigi [F]	
3	2.75	18	6	Künker 136, 302 ¹⁵ [F]	su triobolo eginetico
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 44					

⁸ Ex D N Petrides; BMC CRETA 22, p. 64; n. inv. GC9p64.22.⁹ Ex Coll. Newell.¹⁰ Ex Rollin.¹¹ Ex Coll. Newell.¹² Ex Imhoof-Blumer 1900.¹³ Ex Coll. Newell.¹⁴ Ex Hirsch 175, 289.¹⁵ Ex Hirsch 174, 213.

GRUPPO R

Emissione XXXII**Serie nn.:** 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75**Nominale:** statere**Esemplari:** 27**Peso medio:** 11.30 g**Punto di addensamento:** 11.61-11.70, 11.31-11.40 g

SERIE 66					
D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte contro un serpente nel campo a d., nella mano d. tiene un arco, nella s. portata dietro le spalle una clava, leggenda ΦΑΙΣΤΙΟ retrograda					
R/ Toro volto a d. con la testa bassa					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.71	23-29		Ars Classica XII, 1648	
2	11.70	25-26	12	CNG, Triton XI, 194 ¹ [F]	
3	11.64	25	12	Hunterian	su Cirene
4	11.61	24.5	12	Parigi 2764 [F]	Riconiata
5	11.60	25	12	Torino 22900	
6	10.96			Oxford	su Cirenaica (Barke?)
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 46 					

SERIE 67					
D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte contro un serpente nel campo a d., nella mano d. tiene un arco, nella s. portata dietro le spalle una clava, leggenda ΦΑΙΣΤΙΟ					
R/ Toro volto a s. con la testa bassa, in corona di alloro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.76	25	12	SNG Copenhagen, 517 ²	Su Cirenaica
2	11.35	25-26	12	ANS 1944.100.40758 ³	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 47 					

SERIE 68					
D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte contro un serpente nel campo a d., nella mano d. tiene un arco, nella s. portata dietro le spalle una clava, leggenda ΦΑΙΣΤΙΟ, in bordo perlinato					
R/ Toro volto a s. con la testa bassa					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.81	25-26	6	Berlino 1056 ⁴ [F]	su Cirenaica

¹ Ex Coll. Cain; ex Leu 15, 267; ex Naville XII, 1648.² Ex Lambros 1907.³ Ex Newell.⁴ Ex Fox 1873; doppio coppia di battitura ben visibile al rovescio.

Cfr.

- *Assente*

SERIE 69

D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte contro un serpente nel campo a d., nella mano d. tiene un arco, nella s. portata dietro le spalle una clava, leggenda ΦΑΙΣΤΙΟ

R/ Toro volto a d. con la testa alta

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.56	25-26	8	Dewing 2077 ⁵	
2	11.40	25.5	11	Parigi ⁶	su Egina - IGCH 152-34
3	11.36	25	9	LHS 95, 637 ⁷ [F]	Riconiata
4	11.36	26	9	Dewing 2076 ⁸	IGCH 152-33
5	11.28	25-26	12	Parigi ⁹ [F]	IGCH 152-35
6	10.17	24	11	Londra	
7	9.73	25	10	Yale 2001.87.8164 ¹⁰	Moneta incompleta - su Cnosso

Cfr.

- SVORONOS 1890, Festòs 48

SERIE 70

D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte contro un serpente nel campo a d., nella mano d. tiene un arco, nella s. portata dietro le spalle una clava, leggenda ΦΑΙΣΤΙΟ

R/ Toro volto a s., in corona di alloro

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1		26		Loebbecke	

Cfr.

- SVORONOS 1890, Festòs 49

SERIE 71

D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte contro un serpente nel campo a d., nella mano d. tiene un arco, nella s. portata dietro le spalle una clava, leggenda ΦΑΙΣΤΙΟΣ

R/ Toro volto a s. con testa volta indietro

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.34	25-26		Parigi 2796 [F]	
2				BCH 1960	Phaestos 6
3				BCH 1960	Ciba 1936

⁵ Harvard Art Museum 1.1965.2077.

⁶ Delapierre 2416.

⁷ Ex M&M 29, 456.

⁸ Harvard Art Museum 1.1965.2076.

⁹ Delapierre 2417.

¹⁰ Ex E. Thraemer.

Cfr.

- SVORONOS 1890, Festòs 50

SERIE 72

D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte contro un serpente nel campo a d., nella mano d. tiene un arco, nella s. portata dietro le spalle una clava, leggenda ΦΑΙΣΤΙΟΣ

R/ Toro volto a s. con testa alta volta indietro

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.60	25		Parigi [F]	su Egina
2	11.04	23-26	12	Berlino 1057	

Cfr.

- *Assente*

SERIE 73

D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte contro un serpente nel campo a d., nella mano d. tiene un arco, nella s. portata dietro le spalle una clava, leggenda ΦΑΙΣΤΙΟΣ

R/ Toro volto a d. con testa alta volta indietro, in bordo perlinato

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.51	25.5		Berlino, Prokesch	
2	11.23	25- 26.5	12	Napoli F7662 [F]	

Cfr.

- SVORONOS 1890, Festòs 51

SERIE 74

D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte contro un serpente nel campo a d., nella mano d. tiene un arco, nella s. portata dietro le spalle una clava, leggenda ΦΑΙΣΤΙΟΣ

R/ Toro volto a d.

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.70			BCH 1960, 6	IGCH 152-36

Cfr.

- *Assente*

SERIE 75

D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte contro un serpente nel campo a d., nella mano d. tiene un arco, nella s. portata dietro le spalle una clava, leggenda ΦΑΙΣΤΙΟΣ

R/ Toro volto a s.

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.70	27	3	Nomos - Obolos 4, 307 ¹¹ [F]	

¹¹ Acquistata in Italia ad inizio '900.

2	10.50	25	9	Berlino 1058 ¹²	forata
Cfr. <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Assente</i>					

¹² Ex Graf. Prokesch-Osten 1875. Moneta forata ad ore 10 del dritto.

Emissione XXXIII**Serie n.:** 76**Nominale:** statere**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 76					
D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte contro un serpente nel campo a d., nella mano d. tiene un arco, nella s. portata dietro le spalle una clava, leggenda ΦΑΙΣΤΙΟΣ					
R/ Toro volto a s., nel campo una mosca o un ape (conio ritoccato)					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.04	23-26	12	Berlino 1057 [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 52 					

GRUPPO S

Emissione XXXIV

Serie nn.: 77, 78, 79, 80

Nominale: statere

Esemplari: 26

Peso medio: 11.47 g

Punto di addensamento: 11.51-11.60 g

SERIE 77					
D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte con l'Idra a s., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. la clava, a d. ΦΑΙΣΤΙΟΝ					
R/ Toro volto a s. con testa frontale, in bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.81	26-27	9	LHS 100, 279 ¹ [F]	
2	11.80	26	6	Torino 22899	
3	11.72	24-25	2	Berlino 1059 ²	su Cirene
4	11.69	24	8	Lockett 2592 ³	Riconiata
5	11.66	26- 26.5	6	Londra 1896,0601.52 ⁴	
6	11.66	25	12	Leu 83, 274 [F]	su Cirene
7	11.64	25- 26.5	12	NMA Atene - IGCH 153-5 ⁵	Riconiata
8	11.59		6	Londra	su Cirenaica
9	11.60	25-26	1	Cat. Glendining, 9.1957.130	su Cirenaica
10	11.54	25		Parigi 2760 ⁶ [F]	
11	11.52	25.5	6	Hirsch 275, 3659 [F]	
12	11.33	27-28	5	Berlino 1060 ⁷	Riconiata
13	11.11	21	6	Alpha Bank 4126	Riconiata
14	8.26	21.5- 24	12	Londra 1947,0606.620 ⁸	Suberata ⁹
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 53					

SERIE 78					
D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte con l'Idra a s., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. la clava, a d. ΦΑΙΣΤΙΟΝ					
R/ Toro volto a s., con testa frontale in bordo perlinato					

¹ Ex Coll. Maly; ex de Nanteuil; ex Hess - Leu 31, 371; ex Payne Knight.² Ex Fox 1873.³ Probabilmente ex Ars Classica V, 2288.⁴ Ex Montagu I 52.⁵ Riporta nota: n. 1228/1966.⁶ Delapierre 2418.⁷ Ex Löbbecke 1906.⁸ Coll. Cameron 1947.⁹ Tondello in bronzo liscio, successivamente pellicolato e riconiato.

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.71			Parigi [F]	
2	11.67	25	10	Parigi 2758	Riconiata
3	10.80	25-26	12	Oxford	su Cirenaica
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 79					
D/ Eracle stante volto a s. mentre combatte con l'Idra a s., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. la clava, a d. ΦΑΙΣΤΙΟΝ					
R/ Toro volto a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.95	24		Ars Classica VII, 1318	
2	11.50	27-30	6	Alpha Bank 2075 ¹⁰	Riconiata (bordo perlinato tra linee)
3	11.28			IGCH 152-39	
4				IGCH 152-40	su Cirenaica (Barke?)
Cfr.					
▪ <i>Assente</i>					

SERIE 80					
D/ Eracle stante a s. mentre combatte con l'Idra a s., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. la clava, a d. ΦΑΙΣΤΙΟ - M					
R/ Toro volto a d., ΦΑΙΣΤΙΟΝ al contrario in alto, in doppio bordo perlinato.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.20	26	12	Gorny & Mosch 236, 210 ¹¹ [F]	Riconiata
2	11.95	25	11	Philadelphia 224	
3	11.90			BCH 1960	1959 Hagi Deki, 4
4	11.75	25		Londra	
5	11.67	26	12	Parigi 2761 [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 58					

¹⁰ Ex Baldwin 5, 2075.

¹¹ Ex Künker 94, 909.

Emissione XXXV**Serie nn.:** 81, 82, 83, 84**Nominale:** statere**Esemplari:** 16**Peso medio:** 11.46 g**Punto di addensamento:** 11.51-11.60 g

SERIE 81					
D/ Eracle stante a d. mentre combatte con l'Idra a d., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. la leontè					
R/ Toro volto a s., con testa frontale, in alto ΦΑΙΣΤΙΟΝ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.59	25-26		Parigi - Delapierre 2419 [F]	
2	11.57	25		MAN Venezia	
3	11.58		3	IGCH 152-42 / BCH 1960	
4	11.53	26		Künker 136, 299 ¹² [F]	Riconiata
5				IGCH 154-2	
6				Goltzius, 4 ¹³	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 54 					

SERIE 82					
D/ Eracle stante a d. mentre combatte con l'Idra a d., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. la leontè					
R/ Toro volto a s., con testa frontale, in alto ΦΑΙΣΤΙΟΝ retrogrado					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.67	26-27		Parigi 2762	
2	11.58	27	12	Firenze ¹⁴	
3	11.24	24.3-25	11	Londra 1926,0116.573 ¹⁵	Contromarca con testa di bue
4	10.16	25		Parigi 2763 [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 55 					

SERIE 83					
D/ Eracle stante a d. mentre combatte con l'Idra a d., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. la leontè, tra le gambe dell'eroe ΦΑΙΣΤΙΩ/M retrogrado					
R/ Toro volto a d. con doppio bordo perlinato					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.88	26	10	Hunterian 3	Riconiata
2	11.88	26	10	Roma 11, 292 [F]	Riconiata

¹² LHS 95, 638; ex Hess - Leu 45, 227.¹³ Cfr. SVORONOS 1890, Festòs 3.¹⁴ Migliarini 2420, 520.¹⁵ Coll. Seager 1926.

3	11.79		5	IGCH 152-38	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 56					

SERIE 84					
D/ Eracle stante a d. mentre combatte con l'Idra a d., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. la leontè, tra le gambe dell'eroe ΦΑΙΣΤΙΩ/M retrogrado					
R/ Toro volto a d., ΦΑΙΣΤΙΩΝ al contrario in alto, in doppio bordo perlinato.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.65	26-29	12	Londra 1926,0116.572 ¹⁶	Riconiata
2	11.47	22-23	12	Londra 1926,0116.571 ¹⁷	Riconiata - Variante sigma retrogrado?
3	10.92	24		Leake	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 57					

¹⁶ Coll. Seager 1926.

¹⁷ Coll. Seager 1926.

Emissione XXXVI**Serie nn.:** 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93**Nominale:** statere**Esemplari:** 34**Peso medio:** 11.32 g**Punto di addensamento:** 11.31-11.40 g

SERIE 85					
D/ Eracle stante a s. mentre combatte con l'Idra a s., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. una clava, tra le gambe dell'eroe un granchio grande					
R/ Toro volto a d., ΦΑΙΣΤΙΩΝ in alto					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.95			Cat. De Nanteuil 992 [F]	
2	11.82	25-26.5	7	Londra RPK,p22A.3.Phae ¹⁸	
3	11.71	26-27		SNG McClean 7162 ¹⁹	
4	11.64	27		Ars Classica IV, 638 ²⁰	
5	11.64	25	12	Dewing 2079 ²¹	
6	11.49	26	6	Parigi 2799	su Cirenaica
7	11.36	25-26	7	ANS 1957.5.2	
8	11.33	25	12	ANS 1944.100.40763	
9	11.18	25	12	Freeman & Sear 13, 32 ²² [F]	
10	11.10	24.5		Leo Hamb. 92, 278	
11	11.07	25-26	1	CNG 76, 3057 ²³ [F]	
12	11.05	25.6		Künker 136, 616 [F]	
13	10.84	26	5	ANS 1983.51.133	
14	9.88	24-25		Künker 136, 300 ²⁴ [F]	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 59					

SERIE 86					
D/ Eracle stante a s. mentre combatte con l'Idra a d., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. una clava, tra le gambe dell'eroe un granchio					
R/ Toro volto a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.14	26	3	Dewing 2078 ²⁵ [F]	Riconiata

¹⁸ Ex Richard Payne Knight, 1830; BMC CRETA 12, p. 62; n. inv. GC9p62.12.¹⁹ Ex Montagu, Sotheby's 1894, 195.²⁰ Moneta inventariata a Berlino alla fine del XIX secolo.²¹ Harvard Art Museum 1.1965.2079; ex M&M 19, 454; ex Ars Classica 16, 1303; ex Ars Classica 15, 837; ex Naville 4, 638; ex Hirsch 25, 1529; ex Sotheby's (Coll. Bunbury), 1213.²² Ex Garret Collection III, Numismatic Fine Art & Bank Leu, Beverly Hills California, 1985; ex van Eyndhoven Coll; ex Schulman 1924, 81.²³ Ex Coll. Seager.²⁴ Ex CNG 67, 616; ex Coll. Drewry; ex CNG 20, 112.²⁵ Harvard Art Museum 1.1965.2078; LE RIDER 1966, p. 95, 58.

Cfr.

- Assente

SERIE 87

D/ Eracle stante a s. mentre combatte con l'Idra a d., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. una clava, tra le gambe dell'eroe un granchio

R/ Toro cozzante volto a s.

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.71	26	11	Vienna 14748	
2	11.44	24-26	2	LHS 100, 280 ²⁶ [F]	

Cfr.

- SVORONOS 1890, Festòs 60

SERIE 88

D/ Eracle stante a s. mentre combatte con l'Idra a d., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. una clava, tra le gambe dell'eroe un granchio

R/ Toro cozzante volto a d., ΦΑΙΣΤΙΟΝ in alto

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.89	27	11	Roma 11, 291 [F]	
2	11.81	26	11	Roma 10, 381 [F]	
3	11.75	23.5-26	12	Londra TC,p148.2.Phae ²⁷	
4	11.70	25.5	1	Hess - Divo 329, 80 [F]	
5	11.51	27		Egger 1912, 1196 ²⁸	Rovescio bulinato
6	11.37	24-26	6	Ars Classica XII, 1649	IGCH 152-41
7	10.54	24-25	5	Berlino 1061 ²⁹	
8	10.55	23-25.5	6	Napoli F7661	

Cfr.

- SVORONOS 1890, Festòs 61

SERIE 89

D/ Eracle stante a s. mentre combatte con l'Idra a d., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. la leontè, tra le gambe dell'eroe un granchio

R/ Toro volto a s., ΦΑΙΣΤΙΟΝ in alto

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.25	24-27	7	Napoli F7660 [F]	Riconiata - R/ conio usurato
2	11.44	25-26	2	Coll. Boutin	Riconiata

²⁶ Ex Coll. Maly; ex Coll. Boutin; ex M&M 66, 181.

²⁷ Ex Taylor Combe 1814; BMC CRETA 11, p. 62; n. inv. GC9p62.11.

²⁸ Ex Coll. Prowe.

²⁹ Ex Fox 1873.

Cfr.

- *Assente*

SERIE 90

D/ Eracle stante a s. mentre combatte con l'Idra a d., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. la leontè, tra le gambe dell'eroe un granchio

R/ Toro volto a d., ΦΑΙΣΤΙ in alto

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.33	25	11	Parigi 2757 [F]	

Cfr.

- SVORONOS 1890, Festòs 62

SERIE 91

D/ Eracle stante a s. mentre combatte con l'Idra a d., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. la leontè, tra le gambe dell'eroe un granchio

R/ Toro volto a s., testa frontale

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.40	26		Ex Rollin	

Cfr.

- SVORONOS 1890, Festòs 63

SERIE 92

D/ Eracle stante a s. mentre combatte con l'Idra a d., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. la leontè, tra le gambe dell'eroe un granchio

R/ Toro volto a d., ΦΑΙΣΤΙΩΝ in alto

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.11	25-26	4	Monaco [F]	
2	11.02	26	6	Firenze ³⁰	

Cfr.

- SVORONOS 1890, Festòs 64

SERIE 93

D/ Eracle stante a s. mentre combatte con l'Idra a d., la mano sinistra è coperta dalla leontè, nella d. la leontè, tra le gambe dell'eroe un granchio

R/ Toro volto a d., ΦΑΙΣΤΙΩΝ in alto

N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.47	28	7	Roma 11, 290 [F]	Riconiata - Variante al R/ ΦΑΙΣΤΙΩ - N
2	11.18	26	12	SNG Copenhagen 518 ³¹	

³⁰ Migliarini 2421, 521.

³¹ Ex De la Salle, 377.

3				BCH 1960	Ciba 1936
Cfr. <ul style="list-style-type: none">▪ SVORONOS 1890, Festòs 65					

Emissione XXXVII**Serie n.:** 94**Nominale:** statere**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 94					
D/ Eracle volto a s. mentre combatte con l'Idra a due teste a s.; nel campo a d. leontè e arco, leggenda ΦΑΙΣΤΙ					
R/ Toro volto a d., ΦΑΙΣΤΙΩΝ in alto					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.12	26	12	Parigi ³² [F]	IGCH 152-43
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

³² Il conio di D/ appare essere ritoccato. LE RIDER 1966, p. 23, n. 2.

Emissione XXXVIII**Serie n.:** 95**Nominale:** statere**Esemplari:** 8**Peso medio:** 11.32 g**Punto di addensamento:** 11.41-11.50 g

SERIE 95					
D/ Eracle barbato, con testa e spalle coperte dalla leontè e volto a d., nella mano s. la testa dell'Idra che combatte contro di lui, nella d. la clava. Nel campo arco e faretra, in bordo perlinato					
R/ Toro volto a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.83	25	5	Berlino 1063 ³³ [F]	
2	11.60	26	1	Roma 10, 380 [F]	
3	11.49	25-26	11	Künker 136, 301 ³⁴ [F]	
4	11.45	26	6	Yale 2001.87.8166 ³⁵	
5	11.41	27	4	Roma 9, 267 ³⁶ [F]	Riconiata
6	11.28	26	10	Gemini VIII, 67 ³⁷ [F]	Riconiata
7	10.87	24- 25.5	12	Londra 1918,0204.137 ³⁸	
8	10.68	23.5- 25	1	Londra 1947,0606.616 ³⁹	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 66 					

³³ Ex Löbbecke 1906.³⁴ Ex Genevensis 7, 206; ex Apostolo Zeno; ex Dorotheum 1020, 3886; ex Leu 22, 112; ex Coll. Tronnier; ex Künker 94, 910.³⁵ Ex Coll. Mundell Watkins.³⁶ Ex Coll. Eckenheimer.³⁷ Ex Gemini VI, 802; ex Boston MFA 125-2536; ex M&M 1962; LE RIDER 1966, p. 94, n. 52.³⁸ Ex Ford 1918.³⁹ Coll. Cameron 1947.

4.3.4 Inizio III - metà III sec. a.C.

GRUPPO T

Emissione XXXIX

Serie nn.: 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103

Nominale: statere

Esemplari: 42

Peso medio: 11.01 g

Punto di addensamento: 11.41-11.50 g

SERIE 96					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. portata in alto ha una pietra, come nella s. tenuta in basso, nel campo tra le gambe T AΛ ΩN					
R/ Toro con corna volto a d., ΦΑΙΣΤΙΩΝ in alto					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.42	26	12	Parigi 2775 [F]	
2	11.52	22.5-25	12	Londra RPK,p22A.10.Pha ¹	
3	11.45	26		Ars Classica XII, 1650	Su Cnosso
4	11.44	25.5		Cat. Thomas 1637	
5	11.40	24-26	12	Vienna 14746	
6	11.34	26	12	Londra - Ex IGCH 154-3 ²	Contromarca al D/ con caduceo
7	11.33	25.5		Leake	
8	11.32	25		NAC 88, 403 ³ [F]	
9	11.28	25-26	12	ANS 1967.152.375	
10	11.27	25		Cat. Pembroke	
11	11.25	24-26	12	Berlino 1066 ⁴ [F]	
12	11.21	23	12	CNG, Nomos AG 806128 ⁵ [F]	
13	11.13	25	11	Lanz 106, 107 ⁶ [F]	
14	11.09	25	12	SNG Sweden II, 1779 - IGCH 152-46 ⁷	
15	10.96	23-25	12	ANS 1944.100.40765 ⁸	
16	10.96	25-26	12	Berlino 1067 ⁹ [F]	Al D/ Contromarca testa di Toro
17	10.90	24-25	12	Ira & Larry Goldberg 72, 4072 ¹⁰ [F]	

¹ Ex Richard Payne Knight,1830; BMC CRETA 20, p. 64; n. inv. GC9p64.20.² Le Rider 1966, p. 13, 3.³ Ex Leu 22, 1979, 113; ex Triton III, 1999, 464; ex Coll. Sinton.⁴ Ex Fox 1873. In esposizione.⁵ Ex Heritage 50066.⁶ Ex M&M 32, 102; ex Leu 33, 345; ex Numismatic Fine Arts XXII, 292; ex Numismatic Fine Arts XXVII, 56.⁷ LE RIDER 1966, pp. 23-24, 26, tav. XXIV, 4; ex Hirsch 14, 612.⁸ Ex Newell.⁹ Ex Löbbecke 1909. In esposizione.¹⁰ Ex Coll. Hunter 1980.

18	10.43	26	12	Alpha Bank 10132 ¹¹ [F]	Riconiata
19	10.26	23- 25.2	12	NMA Atene KG27 ¹² [F]	su statere beota
20	9.55	24	12	Cambridge - McClean 7169	
21	9.50	25.5	3	Cambridge - McClean 7168	presenta un taglio a destra
22				Ex IGCH 152	Riconiata
23				BCH 1960	Phaestos 7
24				BCH 1960	Ciba 1936
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 67 					

SERIE 97					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. portata in alto ha una pietra, come nella s. tenuta in basso. Nel campo in basso tra le gambe T AΛ ΩN					
R/ Toro con corna volto a d. con testa volta indietro, ΦΑΙΣΤΙΩΝ in alto					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.34	26	12	Berlino	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 68 					

SERIE 98					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. portata in alto ha una pietra, come nella s. tenuta in basso, nel campo tra le gambe T AΛ ΩN					
R/ Toro con corna volto a d., in alto ΦΑΙΣ retrogrado					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.45	24	12	Cambridge - McClean 7167 ¹³	Riconiata su statere della Beozia
2	10.51	24	12	Berlino s.n.i.	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 69 					

¹¹ Ex Hess - Divo 283, 79; ex Ars Classica 1920, Coll. Pozzi, 1998.

¹² L'esemplare presenta uno spessore superiore alla media (3.2 mm). Al momento è in esposizione (PR. 19-15). Acquisito nel 1904/05.

¹³ Ex Montagu, Sotheby's 1896, 446; ex Coll. Spratt; ex Coll. Carfrae.

SERIE 99					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. portata in alto ha una pietra, come nella s. tenuta in basso, nel campo tra le gambe T AΛ ΩN					
R/ Toro con corno volto a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.41	25	12	Ex Stack's & Kroisos 2224 ¹⁴ [F]	IGCH 152-45; doppio colpo di battitura ¹⁵
2	11.27	25-26	12	IGCH 152-44	
3	11.26	24-26	12	Dewing 2080 ¹⁶	
4	11.03	26	6	Berlino 1065 ¹⁷	Riconiata
5	11.02	24		Cat. Nortwick 889	
6	11.01	24-26	6	Berlino 1064 ¹⁸ [F]	contromarca con caduceo
7	10.25	25	12	Atene s.n.i.	Riconiata
8	9.50			Iraklio	Riconiata
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 70 					

SERIE 100					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. portata in alto ha una pietra, come nella s. tenuta in basso, nel campo tra le gambe T AΛ ΩN					
R/ Toro con corno volto a d., in alto ΦΑΙΣ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.51	25	12	Parigi 2776 [F]	su statere di Egina
2	11.45	25	11	Lockett 2593	su statere della Beozia
3				Coll. Kalligeris	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 71 					

SERIE 101					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. portata in alto ha una pietra, come nella s. tenuta in basso, nel campo tra le gambe T AΛ ΩN					
R/ Toro con corno volto a d., in alto Φ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.02	25	12	Berlino s.n.i.	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 72 					

¹⁴ Ex Tallent & Belzberg 2114; Ex Coll. Gillet.

¹⁵ Le Rider indica la presenza di un trifoglio al rovescio, ma l'analisi del pezzo non conferma la presenza di questo elemento (LE RIDER 1966, p. 24, n. 45).

¹⁶ Harvard Art Museum 1.1965.2080.

¹⁷ Segnata come Ex a.B.

¹⁸ Ex Imhoof-Blumer 1900.

SERIE 102					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. portata in alto ha una pietra, come nella s. tenuta in basso, nel campo tra le gambe T AΛ ΩN					
R/ Toro con corna volto a d., in alto e in basso ΦΑΙΣ ΤΙΩ N tutto retrogrado					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	10.86	25	12	Parigi [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

SERIE 103					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. portata in alto ha una pietra, come nella s. tenuta in basso, nel campo tra le gambe T AΛ ΩN retrogrado					
R/ Toro con corna volto a d., in alto e in basso ΦΑΙΣ retrogrado ΤΙΩ N					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.49	24	5	Berlino 1068 ¹⁹ [F]	Al D/ Contromarca
2	11.32	25	11	Hunterian	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 73 					

¹⁹ N. inv. 8369; LE RIDER 1966, tav. XXXIV, 9: stesso esemplare.

Emissione XL**Serie n.:** 104**Nominale:** statere**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 104					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. portata in alto ha una pietra, come nella s. tenuta in basso, nel campo tra le gambe T AΛ ΩN retrogrado					
R/ Toro con corna volto a d., ΦACTI in alto					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.25	25	2	TNYS XXVII, 413 ²⁰ [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

²⁰ Ex Glendining 4, 131.

Emissione XLI**Serie n.:** 105**Nominale:** statere**Esemplari:** 1**Peso medio:** n.d.**Punto di addensamento:** n.d.

Serie 105					
D/ Talos rappresentato frontalmente, nella mano d. portata in alto ha una pietra, come nella s. tenuta in basso, nel campo tra le gambe TA ΛΩ N retrogrado					
R/ Toro a d., con testa alta frontale					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.31	25-26	12	IGCH 152-47 ²¹	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

²¹ Ex Coll. Niggeler; ex Cat. Leu I, 335; ex Cat. Kricheldorf 1956, 1056.

Emissione XLII**Serie nn.:** 106, 107, 108**Nominale:** bronzo medio**Esemplari:** 54**Peso medio:** 4.72 g**Punto di addensamento:** 4.76-5.00 g

SERIE 106					
D/ Talos con le ali aperte e volto a d., nell'atto di lanciare una pietra con la mano d., mentre ne conserva un'altra nella s., in bordo perlinato					
R/ Cane che annusa in basso, nel campo ΦAIC, in esergo ΤΙΩΝ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.99	18,3-19,5	11	Londra 1947,0606.1217 ²²	
2	5.81	18	6	Berlino 1077 ²³	
3	5.39	17	2	Parigi 483 [F]	
4	5.30	17		Hunterian 14	
5	5.26	18	11	ANS 1941.131.740	
6	5.25	18	11	CNG Triton XI, 195 ²⁴ [F]	
7	5.23	19	5	Cambridge - McClean 7175	
8	5.11	18		Gemini VI, 803 ²⁵ [F]	
9	5.10	17-18	10	Berlino 1075 ²⁶	
10	4.97	17-18	2	Berlino 1074 ²⁷	
11	4.92	17.5	3	Londra 1947,0606.622 ²⁸	
12	4.91	18	11	ANS 1944.100.40774 ²⁹	
13	4.90	17	7	Otago 689 ³⁰	
14	4.90	18		Egger 1912, 1198 ³¹	
15	4.83	17	9	Bruxelles A209-16 ³²	
16	4.81	18	10	ANS 16944.100.40776 ³³	
17	4.79	17	2	CNG 152, 76 [F]	
18	4.77	18.5	3	Boston 1998.616 ³⁴ [F]	
19	4.75	17	5	Milano, Brera 2308 [F]	
20	4.74	18	10	Berlino 1076 ³⁵	

²² Coll. Cameron.²³ Ex Löbbbecke 1906.²⁴ Ex Morcom; ex Weber.²⁵ Ex Robert E. Hecht, Jr.²⁶ Ex Fox 1873; ex Newton 1853.²⁷ Ex Rauch.²⁸ Coll. Cameron.²⁹ Ex Newell.³⁰ N. inv. C37.³¹ Ex Coll. Prowe.³² Cfr. MARC BAR 2007, n. 640.³³ Ex Newell.³⁴ Ex Cornelius C. Vermeule III.³⁵ Ex Löbbbecke 1906.

21	4.74	17.5	3	Londra 1866,1201.3359 ³⁶	
22	4.68	17.5-18	11	Londra 1866,1201.3358 ³⁷	
23	4.66	18	12	ANS 1944.100.40775 ³⁸	
24	4.65	17-18	2	Harvard 195 ³⁹	
25	4.92	17	12	Parigi 484 [F]	
26	4.74	17.5	3	Londra 1866,1201.3359 ⁴⁰	
27	4.50	17-18	8	Righetti 29, 347	
28	4.46	16-17	2	Parigi 481 [F]	
29	4.46	18		M&M 30, 300 ⁴¹ [F]	
30	4.44	17-18		Künker 136, 303 ⁴² [F]	
31	4.41	17	9	Berlino 1071 ⁴³	
32	4.30	16	6	Torino 22907	
33	4.29	17	7	CNG Triton V, 399 [F]	
34	4.21	16-18	9	Berlino 1072 ⁴⁴	
35	4.11	18	7	SNG Lewis 789 ⁴⁵	
36	4.08	17		Parigi 495 [F]	
37	3.94	16-17	10	Monaco	
38	3.92	17	9	Berlino 1073 ⁴⁶	
39	3.65			Parigi 496	
40		18		Ars Classica XII, 1651	
41		18		Hess 1917, 1022	
42				M&M 21, 873	
43				M&M 21, 873	
44				Vienna 14754	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 74					

SERIE 107					
D/ Talos con le ali aperte e volto a d., nell'atto di lanciare una pietra con la mano d., mentre ne conserva un'altra nella s.					
R/ Cane che annusa in basso; nel campo ΦΑΙC – ΤΙΩΝ (linea di esergo evanescente o assente?)					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.27	17.2-18	8	Londra 1921,0110.20 ⁴⁷	Con contromarca estense

³⁶ Ex James Woodhouse; BMC CRETA 28, p. 64; n. inv. GC9p64.28.

³⁷ Ex James Woodhouse; BMC CRETA 27, p. 64; n. inv. GC9p64.27.

³⁸ Ex Newell.

³⁹ Harvard Art Museum 1985.350.195.

⁴⁰ Ex James Woodhouse; BMC CRETA 28, p. 64; n. inv. GC9p64.28.

⁴¹ Slg. B. Traeger; ex Auktionen Münz Zentrum, 72, 494; ex Künker 136, 304.

⁴² Ex M&M 21, 490; ex Baranowsky (Roma) 1931, 619; ex M&M 76 (1991), 395.

⁴³ N. inv. 804/1878.

⁴⁴ Ex Imhoof-Blumer 1900.

⁴⁵ Ex Whittall 1882.

⁴⁶ Ex Graf Prokesch-Osten 1875.

⁴⁷ Ex Rev. T.S. Frampton Pres. (ex Weber; ex Hamburger 1888).

2	5.32	18	6	SNG Copenhagen 520 ⁴⁸	
3	4.47	16.5- 17.5	11	Londra 1947,0606.1216 ⁴⁹	
4	4.83	17	11	Alpha Bank 10597 ⁵⁰	
5	4.83	17	4	Parigi 497	
6	4.65	17	7	Parigi 482 [F]	
7	4.52	16-17	12	Parigi 17930	
8	3.85	16-18	5	Monaco [F]	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assente 					

SERIE 108					
D/ Talos con le ali aperte e volto a d., nell'atto di lanciare una pietra con la mano d., mentre ne conserva un'altra nella s., in bordo perlinato					
R/ Cane che annusa in basso, nel campo ΦAIC					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4.48	18		SNG Sweden II, 1780 ⁵¹	
2	3.77	17- 17.5	11	Londra 1947,0606.1220 ⁵²	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assente 					

⁴⁸ Ex Rollin.

⁴⁹ Coll. Cameron.

⁵⁰ Ex Coll. Iplixian 139.

⁵¹ Acquisizione 1972.

⁵² Coll. Cameron.

Emissione XLIII**Serie nn.:** 109**Nominale:** bronzo piccolo**Esemplari:** 4**Peso medio:** 3.03 g**Punto di addensamento:** 3.26-3.50 g

SERIE 109					
D/ Talos volto a d.					
R/ Cane volto a d. con la testa in alto					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.50	17	6	Gortina - Agorà 1	
2	3.49	12-14	5	Berlino 1078 ⁵³ [F]	Su Gortina
3	2.98	15	3	Londra 1947,0606.623 ⁵⁴	
4	2.18	13	12	Londra 1947,0606.1364 ⁵⁵	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 75 					

⁵³ Ex Imhoof-Blumer 1900.⁵⁴ Coll. Cameron.⁵⁵ Coll. Cameron.

GRUPPO U

Emissione XLIV**Serie nn.:** 110, 111**Nominale:** statere**Esemplari:** 3**Peso medio:** 10.31 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 110					
D/ Testa giovanile laureata a d., bordo perlinato					
R/ Toro su linea verso d. con testa alta volta indietro, in alto ΦAI, a d. ΣΤΙΩΝ					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	10.50	24	25	Vienna 14740	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 76 					

SERIE 111					
D/ Testa giovanile laureata a d., in bordo perlinato					
R/ Toro verso d. con testa volta indietro					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.31	25		Hunterian 12	Riconiata
2	9.14	24-25	6	ANS 1992.4.49	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Festòs 77 					

4.3.5 Dalla metà del III sec. a.C. alla distruzione della città

GRUPPO V

Emissione XLV

Serie nn.: 112, 113, 114

Nominale: statere

Esemplari: 12

Peso medio: 2.93 g

Punto di addensamento: 2.76-3.00, 2.51-2.75 g

SERIE 112					
D/ Testa femminile a d.					
R/ Elmo volto a d., in basso a d. ΦA					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.63	14	1	ANS 1944.100.40777 ¹	
2	2.61	13-15	12	ANS 1944.100.40778 ²	
3	2.58	13.5	9	CNG 345, 82 ³ [F]	
4	2.99	14	6	SNG Copenhagen 521	
5	2.29	14	12	Torino 3446	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 78					

SERIE 113					
D/ Testa femminile a d.					
R/ Elmo volto a d., in basso a d. ΦAI					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.58	13		Parigi 485 [F]	
2	2.97	12	2	Milano, Brera 2307 [F]	
3				Lavy 1933	
4				Atene	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Festòs 79					

SERIE 114					
D/ Testa femminile a d.					
R/ Elmo volto a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	3.82	16-16.5	12	Londra, 1947,0606.624 ⁴	
Cfr.					
▪ Assente					

¹ Ex Newell.² Ex Newell.³ Ex Colin E. Pitchfork Collection; ex Glendining, 31.⁴ Coll. Cameron.

Emissione XLVI**Serie n.:** 115**Nominale:** bronzo piccolo**Esemplari:** 2**Peso medio:** 3.05 g**Punto di addensamento:** n.d.

SERIE 115					
D/ Testa maschile a d.					
R/ Elmo volto a d.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.99	14	3	Londra 1926,0116.586 ⁵	
2	3.11	14-15	4	Londra EH,p537.2.Phal ⁶	Riconiata
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

⁵ Coll. Seager.⁶ Ex Hawkins 1837.

4.3.6 Tavole Festòs



1.1



1.3



2.1



3.1



3.3



3.4



3.6



3.7



3.12



4.1



5.2



5.4



7.4



7.8



7.10



7.12



7.15



8.2



8.4



9.1



10.1



10.2



10.4



11.1



11.2



12.1



12.3



12.7



12.17



14.1



15.1



15.3



15.14



15.15



15.18



15.30



16.5



16.6



16.12



17.1



17.3



17.4



18.2



18.6



18.14



19.5



19.15



20.1



21.5



21.7



22.2



22.6



22.9



22.12



22.13



22.16



22.22



22.23



24.2



25.1



26.3



27.2



27.5



29.2



29.6



31.7



31.8



31.10



33.1



34.4



34.5



35.2



35.9



36.1



36.2



37.2



37.14



37.20



37.21



37.27



37.28



40.2



41.5



41.7



42.2



43.3



43.7



44.3



44.6



45.1



45.2



47.2



48.1



48.4



48.6



49.1



50.1



52.3



53.1



54.6



54.7



55.2



56.2



60.1



62.1



62.2



63.3



63.8



64.7



64.10



65.2



65.3



66.2



66.4



68.1



69.3



69.5



71.1



72.1



73.2



75.1



76.1



77.1



77.6



77.10



77.11



78.1



80.1



80.5



81.1



81.4



82.4



83.2



85.1



85.9



85.11



85.12



85.14



86.1



87.2



88.1



88.2



88.4



88.8



89.1



90.1



93.1



94.1



95.1



95.2



95.3



95.5



95.6



96.1



96.8



96.11



96.12



96.13



96.16



96.17



96.18



96.19



99.1



99.6



100.1



102.1



103.1



104.1



106.3



106.6



106.8



106.17



106.18



106.19



106.25



106.28



106.29



106.30



106.33



106.36



107.6



107.8



109.2



112.3



113.2



113.1

4.4 Monete un tempo attribuite a Gortina

Sybrita

La raccolta del materiale ha permesso di distinguere come alcune monete, precedentemente attribuite a Gortina, sono da riferire ad altre zecche cretesi.

È questo il caso di un gruppo di stateri di Sybrita, conosciuti in buon numero e assegnati a Gortina sia per l'utilizzo degli stessi tipi al D/ e al R/, sia per la stretta somiglianza dello stile incisario. In passato, proprio queste caratteristiche hanno tratto in confusione i numismatici che pure hanno ipotizzato una loro differente attribuzione, e non possiamo escludere che queste monete siano state battute da un'unica officina o prodotti con conî incisi dalle stesse maestranze.

Al pari delle monete del gruppo L di Gortina, queste di Sybrita devono essere state coniate tra il 350-270 a.C., elemento confermato anche dall'abbondante ricorso alla riconiazione che vede il riutilizzo di monete di Gortina, Cnosso o con tipi eginetici. Anche i pesi sono confrontabili con le monete di Gortina coeve.

Dopo questa produzione, la città di Sybrita si dotò di monete con tipi propri, generalmente caratterizzate da Dioniso al dritto e Hermes al rovescio.

La leggenda al D/ o al R/, unitamente alla differenziazione dell'iconografia, permette una nuova attribuzione di questi esemplari, per i quali sono state riconosciute 5 serie¹.

Le prime due presentano al dritto una donna seduta su un albero e volta a s. con la testa poggiata sulla mano, mentre al rovescio è un toro seduto a s. Lo stesso dritto è presente sulle successive tre serie, dove è associata ad un toro stante a d. con il capo volto indietro (figg. 1-2).



fig. 1 - Sybrita, es. 3.2



fig. 2 - Sybrita, es. 3.3

¹ Per le serie nn. 4 e 5 non è da escludere che potrebbe trattarsi di un unico insieme, non distinguibile per la mancata lettura della leggenda.

SERIE 1					
D/ Donna a s. seduta su albero, con testa poggiata sulla mano d., la s. sul tronco					
R/ Toro seduto a s.					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
	11.68			Vienna 14667	
	11.23	25	11	Künker 136, 371	
	11.00	24-60	6	Berlino 682 ²	Su statere pseudoeginetico
				Cat. Welzl 4468	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 26 					

SERIE 2					
D/ Donna a s. seduta su grande albero, con testa poggiata sulla mano d., la s. sul tronco					
R/ Toro seduto a s., in alto [T?]ΣVBPOI retrogrado					
Nominale:					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
	11.94	22-27	12	Londra 1870,0707.1 ³	Su Gortina ⁴
	11.56	2		Freeman & Sear 13-2006, 18	
	11.09	28	9	Berlino 683 ⁵	Su Crosso
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 27, 28 					

SERIE 3					
D/ Donna a s. seduta su grande albero, con testa inclinata poggiata sulla mano d., la s. sul tronco; in alto ΣV - BPIT?					
R/ Toro volto a d. con testa a s., in alto in senso retrogrado [T?]ΣVBPOI?					
Nominale:					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	12.07		1	ANS 1964.149.2	Riconiata su Egina?
2	12.06			Parigi 312	
3	11.99	25	11	Künker 143, 192	Su Gortina
4	11.87			Parigi Chandon de Briailles 4944	
5	11.62	23-25	12	Berlino 677 ⁶	
6	11.59	24.5-26.5	5	Atene NMA Z3	
7	11.58	23-24	2	Londra 1918,0204.136 ⁷	

² Ex Imhoof-Blumer 1900.

³ BMC CRETA 19.

⁴ Testa di leone incusa al R/.

⁵ N. inv. 184/1884.

⁶ Ex Löbbecke 1906.

⁷ Ex Gorman Ford, 24.

8	11.55		11	Monaco	Riconiata ⁸
9	11.35		9	Monaco	Riconiata
10	11.27			Lanz 151-2011, 146 ⁹	Riconiata
11	10.60	21-24	6	Berlino 678 ¹⁰	Riconiata
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 29					

SERIE 4					
D/ Donna a s. seduta su grande albero, con testa inclinata poggiata sulla mano d., la s. sul tronco; in alto ΤΣVBPOI?					
R/ Toro volto a d. con testa a s., in basso [ΤΣΣV]POI? retrogrado					
Nominale:					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.26	24-25		Atene NMA 443-315	Riconiata
Cfr.					
▪ Svoronos 30					

SERIE 5					
D/ Donna a s. seduta su grande albero, con testa inclinata poggiata sulla mano d., la s. sul tronco					
R/ Toro volto a d. con testa a s., tracce di leggenda					
Nominale:					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	11.87	22-24		Parigi 311	Riconiata - forata
2	11.83	25		Parigi 1966.453.2431	Riconiata
3	11.35			Vienna 14668	
4	11.29	25	11	Künker 143, 192 ¹¹	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 31					

⁸ Il conio di R/ risulta essere particolarmente usurato.

⁹ Ex Hirsch XIV-1905, 487.

¹⁰ Ex Imhoof-Blumer 1900.

¹¹ Ex LHS 100, 182.

Polirrenia

Un'altra emissione è riferibile alla città di Polirrenia. Questa serie in bronzo, attestata in un solo esemplare, è stata erroneamente attribuita a Gortina per la presenza in alto al rovescio della leggenda ΓΟΡ. In realtà questa errata attribuzione è legata alla scarsa leggibilità dell'etnico di Polirrenia, attestata in diverse serie in argento. Lo stesso tipo del bucranio ornato è utilizzato sia sull'argento che sul bronzo, oltre che come contromarca su monete di altre zecche (figg. 3-4).



fig. 3 - Polirrenia, es. 1.1



fig. 4 - Polirrenia, Parigi 511



Bronzo di Polirrenia:

Serie 1					
D/ Testa femminile frontale, a d. e a s. delle torce					
R/ Bucranio ornato; in alto leggenda ΠΟΛ?					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.25	12		Parigi 356	
Cfr.					
▪ SVORONOS 1890, Gortina 80					

Praisos

Di altra attribuzione sono anche due gruppi ora riconducibili alla città di Praisos: si tratta di un'emissione di dracme e una di trioboli, che presentano al dritto una testa femminile a d. con corona di foglie e orecchini, e al rovescio una testa di toro frontale.

Queste monete sono prodotte con lo stesso conio di rovescio, utilizzato anche per produrre una serie attribuita dal Wroth a Praisos¹². Non possiamo escludere che - come per altre zecche - questi esemplari non siano stati conati dall'officina di Gortina, soprattutto se si considera la forte somiglianza stilistica dei tipi (figg. 5-6).

¹² BMC PRAESUS 11.



fig. 5 - Praisos, es. 1.2



fig. 6 - Praisos, es. 2.1

Dracme di Praisos:

SERIE 1					
D/ Testa femminile a d. con corona di foglie ed orecchini					
R/ Testa di toro frontale					
Nominale:					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	5.58	1	12	CNG Triton X, 255	
2	5.41	19-20	12	Berlino 720 ¹³	
3	5.30	21	1	McClellan 7113	
4	4.90	17		Londra	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SVORONOS 1890, Gortina 79 					

Trioboli di Praisos:

SERIE 2					
D/ Testa femminile a d. con corona di foglie ed orecchini					
R/ Testa di toro frontale					
Nominale:					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	2.70	16	12	Berlino 721 ¹⁴	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Assente</i> 					

Diverso è il caso dei rari esemplari in bronzo attribuite ora attribuibili ad Aenai le quali - visto lo stesso tipo del toro cozzante utilizzato al rovescio - erano state attribuite a Gortina¹⁵.

¹³ Ex Fox 1873; Ex Wittall.

¹⁴ Ex Cassel 1925.

¹⁵ Sette di questi esemplari facevano parte di IGCH 330 e sono ora al Museo Numismatico di Atene; al dritto presentano Apollo a d., al rovescio un toro cozzante a d., in alto ΑΙΝ, in esergo ΩΝ. I pesi variano da 1.53 a 3.93 g., i moduli tra 10 e 15 mm, gli assi di conio sono irregolari.

Come per la maggior parte delle zecche cretesi, la produzione di queste città è ancora ignota e l'unico *corpus* di riferimento è quello compilato dallo Svoronos¹⁶.

4.5 Falsificazioni

Il censimento delle monete ha permesso di individuare anche monete false realizzate in diverse epoche.

Un nucleo è costituito da esemplari della stessa serie, finora considerate genuini, che sono custoditi presso i medaglieri di Napoli, Parigi e Yale¹⁷. I primi due i pezzi sono in lega d'argento, mentre l'esemplare di Yale è in piombo. Si tratta di falsi creati tra la fine del XVIII e il primo decennio del XIX secolo, sicuramente per mano dell'antiquario e falsario Carl Wilhelm Becker¹⁸. È noto che questi iniziò a vendere monete almeno dal 1806, mischiandole ad esemplari genuini. Alcune furono segnalate dal Sestini già nel 1825 e nel 1826¹⁹, mentre solo all'inizio del '900 l'Hill raccolse in un volume buona parte di queste creazioni²⁰, del quale lo studioso inglese valutò positivamente il livello incisivo, pur condannandone duramente l'operato.

Oggetto di falsificazione sono gli esemplari della serie 82, emissione XXIX del gruppo L. Le copie presentano differenze rispetto agli originali nella realizzazione dei tratti dell'albero al dritto e del collo del toro e della perlinatura al rovescio (figg. 7-8).

D/ Donna seduta su albero e volta a d., con il capo chino in avanti poggiato sulla mano s.					
R/ Toro rivolto a d. con testa volta a s.; bordo perlinato					
Nominale:					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	15.00	22	6	Yale 2001.87.30314	In piombo
2	14.40			Parigi - Hoffman 77	
3	11.56	23-25.5	6	Napoli F7641	
4	11.15			Parigi 2632 - Luynes 2344	

¹⁶ SVORONOS 1890, pp. 313-317 (Sybrita); pp. 274-284 (Polirrenia); pp. 285-292 (Praisos).

¹⁷ Un esemplare doveva far parte anche della collezione del *British Museum*.

¹⁸ Attivo tra la fine del '700 e fino alla sua morte nel 1832, la sua attività fu in seguito continuata dall'allievo W. Zindel. Il Becker dichiarò di aver creato i falsi esclusivamente per fini educativi e non di inganno; HILL 1910, p. 67.

¹⁹ Le prime suggestioni del SESTINI 1826, p. 40, furono riprese dal PINDER 1843 p. 73. Un pezzo era stato dato per falso anche dallo SVORONOS 1890, p. 333.

²⁰ HILL 1910, pp. 13-14, 37.



fig. 7 - Falsificazioni, es. 1



fig. 8 - Falsificazioni, es. 2

Di più recente fabbricazione sono una serie di falsi venduti anche come *souvenir*. In alcuni casi sono stati ritoccati e considerati pezzi autentici da curatori museali e privati collezionisti. Tra questi si segnala la copia di uno statere di Gortina, realizzato in lega di stagno, creata partendo da un esemplare genuino. Una con tipi simili presente nella collezione dell'*American Numismatic Society* è di sicura originalità, visto che anche altri esemplari presentano un segno nel campo al rovescio dovuto ad un difetto del conio (figg. 9-11).



fig. 9 - Copia in lega di stagno



fig. 10 - Copia in argento



fig. 11 - Catalogo Gortina, es. 62.19



Esistono anche copie di esemplari di Festòs: anche in questo caso sono riprodotti con alcuni riadattamenti dei tipi noti, e in particolare quelli della serie 96, emissione XXXIX del gruppo T (figg. 12-13).



fig. 12 - Copia in lega di stagno



fig. 13 - Catalogo Festòs, es. 96.12



Nei casi a me noti, le monete sono prodotte per fusione, come deducibile dalla presenza di piccole bolle sulla superficie del tondello e dai segni sul bordo lasciati dalle giunzioni delle matrici.

Secondo lo Svoronos, sarebbe falso anche un esemplare di Parigi a leggenda ΘΙΒΟΣ; in questo caso, l'analisi del materiale ha permesso di smentire questa ipotesi avendo riscontrato l'utilizzo dello stesso conio di dritto per pezzi genuini²¹.

4.6 Appendice

4.6.1 Serie rodie

Dalle produzioni autonome di Gortina, è possibile ora estrapolare due serie precedentemente attribuite a questa zecca. La prima è un gruppo di monete riconducibile alle emissioni pseudo-rodie che circolarono sicuramente sull'isola e per questo è stata proposta una loro coniazione *in loco*; la seconda è un insieme di tetradrammi conati sotto Q. Cecilio Metello all'indomani dell'occupazione romana di Creta che ancora conservano un peso attico ridotto.

Il primo dei due gruppi presenta al dritto una testa frontale di Medusa leggermente volta a d., mentre al rovescio vi è una rosa con un bocciolo a d. e una stella a s., in alto si trova la leggenda ΓΟΡΓΟΣ mentre nel campo vi sono le lettere P e O. Queste ultime sono un chiaro riferimento a Rodi, mentre l'altra leggenda deve riferirsi ad un personaggio - probabilmente un magistrato o un generale - responsabile della coniazione. Questo nome si ritrova anche sulla monete ufficiali di Rodi coniate tra la fine del III e l'inizio del II secolo a.C.

Dei 61 esemplari, 55 presentano al dritto una contromarca con un busto e di questi almeno 50 provengono dal tesoretto IGCH 338²² e uno dall'IGCH 330²³, la cui data di seppellimento per entrambi si colloca intorno all'inizio del I secolo a.C.

Visto lo stile incisivo e la presenza di un personaggio non attestato dalle fonti cretesi, non si può parlare di imitazione locale ma piuttosto di una coniazione extraterritoriale di Rodi. Tuttavia, il loro peso teorico è di circa 4.40 g.²⁴, più alto delle imitazioni locali che quindi dovevano rappresentare una loro frazione; e a tal proposito vale la pena considerare che la larga attestazione delle contromarche potrebbe essere legata ad una loro ritariffazione per un adeguamento di queste monete con il circolante cretese o con le monete imitative prodotte dalla zecca di Gortina²⁵.

²¹ SVORONOS 1890, p. 177.

²² PRICE 1966; HACKENS 1970.

²³ VAROCHA-CHRISTODOULOPOULOU 1968, pp. 214-215.

²⁴ STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, p. 150, tabella 1, serie II.

²⁵ Di quest'idea sono Barrandon e Bresson, secondo i quali la contromarcatura avrebbe dato alle monete un valore legale superiore a quello del metallo, BARRANDON, BRESSON 1997, p. 152. Dello stesso avviso è il Doyen,

Si segnala che la contromarca è apposta sempre al dritto, e la punzonatura cade nella maggior parte dei casi a destra del tipo della Medusa, lasciando questo ben identificabile (figg. 14-15).



fig. 14 - Serie rodie, es. 2



fig. 15 - Serie rodie, es. 3

A proposito di queste monete, infine, si possono evidenziare due aspetti: il loro peso è poco preciso se si considera che oscilla dai 3.16 ai 4.95 g.; inoltre, le indagini metallografiche hanno permesso di comprendere come la percentuale di fino dell'argento sia piuttosto bassa visto che si aggira intorno al 73-77 % circa, con percentuali di rame che superano il 20%, a differenza delle imitazioni gortinie dove il metallo prezioso è attestato tra l'85 e il 91 % circa.

Restano ancora oscuri i motivi sulla produzione di queste monete, che potrebbero essere legati o alla presenza sull'isola di un contingente rodio, oppure al compenso per i servizi resi dai mercenari cretesi, pagati con monete create appositamente con una lega di scarso valore.

D/ Testa frontale di Medusa, leggermente voltata a d.					
R/ Rosa con bocciolo a d., a s. stella. Nel campo a s. P, a d. O, in alto ΓΟΡΓΟΣ					
Nominale:					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	4.95			Coll. Baldwin Brett, 2067	
2	4.70	22	12	Lanz 131, 808 ²⁶	Contromarca con busto al D/
3	4.44	20	12	CNG 219, 292 ²⁷	Contromarca con busto al D/
4	4.70			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
5	4.60			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
6	4.60			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
7	4.50			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
8	4.50			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
9	4.50			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
10	4.50			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
11	4.46			Price 1966, p. 136, 44	

DOYEN 2007, pp. 100-101. Secondo Stefanaki e Stefanakis, esiste una corrispondenza per la convertibilità tra queste monete e quelle d'imitazione prodotte localmente, STEFANAKI, STEFANAKIS 2008, p. 173; STEFANAKI, STEFANAKIS 2013, pp. 152-153.

²⁶ Ex Schweizerischer Bankverein 25-1990, 193.

²⁷ Ex Coll. Müller; Ex CNG 45-1998, 457.

12	4.40			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
13	4.40			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
14	4.40			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
15	4.40			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
16	4.40			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
17	4.40			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
18	4.34			Hackens 1970, 2-8	Contromarca con busto al D/
19	4.30			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
20	4.30			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
21	4.30			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
22	4.30			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
23	4.26			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
24	4.24			Hackens 1970, 2-8	Contromarca con busto al D/
25	4.20			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
26	4.20			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
27	4.20			Hackens 1970, 2-8	Contromarca con busto al D/
28	4.20			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
29	4.15			IGCH 330-Atene	
30	4.10			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
31	4.10			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
32	4.10			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
33	4.10			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
34	4.03			Hackens 1970, 2-8	Contromarca con busto al D/
35	4.00			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
36	4.00			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
37	4.00			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
38	4.00			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
39	3.97	12		Freeman & Sear 13, 23 ²⁸	Contromarca con busto al D/
40	3.95			Hackens 1970, 2-8	Contromarca con busto al D/
41	3.90			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
42	3.90			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
43	3.80			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
44	3.80			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
45	3.80			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
46	3.80			Hackens 1970, 2-8	Contromarca con busto al D/
47	3.70			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
48	3.70			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
49	3.70			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
50	3.60			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
51	3.42			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
52	3.41			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/

²⁸ Ex Coll. Longuepec 105.

53	3.35			Hackens 1970, 2-8	Contromarca con busto al D/
54	3.25			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
55	3.16			Price 1966, p. 136, 1-43	Contromarca con busto al D/
56			12	SNG Copenhagen 864	Contromarca con busto al D/
57				Parigi 1471	
58				Weber 6754	
59				Hunterian 11	
60				Brüder Egger XLI - 1912, 594 ²⁹	Contromarca con busto al D/
61				Evelpidis	Contromarca con busto al D/
Cfr. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Price 1966, p. 136; ▪ Ashton 1987a, p. 29-30. ▪ Stefanaki, Stefanakis 2013, pp. 149-153. 					

4.6.2 Monete a leggenda ΡΩΜΑΣ

Un secondo gruppo è formato da tetradrammi prodotti quando l'isola si trovava sotto il controllo di Roma; i quattro esemplari noti si caratterizzano per la presenza della leggenda ΡΩΜΑΣ al dritto e dalla presenza di *Artemis Ephesia* nel campo al rovescio (fig. 16).

Gli studiosi hanno dimostrato come queste monete sono da ricondurre al cambiamento della situazione politica cretese³⁰, e in particolare che la testa di elefante e la prua sono chiari attributi di *Q. Caecilius Metellus Creticus*. Questi fanno riferimento ai trionfi dei suoi antenati sui Cartaginesi.

La datazione degli esemplari è dunque posteriore alla conquista dell'isola da parte del generale romano, compiuta tra il 68 e il 66 a.C. e sicuramente deve chiudersi entro il 63 a.C. visto che in tale data Metello aveva abbandonato Creta per fare ritorno a Roma.

Particolare importanza assume la presenza del culto di Artemide visto che viene abbandonata la raffigurazione tipica cretese della *Artemis Diktyнна* per adottarne una nuova, che trova confronti nella contemporanee monete di Efeso³¹.

²⁹ Ex Coll. Fenerly Bey.

³⁰ FRIEDLÄNDER 1883, p. 119; METENIDIS 1998, p. 117.

³¹ RPC I, 222.

Riguardo all'adozione di questo tipo, il Metenidis ha proposto di leggere un significato simbolico. Questa caratteristica, infatti, ricorre soltanto nelle monete di Metello e, secondo lo studioso, si può leggere in due modi: il culto di *Artemis Ephesia* potrebbe essersi diffuso durante gli anni di lotta per l'occupazione di Creta, oppure potrebbe trattarsi di un tipo legato alla fine delle Guerre Mitridatiche visto che proprio dopo queste l'isola passa sotto il controllo di Roma³². Dunque la scelta del tipo potrebbe essere una sorta di commemorazione delle vittime del conflitto con particolare riferimento al massacro di Efeso³³.



fig. 16 - Moneta a leggenda ΠΩΜΑΣ, es. 2.1

Il peso degli esemplari oscilla tra i 12 e 15 g circa, e questi si differenziano in tre serie: queste hanno al dritto una testa di Roma elmata con un elmo decorato con una testa di elefante e la leggenda ΠΩΜΑΣ abbinata ad un monogramma; al rovescio la dea Artemide è rappresentata frontalmente con le mani supportate da aste. Gli esemplari della prima serie si differenziano dall'assenza della prua al rovescio, mentre sullo stesso verso quelli della serie 2 e 3 presentano anche una lettera nel campo.

³² METENIDIS 1998, pp. 118-120, l'autore analizza il ruolo delle città cretesi durante il conflitto mitridatico e approfondisce il valore simbolico del culto in questa fase. Secondo lo studioso, dopo il suo arrivo ad Efeso, il re Mitridate VI si legò direttamente a questa divinità presentandosi come liberatore dei Greci dell'Asia Minore contro gli oppressori romani. Questo non è un caso isolato, ma fu messo in pratica anche da Serse e Alessandro Magno.

Il tipo di *Artemis Ephesia* è rappresentato anche su monete coniate durante la permanenza di Mitridate VI ad Efeso, JENKINS 1978, pp. 183-188.

³³ L'episodio, noto come 'Vespri asiatici', è tramandato dalle fonti: App. I 22; Plu. *Sull.* 24.4; Liv. *Per.* 78,1.

SERIE 1					
D/ Testa di Roma a d. con casco decorato con una testa di elefante, nel campo a d. un monogramma, a s. ΡΩΜΑΣ; bordo perlinato					
R/ Artemis Ephesia frontalmente con alto <i>polos</i> e le mani supportate da aste; nel campo a s. un ape e a d. una testa di elefante; nel campo al centro ΓΟ - Ρ - Τ - ΥΝ; tutto in corona di alloro					
Nominale:					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	14.41	29	12	ANS 1959.119.1	IGCH 352
2	11.99	31	12	Berlino - Friedlaender	
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Svoronos 190 					

SERIE 2					
D/ Testa di Roma a d. con casco decorato con una testa di elefante, nel campo a d. un monogramma, a s. ΡΩΜΑΣ; bordo perlinato					
R/ Artemis Ephesia frontalmente con alto <i>polos</i> e le mani supportate da aste; nel campo a s. in alto un'ape e in basso una prua, a d. una testa di elefante; nel campo E, al centro ΓΟ - Ρ - Τ - ΥΝ; tutto in corona di alloro					
Nominale:					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	14.37	31	12	Parigi Luynes 2354	Forata
Cfr.					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Svoronos 191 					

SERIE 3					
D/ Testa di Roma a d. con casco decorato con una testa di elefante, nel campo a d. un monogramma, a s. Ρ / Ω / ΜΑ / Σ; bordo perlinato					
R/ Artemis Ephesia frontalmente con alto <i>polos</i> e le mani supportate da aste; nel campo a s. in alto un'ape e in basso una prua, a d. una testa di elefante; nel campo E?, al centro Γ - Ο - Ρ - Τ - Υ - Ν; tutto in corona di alloro					
Nominale:					
N.	Peso	Dia.	Assi	Collocazione	Note
1	15.12	26-29	12	Londra 1905,0606.1 ³⁴	
Cfr.					

³⁴ L'esemplare riporta un cartellino identificativo con la dicitura 'Ex Lambros 24-53'.

V. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

A conclusione di questo lavoro, è opportuno valutare la complessità dei dati che scaturiscono dall'analisi del materiale, per cercare di cogliere informazioni utili a delineare usi e cronologie della produzione delle due zecche.

Un prima indicazione riguarda la conferma di una datazione alta per l'inizio della produzione di moneta a Creta, in una fase in cui l'adozione di un sistema di pesi comune, più che la conseguenza di un deliberato accordo monetario tra i vari centri, denota una convergenza di scelte. Senza utilizzare modelli finanziari moderni, un parallelo si riscontra nelle coniazioni delle *poleis* della Magna Grecia¹, che adottarono un unico valore ponderale (lo statere acheo) volto alla semplificazione delle transazioni. Inoltre, appare ora non più sostenibile la tesi che imputava il ritardo nell'avvio delle coniazioni locali all'assenza di metallo da poter monetare. Nella prima fase - e almeno fino al primo quarto del V sec. a.C. - l'utilizzo di tipi uguali avvalorava l'ipotesi dell'egemonia di Gortina su Festòs, soprattutto se si considera che le monete di entrambi i centri sono distinguibili esclusivamente dall'etnico.

Intorno alla metà del IV secolo a.C. però, si avverte un radicale cambiamento, considerato che le officine utilizzano adesso tipi propri. In entrambe le città, in questa fase si raggiunge il vertice della produzione improntata su un sistema che per la zecca di Festòs perdurò fino alla sua chiusura, e che a Gortina si interruppe intorno al 260-250 a.C. circa. In questo breve arco cronologico si colloca l'emissione di un gruppo di monete gortinie di *standard* fenicio, che trova un confronto anche nei tipi di alcuni stateri festî.

Per la fase seguente è significativa la coniazione di monete in bronzo, che a Festòs dovette cessare con la distruzione del centro, mentre a Gortina continuò a lungo arrivando a sostituire i nominali in argento di minor valore.

Da questo momento l'economia della Messarà passò sotto la gestione della sola Gortina, la cui produzione di moneta, tra il II e l'inizio del I secolo a.C., è strettamente legata alle vicende storiche nelle quali è coinvolta.

¹ PARISE 2002, pp. 65-69.

Nella maggior parte dei casi, i termini proposti per definire la griglia in cui disporre i vari gruppi di emissioni trovano riscontro anche nell'individuazione degli *undertypes* delle monete riconiate.

L'analisi del materiale ha permesso di formulare una proposta per ricostruire l'articolazione del sistema: mentre per la zecca di Gortina si coglie una struttura produttiva caratterizzata da una pluralità di nominali divisionali che mutano a seconda delle esigenze, a Festòs si attestano principalmente nominali maggiori, presumibilmente perché più funzionali per quelle pratiche economiche che necessitavano di moneta di valore elevato. A tal proposito, l'andamento della produzione permette di comprendere i momenti di maggiore vivacità - legati anche ai rapporti con l'esterno e al rinnovamento urbano - o quelli interessati da eventi significativi, che trovano riscontro anche nelle testimonianze archeologiche ed epigrafiche. Inoltre, attraverso la ricostruzione del sistema produttivo di entrambe le officine, si è potuto identificare l'eccezionalità di alcuni gruppi di moneta e ancorare il cambiamento dei tipi o la presenza di particolari elementi nel campo monetale ad alcune fasi significative.

Il ruolo accentratore che Gortina deve aver svolto sul piano politico all'interno del contesto geografico della Creta occidentale si riflette anche nell'attività della sua zecca. Non è un caso che le prime monete di Festòs - così come quelle di Sybrita - presentano tipi e stile propri delle monete gortinie, elemento che induce ad ipotizzarne la coniazione nella stessa officina monetale o che i conî siano stati approntati dalle stesse maestranze. Il fenomeno deve aver avuto una lunga durata, coinvolgendo anche altri centri se si considera che le dracme e i triboli di Praisos, così come i piccoli bronzi di Aenai², furono prodotti con analoghe modalità.

In seguito, le caratteristiche delle coniazioni di Festòs mostrano periodi di totale autonomia del centro e fasi di criticità, come quella precedente alla chiusura dell'officina, quando la produzione di moneta subì un drastico ridimensionamento.

In merito ad una valutazione dell'entità della produzione, l'approfondimento dello studio sulle provenienze delle monete in argento ha evidenziato che le serie in cui confluisce un numero notevole di esemplari sono connesse allo smembramento di tesoretti (fig. 1). In particolare per la zecca di Gortina, è evidente che i vertici riscontrati per le serie L, N, U e W corrispondono al disgregamento di grossi nuclei³.

² Questi ultimi, dal confronto con le monete di Gortina, sono databili tra il II e il I secolo a.C.

³ Una moneta della Collezione Newell dell'ANS riporta l'informazione di un pezzo del gruppo L come proveniente da un tesoretto datato al 1898. È possibile quindi che si tratti di un altro nucleo confluito sul mercato antiquario (Catalogo Gortina, es. 71.78).

Le coniazioni in bronzo, invece, furono realmente prodotte in gran numero per integrare il calo della produzione in argento, fenomeno che trova un significativo riscontro nella documentazione epigrafica⁴.

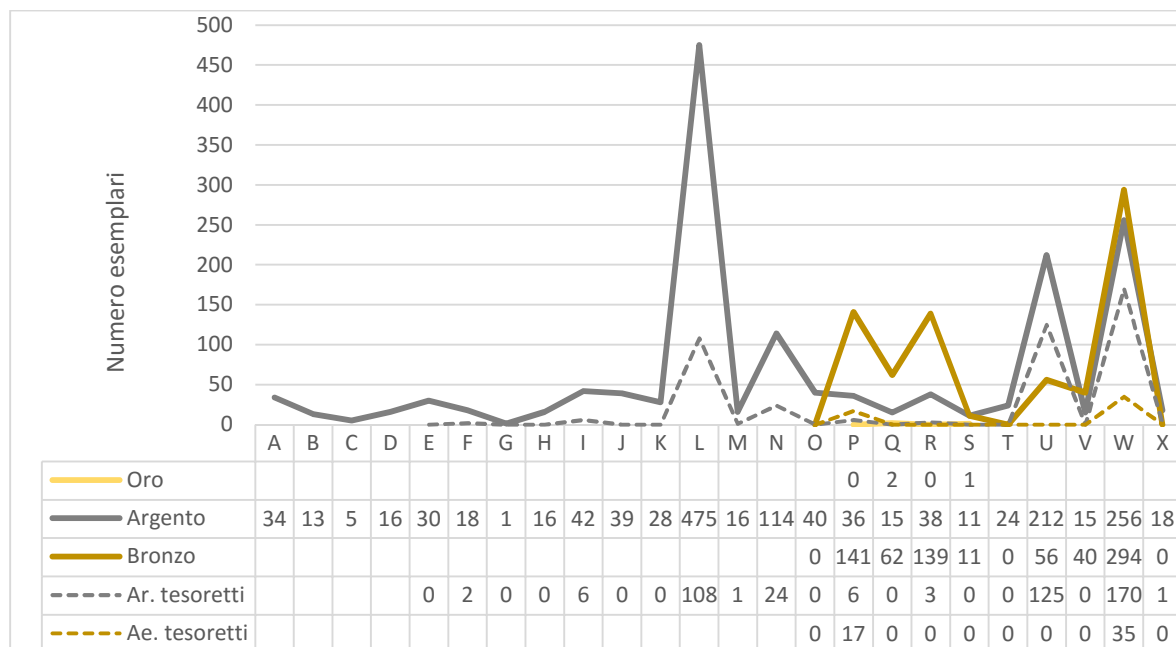


fig. 1 - Gortina, monete in argento e bronzo da tesoretti

Analoga situazione si registra per la zecca di Festòs. Anche in questo caso il notevole quantitativo degli stateri dei gruppi I e S deriva dal fatto che essi risultano in buona parte provenienti da tesoretti; solo il gruppo K non sembra seguire la stessa tendenza. Quest'ultimo dato rappresenta una significativa conferma della cospicua attività produttiva in questa fase e rappresenta un termine utile per la datazione del tesoretto formato dagli esemplari del gruppo L.

Per la monetazione in bronzo, il vertice non è legato allo smembramento di un nucleo, visto che nessuno degli esemplari, a quanto pare, proviene da accumuli deliberatamente deposti (fig. 2).

⁴ *Supra*, paragrafo 1.1.3.1.

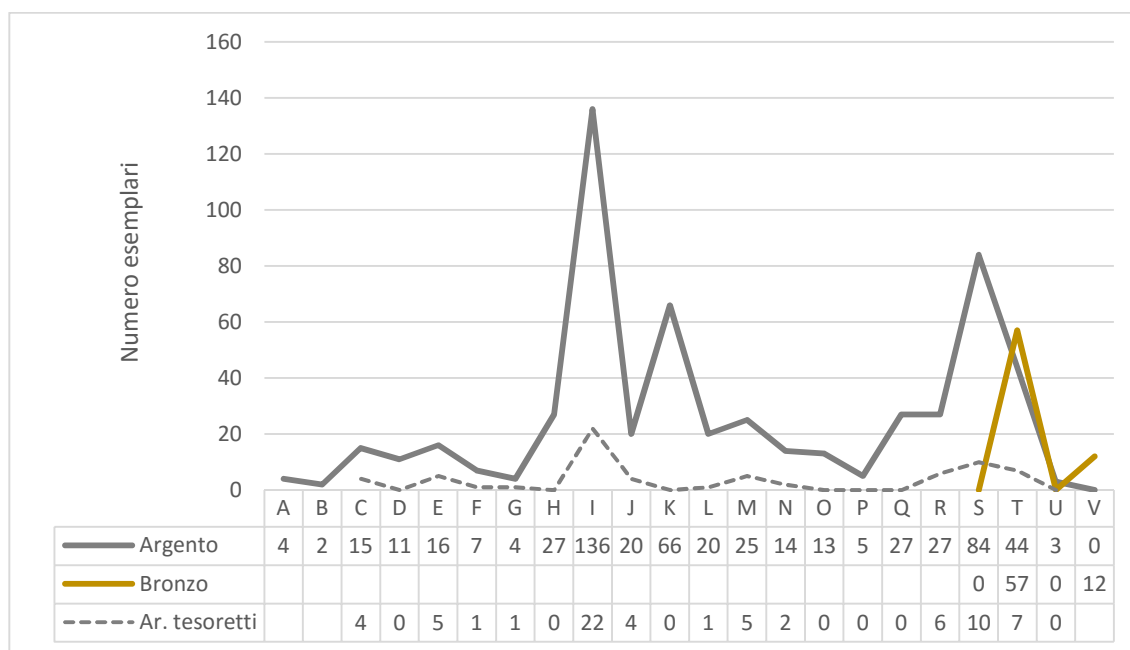


fig. 2 - Festòs, monete in argento e bronzo da tesoretti

Nel corso della ricerca, si è prestata particolare attenzione al fenomeno del ricorso alla riconiazione e alla contromarcatura. Fino ad oggi, alle monete riconiate era stata data grandissima considerazione, soprattutto in seguito agli studi del Le Rider che grazie ad esse aveva avanzato proposte cronologiche. Allo studioso va il grande merito di aver messo in luce la questione, che ora è possibile esaminare nel dettaglio, operando distinzioni per fasi e per zecca.

Per le monete di Gortina, risalta l'utilizzo di tondelli già monetati fin dalla battitura delle prime serie, in parte prodotte impiegando tondelli di Egina e Sifno, ma il fenomeno raggiunge il vertice con l'emissione del gruppo L, che come si è detto è largamente attestato nei tesoretti. Il dato potrebbe essere falsato dall'alto numero di esemplari noti, tuttavia soltanto pochi altri gruppi presentano una percentuale di monete riconiate superiore al 50% e, sebbene su scala inferiore, è significativo anche il numero degli esemplari riconiati nei precedenti gruppi I, J e K (fig. 3).

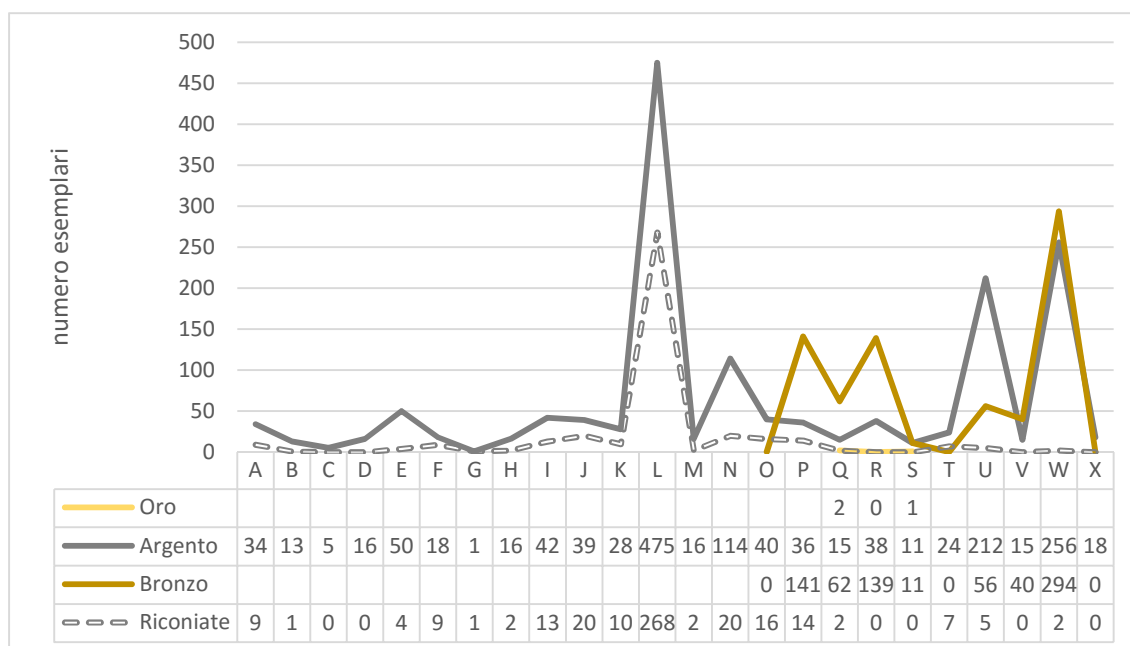


fig. 3 - Gortina, monete riconiate

In ambito festivo, invece, il riutilizzo di tondelli sembra essere una pratica piuttosto costante, con picchi per le serie I, K, Q e S. Di queste quattro, la prima e l'ultima corrispondono ai nuclei maggiormente attestati dai tesoretti, mentre desta sorpresa che nessun esemplare pertinente al gruppo K sia riconducibile ad un particolare insieme (fig. 4).

È probabile che il ricorso all'utilizzo di monete già in circolazione, così come l'adozione di tecniche di coniazione poco accurate, si concentri in due diverse fasi (tra il 350 e il 260 a.C. circa) in cui vi fu la necessità di mettere in circolazione velocemente nuova moneta.

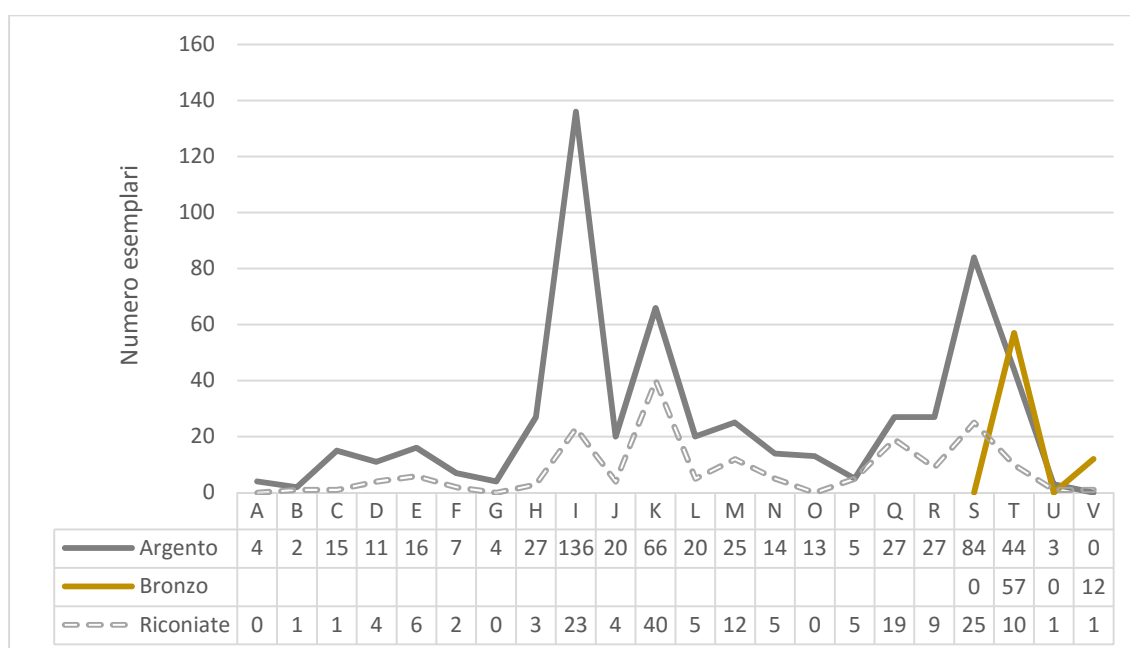


fig. 4 - Festòs, monete riconiate

Si distingue, infatti, un primo momento in cui si fece ricorso alla riconiazione in modo intensivo e in contemporanea nelle due città, e ciò dovrebbe collocarsi tra i gruppi I e L per Gortina, e tra quelli I e K per Festòs, in un periodo compreso tra il 350 e il 320 a.C.

In passato il fenomeno era stato messo in relazione con l'arrivo a Creta di un considerevole quantitativo di moneta dalla Cirenaica, ma anche per questo aspetto è necessario operare delle precisazioni.

In effetti, per la zecca di Gortina era già stato notato un sostanziale reimpiego di moneta della Cirenaica⁵, coincidente con la produzione del gruppo L del presente Catalogo. Ma in realtà, le monete più riconiate sono quelle prodotte a Creta - pari a 69 esemplari di varie zecche - cui fanno seguito i 45 pezzi di zecche cirenaiche. D'altra parte, il ritorno a Creta di truppe di mercenari schierate in Cirenaica, attestato dalle fonti, potrebbe essere soltanto uno dei canali a noi noti.

Lo stesso fenomeno non si registra a Festòs dove - a differenza di quanto precedentemente ipotizzato - nella prima fase di coniazione non vengono utilizzati tondelli con tipi eginetici; questi ultimi, piuttosto, sono impiegati in misura maggiore solo quando le riconiazioni diventano più frequenti, almeno fino al 280-270 a.C.

Questo dato sottolinea l'autonomia delle due zecche e i differenti canali utilizzati per reperire moneta straniera e quindi metallo da monetare⁶.

Per queste evidenze, possiamo oggi proporre un nuovo modello interpretativo. In alcuni momenti, l'esigenza primaria non sembra quello di eliminare dalla circolazione la valuta straniera, piuttosto di produrre nuova moneta - e in modo estremamente veloce - evidentemente per qualche contingenza particolarmente significativa. Si riconia dunque il circolante, tosando i tondelli per farli rientrare nel sistema di pesi in uso. Il fenomeno coinvolge i maggiori centri dell'isola come evidente non solo dalla produzione di Gortina e Festòs, ma anche di altre città come nel caso di Sybrita e Cnosso.

L'alto numero di monete riconiate e presenti nei tesoretti sarebbe quindi legato ad una maggiore intensità produttiva dimostrata anche dal maggiore numero di conî approntati per la produzione.

⁵ LE RIDER 1966, pp. 133-198.

⁶ Per il quadro complessivo: *infra*, Grafici e tabelle, figg. 1-2.

È ora possibile comprendere meglio anche il significato delle contromarcature. Come si è visto, sia per la moneta in argento che in bronzo, esse sono attestate in numero minore rispetto a quanto ipotizzato dagli studiosi, elemento che permette di ridimensionare il fenomeno. In effetti, in tutto risultano contromarcate solo sei esemplari sia per Gortina che per Festòs, ossia una percentuale insignificante che in entrambi i casi non raggiunge neanche l'uno per cento sul totale⁷.

Nessuna di queste punzonature, ad esclusione di quelle della serie R di Gortina legate alla ritariffazione del metallo, riporta tipi riconducibili alle due zecche. In un buon numero di casi - e almeno per quelli che non riportano veri e propri tipi - piuttosto che contromarche, queste andrebbero considerate come segni di saggiatura del metallo. Dove confrontabili, i tipi riprendono iconografie presenti su monete di altre zecche cretesi, come nel caso di quelle di Polirrenia, ma non si esclude che il progredire delle ricerche sulle altre produzioni cretesi possa permettere l'individuazione di situazioni analoghe.

Resta incerta l'attribuzione delle contromarche sui bronzi dei gruppi Q, R e W generalmente riferite a Gortina, e la cui datazione si attesterebbe intorno al primo quarto del I secolo a.C.

In merito alla struttura delle produzioni in bronzo, sono stati riconosciuti due sistemi utilizzati in fasi differenti: il primo, risalente al 250-200 a.C. circa, articolato in quattro nominali e il secondo, databile dall'inizio del II secolo a.C. e fino alla fine delle produzioni autonome, che presenta tre valori; in quest'ultimo schema può essere integrata una moneta di peso intermedio prodotta in modo congiunto da Gortina e Cnosso⁸.

Finora non erano stati stabiliti i rapporti tra le emissioni in argento e quelle in bronzo. Nel corso della ricerca, invece, si è cercato di riconoscere i momenti in cui l'articolazione dei nominali pregiati è integrata dai pezzi in metallo vile, e altri in cui le emissioni in bronzo hanno sostituito le frazioni minori in argento. Il decreto sull'introduzione del bronzo a Gortina è riferibile, appunto, al periodo di conclusione della produzione della moneta divisionale in argento.

Un'ultima osservazione riguarda la definizione dei sistemi ponderali in uso, deducibili ora per le città prese in esame attraverso dati derivati dal calcolo dei punti di addensamento.

Su tutta la produzione sono distinguibili lievi differenze ponderali tra i due centri, elemento legato a differenti gestioni nella produzione di moneta. Questo dato permette di comprendere

⁷ Nel dettaglio si tratta dello 0,26% per Gortina e del 0,91% per Festòs.

⁸ *Supra*, paragrafo 3.3.3.

che se pure le città adottarono un sistema di pesi comune, questo poteva avere lievi differenze, probabilmente dovute alla calibrazione *in loco* dei pesi in funzione delle esigenze cui era preposta la moneta. Soltanto nella fase finale della produzione le monete di Festòs ebbero un peso in linea con quelle di Gortina, elemento che contribuisce alla smentita di una gestione comune della politica monetaria nelle fasi precedenti.

Quello che fin dall'inizio della produzione, e soprattutto nell'ultima fase dell'età ellenistica, sembrava essere un sistema caotico, è ora contestualizzabile negli eventi storici che interessarono l'isola. Mentre la città di Festòs - meno attiva nello scenario bellico - conservò un sistema di pesi costante fino alla sua distruzione, operando soltanto lievi ritocchi allo *standard* in uso, a Gortina i cambiamenti furono molto più incisivi. Si notano bene, infatti, le influenze delle realtà con le quali questa venne in contatto, soprattutto a partire dalla sua ascesa politica ed economica dopo la fine della guerra di Litto e fino alla conquista romana. Le monete prodotte in questo intervallo (grosso modo dall'ultimo quarto del III secolo a.C. al tempo della conquista di Metello del 67 a.C.) rispondono a politiche monetarie ben precise, e funzionano da espediente per la convertibilità di diversi sistemi (cretese, cretese ridotto, rodio, rodio ridotto, attico e attico ridotto) che in un certo momento dovettero trovarsi contemporaneamente in uso.

Le differenze finora segnalate tra la monetazione di Gortina e quella di Festòs impongono la necessità di verificare nel dettaglio il comportamento delle altre zecche cretesi. Esigenza che si avverte anche per la definizione delle cronologie, le quali rappresentano ancora un problema aperto, cui la presente ricerca non può rispondere in modo assoluto.

Indispensabile, quindi, è la realizzazione di uno studio comparativo che metta a fuoco in maniera aggiornata la natura della produzione delle singole zecche. In tal senso, questo lavoro rappresenta un tassello nella ricerca numismatica cretese e si affianca agli studi sulla zecca di Cnosso attualmente in corso (*Université Paris-Sorbonne - Paris IV*), e a quelli in fase avanzata di edizione riguardanti i centri di Cidonia e Ierapitna, a cura rispettivamente di M.I. Stefanakis e V.E. Stefanaki.

È forte oggi l'esigenza di avere nuovi livelli di verifica per fenomeni analoghi che coinvolgono più città, in modo da poter distinguere se esista realmente una politica monetaria comune o se si tratti di iniziative riferibili a scelte isolate.

In merito alla produzione sono auspicabili studi per incrocio di conio che possano fornire dettagli sulla produttività delle zecche e che permettano di creare una più serrata cronologia

relativa tra le emissioni. Quest'analisi si rende ora ancora più necessaria visto il riconoscimento di officine che coniano monete anche per conto di altre *poleis*, spesso utilizzando gli stessi conî impegnati nella produzione delle proprie emissioni. Ma è bene sottolineare che proprio per le serie maggiormente documentate, la loro scarsa leggibilità causata dall'intensivo ricorso alla riconiazione rende assai difficile lo studio per seriazione dei conî su base esclusivamente autoptica. Soltanto l'applicazione di nuove tecnologie potrà fornire i giusti strumenti per compiere questa analisi⁹.

Non ultimo è il problema dell'assenza di contesti archeologici significativi. Anche in questo caso soltanto il progredire della indagini sul campo potrà fornire nuove informazioni che permettano di inquadrare la valenza storica, economica e sociale dei fenomeni riscontrati e dei quali la moneta è soltanto uno dei testimoni.

⁹ Vista la natura del materiale, risulta indispensabile la realizzazione di una documentazione fotografica omogenea; questa potrà poi essere processata tramite l'utilizzo di tecniche di comparazione digitale utilizzate in ambito forense.

GRAFICI E TABELLE

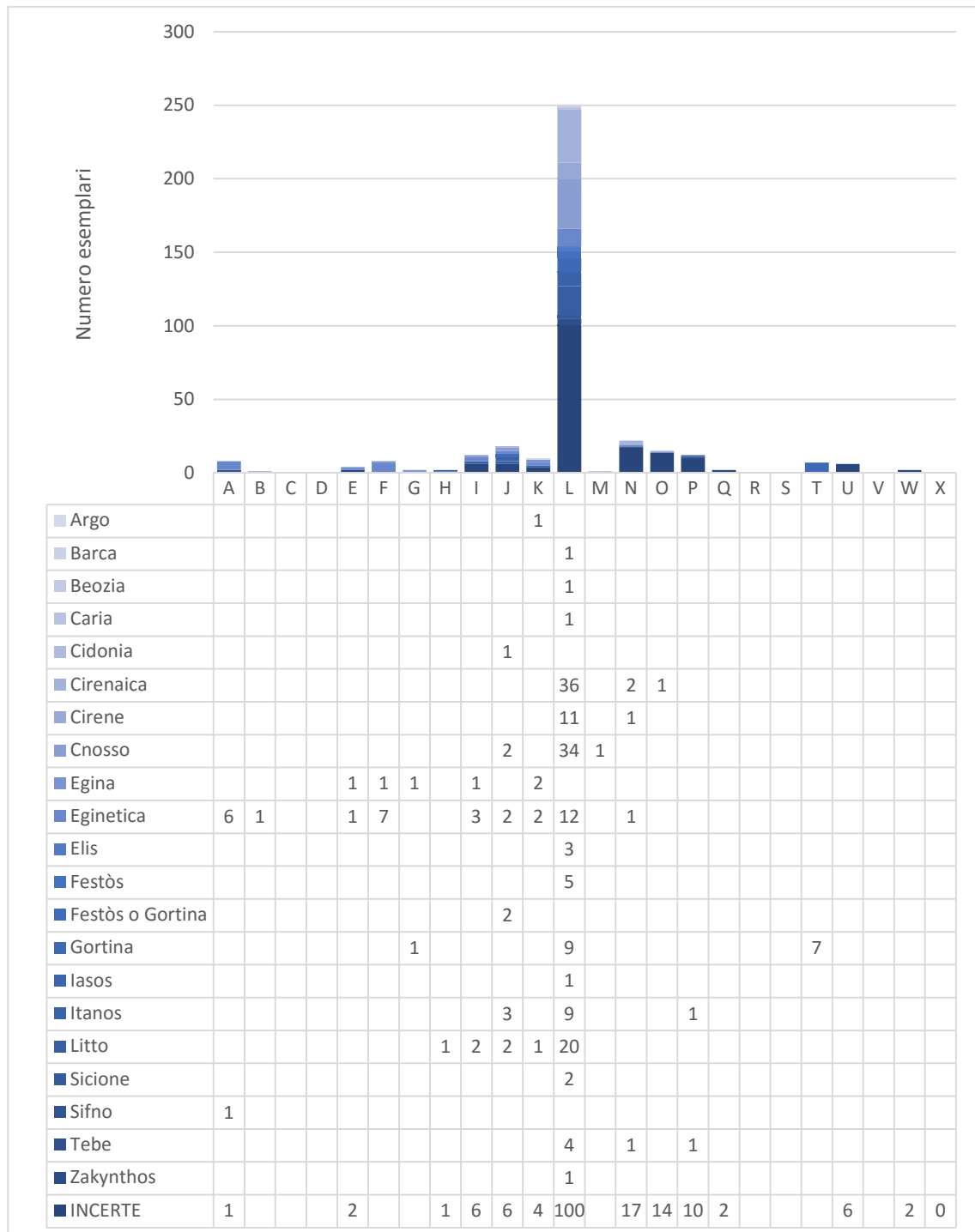


fig. 1 - Gortina, quadro di sintesi delle monete riconiate

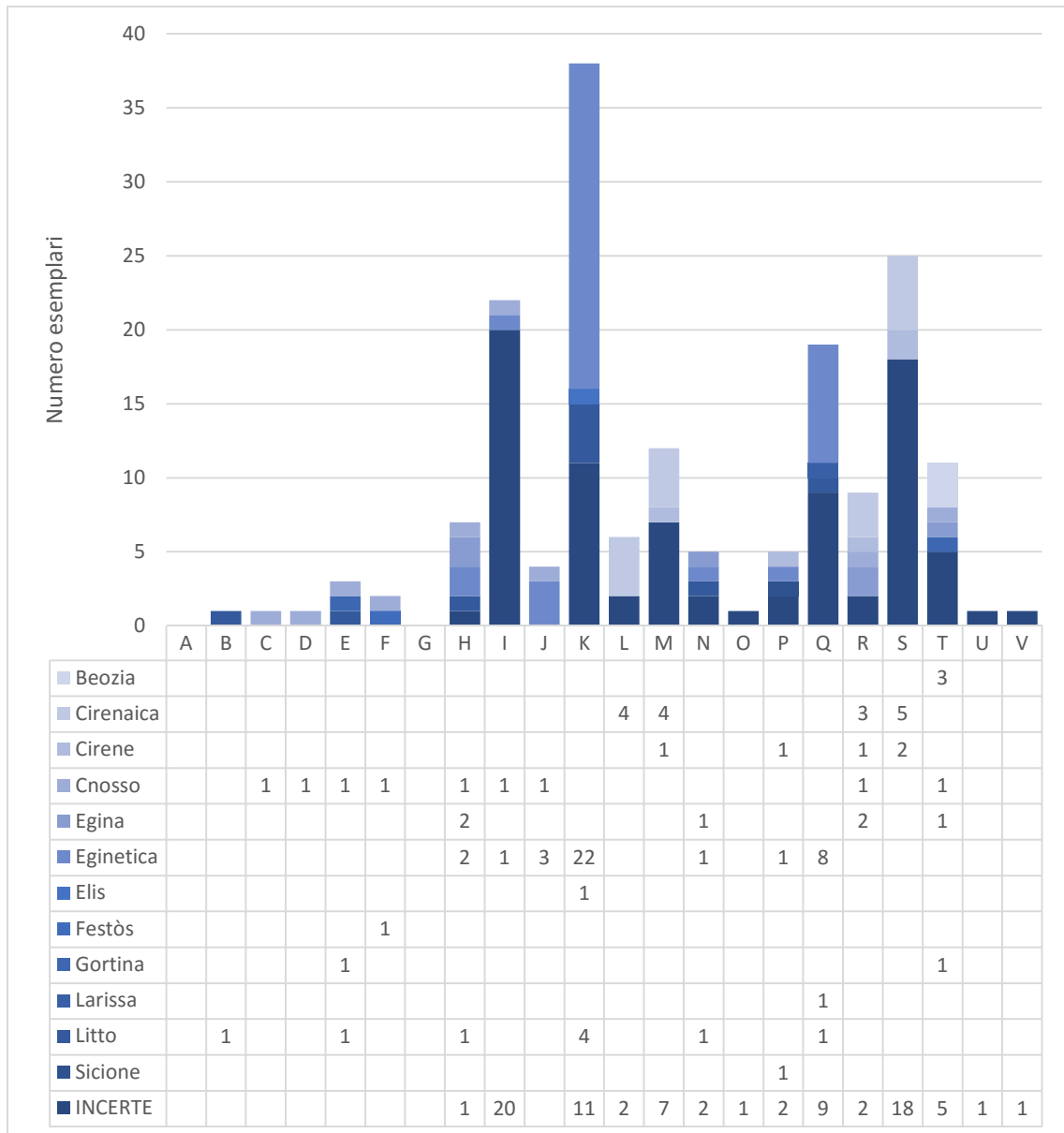


fig. 2 - Festòs, quadro di sintesi delle monete riconiate

Confronti bibliografici per le serie di Gortina			
Gruppo	Emissione	Serie	Confronto bibliografico
A	I	1	SVORONOS 1890, Gortina 5, 6
		2	SVORONOS 1890, Gortina 10
		3	<i>assente</i>
		4	SVORONOS 1890, Gortina 7
		5	SVORONOS 1890, Gortina 8
		6	<i>assente</i>
		7	<i>assente</i>
		8	SVORONOS 1890, Gortina 9
	II	9	<i>assente</i>
B	III	10	SVORONOS 1890, Gortina 4
		11	SVORONOS 1890, Gortina 3
C	IV	12	SVORONOS 1890, Gortina 1, 2
D	V	13	SVORONOS 1890, Gortina 12
		14	SVORONOS 1890, Gortina 13
		15	SVORONOS 1890, Gortina 14
		16	<i>assente</i>
		17	SVORONOS 1890, Gortina 15
E	VI	18	SVORONOS 1890, Gortina 11
	VII	19	SVORONOS 1890, Gortina 16
		20	SVORONOS 1890, Gortina 17
		21	<i>assente</i>
	VIII	22	SVORONOS 1890, Gortina 23
	IX	23	SVORONOS 1890, Gortina 18
		24	SVORONOS 1890, Gortina 19
		25	SVORONOS 1890, Gortina 20
	X	26	<i>assente</i>
	XI	27	SVORONOS 1890, Gortina 21
28		<i>assente</i>	
F	XII	29	SVORONOS 1890, Gortina 22
		30	SVORONOS 1890, Gortina 24
		31	SVORONOS 1890, Gortina 25
G	XIII	32	<i>assente</i>
H	XIV	33	SVORONOS 1890, Gortina 32
	XV	34	SVORONOS 1890, Gortina 33
I	XVI	35	SVORONOS 1890, Gortina 37
		36	SVORONOS 1890, Gortina 38
		37	SVORONOS 1890, Gortina 48
		38	SVORONOS 1890, Gortina 49
		39	SVORONOS 1890, Gortina 50
	40	<i>assente</i>	
	XVII	41	SVORONOS 1890, Gortina 46
		42	SVORONOS 1890, Gortina 47
		43	<i>assente</i>
J	XVIII	44	SVORONOS 1890, Gortina 43
		45	SVORONOS 1890, Gortina 44
		46	<i>assente</i>
	XIX	47	SVORONOS 1890, Gortina 45
	XX	48	SVORONOS 1890, Gortina 39
		49	<i>assente</i>
		50	<i>assente</i>
K	XXI	51	SVORONOS 1890, Gortina 41
		52	<i>assente</i>
		53	SVORONOS 1890, Gortina 42

		54	SVORONOS 1890, Gortina 40	
	XXII	55	<i>assente</i>	
		56	<i>assente</i>	
		57	<i>assente</i>	
	XXIII	58	<i>assente</i>	
L		XXIV	59	SVORONOS 1890, Gortina 34
	60		SVORONOS 1890, Gortina 35	
	61		SVORONOS 1890, Gortina 36	
	XXV	62	SVORONOS 1890, Gortina 51	
		63	SVORONOS 1890, Gortina 52	
		64	<i>assente</i>	
		65	SVORONOS 1890, Gortina 53	
		66	<i>assente</i>	
		67	SVORONOS 1890, Gortina 56	
		68	SVORONOS 1890, Gortina 57	
		XXVI	69	SVORONOS 1890, Gortina 54
	70		SVORONOS 1890, Gortina 55	
	XXVII	71	SVORONOS 1890, Gortina 58	
		72	SVORONOS 1890, Gortina 59, 60	
		73	SVORONOS 1890, Gortina 61	
		74	SVORONOS 1890, Gortina 62	
	XXVIII	75	SVORONOS 1890, Gortina 63, 64	
		76	<i>assente</i>	
		77	<i>assente</i>	
		78	SVORONOS 1890, Gortina 65	
		79	<i>assente</i>	
		80	<i>assente</i>	
	XXIX	81	SVORONOS 1890, Gortina 66	
		82	SVORONOS 1890, Gortina 67, 68	
		83	SVORONOS 1890, Gortina 69	
	M	XXX	84	SVORONOS 1890, Gortina 70
		XXXI	85	SVORONOS 1890, Gortina 71
	N	XXXII	86	SVORONOS 1890, Gortina 72
XXXIII		87	<i>assente</i>	
		88	SVORONOS 1890, Gortina 73	
XXXIV		89	SVORONOS 1890, Gortina 74	
		90	SVORONOS 1890, Gortina 75	
XXXV		91	SVORONOS 1890, Gortina 76	
XXXVI		92	SVORONOS 1890, Gortina 77	
		93	SVORONOS 1890, Gortina 78	
		94	<i>assente</i>	
XXXVII		95	SVORONOS 1890, Gortina 81, 82	
XXXVIII		96	SVORONOS 1890, Gortina 86	
XXXIX		97	<i>assente</i>	
XL		98	<i>assente</i>	
XLI		99	<i>assente</i>	
XLII		100	SVORONOS 1890, Gortina 83, 84	
XLIII		101	SVORONOS 1890, Gortina 85	
XLIV		102	SVORONOS 1890, Gortina 87	
		103	SVORONOS 1890, Gortina 88	
O	XLV	104	SVORONOS 1890, Gortina 90	
		105	SVORONOS 1890, Gortina 91	
	XLVI	106	SVORONOS 1890, Gortina 89	
		107	<i>assente</i>	
	XLVII	108	SVORONOS 1890, Gortina 92	

		109	SVORONOS 1890, Gortina 93, 94
	XLVIII	110	SVORONOS 1890, Gortina 95
	XLIX	111	SVORONOS 1890, Gortina 96
		112	SVORONOS 1890, Gortina 97
P	L	113	SVORONOS 1890, Gortina 98
		114	SVORONOS 1890, Gortina 99
	LI	115	SVORONOS 1890, Gortina 100, 102
	LII	116	SVORONOS 1890, Gortina 101
	LIII	117	SVORONOS 1890, Gortina 103
	LIV	118	SVORONOS 1890, Gortina 109
		119	<i>assente</i>
		120	SVORONOS 1890, Gortina 110, 111
		121	SVORONOS 1890, Gortina 112
		122	<i>assente</i>
Q	LV	123	SVORONOS 1890, Gortina 113
	LVI	124	SVORONOS 1890, Gortina 104
		125	SVORONOS 1890, Gortina 106
		126	SVORONOS 1890, Gortina 105
	LVII	127	SVORONOS 1890, Gortina 107, 108
R	LVIII	128	SVORONOS 1890, Gortina 114, 115
		129	SVORONOS 1890, Gortina 116, 117, 118 PRICE 1966, classe B
	LIX	130	<i>assente</i>
	LX	131	SVORONOS 1890, Gortina 120
		132	SVORONOS 1890, Gortina 124
		133	<i>assente</i>
	LXI	134	SVORONOS 1890, Gortina 121, 122
	LXII	135	SVORONOS 1890, Gortina 125
		136	SVORONOS 1890, Gortina 126
	LXIII	137	SVORONOS 1890, Gortina 127
		138	SVORONOS 1890, Gortina 128
		139	SVORONOS 1890, Gortina 130
		140	<i>assente</i>
		141	SVORONOS 1890, Gortina 129
	142	SVORONOS 1890, Gortina 131	
S	LXIV	143	<i>assente</i>
	LXV	144	SVORONOS 1890, Gortina 119
		145	<i>assente</i>
		146	<i>assente</i>
	LXVI	147	<i>assente</i>
	LXVII	148	<i>assente</i>
		149	<i>assente</i>
150		<i>assente</i>	
	151	<i>assente</i>	
T	LXVIII	152	SVORONOS 1890, Gortina 132
	LXIX	153	SVORONOS 1890, Gortina 133
		154	SVORONOS 1890, Gortina 134
U	LXX	155	SVORONOS 1890, Gortina 144
	LXXI	156	SVORONOS 1890, Gortina 143
		157	PRICE 1966, classe B
		158	<i>assente</i>
		159	SVORONOS 1890, Gortina 148, 149 PRICE 1966, classe C
		160	SVORONOS 1890, Gortina 146
	161	SVORONOS 1890, Gortina 147	

			PRICE 1966, classe C
		162	SVORONOS 1890, Gortina 151
		163	SVORONOS 1890, Gortina 152 PRICE 1966, classe C
		164	PRICE 1966, classe C
		165	<i>assente</i>
		166	<i>assente</i>
		167	<i>assente</i>
		168	PRICE 1966, classe C
		169	SVORONOS 1890, Gortina 153
		170	SVORONOS 1890, Gortina 145
		171	PRICE 1966, classe C
		172	<i>assente</i>
		173	SVORONOS 1890, Gortina 154 PRICE 1966, classe C
		174	<i>assente</i>
		175	SVORONOS 1890, Gortina 150
	LXXII	176	SVORONOS 1890, Gortina 155
	LXXIII	177	SVORONOS 1890, Gortina 188
		178	SVORONOS 1890, Gortina 189
		179	JACKSON 1971, XIV 16
		180	<i>assente</i>
		181	<i>assente</i>
		182	<i>assente</i>
		183	<i>assente</i>
		184	<i>assente</i>
		185	<i>assente</i>
V	LXXIV	186	<i>assente</i>
		187	SVORONOS 1890, Gortina 156
		188	<i>assente</i>
	LXXV	189	SVORONOS 1890, Gortina 157
		190	<i>assente</i>
		191	<i>assente</i>
	LXXVI	192	SVORONOS 1890, Gortina 177
		193	SVORONOS 1890, Gortina 178
		194	SVORONOS 1890, Gortina 179
	LXXVII	195	SVORONOS 1890, Gortina 180
	LXXVIII	196	SVORONOS 1890, Gortina 136
W		197	SVORONOS 1890, Gortina 164
		198	<i>assente</i>
		199	SVORONOS 1890, Gortina 163
		200	<i>assente</i>
		201	SVORONOS 1890, Gortina 165
		202	<i>assente</i>
		203	<i>assente</i>
		204	SVORONOS 1890, Gortina 172
	LXXIX	205	SVORONOS 1890, Gortina 175
		206	<i>assente</i>
		207	<i>assente</i>
		208	<i>assente</i>
		209	<i>assente</i>
		210	SVORONOS 1890, Gortina 170
		211	SVORONOS 1890, Gortina 176
		212	<i>assente</i>
		213	<i>assente</i>

		214	SVORONOS 1890, Gortina 158 PRICE 1966, classe E
		215	<i>assente</i>
		216	<i>assente</i>
		217	<i>assente</i>
		218	<i>assente</i>
		219	PRICE 1966, classe E
		220	<i>assente</i>
		221	PRICE 1966, classe E
		222	<i>assente</i>
		223	SVORONOS 1890, Gortina 159 PRICE 1966, classe E
		224	PRICE 1966, classe E
		225	<i>assente</i>
		226	SVORONOS 1890, Gortina 166 PRICE 1966, classe E
		227	PRICE 1966, classe E
		228	SVORONOS 1890, Gortina 160
		229	PRICE 1966, classe E
		230	PRICE 1966, classe E
		231	SVORONOS 1890, Gortina 168
		232	SVORONOS 1890, Gortina 167
		233	<i>assente</i>
		234	PRICE 1966, classe E
		235	PRICE 1966, classe E
		236	PRICE 1966, classe E
		237	PRICE 1966, classe E
		238	PRICE 1966, classe E
		239	PRICE 1966, classe E
		240	SVORONOS 1890, Gortina 169
		241	<i>assente</i>
		242	PRICE 1966, classe E
		243	<i>assente</i>
		244	SVORONOS 1890, Gortina 171 PRICE 1966, classe E
		245	PRICE 1966, classe E
		246	PRICE 1966, classe E
		247	SVORONOS 1890, Gortina 174
		248	PRICE 1966, classe E
		249	<i>assente</i>
		250	PRICE 1966, classe E
	LXXX	251	SVORONOS 1890, Gortina 135
		252	SVORONOS 1890, Gortina 136
	LXXXI	253	<i>assente</i>
	LXXXII	254	<i>assente</i>
		255	SVORONOS 1890, Gortina 137
		256	SVORONOS 1890, Gortina 138
		257	SVORONOS 1890, Gortina 139
		258	SVORONOS 1890, Gortina 140
		259	SVORONOS 1890, Gortina 141
		260	SVORONOS 1890, Gortina 142
		261	<i>assente</i>
		262	<i>assente</i>
	LXXXIII	263	<i>assente</i>
		264	JACKSON 1971, XIII, 10

		265	<i>assente</i>
		266	<i>assente</i>
		267	JACKSON 1971, XIII, 11
		268	JACKSON 1971, XIII, 15
X	LXXXIV	269	SVORONOS 1890, Gortina 181
		270	<i>assente</i>
		271	SVORONOS 1890, Gortina 182
		272	<i>assente</i>
	LXXXV	273	<i>assente</i>
		274	SVORONOS 1890, Gortina 185
		275	SVORONOS 1890, Gortina 186
	LXXXVI	276	SVORONOS 1890, Gortina 183
		277	SVORONOS 1890, Gortina 184
			278

Confronti bibliografici per le serie di Festòs			
Gruppo	Emissione	Serie	Confronto bibliografico
A	I	1	SVORONOS 1890, Festòs 1
B	II	2	<i>assente</i>
C	III	3	SVORONOS 1890, Festòs 2
D	IV	4	SVORONOS 1890, Festòs 4
		5	<i>assente</i>
		6	SVORONOS 1890, Festòs 5
E	V	7	SVORONOS 1890, Festòs 6
F	VI	8	SVORONOS 1890, Festòs 7
	VII	9	SVORONOS 1890, Festòs 3
G	VIII	10	SVORONOS 1890, Festòs 8
H	IX	11	SVORONOS 1890, Festòs 10
		12	SVORONOS 1890, Festòs 9
		13	SVORONOS 1890, Festòs 11
	X	14	SVORONOS 1890, Festòs 12
I	XI	15	SVORONOS 1890, Festòs 13
		16	<i>assente</i>
		17	SVORONOS 1890, Festòs 14
	XII	18	SVORONOS 1890, Festòs 21
		19	SVORONOS 1890, Festòs
	XIII	20	SVORONOS 1890, Festòs 15
	XIV	21	SVORONOS 1890, Festòs 16
		22	SVORONOS 1890, Festòs 17
		23	<i>assente</i>
		24	<i>assente</i>
		25	<i>assente</i>
	XV	26	SVORONOS 1890, Festòs 18
		27	SVORONOS 1890, Festòs 19
		28	SVORONOS 1890, Festòs 20
	J	XVI	29
30			SVORONOS 1890, Festòs 23
31			SVORONOS 1890, Festòs 24
XVII		32	<i>assente</i>
K	XVIII	33	<i>assente</i>
	XIX	34	SVORONOS 1890, Festòs 25
		35	SVORONOS 1890, Festòs 27
	XX	36	SVORONOS 1890, Festòs 26
		37	SVORONOS 1890, Festòs 28
	38	<i>assente</i>	
	XXI	39	<i>assente</i>
		40	<i>assente</i>
L	XXII	41	SVORONOS 1890, Festòs 29
		42	SVORONOS 1890, Festòs 31
		43	SVORONOS 1890, Festòs 30
M	XXIII	44	SVORONOS 1890, Festòs 32
		45	SVORONOS 1890, Festòs 35
	XXIV	46	<i>assente</i>
		47	SVORONOS 1890, Festòs 33
		48	SVORONOS 1890, Festòs 34
		49	<i>assente</i>
N	XXV	50	SVORONOS 1890, Festòs 36

	XXVI	51	SVORONOS 1890, Festòs 37, 38
		52	<i>assente</i>
		53	<i>assente</i>
O	XXVII	54	SVORONOS 1890, Festòs 39
		55	<i>assente</i>
		56	SVORONOS 1890, Festòs 40
P	XXVIII	57	<i>assente</i>
		58	<i>assente</i>
		59	SVORONOS 1890, Festòs 45
	XXIX	60	<i>assente</i>
Q	XXX	61	<i>assente</i>
		62	SVORONOS 1890, Festòs 41
		63	SVORONOS 1890, Festòs 43
	XXXI	64	SVORONOS 1890, Festòs 42
		65	SVORONOS 1890, Festòs 44
R	XXXII	66	SVORONOS 1890, Festòs 46
		67	SVORONOS 1890, Festòs 47
		68	<i>assente</i>
		69	SVORONOS 1890, Festòs 48
		70	SVORONOS 1890, Festòs 49
		71	SVORONOS 1890, Festòs 50
		72	<i>assente</i>
		73	SVORONOS 1890, Festòs 51
		74	<i>assente</i>
	75	<i>assente</i>	
	XXXIII	76	SVORONOS 1890, Festòs 52
S	XXXIV	77	SVORONOS 1890, Festòs 53
		78	<i>assente</i>
		79	<i>assente</i>
		80	SVORONOS 1890, Festòs 58
	XXXV	81	SVORONOS 1890, Festòs 54
		82	SVORONOS 1890, Festòs 55
		83	SVORONOS 1890, Festòs 56
		84	SVORONOS 1890, Festòs 57
	XXXVI	85	SVORONOS 1890, Festòs 59
		86	<i>assente</i>
		87	SVORONOS 1890, Festòs 60
		88	SVORONOS 1890, Festòs 61
		89	SVORONOS 1890, Festòs 62
		90	SVORONOS 1890, Festòs 63
		91	SVORONOS 1890, Festòs 64
		92	SVORONOS 1890, Festòs 65
		93	<i>assente</i>
	XXXVII	94	<i>assente</i>
	XXXVIII	95	SVORONOS 1890, Festòs 66
T	XXXIX	96	SVORONOS 1890, Festòs 67
		97	SVORONOS 1890, Festòs 68
		98	SVORONOS 1890, Festòs 69
		99	SVORONOS 1890, Festòs 70
		100	SVORONOS 1890, Festòs 71
		101	SVORONOS 1890, Festòs 72
		102	<i>assente</i>

		103	SVORONOS 1890, Festòs 73
	XL	104	<i>assente</i>
	XLI	105	<i>assente</i>
	XLII	106	SVORONOS 1890, Festòs 74
		107	<i>assente</i>
		108	<i>assente</i>
	XLIII	109	SVORONOS 1890, Festòs 75
U	XLIV	110	SVORONOS 1890, Festòs 76
		111	SVORONOS 1890, Festòs 77
V	XLV	112	SVORONOS 1890, Festòs 78
		113	SVORONOS 1890, Festòs 79
		114	<i>assente</i>
	XLVI	115	<i>assente</i>

GORTINA:	
Confronti bibliografici con SVORONOS 1890	
SVORONOS 1890	Catalogo
SVORONOS 1890, Gortina 1	12
SVORONOS 1890, Gortina 2	12
SVORONOS 1890, Gortina 3	11
SVORONOS 1890, Gortina 4	10
SVORONOS 1890, Gortina 5	1
SVORONOS 1890, Gortina 6	1
SVORONOS 1890, Gortina 7	4
SVORONOS 1890, Gortina 8	5
SVORONOS 1890, Gortina 9	8
SVORONOS 1890, Gortina 10	2
SVORONOS 1890, Gortina 11	18
SVORONOS 1890, Gortina 12	13
SVORONOS 1890, Gortina 13	14
SVORONOS 1890, Gortina 14	15
SVORONOS 1890, Gortina 15	17
SVORONOS 1890, Gortina 16	19
SVORONOS 1890, Gortina 17	20
SVORONOS 1890, Gortina 18	23
SVORONOS 1890, Gortina 19	24
SVORONOS 1890, Gortina 20	25
SVORONOS 1890, Gortina 21	27
SVORONOS 1890, Gortina 22	29
SVORONOS 1890, Gortina 23	22
SVORONOS 1890, Gortina 24	30
SVORONOS 1890, Gortina 25	31
SVORONOS 1890, Gortina 26	Sybrita 1
SVORONOS 1890, Gortina 27	Sybrita 2
SVORONOS 1890, Gortina 28	Sybrita 2
SVORONOS 1890, Gortina 29	Sybrita 3
SVORONOS 1890, Gortina 30	Sybrita 4
SVORONOS 1890, Gortina 31	Sybrita 5
SVORONOS 1890, Gortina 32	33
SVORONOS 1890, Gortina 33	34
SVORONOS 1890, Gortina 34	59
SVORONOS 1890, Gortina 35	60
SVORONOS 1890, Gortina 36	61
SVORONOS 1890, Gortina 37	35
SVORONOS 1890, Gortina 38	36
SVORONOS 1890, Gortina 39	48
SVORONOS 1890, Gortina 40	54
SVORONOS 1890, Gortina 41	51
SVORONOS 1890, Gortina 42	53
SVORONOS 1890, Gortina 43	44
SVORONOS 1890, Gortina 44	45
SVORONOS 1890, Gortina 45	47
SVORONOS 1890, Gortina 46	41
SVORONOS 1890, Gortina 47	42

SVORONOS 1890, Gortina 48	37
SVORONOS 1890, Gortina 49	38
SVORONOS 1890, Gortina 50	39
SVORONOS 1890, Gortina 51	62
SVORONOS 1890, Gortina 52	63
SVORONOS 1890, Gortina 53	65
SVORONOS 1890, Gortina 54	69
SVORONOS 1890, Gortina 55	70
SVORONOS 1890, Gortina 56	67
SVORONOS 1890, Gortina 57	68
SVORONOS 1890, Gortina 58	71
SVORONOS 1890, Gortina 59	72
SVORONOS 1890, Gortina 60	72
SVORONOS 1890, Gortina 61	73
SVORONOS 1890, Gortina 62	74
SVORONOS 1890, Gortina 63	75
SVORONOS 1890, Gortina 64	75
SVORONOS 1890, Gortina 65	78
SVORONOS 1890, Gortina 66	81
SVORONOS 1890, Gortina 67	82
SVORONOS 1890, Gortina 68	82
SVORONOS 1890, Gortina 69	83
SVORONOS 1890, Gortina 70	84
SVORONOS 1890, Gortina 71	85
SVORONOS 1890, Gortina 72	86
SVORONOS 1890, Gortina 73	88
SVORONOS 1890, Gortina 74	89
SVORONOS 1890, Gortina 75	90
SVORONOS 1890, Gortina 76	91
SVORONOS 1890, Gortina 77	92
SVORONOS 1890, Gortina 78	93
SVORONOS 1890, Gortina 79	Praisos 1
SVORONOS 1890, Gortina 80	Polirrenia 1
SVORONOS 1890, Gortina 81	95
SVORONOS 1890, Gortina 82	95
SVORONOS 1890, Gortina 83	100
SVORONOS 1890, Gortina 84	100
SVORONOS 1890, Gortina 85	101
SVORONOS 1890, Gortina 86	96
SVORONOS 1890, Gortina 87	102
SVORONOS 1890, Gortina 88	103
SVORONOS 1890, Gortina 89	106
SVORONOS 1890, Gortina 90	104
SVORONOS 1890, Gortina 91	105
SVORONOS 1890, Gortina 92	108
SVORONOS 1890, Gortina 93	109
SVORONOS 1890, Gortina 94	109
SVORONOS 1890, Gortina 95	110
SVORONOS 1890, Gortina 96	111
SVORONOS 1890, Gortina 97	112

SVORONOS 1890, Gortina 98	113
SVORONOS 1890, Gortina 99	114
SVORONOS 1890, Gortina 100	115
SVORONOS 1890, Gortina 101	116
SVORONOS 1890, Gortina 102	115
SVORONOS 1890, Gortina 103	117
SVORONOS 1890, Gortina 104	124
SVORONOS 1890, Gortina 105	126
SVORONOS 1890, Gortina 106	125
SVORONOS 1890, Gortina 107	128
SVORONOS 1890, Gortina 108	127
SVORONOS 1890, Gortina 109	118
SVORONOS 1890, Gortina 110	120
SVORONOS 1890, Gortina 111	120
SVORONOS 1890, Gortina 112	121
SVORONOS 1890, Gortina 113	123
SVORONOS 1890, Gortina 114	128
SVORONOS 1890, Gortina 115	128
SVORONOS 1890, Gortina 116	129
SVORONOS 1890, Gortina 117	129
SVORONOS 1890, Gortina 118	129
SVORONOS 1890, Gortina 119	144
SVORONOS 1890, Gortina 120	131
SVORONOS 1890, Gortina 121	134
SVORONOS 1890, Gortina 122	134
SVORONOS 1890, Gortina 123	<i>assente</i>
SVORONOS 1890, Gortina 124	132
SVORONOS 1890, Gortina 125	135
SVORONOS 1890, Gortina 126	136
SVORONOS 1890, Gortina 127	137
SVORONOS 1890, Gortina 128	138
SVORONOS 1890, Gortina 129	141
SVORONOS 1890, Gortina 130	139
SVORONOS 1890, Gortina 131	142
SVORONOS 1890, Gortina 132	152
SVORONOS 1890, Gortina 133	153
SVORONOS 1890, Gortina 134	154
SVORONOS 1890, Gortina 135	251
SVORONOS 1890, Gortina 136	252
SVORONOS 1890, Gortina 137	255
SVORONOS 1890, Gortina 138	256
SVORONOS 1890, Gortina 139	257
SVORONOS 1890, Gortina 140	258
SVORONOS 1890, Gortina 141	258
SVORONOS 1890, Gortina 142	260
SVORONOS 1890, Gortina 143	156

SVORONOS 1890, Gortina 144	155
SVORONOS 1890, Gortina 145	170
SVORONOS 1890, Gortina 146	160
SVORONOS 1890, Gortina 147	161
SVORONOS 1890, Gortina 148	159
SVORONOS 1890, Gortina 149	159
SVORONOS 1890, Gortina 150	175
SVORONOS 1890, Gortina 151	162
SVORONOS 1890, Gortina 152	163
SVORONOS 1890, Gortina 153	169
SVORONOS 1890, Gortina 154	173
SVORONOS 1890, Gortina 155	176
SVORONOS 1890, Gortina 156	187
SVORONOS 1890, Gortina 157	189
SVORONOS 1890, Gortina 158	214
SVORONOS 1890, Gortina 159	223
SVORONOS 1890, Gortina 160	228
SVORONOS 1890, Gortina 161	<i>assente</i>
SVORONOS 1890, Gortina 162	<i>assente</i>
SVORONOS 1890, Gortina 163	199
SVORONOS 1890, Gortina 164	197
SVORONOS 1890, Gortina 165	201
SVORONOS 1890, Gortina 166	226
SVORONOS 1890, Gortina 167	232
SVORONOS 1890, Gortina 168	231
SVORONOS 1890, Gortina 169	240
SVORONOS 1890, Gortina 170	210
SVORONOS 1890, Gortina 171	244
SVORONOS 1890, Gortina 172	204
SVORONOS 1890, Gortina 173	<i>assente</i>
SVORONOS 1890, Gortina 174	247
SVORONOS 1890, Gortina 175	205
SVORONOS 1890, Gortina 176	211
SVORONOS 1890, Gortina 177	192
SVORONOS 1890, Gortina 178	193
SVORONOS 1890, Gortina 179	194
SVORONOS 1890, Gortina 180	195
SVORONOS 1890, Gortina 181	269
SVORONOS 1890, Gortina 182	271
SVORONOS 1890, Gortina 183	276
SVORONOS 1890, Gortina 184	277
SVORONOS 1890, Gortina 185	274
SVORONOS 1890, Gortina 186	276
SVORONOS 1890, Gortina 187	<i>assente</i>
SVORONOS 1890, Gortina 188	177
SVORONOS 1890, Gortina 189	178

FESTÒS: Confronti bibliografici con SVORONOS 1890	
SVORONOS 1890	Catalogo
SVORONOS 1890, Festòs 1	1
SVORONOS 1890, Festòs 2	3
SVORONOS 1890, Festòs 3	9
SVORONOS 1890, Festòs 4	4
SVORONOS 1890, Festòs 5	6
SVORONOS 1890, Festòs 6	7
SVORONOS 1890, Festòs 7	8
SVORONOS 1890, Festòs 8	10
SVORONOS 1890, Festòs 9	12
SVORONOS 1890, Festòs 10	11
SVORONOS 1890, Festòs 11	13
SVORONOS 1890, Festòs 12	14
SVORONOS 1890, Festòs 13	15
SVORONOS 1890, Festòs 14	17
SVORONOS 1890, Festòs 15	20
SVORONOS 1890, Festòs 16	21
SVORONOS 1890, Festòs 17	22
SVORONOS 1890, Festòs 18	26
SVORONOS 1890, Festòs 19	27
SVORONOS 1890, Festòs 20	28
SVORONOS 1890, Festòs 21	18
SVORONOS 1890, Festòs 22	29
SVORONOS 1890, Festòs 23	30
SVORONOS 1890, Festòs 24	31
SVORONOS 1890, Festòs 25	34
SVORONOS 1890, Festòs 26	36
SVORONOS 1890, Festòs 27	35
SVORONOS 1890, Festòs 28	37
SVORONOS 1890, Festòs 29	41
SVORONOS 1890, Festòs 30	43
SVORONOS 1890, Festòs 31	42
SVORONOS 1890, Festòs 32	44
SVORONOS 1890, Festòs 33	47
SVORONOS 1890, Festòs 34	45
SVORONOS 1890, Festòs 35	45
SVORONOS 1890, Festòs 36	50
SVORONOS 1890, Festòs 37	51
SVORONOS 1890, Festòs 38	51

SVORONOS 1890, Festòs 39	54
SVORONOS 1890, Festòs 40	56
SVORONOS 1890, Festòs 41	62
SVORONOS 1890, Festòs 42	64
SVORONOS 1890, Festòs 43	63
SVORONOS 1890, Festòs 44	65
SVORONOS 1890, Festòs 45	59
SVORONOS 1890, Festòs 46	66
SVORONOS 1890, Festòs 47	67
SVORONOS 1890, Festòs 48	69
SVORONOS 1890, Festòs 49	70
SVORONOS 1890, Festòs 50	71
SVORONOS 1890, Festòs 51	73
SVORONOS 1890, Festòs 52	76
SVORONOS 1890, Festòs 53	77
SVORONOS 1890, Festòs 54	81
SVORONOS 1890, Festòs 55	82
SVORONOS 1890, Festòs 56	83
SVORONOS 1890, Festòs 57	84
SVORONOS 1890, Festòs 58	80
SVORONOS 1890, Festòs 59	85
SVORONOS 1890, Festòs 60	87
SVORONOS 1890, Festòs 61	88
SVORONOS 1890, Festòs 62	89
SVORONOS 1890, Festòs 63	90
SVORONOS 1890, Festòs 64	91
SVORONOS 1890, Festòs 65	92
SVORONOS 1890, Festòs 66	95
SVORONOS 1890, Festòs 67	96
SVORONOS 1890, Festòs 68	97
SVORONOS 1890, Festòs 69	98
SVORONOS 1890, Festòs 70	99
SVORONOS 1890, Festòs 71	100
SVORONOS 1890, Festòs 72	101
SVORONOS 1890, Festòs 73	103
SVORONOS 1890, Festòs 74	106
SVORONOS 1890, Festòs 75	109
SVORONOS 1890, Festòs 76	110
SVORONOS 1890, Festòs 77	111
SVORONOS 1890, Festòs 78	112
SVORONOS 1890, Festòs 79	113

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le abbreviazioni dei periodici sono tratte dall'*Archäologische Bibliographie*, per le fonti è stato utilizzato il *Greek-English Lexicon* (LSJ).

AGER 1994,

S.L. Ager, 'Hellenistic Crete and koinodikion', in *JHS* 114, pp. 1-18.

ALCOCK 1993,

S.E. Alcock, *Graecia Capta: the Landscapes of Roman Greece*, Cambridge.

ALCOCK 1999,

S.E. Alcock, 'Introduction: three "R"s of the Cretan economy', in CHANIOTIS 1999A, pp. 75-80.

ALLBAUGH 1953,

L.G. Allbaugh, *Crete: a Case Study of an Underdeveloped Area*, Princeton.

ALLEGRO 2004,

N. Allegro, 'Gortina al momento della conquista romana: il dato archeologico', in CRETA ROMANA E PROTOBIZANTINA, pp. 531-538.

ALLEGRO, PAPADOPOULOS 1997,

N. Allegro, J. Papadopoulos, 'Gortina (Crete). Un deposito votivo sulla collina di Prophitis Ilias', in *Ελληνιστική Κεραμική. Χρονολογικά προβλήματα, κλειστα συνολα, εργαστηρια (Μυτιλήνη, Μαρτίος 1994). Πρακτικά*, pp. 275-281.

APOSTOLOU 1995,

E. Apostolou, 'Les drachmes rhodiennes et pseudo-rhodiennes de la fin du IIIe et du début du IIe siècle av. J.-C', in *RNum* 150, pp. 7-19.

APOSTOLOU 1999,

E. Apostolou, *L'histoire monétaire de Rhodes à l'époque hellénistique*, Université Paris IV - Sorbonne. Tesi di dottorato.

APOSTOLOU 2002,

E. Apostolou, 'Rhodes hellénistique, Les trésors et la circulation monétaire', in *Eulimene* 3, pp. 117-182.

ASHTON 1987a,

R. Ashton, 'Rhodian-type silver coinages from Crete', in *SchwMüBl* 146, pp. 29-36.

ASHTON 1987b,

R. Ashton, 'What does the turtle say', in *NumChron* 148, pp. 1-7.

- ASHTON 1988a,
 R. Ashton, 'A series of pseudo-Rhodian drachms from mainland Greece', in *NumChron* 148, pp. 21-32.
- ASHTON 2001,
 R. Ashton, 'The coinage of Rhodes, 408-190 BC', in A. Meadows, K. Shipton (a cura di) *Money and its uses in the Ancient Greek World*, Oxford, pp. 80-115.
- ASHTON 2002,
 R. Ashton, 'Clubs, Thunderbolts, Torches, Stars and Caducei: more pseudo-rhodians drachms from Mainland Greece and the Islands', in *NumChron* 162, pp. 59-78.
- AUSTIN 1981,
 M. Austin, *The Hellenistic World from Alexander to the Roman conquest*, Cambridge.
- BABELON 1914,
 E. Babelon, *Traité des monnaies grecques et romaines*, Parigi.
- BALDWIN BOWSKY 2001,
 M. Baldwin Bowsky, 'When the flag follows trade: Metellus, Pompey, and Crete', in E. DAŁBROWA (a cura di) *Roman Military Studies*, Cracovia, pp. 31-72.
- BALDWIN BOWSKY 2004B,
 M. Baldwin Bowsky, 'From traders to landowners: acculturation in Roman Gortyn', in *CRETA ROMANA E PROTOBIZANTINA*, pp. 33-47.
- BALDWIN BOWSKY 2006B,
 M. Baldwin Bowsky, 'Roman patronage, Greek identity: how Lyttos finally won the war against Cnosso' in *Πεπραγκέλα Θ' Γηεζλούς Κρηιοιογηθού Ασλεδρίοσ Α'5*, Iraklio, pp. 407-419.
- BANTI 1940,
 L. Banti, 'Scavi a Festós e a Haghia Triada', in *Le arti: rassegna bimestrale dell'arte antica e moderna* 2, pp. 265-267.
- BARRON 1966,
 J.P. Barron, *The Silver Coins of Samos*, Londra.
- BEER 1980,
 L. Beer, *The Coinage of Aegina. A Chronological Reappraisal based on Hoards and Technical Studies*, Oxford University. Tesi di dottorato.
- BELGIORNO 1994,
 M.R. Belgiorno, 'Ricognizione nel territorio dell'antica Sybrita' in L. Rocchetti (a cura di), *Sybrita. La valle di Amari fra bronzo e ferro*, vol. 1, Roma, pp. 201-227.

- BEMENT,
 C.S. Bement 1921, *A descriptive Catalogue of Greek coins selected from the Cabinet of Clarence S. Bement*, The American Numismatic Society, Filadelfia.
- BERTHOLD 2009,
 R. Berthold, *Rhodes in the Hellenistic Age*, Ithaca.
- BERTHELOT 2012,
 H. Berthelot, 'La "Stèle des céréales" de Cyrène', in *Camenuiae* 8, pp. 1-12.
- BILE 1988,
 M. Bile, *Le Dialecte cretois ancien*, Parigi.
- BMC CRETA,
 W. W. WROTH, *A catalogue of the Greek coins in the British Museum. Crete and the Aegean islands*, Londra, 1886.
- BOARDMAN 1961,
 J. Boardman, *The Cretan Collection in Oxford: the Dictaeon Cave and Iron Age Crete*, Oxford.
- BORGNA 2004,
 E. Borgna, *Il complesso di ceramica Tardominoico III dell'Acropoli Mediana di Festòs*, Padova.
- BOSANQUE 1939-1940,
 R.C. Bosanque, 'Dicte and the Temples of Dictaeon Zeus', in *BSA* 40, pp. 60-77.
- BOSTON,
 A. Baldwin Brett 1974, *Catalogue of Greek Coins*, New York.
- BREDAKI, BENZI, LONGO, ANTONAKAKI, GRAZIADIO 2007,
 M. Bredaki, M. Benzi, F. Longo, I. Antonakaki, G. Graziadio, 'Prima campagna di ricognizioni archeologiche italo - greche nel territorio di Festòs (giugno 2007)', in *Notiziario - Scuola Archeologica Italiana di Atene*, vol. VI, p. 10.
- BREDAKI, LONGO, BENZI 2009a,
 M. Bredaki, M. Benzi, F. Longo, Progetto Festòs. 'Ricognizioni archeologiche di superficie: le campagne 2007-2009', in *ASAtene* 87, pp. 935-978.
- BREDAKI, LONGO, BENZI 2010b,
 M. Bredaki, M. Benzi, F. Longo, 'Festòs. Ricognizioni di superficie', in *Notiziario - Scuola Archeologica Italiana di Atene*, vol. VIII, 2, p. 9.

- BREDAKI, LONGO, BENZI 2010,
 M. Bredaki, M. Benzi, F. Longo, 'Phaistòs Project: An Italian - Greek Synergasia for a Study of the Settlement Area from the Neolithic to Late Antiquity', in *Archaiologhiko Ergo Kritis 1 Rethymno*, pp. 348-361.
- BREDAKI, LONGO, BENZI 2011,
 M. Bredaki, M. Benzi, F. Longo, 'Progetto Festòs. Le ricerche della missione italo - greca: campagne 2007-2009', in *Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente*, vol. LXXXVII, 2, pp. 935-978.
- BREDAKI, LONGO, BENZI 2012,
 M. Bredaki, M. Benzi, F. Longo, 'Phaistos Project: preliminary results of the 2009-2010 survey campaigns', in M. Andrianakis, P. Varthalitou, I. Tzachili (a cura di), *Archaeological Work in Crete 2, Proceedings of the 2nd meeting*, Iraklio, pp. 274-282.
- BREDAKI, LONGO 2014,
 M. Bredaki, F. Longo, 'Festòs. Attività di ricognizione (2012-2013)', in *Notiziario - Scuola Archeologica Italiana di Atene*, vol. XI - XII, pp. 21-22.
- BRESSON, BARRANDON 1997,
 A. Bresson, A. Barrandon, 'Imitations crétoises et monnaies rhodiennes, Analyse physique', in *RNum 152*, pp. 137-155.
- BROGAN, VOGI-KOFF 2006,
 T. Brogan, N. Vogeikoff, 'Crete: historical times', in A.G. Vlachopoulos (a cura di), *Archaeology: Aegean Islands*, Atene, pp. 410-431.
- BRULÉ 1978,
 P. Brulè, *La piraterie crétoise hellénistique*, Parigi.
- BRUN 1993,
 P. Brun, 'La stele des cereales de Cyrene et le commerce du grain en Egee au IV s. av. J.-C', in *ZPE 99*, pp. 185-196.
- BUNBURY,
 E. H. Burnbury 1896, *Catalogue of the Bunbury Collection of Greek Coins I. Italy, Sicily, European Greece, Crete*, Londra.
- BURSIAN 1862,
 C. Bursian, *Geographie von Griechenland*, Leipzig.
- BUTTREY 1983,
 T.V. Buttrey, 'The Roman Coinage of the Cyrenaica, first century B.C. to first century A.D.', in C.N.L. Brooke (a cura di) *Studies in Numismatic Method presented to Philip Grierson*, Cambridge, pp. 23-46.

BUTTREY 1987,

T.V. Buttrey, 'Crete and Cyrenaica', in A. Burnett, M.H. Crawford (a cura di), *The coinage of the Roman World in the Late Republic: Proceeding of a Colloquium Held at the British Museum in September 1985*, BAR 326, Oxford.

CACCAMO CALTABIANO 1996,

M. Caccamo Caltabiano, 'La Basileia di Berenice II e il progetto di una diarchia', in L. Gaseperini, S.M. Marengo (a cura di), *Cirene e La Cirenaica nell'antichità*, Roma, pp. 105-124.

CAHN 1941,

H.A. Cahn, *Die Münzen der Sizilischen Stadt Naxos*, Basilea.

CALOI, LEFEVRE - NOVARO 2005,

I. Caloi, N. Lefevre - Novaro, 'Osservazioni sulle dinamiche insediamentali della Messara occidentale. A proposito di L. V. Watrous, D. Hadzi - Vallianou, H. Blitzer, The Plain of Phaistos. Cycles of Social complexity in the Mesara region of Crete, Los Angeles 2004', in *ASAtene* 83.2, pp. 503-520.

CALOI 2006,

I. Caloi, 'The Quarter to the West of the West Court at Phaistos: a Revision of Levi's Excavation', in *RdA* 30, pp. 15-25.

CAPDEVILLE 1994,

G. Capdeville, 'Le migrazioni interne nell'isola di Creta. Aspetti giuridici, economici e demografici', in M. Sordi (a cura di), *Emigrazione e immigrazione nel mondo antico*, Contributi dell'Istituto di Storia Antica 20, Milano, pp. 187-222.

CAPDEVILLE 1995,

G. Capdeville, *Volcanus. Recherches comparatistes sur les origines du culte de Vulcain*, Roma

CARAMESSINI - OECONOMIDES, KLEINER 1975,

M. Caramessini - Oeconomides, 'F.S. Kleiner, The Hierapytna Hoard. A supplement', in *RBelgNum* 121, 1975, p. 5-19.

CARDINALI 1905,

G. Cardinali, 'La guerra di Litto', in *RFIC* 33, pp. 519-551.

CARINCI 2007,

F. M. Carinci, 'Doro Levi and Minoan Archaeology (1950-1980). History of an heresy without stakes', in *CretAnt* 8, pp. 375-399.

CARINCI, LA ROSA 2004,

F. M. Carinci, V. La Rosa, 'Messarà terra del grano. Per una storia di lungo periodo in una regione di Creta fra il IV e il II millennio' in M. Fano Santi (a cura di), *Studi in onore di G. Traversari*, Roma, pp. 187-198.

- CARINCI, LA ROSA 2009,
 F. M. Carinci, V. La Rosa, 'Revisioni festie II, Parte I, Il c.d. Bastione Ovest', in *CretAnt* 10.1, pp. 147-222.
- CASSAYRE 2010,
 A. Cassayre, *La justice dans les cités grecques: de la formation des royaumes hellénistiques au legs d'Attale*, Rennes
- CAVANAGH, CURTIS 1998,
 W.G. Cavanagh, M. Curtis, 'Post - Minoan Crete. Proceedings of the First Colloquium at the University College Londra, 10-11 November 1995', in *BSA Studies* 2, Nottingham.
- CAVEDONI 1833,
 C. Cavedoni, 'Cenno di alcune osservazioni su le monete antiche di Creta e segnatamente su quelle della città di Festo', in *Messagg. Mod.*, p. 28.
- CAVEDONI 1835,
 C. Cavedoni, 'Monete antiche di Festo', in *Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica* 7, pp. 154-166.
- CAVEDONI 1841,
 C. Cavedoni, 'Giove CELXANOS e l'oracolo suo nell'Antro Ideo, l'uno e l'altro riconosciuti nella leggenda e nel tipo d'alcune monete di Festo città cretese: dissertazione epistolare del rev. P. Giampietro Secchi della Compagnia di Gesù, letta nell'adunanza della pont.accad.rom. di archeologia tenuta il dì 31 gennaio 1839', in *Bullettino degli annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica*, Roma, pp. 174-177.
- CHANIOTIS 1987,
 A. Chanitonis, 'Κλασσική και έλληνιστική Κρήτη', in N.M. Panagiotakis (a cura di), *Κρήτη: Ιστορία και πολιτισμός*, Iraklio, pp. 173-284.
- CHANIOTIS 1996,
 A. Chanitonis, 'Die Verträge zwischen kretischen Poleis in der hellenistischen Zeit', in *HABES* 24, Stuttgart.
- CHANIOTIS 1999a,
 A. Chanitonis (a cura di), *From Minoan Farmers to Roman Traders: Sidelights on the Economy of Ancient Crete*, Stuttgart.
- CHANIOTIS 1999b,
 A. Chanitonis, 'The Epigraphy of Hellenistic Crete. The Cretan Koinon: new and old evidence', in *Atti del XI Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina*, pp. 287-300.
- CHANIOTIS 1999B,
 A. Chanitonis, 'Milking the mountains: economic activities on the Cretan uplands in the Classical and Hellenistic period', in CHANIOTIS 1999A, pp. 181-220.

- CHANIOTIS 2000,
 A. Chanitonis, 'Hellenistic Lasaiia (Crete): A dependent Polis of Gortyn. New Epigraphic Evidence from the Asklepieion near Lasaiia', in *Eulimene 1*, pp. 55-60.
- CHANIOTIS 2004a,
 A. Chanitonis, 'From communal spirit to individuality: the epigraphic habit in Hellenistic and Roman Crete', in *CRETA ROMANA E PROTOBIZANTINA*, pp. 75-87.
- CHANIOTIS 2004b,
 A. Chanitonis, *Das antike Kreta*, Monaco.
- CHANIOTIS 2005a,
 A. Chanitonis, *War in the Hellenistic World: A Social and Cultural History*, Malden - Oxford.
- CHANIOTIS 2005B,
 A. Chanitonis, 'The Great Inscription, its Political and Social Institutions, and the Common Institutions of the Cretans', in E. Greco and M. Lombardo (a cura di), *La Grande Iscrizione di Gortyna. Centoventi anni dopo la scoperta*. Atti del I Convegno Internazionale di Studi sulla Messarà, Atene, Scuola Archeologica Italiana di Atene, pp. 175-194.
- CHANIOTIS 2015,
 A. Chanitonis, "'Federalism' on Crete: The Cretan Koinon and the Koinon of the Oreioi'", in H. Beck, P. Funke (a cura di), *Federalism in Greek Antiquity*, Cambridge, pp. 377-385.
- CHATZI - VALLIANOU 1987,
 D. Chatzi - Vallianou, 'Odeio Gortynas', in M. Androniko (a cura di), *Ametos. Timetikos tomos*, Salonicco, pp. 951-980.
- CLUTTON 1982,
 E. Clutton, 'Some seventeenth century images of Crete: a comparative analysis of the manuscript maps by Francesco Basilicata and the printed maps by Marco Boschini', *Imago Mundi 3*, pp. 48-65.
- CORDANO 1994,
 F. Cordaro, 'Le città cretesi in Strabone', in A.M. Biraschi (a cura di), *Strabone e la Grecia*, Napoli, pp. 187-198.
- COUSINAS 2013,
 N. Coustinas, *Défenses crétoises: Fortifications urbaines et défense du territoire en Crète aux époques classique et hellénistique*, Parigi.
- CRETA ROMANA E PROTOBIZANTINA,
 M. Livadiotti, I. Simiakaki 2004, *Crete romana e protobizantina: atti del congresso internazionale (Iraklion, 23-30 settembre 2000)*, Padova.

- CUCUZZA 1993,
 N. Cucuzza, 'Leto e il cosiddetto tempio di Rhea a Festòs', in *Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Messina* 8, pp. 21-27.
- CUCUZZA 1997,
 N. Cucuzza, 'Considerazioni su alcuni culti nella Messara di epoca storica e sui rapporti territoriali fra Festòs e Gortina', in *Rendiconti dell'Accademia dei Lincei IX*, 8, pp. 63-93.
- CUCUZZA 1998,
 N. Cucuzza, 'Geometric Phaistos. A Survey', in CAVANAGH, CURTIS 1998, pp. 62-68.
- CUCUZZA 2000,
 N. Cucuzza, 'Funzione dei vani nel quartiere geometrico di Festos', in *Πεπραγμένα του Η' Διεθνές Κρητολογικό Συνέδριο*, Iraklio, pp. 295-307.
- CUCUZZA 2005,
 N. Cucuzza, 'Festòs "post - minoica": note di topografia e di storia', in *CretAnt* 6, pp. 285-335.
- D'ACUNTO 2001,
 M. D'Acunto, 'Il periodo orientalizzante: una testa di felino in poros', in *I CENTO ANNI DELLO SCAVO A FESTÒS*, pp. 309-354.
- D'ACUNTO 2002,
 M. D'Acunto, 'Gortina, Il santuario protoarcaico sull'acropoli di Hagios Ioannis: una riconsiderazione', in *ASAtene* 80, pp. 183-229.
- DAVIES 1935,
 O. Davies, *Roman Mines in Europe*, Oxford.
- DE CALLATAÏ 1997,
 F. de CallataÏ, *Recueil quantitatif des émissions monétaires hellénistiques, Numismatique Romaine*, Wetteren.
- DE CALLATAÏ 2005,
 F. de CallataÏ, 'The Graeco - Roman economy in the super long - run. Lead, copper, and shipwrecks', in *JRA* 18, pp. 361-372.
- DE SANCTIS 1901,
 G. De Sanctis, 'Esplorazione Archeologica delle provincie occidentali di Creta, Monumenti Antichi', in *Accademia dei Lincei* 11, pp. 473-550.
- DE SOUZA 1998,
 P. de Souza, 'Late Hellenistic Crete and the Roman conquest', in CAVANAGH, CURTIS 1998, pp. 12-16.
- DE SOUZA 1999,
 P. de Souza, *Piracy in the Graeco - Roman World*, Cambridge.

DE SOUZA 2013,

P. de Souza, 'Who are you Calling Pirates?', in M. Hoff, R. Townsend, *Rough Cilicia: New Historical and Archaeological Approaches*, *Proceedings of an International Conference Held at Lincoln*, Oxford, pp. 43-54.

DESTROOPER - GEORGIADES 1996,

A. Destrooper - Gerogiades, 'Les tortues d'Égine à Chypre', in *ΧΑΡΑΚΤΗΡ. Αφιέρωμα στην Μάντω Οικονομίδου (Δημοσιεύματα του Αρχαιολογικού Δελτίου 57)*, Atene, pp. 103-113.

DEWING,

L. Mildenberg, S. Hurter (a cura di) 1985, *The Arthur S. Dewing collection of Greek coins*, New York.

DI VITA 1979-1980,

A. Di Vita, 'I terremoti a Gortina in età romana e proto-bizantina, una nota', in *ASAtene 61-62*, Atene, pp. 434-440.

DI VITA 1984,

A. Di Vita, 'Cento anni di archeologia italiana - 1884-1984', in *CretAnt*, Roma.

DI VITA 1986-1987,

A. Di Vita, 'L'anfiteatro ed il grande teatro romano di Gortina', in *ASAtene 64-65*, Atene, pp. 328-51.

DI VITA 1988-89,

A. Di Vita, 'Atti della Scuola', in *ASAtene 66-67*, pp. 437-482.

DI VITA 1991,

A. Di Vita, 'Gortina in età geometrica', in *MUSTI 1991*, pp. 309-319.

DI VITA 1992-93,

A. Di Vita, 'Atti della Scuola', in *ASAtene 70-71*, pp. 395-486.

DI VITA 2000,

A. Di Vita, 'La politica archeologica dell'Italia in Grecia dall'Unità ad oggi', in R. Etienne (a cura di), *Les politiques de l'archéologie du milieu du XIX siècle à l'oreè du XXI (Discours prononçès a l'occasion du 150 anniversaire de l'EFA)*, *Champs helléniques modernes et contemporains 2*, Atene, pp. 255-273.

DI VITA 2010,

A. Di Vita, *Gortina di Creta. Quindici secoli di vita urbana*, Roma.

DI VITA, CANTARELLA 1978,

A. Di Vita, E. Cantarella, 'Iscrizione arcaica giuridica da Festos', in *ASAtene 56*, Atene, pp. 429-435.

- DODD 2014,
N. Dodd, *The social life of money*, Princeton.
- DOYEN 2007,
C. Doyen, 'Remarques numismatiques a propos d'un traité entre Attale Ier de Pergame et la cité de Malla (Crète)', in G. Moucharte (a cura di), *Liber Amicorum Tony Hackens*, Louvain-la-Neuve, pp. 5-105.
- DOYEN 2012,
C. Doyen, 'Étalons de l'argent et du bronze en Grèce hellénistique', in *Études de métrologie grecque II*, Louvain-la-Neuve.
- DOYEN 2014,
C. Doyen, 'Le système monétaire et pondéral d'Antiochos IV', in Ch. Feyerl, L. Graslin - Thom (a cura di), *Le projet politique d'Antiochos IV*, Nancy, pp. 261-299.
- DUCATI 1906,
P. Ducati, 'Gli scavi italiani a Phaistos e ad Haghia Triada (Creta)', in *RivStAnt X*, pp. 3-4.
- DUNANT, POUILLOUX 1952,
C. Dunant, J. Pouilloux, 'Comptes delphiques à ΑΠΟΥΣΙΑΙ', in *BCH 76*, pp. 32-60.
- EMPEREUR, KRITZAS, MARANGO 1991,
J.Y. Empereur, C. Kritzas, A. Marangou, 'Recherches sur les amphores crétoises II: les centres de fabrication d'amphores en Crète centrale', in *BCH 115*, pp. 481-523.
- EMPEREUR, MARANGO, PAPADAKIS 1992,
J.Y. Empereus, A. Marangou, N. Paradakis, 'Recherches sur les amphores crétoises III', in *BCH 116*, pp. 517, 633-648.
- ERICKSON 2000,
B.L. Erickson, 'Historical Greek pottery from the Excavation of the Odeion, Gortyn', in *ASAtene 76-77*, pp. 235-247.
- ERICKSON 2005,
B.L. Erickson, 'The archaeology of Empire: Athens and Crete in the fifth century BC', in *AJA 109*, pp. 619-663.
- ERICKSON 2010,
B.L. Erickson, *Crete in Transition: Pottery Styles and Island History in the Archaic and Classical Periods*, Atene.
- EVANS 1921-1935,
A.J. Evans, *The palace of Minos: a comparative account of the successive stages of the early Cretan civilization as illustrated by the discoveries at Cnosso I-IV*, Londra.

- FAURE 1959,
P. Faure, 'La Crète aux cent villes', in *CretChron* 13, pp. 171-217.
- FAURE 1963,
P. Faure, 'Nouvelles localisations de villes crétoises', in *Kritika Chronika* 17, pp. 16-26.
- FAURE 1966,
P. Faure, 'Le minerais de la Crète antique', in *RA*, pp. 45-78.
- FEDERICO 1989,
E. Federico, 'Talos: funzione e rifunzionalizzazioni di un mito eteocretese', in *AION(archeol)* 11, pp. 95-120.
- FIANDRA 2000,
E. Fiandra, 'Saggi a Sud del Palazzo di Festòs', *Πεπραγμένα Η' Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου*, Iraklio, pp. 471-486.
- FIGUERA 1977,
T.J. Figuera, *Aegina and Athens in the Archaic and Classical Periods: A Socio-political Investigation*, Pennsylvania University. Tesi di dottorato.
- FIGUERA 1981a,
T.J. Figuera, *Aegina. Society and Politics*, New York.
- FIGUERA 1981b,
T.J. Figuera, 'Aeginetan Membership in the Peloponnesian League', in *Classical Philology* 76, pp. 1-24.
- FIGURELLI,
G. Fiorelli 1870, *Catalogo del Museo Nazionale di Napoli, Medagliere I. Monete Greche*, Napoli.
- FISCHER - BOSSERT 2008,
W. Fischer - Bossert, 'Athenian and pseudo-Athenian coinages. Some remarks on the metrological side of the issue', in M. Asolati, G. Gorini (a cura di), *I ritrovamenti monetali e i processi inflattivi nel mondo antico e medievale*, Padova, pp. 1-17.
- FORBES 1994,
H.A. Forbes, "Pastoralism and settlement structures in ancient Greece," in P.N. Doukellis, L.G. Mendoni (a cura di) *Structures rurales et sociétés antiques*, Parigi, pp. 187-196.
- FRANKE - HIRMER 1972,
P.R. Franke - Hirmer, *Die griechische Münze*, Monaco.
- FRIEDLÄNDER 1883,
J. Friedländer, 'Metellus Creticus in Gortyna', in *Zeitschrift für Numismatik* 10, pp. 19-22.

- FRISONE 1995,
F. Frisone, 'Una legislazione funeraria a Gortina?', in *Studi di Antichità* 8, pp. 55-68.
- GABRIELSEN 1997,
V. Gabrielsen, *The Naval Aristocracy of Hellenistic Rhodes*, Aarhus.
- GABRIELSEN 2000,
V. Gabrielsen, *Hellenistic Rhodes: Politics, Culture and Society*, Aarhus.
- GALE, STOS - GALE 1981,
N.H. Gale, Z.A. Stos - Gale, 'Cycladic lead and silver metallurgy', in *ABSA* 76, pp. 169-224.
- GAGARIN, PERLMAN 2016,
F. Garain, P. Perlman, *The Laws of Ancient Crete, C.650-400 Bce*, Oxford.
- GARRAFFO 1974,
S. Garraffo, 'Riconiazioni e politica monetaria a Creta. Le emissioni argentee dal V al I secolo a.C.', in G. Pugliese Carratelli, G. Rizza (a cura di), *Antichità Cretesi. Studi in onore di Doro Levi II*, Catania, pp. 59-74.
- GARRAFFO 2011,
S. Garraffo, 'Monete', in A. Di Vita, M.A. Rizzo (a cura di), *Gortina Agora. Scavi 1996-1997*, in *Studi di archeologia cretese IX*, Padova, pp. 229-249.
- GORTINA I,
A. Di Vita (a cura di), 'Gortina I', in *Monografie della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in oriente* 3, Roma, 1988.
- GORTINA II,
A. Di Vita, A. Martin (a cura di), 'Gortina II. Pretorio: Il materiale degli scavi Colini 1970-1977', in *Monografie della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in oriente* 7, Roma, 1997.
- GORTINA III,
I. Romeo, E.C. Portale (a cura di), 'Gortina III. Le sculture', in *Monografie della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in oriente* 8, Roma, 1998.
- GORTINA IV,
N. Allegro, M. Ricciardi (a cura di), 'Gortina IV. Le fortificazioni di età ellenistica', in *Monografie della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in oriente* 9, Roma, 1999.
- GORTINA V,
A. Di Vita (a cura di), 'Gortina V.3. Lo scavo del Pretorio (1989-1995)', in *Monografie della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in oriente* 12, Roma, 2001.

- GORTINA VI,
 A. Di Vita (a cura di), 'Gortina VI. Scavi 1979-1982', in *Monografie della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in oriente* 14, Roma, 2004
- GORTINA VII,
 A. Magnelli (a cura di), 'Gortina VII: le iscrizioni dall'età arcaica all'istituzione della provincia romana', in *Atti della Accademia Nazionale dei Lincei* 9, vol. 19, Roma, 2008, pp. 233-334.
- GRAHAM 1970,
 J.W. Graham, 'Egyptian Features at Phaistos', in *AJA* 74, pp. 231-239.
- GRECO, LOMBARDO 2004.
 E. Greco, M. Lombardo (a cura di), *La grande iscrizione di Gortyna: centoventi anni dopo la scoperta, 1884-2004*, Atene.
- GRIFFITH 1935,
 G.T. Griffith, *Mercenaries of the Hellenistic World*, Cambridge.
- GUARDUCCI 1931,
 M. Guarducci, 'Iscrizioni arcaiche inedite di Gortina', in *RIASA* III, pp. 7-26.
- GUARDUCCI 1935-50,
 M. Guarducci, *Inscriptiones Creticae opera et consilio Friederici Halbherr collectae, (I: 1935; II: 1939; III: 1942; IV: 1950)*, Roma.
- GUARDUCCI 1938,
 M. Guarducci, 'Intorno alle vicende e alla età della Grande Iscrizione di Gortina', in *RFIC* 16, pp. 264-273.
- GUARDUCCI 1943,
 M. Guarducci, 'I rapporti fra Gortyna, Phaistos nel III secolo e i decreti di asyilia di Tinos', in *RFIC* 1943, pp. 278-261.
- GUARDUCCI 1952-54,
 M. Guarducci, 'Iscrizioni vascolari arcaiche da Festos', in *ASAtene* 30-31, pp. 167-173.
- GUARDUCCI 1969,
 M. Guarducci, *Epigrafia Greca II. Epigrafi di carattere pubblico*, Roma.
- GUIZZI 1999,
 F. Guizzi, 'Private economic activities in Hellenistic Crete. The evidence of the isopoliteia treaties', in *CHANIOTIS*, 1999A, pp. 235-45.
- GUIZZI 2012,
 F. Guizzi, 'Synoecisms in archaic Crete', in W.D. Niemeier, O. Pilz, I. Kaiser (a cura di), *Kreta in der geometrischen und archaischen Zeit, Akten des Internationales Kolloquiums am Deutschen Archäologischen Institut, 2006, Athenai 2*, Berlino, pp. 331-340.

HACKENS 1970,

T. Hackens, 'L'influence rhodienne en Crète aux iiiie et iie siècle av. J.-C. et le trésor de Gortyne 1966', in *RBN 116*, pp. 37-58.

HACKENS 1971,

T. Hackens, 'À propos du trésor de Gierapetra 1935', in *RBN 117*, pp. 288-289.

HAGHIA TRIADA II,

A. L. D'Agata (a cura di) 1999, *Haghia Triada II: statuine minoiche e post minoiche dai vecchi scavi di Haghia Triada (Creta)*, Monografie SAIA, Padova.

HALBHERR 1893,

F. Halbherr, 'Researches in Crete', in *The Antiquary 28*, pp. 110-112.

HALBHERR 1896A.

F. Halbherr, 'Cretan expedition I. Inscriptions from various Cretan cities', in *The American Journal of Archaeology and of the History of Fine Arts 11*, pp. 539-601.

HALBHERR 1896B.

F. Halbherr, 'Cretan expedition II. Christian inscriptions', in *The American Journal of Archaeology and of the History of the Fine Arts 11*, pp. 602-613.

HALBHERR 1897,

F. Halbherr, 'Cretan expedition III. Epigraphical researches in Gortyna', in *AJA 1*, pp. 159-238.

HALBHERR 1898,

F. Halbherr, 'Cretan expedition X. Addenda to the Cretan inscriptions', in *AJA 2*, pp. 79-94.

HALBHERR 1901A,

F. Halbherr, 'Cretan expedition XVI. Report on the researches at Praesos', in *AJA 5*, pp. 371-392.

HALBHERR 1901B,

F. Halbherr, 'Cretan expedition XVII. Ruins of Unknown Cities at Haghios Ilias and Prinià', in *AJA 5*, pp. 393-403.

HARDWICK 2006,

N. Hardwick, 'Coin Hoards 2006-Ancient Hoards: Greece 34. Hierapytna, Crete 1933?', in *NumChron 166*, pp. 374-374.

HARL 1996,

K.W. Harl, *Coinage in the Roman Economy, 300 BC to AD 700 (Ancient Society and History)*, Baltimora.

- HARRIS 1999,
W. Harris, 'Crete in the Hellenistic and Roman Economies: A Comment', in CHANIOTIS 1999A, pp. 353-358.
- HARRISON 1985,
G.W.M. Harrison, 'The joining of Cyrenaica to Crete' in G. Barker, J. Lloyd, J. Reynolds, (a cura di) *Cyrenaica in Antiquity*, BAR IntSer 236, Oxford, pp. 365-373.
- HARRISON 1988,
G.W.M. Harrison, 'Background to the first century of Roman rule in Crete', in *CretSt 1*, pp. 25-55.
- HARRISON 1991,
G.W.M. Harrison, 'Changing patterns in land tenure and land use in Roman Crete', in G. Barker, J. Lloyd (a cura di), *Roman Landscapes: Archaeological Survey in the Mediterranean Region*, Londra, pp. 115-121.
- HEAD 1911,
B.V. Head, *Historia Numorum, a manual of Greek Numismatics*, Oxford.
- HICKS 1969,
J. Hicks, *A theory of economic history*, Oxford.
- HILL 1927,
G.F. Hill, 'Cretan coins from the Seager collection', in S. Casson (a cura di), *Essays in Aegean Archaeology presented to Sir Arthur Evans in honour of his 75th birthday*, Oxford, pp. 43-54.
- HOFF, TOWNSEND 2013,
M.C. Hoff, R.F. Townsend, (a cura di) *Rough Cilicia: New Historical and Archaeological Approaches. Proceedings of an international conference held at Lincoln, Nebraska, October 2007*, Oxford.
- HOLLOWAY 1960,
R.R. Holloway, *The Elder Turtles of Aegina*, Princeton University. Tesi di dottorato.
- HOLLOWAY 1971,
R.R. Holloway, 'An archaic hoard from Crete and the early Aeginetan coinage', in *ANSMusNotes 17*, pp. 1-21.
- HORNBLOWER 1982,
S. Hornblower, *Mausolus*, Oxford.
- HOWGEGO 1990,
C. Howgego, 'Why did ancient states strike coins?', in *NumChron 150*, pp. 1-25.

HOWGEGO 1994,

C. Howgego, 'Coin circulation and the integration of the Roman economy', in *JRA* 7, pp. 5-21.

HUNTERIAN,

G. MacDonald 1901, *Catalogue of Greek coins in the Hunterian Collection, University of Glasgow*, Glasgow.

HUXLEY 1971,

G. Huxley, 'Crete in Aristotle's politics', in *GRBS* 12, pp. 505-515.

I CENTO ANNI DELLO SCAVO A FESTÒS,

V. La Rosa (a cura di), *I cento anni dello scavo di Festòs, Roma 13-14 Dicembre 2000 (Atti dei Convegni Lincei, 173)*, in *CretAnt* 1, Roma.

IC I,

Guarducci 1942, *Inscriptiones Creticae opera et consilio Friederici Halbherr collectae, I. Tituli Cretae Mediae Praeter Gortynios*, Roma.

IC II,

Guarducci 1942, *Inscriptiones Creticae opera et consilio Friederici Halbherr collectae, II. Tituli Cretae Occidentalis*, Roma.

IC III,

Guarducci 1942, *Inscriptiones Creticae opera et consilio Friederici Halbherr collectae, III. Tituli Cretae Orientalis*, Roma.

IC IV,

Guarducci 1942, *Inscriptiones Creticae opera et consilio Friederici Halbherr collectae, IV. Tituli Gortynii*, Roma.

IGCH,

M. Thompson, O. Mørkholm, G.M. Kray (a cura di) 1973, *An Inventory of Greek Coin Hoards*, New York.

IMHOOF-BLUMER 1886,

F. Imhoof-Blumer, 'Zur Münzkunde Grossgriechenlands, Siziliens, Kretas etc.', in *NZ* 18, pp. 205-286.

JACKSON 1971a,

A.E. Jackson, 'The bronze coinage of Gortyn', in *NumChron* 11, pp. 37-51.

JACKSON 1971b,

A.E. Jackson, 'The chronology of the bronze coins of Cnosso', in *BSA* 66, pp. 283-295.

JACKSON 1973,

A.E. Jackson, 'The coins', in N.J. Coldstream (a cura di), *Cnosso. The Sanctuary of Demeter*, in *BSA Suppl.* 8, pp. 99-113.

- JAMESON 1913,
R. Jameson, *Collection R. Jameson I. Monnaies grecques antiques*, Parigi.
- JEFFERY 1961,
L.H. Jeffery, *The Local Scripts of Archaic Greece*, Oxford.
- JENKINS 1949,
G.K. Jenkins, 'The Cameron Collection of Cretan Coins', in *NumChron* 9, pp. 35-56.
- JENKINS 1960,
G.K. Jenkins, 'An Early Ptolemaic Hoard from Phacous', in *ANSMusNotes* 9, pp. 17-37.
- JENKINS 1988,
G.K. Jenkins, 'Hellenistic Gold coins of Ephesos', in E. Festschrift (a cura di), *Anatolia* 21, Ankara, pp. 83-188.
- JOHNSTON 1989,
A. Johnston, 'Aeginetans abroad', in *Horos* 7, pp. 131-135.
- JOHNSTON 2000,
A. Johnston, 'Building Z at Kommos, an Eighth Century B.C. Pottery Sequence', in *Hesperia* 69, pp. 89-226.
- JOHNSTON 2013,
A. Johnston, 'Writing in and around archaic Crete', in W.D. Niemeier, O. Pilz, I. Kaiser (a cura di), *Kreta in der geometrischen und archaischen Zeit, Akten des Internationales Kolloquiums am Deutschen Archäologischen Institut, Abteilung Athen, 2006*, Berlino, pp. 427-436.
- KALPAXIS 1999,
A. Kalpaxis, 'Le citta cretesi', in E. Greco (a cura di), *La citta greca. Istituzioni, societa e forme urbane*, Roma, pp. 111-127.
- KARAFOTIAS 2002,
A. Karafotias, 'Hellenistic Crete and mercenaries: the dynamics of the island between 225 and 215 B.C.', in *CretSt* 7, pp. 111-124.
- KARETSOU 1975,
A. Karetsou, 'Περὶ συλλογῆ ἀρχαίων στὴν κεντρικὴ Κρήτη', in *Praktika* 1975, pp. 522-526.
- KAWERAU, REHM 1914,
G. Kaweray, A. Rehm, *Das Delphinion in Milet*, Berlino.
- KINNS 1983,
P. Kinns, 'The Amphictionic Coinage Reconsidered', *NumChron* 143, pp. 12-50.

- KIRSTEN 1942,
 E. Kirsten, *Das dorische Kreta: Die Insel Kreta im fünften und vierten Jahrhundert*, Würzburg
- KNAPP 2002,
 R.C. Knapp, 'Greek mercenaries, coinage and ideology', in *Eulimene* 3, pp. 183-196.
- KOERNER 1993,
 R. Koerner, *Inscriptliche Gesetzestexte der fruhen griechischen Polis*, Colonia.
- KOMMOS IV,
 J.W Shaw, M.C. Shaw (a cura di), 'The Greek Sanctuary', vol. I, 2000, Princeton.
- KONUK 1998,
 K. Konuk, 'The Early Coinage of Kaunos', in R. Ashton, S. Hurter (a cura di), *Studies in Greek Numismatics in Memory of Martin Jessop Price*, Londra, pp. 197-223.
- KRAAY 1962,
 C.M. Kraay, *The composition of Greek silver coins: analysis by neutron activation*, Oxford.
- KRAAY 1976,
 C.M. Kraay, *Archaic and Classical Greek Coins*, New York.
- KREUTER 1995,
 S. Kreuter, 'Die Beziehungen zwischen Rom und Kreta vom Beginn des zweiten Jahrhunderts v. Chr. bis zur Entwicklung der römischen Provinz', in Ch. Schubert (a cura di), *Rom und der griechischer Osten. Festschrift für H.H. Schmitt zum 65. Geburtstag*, Stuttgart, pp. 35-136.
- KROLL, WAGGONER 1984,
 J.H. Kroll, N.M. Waggoner, 'Dating the earliest coins of Athens, Corinth and Aegina', in *AJA* 88, pp. 325-340.
- KYERIELEIS 1980,
 H. Kyerieleis, 'Archaische Holzfunde aus Samos', in *Mitteilungen des Deutschen Archaologischen Instituts* 95, pp. 95-103.
- LA ROSA 1984A,
 V. La Rosa, 'Festos', in A. Di Vita, V. La Rosa, M.A. Rizzo (a cura di), *Creta antica. Cento anni di archeologia italiana (1884-1984)*, Roma, pp. 121-160.
- LA ROSA 1984B,
 V. La Rosa, 'Ceramiche del tipo Hadra da Festòs', in N. Bonacasa, A. Di Vita, *Alessandria e il mondo ellenistico. Studi in onore di A. Adriani*, III, Roma 1984, pp. 804-818.

LA ROSA 1985,

V. La Rosa, 'Preliminary Considerations on the Problem of the Relationship between Phaistos and Hagia Triada', in J. W. Shaw, M. C. Shaw, *A Great Minoan Triangle in South-Central Crete: Kommos, Hagia Triadha, Phaistos*, Toronto 1985, pp. 45-54.

LA ROSA 1990,

V. La Rosa, 'Ceramiche ellenistiche da Festòs: per il problema della distruzione finale della città', in *B' Επιστημονική Συνάντηση για την Ελληνιστική Κεραμική. Χρονολογικά προβλήματα της ελληνιστικής κεραμικής. Πρακτικά*, Atene, pp. 60-166.

LA ROSA 1991,

V. La Rosa, 'Paolo Orsi e Federico Halbherr: due grandi roveretani dell'archeologia italiana', in V. La Rosa (a cura di) *La ricerca archeologica nel Mediterraneo: P. Orsi, F. Halherr, G. Gerola*, Rovereto, pp. 33-52.

LA ROSA 1993,

V. La Rosa, 'Considerazioni sul sito di Hagia Triada in età ellenistico-romana', in *ASAtene 66-67*, pp. 259-275.

LA ROSA 1996,

V. La Rosa, 'Per la Festòs di età arcaica', in M.G. Picozzi, F. Carinci (a cura di), *Studi in memoria di L. Guerrini, Studi Miscellanei 30*, 1991-1992, pp. 63-87.

LA ROSA 2002,

V. La Rosa, 'Le campagne di scavo 2000-2002 a Festòs', in *ASAtene 80*, serie III, 2, pp. 635-869.

LA ROSA 2005,

V. La Rosa, 'Nuovi dati sulla via di ascesa alla collina del palazzo festio dall'età minoica alla geometrica', in *CretAnt 6*, pp. 227-277.

LA ROSA 2009,

V. La Rosa (a cura di), 'L. Pernier, 'La città ellenica sovrapposta al palazzo minoico di Festo in Creta'', in *CretAnt 10/1*, pp. 37-41.

LA ROSA, PORTALE 2004,

V. La Rosa, E.C. Portale, 'Per la Festos di età romana e protobizantina', in *CRETA ROMANA E PROTOBIZANTINA*, Padova, pp. 477-514.

LA ROSA, PORTALE 1996-1997,

V. La Rosa, E.C. Portale, 'Le case ellenistiche ad Ovest del piazzale I a Festòs', in *ASAtene 58-59*, pp. 215-395.

LANG, CROSBY 1964,

M. Lang, M. Crosby, *The Athenian Agora. Volume X. Weights, Measures and Tokens*, Princeton

LGPN I,

P.M. Fraser and E. Matthews (a cura di), *A Lexicon of Greek Personal Names, Volume I: The Aegean Islands, Cyprus, Cyrenaica*, Oxford 1987.

LA TORRE 1993,

G.F. La Torre, 'Contributo preliminare alla conoscenza del territorio di Gortina', in *ASAtene* 66, 67, pp. 277-322.

LE RIDER 1966,

G. Le Rider, 'Monnaies crétoises du Ve au Ier siècle Av. J.-C.', in *EtCret* 15, Paris.

LE RIDER 1968a,

G. Le Rider, 'Un groupe de monnaies crétoises à types athéniens', in J. Adhémar (a cura di) *Humanisme actif, Mélanges d'art et de littérature offerts à Julien Cain*, Parigi, pp. 313-335.

LE RIDER 1968b,

G. Le Rider, 'Les Arsinoéens de Crete', in C. M. Kraay; G. K. Jenkins (a cura di) *Essays in Greek coinage presented to Stanley Robinson*, Oxford, pp. 229-240.

LE RIDER 1975,

G. Le Rider, 'Contremarques et surfrappes dans l'antiquité grecque', in J. M. Dentzer, Ph. Gauthier, T. Hackens (a cura di) *Numismatique antique. Problèmes et méthodes, Actes du Colloque, Nancy 1971*, Nancy - Louvain-la-Neuve, pp. 27-56.

LE RIDER 2003,

G. Le Rider, *Alexandre Le Grand: Monnaies, finances et politique*, Parigi.

LEFEVRE - NOVARO 2007,

D. Lefevre - Novaro, 'Les débuts de la polis: l'exemple de Phaistos (Crète)', in *Ktema* 32, pp. 467-495.

LEFÈVRE - NOVARO 2009,

D. Lefevre - Novaro, 'Culti e santuari a Festòs in epoca altoarcaica', in *CretAnt* 10/II, pp. 563-597.

LEFÈVRE - NOVARO 2013,

D. Lefevre - Novaro, 'L'organisation territoriale de la Messara occidentale de la fin du monde mycénien à la naissance des poleis', in *Niemeier*, pp. 313-322.

LEVI 1955-56,

D. Levi, 'Gli scavi del 1954 sull'acropoli di Gortina', in *ASAtene* 33-34, pp. 207-288.

LEVI 1956,

D. Levi, 'Attività della Scuola Archeologica Italiana di Atene nell'anno 1955', in *BA* 41, p. 238-274.

Levi 1957-58,

D. Levi, 'Gli scavi a Festos nel 1956 e 1957', in *ASAtene* 35-36, pp. 193-361.

LEVI 1961-62,

D. Levi, 'Gli scavi a Festos negli anni 1958-60', in *ASAtene* 39-40, pp. 377-504.

LEVI 1964,

D. Levi, 'The Recent Excavations at Phaistós', in *SIMA* 11, pp. 1-40.

LEVI 1965-66,

D. Levi, 'Bolli d'anfore e pesi fittili da Festòs', in *ASAtene* 43-44, pp. 569-588.

LEVI 1967-68,

D. Levi, 'L'abitato di Festos in località Chalara', in *ASAtene* 45-46, pp. 55-166.

LIPPOLIS 2004,

E. Lippolis, 'Lo stadio di Gortina', in *CRETA ROMANA E PROTOBIZANTINA*, pp. 573-598.

LITINAS 1999,

N. Litinas, 'Ostraca Chersonessi. Preliminary Report' in *CHANIOTIS 1999A*, pp. 349-351.

LO CASCIO 2007,

E. Lo Cascio, 'The Early Roman Empire: the state and the economy', in W. Scheidal, I. Morris, R. Saller (a cura di), *The Cambridge Economic History of Greco - Roman World*, Cambridge, pp. 619-647.

LONGO 2015,

F. Longo, 'Considerazioni preliminari sulla topografia della città greca di Festòs', in *Géosciences, Archéologie et Histoire en Crète de l'âge du Bronze récent a l'époque archaïque - Strasburgo, 16-18 octobre*, Padova, pp. 159-182.

MACDONALD 1919,

G. MacDonald, 'The silver coinage of Crete. A metrological note', in *Proceedings of the British Academy* 9, pp. 289-317.

MACKIL, VAN ALFEN 2006,

E. Mackil, P.G. van Alfen, 'Cooperative coinage', in P.G. van Alfen (a cura di), *Agoronomia: studies in money and exchange presented to John H. Kroll*, New York, pp. 201-247.

MANGANARO 1978,

G. Manganaro, 'Fiscalismo monetale nelle città cretesi', in L. Gasperini (a cura di), *Scritti storico-epigrafici in memoria di Marcello Zambelli*, Roma, pp. 221-238.

MARANGOU 1994,

A. Marangou, 'Vin et amphores de Crète en Campanie', in M.C. Amouretti, P. Villard (a cura di) *Δύθρανα: mélanges offerts à Claude Vatin*, Aix-en-Provence, pp. 137-143.

- MARANGO 1999,
 A. Marangou, 'Wine in the Cretan economy', in CHANIOTIS 1999A, pp. 269-278.
- MARANGO 2000,
 A. Marangou, 'The wine-trade between Crete and Egypt, a first account', in A. Karetsou (a cura di) *Κρήγε - Αίγοςπος: ποιηηηηκηθοί δεζκοί ηρηώλ τηηηηηώλ*, Atene, pp. 250-253.
- MARANGO 2004,
 A. Marangou, 'Alexandrie: une destination pour le vin crétoise' in Creta Romana e Protobizantina, pp. 1029-1038.
- MARGINESU 2005,
 G. Marginesu, *Gortina di Creta. Prospettive epigrafiche per lo studio della forma urbana*, Atene.
- MARGINESU 2008,
 G. Marginesu, 'Rapportu interpoleici nella Creta arcaica e classica. Alcune notazioni', in F. Frisone, M. Lombardo (a cura di) *Forme sovrappoleiche e interpoleiche di organizzazione nel mondo greco antico. Atti del Convegno internazionale, Lecce, 17-20 Settembre 2008*, Lecce, pp. 363-376.
- MARGINESU 2014,
 G. Marginesu, 'Use, Reuse and Erasure of Gortynian Archaic and Classical Inscriptions. An Archaeological Perspective', in O. Pilz, G. Seelentag (a cura di), *Cultural Practices and Material Culture in Archaic and Classical Crete. Proceedings of the International Conference, Mainz, May 20-21, 2011*, Berlino, pp. 207-218.
- MARGINESU C.D.S.,
 G. Marginesu, 'Festòs, editio minor', c.d.s.
- MARKOULAKI, NINIΟΥ - KINDELI 1990,
 S. Merkoulaki, V. Niniou - Kindeli, 'Ελληνιστικòς λαξευτòς τάρφος Χανίων', in *ADelt* 37, pp. 7-119.
- MARSURA 2015,
 S. Marsura, 'Nummi Luculliani: Lucio Licinio Lucullo, quaestor di Silla', in T. M. Lucchelli, F. Rohr Vio (a cura di), *VIRI MILITARES. Rappresentazione e propaganda tra Repubblica e Principato*, Trieste, pp. 43-59.
- MCCLEAN,
 S.W. Grose, *Catalogue of the McClean collection of Greek coins, Vol. II, The Greek Mainland, The Aegean Islands, Crete*, Chicago 1979.
- MEIGGS 1982,
 R. Meiggs, *Trees and Timber in the Ancient Mediterranean World*, Oxford.

- MELVILLE JONES 1972,
 J.R. Melville Jones, 'Epigraphical notes on Hellenistic bronze coinage', in *NumChron* 132, pp. 39-43.
- MERCANDO 1974-75,
 L. Mercado, 'Lampade, lucerne, bracieri di Festòs', in *ASAtene* 52-53, pp. 15-166.
- METENIDIS 1998,
 N. Metenidis, 'Artemis Ephesia: the political significance of the Metellus coins', in CAVANAGH, CURTIS 1998, pp. 17-122.
- MILITELLO 2010,
 P. Militello, 'L'archivio di cretule del vano 25 e un nuovo sigillo da Festòs', in M. Perna (a cura di) *Administrative Documents in the Aegean and their Near Eastern Counterparts*, Torino, pp. 221-243.
- MINTO 1921-22,
 A. Minto, 'Fortificazioni elleniche di Festos', in *ASAtene* 4-5, pp. 161-175.
- MIONNET 1807,
 T.E. Mionnet, *Description des Médailles antiques, grecques et romaines*, Parigi, pp. 289-293.
- MIONNET 1829,
 T.E. Mionnet, *Description des Médailles antiques, grecques et romaines. Supplément IV*, Parigi, pp. 330-333.
- MOSSO 1910,
 A. Mosso, *Escursioni nel Mediterraneo e gli scavi di Creta*, Milano.
- MUSTI 1991
 D. Musti (a cura di), *La transizione dal Miceneo all'alto arcaismo. Dal palazzo alla città, Atti del Convegno Internazionale, Roma, 14-19 marzo 1988*, Roma.
- MØRKHOLM 1991,
 O. Mørkholm, P. Grierson, U. Westermark, *Early Hellenistic Coinage from the Accession of Alexander to the Peace of Apamea (336-188 BC)*, Cambridge.
- MASTER,
 Naster 1959, *Bibliothèque Nationale de Belgique. Cabinet des Médailles. Catalogue de la Collection Lucien de Hirsch*, Bruxelles.
- NATALE SCOTTI 1821,
 V. Natale Scotti, *Della rarità delle monete antiche di tutte le forme e metalli*, Livorno.
- NAVILLE 1951,
 L. Naville, *Les monnaies d'or de la Cyrénaïque, de 450 à 250 avant. J.-C., contribution à l'étude des monnaies grecques antiques*, Ginevra.

- NORMAN DAVIS COLLECTION,
H. A. Troxell, *Ancient coins in North American Collections. The Norman Davis Collection*, New York 1969.
- OIKONOMIDOU 1981,
M. Oikonomidou, 'Trésor de statères crétoises trouvées à Charakas', in *NAC 10*, pp. 115-129.
- PALERMO 1992,
D. Palermo, 'L'officina dei pithoi di Festos. Un contributo alla conoscenza della città in età arcaica', in *Cronache di Archeologia 31*, pp. 35-53.
- PALERMO 2001,
D. Palermo, 'Il periodo protogeometrico e geometrico a Festos: la documentazione ceramica', in *I CENTO ANNI DELLO SCAVO A FESTOS*, pp. 299-308.
- PALUCHOWSKI 2003,
A. Paluchowski, *Les élites urbaines en Crète sous le haut-empire*, Université François-Rabelais. Tesi di dottorato.
- PALUCHOWSKI 2011,
A. Paluchowski, 'La romanisation de l'île de Crète', in S. Ruciński, C. Balbuza, Ch. Królczyk (a cura di), *Studia Lesco Mrozewicz ab amicis et discipulis dedicata*, Poznań, pp. 299-322.
- PAOLI 1968,
U.E. Paoli, *L'antico diritto di Gortina*, Milano.
- PAPADOPOULOS 1988,
J. Papadopoulos, 'Ceramica geometrica', in *GORTINA I*, pp. 165-167.
- PARIBENI 1907,
R. Paribeni, 'Iscrizioni cretesi inedite', in *MAL 18*, pp. 358-359.
- PARISE 2003a,
N. Parise, *Il regolamento degli scambi nell'antichità (III-I millennio a.C.)*, Roma.
- PARISE 2003b,
N. Parise, 'Aspetti delle monetazioni di Magna Grecia fra VI e V secolo a.C.', in G. Urso (a cura di) *Moneta, mercanti, banchieri. I precedenti greci e romani dell'euro. Atti del Convegno Internazionale di Cividale del Friuli 2002*, Pisa, pp. 65-69.
- PARKE 1933,
W. Parke, *Greek Mercenary Soldiers*, Oxford.
- PASHLEY 1837,
R. Pashley, *Travels in Crete*, Londra.

- PATON, SCHNEIDER 1999,
 S. Paton, R.M. Schneider, 'Imperial Splendour in the Province: Imported Marble on Roman Crete', in CHANIOTIS 1999A, pp. 279-304.
- PATON 2000,
 S. Paton, 'Hellenistic and Roman Crete', in D. Huxley (a cura di), *Cretan quests: British explorers, excavators and historians*, Londra, pp. 174-181.
- PENDLEBURY 1939,
 J.D.S. Pendlebury, *The Archaeology of Crete: an Introduction*, Londra.
- PERLMAN 1992,
 P. Perlman, 'One Hundred-Citied Crete and the "Cretan ΠΟΛΙΤΕΙΑ', *ClPhil* 87.3, pp. 193-205.
- PERLMAN 1992,
 P. Perlman, 'Kretes aei leistai? The Marginalization of Crete in Greek Thought and the Role of Piracy in the Outbreak of the First Cretan War', In GABRIELSEN 2000, pp. 132-161.
- PERLMAN 2000,
 P. Perlman, 'Gortyn. The first seven hundred years (Part I)', in P. Flensted-Jensen, T.H. Nielsen, L. Rubinstein (a cura di), *Polis & politics. Studies in ancient Greek history*, Copenhagen, pp. 59-89.
- PERLMAN 2002,
 P. Perlman, 'Gortyn. The First Seven Hundred Years (Part II)', in T. Nielsen (a cura di), *The Laws from the Temple of Apollo Pythios, Even More Studies in the Ancient Greek Polis*, Stuttgart, pp. 59-81.
- PERNA 2012,
 R. Perna, 'L'Acropoli di Gortina', *Ichnia*, Collana del Dipartimento di Studi Umanistici. Università di Macerata, Macerata.
- PERNIER 1902,
 L. Pernier, 'Scavi della missione italiana a Phaestos, 1900-1901. Rapporto preliminare', in *MonAnt* 12, 1902, pp. 5-142.
- PERNIER 1904,
 L. Pernier, "Scavi della missione italiana a Phaestos", in *MAL* 14, pp. 317-430.
- PERNIER 1910,
 L. Pernier, "Memorie del culto di Rhea a Phaestos", in *Saggi di storia antica e di archeologia*, Roma, pp. 241-253.
- PERNIER 1914,
 L. Pernier, La pianta completa del Palazzo di Phaistos, in *ASAtene* 1, pp. 357-363.

- PERNIER 1925-26,
L. Pernier, 'L' "Odeum" nell'"agorà" di Gortina presso il Leteo', in *ASAtene* 8-9, pp. 1-69.
- PERNIER, BANTI 1947,
L. Pernier, L. Banti, *Guida agli scavi italiani in Creta*, Roma.
- PETROPOULOU 1985,
A. Petropoulou, *Beiträge zur Wirtschafts - und Gesellschaftsgeschichte Kretas in hellenistischer Zeit*, Frankfurt.
- PICARD 2013,
O. Picard, 'La valeur du bronze: du métal à la monnaie', in C. Grandjean et A. Moustaka (éds), *Aux origines de la monnaie fiduciaire. Traditions métallurgiques et innovations numismatiques. Actes de l'atelier international des 16 et 17 novembre 2012 à Tours*, Bordeaux, pp. 71-77.
- PICARD, BRESK, MORRISSON 2012,
O. Picard, C. Bresk, Th. Morrison, *Les monnaies des fouilles du Centre d'Études Alexandrines. Le monnayage de bronze à Alexandrie de la conquête d'Alexandre à l'Égypte moderne*, Paris.
- PINDER 1852,
M.E. Pinder, *Über die Cistophoren und über die Kaiserlichen silbermedaillons der römischen Provinz Asia*, Berlino.
- PLANTINGA 2004,
M. Plantinga, 'A parade of learning: Callimachus' Hymn to Artemis (lines 170-268)', in M.A Harder, R.F. Regtuit, G.C. Wakker (edd.), *Callimachus II*, Leuven - Paris - Dudley, pp. 257-278.
- PLASSART 1921,
A. Plassart, 'Inscriptions de Delphes: la liste des theorodoques', in *BCH* 45, pp. 1-85.
- POGGI 2003,
C. Poggi, 'La diaspora della collezione numismatica di Alfonso II d'Este', in *Atti del XIII congresso Internazionale di Numismatica*, Madrid, pp. 86-94.
- POLOSA 2003,
A. Polosa, 'Una rilettura di M.I. Stefanakis "the introduction of coinage in Crete"', in *AIIN* 50, pp. 199-206.
- POLOSA 2005,
A. Polosa, 'Strumenti di valutazione nella grande legge di Gortyna', in E. Greco, M. Lombardo (a cura di), *La Grande Iscrizione di Gortyna centoventi anni dopo la scoperta. Atti del Convegno, Atene - Haghii Deka 25-28 maggio 2004*, Atene, pp. 128-151.

- POLOSA, PACELLI 2016,
A. Polosa, S. Pacelli, 'Le emissioni monetarie di Festòs', c.d.s.
- PORTALE 2000a,
E.C. Portale, 'La cosiddetta officina del figulo di Chalarà', in *Πεπραγμένα του Η' Διεθνές Κρητολογικό Συνέδριο*, Iraklio, pp. 79-98.
- PORTALE 2000b,
E.C. Portale, 'Hadra ware at Phaistos - New data and some reflections about development and significance of Hadra vases, between Crete and Egypt', in A. Karetsou (a cura di), *Krētē - Aigyptos, politismikoi desmoi triōn chilietiōn, Meletes (Athena 2000)*, pp. 215-225.
- PORTALE 2001,
E.C. Portale, 'Festos nel periodo ellenistico: il quartiere di Chalarà', in *I CENTO ANNI DELLO SCAVO A FESTÒS*, pp. 367-404.
- PORTALE, ROMEO 2000.
E.C. Portale, I. Romeo, 'Le anfore locali di Gortina ellenistica e romana', in *RCRFActa 36*, pp. 417-426.
- PRENT 2005,
M. Prent, *Cretan sanctuaries and cults. Continuità and change from Late Minoan IIIc to the archaic period*, Boston.
- PRICE 1966,
M.J. Price, 'A hoard from Gortyn', in *RN 7*, pp. 128-143.
- PRICE 1981,
M.J. Price, 'The beginnings of coinage in Crete', in *Πεπραγμένα του Δ' Διεθνές Κρητολογικό Συνέδριο*, Iraklio 1976, A2, Atene, pp. 461-466.
- RICE 1982-1983,
M.J. Price, 'Crete, Cyrene, and Dio LII.30.9', in *IsrNumJ 6-7*, pp. 118-127.
- PRICE, WAGGONER 1975,
M.J. Price, N. Waggoner, *Archaic Greek coinage. The Asyut hoard*, Londra.
- PRIVITERA 1969,
F. Privitera, 'Frammenti di *pithoi* a decorazione impressa da Festòs', in *ASAtene 57-58*, pp. 207-209.
- PUCCI 2004,
G. Pucci, 'Lo stadio di Gortina. Indagini geomagnetiche', in *CRETA ROMANA E PROTOBIZANTINA*, pp. 599-602.

PUGLIARA 2000,

M. Pugliara, 'Le creature animate della fucina di Efesto: i cani, Talos e la sirena. Espedienti e modi per la rappresentazione degli 'automi' del mito nelle attestazioni letterarie e iconografiche', in *Ostraka 9/1*, pp. 43-63.

PUGLIARA 2003,

M. Pugliara, 'Il mirabile e l'artificio. Creature animate e semoventi nel mito e nella tecnica degli antichi', Roma 2003.

RAAB 2001,

H.A. Raab, 'Rural Settlement in Hellenistic and Roman Crete: the Akrotiri Peninsula', in *BAR Int. Ser. 984*, Oxford.

RAVEN 1938.

E.J.P. Raven, 'The Hierapytna coin hoard of Greek and Roman coins', in *NumChron 5*, pp. 33-58.

RAVEN 1950,

E.J.P. Raven, 'The Amphictionic Coinage of Delphi, 336-334 BC', in *NumChron 6/10*, pp. 1-22.

REGLING 1906,

K.L. Regling 1906, *Die Griechischen Münzen der Sammlung Warren*, Berlino.

RICCIARDI 1986-97,

M. Ricciardi, 'Il tempio di Apollo Pizio a Gortina', in *ASAtene 74-75*, pp. 7-130.

RIZZA, SCRINARI 1968,

G. Rizza, V.S.M. Scrinari, 'Il santuario sull'acropoli di Gortina, 1', in *Monografie della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in oriente 2*, Roma.

ROBINSON 1928,

E.S.G. Robinson, 'Pseudoaeginetica', in *NumChron 8*, pp. 72-198.

ROBINSON 1927,

E.S.G. Robinson, *Catalogue of the Greek Coins of Cyrenaica*, Londra.

ROCCHETTI 1969,

L. Rocchetti, 'Il deposito geometrico di Petrokephali presso Festòs', in *ASAtene 45-46*, pp. 81-209.

ROCCHETTI 1972,

L. Rocchetti, 'Depositi sub-micenei e protogeometrici nei dintorni di Festòs', in *ASAtene 47-48*, pp. 41-70.

ROSEN 1938,

E.J.P. Rosen, 'The Hierapytna hoard of Greek and Roman coins', in *NumChron 18*, 133-158.

- ROSEN, WAGGONER 1983,
 N.M. Rosen, N. Waggoner, *Early Greek coins from the collection of Jonathan P. Rosen*, New York.
- ROSSI 2015,
 A. Rossi, 'Phaistos in the Roman period: A preliminary report', in Αρχαιολογικο Εργο Κρητης 3 Πρακτικά της 3ης Συνάντησης Ρέθυμνο, 5-8 Δεκεμβρίου 2013, Retimno, pp. 509-518.
- ROSTOVITZEFF 1941,
 M. Rostovtzeff, *The Social and Economic History of the Hellenistic World*, Oxford.
- ROUANET - LIESENFELT 1984,
 A.M. Rouanet - Liesenfelt, 'Le crétarque Kydas', in H. van Effenterre (a cura di), *Aux origines de l'hellénisme, la Crète et la Grèce, Hommage à H. van Effenterre*, Parigi, p. 343-352.
- RPC I,
 A. Burnett, M. Amandry M., P.P. Ripollès 1992, *Roman Provincial Coinage. Volume I: from the Death of Caesar to the Death of Vitellius*, Londra.
- RUGGERI 2004,
 P. Ruggeri, 'Talos, l'automa bronzeo contro i Sardi: le relazioni più antiche tra Creta e la Sardegna', R. Zucca (a cura di), *Logos peri tes sardous. Le fonti classiche e la Sardegna, Atti del Convegno di Studi, Lanusei 1998*, Roma, pp. 63-70.
- RUTTER 1979,
 K. Rutter, *Campanian Coinages*, Londra.
- RUTTER 2013,
 K. Rutter, 'The early coinages of Sicily, Cyprus and Crete. Comparisons and contrasts', in P.G. van Alfen, R.B. Witschonke (a cura di) *Essays in honour of Roberto Russo*, Zurigo - Londra, pp. 1-8.
- SANDERS 1976,
 I.F. Sanders, 'Settlement in the Hellenistic and Roman periods on the plain of the Mesara, Crete', in *BSA 71*, pp. 131-137.
- SANDERS 1982,
 I.F. Sanders, *Roman Crete*, Warminster.
- SANTANGELO,
 G. Fiorelli 1866, *Catalogo del Museo Nazionale di Napoli: Collezione Santangelo*, Napoli.
- SAVIGNONI 1904,
 L. Savignoni, 'Scavi e scoperte nella necropoli di Phaestos', in *MAL 14*, pp. 501-676.

- SCHNAPP - GOURBEILLON 2002,
 A. Schnapp - Gourbeillon, *Aux origines de la Grece. XIII'-VIII' siècles avant notre ère. La genèse du politique*, Paris.
- SEAGER 1924,
 R.B. Seager, 'A Cretan Coin Hoard', in *NNM* 23, New York.
- SECCHI 1840,
 G.C. Secchi, 'Giove CELXANOS e l'oracolo suo nell'Antro Ideo, l'uno e l'altro riconosciuti nella leggenda e nel tipo d'alcune monete di Festo città cretese: dissertazione epistolare del socio ordinario e censore della Pontificia Accademia Romana di Archeologia rev. P. Giampietro Secchi della Compagnia di Gesù. Indirizzata all'illustre archeologo Sig. D. Celestino Cavedoni, conservatore del R. Medagliere Estense e letta nell'adunanza tenuta il dì 31 gennaio 1839', *Bullettino dell'Instituto di corrispondenza archeologica*, Roma, pp. 334-369.
- SEG,
 O. Masson (a cura di), *Supplementum Epigraphicum Graecum*.
- SELLWOOD 1963,
 D.G. Sellwood, 'Experiments in Greek Minting Technique', in *NumChron* 3, pp. 227-229.
- SELTMAN 1926,
 C.T. Seltman, 'Aegean mints', in *NumChron* 6, pp. 37-153.
- SHAW 1978,
 J.W. Shaw, 'Excavation at Kommos (Crete) during 1977', in *Hesperia* 47, pp. 111-164.
- SHAW, SHAW 1985,
 J.W. Shaw, M. Shaw, 'A Great Minoan Triangle in Southcentral Crete: Kommos, Hagia Triadha, Phaistos', *Scripta Mediterranea VI*, Toronto.
- SHAW, SHAW 1993,
 J.W. Shaw, M. Shaw, 'Excavations at Kommos (Crete) 1991-1992', in *Hesperia* 62, pp. 129-190.
- SHEEDY 2012,
 K. Sheedy, 'Aegina, the Cyclades and Crete', in W. E. Metcalf (a cura di), *Oxford handbook of Greek and Roman Coinage*, Oxford, pp. 105-127.
- SHERWIN - WHITE 1984,
 A.N. Sherwin - White, *Roman Foreign Policy in the East 168 B.C. to A.1.*, Londra.
- SHIPLEY 1987,
 G. Shipley, *A History of Samos, 800-188 BC*, Oxford.

- SIDIROPOULOS 2000A,
 K. Sidiropoulos, 'The Hoards of Roman Crete: A Preliminary Approach', in *Proceedings of VIII Int. Cretological Congress*, Iraklio, pp. 287-296.
- SIDIROPOULOS 2000B,
 K. Sidiropoulos, 'The numismatic history of Roman and Protobyzantine Crete, testimonia et desiderata', in *CRETA ROMANA E PROTOBIZANTINA*, pp. 193-223.
- SIDIROPOULOS 2000C,
 K. Sidiropoulos, 'Münzfunde und Münzumlauflauf in spatromischen und protobyzantinischen Kreta (296-827 n.Chr.)', in *Atti del XII Convegno Internazionale di Numismatica*, pp. 840-852.
- SIEBER 1823,
 F.W. Sieber, *Travels in the Island of Crete in the Year 1817*, Londra.
- SILVESTRELLI 1998,
 F. Silvestrelli, 'Il ratto di Europa tra settimo e quinto secolo a.C.: dall'iconografia all'iconologia', in *Ostraka V/1-2*, pp. 59-198.
- SNG AARHUS,
Sylloge Nummorum Graecorum. The Fabricius Collection. Aarhus University, Denmark and the Royal Collection of Coins and Medals, Danish National Museum Copenhagen, Munksgaard - Copenhagen 1987.
- SNG BELGIUM,
Bibliothèque royale de Belgique. La collection de Bronzes grecs de Marc Bar, Bruxelles, 2007
- SNG BERRY,
The Burton Y. Berry Collection, Part II, Megaris to Egypt. 962. (gold and silver); The American Numismatic Society, New York 1962.
- SNG BLACKBURN,
Sylloge Nummorum Graecorum VIII. The Hart Collection. Blackburn Museum, Oxford 1989.
- SNG BRASILE,
 M. Martins Malgalhaes (a cura di), *Museo Histórico Nacional. Moedas Grega e Provinciais Romanas*, Rio de Janeiro, 2011.
- SNG BRAUNSCHWEIG,
Herzog Anton Ulrich Museum, Braunschweig, 1998.
- SNG COPENAGHEN,
Sylloge Nummorum Graecorum. The Royal Collection of Coins and Medals. Danish National Museum 17, Argolis - Aegean Islands, Copenhagen, 1944.

- SNG DELEPIERRE,
Sylloge Nummorum Graecorum France, Bibliothèque Nationale. Cabinet des Médailles. Collection Jean et Marie Delepierre, Parigi, 1983.
- SNG GREECE 5,
Sylloge Nummorum Graecorum Greece 5. Numismatic Museum, Atene. The A.G. Soutzos Collection, Athene, 2007.
- SNG GREECE 7,
Sylloge Nummorum Graecorum Greece 7. The KIKPE Collection of bronze coins, Atene, 2012.
- SNG HUNTERIAN,
Glasgow. The Hunterian Museum, University of Glasgow. Part I, Roman Provincial Coins: Spain - Kingdoms of Asia Minor, Londra, 2004.
- SNG LEAKE,
Sylloge Nummorum Graecorum. Leake and general Collections, Londra, 1940.
- SNG LEIPZIG,
Leipzig. Sammlung der Universitätsbibliothek I; Autonome Griechische Münzen, Monaco, 1993.
- SNG LEWIS,
Sylloge Nummorum Graecorum VI. The Lewis Collection in Corpus Christi College Cambridge I, Londra, 1972.
- SNG LOCKETT,
Sylloge Nummorum Graecorum III. The Lockett Collection, Londra, 1945.
- SNG MANCHESTER,
Manchester. University Museum, The Raby and Güterbock Collections, Londra, 1986.
- SNG SCHWEIZ II,
Münzen der Antike. Sammlung Jean - Pierre Righetti in Bernischen Historischen Museum, Berna - Stuttgart - Vienna, 1993.
- SNG SWEDEN II,
Sylloge Nummorum Graecorum Sweden II. The Collection of the Royal Coin Cabinet National Museum of Monetary History Stockholm 3. Attica - Lesbos, Stoccolma, 1991.
- SNG TÜBINGEN 3,
Sylloge Nummorum Graecorum Deutschland. Münzsammlung der Universität Tübingen 3, Berlino, 1985.
- SPORN 2002,
K. Sporn, *Heiligtümer und Kulte Kretas in klassischer und hellenistischer Zeit*, Heidelberg.

- SPRATT 1865,
T.A.B. Spratt, *Travels and researches in Crete*, Londra.
- SPYRIDAKIS 1970,
S. Spyridakis, *Ptolemaic Itanos and Hellenistic Crete*, Berkeley.
- SPYRIDAKIS 1980,
S. Spyridakis, 'Rhodes and Olus', in S.M. Burstein, L.A. Okin (a cura di) *Panhellenica: Essays in Ancient History and Historiography in honor of Truesdell S. Brown*, Lawrence, pp. 119-128.
- STAMPOLIDIS 2004,
N. Stampolidis (a cura di), *Eleutherna. Polis - Acropolis - Necropolis*, Atene.
- STEFANAKI 2001a,
V.E. Stefanaki, 'Sur deux monnaies de bronze inédites d'Hiérapytna: monnayage Hiérapytnien et timbre amphoriques à l'époque Hellénistique', in *Eulimene* 2, pp. 129-142.
- STEFANAKI 2001b,
V.E. Stefanaki, 'La politique monétaire des cités crétoises à l'époque classique et hellénistique', in *Eulimene* 8-9, pp. 47-80.
- STEFANAKI 2006,
V.E. Stefanaki, 'Z νηθνλνκηθή αλάπημπε ηεο Ηεξαπήλαο ζην ηέινο ηεο Ευελιζηηηθήο επνρής: Z αξραηνινγηθή θαη λνκηζκατικηθή καζηηπξία', in *Πεπραγκέλα Θ' Γηεζλούς Κρηολογιοηηθού Αςλεδρίος Α'5*, Iraklio, pp. 303-318.
- STEFANAKI 2007,
V.E. Stefanaki, 'Les fausses monnaies d'Hierapytna. Monnaies fourrées et imitations modernes', in *NomKhron* 26, pp. 29-40.
- STEFANAKI, CARRIER C.D.S.,
V.E. Stefanaki, C. Carrier, *Analyse des monnaies de bronze crétoises de l'époque hellénistique*.
- STEFANAKI, STEFANAKIS 2013,
V.E. Stefanaki, M.I. Stefanakis, 'Le monnayage d'argent de Gortyne entre la seconde moitié du III^e et le premier quart du I^{er} siècle av. J.C.: remarques préliminaires', in *RNum* 170, pp. 147-174.
- STEFANAKI, STEFANAKIS 2006,
V.E. Stefanaki, M.I. Stefanakis, 'Ρόδος και Κρήτη: Νομισματικές συναλλαγές, επιρροές και αντιδράσεις στις αρχές του 2ου αι. π.Χ.', in *Οβολός* 8, pp. 165-190.
- STEFANAKI, STRATIKI 2007-2008,
V.E. Stefanaki, K. Stratiki, 'Ο θεός Απόλλωνας στα νομίσματα της Ελεύθερας. Ερμηνευτική προσέγγιση', in *Eulimene* 8-9, pp. 81-106.

- STEFANAKIS 1997,
M.I. Stefanakis, *Studies in the coinages of Crete with particular reference to Cidonia*, University of London, 1997. Tesi di dottorato.
- STEFANAKIS 1998,
M.I. Stefanakis, 'A mid - fourth century BC alliance coinage of Crete? The case of Kytaion reassessed', in CAVANAGH, CURTIS 1998, pp. 96-104.
- STEFANAKIS 1999,
M.I. Stefanakis, 'The introduction of coinage in Crete and the beginning of local minting', in CHANIOTIS 1999A, pp. 247-268.
- STEFANAKIS 2000A,
M.I. Stefanakis, 'Kydon the oikist or Zeus Cretagenes Kynotrophos? The problem of interpreting Cretan coin types', in *Eulimene 1*, pp. 79-90.
- STEFANAKIS 2000B,
M.I. Stefanakis, 'Ptolemaic coinage and Hellenistic Crete', *Κρήτη και Αίγυπτος. Πολιτισμικοί Δεσμοί Τριών Χιλιετιών*, Iraklio, pp. 95-207.
- STEFANAKIS 2002,
M.I. Stefanakis, 'The 'Chania 1922' hoard (IGCH 254 & CH VII 104): a reassessment', in *CretSt 7*, 2002, pp. 231-244.
- STEFANAKIS 2007,
M.I. Stefanakis, 'Two Argive triobols and notes on Argive coinage in Crete', D.C. Haggis (a cura di), *Excavations at Azoria 2003-2004*, in *Hesperia 76*, pp. 308-311.
- STEFANAKIS 2013,
M.I. Stefanakis, 'Πολυρρήνια. Η Νομισματική Παραγωγή από τον 4ο αιώνα π.Χ. μέχρι τον 1ο αιώνα μ.Χ.', in *Eulimene - Serie indipendente 1*, Retimno.
- STEFANAKIS, TRAEGER 2005,
M.I. Stefanakis, B. Traeger, 'Counter - stamping coins in Hellenistic Crete. A first approach', in C. Alfaro, C. Marcos, P. Otero (a cura di), *XIII Congreso Internacional de Numismática. Actas, Madrid 2003*, Madrid, pp. 383-394.
- STRATARIDAKI 1988-1989,
A. Strataridaki, 'The historians of ancient Crete: a study in regional historiography', in *CretChron 28-29*, pp. 37-93.
- SUTHERLAND 1942,
C.H.V. Sutherland, 'Overstrikes and hoards', in *NumChron 6/2*, pp. 11-18.
- SVORONOS 1888,
I.N. Svoronos, 'Monnaies crétoises inédites et incertaines', in *RNum 6*, pp. 53-68.

- SVORONOS 1889,
I.N. Svoronos, *Etudes sur la numismatique crétoise*, Parigi, pp. 169-250.
- SVORONOS 1890,
I.N. Svoronos, *Numismatique de la Crète ancienne*, Mâcon.
- SVORONOS 1894a,
I.N. Svoronos, 'Britomartis, la soi-disant Europe sur le platane', in *RBelgNum* 50, pp. 113-147.
- SVORONOS 1894b,
I.N. Svoronos, 'Sur la signification des types monétaires des anciens', in *BCH* 18, pp. 101-128.
- SWEETMAN 2001,
R. Sweetman, 'Recensione a CHANIOTIS 1999A', in *CIR* 51, p. 132.
- TARAMELLI 1901,
A. Taramelli, 'Cretan Expedition XIX. A Visit to Phaestos', in *AJA* 5, pp. 418-436.
- THÈNON 1868,
L. Thènon, *Ile de Crete*, Parigi.
- THOMPSON 1973,
M. Thompson, 'Monetary relations between Crete and the Mediterranean world in the Greek period', in *Πεπραγμένα του Γ' Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου*, Rethymno 1971, 1, Atene, pp. 350-353.
- TOD 1948,
M.N. Tod, *A Selection of Greek Historical Inscriptions, II: from 403 to 323 BC*, Oxford.
- TORINO,
Fabretti A., Rossi F., Lanzone V., *Regio Museo di Torino, Monete Greche*, Torino, 1883.
- TORRES Y DE RIBERA 1805,
A. Torres y de Ribera, *Insulae Augustae Cretae Periplus, Prodomus Antiquitatem Cretensium*, Venezia.
- TORRES Y DE RIBERA 1808,
A. Torres y de Ribera, *Antiquitates Cretenses*, Venezia.
- TOURATSOGLOU 1995,
I. Touratsoglou, *Creta Numismatica, Disjecta Membra. Two Hellenistic Hoards from Greece*, Atene.

TOURATSOGLU 1998,

I. Touratsoglou, 'Back to the Future: Alexander The Great's Silver and Gold in the Balkans - The Hoards Evidence', in A. Burnett, U. Wartenberg, R.B. Withschoonke (a cura di), *Coins of Macedonia and Rome. Essay in Honor of Charles Hersh*, Londra, pp. 71-101.

TRAEGER 2005,

B. Traeger, 'Die Münzen der kretischen Stadt Phalasarna', in *NNB 54/10*, pp. 411-418.

TRAEGER 2007,

B. Traeger, 'Koinon der Oreioi. Ein einzigartiges numismatisches Bündnis auf Kreta', in *NNB 56/6*, pp. 229-233.

TRIFIRÒ 2001,

M.D. Trifirò, The hoard Αρκαλοχώρι - Αστρίτσι 1936 (IGCH 154), in *Eulimene 2*, pp. 143-154.

VALLIANOU 2000,

D. Vallianou, 'Δείγματα ελληνιστικής κεραμικής από ταφικά σύνολα της κεντρικής Κρήτης', in *Ε' Συνάντηση*, pp. 87-101.

VAN ALFEN 2005,

P.G. van Alfen, 'Problems in ancient imitative and counterfeit coinage', in Z. Archibald, J. Davies, V. Gabrielsen (a cura di), *Making, moving, managing: the new world of ancient economies, 323-31 BC*, Londra, pp. 322-354.

VAN ALFEN 2011,

P.G. van Alfen, 'Mechanisms for the imitation of Athenian coinage. Dekeleia and mercenaries reconsidered', in *RBN 157*, pp. 55-93.

VAN ALFEN, LAWALL 2011,

P.G. van Alfen, M. Lawall (a cura di), *Complicating value: the use of imitation in ancient Greece and Rome*, New York

VAN DER MIJNSBRUGGE 1931,

M. van der Mijnsbrugge, *The Cretan Koinon*, New York.

VAN EFFENTERRE 1948,

H. Van Effenterre, *La Crète et le Monde Grec de Platon à Polybe*, Paris.

VAN EFFENTERRE 1985,

H. Van Effenterre, 'Il problema delle istituzioni doriche' in D. Musti (a cura di), *Le origini dei Greci. Dori e mondo egeo*, Bari, pp. 293-312.

VAN EFFENTERRE, RUZÈ 1995,

H. Van Effenterre, F. Ruzè, 'Nomima: Recueil d'inscriptions politique et juridiques de l'archaïsme grec', in *MEFRA*, Roma.

- VANDERPOOL, WALLACE 1964,
E. Vanderpool, W.P. Wallace, 'The Sixth Century Laws from Eretria', in *Hesperia* 33, pp. 381-391.
- VAROUCHA-CHRISTODOULOPOULOU 1960,
E. Varoucha-Christodouloupoulou, 'Acquisitions du Musée numismatique d'Athènes', in *BCH* 84, pp. 485-503.
- VAROUCHA-CHRISTODOULOPOULOU 1963,
E. Varoucha-Christodouloupoulou, 'Νομισματικαι ενδειξεις δι' Αγνωστον μεχρι τουδε πολιν της Κρητης', in *Β' Διεθνες Κρητολογικον Συνεδριον*, Atene, pp. 209-224.
- VAROUCHA-CHRISTODOULOPOULOU 1968,
E. Varoucha-Christodouloupoulou, 'Νομισματικαι ενδειξεις δι' Αγνωστον μεχρι τουδε πολιν της Κρητης', in *Πεπραγμένα του Β' Διεθνές Κρητολογικό Συνέδριο 2*, Atene, pp. 214-215.
- VINCI 2008-09,
M. Vinci, 'Il decreto di Eleutherna e la datazione dei documenti teii di asyilia', in *ORMOS - Ricerche di Storia Antica* 1, Palermo.
- VIVIERS 1999,
D. Viviers, 'Economy and Territorial Dynamics in Crete from the Archaic to the Hellenistic Period', in CHANIOTIS 1999A, pp. 221-234.
- VOGEIKOFF - BROGAN 2004,
N. Vogeikoff - Brogan, 'The late Hellenistic period in East Crete', in L. Preston Day, M.S. Mook, J.D. Muhly (a cura di), *Crete beyond the palaces: proceedings of the Crete 2000 conference*, Filadelfia, pp. 213-220.
- VOGEIKOFF - BROGAN, APOSTOLAKOU 2004,
N. Vogeikoff - Brogan, S. Apostolakou, 'New evidence of wine production in East Crete in the Hellenistic period', in J. Eiring, J. Lund, *Transport Amphorae and Trade in the Eastern Mediterranean. Acts of the International Colloquium at the Danish Institute at Athens, September 26-29, 2002*, Atene, pp. 417-427.
- VOGEIKOFF - BROGAN, NODAROU, BOILEAU 2008.
N. Vogeikoff - Brogan, E. Nodarou, M.C. Boileau, 'New evidence for amphora production in East Crete in the Hellenistic period. An integrated approach of typology and thin - section petrography', in Y. Facorellis (a cura di) *Proceedings of the 4th Symposium of the Hellenic Society for Archaeometry, BARIntSer*, Oxford, pp. 327-334.
- VON ARNETH RITTER 1849,
J.C. von Arneth Ritter, *Die antiken Kameen des k. k. Munz - und Antikenkabinett*, Vienna.
- WALKER 2000,
A.S. Walker, 'Coins', in KOMMOS IV, pp. 340-341.

- WALLACE 2010,
S. Wallace, *Ancient Crete. From successful collapse to democracy's alternatives. Twelfth to fifth centuries BC*, Cambridge.
- WARREN 1996,
J.A.W. Warren, 'The Achaian League, Sparta, Lucullus: Some Late Hellenistic Coinages', in *CHARAKTER, Studies in Honour of Mando Oekonomides*, pp. 297-308.
- WATROUS, HADZI - VALLIANOU 2004A,
L.V. Watrous, D. Hadzi - Vallianou, 'The polis of Phaistos: development and destruction', in L.V. Watrous, D. Hadzi - Vallianou, H. Blitzer (a cura di), *The Plain of Phaistos. Cycles of Social Complexity in the Mesara Region of Crete, Monumenta Archaeologica 23*, Los Angeles, pp. 307-338.
- WATROUS 2004,
L.V. Watrous, 'Mesara Romana (150 B.C. - A.D. 400)', in Watrous L.V., D. Hadzi - Vallianou, H. Blitzer (a cura di), *The Plain of Phaistos. Cycles of Social Complexity in the Mesara Region of Crete, Monumenta Archaeologica 23*, Los Angeles, pp. 351-358.
- WEBER,
Forrer L., *The Weber Collection, Volume III, Greek Coins, Macedon - Thrace - Thessaly - North Western - Central and Southern Greece*, New York, 1975.
- WELTER 1954,
G. Welter, 'Aeginetica XXV - XXXVI', in *AA 69*, pp. 28-48.
- WELTER 1962,
G. Welter, *Aegina*, Atene.
- WIEMER 2002,
H.U. Wiemer, *Krieg, Handel und Piraterie: Untersuchungen zur Geschichte des hellenistischen Rhodos*, Berlino.
- WILLETTS 1955,
R.F. Willets, *Aristocratic Society in Ancient Crete*, Londra.
- WILLETTS 1962,
R.F. Willets, *Cretan Cults and Festivals*, Londra.
- WILLETTS 1965a,
R.F. Willets, *Ancient Crete: a Social History from Early Times until the Roman Occupation*, Londra.
- WILLETTS 1965b,
R.F. Willets, 'Economy and society (with particular reference to Western Crete)', in *CretSt 1*, pp. 257-269.

WILLETTS 1967,

R.F. Willets, *The Law Code of Gortyn*, Berlino.

WINTERTHUR,

H. Bloesch 1987, *Griechische Münzen in Winterthur I*, Winterthur.

WOORDWARD 1951,

A.W. Woodward, Απουσία, in *NumChron 11*, pp. 109-111.

WROTH 1884

W.W. Wroth, *Cretan Coins*, Londra.

WROTH 1886,

W.W. Wroth, *Catalogue of the Greek Coins of Crete and the Aegean Islands*, Londra.

XANTHOUDIDIS 1898,

S.A. Xanthoudidis, 'Cretan expedition IX. Inscriptions from Gortyna, Lyttos, and Lató pros Kamara', in *AJA 2*, pp. 71-78.

ZAHN 1983,

E. Zahn, *Europa und der Stier*, Würzburg.

SITOGRAFIA

Ancient World Mapping Center

<http://awmc.unc.edu/wordpress/>

ultima consultazione 11/04/2016

CLAROS. Concordance of Greek Inscriptions

<http://www.dge.filol.csic.es/claros/cnc/2cnc.htm>

ultima consultazione 20/05/2016

Heidelberg Universitätsbibliothek

<http://www.ub.uni-heidelberg.de/Englisch/helios/>

ultima consultazione 25/05/2016

HathiTrust's Digital Library

<https://www.hathitrust.org/>

ultima consultazione 12/05/2016

JSTOR - Journal Storage

<http://www.jstor.org/>

ultima consultazione 04/06/2016

Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae - LIMC Online

<http://www.limc-france.fr/bases>

ultima consultazione 10/05/2016

Lexicon of Greek Personal Names - LGPN Online

<http://clas.lgpn2.classics.ox.ac.uk/>

ultima consultazione 20/05/2016

LSJ - The Online Liddell-Scott-Jones Greek-English Lexicon

<http://stephanus.tlg.uci.edu/ljsj>

ultima consultazione 12/06/2016

MANTIS - American Numismatic Society Online Database

<http://numismatics.org/search/>

ultima consultazione 10/05/2016

OPAC SNB. Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale

<http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>

ultima consultazione 05/06/2016

Searchable Greek Inscriptions. The Packard Humanities Institute

<http://inscriptions.packhum.org/>

ultima consultazione 20/05/2016

Supplementum Epigraphicum Graecum - SEG online

<http://referenceworks.brillonline.com/browse/supplementum-epigraphicum-graecum>
ultima consultazione 20/05/2016

The British Library

<http://explore.bl.uk/>
ultima consultazione 02/04/2016

Universitaetsbibliothek der HU - Berlin

<https://www.ub.hu-berlin.de/>
ultima consultazione 21/05/2016

VIAF - Virtual International Authority File

<https://viaf.org/>
ultima consultazione 05/06/2016